

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI
AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

ACQUEDOTTO PUGLIESE Spa

(Esercizi dal 2014 al 2015)

—————
Comunicata alla Presidenza il 2 febbraio 2017
—————



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'Acquedotto pugliese S.p.A.**

per gli esercizi 2014-2015

Relatore: Presidente di sezione Cinthia Pinotti

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il dott. **Massimiliano Rici**



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 19 dicembre 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale l'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese (E.A.A.P.) è stato sottoposto al controllo della Corte;

visto il decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 41 (G.U. 21 maggio 1999 n. 117) con il quale l'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese (AQP) è stato trasformato in società per azioni, a norma dell'art. 11 comma 1, lettera b), della legge 15 marzo 1977, n. 59;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2014-2015 nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di sezione Cinthia Pinotti, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 2014-2015;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa agli esercizi 2014-2015 emerge che:

1) il quadro di incertezza normativa in cui AQP spa si è trovata ad operare è stato in via definitiva superato solo a seguito dell'intervento legislativo dell'agosto 2014, che ha eliminato l'obbligo da parte



Corte dei Conti

di AQP spa di dismissione delle partecipazioni azionarie. Tuttavia, l'approssimarsi del termine di scadenza della concessione del SII (2018) impone un'analisi rigorosa della sostenibilità finanziaria degli interventi programmati (investimenti e interventi infrastrutturali e di adeguamento degli impianti) alcuni dei quali resi ineludibili alla luce della pendenza di alcune procedure di infrazione in sede europea;

2) gli effetti contabili derivanti dal quadro regolatorio/tariffario, tuttora al vaglio del giudice amministrativo, dovrebbero essere conciliati con l'esigenza di certezza e trasparenza della informazione societaria a tutela della società, dei soci, dei creditori, dei terzi e non produrre cambiamenti dei principi contabili da un esercizio all'altro;

3) i bilanci d'esercizio di AQP spa 2014 -2015 si chiudono con risultati positivi, rispettivamente con un utile di esercizio di 40,03 mln di euro e 15,18 mln di euro;

4) il bilancio consolidato del gruppo registra, nel biennio 2014-2015, rispettivamente un utile d'esercizio di 39,68 e 14,99 mln di euro;

5) il patrimonio netto di AQP spa è di 335,97 mln di euro nel 2014 e 351,15 nel 2015 e ciò per effetto dell'incremento delle riserve;

6) le disponibilità liquide sono diminuite da 288,59 mln di euro nel 2013 a 287,33 mln di euro nel 2014 per poi aumentare sensibilmente nel 2015 ammontando a 439,12 mln di euro per effetto dell'anticipazione del 90 per cento del finanziamento complessivo erogato dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale 2007/2013;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci di esercizio - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;



Corte dei Conti

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per gli esercizi 2014-2015 corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per i detti esercizi.

ESTENSORE

Cynthia Pinotti

PRESIDENTE

Edrica Laterza

Depositata in Segreteria 25 GEN. 2017

IL DIRIGENTE
(Dott. Roberto Zito)

PER COPIA CONFORME

0
1
2
3
4

0
1
2
3
4

SOMMARIO

Premessa 10

1. Il quadro normativo e programmatico di riferimento	11
1.1. La disciplina normativa e statutaria	11
1.2. Evoluzione della disciplina afferente alle società pubbliche controllate dalla Regione Puglia.....	11
1.3. I provvedimenti adottati per contrastare le conseguenze delle procedure di infrazione attivate innanzi alla Corte di Giustizia UE in materia di acque reflue	13
2. Gli organi.....	14
2.1. L'assemblea dei soci.....	14
2.2. L'amministratore unico- Il consiglio di Amministrazione.....	17
2.3. Il collegio sindacale.....	17
2.4. La società di revisione.....	18
2.5. I compensi degli organi statutari	18
3. L'organizzazione e il personale.....	21
3.1. L'organizzazione: risorse umane, formazione e costi del personale.....	21
3.2. Incarichi di studio e consulenza	23
3.3. Organismo di vigilanza - Responsabile anticorruzione	24
3.4. Polizze assicurative.....	25
4. L'attività istituzionale	27
4.1. Il servizio idrico	27
4.2. Il contenzioso	31
4.3. Operazioni di particolare rilievo.....	34
5. I risultati della gestione.....	35
5.1. Considerazioni preliminari	35
5.2. Il bilancio di Acquedotto Pugliese S.p.A.	35
5.2.1. I risultati economici	35
5.2.2. Il conto economico riclassificato.....	38
5.3. I risultati patrimoniali.....	40
5.3.1. Lo stato patrimoniale.....	40
5.3.2. La riclassificazione dello stato patrimoniale: le fonti e gli impieghi.....	53
5.4. L'indebitamento	55
5.5. Le disponibilità liquide	57

5.6. I mutui.....	58
6. I bilanci consolidati	59
7. Considerazioni conclusive.....	67

INDICI DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi degli organi - Anno 2014.....	19
Tabella 2 - Compensi degli organi – Anno 2015	19
Tabella 3 - Personale per qualifica nel triennio 2013 – 2015 con variazioni assolute	21
Tabella 4 - Costo del personale per singole voci nel triennio 2013-2015	22
Tabella 5 - Costo medio per unità nel quadriennio 2013-2014.....	23
Tabella 6 - Ore di formazione effettuate nel quadriennio 2013-2015	23
Tabella 7 - Spesa per consulenze, per tipologia, nel quadriennio 2013-2015	24
Tabella 8 - Polizze danni per oggetto, durata e premio – Anni 2014 e 2015.....	26
Tabella 9 - Andamento delle polizze danni dal 2013 al 2015	26
Tabella 10 - Dati sulla disponibilità e gestione della risorsa idrica dell’AQP spa, nel triennio 2013-2015 in metri cubi per anno (mc/anno).....	28
Tabella 11 - N. di comuni serviti per anno, dal 2013 al 2015.....	30
Tabella 12 - Spesa per consulenze legali nel triennio 2013-2015	32
Tabella 13 - Tipologia di cause in essere nel biennio 2014- 2015.....	33
Tabella 14 - Conto economico della Acquedotto Pugliese S.p.A.....	36
Tabella 15 - Conto economico riclassificato del triennio 2013-2015	38
Tabella 16 - Attivo dello stato patrimoniale.....	41
Tabella 17 - Passivo dello Stato patrimoniale	44
Tabella 18 - Composizione del Patrimonio netto	47
Tabella 19 - Composizione del Fondo per rischi e oneri.....	49
Tabella 20 - Debiti verso il settore bancario al 31 dicembre 2015, per tipologia di scadenza e ente.....	50
Tabella 21 - Debiti verso fornitori, per tipologia	51
Tabella 22 - Debiti tributari, per tipologia	51
Tabella 23 - Altri debiti, per tipologia.....	52
Tabella 24 - Stato Patrimoniale riclassificato per fonti e impieghi.....	54

Tabella 25 - Andamento del rapporto tra indebitamento netto e patrimonio netto.....	56
Tabella 26 - Disponibilità liquide per tipologia.....	57
Tabella 27 - Mutui per soggetto erogatore e caratteristiche	58
Tabella 28 - Volume d'affari, MOL, utile e patrimonio netto per la società controllata Aseco.....	60
Tabella 29 - Conto economico riclassificato del Gruppo AQP spa	62
Tabella 30 - Conto economico del Gruppo AQP spa.....	63
Tabella 31 - Stato patrimoniale del Gruppo AQP spa.....	65

INDICI DEI GRAFICI

Grafico 1.....	21
Grafico 2.....	33
Grafico 3.....	56

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento l'esito del controllo eseguito in base all'art. 7 e con le modalità di cui all'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259 sulla gestione finanziaria dell'Acquedotto Pugliese (AQP) relativa agli esercizi 2014 e 2015 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino alla data corrente.

La Corte ha riferito sulla gestione finanziaria relativa agli esercizi 2011-2012-2013 con determinazione n. 72/2015 del 26 giugno 2015, pubblicata in Atti Parlamentari legislatura XVII, doc. XV, n. 296.

1. IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

1.1. La disciplina normativa e statutaria

Le modifiche normative hanno riguardato la legislazione statale e regionale concernente specificatamente AQP spa e, più in generale, le società pubbliche, la normativa in materia di servizio idrico integrato ed, in particolare, il nuovo metodo tariffario transitorio ai fini dell'applicazione della tariffa. Di dette modifiche si è dato ampiamente conto negli ultimi referti, nei quali si è tra l'altro evidenziato che un decisivo passo in avanti sotto il profilo della certezza del quadro normativo di riferimento in cui la società opera si è avuto in virtù del d.l. cosiddetto Sblocca Italia, n.133/2014 convertito nella legge n.164/2014 con cui è stata eliminata la previsione dell'obbligo di cessione delle azioni (il comma 2-ter recita: “ *L'ultimo periodo del comma 1 dell'articolo 4 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 141, come sostituito dal comma 4 dell'articolo 25 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, è soppresso*”).

All'esito della nuova normativa l'AQP spa è una società per azioni regolata in parte da norme speciali in parte dal diritto comune societario.

1.2. Evoluzione della disciplina afferente alle società pubbliche controllate dalla Regione Puglia

La normativa regionale afferente direttamente o indirettamente ad AQP spa ha tenuto conto dei vincoli posti dalle leggi statali alla disciplina dei controlli sulle società pubbliche, delle sentenze della Corte costituzionale, dei rilievi della Corte dei conti, nonché delle sentenze rese dalla Corte di Giustizia UE in sede di infrazione ai sensi dell'art. 267 TFUE.

La Legge Regionale n. 26 del 2013, art. 25 ha introdotto una nuova disciplina in materia di controlli al dichiarato fine di dare concreta e piena applicazione alle disposizioni normative nazionali che hanno introdotto forme più intense di controllo in capo al socio pubblico sulle società partecipate.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 812 del 25 maggio 2014 sono state approvate delle linee di indirizzo per le società controllate e per le società *in house* della Regione Puglia, atto di cui AQP spa è evidentemente destinataria in quanto società totalmente partecipata dalla Regione Puglia.

Si tratta di un atto di indirizzo che, pur riconoscendo la competenza esclusiva del legislatore nazionale in materia, detta tuttavia una serie di principi che si affiancano a quelli dettati dal codice civile in materia di esercizio dei poteri del socio.

Trattandosi di atto amministrativo, se pur adottato in base alla Legge regionale, a propria volta attuativa di legislazione nazionale, lo stesso può essere applicato solo nella misura in cui non si ponga in contrasto con la normativa generale afferente le società pubbliche.

Al riguardo, la Corte reitera alcune osservazioni già formulate nell'ultimo referto circa la necessità che nella disciplina delle società pubbliche e nel concreto esercizio delle prerogative spettanti agli azionisti pubblici si tenga presente che gli amministratori devono gestire la società in vista esclusiva della realizzazione dell'interesse sociale.

Altri interventi normativi hanno riguardato il sostegno da parte del socio Regione Puglia ai piani d'intervento di AQP spa per investimenti.

Ulteriori previsioni normative riguardanti AQP spa sono contenute nella legge regionale numero 37/2014¹.

Gli interventi da finanziare attraverso l'anticipazione di cui alla normativa citata in nota sono una parte del "Programma degli interventi (PDI) predisposto dall'Autorità Idrica Pugliese secondo lo schema regolatorio previsto dalla delibera AEEGSI n.643/2013/R/IDR ed approvato da AEEGSI con delibera n.432/2014/R/IDR. Nel corso del 2014 la stessa A.I.P. ha approvato in data 2 luglio

¹ Gli cui articoli 45 e 46 hanno così stabilito: "Art. 45: 1. *Al fine di sostenere piani di intervento per investimenti che rientrano nella corrente strategia d'impresa e che perseguono finalità di pubblico interesse, la Regione Puglia può concedere temporanee anticipazioni di liquidità a favore delle Società controllate Acquedotto Pugliese S.p.A. e Aeroporti di Puglia S.p.A., secondo le disposizioni di cui al presente capo.* 2. *Le anticipazioni di cui al comma 1, concesse nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 19 dell'articolo 6 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, sono a titolo oneroso, hanno natura temporanea e sono rimborsabili entro un arco temporale definito. Per l'accesso all'anticipazione le Società di cui al comma 1, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, avanzano richiesta corredata da piani di attività, piani finanziari asseverati da organi di controllo interno e di revisione contabile.* 3. *Per quanto non espressamente disciplinato, trovano applicazione le norme di cui agli articoli 2467 e 2497-quinques del codice civile.* Art.46. *Anticipazione nei confronti di Acquedotto Pugliese S.p.A. 1. L'anticipazione nei confronti della Società Acquedotto Pugliese S.p.A. è concessa per la realizzazione di apposito piano d'interventi, secondo le modalità di cui al comma 3, fino all'importo massimo di euro 200 milioni.* 2. *In relazione alla scadenza della concessione del Servizio idrico integrato (SII) prevista al 31 dicembre 2018, l'Autorità idrica pugliese, cui compete, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 30 maggio 2011, n. 9 (Istituzione dell'Autorità idrica pugliese), l'affidamento della gestione del SII e la definizione del piano tariffario, è tenuta, in via preventiva rispetto alla concessione dell'anticipazione medesima, ad assumere formale atto di impegno relativo:*

a) alla quantificazione del valore terminale da corrispondere al gestore della concessione in scadenza, da parte del gestore subentrante, in aderenza alle vigenti disposizioni;
b) a mantenere un profilo tariffario sino al 2018 tale da non alterare le grandezze economico finanziarie di cui al punto precedente, nell'ambito delle disposizioni di settore pro-tempore vigenti;
c) ad assicurare, negli atti che disciplinano l'affidamento della nuova concessione, l'inserimento di apposita disposizione atta a garantire, con escussione a prima richiesta, la restituzione del valore terminale;
d) a mantenere la gestione del SII in capo ad Acquedotto Pugliese S.p.A. sino al perfezionamento dell'affidamento della nuova concessione e comunque fino all'erogazione del valore terminale da parte del gestore subentrante. 3. *La Giunta regionale approva il piano d'interventi di cui al comma 1, comprensivo di cronoprogramma, schema di convenzione con il quale sono disciplinate le modalità di erogazione e recupero dell'anticipazione, modalità di vigilanza sulla corretta esecuzione del piano di interventi, saggio d'interesse da applicare secondo i criteri stabili nell'articolo 48.* 4. *Il termine per il recupero dell'anticipazione di cui al comma 1 è fissato al 31 dicembre 2020.* 5. *Nel caso di affidamento del SII ad altro gestore, l'anticipazione decade. Le somme già erogate sono restituite da Acquedotto Pugliese S.p.A. in un'unica soluzione, a seguito del versamento del valore terminale di cui al comma 2 da parte del gestore subentrante. La società Acquedotto Pugliese S.p.A. è tenuta a disporre deleghe obbligatorie di pagamento nei confronti della Regione Puglia dei flussi di cassa in entrata derivanti dal rimborso del valore terminale, in misura corrispondente all'anticipazione concessa. E' in ogni caso facoltà della Società di Acquedotto Pugliese S.p.A. procedere al rimborso anticipato dell'anticipazione."*

2014 il Piano economico finanziario (P.E.F.) di AQP spa valido sino alla scadenza della concessione, fissata al 31 dicembre 2018.

Altro atto di rilievo è la Delibera della Giunta Regione Puglia n. 1036 del 19 maggio del 2015 recante linee di indirizzo a valere per l'anno 2015 volte al contenimento della spesa per il personale i cui effetti nei confronti di AQP spa sono stati oggetto di valutazione da parte dall'assemblea dei soci del 3 agosto 2015. In detta sede si è ritenuto che l'evoluzione del costo del personale di AQP spa dal 2015 al 2018 dovrà necessariamente essere parametrata alle previsioni del Piano industriale 2015-2018 così come approvato nell' assemblea del 30.4. 2015 e dalla Giunta Regionale il 6 maggio 2015 (delibera n. 923).

1.3. I provvedimenti adottati per contrastare le conseguenze delle procedure di infrazione attivate innanzi alla Corte di Giustizia UE in materia di acque reflue

Come riferito nel precedente referto alcune delle contestazioni avanzate in sede UE dalla Commissione contro l'Italia in materia di trattamento delle acque reflue urbane e reti fognarie hanno riguardato la Regione Puglia. Infatti, la sentenza pronunciata dalla Corte di giustizia il 19 luglio 2012 Causa C-565/10 (procedura d'infrazione 2004/20134) ha accertato che la Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli articoli 3, 4, paragrafi 1 e 3, e 10 della direttiva 91/271, come modificata dal regolamento n. 1137/2008 anche in relazione ad alcuni agglomerati pugliesi quali Casamassima, Casarano, Porto Cesareo, San Vito dei Normanni, Supersano. A gennaio del 2016 è scaduto il termine ultimo per adeguarsi ai contenuti della sentenza e le conseguenze di una possibile condanna in sede europea dello Stato italiano potrebbero portare in sede di rivalsa al blocco dei fondi da destinare alla Regione Puglia.

La Corte richiama l'attenzione sulla circostanza che gli investimenti per le acque reflue effettuati dalla società Acquedotto Pugliese e cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale 2007-2013 siano conformi ai regolamenti e alle direttive europee e soprattutto siano risolutivi ai fini di porre fine all'inadempimento che ha dato origine alla richiamata sentenza di condanna.

2. GLI ORGANI

2.1. L'assemblea dei soci.

Come ricordato l'AQP spa è società le cui azioni sono interamente possedute dalla Regione Puglia, unico socio.

Nell'anno 2014 si sono tenute tre assemblee ordinarie e una straordinaria.

In data 20 gennaio 2014 l'assemblea ha deliberato la nomina del nuovo amministratore unico fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016, stabilendo in euro 120.000,00 annue lorde il compenso al medesimo spettante oltre ad una indennità di euro 30.000,00, da corrisondersi in ragione del conseguimento degli obiettivi da determinarsi da parte di una successiva assemblea.

L'assemblea ha altresì deliberato di corrispondere l'indennità nella misura massima prevista dall'assemblea del 15 11 2012 (pari ad euro 30.000,00) all'AU uscente per l'intervenuto raggiungimento degli obiettivi da parte del medesimo.

In data 28 maggio 2014 l'assemblea ordinaria dei soci ha esaminato il piano generale della depurazione presentato dal Direttore Generale. Dopo approfondita analisi dei contenuti del medesimo, il rappresentante del socio ha affermato che il piano può "trovare una presa d'atto da parte del socio unico", riservando ai competenti organi della Regione all'esito dei necessari approfondimenti (compresi quelli afferenti alla sostenibilità finanziaria) le definitive valutazioni, ritenendo peraltro avverata la condizione cui l'azionista aveva vincolato l'autorizzazione al progetto di fusione deliberato dall'assemblea straordinaria.

Sempre nella stessa assemblea il socio ha determinato gli obiettivi da assegnare all'AU per l'anno 2014 legandoli alla parte variabile della remunerazione.

Nella medesima data l'assemblea ha deliberato, come assemblea straordinaria, approvando ai sensi dell'art. 2505 c.c., il progetto di fusione per incorporazione delle società Pura Acqua S.r.l. e Pura Depurazione S.r.l. in A.q.P. SpA dando mandato all'AU pro tempore di procedere agli adempimenti conseguenti.

In data 30 luglio 2014 l'assemblea ha deliberato in ordine alla nomina del presidente e dei componenti effettivi e supplenti del collegio sindacale della società, che sono stati parzialmente rinnovati, determinandone i relativi compensi.

Nell'anno 2015 si sono tenute tre assemblee ordinarie.

In data 3 marzo 2015 l'assemblea dei soci ha deliberato in ordine alla eventuale azione di responsabilità ex art. 2393 c.c. da intraprendere nei confronti dell'ex AU di AQP spa e dei potenziali profili di responsabilità dell'ex Direttore Generale p.t.

Dopo approfondita analisi, escludendosi una responsabilità dell'AU per la rinegoziazione dei contratti di finanza derivata, per la nomina del medesimo AU a dirigente di una società controllata, nonché per la conversione a tempo determinato da lui disposta, del rapporto di lavoro del Direttore Generale p.t., si è deliberato da parte del socio unico di dare mandato per l'esercizio dell'azione di responsabilità ex art. 2393 c.c. nei limiti delle spese sostenute da AQP spa a favore dell'ex AU p.t. per i rimborsi vari non riferibili all'attività istituzionale della società.

Nella medesima assemblea si è altresì deliberato di approvare in linea generale il piano industriale relativo al settore della depurazione, integrato dal piano di smaltimento dei fanghi, quale documento di indirizzo per la società AQP spa per il confronto con l'Autorità idrica pugliese, titolare del servizio idrico integrato, ai fini dell'aggiornamento/revisione del piano d'ambito e come documento utile per le valutazioni in ordine all'aggiornamento del piano regionale di tutela delle Acque.

In data 30 aprile 2015 l'assemblea ha approvato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 e il bilancio consolidato del Gruppo AQP spa al 31 dicembre 2015 ed ha altresì approvato il bilancio di sostenibilità 2014.

Nella medesima assemblea il socio ha dato atto della redazione del piano industriale 2015-2018, approvandone in linea generale i contenuti, al fine di avviare gli adempimenti propedeutici alla definitiva approvazione ai sensi dell'art. 3 delle linee di indirizzo di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.812/2014 e per la successiva redazione dei piani operativi, ed ha verificato il raggiungimento degli obiettivi assegnati all'AU ed al Direttore Generale di AQP spa, al fine del riconoscimento dei premi di risultato ancorati al raggiungimento di determinati obiettivi nonché all'avveramento di alcune condizioni (approvazione del piano industriale 2015/2018 ed approvazione del bilancio di sostenibilità 2014). Il socio ha deliberato l'erogazione dei premi nella misura del 60 per cento, rinviando l'erogazione della restante parte alla definitiva approvazione del piano industriale 2015/2018.

Da ultimo l'assemblea ha deliberato l'utilizzo effettivo del fondo oneri statutari pari ad euro 1.234,549, 23, da destinarsi a copertura della fornitura d'acqua agli immigrati del territorio foggiano nel corso del 2015.

Riguardo alle comunicazioni dell'AU al socio inerenti agli adempimenti connessi all'esercizio dell'azione di responsabilità ex art. 2393 c.c. nei confronti dell'ex AU già deliberata dall'assemblea dei soci il 3 marzo 2015, l'AU ha reso noto che il legale incaricato ha suggerito di soprassedere provvisoriamente dall'esercizio dell'azione al fine di esercitare un'unica azione di responsabilità all'esito di un audit che dovesse appurare anche l'utilizzo a fini personali della vettura aziendale da

parte del manager. L'assemblea ha preso atto dando però mandato all'AU di porre in essere con sollecitudine tutti i provvedimenti ritenuti opportuni per eseguire il mandato ricevuto.

L'assemblea dei soci del 3 agosto 2015 ha, peraltro, confermato il mandato già deliberato dall'assemblea nei confronti dell'AU ad attivarsi con sollecitudine per perfezionare la proposizione di apposita azione sociale di responsabilità ex art. 2393 cc per i profili e gli importi deliberati nelle relazioni di audit del 4/9/2013 e 8/06/2015 e di conferire un nuovo mandato esplorativo teso a valutare consistenza e procedibilità di ulteriori azioni di responsabilità riferendone poi alla prima assemblea utile.

L'assemblea del 3 agosto 2015 ha anche preso in esame gli effetti della delibera di Giunta Regionale n.1036 del 2015 in materia di contenimento del costo del personale.

Relativamente ai compensi degli amministratori ha osservato che le norme in tema di riduzione dei compensi (articolo 4 del d.l. n. 95/2012) si applicano a decorrere dal primo rinnovo dei consigli di amministrazione successivo alla data di entrata in vigore della norma e che l'attuale amministratore unico è stato nominato a gennaio 2014.

L'assemblea ordinaria del 3 agosto 2015 si è anche pronunciata in materia di determinazione degli obiettivi dell'amministratore unico legati all'indennità stabilita dall'assemblea ordinaria del 20 gennaio 2014.

Il presidente della Regione Puglia rappresentante il socio in assemblea, considerando l'intervenuta approvazione del piano industriale triennale e la scadenza della concessione del SII, ha ritenuto che gli obiettivi da assegnare per l'anno 2015 siano i quelli di: a) garantire il rispetto del crono-programma relativo agli obiettivi del piano industriale previsti per l'anno 2015. Aggiornamento annuale del piano industriale con esplicitazione delle variabili che determinano l'individuazione degli interventi da realizzare. L'obiettivo si intenderà raggiunto con il conseguimento almeno del 95 per cento del crono-programma per l'anno 2015 e con la presentazione all'assemblea dell'aggiornamento del piano industriale; b) definizione di un piano triennale di sviluppo delle risorse umane volto alla realizzazione del costo unitario del personale ed al conseguimento dei *target* di investimento del piano industriale in corso. L'obiettivo s'intenderà raggiunto con la definizione del piano triennale e la dimostrazione del contenimento dei costi nella misura complessiva non inferiore al 10 per cento rispetto al totale del triennio; c) definizione ed attuazione di un piano triennale di rafforzamento del sistema dei controlli interni ed innalzamento del livello di tracciabilità/trasparenza delle fasi di lavoro inerenti la programmazione all'esecuzione degli appalti le forniture di beni e servizi. L'obiettivo s'intenderà raggiunto con l'aggiornamento del modello 231 e del piano anticorruzione trasparenza e con la produzione di apposito *report* che dia esplicita evidenza del rafforzamento dei

presidi di monitoraggio e controllo con riguardo ad almeno il 10 per cento degli appalti di lavori, servizi e forniture.

2.2. L'amministratore unico- Il consiglio di Amministrazione.

La società AQP spa è gestita per espressa previsione statutaria o da un amministratore unico o da un consiglio di amministrazione.

La scelta a favore dell'Amministratore unico è stata operata dal socio sin dal 2007, data in cui l'organo monocratico ha sostituito quello collegiale. Detta scelta è stata confermata anche successivamente, da ultimo nell'assemblea del 20 gennaio 2014. Solo con delibera di giunta regionale 24 19 del 2015 si è optato (anche in base agli orientamenti espressi dalla Corte dei conti in sede di referto) di dotare la società di un organo di amministrazione collegiale, applicando la normativa in materia di parità di genere di cui al d.p.r.251/2012. La citata delibera ha previsto che l'organo amministrativo nella nuova veste collegiale dovesse ricomprendere anche l'amministratore unico in carica e dimissionario al fine di garantire la continuità di azione dell'organo amministrativo e realizzare un efficace piano di successione aziendale, che consentisse di non disperdere ed anzi di valorizzare l'esperienza accumulata dall'amministratore unico trasferendola agli altri componenti del consiglio di amministrazione.

Tuttavia l'amministratore unico nel consiglio di amministrazione n. 1 del 15 gennaio 2016 ha rassegnato le proprie dimissioni irrevocabili dall'incarico rendendo così necessario per la società dotarsi di una nuova figura professionalmente adeguata.

Ciò premesso, appare evidente come l'avvicendamento a breve distanza temporale di diversi soggetti nella carica di amministratore unico di AQP spa e, da ultimo, il passaggio dall'organo monocratico all'organo collegiale abbiano determinato una certa discontinuità nella gestione societaria. Di ciò si è dato ampiamente atto nell'ultimo referto.

2.3. Il collegio sindacale

L'organo di controllo interno previsto dallo statuto sociale è stato rinnovato in data 27 giugno 2011, allorché l'assemblea dei soci ha sostituito due dei precedenti componenti confermandone uno. Ulteriore modifica della composizione dell'organo si è avuta nell'assemblea del 30 luglio 2014 che ha nominato un nuovo componente, tenendo conto, per la prima volta, della normativa in materia di parità di genere nella composizione degli organi collegiali.

L'attività del collegio sindacale nel periodo di riferimento è stata molto intensa, come si evince dal numero delle riunioni complessive dell'organo, soprattutto in relazione alla natura degli argomenti sui quali lo stesso è stato chiamato a pronunciarsi, che hanno riguardato aspetti cruciali della gestione societaria, quali la revoca per giusta causa dell'AU, l'operato del direttore generale, la corretta applicazione da parte di AQP spa delle nuove norme in materia di società pubbliche, l'impatto del nuovo metodo tariffario sulle risultanze del bilancio, la gestione dei contratti, i rapporti con Odv e *Internal Audit* nonché con la società di revisione, per citare solo alcuni dei più significativi (sui singoli aspetti si riferirà comunque nel paragrafo riguardante gli atti di maggior rilievo della gestione societaria).

Il ruolo del collegio sindacale è stato significativamente ed ancora più valorizzato a seguito dell'approvazione della Legge Regionale 1 agosto 2014 n. 37.

Infatti l'art. 45 prevede al secondo comma che: per l'accesso all'anticipazione le società (AQP spa) debbono avanzare richiesta corredata da piani di attività e piani finanziari asseverati da organi di controllo interno e di revisione contabile.

Dal settembre 2014 a tutto il 2015 sono state convocate numerose riunioni presso la Regione Puglia per affrontare le delicate tematiche inerenti le modalità di erogazione dell'anticipazione prevista dagli artt. 45 e 46 legge regionale n. 37/2014.

2.4 La società di revisione

Con delibera assembleare del 25 giugno 2013 è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 14 decreto legislativo 39/2010 per gli esercizi 2013- 2015 per l'importo di euro 385.500,00 oltre Iva.

2.5. I compensi degli organi statutari

I compensi degli organi statutari sono stati determinati tenendo conto della normativa statale in materia di contenimento dei relativi oneri, come applicata dalla Giunta Regione Puglia con specifiche delibere. Già nel precedente referto, la Corte aveva riferito sulle azioni intraprese dalla Regione Puglia che, con Legge regionale n. 1/2011, si era adeguata a quanto previsto dagli articoli 6 e 9, comma 28, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010 n. 122, in materia di costi degli apparati amministrativi regionali, normativa applicabile alle società interamente partecipate dalla Regione stessa (articolo 7 comma 2) e aveva stabilito (art.8 comma 2

della legge richiamata) che il compenso dei componenti degli organi di amministrazione e di quelli di controllo delle società direttamente o indirettamente possedute in misura totalitaria dalla regione Puglia sarebbe stato ridotto del 10 per cento.

Sull'attuazione nel periodo di riferimento di detti obiettivi di contenimento si rinvia alle deliberazioni dell'assemblea dei soci. Di seguito si riportano i prospetti descrittivi dei compensi dell'amministratore unico e del collegio sindacale.

Tabella 1 - Compensi degli organi - Anno 2014

2014	Compensi annui fissi lordi	Rimborsi spese, oneri previdenziali e assicurativi	Premio di risultato	Totale
amministratore unico fino al 29/01/2014	10.000	0	-	10.000
amministratore unico dal 30/01/2014	110.000	243	30.000*	140.243
Presidente del Collegio Sindacale	75.000	4.597	-	79.597
Sindaco effettivo	50.000	4.516	-	54.516
Sindaco effettivo	28.904	2.624	-	31.528
Segretario	20.833	833	-	21.667
Totale	294.737	12.814	30.000	337.552

*erogato nel 2015

Fonte: AQP spa

Tabella 2 - Compensi degli organi -- Anno 2015

2015	Compensi annui fissi lordi	Rimborsi spese	Totale
Amministratore Unico	120.000	120,88	120.121
Presidente del Collegio Sindacale	78.000	-	78.000
Sindaco effettivo	52.000	-	52.000
Sindaco effettivo	52.000	-	52.000
Totale	302.000	120,88	302.121

Fonte: AQP spa

Il compenso per l'Organo di Vigilanza, composto da un Presidente, due componenti e un segretario, è stato, complessivamente per il 2014, pari a 187,31 mgl di euro, comprensivo dei rimborsi spese, degli oneri previdenziali e assicurativi, mentre nel 2015 è stato ridotto a 182 mgl di euro.

Per quel che attiene la determinazione degli incentivi a favore dell'AU, facendo riferimento a quanto ricordato nel paragrafo attinente alle determinazioni assunte dell'assemblea si sottolinea che in data 3 agosto 2015 la società ha opportunamente deliberato il passaggio da un sistema di incentivi legati ad obiettivi molto generici, da raggiungere da parte dell'amministratore e del direttore generale, ad un sistema diverso, in cui gli obiettivi assegnati appaiono molto più dettagliati e stringenti, rendendo così più facile e trasparente la verifica dell'avveramento delle condizioni al cui verificarsi l'erogazione è condizionata.

3. L'ORGANIZZAZIONE E IL PERSONALE

3.1. L'organizzazione: risorse umane, formazione e costi del personale

L'organico della AQP spa risulta così composto:

Tabella 3 - Personale per qualifica nel triennio 2013 – 2015 con variazioni assolute

QUALIFICA	2013	2014	Var. ass. 2014/13	2015	Var. ass. 2015/14
Dirigenti	31	31	0	34	3
Quadri	60	73	13	70	-3
Impiegati / Operai	1.315	1.770	455	1.848	78
Totale	1.406	1.874	468	1.952	78

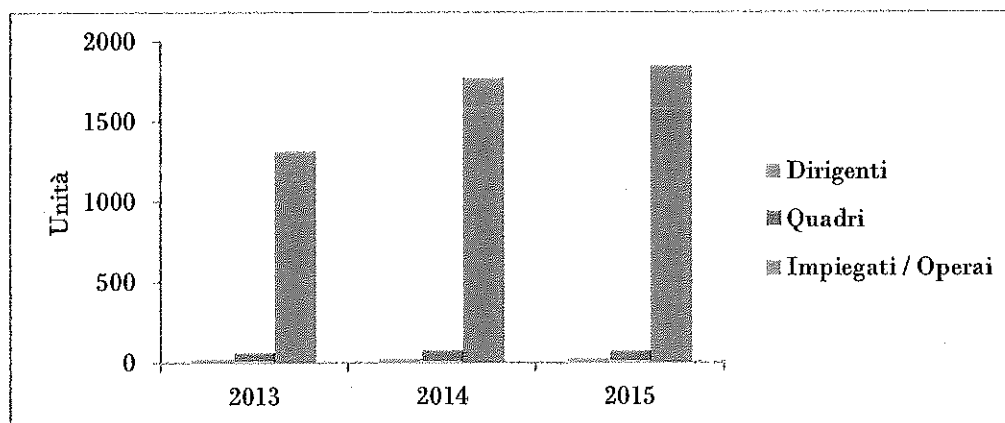
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Nota Integrativa allegata ai bilanci AQP spa 2014-2015.

Il numero di lavoratori del gruppo è aumentato, sia in valore assoluto che percentuale, fino a 1.952 unità nel 2015 (+33,29 per cento nel 2014 e +4,16 per cento nel 2015). L'ente, nel 2014, ha assorbito il personale proveniente dalla fusione, per incorporazione, di due società controllate, di cui 50 impiegati e 351 operai, per un totale di 401 unità dalla Pura Depurazione S.r.l. e 1 impiegato e 56 operai dalla Pura Acqua S.r.l., per un totale di 57 unità e un ammontare complessivo incorporato pari a 458 unità.

Il grafico seguente fornisce una rappresentazione del numero assoluto di unità del personale.

Grafico 1

Rappresentazione grafica del totale delle unità di personale, suddivise per qualifica, nel triennio 2013-2015



Il tasso di assenteismo medio annuale, al 31 dicembre 2014, è pari al 2,6 per cento (era pari al 3,1 per cento nel 2013), mentre nel 2015 è stato pari al 4 per cento².

Il costo del personale, indicato nelle singole voci della tabella che segue, coerentemente con quanto riportato nella tabella precedente riguardante la consistenza del personale, è aumentato del 34,01 per cento nel 2014 e del 5,14 per cento nel 2015. In particolare sono aumentate tutte le componenti del costo complessivo del personale, soprattutto per quanto riguarda la voce *stipendi e salari* (+34,86 per cento nel 2014 e + 4,46 per cento nel 2015) e gli oneri sociali (+33,82 per cento nel 2014 e + 7,92 per cento nel 2015), passando da 94.091,34 mgl di euro nel 2014 a 98.929,46 mgl di euro nel 2015. Tale incremento è da imputare al rinnovo del CCNL (settori gas – acqua) relativamente al 2014 e alla prima tranche del 2015 (1.817 mgl di euro), all'applicazione di provvedimenti normativi che hanno previsto un incremento dei giorni di festività e il riallineamento contrattuale e retributivo del 2014 e, infine, al maggior numero di addetti che, nel 2015, ha portato a un saldo positivo di 78 nuove unità di personale ottenute come saldo tra le 111 nuove assunzioni (di cui 22 in part – time) e le 33 uscite.

Tabella 4 - Costo del personale per singole voci nel triennio 2013-2015

	2013	2014	Var. % 2014/13	Var. ass. 2014/13	2015	Var. % 2015/14	Var. ass. 2015/14
Salari e stipendi	50.474.554	68.069.026	34,86	17.594.472	71.108.308	4,46	3.039.282
Oneri sociali	14.067.602	18.825.007	33,82	4.757.405	20.315.128	7,92	1.490.121
Trattamento di fine rapporto	3.351.572	4.251.586	26,85	900.014	4.423.617	4,05	172.031
Trattamento di quiescenza e simili	516.058	730.306	41,52	214.248	765.285	4,79	34.979
Altri costi	1.802.132	2.215.418	22,93	413.286	2.317.122	4,59	101.704
Totale	70.211.918	94.091.343	34,01	23.879.425	98.929.460	5,14	4.838.117

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dai bilanci AQP spa

² Dato fornito dall'ente

Nel 2014 l'incidenza del costo del personale sul valore della produzione è stata pari a al 19,74 per cento, in aumento rispetto al 2013 quando era pari al 14,61 per cento, mentre nel 2015 è leggermente diminuita essendo pari al 19,16 per cento³.

Il costo medio per singola unità, per classi dirigenziali e non, è aumentato, su base triennale, dell'1,49 per cento.

Tabella 5 - Costo medio per unità nel quadriennio 2013-2014

	2013	2014	Var. % 2014/13	Var. ass. 2014/13	2015	Var. % 2015/4
Costo medio per unità	49.937	50.209	0,54	272	50.681	0,94

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP spa.

Alla formazione del personale, le cui tematiche hanno riguardato la sicurezza sul lavoro, gli aggiornamenti specialistico – tecnici e di carattere amministrativo e la gestione delle risorse, sono state dedicate 11.925 ore nel 2013, 20.820 nel 2014 e 82.866 nel 2015 con un incremento, rispetto all'anno precedente, del 298,01 per cento.

L'andamento delle ore di formazione erogate sono rappresentate nella tabella che segue.

Tabella 6 - Ore di formazione effettuate nel quadriennio 2013-2015

Ore di formazione	2013	2014	Var % 2014/13	2015	Var % 2015/14
	11.925	20.820	74,59	82.866	298,01

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP spa

3.2. Incarichi di studio e consulenza

La società si è avvalsa di consulenze tecniche (informatiche e tecnologiche), amministrative (fiscale, security aziendale, attività di rendicontazione e management) e legali (consulenze e assistenza legali, atti notarili) con una spesa che, nel triennio 2013-2015, viene riportata nella tabella seguente.

³ Dato ottenuto confrontando il totale del costo del personale riportato nella tabella e ottenuto dal Conto Economico con il valore della produzione, sempre desunto dal Conto Economico, che è stato di 480.695.020 euro nel 2013, 476.529.264 euro nel 2014 e 516.252.790 euro nel 2015.

Tabella 7 - Spesa per consulenze, per tipologia, nel quadriennio 2013-2015

	2013	2014	Var. ass. 2014- 2013	Var. % 2014/13	2015	Var. % 2015/14	Var. ass. 2015-2014
Consulenze							
- tecniche	115.487	135.813	20.326	17,60	247.646	82,34	111.833
- amministrative	136.264	322.527	186.263	136,69	259.580	-19,52	-62.947
- notarili	50.211	50.704	493	0,98	7.630	-84,95	-43.074
Totale	301.962	509.044	207.082	68,58	514.856	1,14	5.812
Consulenze legali	73.770	24.757	-49.013	-66,44	85.370	244,83	60.613
Totale	375.732	533.801	158.069	42,07	600.226	12,44	66.425

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti da AQP spa

Nel 2014, la spesa per consulenze è aumentata di 158,07 mgl di euro assestandosi a 533,80mgl di euro, in aumento del 42,07 per cento rispetto al 2013. La voce riguardante le consulenze amministrative è notevolmente aumentata (+136,99 per cento) in quanto la stessa è stata riclassificata. Grazie alla pubblica ricerca per la formazione di un albo di avvocati esperti nel diritto del lavoro per l'eventuale affidamento di incarichi di consulenza, assistenza e/o patrocinio in giudizio, l'ente ha potuto ridurre, nel 2014, la spesa per le consulenze legali (-66,44 per cento).

Nel 2015 è proseguita la tendenza all'aumento della spesa per consulenze ammontando a 600,22 mgl di euro, pari al 12,44 per cento in più rispetto all'anno precedente a causa delle consulenze tecniche (+82,34 per cento) e legali (+244,83 per cento).

3.3. Organismo di vigilanza - Responsabile anticorruzione

Nel periodo in riferimento la società ha posto in essere gli adempimenti necessari a conformarsi alle disposizioni nazionali e regionali in materia di contenimento della spesa e alle particolari misure in materia di trasparenza, anticorruzione, evidenza pubblica.

Per quel che attiene agli adempimenti derivanti dal decreto legislativo 231/2001 il modello è stato adeguato includendo la sezione relativa ai reati ambientali di cui all'articolo 25 *undecies* del decreto. È stato anche approvato il piano triennale per la prevenzione della corruzione 2014-2016 con la nomina del responsabile. In considerazione dei profondi mutamenti organizzativi intervenuti successivamente alla sua adozione, il piano è stato aggiornato per il triennio 2015-2017 previa mappatura dei processi a rischio. Inoltre, in coerenza con il disposto normativo di cui all'articolo 1 comma 42 legge 190 del 2012 sono state impartite le direttive in materia di attribuzione di incarichi

dirigenziali, di verifica delle condizioni ostative alla conferibilità e delle cause di incompatibilità, quelle riguardanti le attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro e quelle relative alla verifica dei precedenti penali nell'attribuzione degli incarichi.

La società ha anche adottato il piano triennale della trasparenza ed integrità di cui al decreto legislativo n. 33/ 2013, coordinando gli adempimenti relativi agli obblighi di trasparenza con le aree di rischio individuate dalla legge anticorruzione.

La Corte continua a rilevare come l'impianto complessivo dei controlli sia ai fini dell'applicazione del d.lgs 231/2001 sia ai fini dell'applicazione della legge n. 190/2012, pur costruito in base a solidi modelli di mappatura ed allocazione dei rischi ai fini della prevenzione, debba scontare difficoltà applicative derivanti dalla natura pubblica della società, sottoposta in quanto tale ad entrambe le normative ed alla perdurante ed irrisolta interferenza tra attività della Regione in quanto Ente titolare di poteri normativi di settore ed in quanto socio unico. Le due distinte dimensioni sembrano entrare in conflitto in alcuni settori come quello, assai critico, della gestione degli impianti e degli interventi in materia di depurazione, in cui la Regione è titolare di poteri autorizzatori il cui mancato esercizio può determinare situazioni di irregolarità anche di rilievo penale coinvolgenti i vertici aziendali della società partecipata.

Per quel che attiene alle procedure contrattuali, particolarmente delicato appare il settore degli appalti di lavori, servizi e forniture sul cui affidamento e gestione sembra evidente, anche alla luce dei numerosi interventi della magistratura penale, la necessità di un controllo pervasivo e concomitante. Di qui il favore con cui viene valutata dalla Corte la decisione dell'azionista di cui all'assemblea del 3 agosto 2015 con cui si è assegnato come specifico obiettivo all'AU l'attuazione di un piano di controlli interni più efficace.

3.4. Polizze assicurative

La società si avvale di coperture assicurative che coprono rischi di vario genere; si evidenziano di seguito le principali polizze in essere nel 2014 e nel 2015.

Tabella 8 - Polizze danni per oggetto, durata e premio – Anni 2014 e 2015

Anno	Oggetto	Decorrenza dal	Scadenza a	Premio 2014	Nota	Premio 2015
2014	Polizza responsabilità civile generale verso terzi	31/12/2013	31/12/2014	1.700.000	Assegnata con gara. Rinnovo di un anno	1.925.000
2014	Polizza libro matricola RC per mezzi di proprietà AQP	31/12/2013	31/12/2014	44.928	Assegnata con gara Rinnovo di un anno	38.000
2014	Polizza cumulativa infortuni per il personale	31/12/2013	31/12/2014	108.800	Assegnata con gara. Rinnovo di un anno	89.884
2014	Polizza RC per i visitatori impianti opere e museo AQP	31/12/2013	31/12/2014	2.900	Selezione effettuata dal broker Rinnovo di un anno	2.800
2014	Polizza RC inquinamento	31/12/2013	31/12/2014	75.000	Assegnata con gara. Rinnovo di un anno	73.664
2014	Polizza RC Patrimoniale – Colpa lieve	30/05/2013	30/05/2014	25.000	Selezione effettuata dal broker. Rinnovo di un anno	25.300
2014	Polizza integrativa FASI	31/12/2013	31/12/2014	39.500	Selezione effettuata dal broker. Rinnovo di un anno	38.163
2014	Polizza tutela legale – Dirigenti	31/12/2013	31/12/2014	2.300	Selezione effettuata dal broker. Rinnovo di un anno	2.170
2014	Polizza temporanea caso morte e invalidità permanente a favore dei dirigenti	31/12/2013	31/12/2014	32.506	Assegnata con gara Rinnovo di un anno	32.874
2014	Polizza RC amministratori, sindaci, dirigenti e direttori generali	31/12/2013	31/12/2014	27.000	Assegnata con gara. Rinnovo di un anno	28.118
2014	Polizza All risks - Impianto fotovoltaico parco del Marchese- Laterza	21/12/2013	31/12/2014	8.400	Selezione effettuata tra due compagnie Rinnovo di un anno	8.350
				2.066.334		2.264.323
2015	Polizza all risks - Incendio e furto relativa a tutto il patrimonio societario	31/12/2014	31/12/2015	-	Assegnata con gara	311.325
TOTALE				2.066.334		2.575.647

Fonte: AQP spa

Nel complesso, sono state stipulate, nel 2014 e rinnovate nel 2015, 11 polizze assicurative: in sei casi assegnate tramite gara, mentre negli altri quattro casi con selezione effettuata dal broker assicurativo e nell'ultimo caso con scelta singola da un paniere di compagnie. Nel 2015 è stata stipulata una nuova polizza.

La spesa complessiva, su base triennale 2013-2015 è stata di: 2,38 mln di euro nel 2013, 2,06 mln di euro nel 2014 (-13,45 per cento) e 2,57 ml di euro nel 2015 (+24,76 per cento).

Tabella 9 - Andamento delle polizze danni dal 2013 al 2015

(in mln euro)

Spese per polizze danni	2013	2014	Var. % 2014/13	2015	Var. % 2015/14
	2,38	2,06	-13,45	2,57	24,76

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AQP spa

4. L'attività istituzionale

4.1. Il servizio idrico

L'AQP spa, al 31 dicembre del 2015, ha erogato risorse idriche a 4,46 milioni di abitanti distribuiti in 330 comuni tra Puglia e Basilicata lungo 19.671 Km di rete idrica (di cui 14.489 Km di rete georeferenziata) e 11.435 Km. di rete fognaria utilizzando 186 impianti di depurazione.

La capogruppo AQP spa, a seguito dell'emanazione d.lgs. n. 141/ 1999, ha avuto in affidamento, fino al 31 dicembre 2018, le attività già attribuite all'EAAP al fine di effettuare la gestione del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Puglia e il servizio di approvvigionamento in sub distribuzione (acqua all'ingrosso) per alcuni comuni pugliesi nonché la gestione del servizio idrico in alcuni comuni della Campania ricadenti nell'ATO 1 Campania Calore Irpino e del servizio idrico integrato nell'ATO unico Basilicata.

L'approvvigionamento delle risorse idriche avviene principalmente attraverso il prelievo di acqua superficiale, raccolta mediante dighe di sbarramento in invasi artificiali (Locone, Fortore, Sinni e Pertusillo), da sorgenti (Sele – Calore) e da falda profonda.

L'ente gestisce la risorsa idrica prelevando, sia dall'ambiente che da altri sistemi acquedottistici, e immettendo, sia nel sistema acquedotto che in ingresso, nella distribuzione.

Nel 2015 la lunghezza della rete è rimasta sostanzialmente invariata (+1,81 per cento) e il volume perduto durante la distribuzione ha registrato un aumento del 6,41 per cento, mentre l'indice delle perdite è leggermente diminuito, -3,13 per cento, rispetto al 2014.

Tabella 10 - Dati sulla disponibilità e gestione della risorsa idrica dell'AQP spa, nel triennio 2013-2015 in metri cubi per anno (mc/anno)

	2013	2014	Var. % 2014/13	2015	Var. % 2015/14
Lunghezza complessiva della rete (Km)	19.379	19.321	-0,30	19.671	1,81
Volume di acqua complessivamente prelevato (dall'ambiente e da altri sistemi di acquedotto)	550.347.493	541.426.310	-1,62	541.426.310	0,00
Volume di acqua consegnato ad altri sistemi di acquedotto	34.708.389	36.108.820	4,03	36.104.831	-0,01
Volume in ingresso alla distribuzione	432.101.395	425.713.442	-1,48	424.520.949	-0,28
Volume misurato consegnato alle utenze	236.165.159	228.823.808	-3,11	228.823.808	0,00
Volume perduto nella distribuzione	181.832.901	182.541.394	0,39	194.242.524	6,41
Volume perso in distribuzione	194.426.847	192.370.477	-1,06	-	-
Volume immesso nel sistema acquedottistico	550.347.493	425.713.442	-22,65	425.713.442	0,00
Volume fatturato	270.873.548	228.823.808	-15,52	228.823.808	0,00
Indice delle perdite in distribuzione	0,42	0,32	-23,81	0,31	-3,13

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP spa.

Il settore della depurazione e le problematiche relative

Acquedotto pugliese gestisce sul territorio regionale 186 impianti di depurazione in esercizio e 5 impianti di affinamento per il riutilizzo irriguo. Dei 186 impianti, uno ancora non produce scarico (Avetrana) e sette scaricano ancora nel sottosuolo (Casamassima, Cassano Murge, Uggiano La Chiesa, Manduria, Carovigno vecchio, Martina Franca e San Giorgio Jonico) in contrasto con quanto previsto dalle disposizioni del decreto legislativo n. 152 del 2006 e ss.mm.ii., seppure, in forza del regime di commissariamento ambientale della Regione Puglia prorogato sino al 31 dicembre 2014 dalla legge 15 del 27 febbraio 2014, per quattro di essi è stata ottenuta sino al 31 dicembre 2014 l'autorizzazione in deroga.

Per gli scarichi nel sottosuolo sono notevoli le criticità in relazione al rilascio da parte delle autorità competenti delle necessarie autorizzazioni per la realizzazione degli interventi ovvero per l'autorizzazione allo scarico, in altri casi in ragione delle forti resistenze delle popolazioni e delle amministrazioni municipali nel cui territorio deve essere realizzato il recapito alternativo previsto dal Piano territoriale acque.

Investimenti strutturali

Nel mese di gennaio 2013 è stata inviata all'Autorità Idrica Pugliese la proposta per il piano degli investimenti 2013-2018.

Il piano è stato approvato dal comitato esecutivo dell'AIP nel mese di marzo. Il valore complessivamente approvato per il sessennio è pari a circa 602 milioni di euro, di cui 86 milioni di

euro sono destinati alla manutenzione straordinaria mentre 211 per investimenti sugli acquedotti e 305 nel comparto fognario-depurativo.

Piano industriale di depurazione

Il piano industriale della depurazione è stato presentato per l'approvazione dell'assemblea dei soci del 28 maggio 2014.

Illustrandone i contenuti il direttore generale ha posto in evidenza come lo stesso sia stato redatto con la consulenza dell'IRSA-CNR al fine di avvalersi di un soggetto qualificato alla verifica dello stato degli impianti.

L'analisi ha evidenziato un deficit infrastrutturale complessivo di circa 600 Mln di euro così ripartito:

- per 84 impianti con potenzialità superiore a 20.000 AU è stato stimato un fabbisogno di circa 82 mln di euro;
- per i restanti impianti in attesa di ulteriori verifiche da parte del CNR sono stati stimati circa 50 Mln di euro;
- per superare lo stato di manutenzione degli impianti sono stati previsti ulteriori 236 mln di euro.

Altri aspetti del piano industriale sono contenuti nel verbale d'assemblea ordinaria del 28 maggio 2014.

Come osservato in altra parte del referto l'azionista regione Puglia ha preso atto del piano industriale in qualità di socio, riservando però ogni successiva determinazione all'esito delle valutazioni da parte dei competenti organi dell'amministrazione regionale.

Solo in data 3 marzo 2015, l'assemblea dei soci ha approvato il piano della depurazione corredato da un piano dettagliato in materia di smaltimento dei fanghi sulla base in uno specifico piano dei fabbisogni (come evidenziato nella sede assembleare la società gestisce impianti di depurazione che costituiscono una realtà estremamente eterogenea in termini di efficienza depurativa, di consistenza tecnologico-strutturale, di tipologia di recapito, nonché di conformità alla normativa di riferimento ovvero alla pianificazione regionale relativamente ai recapiti finali). Proprio per sopperire alle necessità dovute alle acclarate insufficienze strutturali, alle esigenze manutentive, al grave problema dello smaltimento dei fanghi, alla inefficacia di soluzioni di smaltimento delle acque depurate su suolo ovvero alle non conformità normative degli impianti in termini di conseguimento dei limiti allo scarico, alle emissioni in atmosfera e alla sicurezza, la società ha redatto il Piano dei Fabbisogni degli impianti di depurazione della Regione Puglia. Il Piano trae origine dall'analisi puntuale della situazione attuale anche in relazione ad interventi già in essere (A.P.Q. – Settore Idrico-Depurazione – delibere CIPE 62/2011 – 87/2012 – 60/2012 – 79/2012, altre progettazioni ovvero lavori appaltati).

In merito, Acquedotto Pugliese ha sottoscritto apposita convenzione con l'IRSA-CNR finalizzata allo svolgimento di alcune attività inerenti sostanzialmente: la definizione dei criteri progettuali e gestionali univoci con il conseguente dimensionamento delle linee acque e fanghi nelle ipotesi definite dal PTA; l'individuazione delle strategie di gestione dei fanghi di depurazione; la definizione dei criteri di minimizzazione degli impatti odorigeni degli impianti (attraverso una analisi di dettaglio degli impianti).

L'adeguamento dei servizi di potabilizzazione e depurazione si è realizzato attraverso i miglioramenti tecnologico-qualitativi degli impianti quali la sostituzione di oltre 300 mila contatori in 143 Comuni e la sincronizzazione con i sistemi informativi aziendali.

La disponibilità idrica ha raggiunto pressoché lo stesso numero di comuni nel corso del triennio 2013-2015, mentre il volume immesso nel sistema acquedottistico è stato pari a 550,35 Mm³ nel 2013, 541,43 Mm³ nel 2014 e pressoché lo stesso valore nel 2015.

Tabella 11 - N. di comuni serviti per anno, dal 2013 al 2015

	2013	2014	2015
Servizio di acquedotto nei comuni ATO	238	238	238
Servizio di allontanamento	229	229	229

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP spa.

E' da osservare che le previsioni economico-finanziarie comportano un fabbisogno che risulta coperto dai seguenti finanziamenti a medio-lungo periodo: prestito obbligazionario sottoscritto nel 2004 per 250 milioni di euro, con valore residuo al 2014 pari a 63 milioni di euro ed estinzione nel 2018; finanziamento della Banca Europea per gli Investimenti, sottoscritto nel 2012 per 150 milioni di euro, con valore residuo al 2014 pari a 123 milioni di euro ed estinzione nel 2017; finanziamento della Banca del Mezzogiorno (sottoscritto a marzo 2013) pari a 30 milioni di euro, con estinzione nel 2018; anticipazione finanziaria che la Regione Puglia ha erogato nel 2014 per circa 95 milioni di € e che nel 2015 si stima di incassare per ulteriori 105 milioni di € per un totale di 200 milioni di € (come da convenzione del 25/11/2014), da rimborsare nel 2020. Inoltre, per fronteggiare esigenze di liquidità temporanea, nel 2016-2017 è stata prevista la sottoscrizione di un ulteriore finanziamento da reperire sul mercato per 50 milioni di euro, rimborsabile nel 2018, nonché è stato previsto un finanziamento apposito di circa 8 milioni di euro a medio-lungo termine a copertura degli investimenti della controllata Aseco SpA, sempre da reperire sul mercato. La capacità di AQP spa di rimborsare i

prestiti esistenti e reperire ulteriori risorse finanziarie, soprattutto a ridosso della scadenza della concessione del SII nella Regione Puglia (nel 2018), potrebbe essere compromessa da alcuni fattori quali: ipotesi di riduzione tariffaria da parte delle Autorità competenti (AIP, AEEGSI) con riduzione dei flussi di cassa attesi e conseguenti difficoltà finanziarie; definanziamento di alcuni contributi pubblici, ritardi e/o blocchi nell'erogazione dei finanziamenti; ritardo nell'incasso dei crediti da consumi e lavori; rischi operativi connessi all'aumento delle quantità e/o costo dei costi dei fanghi di depurazione da smaltire. Di qui la necessità di un attento monitoraggio di detti fattori di rischio l'ultimo dei quali (incremento della quantità dei fanghi di depurazione in relazione all'intervenuto ammodernamento degli impianti di depurazione) è già attuale con conseguente incremento dei costi di smaltimento (i fanghi devono essere trasportati nelle Regioni del Nord Italia a spese della società attesa l'indisponibilità da parte delle autorità pugliesi a consentirne l'impiego nella agricoltura).

4.2. Il contenzioso

A partire dal 2012 sono state intraprese una serie di iniziative per consentire alla Società un risparmio dei costi relativi alle prestazioni professionali legali.

In particolare: è stata elaborata una convenzione per la prestazione dell'attività di patrocinio forense da parte degli avvocati esterni. Detta Convenzione, su cui il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Bari ha espresso il proprio parere favorevole nella seduta del 27 marzo 2013, utilizza parametri sensibilmente ridotti rispetto al passato in attuazione del DM n. 140/2012.

Malgrado le misure di cui sopra, da accogliere come segnale di sensibilizzazione da parte di AQP spa agli obblighi di contenimento della spesa pubblica in ottemperanza al quadro normativo nazionale e regionale nonché al diritto europeo, gli oneri appaiono ancora elevati, così come rilevanti sono le rivendicazioni di carattere patrimoniale (liquidazione di parcelle) avanzate nei confronti della società anche con riferimento ad affidamenti risalenti a molti anni addietro in virtù di generici conferimenti di incarichi legali non accompagnati da specifiche pattuizioni.

Nel 2014 sono stati introdotti nei confronti di AQP spa n. 1.167 contenziosi, l'1,13 per cento in più rispetto al 2013, quando erano 1.154, mentre nel 2015 sono stati aperti 800 contenziosi, il 31,45 per cento in meno rispetto all'anno precedente.

La valorizzazione del servizio legale interno ha consentito alla società limitatamente a 2014 un risparmio dei costi relativi alle prestazioni professionali, atteso che nel 2014 i contenziosi affidati al servizio legale interno sono stati 775, pari al 66,41 per cento dei casi, mentre nel 2015 sono stati 561, pari al 70,12 per cento (nel 2013 l'ente si è avvalso del servizio legale interno per 527 contenziosi, pari al 45,66 per cento dei casi).

Tabella 12 - Spesa per consulenze legali nel triennio 2013-2015

	2013	2014	Var. % 2014/13	2015	Var. % 2015/14
Spesa per consulenze legali	73.770	24.757	-66,44	85.370	244,83

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP

Più nel dettaglio, nel 2015, il maggior numero di giudizi incardinati, con riferimento alle diverse tipologie, si confermano essere quelli relativi al settore danni non assicurati pari al 48,50 per cento del totale (era il 55,26 per cento nel 2014), seguiti dai danni assicurati, pari al 24,13 per cento (era il 24,07 per cento) e dalle controversie di natura commerciale, pari al 15,38 per cento (era il 12,25 per cento nel 2014) che insieme costituiscono l'88,01 per cento (era il 91,58 per cento nel 2014).

Tabella 13 - Tipologia di cause in essere nel biennio 2014- 2015

	Totale		Incidenza percentuale		Professionisti esterni		Servizio legale interno		Non Costituito		Congiunto	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
Danni non ass.ti	645	388	55,26	48,5	-	4	576	384	2	-	67	-
Danni ass.ti	281	193	24,07	24,13	281	193	-	-	-	-	-	-
Commerciale	143	123	12,25	15,38	-	1	134	122	2	-	7	-
Appalti	12	14	1,02	1,75	-	3	6*	9	1	2	7*	-
Proc. penale	24	25	2,05	3,13	24	25	-	-	-	-	-	-
Ambiente	8	21	0,68	2,63	-	1	6	20	2	-	-	-
Opposiz. sanz. amm.ve	46	19	3,94	2,38	-	-	46	19	-	-	-	-
Patrimonio	1	1	0,08	0,13	-	-	1	1	-	-	-	-
Lavoro**	0	10	0	1,25	-	1	-	-	-	0	-	-
Espropri	5	6	0,42	0,75	-	-	5	6	-	-	-	-
Pignoramenti	2	0	0,17	0	-	-	1	-	1	-	-	-
Varie	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.167	800	100	100	305	228	775	561	8	2	81	0

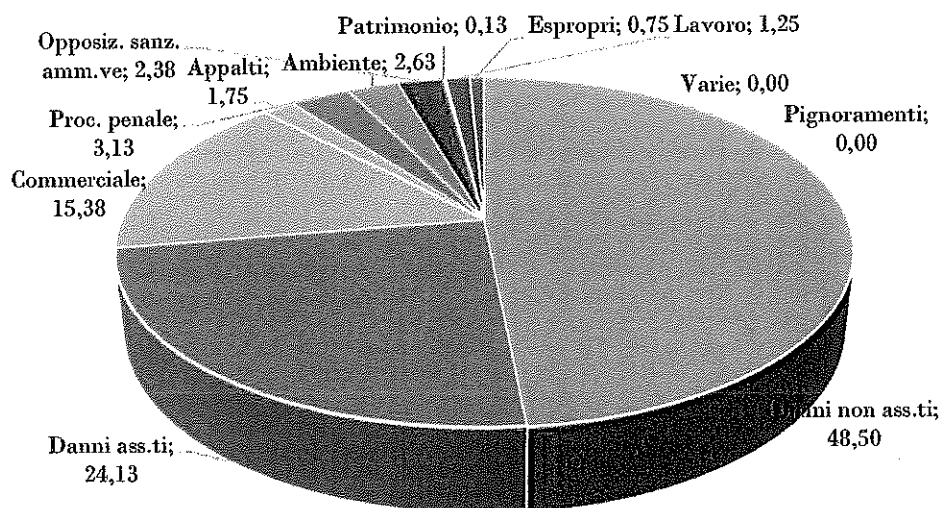
Fonte: AQP spa.

*Due dei mandati congiunti sono stati conferiti in grado di appello per giudizi seguiti in primo grado da legali interni. Sia il giudizio di primo che di secondo grado sono insorti nel 2014, per questo il totale dei mandati conferiti nel 2014 per 12 giudizi in materia di appalti è di n. 14.

**In materia "lavoro" n. 9 procedimenti riguardano azioni legali, definite stragiudizialmente, tra imprese appaltatrici e lavoratori e per i quali l'ente non si è costituito.

Grafico 2

Rappresentazione grafica della tabella n. 13 per l'anno 2015



4.3 Operazioni di particolare rilievo

Come già detto, nel corso del 2014 si è avuta la fusione per incorporazione delle società Pura Acqua S.r.l. e Pura Depurazione S.r.l. nella controllante Acquedotto Pugliese S.p.A.

Gli effetti contabili della fusione sono descritti nel paragrafo afferente ai risultati di bilancio.

La Corte rileva come il progetto di fusione sia stato avanzato sin dal 2013 dall'AU p.t. allo scopo di ottenere una contrazione dei costi complessivi delle attività di depurazione e potabilizzazione rispetto a quelli derivanti dal mantenimento delle due società interamente controllate da AQP Srl costituite nel 2008. La vicenda offre spazio per una riflessione afferente alla necessità di un'analisi preventiva adeguata e motivata circa l'opportunità e convenienza di procedere alla costituzione di società destinate nel volgere di pochi anni in base a nuovi elementi di valutazione a cessare dalla propria attività.

Come già osservato, in data 3 marzo 2015 l'assemblea dei soci ha deliberato in ordine alla eventuale azione di responsabilità ex art. 2393 c.c. da intraprendere nei confronti dell'ex AU di AQP spa e dei potenziali profili di responsabilità dell'ex direttore generale p.t.

Sulle implicazioni finanziarie derivanti dal piano industriale della depurazione la Corte rinvia alle considerazioni svolte nell'apposito paragrafo.

Per quanto attiene alle implicazioni che sui risultati di bilancio produce la contabilizzazione della tariffa, la Corte dei conti nel richiamare integralmente tutte le osservazioni svolte nell'ultimo referto, osserva, analogamente a quanto rilevato dal collegio sindacale nella propria relazione al bilancio che le regole caratterizzanti il metodo tariffario appaiono per taluni aspetti difficilmente compatibili con i criteri civilistici e i principi contabili di redazione del bilancio di esercizio di una società commerciale, improntati, per quanto concerne la determinazione dei ricavi di competenza, alla certa ed obiettiva determinazione degli stessi.

5. I RISULTATI DELLA GESTIONE

5.1. Considerazioni preliminari

Come riferito, nel corso del 2014 si è avuta la fusione per incorporazione delle società Pura Acqua S.r.l. e Pura Depurazione S.r.l. nella controllante Acquedotto Pugliese S.p.A..

Gli effetti della fusione nei confronti dei terzi, secondo i quali la società incorporante assume i diritti e gli obblighi, ai sensi dell'art. 2504-bis c.c., delle società incorporate, decorrono dal 1° ottobre 2014, data di iscrizione nel registro delle imprese dell'atto di fusione. Gli effetti contabili e fiscali decorrono dal 1° gennaio 2014, così come stabilito nel progetto di fusione e consentito dall'art 2501 ter del codice civile. Tenuto conto di ciò i valori patrimoniali dell'esercizio 2014 dell'AQP spa comprendono i valori della società Pura Acqua S.r.l. e della società Pura Depurazione S.r.l. e sono comparabili con i medesimi valori patrimoniali al 30 giugno 2015.

Il bilancio della Acquedotto Pugliese S.p.A. (AQP) è stato esaminato, per il biennio 2014-2015, analizzando i risultati economici, contabili e finanziari desunti dai documenti contabili allegati al bilancio d'esercizio.

I prospetti che seguono riportano tali valori alla fine di ogni anno al fine di rappresentarne pienamente la dinamica evolutiva.

I bilanci relativi agli esercizi oggetto del presente referto sono stati deliberati con delibera dell'Amministratore Unico, rispettivamente, n. 2 del 31 marzo 2015 e n. 9 del 23 maggio 2016.

Al 31 dicembre 2014 la società ha chiuso con un utile netto pari ad euro 40.025.815 milioni dopo aver scontato ammortamenti ed accantonamenti per complessivi euro 106 milioni ed imposte correnti differite e anticipate nette per euro 2 milioni.

Nel 2015 l'utile netto è pari a 15.178.702 con decremento del 62,08 per cento.

5.2. Il bilancio di Acquedotto Pugliese S.p.A.

5.2.1. I risultati economici

Il Conto economico riportato nella tabella seguente si riferisce alla capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A.

Tabella 14 - Conto economico della Acquedotto Pugliese S.p.A

	2013	2014	Variazione assoluta 2014/13	Var. % 2014/13	2015	Variazione assoluta 2015/14	Var. % 2015/14
A) VALORE DI PRODUZIONE							
1) Ricavi delle vendite e prestazioni	430.474.882	423.514.354	-6.960.528	-1,62	457.118.492	33.604.138	7,93
4) Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	9.779.387	9.584.580	-194.807	-1,99	7.295.311	-2.289.269	-23,88
5) Altri ricavi e proventi	40.440.751	43.430.330	2.989.579	7,39	51.838.987	8.408.657	19,36
5.1) contributi in conto esercizio	21.381.424	25.430.053	4.048.629	18,94	32.937.797	7.507.744	29,52
5.2) altri ricavi e proventi	19.059.327	18.000.277	-1.059.050	-5,56	18.901.190	900.913	5,00
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	480.695.020	476.529.264	-4.165.756	-0,87	516.252.790	39.723.526	8,34
B) COSTI DI PRODUZIONE							
6) Per materie prime, sussidiarie di consumo e merci	14.295.927	18.563.146	4.267.219	29,85	17.150.897	-1.412.249	-7,61
7) Per servizi	222.593.557	197.754.622	-24.838.935	-11,16	206.765.539	9.010.917	4,56
8) Per godimento di beni di terzi	5.617.840	6.541.439	923.599	16,44	5.855.860	-685.579	-10,48
9) Per personale (totale) di cui:	71.420.927	94.091.343	22.670.416	31,74	98.929.460	4.838.117	5,14
9.1) salari e stipendi	51.683.563	68.069.026	16.385.463	31,70	71.108.308	3.039.282	4,46
9.2) oneri sociali	14.067.602	18.825.007	4.757.405	33,82	20.315.128	1.490.121	7,92
9.3) trattamento di fine rapporto	3.351.572	4.251.586	900.014	26,85	4.423.617	172.031	4,05
9.4) trattamento di quiescenza e simili	516.058	730.306	214.248	41,52	765.285	34.979	4,79
9.5) altri costi	1.802.132	2.385.520	583.388	32,37	2.317.122	-68.398	-2,87
10) Ammortamenti e svalutazioni (totale) di cui:	94.724.510	94.446.739	-277.771	-0,29	121.736.251	27.289.512	28,89
10.1) ammortamento immobilizz. immateriali	59.923.962	66.245.903	6.321.941	10,55	74.956.056	8.710.153	13,15
10.2) ammortamento immobilizz. materiali	19.173.315	20.160.023	986.708	5,15	21.788.112	1.628.089	8,08
10.3) altre svalutazioni delle immobilizz.	89.176	75.441	-13.735	-15,40	98.511	23.070	30,58
10.4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	13.657.884	6.470.299	-7.187.585	-52,63	21.760.417	15.290.118	236,31
10.5) Interessi di mora	1.880.173	1.495.073	-385.100	-20,48	3.133.155	1.638.082	109,57
11) Variaz. Rimanenze, mat. prime, suss. consumo di merci	91.752	1.917.997	1.826.245	1990,41	1.097.979	-820.018	-42,75
12) Accantonamento per rischi	15.265.706	8.224.226	-7.041.480	-46,13	6.958.322	-1.265.904	-15,39
13) Altri accantonamenti		3.399.242	3.399.242		587689	-2.811.553	-82,71
14) Oneri diversi di gestione	11.023.849	7.701.246	-3.322.603	-30,14	12.837.164	5.135.918	66,69
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	437.688.352	432.640.000	-5.048.352	-1,15	471.919.161	39.279.161	9,08
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	43.006.668	43.889.264	882.596	2,05	44.333.629	444.365	1,01

	2013	2014	Variazione assoluta 2014/13	Var. % 2014/13	2015	Variazione assoluta 2015/14	Var. % 2015/14
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			0			0	
15) Proventi da partecipazione (totale) di cui:			0			0	
15.1) imprese controllate			0			0	
16) Altri proventi finanziari (totale) di cui:	20.247.075	21.081.651	834.576	4,12	20.830.288	-251.363	-1,19
16.5) interessi di mora su consumi	5.033.823	5.755.186	721.363	14,33	4.488.061	-1.267.125	-22,02
16.7) altri proventi	15.213.252	15.326.465	113.213	0,74	16.342.227	1.015.762	6,63
17) Interessi ed altri oneri finanziari di cui:	21.786.569	25.724.528	3.937.959	18,08	23.636.200	-2.088.328	-8,12
17.1) verso banche ed istituti di credito	20.800.708	24.467.029	3.666.321	17,63	22.338.000	-2.129.029	-8,70
17.3) altri oneri	124.924	147.346	22.422	17,95	23.712	-123.634	-83,91
17.4) interessi di mora	860.937	1.110.153	249.216	28,95	1.271.488	161.335	14,53
17 bis) utili e perdite su cambi	31.596	159	-31.437	-99,50	151	-8	-5,03
TOTALE ONERI E PROVENTI FINANZ.	-1.571.090	-4.462.718	-2.891.628	-184,05	-2.805.761	1.656.957	-37,13
D) RETTIFICA DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZ.:			0			0	
TOTALE RETTIF. VALORE ATTIVITA' FINANZ.			0			0	
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI:			0			0	
20) Proventi (totale) di cui:	30.968.660	7.225.110	-23.743.550	-76,67	2.573.366	-4.651.744	-64,38
20.2) altri proventi	30.968.660	7.225.110	-23.743.550	-76,67	2.573.366	-4.651.744	-64,38
21) Oneri (totale) di cui:	8.536.579	4.255.176	-4.281.403	-50,15	2.341.400	-1.913.776	-44,98
21.2) sopravvenienze passive	8.536.579	4.255.176	-4.281.403	-50,15	2.341.399	-1.913.777	-44,98
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	22.432.081	2.969.934	-19.462.147	-86,76	231.966	-2.737.968	-92,19
Risultato prima delle imposte	63.867.659	42.216.480	-21.651.179	-33,90	41.759.834	-456.646	-1,08
22) Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate (totale) di cui:	28.581.637	2.190.665	-26.390.972	-92,34	26.581.132	24.390.467	1.113,38
22.1) imposte correnti dell'esercizio	24.230.655	18.352.940	-5.877.715	-24,26	18.564.577	211.637	1,15
22.2) imposte anticipate	6.456.024	21.202.629	14.746.605	228,42	7.852.965	-13.349.664	-62,96
22.3) imposte differite	10.807.006	5.040.354	-5.766.652	-53,36	163.590	-4.876.764	-96,75
23) UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	35.286.022	40.025.815	4.739.793	13,43	15.178.702	-24.847.113	-62,08

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP spa

5.2.2. Il conto economico riclassificato

Nella seguente tabella sono riportati i dati economici riclassificati, al fine di evidenziare i contributi forniti dalle diverse aree gestionali.

Tabella 15 - Conto economico riclassificato del triennio 2013-2015

(migliaia di euro)

	2013	2014	Var. % 2014/13	2015	Variazione assoluta 2015/14	Var. % 2015/14
Vendita di beni e servizi	429.094	422.435	-1,55	456.593	34.158	8,09
Competenze tecniche	217	241	11,06	151	-90	-37,34
Proventi ordinari diversi	20.223	18.839	-6,84	19.276	437	2,32
Contributi in conto esercizio	541	433	-19,96	612	179	41,34
Contributi allacciamenti e tronchi	2.383	3.665	53,80	4.602	937	25,57
Contributi Grandi Opere	18.457	21.331	15,57	27.725	6.394	29,98
Incremento immobilizz. per lavori interni	9.780	9.585	-1,99	7.295	-2.290	-23,89
Fatturato complessivo	480.695	476.529	-0,87	516.253	39.724	8,34
Acqu +/- var. merci, semilav., prod. finiti	40.060	45.876	14,52	44.052	-1.824	-3,98
Prestaz. di servizi	93.324	64.929	-30,43	74.283	9.354	14,41
Energia elettrica	85.022	83.776	-1,47	81.605	-2.171	-2,59
Costi diretti complessivi	217.702	194.851	-10,50	199.940	5.089	2,61
Margine di contribuzione	262.993	281.948	7,21	316.313	34.365	12,19
Acq. di beni	1.559	2.475	58,76	2.620	145	5,86
Prestaz. di servizi	1.465	1.228	-16,18	1.039	-189	-15,39
Altri costi	10.987	7.657	-30,31	12.793	5.136	67,08
Spese generali e amm.ve	18.244	19.825	8,67	21.460	1.635	8,25
Godimento beni di terzi	5.618	6.541	16,43	5.856	-685	-10,47
Oneri diversi di gestione	37.873	37.727	-0,39	43.767	6.040	16,01
Valore aggiunto	244.416	244.221	-0,08	272.545	28.324	11,60
Costo del lavoro -comp. fisse	68.067	90.005	32,23	94.497	4.492	4,99
Acc. TFR e quiescenze	3.354	4.256	26,89	4.433	177	4,16
Costo del lavoro	71.421	94.261	31,98	98.929	4.668	4,95
Margine operativo lordo	152.995	149.960	-1,98	173.616	23.656	15,77
Amm. di beni mat.	79.097	86.406	9,24	96.744	10.338	11,96
Altri accant.	30.982	19.664	-36,53	32.538	12.874	65,47
Ammortamenti e accantonamento	109.989	106.070	-3,56	129.282	23.212	21,88
Utile operativo netto	43.006	43.889	2,05	44.334	445	1,01
Proventi finanziari	18.407	21.137	14,83	20.880	-257	-1,22
Oneri finanziari	19.978	25.780	29,04	23.686	-2.094	-8,12
Gestione finanziaria	-1.571	4.643	395,54	2.806	-1.837	-39,56
Proventi straordinari	30.969	7.225	-76,67	2.573	-4.652	-64,39
Oneri straordinari	8.536	4.255	-50,15	2.341	-1.914	-44,98
Gestione straordinaria	22.433	2.970	-86,76	232	-2.738	-92,19
Risultato ante imposte	63.868	42.217	-33,90	41.760	-457	-1,08
Imposte Anticipate	4.351	16.162	271,45	8.017	-8.145	-50,40
Imposte sul reddito	24.231	18.353	-24,26	18.565	212	1,16
Imposte	28.582	2.191	-92,33	26.581	24.390	1.113,19
Risultato netto	35.286	40.026	13,43	15.179	-24.847	-62,08

* In corsivo i componenti negativi di reddito.

Fonte: AQP spa.

Il *margin* di *contribuzione*, che misura la capacità di generare valore, conferma i valori in aumento già realizzati sin dall'inizio del triennio riportato in tabella (2013) quando tale valore si attestava a 262.993 mgl di euro, per raggiungere, nel 2014, 281.948 mgl di euro, in aumento del 7,21 per cento rispetto al 2013 e nel 2015 il valore di 316.313 mgl di euro (+12,19 per cento).

Tuttavia, l'andamento di valore del *margin* di *contribuzione* non è stato determinato da quello del *fatturato complessivo*, quest'ultimo pari nel 2015, a 516.253 mgl di euro, che ha ripreso valore dopo il biennio 2013-2014 nel quale era diminuito dello 0,87 per cento. La ripresa di valore del 2015 è da imputare all'incremento dei ricavi provenienti dalla vendita di beni e servizi, per 34,2 mln di euro, dovuti all'incremento tariffario nonché a quello della quota di competenza dei contributi in conto impianti per 6,4 mln di euro.

I costi diretti complessivi, a seguito dell'aumento dei costi per la *prestazione di servizi*, passati da 64.929 mgl nel 2014 a 74.283 mgl di euro nel 2015, pari a +14,41 per cento, sono aumentati del 2,61 per cento.

Gli *oneri diversi di gestione* hanno seguito un andamento in aumento su base triennale 2013-2015, passando da 37.873 mgl di euro nel 2013 a 37.727 mgl di euro nel 2014, minimo del triennio, e 43.767 mgl di euro nel 2015 (+16,01 per cento rispetto al 2014).

Il *valore aggiunto* ha subito una flessione dello 0,08 per cento nel 2014 rispetto al 2013 ed è aumentato nel 2015 dell'11,60 per cento ammontando a 272.545 mgl di euro.

Il *costo del lavoro* è sensibilmente aumentato (+4,95 per cento nel 2015) per effetto della maggiore consistenza del personale, di cui si è già cennato nei capitoli precedenti.

Nonostante ciò, il *MOL (Margine Operativo Lordo)* è aumentato nel 2015 rispetto al 2014, in termini percentuali, del 15,77 per cento, e in termini assoluti di 23.656 mgl di euro.

L'*utile operativo netto*, nonostante abbia subito il cambiamento del criterio di contabilizzazione dei contributi nel 2012⁴, è passato da 43.006 mgl di euro nel 2013 a 43.889 mgl di euro nel 2014 con un incremento, in termini assoluti, di 445 mgl di euro rispetto al 2014 e di 1.328⁵ mgl di euro rispetto al 2013. Nel 2015, il saldo della *gestione finanziaria* è diminuito a causa della riduzione di valore sia degli oneri finanziari, da 25.780 mgl di euro nel 2014 a 23.686 mgl di euro, che dei proventi finanziari, da 21.137 a 20.880 mgl di euro ed è positivo e pari a 2.806 mgl di euro, grazie alla migliore gestione del differenziale dei derivati sulle obbligazioni.

⁴ Vedi delibera Sez. Enti n. 72/2015 del 26/05/5015 in Atti parlamentari Leg.17, Doc. XV, n. 296.

⁵ Dati ottenuti confrontando il valore nel 2015 (44.334 mgl di euro) con quello del 2013 (43.006 mgl di euro).

La *gestione straordinaria* presenta un saldo positivo, ma in netta diminuzione pari al 92,19 per cento rispetto al 2014, a seguito della ridefinizione delle sopravvenienze attive e delle rettifiche di stanziamenti su fatture da ricevere.

Il *risultato prima delle imposte* è progressivamente diminuito passando da 63.868 mgl di euro nel 2013 a 41.760 mgl di euro nel 2015 pari a -34,62 per cento rispetto al 2013.

Il *risultato netto*, ridottosi del 62,08 per cento passando da 40.026 mgl di euro nel 2014 a 15.179 mgl di euro nel 2015, ha subito l'impatto della diminuzione del saldo della gestione fiscale.

5.3. I risultati patrimoniali

5.3.1. Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo i principi stabiliti dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile.

I criteri di valutazione delle voci contabili utilizzati sono quelli stabiliti dall'articolo 2426 del Codice Civile integrati con i riferimenti tecnici e contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri nonché dai principi contabili emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Inoltre, la valutazione delle voci è conforme ai principi della prudenza e della competenza economica⁶.

Di seguito la tabella dello stato patrimoniale desunto dai bilanci dell'Ente.

⁶ Testualmente, l'art. 2423 bis (Principi di redazione del bilancio) del Codice Civile: "Nella redazione del bilancio devono essere osservati i seguenti principi: la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività; si possono indicare esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio; si deve tener conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento; si deve tener conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci devono essere valutati separatamente; i criteri di valutazione non possono essere modificati da un esercizio all'altro. Deroghe al principio enunciato nel n. 6 del comma precedente sono consentite in casi eccezionali. La nota integrativa deve motivare la deroga e indicarne l'influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico."

Tabella 16 - Attivo dello stato patrimoniale

ATTIVO	2013	2014	Var. % 2014/13	2015	Variazione assoluta 2015/14	Var. % 2015/14
A) CREDITI VS. SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI						
B) IMMOBILIZZAZIONI						
<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>						
1) Costi d'impianto e ampliamento		595		298	-297	-49,92
4) Concessioni, licenze marchi e diritti simili	1.640.118	1.228.005	-25,13	2.971.900	1.743.895	142,01
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	151.446.719	206.285.793	36,21	176.638.945	-29.646.848	-14,37
7) Altre immobilizzazioni	634.491.907	671.863.829	5,89	763.105.376	91.241.547	13,58
Totale Immobilizzazioni Immateriali	787.578.744	879.378.222	11,66	942.716.519	63.338.297	7,20
<i>II - Immobilizzazioni Materiali</i>						
1) Terreni e fabbricati	76.212.210	73.687.746	-3,31	70.607.600	-3.080.146	-4,18
2) Impianti e macchinari	30.053.964	70.942.211	136,05	67.991.585	-2.950.626	-4,16
3) Attrezzature industriali e commerciali	32.532.998	31.013.546	-4,67	37.928.054	6.914.508	22,30
4) Altri beni	1.717.866	1.031.420	-39,96	1.078.782	47.362	4,59
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	60.122.056	18.854.782	-68,64	6.264.153	-12.590.629	-66,78
Totale Immobilizzazioni Materiali	200.639.094	195.529.705	-2,55	183.870.174	-11.659.531	-5,96
<i>III - Immobilizzazioni Finanziarie</i>						
1) Partecipazioni in:	5.213.466	5.053.016	-3,08	5.053.016	0	0,00
a) Imprese controllate	5.213.466	5.053.016	-3,08	5.053.016	0	0,00
c) Verso altri	169.835.580	187.701.283	10,52	205.572.889	17.871.606	9,52
Totale Immobilizzazioni Finanziarie	175.049.046	192.754.299	10,11	210.625.905	17.871.606	9,27
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.163.266.884	1.267.662.226	8,97	1.337.212.598	69.550.372	5,49

	2013	2014	Var. % 2014/13	2015	Variazione assoluta 2015/14	Var. % 2015/14
C) ATTIVO CIRCOLANTE						
<i>I - Rimanenze</i>						
1) Materie prime sussidiarie e di consumo	6.842.812	5.370.368	-21,52	4.272.389	-1.097.979	-20,45
Totale Rimanenze	6.842.812	5.370.368	-21,52	4.272.389	-1.097.979	-20,45
1) Verso clienti	273.772.330	272.577.189	-0,44	263.754.405	-8.822.784	-3,24
a) esigibili entro l'esercizio successivo	252.660.097	249.721.928	-1,16	232.706.549	-17.015.379	-6,81
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	21.112.233	22.855.261	8,26	21.047.856	-1.807.405	-7,91
2) Verso imprese controllate	1.221.747	457.966	-62,52	477.585	19.619	4,28
a) esigibili entro l'esercizio successivo	1.221.747	457.966	-62,52	477.585	19.619	4,28
4 bis) crediti tributari	38.630.152	43.385.533	12,31	39.365.078	-4.020.455	-9,27
a) esigibili entro l'esercizio successivo	33.448.287	38.203.668	14,22	34.060.538	-4.143.130	-10,84
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	5.181.865	5.181.865	0,00	5.304.540	122.675	2,37
4 ter) imposte anticipate	22.906.497	44.410.365	93,88	36.557.400	-7.852.965	-17,68
5) Verso altri	119.218.723	106.255.828	-10,87	89.581.885	-16.673.943	-15,69
a) esigibili entro l'esercizio successivo	49.497.042	52.027.854	5,11	50.847.618	-1.180.236	-2,27
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	69.721.681	54.227.974	-22,22	38.734.267	-15.493.707	-28,57
Totale Crediti	455.749.449	467.086.881	2,49	429.736.353	-37.350.528	-8,00
Totale attiv. finanz. che non cost. immobil.					0	
IV - Disponibilità liquide					0	
1) Depositi bancari e postali	288.558.803	287.292.796	-0,44	439.034.019	151.741.223	52,82
2) Denaro e valori in cassa	36.139	40.263	11,41	90.439	50.176	124,62
Totale disponibilità liquide	288.594.942	287.333.059	-0,44	439.124.458	151.791.399	52,83
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	751.187.203	759.790.308	1,15	873.133.200	113.342.892	14,92
D) RATEI E RISCONTI					0	
1) Annuali	8.129.182	879.380	-89,18	2.367.708	1.488.328	169,25
2) Pluriennali	814.929	820.118	0,64	633.896	-186.222	-22,71
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	1.923.398.198	2.029.152.032	5,50	2.213.347.402	184.195.370	9,08

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

A) Attività

Il valore dell'attivo dello stato patrimoniale dell'Ente è aumentato, in termini assoluti, di 184.195,37 mgl di euro pari a +9,08 per cento nel 2015 rispetto al 2014.

Nel complesso, nel triennio 2013-2015, le attività sono progressivamente aumentate passando da 1.923.398,20 mgl di euro nel 2013 a 2.213.347,40 mgl di euro nel 2015, pari al 15,07 per cento⁷.

⁷ Dato ottenuto rapportando il dato del 2015 con quello del 2013.

Nel 2015, tale incremento è imputabile quasi totalmente all'aumento di valore dell'attivo circolante, cresciuto di 113.342,89 mgl di euro, pari a +14,92 per cento rispetto al 2013 e, in particolare, delle disponibilità liquide.

Le *immobilizzazioni* sono aumentate a causa dell'incremento della consistenza delle *immobilizzazioni immateriali* (+7,20 per cento) e, in particolare, all'aumento delle *altre immobilizzazioni* (+91.241,55 mgl di euro pari a +13,58 per cento), che includono i costi per le opere cofinanziate ex l.1090/68⁸, la manutenzione straordinaria sui beni di terzi e i costi per gli allacciamenti.

Le *immobilizzazioni materiali*, invece, sono diminuite del 5,96 per cento, passando da 195.529,71 mgl di euro nel 2014 a 183.870,17 mgl di euro nel 2015 a seguito della riclassificazione dei valori dei terreni e fabbricati operata dall'ente.

Le *immobilizzazioni finanziarie* sono aumentate del 9,27 per cento per effetto dell'incremento dei *crediti verso altri*, che include i versamenti effettuati per la costituzione del *sinking fund* previsto per il prestito obbligazionario di 250.000 mgl di euro già menzionato nei precedenti referti di questa Corte. Inoltre, il valore che compare nella voce *partecipazioni in imprese controllate* risulta decurtato del valore del patrimonio netto delle due società controllate, Pura Acqua S.r.l. e Pura Depurazione S.r.l., le quali, con proprio atto del 28 aprile 2014 hanno deliberato la fusione per incorporazione nella capogruppo AQP spa Resta la partecipazione nella Aseco S.p.A., la cui valutazione, a norma del Codice Civile⁹, è pari a 5.053,47 mgl di euro.

Sono diminuiti i *crediti*, passati da 467.086,88,31 mgl di euro nel 2014 a 429.736,35 mgl di euro nel 2015 a (-8 per cento), per effetto della diminuzione di quelli *verso clienti* (-3,24 per cento), quelli *tributari* (-9,27 per cento), per *imposte anticipate* (17,68 per cento) e *verso altri* (15,69 per cento).

⁸ Piano Regolatore generale degli acquedotti.

⁹ Comma 4 art. 2426.

Tabella 17 - Passivo dello Stato patrimoniale

PASSIVO		2013	2014	Variazione assoluta 2014/13	Var. % 2014/13	2015	Variazione assoluta 2015/14	Var. % 2015/14
A) PATRIMONIO NETTO								
I	Capitale	41.385.574	41.385.574	0	0	41.385.574	0	
II	Riserva da sovrapprezzo azioni						0	
III	Riserva da rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.817.725	37.817.725	0	0,00	37.817.725	0	
IV	Riserva legale	8.330.232	8.330.232	0	0,00	8.330.232	0	
V	Riserve statutarie						0	
VI	Riserva per azioni proprie in portafoglio						0	
VII	Altre riserve	83.202.173	208.414.145	125.211.972	150,49	248.439.959	40.025.814	
	a) Riserva straordinaria	65.908.294	69.436.896	3.528.602	5,35	73.439.477	4.002.581	
	b) Riserva indispo. cong. cap. sociale	17.293.879	17.293.879	0	0,00	17.293.879	0	
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo	5	5	0	0,00	5	0	
IX	Riserva ex art. 32 lett b) dello Statuto sociale	79.419.861	111.177.281	31.757.420	39,99	147.200.514	36.023.233	
	Riserva avanz. diffusione		10.506.089	10.506.089		10.506.089	0	
	Utile (perdita) dell'esercizio	35.286.022	40.025.815	4.739.793	13,43	15.178.702	-24.847.113	
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	285.441.592	335.973.496	50.531.904	17,70	351.152.197	15.178.701	4,52
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI								
1	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	288.173	288.173	0	0,00	283.917	-4.256	-1,48
2	Per imposte, anche differite	13.737.543	18.777.897	5.040.354	36,69	18.941.487	163.590	0,87
3	Altri	99.937.214	101.026.950	1.089.736	1,09	99.934.761	-1.092.189	-1,08
	TOTALE FONDO RISCHI ED ONERI	113.962.930	120.093.020	6.130.090	5,38	119.160.165	-932.855	-0,78
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO								
		22.883.668	22.406.385	-477.283	-2,09	21.630.408	-775.977	-3,46

	2013	2014	Variazione assoluta 2014/13	Var. % 2014/13	2015	Variazione assoluta 2015/14	Var. % 2015/14
D) DEBITI							
1 Obligazioni	250.000.000	250.000.000	0	0,00	250.000.000	0	0,00
a) esigibili entro l'esercizio successivo							
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	250.000.000	250.000.000	0	0,00	250.000.000	0	0,00
2 Obligazioni convertibili							
3 Debiti verso soci per finanziamenti							
4 Debiti verso banche	333.517.706	215.430.511	-118.087.195	-35,41	183.534.157	-31.896.354	-14,81
a) esigibili entro l'esercizio successivo	78.087.195	31.896.354	-46.190.841	-59,15	34.847.432	2.951.078	9,25
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	255.430.511	183.534.157	-71.896.354	-28,15	148.686.725	-34.847.432	-18,99
5 Debiti verso altri finanziatori	194.419.688	295.283.746	100.864.058	51,88	402.440.026	107.156.280	36,29
a) esigibili entro l'esercizio successivo	194.419.688	200.300.836	5.881.148	3,02	202.370.700	2.069.864	1,03
b) esigibili oltre l'esercizio successivo		94.982.910	94.982.910	0,00	200.069.326	105.086.416	110,64
6 Accounti	6.568.761	6.769.088	200.277	3,05	6.572.141	-196.897	-2,91
7 Debiti verso fornitori	213.787.823	226.288.251	12.500.428	5,85	203.201.695	-23.086.556	-10,20
8 Debiti rappresentati da titoli di credito			0			0	
9 Debiti verso imprese controllate	24.955.457	509.204	-24.446.253	-97,96	85.868	-423.336	-83,14
10 Debiti verso imprese collegate			0			0	
11 Debiti verso controllanti			0			0	
12 Debiti tributari	14.664.850	6.294.653	-8.370.197	-57,08	7.311.699	1.017.046	16,16
13 Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	3.986.757	4.788.720	801.963	20,12	5.054.528	265.808	5,55
14 Altri debiti	90.497.503	108.301.350	17.803.847	19,67	124.994.407	16.693.057	15,41
	1.132.398.545	1.113.665.473	-18.733.072	-1,65	1.183.194.521	69.529.048	6,24
E) RATE E RISCOINTI							
1 Annuali	368.711.463	437.013.658	68.302.195	18,52	538.210.111	101.196.453	23,16
2 Pluriennali	3.048.813	3.404.506	355.693	11,67	3.442.385	37.879	1,11
	365.662.650	433.609.152	67.946.502	18,58	534.767.226	101.158.574	23,33
	1.923.398.198	2.029.152.032	105.753.834	5,50	2.213.347.402	184.195.370	9,08
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)							

	2013	2014	Variazione assoluta 2014/13	Var. % 2014/13	2015	Variazione assoluta 2015/14	Var. % 2015/14
CONTI D'ORDINE							
1	2.374.170.816	2.391.377.125	17.206.309	0,72	2.501.859.154	110.482.029	4,62
4	9.065.879	11.535.442	2.469.563	27,24	11.535.442	0	0,00
5	19.000.000	14.175.000	-4.825.000	-25,39	9.450.000	-4.725.000	-33,33
	2.402.236.695	2.417.087.567	14.850.872	0,62	2.522.844.596	105.757.029	4,38
	TOTALE CONTI D'ORDINE						

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP spa.

B) Passività

Il patrimonio netto, la cui composizione è riportata nella tabella seguente, è progressivamente aumentato passando da 285.441,59 mgl nel 2013 a 335.973,50 mgl di euro nel 2014 e 351.152,20 mgl di euro nel 2015 con un aumento, dal 2013, pari al 23,02 per cento e, rispetto al 2014, e pari al 4,52 per cento.

I valori della riserva da rivalutazione, che accoglie l'importo relativo alla rivalutazione di immobili ex d.l. 85/2008, e del capitale sociale¹⁰, sono rimasti invariati nel corso del triennio 2013-2015. Invece, la voce *altre riserve* si è incrementata di 40.025,81 mgl di euro rispetto al 2014 per effetto dell'incremento di alcune voci che la compongono, quali *la riserva straordinaria* (+5,76 per cento), quella relativa *alla lettera b) dello Statuto* (+32,40 per cento) e, come effetto della fusione tra le controllate, quella *da fusione* pari a 10.506,09 mgl di euro.

Tabella 18 - Composizione del Patrimonio netto

Patrimonio netto	2013	2014	Var. % 2014/13	2015	Variatz. assoluta 2015/14	Var. % 2015/14
Capitale	41.385.574	41.385.574	0,00	41.385.574	0	0,00
Riserve di rivalutazione	37.817.725	37.817.725	0,00	37.817.725	0	0,00
- da fabbricati ex DL 185/2008	37.817.725	37.817.725	0,00	37.817.725	0	0,00
Riserva legale	8.330.232	8.330.232	0,00	8.330.232	0	0,00
Altre riserve	162.622.034	208.414.145	28,16	248.438.959	40.024.814	19,20
- Riserva straordinaria	65.908.294	69.436.896	5,35	73.439.477	4.002.581	5,76
- Riserva indisponibile a conguaglio del cap. soc.	17.293.879	17.293.879	0,00	17.293.879	0	0,00
Riserva ex art. 32 lettera b dello Statuto	79.419.861	111.177.281	39,99	147.200.514	36.023.233	32,40
Riserva avanzo di fusione		10.506.089		10.506.089	0	0,00
Utile (perdita) portato a nuovo	5	5	0,00	5	0	0,00
Utile (perdita) dell'esercizio	35.286.022	40.025.815	13,43	15.178.702	-24.847.113	-62,08
Totale	285.441.592	335.973.496	17,70	351.152.197	15.178.701	4,52

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP spa

Il totale complessivo del *fondo per rischi e oneri*, la cui composizione è riportata nella tabella seguente, è aumentato nel corso del triennio 2013 – 2015, passando da 113.962,72 mgl di euro nel 2013 a 119.160,16 mgl di euro nel 2015 (+5,38 per cento nel 2014 e -0,78 per cento nel 2015).

In particolare, nel 2014, il *fondo imposte, anche differite* è stato incrementato di 5.040,46 mgl di euro rispetto al 2013 (+36,69 per cento) in seguito alle maggiori imposte differite relativamente alla contabilizzazione degli ammortamenti dei costi per la costruzione degli allacci e dei tronchi idrici. La

¹⁰ Il *capitale sociale*, interamente versato, è costituito, alla data del 31 dicembre 2015, da 8.020.460 azioni del valore nominale di 5,16 euro ciascuna ed è interamente posseduto dalla Regione Puglia.

voce *altri fondi* è aumentata di 1.090 mgl di euro (+1,09 per cento) rispetto al 2013 a causa dell'incremento del *fondo oneri futuri*, passato da 30.444 mgl di euro nel 2013 a 33.172 mgl di euro nel 2014 (8,96 per cento) che comprende, per 22.600 mgl di euro, la quota parte del Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) da destinare al finanziamento delle utenze cosiddette deboli¹¹, per 9.500 mgl di euro per eventuali danni verificatisi durante le attività di erogazione del servizio idrico e per 1.100 mgl di euro circa per la stima dei canoni di concessione e di ripristino ambientale.

L'incidenza del *fondo per rischi vertenze e sinking fund* è progressivamente diminuita passando da 50,71 per cento nel 2013 a 46,89 per cento nel 2014 e 49,14 per cento nel 2015. Tale fondo, destinato a coprire i rischi legali derivanti da vertenze, contratti di appalto e danni non garantiti da assicurazioni, è stato utilizzato per 1.475 mgl di euro nel 2014 ed è stato rifinanziato per 2.240 mgl di euro nel 2015.

Il *fondo trattamento quiescenza e obblighi simili*, determinato in base alla consistenza e alle indennità maturate da ciascun dipendente, è rimasto invariato nel corso del biennio 2013-2014, mentre è diminuito dell'1,48 per cento nel 2015.

Nel 2015, tutte le voci sono diminuite rispetto al 2014 ad eccezione dei fondi per rischi vertenze e *sinking fund* di cui si è cennato sopra.

¹¹ Vedi delibera dell'Autorità Idrica pugliese (AIP) n. 10 del 29 aprile 2013.

Tabella 19 - Composizione del Fondo per rischi e oneri

Fondo per rischi e oneri	2013	Inc. % 2013	2014	Inc. % 2014	Variazione assoluta 2014/13	Var. % 2014/13	2015	Inc. % 2015	Variazione assoluta 2015/14	Var. % 2015/14
Fondo trattamento quiescenza e obblighi simili	288.173	0,25	288.173	0,24	0	0,00	283.917	0,24	-4.256	-1,48
Fondo imposte, anche differite	13.737.543	12,05	18.777.897	15,64	5.040.354	36,69	18.941.487	15,90	163.590	0,87
Altri fondi (totale) di cui:	99.937.000	87,69	101.026.950	84,12	1.089.950	1,09	99.934.761	83,87	-1.092.189	-1,08
- Fondi per rischi vertenze e <i>sinking fund</i>	57.785.000	50,71	56.310.000	46,89	-1.475.000	-2,55	58.550.000	49,14	2.240.000	3,98
- Fondo per oneri al personale	11.708.000	10,27	11.545.000	9,61	-163.000	-1,39	9.512.000	7,98	-2.033.000	-17,61
- Fondo oneri futuri	30.444.000	26,71	33.172.000	27,62	2.728.000	8,96	31.873.000	26,75	-1.299.000	-3,92
- Fondo oneri statutari	0	0	0	0,00	0	-	0	0,00	0	-
Totale complessivo	113.962.716	100	120.093.020	100	6.130.304	5,38	119.160.165	100	-932.855	-0,78

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP spa

Nel 2014, il totale dei *debiti* è diminuito rispetto al 2013 poiché è passato da 1.132.398,55 mgl di euro nel 2013 a 1.113.665,47mgl di euro nel 2014 (-1,65 per cento). In particolare sono diminuiti i *debiti verso il settore bancario*, passati da 333.517,71 mgl di euro nel 2013 a 215.431 mgl di euro nel 2014 e tale minore consistenza è da imputare ai rimborsi dei finanziamenti bancari, quali quello del Gruppo Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit), a totale carico dello Stato, e della Banca per il Mezzogiorno.

Nel 2015, i debiti sono aumentati riportandosi a valori maggiori del 2013, ammontando a 1.183.194,52 mgl di euro (+6,24 per cento). Come riportato nella tabella sottostante, i debiti vs. il settore bancario sono diminuiti rispetto al 2014 per effetto del pagamento dei rimborsi del mutuo con il gruppo Banca di Roma (attuale gruppo Unicredit) per 12.806 mgl di euro, con la BEI (Banca Europea degli Investimenti) per 15.000 mgl di euro e con la Banca del Mezzogiorno per 4.091 mgl di euro.

Tabella 20 - Debiti verso il settore bancario al 31 dicembre 2015, per tipologia di scadenza e ente

(in mgl di euro)

Debiti vs. il settore bancario	Scadenze			Totale al 31/12/2015	Totale al 31/12/2014	Totale al 31/12/2013
	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni			
Gruppo Banca di Roma a totale carico dello Stato	13.393	36.232		49.625	62.431	74.675
BEI	16.000	92.000		108.000	123.000	137.000
Banca del Mezzogiorno	5.454	20.455		25.909	30.000	30.000
Finanziamenti bancari				0	0	91.843
Totale	34.847	148.687	0	183.534	215.431	333.518
Inc. %	18,99	81,01	0,00		100	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP spa

I debiti verso altri finanziatori, esigibili per 200.300 mgl di euro (67,83 per cento) entro l'esercizio successivo, mentre per la restante parte, pari a 94.982,91 mgl di euro (32,17 per cento) oltre l'esercizio successivo, includono le somme da restituire agli enti finanziatori per lavori conclusi e da omologare e i finanziamenti degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico- depurazione delle acque", ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e 91/2013.

Come si evidenzia dalla tabella sottostante, i debiti verso fornitori, nel 2014 sono aumentati del 5,85 per cento per effetto della riclassificazione dei contenuti economici di alcune fatture da ricevere, contabilizzate al 31 dicembre 2013, mentre sono diminuiti nell'anno successivo del 10,20 per cento a causa della diminuzioni delle due maggiori voci: i debiti vs. fornitori, che hanno inciso per il 60,41 per cento, e le fatture da ricevere per il 37,84 per cento.

Tabella 21 - Debiti verso fornitori, per tipologia

(mgl di euro)

Debiti vs. fornitori	2013	Inc. % 2013	2014	Inc. % 2014	Variazione assoluta 2014/13	Var. % 2014/13	2015	Inc. % 2015	Variazione assoluta 2015/14	Var. % 2015/14
Fatture da ricevere	135.422	63,34	89.253	39,44	-46.169	-34,09	76.886	37,84	-12.367	-13,86
Debiti verso fornitori	74.150	34,68	133.631	59,05	59.481	80,22	122.752	60,41	-10.879	-8,14
Debiti verso fornitori per contenzioni transatti	3.451	1,61	2.980	1,32	-471	-13,65	3.249	1,60	269	9,03
Debiti verso professionisti e collaboratori occasionali	546	0,26	289	0,13	-257	-47,07	180	0,09	-109	-37,72
Debiti verso fornitori per lavori finanziati	208	0,1	135	0,06	-73	-35,10	135	0,07	0	0,00
Debiti verso altre imprese	11	0,01	0	0,00	-11	-100,00		0,00	0	-
Totale	213.788	100	226.288	100	12.500	5,85	203.202	100,00	-23.086	-10,20

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP spa.

Nel 2014, sono diminuiti i *debiti tributari*, decurtatisi di 8.370 mgl di euro (-57,07 per cento) per effetto dei maggiori acconti IRES e IRAP già versati.

Nel 2015 gli stessi sono aumentati di 1.017 mgl euro pari al 16,16 per cento.

Tabella 22 - Debiti tributari, per tipologia

(mgl di euro)

	2013	Inc. % 2013	2014	Inc. % 2014	Variazione assoluta 2014/13	Var. % 2014/13	2015	Inc. % 2015	Variazione assoluta 2015/14	Var. % 2015/14
Ritenute fiscali per IRPEF	1.817	12,39	2.398	38,09	581	31,98	2.659	36,36	261	10,88
IRAP	539	3,68	0	0,00	-539	-100,00		0,00	0	
IRES	8.605	58,68	0	0,00	-8605	-100,00	2.508	34,30	2.508	
Imposta sostitutiva su rivalutazione	0	0		0,00	0			0,00	0	
IVA	3.704	25,26	3.897	61,91	193	5,21	2.145	29,34	-1.752	-44,96
Totale	14.665	100	6.295	100	-8.370	-57,07	7.312	100	1.017	16,16

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP spa.

Nel biennio 2014-2015 gli *altri debiti* si sono incrementati, passando da 90.498 mgl di euro nel 2013 a 124.994 mgl di euro nel 2015 (+19,67 per cento nel 2014 e +16,95 per cento nel 2015) per effetto dei maggiori depositi cauzionali collegati ai nuovi contratti sottoscritti dagli utenti, come previsto dalla delibera n. 86/2013 dell'AEEGSI.

Tabella 23 - Altri debiti, per tipologia

(mgl di euro)

	2013	Inc. % 2013	2014	Inc. % 2014	Variazione assoluta 2014/13	Var. % 2014/13	2015	Inc. % 2015	Variazione assoluta 2015/14	Var. % 2015/14
Debiti verso il personale	4.614	5,1	5.464	5,05	850	18,42	5.169	4,14	-295	-5,94
Depositi cauzionali	32.520	35,93	51.337	47,4	18.817	57,86	68.573	54,86	17.236	36,93
Debiti vs. utenti per somme da rimborsare	5.479	6,05	4.251	3,93	-1.228	-22,41	4.287	3,43	36	0,93
Debiti vs. Comuni per somme da fatturare	9.491	10,49	9.543	8,81	52	0,55	9.468	7,57	-75	-0,86
Debiti vs. Casmez, Agensud e altri	26.034	28,77	25.288	23,35	-746	-2,87	25.067	20,05	-221	-0,96
Debiti per dividendi deliberati e non distribuiti	12.250	13,54	12.250	11,31	0	0	12.250	9,8	0	0
Altri	110	0,12	168	0,16	58	52,73	180	0,14	12	7,86
Totale	90.498	100	108.301	100	17.803	19,67	124.994	100	16.693	16,95

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP spa.

Infine, i conti d'ordine, che riguardano i finanziamenti messi a disposizione da terzi per la realizzazione di opere in uso all'Ente fino al 2018 ai sensi della L. 141/99¹² e di cui l'Ente cura la gestione, sono in aumento dello 0,72 per cento rispetto al 2014 e del 4,62 per cento nel 2015.

¹² La classificazione di tali opere è riportata nella tabella seguente, per anno, in migliaia di euro:

Descrizione	Saldo al 31 dic. 2013	Saldo al 31 dic. 2014	Var % 2014/13	Saldo al 31 dic. 2015	Var % 2015/14
Stanzamenti AgenSud	1.724,13	1.740,38	0,94	1.850,86	6,35
Stanzamenti Protezione Civile - Emergenza idrica	51,21	52,17	1,87	52,17	0,00
Leggi speciali (L. n.1017/34; RDL n.474/46; DLCP n.1596/47; RDL n. 121/48; L. 589/49; DPR 1090/68)	444,35	444,35	0,00	444,35	0,00
Ampliamento reti urbane coi contributi di Comuni ed Enti privati	154,48	154,48	0,00	154,48	0,00
Totale	2.374,17	2.391,38	0,72	2.501,86	4,62

5.3.2 La riclassificazione dello stato patrimoniale: le fonti e gli impieghi

Nel 2014, il fabbisogno finanziario derivante dalle attività operative originate dalla gestione caratteristica, rappresentato, per ciò che riguarda le fonti a breve, dal valore del *capitale circolante commerciale*, è in diminuzione ammontando a 44.890 mgl di euro (-25,50 per cento rispetto al 2013), a seguito dell'incremento dei debiti verso fornitori, aumentati in valore assoluto di 12.500 mgl di euro (+5,85 per cento). Nel 2015, la stessa voce è, invece, in aumento (+29,77 per cento). Considerando anche le attività e le passività di altra natura si ottiene il *capitale circolante netto*, il quale conferma la tendenza, già riscontrata nel biennio 2013-2014, ad assumere valori sempre più negativi, da -333.152 mgl di euro nel 2013 a -116.925 mgl di euro nel 2015 (-42,55 per cento rispetto al 2014) con ciò evidenziando uno squilibrio nel finanziamento delle attività correnti verso le fonti a medio e lungo termine.

Dal lato delle fonti, quale somma delle fonti di finanziamento a breve e medio-lungo termine, la *posizione finanziaria netta o indebitamento netto* è positiva e in diminuzione rispetto al 2013, poiché è passata da 238.183 nel 2013 a 233.451 mgl di euro nel 2014 e 141.868 mgl di euro nel 2015.

Il capitale investito complessivamente dall'Ente, al netto dei fondi accumulati per far fronte ai rischi e agli oneri che scaturiscono dalla gestione operativa (TFR e altri fondi) o *capitale investito netto*, si è incrementato di 35.799 mgl di euro nel 2014 ed è diminuito di 66.404 mgl di euro nel 2015 passando da 523.625 mgl di euro nel 2013 a 493.020 mgl di euro nel 2015, confermando una riduzione dell'attività di investimento da parte dell'ente nel 2015.

Tabella 24 - Stato Patrimoniale riclassificato per fonti e impieghi

(mgl di euro)

IMPIEGHI e FONTI			Variazione		Variazione			
	2013	2014	assoluta 2014/13	Var. % 2014/13	2015	assoluta 2015/14	Var. % 2015/14	
Crediti verso clienti	273.773	272.577	-1.196	-0,44	263.755	-8.822	-3,24	
Accounti su lavori non eseguiti	6.569	6.769	200	3,04	6.572	-197	-2,91	
Rimanenze	6.843	5.370	-1.473	-21,53	4.272	-1.098	-20,45	
Debiti verso fornitori	213.788	226.288	12.500	5,85	203.202	-23.086	-10,20	
Capitale circolante Commerciale	60.259	44.890	-15.369	-25,50	58.253	13.363	29,77	
Altre attività	105.706	126.487	20.781	19,66	114.756	-11.731	-9,27	
Altre passività	499.117	253.399	-245.718	-49,23	289.934	36.535	14,42	
Capitale circolante Netto	-333.152	-82.021	251.131	75,38	-116.925	-34.904	-42,55	
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	988.218	1.074.908	86.690	8,77	1.126.586	51.678	4,81	
Immobilizzazioni finanziarie	5.406	5.254	-152	-2,81	5.269	15	0,29	
Capitale investito Lordo	660.472	998.141	337.669	51,13	1.014.930	16.789	1,68	
TFR	22.884	22.406	-478	-2,09	21.630	-776	-3,46	
Altri fondi	113.693	296.217	182.524	160,54	381.120	84.903	28,66	
Capitale Investito Netto	523.895	559.424	35.529	6,78	493.020	-66.404	-11,87	
FONTI			0			0		
Debito obbligazionario	250.000	250.000	0	0,00	250.000	0	0,00	
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	169.643	187.500	17.857	10,53	205.357	17.857	9,52	
Debito obbligazionario netto	80.357	62.500	-17.857	-22,22	44.463	-18.037	-28,86	
Debiti vs. Enti finanziatori per lavori conclusi	12.528	15.652	3.124	24,94	20.832	5.180	33,09	
Finanziamento regionale P.O. FESR 2007/2013 per lavori da appaltare	181.892	184.649	2.757	1,52	181.539	-3.110	-1,68	
Debiti per anticipazione quota pubblica su investimenti in corso	194.420	200.301	5.881	3,02	202.371	2.070	1,03	
Mutuo Banca di Roma	74.674	62.431	-12.243	-16,40	49.625	-12.806	-20,51	
Risconti/Ratei Mutuo	10.541	7.291	-3.250	-30,83	4.603	-2.688	-36,87	
Crediti finanziari verso lo Stato	85.215	69.722	-15.493	-18,18	54.228	-15.494	-22,22	
Mutuo Legge 398/98	0		0			0	#DIV/0!	
Debito finanziario a breve	59.001	19.091	-39.910	-67,64	21.455	2.364	12,38	
Disponibilità liquide	288.595	287.333	-1.262	-0,44	439.125	151.792	52,83	
Debito revolving a medio lungo	193.000	133.909	-59.091	-30,62	112.455	-21.454	-16,02	
Debiti finanziari per finanziamento regionale		94.983	94.983	100,00	200.069	105.086	110,64	
Totale	-36.594	39.350	75.944	-207,53	105.146	65.796	167,21	
Posizione Finanziaria Netta	238.183	233.451	-4.732	-1,99	141.868	-91.583	-39,23	
Capitale sociale	41.386	41.385	-1	0,00	41.385	0	0,00	
Riserve	208.770	244.056	35.286	16,90	284.081	40.025	16,40	
Reddito d'esercizio	35.286	40.026	4.740	13,43	15.179	-24.847	-62,08	
Patrimonio Netto	285.442	335.973	50.531	17,70	351.152	15.179	4,52	
TOTALE FONTI	523.625	559.424	35.799	6,84	493.020	-66.404	-11,87	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP spa.

5.4. L'indebitamento

Nel 2014 l'indebitamento netto, rispetto all'anno precedente, è diminuito di 14.732 mgl di euro ammontando a 223.451 mgl di euro (-6,19 per cento). Tale riduzione è da ricondurre al pagamento delle rate dei finanziamenti bancari in essere e alla compressione dei tempi di rientro dall'esposizione bancaria dovuta al fatto che l'Ente è vincolato dalla breve vita residua della concessione di gestione del Sistema Idrico Integrato, che scadrà nel giugno 2018.

Nel precedente referto di questa Corte si era fatto riferimento alla vicenda, di particolare rilievo, riguardante l'operazione di erogazione di un'anticipazione di cassa per un importo pari a 200 mln di euro stanziato dalla Regione Puglia ai sensi degli articoli 45 e segg. della L.R. n. 37 del 1° agosto 2014. Si era rilevato che tale anticipazione di cassa consisteva, *ipso facto*, in un finanziamento a titolo oneroso¹³, il cui essenziale requisito di temporaneità, stabilito dal comma 2 dell'art. 45 della citata legge, era disatteso dal comma 4 dell'art. 46 della stessa legge, che stabiliva il termine ultimo di scadenza per il rimborso al 31 dicembre 2020 e comunque, nel caso di affidamento ad altro gestore (c.5 art.46), al 31 dicembre 2018. Si era rilevato anche il carattere provvisorio dell'anticipazione di cassa da parte del socio unico, confermato dal comma 1 dell'articolo 48 della summenzionata legge, prevedendo che tali interventi *“rientrano tra le operazioni di reimpiego temporaneo delle somme giacenti presso la tesoreria della Regione Puglia, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa in materia di contabilità pubblica e patto di stabilità interno”*.

Si confermano le conclusioni già riportate nel precedente referto per cui, alla luce della negativa posizione finanziaria netta dell'ente, desunta dal prospetto riclassificato dello stato patrimoniale riportato prima non si può non osservare che tale finanziamento risulta orientato a soddisfare esigenze di liquidità correnti e non a completare piani di investimento da attuare ai sensi del comma 2 art. 45 L.R. 37/2014.

Tali inadeguate garanzie finanziarie mettono in dubbio la ragionevole possibilità che l'ente possa far fronte a un pronto disinvestimento, così come richiederebbe l'attuazione della normativa sulla tesoreria unica¹⁴.

Nel 2015, nonostante l'aumento dei debiti finanziari, grazie alla riduzione del debito obbligazionario (netto) e all'incremento delle disponibilità liquide, l'indebitamento netto è migliorato e incide sui

¹³ Testualmente, l'articolo 48 comma 2 L.R. 37/2014: *“Sulle anticipazioni di cui agli articoli 46 e 47 sono dovuti interessi, da corrisponderci con periodicità semestrale, calcolati applicando alle somme anticipate un tasso di interesse definito sommando al tasso debitore convenzionalmente dovuto dalla Regione Puglia al proprio tesoriere in caso di anticipazione di tesoreria, uno spread equivalente al parametro medio di mercato (EURIRS, EURIBOR) corrispondente alla durata dell'anticipazione”*.

¹⁴ Art.7 d.lgs. 7 agosto 1997 n. 279 (*“Individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato, riordino del sistema di tesoreria unica e ristrutturazione del rendiconto generale dello Stato.”*).

mezzi propri (patrimonio netto) per il 40 per cento, a fronte del 67 per cento nel 2014 e dell'83 per cento nel 2013.

La serie storica dei valori dell'indebitamento netto, desunto dai prospetti riclassificati dello stato patrimoniale, è riportata di seguito con la relativa rappresentazione grafica.

Tabella 25 - Andamento del rapporto tra indebitamento netto e patrimonio netto

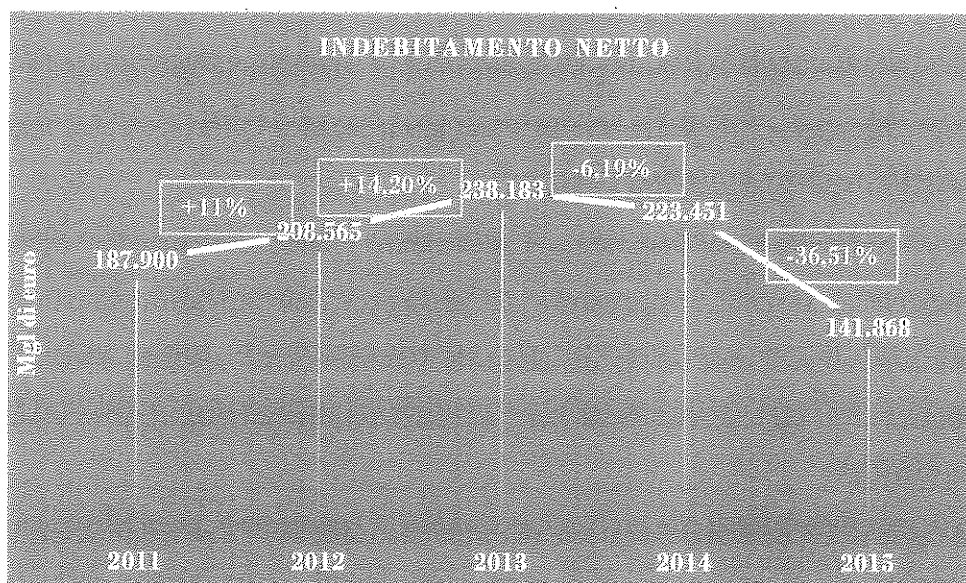
(mgl di euro)

	2011	2012	2013	2014	2015
Indebitamento netto	187.900	208.565	238.183	223.451	141.868
Patrimonio netto	235.335	250.156	285.442	335.973	351.152
Rapporto indeb./p.n.	0,80	0,83	0,83	0,67	0,40

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP spa.

Grafico 3

Serie storica della posizione finanziaria netta (in mgl di euro) con variazioni percentuali dal 2011 al 2015



5.5. Le disponibilità liquide

La consistenza delle disponibilità liquide, riportata nella tabella seguente, è leggermente diminuita nel 2014 rispetto al 2013, passando da 288.595 mgl di euro a 287.333 mgl di euro nel 2014 (-0,44 per cento), per la diminuzione della consistenza media dei depositi bancari e postali (-3,23 per cento).

Nel 2015, grazie al notevole incremento dei conti correnti bancari, e che nel 2014 erano “altri conti”, che includono due conti vincolati, per un ammontare di 178.000 mgl di euro, comprensivi degli interessi maturati relativi all’anticipazione del 90 per cento degli investimenti individuati dall’Accordo di Programma Quadro Rafforzato sottoscritto con la Regione Puglia e finanziato dal FESR 2007/2013¹⁵, sono aumentate del 52,83 per cento rispetto al 2014 e ammontano, al 31 dicembre 2015, a 439.124 mgl di euro.

Tabella 26 - Disponibilità liquide per tipologia

(mgl di euro)								
Depositi bancari e postali	Saldo al 31/12/2013	Inc. % 2013	Saldo al 31/12/2014	Inc. % 2014	Var. % 2014/13	Saldo al 31/12/2015	Inc. % 2015	Var. % 2015/14
Conti per finanziamenti ex Casmez/Agensud	315	0,11	316	0,11	0,32	317	0,07	0,32
Altri conti correnti bancari e postali	285.185	98,82	275.969	96,05	-3,23	437.257	99,57	58,44
Totale banche	285.500	98,93	276.285	96,15	-3,23	437.574	99,65	58,38
Conto corrente postale	3.059	1,06	11.008	3,83	259,86	1.460	0,33	-86,74
Total depositi bancari e postale	288.559	99,99	287.293	99,99	-0,44	439.034	99,98	52,82
Cassa sede e uffici periferici	36	0,01	40	0,01	11,11	90	0,02	125,00
Totale	288.595	100	287.333	100,00	-0,44	439.124	100,00	52,83

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP spa

¹⁵ Il Programma Operativo FERS della Regione Puglia è stato adottato con Decisione Comunitaria (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007 e pubblicata sul Bollettino della Regione (B.U.R.P.) n. 31 del 26 febbraio 2008. Successivamente il Programma è stato modificato dalla Commissione Europea con Decisione C 9029 del 1° novembre 2011, C 9313 del 6 dicembre 2012 e C 9373 del 4 dicembre 2014. Esso si articola in 3 Politiche, 8 Assi di intervento e 28 Linee di intervento

5.6. I mutui

Al 31 dicembre 2015 sono in essere tre prestiti bancari:

- il mutuo dell'AQP con la ex Banca di Roma (ora Unicredit) è stato erogato per 202.291 mgl di euro al tasso fisso del 4,536 per cento ed è rimborsabile in 40 rate semestrali pari a 7.700 mgl di euro con scadenza al 31 marzo 2019 e, come riportato nella tabella che segue, il debito residuo è pari a 123.000 mgl di euro. Tuttavia tale mutuo è stato erogato sul contributo straordinario concesso *ex lege* n. 398/98 senza alcuna garanzia reale e le rate, comprensive della quota capitale e interessi, vengono pagate direttamente dallo Stato per il tramite del Ministero Infrastrutture e Trasporti;
- il mutuo con la Banca Europea degli Investimenti (BEI), sottoscritto nel novembre 2012, prevede un piano di ammortamento con rate (semestrali) crescenti fino alla scadenza, che è al dicembre 2017, a un tasso fisso e con la garanzia prestata dalla Regione Puglia;
- il mutuo con la Banca del Mezzogiorno, a tasso variabile, stipulato nel marzo 2013, prevede due anni di preammortamento, in cui vengono pagati solo gli interessi, e la restituzione della metà della quota capitale (*balloon*) a scadenza, fissata nel giugno 2018, mentre l'altra metà viene pagata seguendo un piano di ammortamento con rate trimestrali.

Di seguito un prospetto riassuntivo:

Tabella 27 - Mutui per soggetto erogatore e caratteristiche

(mgl di euro)

	Data di erogazione	Importo originario	Tasso di interesse	Debito al 31 dicembr e 2013	Debito al 31 dicembr e 2014	Debito al 31 dicembr e 2015
Gruppo Unicredit (ex Banca di Roma)	23/03/1999	202.291	4,54%	74.675	62.431	49.625
BEI	05/02/2013	150.000	1,34%	137.000	123.000	108.000
Banca del Mezzogiorno	04/06/2009	30.000	variabile	30.000	30.000	25.909
Totale		382.291		241.675	215.431	183.534

Fonte: Bilancio AQP spa

6. I BILANCI CONSOLIDATI

Il gruppo Acquedotto Pugliese è composto, oltre che dalla capogruppo AQP S.p.A., da una sola partecipata, al 100 per cento: la Aseco S.p.A., con sede a Marina di Ginosa (TA).

Come più volte indicato, il 28 maggio 2014 l'Assemblea straordinaria degli azionisti ha deliberato la fusione, per incorporazione in Acquedotto Pugliese S.p.A., della Pura Depurazione S.r.l.¹⁶ e della Pura Acqua S.r.l.¹⁷.

L'Aseco S.p.A. opera nel comparto del recupero dei rifiuti organici quali fanghi, scarti agro-alimentari e FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani), che ne costituiscono la principale attività. Essa utilizza 23 unità di personale (5 impiegati e 18 operai), la stessa consistenza dell'anno precedente.

Il volume d'affari della Aseco è leggermente aumentato nel 2014 (+0,16 per cento) rispetto all'anno precedente, mentre è diminuito nel 2015 del 6,99 per cento riportandosi a valori pre-2012.

Il MOL, dopo un andamento progressivamente decrescente fino a 840 mgl di euro nel 2014 (-34,32 per cento rispetto al 2013), ha ripreso valore e nel 2015 ammonta a 1.044 mgl di euro (+24,29 per cento rispetto al 2014).

L'utile ha, invece, seppur con un andamento altalenante, seguito una dinamica di progressiva crescita nel triennio 2013 - 2015, anno in cui ammonta a 243 mgl di euro. Di conseguenza, il patrimonio netto è andato aumentando passando da 2.996 nel 2013 a 3.084 mgl di euro nel 2014 (+2,94 per cento) e 3.327 (+ 7,88 per cento) nel 2015.

Le tabelle seguenti mostrano i dati sopra descritti.

¹⁶ La società Pura Depurazione S.r.l. era stata costituita nell'ottobre 2008 per incrementare l'efficacia e l'efficienza dei processi di depurazione, internalizzando le attività di conduzione di circa 180 impianti. Fino al 2014 ha gestito 185 impianti di depurazione, 5 impianti di affinamento, 3 impianti in stato di custodia e 38 opere terminali.

¹⁷ La società Pura Acqua S.r.l. era stata costituita nel 2001 per gestire alcuni impianti di potabilizzazione. In particolare, ha gestito gli impianti del Sinni, del Locone, del Parco idrico del Marchese, il sollevamento dell'acqua potabile dell'impianto idrico di Monte Carafa e il trattamento dei fanghi dell'impianto del Pertusillo.

Tabella 28 - Volume d'affari, MOL, utile e patrimonio netto per la società controllata Aseco

(mgl di euro)

	2013	2014	Var 2014/13	2015	Var 2015/14
Volume d'affari	4.429	4.436	0,16	4.126	-6,99
MOL	1.279	840	-34,32	1044	24,29
Utile(perdita)	418	88	-78,95	243	176,14
Patrimonio Netto	2.996	3.084	2,94	3.327	7,88

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP spa

I dati del bilancio consolidato, per il triennio 2013-2015, mostrano che¹⁸:

- **il fatturato complessivo** è diminuito, nel 2014, di 138 mgl di euro pari al 0,03 per cento per effetto sia della diminuzione della vendita di beni e servizi per 6.001 mgl di euro (-1,39 per cento) che del valore delle immobilizzazioni per lavori interni per 195 mgl di euro (-1,99 per cento); nel 2015, lo stesso è aumentato 40.452 mgl di euro, pari all'8,45 per cento, grazie al consistente incremento delle vendite di beni e servizi (+8,23 per cento);
- **i costi diretti complessivi** sono aumentati di 8.681 mgl di euro, pari al 4,7 per cento, rispetto al 2013, per effetto dell'incremento di 9.724 mgl di euro per la prestazione servizi (18,03 per cento) e, in misura minore, all'aumento della spesa per l'acquisto di beni (per 184 mgl di euro (+0,40 per cento); nel 2015, tali costi si sono incrementati ulteriormente ammontando a 199.693 mgl di euro (+3,17 per cento), a causa dell'incremento di valore delle prestazioni dei servizi (+15,97 per cento);
- **il margine di contribuzione** è diminuito del 3 per cento rispetto al 2014, ammontando a 285.310 mgl di euro, mentre nell'anno successivo è aumentato del 12,03 per cento;
- **il valore aggiunto**, è diminuito nel 2014 dell'1 per cento per poi incrementarsi, nell'anno successivo, dell'11,59 per cento, nonostante l'incremento degli oneri diversi di gestione (+14,79 per cento nel 2015), che hanno seguito la stessa dinamica;
- **il costo del lavoro** è andato progressivamente aumentando passando da 91.253 mgl di euro nel 2013 a 95.345 mgl di euro nel 2014 (+3,70 per cento) e 100.002 mgl di euro nel 2015, pari a +4,88 per cento, per effetto della fusione per incorporazione delle società controllate e il conseguente assorbimento del relativo personale;
- **il margine operativo lordo**, anche a causa dell'aumento del costo del lavoro, è diminuito nel 2014 del 3,75 per cento, ammontando a 150.800 mgl di euro, per poi aumentare nel 2015 a 174.660 mgl di euro (+15,82 per cento);

¹⁸ Vedi il prospetto del conto economico riclassificato riportato di seguito nel testo.

- *l'utile operativo netto* è progressivamente diminuito passando da 45.422 mgl di euro nel 2013 a 45.079 mgl di euro nel 2014 (-4,05 per cento) e 44.450 mgl di euro nel 2015 (-1,40 per cento);
- *il saldo della gestione finanziaria*, sempre negativo, è notevolmente peggiorato nel 2014 (-193,92 per cento) per effetto dell'incremento dei relativi oneri (+17,9 per cento), mentre è migliorato nell'anno successivo risultando pari a -2.805 mgl di euro (54,32 per cento);
- *il saldo della gestione straordinaria*, nel 2014, è anch'esso progressivamente peggiorato ammontando a 2.977 mgl di euro (-86,74 per cento) a causa della notevole diminuzione dei proventi straordinari (-75,63 per cento) relativamente a sopravvenienze attive ormai prescritte la cui natura è riportata nei prospetti contabili allegati al bilancio; nel 2015 lo stesso saldo risulta essere negativo per 2.931 mgl di euro a seguito della consistente diminuzione dei relativi proventi (-65,22 per cento);
- *il risultato ante imposte*, ricavato dall'utile operativo netto decurtato dei saldi della gestione finanziaria, comunque tutti negativi nel triennio 2013-2015, e straordinaria, è diminuito passando da 66.294 nel 2013 a 41.917 mgl di euro (-36,77 per cento) e 41.691 mgl di euro nel 2015 (0,54 per cento);
- *il risultato netto* è stato alterato dalla gestione fiscale per l'anno 2014 a causa delle maggiori imposte anticipate versate, di cui si è cennato nel testo e, pertanto, è aumentato passando da 36.135 mgl di euro nel 2013 a 39.678 mgl di euro (+9,80 per cento); nel 2015, sono svaniti gli effetti della gestione fiscale e il risultato netto ammonta a 14.986 mgl di euro (-62,23 per cento).

Tabella 29 - Conto economico riclassificato del Gruppo AQP spa

(importi in mgl di euro)

	2013	2014	Variazione assoluta 2014-2013	Variazione % 2014/13	2015	Variazione assoluta 2015-2014	Variazione % 2015/14
Vendita di beni e servizi	430.763	424.762	-6.001	-1,39	459.723	34.961	8,23
Competenze tecniche	217	240	23	10,6	151	-89	-37,08
Proventi ordinari diversi	16.811	18.773	1.962	11,67	19.226	453	2,41
Contributi in conto esercizio	594	487	-107	-18,01	612	125	25,67
Contributi allacciamenti e tronchi	2.383	3.665	1.282	53,8	4.602	937	25,57
Contributi grandi opere	18.457	21.331	2.874	15,57	27.724	6.393	29,97
Incremento immobilizz. per lavori interni	9.780	9.585	-195	-1,99	7.295	-2.290	-23,89
Variaz. delle rim. prod. in corso di lav.ne, semilav. e finiti	-5	19	24	-480	-19	-38	-200,00
Fatturato complessivo	479.000	478.862	-138	-0,03	519.314	40.452	8,45
Acqu +/- var. merci, semilav., prod. finiti	45.716	45.900	184	0,4	44.054	-1.846	-4,02
Prestaz. di servizi	53.945	63.669	9.724	18,03	73.835	10.166	15,97
Energia elettrica	85.210	83.983	-1.227	-1,44	81.804	-2.179	-2,59
Costi diretti complessivi	184.871	193.552	8.681	4,7	199.693	6.141	3,17
Margine di contribuzione	294.129	285.310	-8.819	-3	319.621	34.311	12,03
Acq. di beni	3.267	3.167	-100	-3,06	2.998	-169	-5,34
Prestaz. di servizi	1.465	1.228	-237	-16,18	1.039	-189	-15,39
Altri costi	11.208	7.697	-3.511	-31,33	12.860	5.163	67,08
Spese generali e amm.ve	22.887	20.458	-2.429	-10,61	22.170	1.712	8,37
Godimento beni di terzi	6.683	6.615	-68	-1,02	5.892	-723	-10,93
Oneri diversi di gestione	45.510	39.165	-6.345	-13,94	44.959	5.794	14,79
Valore aggiunto	248.619	246.145	-2.474	-1	274.662	28.517	11,59
Costo del lavoro -comp. fisse	87.697	91.040	3.343	3,81	95.523	4.483	4,92
Acc. TFR e quiescenze	4.246	4.305	59	1,39	4.479	174	4,04
Costo del lavoro	91.943	95.345	3.402	3,7	100.002	4.657	4,88
Margine operativo lordo	156.676	150.800	-5.876	-3,75	174.660	23.860	15,82
Amm. di beni mat.	80.171	87.525	7.354	9,17	97.762	10.237	11,70
Altri accant.	31.083	18.196	-11.392	-36,65	32.538	14.342	78,82
Ammortamenti e accantonamento	111.254	105.721	-4.038	-3,63	130.210	24.489	23,16
Utile operativo netto	45.422	45.079	-1.838	-4,05	44.450	-629	-1,40
Proventi finanziari	20.287	19.642	850	4,19	20.881	1.239	6,31
Oneri finanziari	21.867	25.781	3.914	17,9	23.686	-2.095	-8,13
Gestione finanziaria	-1.580	-6.140	-3.064	-193,92	-2.805	3.335	54,32
Proventi straordinari	31.047	7.565	-23.482	-75,63	2.631	-4.934	-65,22
Oneri straordinari	8.595	4.589	-4.006	-46,61	2.585	-2.004	-43,67
Gestione straordinaria	22.452	2.977	-19.475	-86,74	46	-2.931	-98,45
Risultato ante imposte	66.294	41.917	-24.377	-36,77	41.691	-226	-0,54
Imposte Anticipate	4.322	16.173	11.851	274,2	-7.974	-24.147	-149,30
Imposte sul reddito	25.837	18.411	-7.421	-28,72	18.731	320	1,74
Imposte	30.159	2.239	-27.920	-92,58	26.705	24.466	1092,72
Risultato netto	36.135	39.678	3.543	9,8	14.986	-24.692	-62,23

Tabella 30 - Conto economico del Gruppo AQP spa

(importi in mgl di euro)

	2013	2014	Var. assoluta 2014/13	Var. % 2014/13	2015	Var. assoluta 2015/14	Var. % 2015/14
A) VALORE DI PRODUZIONE							
1) Ricavi delle vendite e prestazioni	432.144.114	425.841.330	-6.302.784	-1,46	460.248.678	34.407.348	8,08
2) Variazioni delle rimanenze, prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-5.515	18.866	24.381	442,09	-18.579	-37.445	-198,48
3) Variazione di lavori in corso su ordinazione			0			0	#DIV/0!
4) Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	9.779.387	9.584.580	-194.807	-1,99	7.295.311	-2.289.269	-23,88
5) Altri ricavi e proventi	37.082.274	43.417.554	6.335.280	17,08	51.788.718	8.371.164	19,28
5.1) contributi in conto esercizio	21.464.499	25.483.276	4.018.777	18,72	32.937.797	7.454.521	29,25
5.2) altri ricavi e proventi	15.617.775	17.934.278	2.316.503	14,83	18.850.921	916.643	5,11
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	479.000.260	478.862.330	-137.930	-0,03	519.314.128	40.451.798	8,45
B) COSTI DI PRODUZIONE			0			0	#DIV/0!
6) Per materie prime, sussidiarie di consumo e merci	21.558.531	19.253.895	-2.304.636	-10,69	17.528.298	-1.725.597	-8,96
7) Per servizi	190.975.359	196.994.354	6.189.097	3,24	207.225.643	10.231.289	5,19
8) Per godimento di beni di terzi	6.683.110	6.615.419	-67.691	-1,01	5.892.371	-723.048	-10,93
9) Per personale (totale) di cui:	91.860.154	95.354.073	3.493.919	3,8	100.001.574	4.647.501	4,87
9.1) salari e stipendi	66.428.144	68.989.832	2.561.688	3,86	71.902.622	2.912.790	4,22
9.2) oneri sociali	18.631.816	19.077.511	445.695	2,39	20.530.399	1.452.888	7,62
9.3) trattamento di fine rapporto	4.244.222	4.300.336	56.114	1,32	4.465.224	164.888	3,83
9.4) trattamento di quiescenza e simili	596.809	735.001	138.192	23,16	769.412	34.411	4,68
9.5) altri costi	1.959.163	2.412.495	283.230	14,46	2.333.917	-78.578	-3,26
10) Ammortamenti e svalutazioni (totale) di cui:	95.798.588	95.592.418	-206.170	-0,22	122.663.992	27.071.574	28,32
10.1) ammortamento immobilizz. immateriali	60.485.693	66.286.709	5.801.016	9,59	75.400.442	9.113.733	13,75
10.2) ammortamento immobilizz. materiali	19.685.662	20.697.757	1.012.095	5,14	22.271.467	1.573.710	7,60
10.3) altre svalutazioni delle immobilizz.	89.176	75.440	-13.736	-15,4	98.511	23.071	30,58
10.4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	13.657.884	6.497.439	-7.160.445	-52,43	21.760.417	15.262.978	234,91
10.5) Interessi di mora	1.880.173	1.495.073	-385.100	-20,48	3.133.155	1.638.082	109,57
11) Variaz. rimanenze, mat. prime, suss. consumo di merci	10.340	-1.942.788	-1.953.128	-18.889,05	-1.100.972	841.816	-43,33
12) Accantonamento per rischi	15.457.074	8.224.226	-7.232.848	-46,79	6.958.322	-1.265.904	-15,39
13) Altri accantonamenti	0	3.399.242	3.399.242	100	587.689	-2.811.553	-82,71
14) Oneri diversi di gestione	11.254.837	7.740.961	-3.513.876	-31,22	12.904.794	5.163.833	66,71
TOTALE COSTO DELLA PRODUZIONE	433.577.313	435.278.478	1.701.165	0,39	474.863.655	39.585.177	9,09
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE (A-B)	45.422.947	43.583.852	-1.839.095	-4,05	44.450.473	866.621	1,99

	2013	2014	Var. assoluta 2014/13	Var. % 2014/13	2015	Var. assoluta 2015/14	Var. % 2015/14
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI							
15) Proventi da partecipazione (totale) di cui:							
15.1) imprese controllate							
16) Altri proventi finanziari (totale) di cui:	20.245.697	21.081.262	835.565	4,13	20.831.044	-250.218	-1,19
16.5) interessi di mora su consumi	15.213.252	15.326.465	113.213	0,74	16.342.227	1.015.762	6,63
16.7) altri proventi	5.032.445	5.754.797	722.352	14,35	4.488.817	-1.265.980	-22,00
17) Interessi ed altri oneri finanziari	21.793.982	25.725.625	3.931.643	18,04	23.636.217	-2.089.408	-8,12
17.1) verso banche ed istituti di credito	20.805.359	24.648.126	3.842.767	18,47	22.338.016	-2.310.110	-9,37
17.c1) interessi di mora	863.699	1.110.153	246.454	28,53	1.271.489	161.336	14,53
17.3) altri oneri	124.924	147.346	22.422	17,95	26.712	-120.634	-81,87
17 bis) utili e perdite su cambi	31.596	159	-31.437	-99,5	151	-8	-5,03
TOTALE ONERI E PROVENTI FINANZ.	-1.579.881	-4.644.204	-3.064.323	-193,96	-2.805.022	1.839.182	-39,60
D) RETTIFICA DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZ.:						0	
TOTALE RETTIF. VALORE ATTIVITA' FINANZ.						0	
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI:						0	
20) Proventi (totale) di cui:	31.046.206	7.564.666	-23.481.540	-75,63	2.631.595	-4.933.071	-65,21
20.1) plusvalenze da alienazioni	1.375	1.300	-75	-5,45	0	-1.300	-100,00
20.2) altri proventi	31.044.831	7.563.366	-23.481.465	-75,64	2.631.595	-4.931.771	-65,21
21) Oneri (totale) di cui:	8.595.394	4.588.155	-4.007.239	-46,62	-2.585.652	-7.173.807	-156,35
21.1) minusvalenze da alienazioni	108	-301.115	301.007	278.710,19	-1	301.114	-100,00
21.2) sopravvenienze passive	8.595.286	-4.287.040	-4.308.246	-50,12	-2.585.651	1.701.389	-39,69
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	22.450.812	2.976.511	-19.474.301	-86,74	45.943	-2.930.568	-98,46
Risultato prima delle imposte	66.293.878	41.916.159	-24.377.719	-36,77	41.916.159	0	0,00
22) Imposte sul reddito d'esercizio,	30.158.406	2.238.537	-27.919.869	-92,58	26.705.662	24.467.125	1.093,00
22.1) imposte correnti dell'esercizio	25.836.347	18.411.600	-7.424.747	-28,74	18.731.531	319.931	1,74
22.2) imposte anticipate	6.484.947	21.213.418	14.728.471	227,12	7.810.541	-13.402.877	-63,18
22.3) imposte differite	10.807.006	5.040.355	-5.766.651	-53,36	163.590	-4.876.765	-96,75
23) UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO DEL GRUPPO	36.135.472	39.677.622	3.542.150	9,8	14.985.732	-24.691.890	-62,23

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti da AQP spa

Tabella 31 - Stato patrimoniale del Gruppo AQP spa

(importi in euro)

ATTIVO	2013	2014	Var. assoluta 2014/13	Var. % 2014/13	2015	Var. assoluta 2015/14	Var. % 2015/14
A) CREDITI VS. SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI							
B) IMMOBILIZZAZIONI							
1) Costi d'impianto e ampliamento	893	595	-298	-33,37	299	-296	-49,75
2) Costi di ricerca, di sviluppo e pubblicità	68.199	0	-68.199	-100		0	
4) Concessioni, licenze marchi e diritti simili	1.640.856	1.228.497	-412.359	-25,13	2.972.145	1.743.648	141,93
5) Avviamento	2.181.307	1.745.045	-436.262	-20	1.308.783	-436.262	-25,00
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	151.912.663	206.831.441	54.918.778	36,15	176.998.500	-29.832.941	-14,42
7) Altre immobilizzazioni	634.612.773	671.844.500	37.231.727	5,87	763.093.164	91.248.664	13,58
Totale Immobilizzazioni Immateriali	790.416.691	881.650.078	91.233.387	11,54	944.372.891	62.722.813	7,11
1) Terreni e fabbricati	77.390.474	74.822.860	-2.567.614	-3,32	71.958.749	-2.864.111	-3,83
2) Impianti e macchinari	30.542.429	71.500.891	40.958.462	134,1	68.596.473	-2.904.418	-4,06
3) Attrezzature industriali e commerciali	33.179.159	31.534.128	-1.645.031	-4,96	38.374.570	6.840.442	21,69
4) Altri beni	2.478.853	1.516.752	-962.101	-38,81	1.526.576	9.824	0,65
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	59.879.169	18.771.895	-41.107.274	-68,65	5.998.624	-12.773.271	-68,04
Totale Immobilizzazioni Materiali	203.470.084	198.146.526	-5.323.558	-2,62	186.454.992	-11.691.534	-5,90
1) Partecipazioni in:	4.000	4.000	0	0	4.000	0	0,00
d) Altre Imprese	4.000	4.000	0	0	4.000	0	0,00
2) Crediti:	169.839.924	187.701.639	17.861.715	10,52	205.573.606	17.871.967	9,52
e) Verso altri	169.839.924	187.701.639	17.861.715	10,52	205.573.606	17.871.967	9,52
Totale Immobilizzazioni Finanziarie	169.843.924	187.705.639	17.861.715	10,52	205.577.606	17.871.967	9,52
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.163.730.699	1.267.502.243	103.771.544	8,92	1.336.405.489	68.903.246	5,44

	2013	2014	Var. assoluta 2014/13	Var. % 2014/13	2015	Var. assoluta 2015/14	Var. % 2015/14
C) ATTIVO CIRCOLANTE							
1) Materie prime sussidiarie e di consumo	7.343.932	5.401.040	-1.942.892	-26,46	4.296.659	-1.104.381	-20,45
3) Lavori in corso su ordinazione	45.405	64.375	18.970	41,78	49.205	-15.170	-23,57
Totale Rimanenze	7.389.337	5.465.415	-1.923.922	-26,04	4.345.864	-1.119.551	-20,48
1) Verso clienti	274.453.668	273.401.817	-1.051.851	-0,38	264.902.755	-8.499.062	-3,11
a) esigibili entro l'esercizio successivo	253.341.435	250.546.556	-2.794.879	-1,1	233.854.898	-16.691.658	-6,66
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	21.112.233	22.885.261	1.773.028	8,4	31.047.857	8.162.596	35,67
4 bis) crediti tributari	39.162.841	43.731.405	4.568.564	11,67	39.591.913	-4.139.492	-9,47
4 ter) imposte anticipate	23.240.055	44.453.473	21.213.418	91,28	36.641.648	-7.811.825	-17,57
5) Verso altri	119.285.045	106.559.634	-12.725.411	-10,67	89.628.918	-16.930.716	-15,89
a) esigibili entro l'esercizio successivo	49.563.364	52.331.660	2.768.296	5,59	50.894.651	-1.437.009	-2,75
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	69.721.681	54.227.974	-15.493.707	-22,22	38.734.267	-15.493.707	-28,57
Totale Crediti	456.141.609	468.146.329	12.004.720	2,63	430.765.234	-37.381.095	-7,98
Totale attiv. finanz. che non cost. immobil.			0			0	
1) Depositi bancari e postali	288.773.023	287.429.207	-1.343.816	-0,47	439.509.525	152.080.318	52,91
2) Assegni		21.660	21.660		0	-21.660	-100,00
3) Denaro e valori in cassa	74.726	40.273	-34.453	-46,11	91.259	50.986	126,60
Totale disponibilità liquide	288.847.749	287.491.610	-1.356.139	-0,47	439.601.054	152.109.444	52,91
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	752.378.695	761.103.354	8.724.659	1,16	874.712.152	113.608.798	14,93
D) RATEI E RISCOSSI	9.150.335	1.734.163	-7.416.172	-81,05	3.024.601	1.290.438	74,41
1) Annuali	8.318.861	899.413	-7.419.448	-89,19	2.377.821	1.478.408	164,37
2) Pluriennali	831.474	834.750	3.276	0,39	646.780	-187.970	-22,52
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	1.925.259.729	2.030.339.760	105.080.031	5,46	2.214.142.242	183.802.482	9,05

(segue)

PASSIVO	2013	2014	Var. assoluta 2014/13	Var. % 2014/13	2015	Var. assoluta 2015/14	Var. % 2015/14
A) PATRIMONIO NETTO							
I	41.385.574	41.385.574	0	0	41.385.574	0	0,00
III	37.817.725	37.817.725	0	0		-37.817.725	-100,00
IV	8.330.232	8.330.232	0	0	37.817.725	29.487.493	353,98
VII	162.622.034	197.908.056	35.286.022	21,7	237.933.871	40.025.815	20,22
	65.908.294	69.436.896	3.528.602	5,35	73.439.477	4.002.581	5,76
	17.293.879	17.293.879	0	0	17.293.879	0	0,00
	79.419.861	111.177.281	31.757.420	39,99	147.200.515	36.023.234	32,40
VIII	9.780.407	10.629.857	849.450	8,69	10.281.663	-348.194	-3,28
IX	36.135.472	39.677.622	3.542.150	9,8	14.985.732	-24.691.890	-62,23
TOTALE PATRIMONIO NETTO	296.071.444	335.749.066	39.677.622	13,4	350.734.797	14.985.731	4,46
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			0			0	
1	288.173	288.173	0	0	283.917	-4.256	-1,48
2	13.737.543	18.777.897	5.040.354	36,69	18.941.486	163.589	0,87
3	101.358.591	101.089.296	-269.295	-0,27	100.091.161	-998.135	-0,99
TOTALE FONDO RISCHI ED ONERI	115.384.307	120.155.366	4.771.059	4,13	119.316.564	-838.802	-0,70
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	23.444.946	22.706.660	-738.286	-3,15	21.972.052	-734.608	-3,24

	2013	2014	Var. assoluta 2014/13	Var. % 2014/13	2015	Var. assoluta 2015/14	Var. % 2015/14
D) DEBITI							
1	250.000.000	250.000.000	0	0	250.000.000	0	0,00
			0	0		0	
	250.000.000	250.000.000	0	0	250.000.000	0	0,00
4	333.633.607	215.430.511	-118.203.096	-35,43	183.534.157	-31.896.354	-14,81
	78.203.096	31.896.354	-46.306.742	-59,21	34.847.432	2.951.078	9,25
	255.430.511	183.534.157	-71.896.354	-28,15	148.686.725	-34.847.432	-18,99
5	194.419.688	295.283.746	100.864.058	51,88	402.440.026	107.156.280	36,29
	194.419.688	200.300.836	5.881.148	3,02	202.370.700	2.069.864	1,03
		94.982.910	94.982.910	100	200.069.326	105.086.416	110,64
6	6.568.761	6.769.038	200.277	3,05	6.572.141	-196.897	-2,91
7	225.352.168	227.706.113	2.353.945	1,04	203.900.135	-23.805.978	-10,45
12	15.013.281	6.315.038	-8.698.243	-57,94	7.328.818	1.013.780	16,05
13	5.097.337	4.846.550	-250.787	-4,92	5.101.836	255.286	5,27
14	91.001.732	108.359.977	17.358.245	19,07	125.030.635	16.670.658	15,38
TOTALE DEBITI	1.121.086.574	1.114.710.973	-6.375.601	-0,57	1.183.907.748	69.196.775	6,21
E) RATEI E RISCONTI	369.272.458	437.017.695	67.745.237	18,35	538.211.081	101.193.386	23,16
1	3.556.586	3.408.543	-148.043	-4,16	3.443.355	34.812	1,02
2	365.715.872	433.609.152	67.893.280	18,56	534.767.726	101.158.574	23,33
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	1.925.259.729	2.030.339.760	105.080.031	5,46	2.214.142.242	183.802.482	9,05
CONTI D'ORDINE			0			0	
1	2.374.170.816	2.391.377.125	17.206.309	0,72	2.501.859.154	110.482.029	4,62
3	41.419	0	-41.419	-100		0	
4	11.827.830	12.077.417	249.587	2,11	12.077.417	0	0,00
5	19.000.000	14.175.000	-4.825.000	-25,39	9.450.000	-4.725.000	-33,33
TOTALE CONTI D'ORDINE	2.405.040.065	2.417.629.542	12.589.477	0,52	2.523.386.571	105.757.029	4,37

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti da AQP spa

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il quadro di incertezza normativa in cui AQP spa ha operato è stato superato a seguito dell'intervento legislativo dell'agosto 2014 (d.l. n. 133/2014 convertito nella legge n. 164/2014) che ha eliminato l'obbligo da parte di AQP spa di dismissione delle partecipazioni azionarie.

La Corte rileva come l'approssimarsi del termine di scadenza della concessione del SII (2018) imponga un'analisi rigorosa della sostenibilità finanziaria degli interventi programmati (investimenti e interventi infrastrutturali e di adeguamento degli impianti) alcuni dei quali resi includibili alla luce della richiamata pendenza di alcune procedure di infrazione in sede europea.

In detto contesto gli effetti contabili derivanti dal quadro regolatorio cui si è fatto ampio riferimento nella relazione, ancora al vaglio di legittimità del giudice amministrativo, devono essere valutati in ragione dell'esigenza di certezza e trasparenza della informazione societaria a tutela della società, dei soci, dei creditori, dei terzi, evitando per quanto possibile repentini cambiamenti dei principi contabili da un esercizio all'altro.

In particolare per quel che attiene alla applicazione dei criteri civilistici nella redazione del bilancio, la Corte richiama l'esigenza di far sì che il quadro regolatorio venga semplificato tenendo distinti i criteri di determinazione della tariffa dai criteri di redazione dei bilanci dei gestori dei SII.

Con riferimento alla *governance* societaria la Corte, richiamando le raccomandazioni espresse nell'ultimo referto, volte a contemperare l'interesse del socio con l'interesse della società, prende atto della scelta della Regione Puglia di soprassedere, al momento, dall'incameramento di dividendi per complessivi 12.250.000 euro a valere sulle riserve straordinarie di utili ante 2010 alla luce dell'impatto di detta scelta sull'equilibrio economico finanziario della società.

Sempre con riferimento alla *governance* societaria, le vicende che hanno interessato il rapporto tra società ed AU portando alla revoca di quest'ultimo per giusta causa ed alla recentissima approvazione dell'azione sociale di responsabilità ex art. 2393 c.c. nei suoi confronti di quest'ultimo deliberata in data 3 marzo 2015, sia pur limitatamente ad alcuni comportamenti indebiti, confermano le perplessità già avanzate dalla Corte dei conti circa l'adozione di un organo amministrativo monocratico ed inducono ad esprimere apprezzamento per la scelta operata dall'azionista a decorrere dal 2016 a favore di un organo collegiale composto, tra l'altro, in attuazione del principio della parità di genere.

I bilanci d'esercizio di AQP spa 2014 -2015 si chiudono con risultati positivi, rispettivamente con un utile di esercizio di 40,03 mln di euro e 15,18 mln di euro;

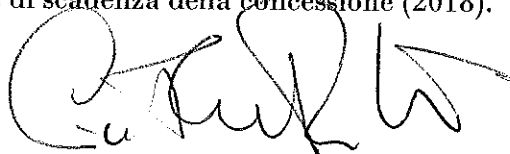
Il bilancio consolidato del gruppo registra, nel biennio 2014-2015, rispettivamente un utile d'esercizio di 39,68 e 14,99 mln di euro;

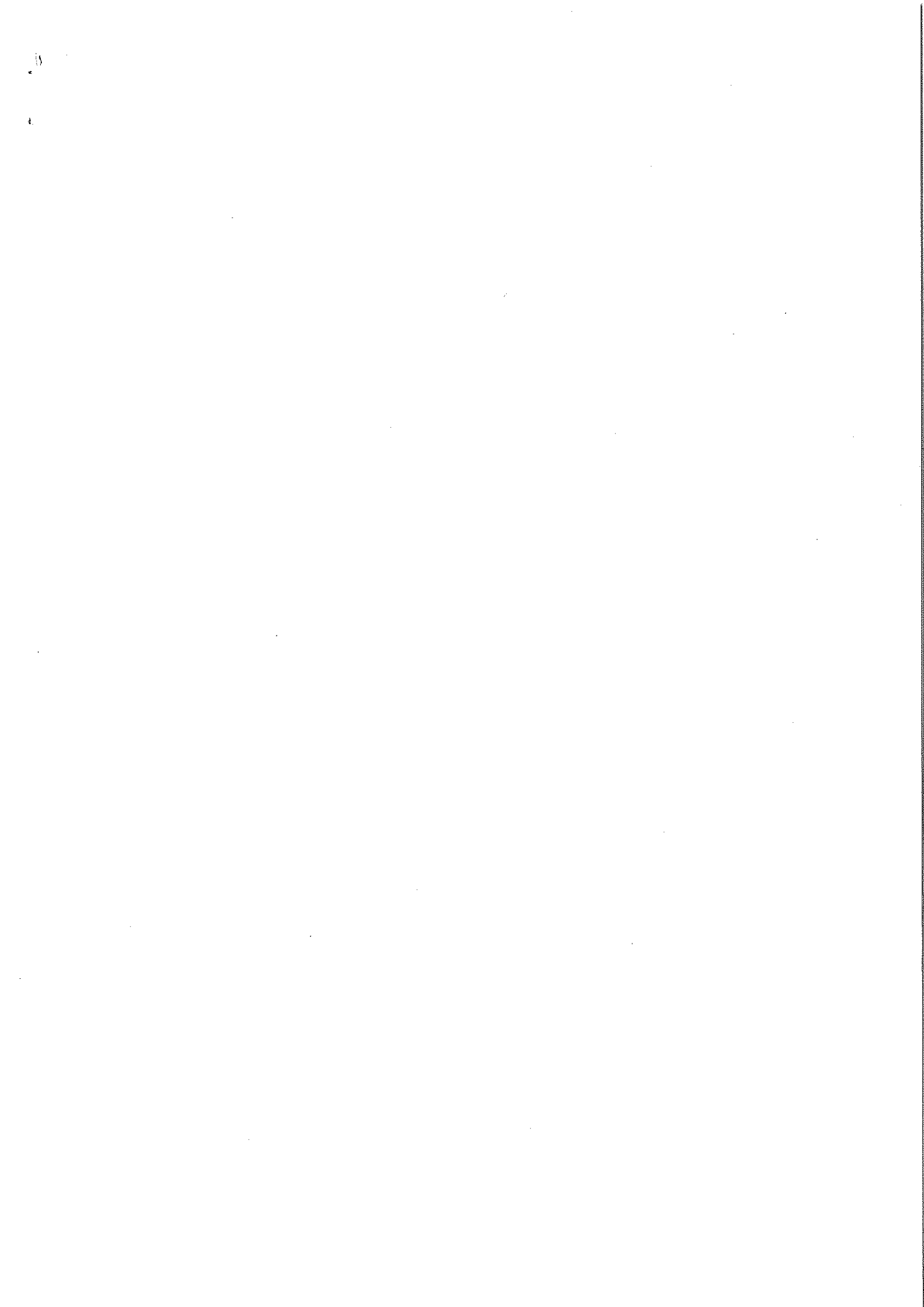
Il patrimonio netto di AQP spa è di 335,97 mln di euro nel 2014 e 351,15 nel 2015 e ciò per effetto dell'incremento delle riserve.

Le disponibilità liquide sono diminuite da 288,59 mln di euro nel 2013 a 287,33 mln di euro nel 2014 per poi aumentare sensibilmente nel 2015 ammontando a 439,12 mln di euro per effetto dell'anticipazione del 90 per cento del finanziamento complessivo erogato dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale 2007/2013.

Il totale dei debiti di AQP spa risulta, seppur diminuito nel 2014 rispetto al 2013 (-1,65 per cento), si è incrementato fino a 1.183,19 mln nel 2015 (+6,24 per cento).

La crescita dell'indebitamento netto a causa degli investimenti realizzati e da realizzare a seguito della intervenuta approvazione del piano industriale della depurazione, avvenuta nel marzo 2015, lascia prevedere che gli investimenti degli esercizi futuri subiranno incrementi significativi. Di qui la necessità di un attento monitoraggio da parte della società della sostenibilità finanziaria degli interventi ancora da realizzare alla luce del termine di scadenza della concessione (2018).

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'C. Ruffini', is written over the end of the text.





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014
AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C. E DELL'ART. 14 DEL D.LGS N° 39 DEL 27.01.2010

Al socio unico della Società Acquedotto Pugliese s.p.a.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

▪ **Attività di vigilanza**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo preso visione delle delibere adottate dall'amministratore unico nell'esercizio 2014, in relazione alle quali non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Durante le riunioni svolte o a seguito di richiesta, abbiamo acquisito dall'amministratore unico e/o dal direttore generale e/o dai responsabili delle rispettive funzioni aziendali, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, le cui risultanze sono formalizzate nei verbali del Collegio, trascritti nell'apposito libro, tenuto ai sensi dell'art.2421, primo comma, n.5 del c.c., non abbiamo osservazioni particolari da riferire .

Abbiamo periodicamente incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo incontrato il preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.



Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Diamo atto che, a seguito delle modifiche legislative intervenute in materia di responsabilità amministrativa di cui al D.Lgs. 231/2001 ed a seguito di mutamenti organizzativi della società intervenuti anche in conseguenza della fusione per incorporazione delle controllate Pura Depurazione e Pura Acqua, nel corso dell'esercizio l'amministratore unico ha approvato la nuova versione del Modello Organizzativo, di Gestione e Controllo di cui al citato D.Lgs. 231/2001.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono state riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza sopra descritta questo Collegio si è riunito con periodicità almeno bimestrale, formalizzando nell'apposito registro, tenuto ai sensi dell'art. 2421, primo comma, n.5), cod.civ., i risultati delle verifiche svolte.



Nel corso dell'esercizio 2014 l'organo amministrativo ha ampiamente relazionato all'azionista unico sulla complessa tematica del comparto depurativo gestito da Acquedotto Pugliese s.p.a., evidenziandone le criticità correlate alle procedure di autorizzazione delle opere, alle immissioni in atmosfera, allo smaltimento dei fanghi di depurazione ed alle attività necessarie per il miglioramento di tale comparto, che sono state da ultimo definite nel Piano industriale della Depurazione, versione aggiornata al 16 febbraio 2015, approvato dal socio unico nell'assemblea del 3 marzo 2015.

Diamo atto che l'assemblea dei soci del 3 marzo 2015 ha deliberato l'azione sociale di responsabilità ex art. 2393 c.c. nei confronti dell'ex amministratore unico Ing. Ivo Monteforte, per spese dallo stesso sostenute e rimborsate dalla società, ma non afferenti ad attività istituzionale e non deliberate dall'assemblea.

In riferimento alla delibera del socio unico Regione Puglia del 27/6/2011 avente per oggetto la distribuzione straordinaria una tantum di dividendi per complessivi 12.250.000 euro a valere sulle riserve straordinarie di utili ante 2010 pagabile, a richiesta degli azionisti, a decorrere dal 29 dicembre 2011, il Collegio da atto che, a seguito dell'assemblea del 25 giugno 2013 nella quale l'unico azionista manifestava la propria volontà di sospendere l'incasso del dividendo in parola, alla data odierna il pagamento di tale dividendo non è stato ancora richiesto dalla Regione Puglia.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, che è stato approvato dall'amministratore unico e messo a nostra disposizione nei termini di legge.

Inoltre, la relazione di revisione del bilancio redatta dal soggetto incaricato della revisione legale Reconta, Ernst & Young s.p.a. ci è stata consegnata in data odierna.

Il bilancio, redatto all'unità di euro, evidenzia un utile d'esercizio pari a € 40.025.815 e presenta in sintesi le risultanze qui di seguito riepilogate.

Lo Stato patrimoniale trova rappresentazione nei seguenti dati:



acquedotto
pugliese

l'acqua, bene comune

Immobilizzazioni	1.267.662.226
Attivo circolante	759.790.308
Ratei e risconti	1.699.498
Totale attivo	2.029.152.032
Fondi rischi	120.093.020
Trattamento di fine rapporto	22.406.385
Debiti	1.113.665.473
Ratei e risconti	437.013.658
Patrimonio netto	335.973.496
Totale passivo e netto	2.029.152.032

Il Conto economico, relativo alla gestione del periodo 01 gennaio 2014 / 31 dicembre 2014, risulta di seguito riassunto:

Valore della produzione	476.529.264
Costi della produzione	432.640.000
Differenza	43.889.264
Proventi e oneri finanziari	-4.642.718
Proventi e oneri straordinari	2.969.934
Risultato prima delle imposte	42.216.480
Imposte sul reddito dell'esercizio	-2.190.665
Utile dell'esercizio	40.025.815



Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

L'amministratore, nella redazione del bilancio, ha riferito di non aver derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

L'amministratore nella Relazione sulla gestione ha fornito – tra l'altro - una esaustiva illustrazione sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, poste in essere nell'esercizio, con adeguato approfondimento dell'analisi economico –finanziaria mediante la riclassificazione del bilancio e l'uso di indici finanziari; sono state, altresì, fornite informazioni sui rapporti con il socio unico, con la società controllata Aseco spa ed in ordine alla fusione per incorporazione delle società controllate Pura Depurazione s.r.l. e Pura Acqua s.r.l.

Il collegio ha verificato la regolarità e correttezza degli adempimenti posti in essere dalla società in ordine alla predetta operazione di fusione.

L'amministratore nella relazione sulla gestione ha altresì riferito di aver approvato: a) il piano triennale aziendale per la prevenzione della corruzione, nominando il responsabile anti – corruzione; b) il piano triennale aziendale della trasparenza e l'Integrità', nominando il responsabile della trasparenza.

Dal 1 gennaio 2003 le attività di gestione dell'Acquedotto Pugliese in Puglia sono regolamentate dalla normativa nazionale e dalla Legge Regionale della Puglia n. 28/1999 e disciplinate dalla "Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Puglia".

Con la sottoscrizione della Convenzione, AQP ha assunto una serie di obblighi nei confronti degli utenti e dell'Autorità d'Ambito, impegnandosi a conseguire i livelli minimi di servizio stabiliti nel Disciplinare Tecnico della Convenzione e nel Piano d'Ambito. Tra gli obblighi assunti da AQP vi è la realizzazione di cospicui investimenti infrastrutturali previsti dal Piano d'Ambito, nell'arco di



tutta la durata della Convenzione (scadenza nel 2018).

Gli investimenti previsti nel Piano d'Ambito di competenza dell'Acquedotto Pugliese sono sostanzialmente riconducibili a quelli previsti nell'Accordo di Programma Quadro (APQ) che ne individua i canali di finanziamento.

Nel bilancio di esercizio e nella relazione sulla gestione di AQP vi sono le informazioni sugli investimenti realizzati e su quelli da realizzare fino alla scadenza della Convenzione. In particolare, nella relazione sulla gestione viene evidenziato che questi ultimi ammontano, alla data del 31 dicembre 2014, a € 889 milioni, di cui 446 a carico di AQP ed, inoltre, che il piano industriale relativo all'adeguamento degli impianti di depurazione comporterà ulteriori significativi investimenti.

Il Collegio rileva che il piano industriale relativo all'adeguamento degli impianti di depurazione da un canto costituisce l'irrinunciabile risposta all'esigenza di adeguare il servizio alle prescrizioni di legge ed alle istanze del territorio, dall'altro comporterà un notevole impegno finanziario per la società.

Diamo atto che nella relazione sulla gestione è stata fornita illustrazione dell'andamento dell'indebitamento della società; in particolare, che nel 2014 la posizione finanziaria netta è migliorata di € 15 milioni, attestandosi a € 233 milioni e che essa è però destinata a peggiorare, stante il quadro degli investimenti programmati e gli effetti negativi del nuovo metodo tariffario; inoltre, in considerazione della durata residua della Concessione di gestione del SII nell'ATO Puglia, AQP è di fatto impossibilitata ad allineare i tempi di rimborso dei finanziamenti a quelli di rientro degli investimenti realizzati ed, infatti, la durata massima dei finanziamenti che oggi AQP riesce ad ottenere è fino al mese di giugno 2018, data di scadenza della Concessione.

Considerato, altresì, che gli indici di dipendenza finanziaria rivelano che la società è sottocapitalizzata, il Collegio evidenzia che tutto quanto sopra rappresentato costituisce un fattore di rischio per la futura evoluzione gestionale della società. Sotto tale profilo, sarebbero auspicabili idonei interventi, sia sul piano normativo che, da parte dell'AEEGI, sul piano regolatorio, che facilitino l'accesso al credito da parte dei gestori del SII, con particolare riferimento alla definizione di precise regole sulle modalità di realizzo del valore terminale della concessione.



Il Collegio da atto che, in tale contesto, con legge n.37 del 1 agosto 2014, il socio unico Regione Puglia ha approvato l'erogazione di una anticipazione onerosa di € 200 milioni, per far fronte al fabbisogno finanziario derivante dagli investimenti programmati da Acquedotto Pugliese s.p.a. fino al 2018 e che nel corso dell'esercizio 2014 e' stata erogata la prima tranche di € 94,9 milioni. Nella relazione sulla gestione l'amministratore unico ha fornito ampia informativa sulle condizioni previste dalla relativa Convenzione sottoscritta con la Regione Puglia; in relazione a cio', rendendosi necessario per il socio unico un monitoraggio trimestrale degli investimenti effettuati, la societa' ha affidato uno specifico incarico alla societa' di revisione Reconta, Ernst & Young s.p.a., avente ad oggetto lo svolgimento delle procedure di verifica della reportistica trimestrale prodotta da Acquedotto Pugliese s.p.a., ai sensi della predetta convenzione, con un compenso a verifica trimestrale di euro 6.500,00 oltre i.v.a. (art. 15 del contratto sottoscritto), per un totale annuo di euro 26.000,000 oltre i.v.a. e spese forfetarie del 5%.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2014.

Pur non essendo demandata al Collegio la revisione del bilancio e preso atto del parere favorevole espresso sullo stesso bilancio dalla società di revisione, nella propria relazione emessa in data odierna si ritiene di richiamare nella presente relazione le stesse osservazioni già formulate in sede di relazione al progetto di bilancio al 31 dicembre 2013, che qui sinteticamente si riportano.

Le regole caratterizzanti il nuovo metodo tariffario – probabilmente perché ispirate a criteri di regolamentazione di un servizio pubblico in concessione - appaiono per taluni aspetti difficilmente compatibili con i criteri civilistici ed i principi contabili di redazione del bilancio di esercizio di una società commerciale, improntati, per quanto concerne la determinazione dei ricavi di competenza, alla certa ed obiettiva determinazione degli stessi; ci si riferisce, in particolare: a) a quella parte della normativa che stabilisce che il c.d. principio del "Full cost recovery", cioè della copertura integrale dei costi (parametrici) di un determinato esercizio (n), trovi applicazione nell'esercizio (n + 2), mediante l'addebito del differenziale - non fatturato agli utenti dell'esercizio (n) - agli utenti dell'esercizio (n + 2), a fronte di consumi dagli stessi effettuati in tale esercizio; b) al fatto che - per quanto le regole di determinazione della tariffa siano basate su criteri "automatici"



di determinazione delle singole componenti e che, quindi, la relativa determinazione sia prevedibile - il procedimento di determinazione della tariffa dell'anno (n +2), che contiene il recupero integrale dei costi relativi all'esercizio (n), si conclude, con l'approvazione da parte dell'AEEG, in un momento successivo alla approvazione del bilancio di esercizio dell'anno (n).

Il procedimento tariffario sopra esposto comporta evidentemente la necessita' che la societa' debba attendere l'approvazione, da parte di AEEG, della tariffa relativa all'anno (n+2), per poter acquisire definitiva certezza del riconoscimento di parte dei costi sostenuti nell'esercizio (n) e gia' contabilizzati tra i ricavi del bilancio approvato per tale esercizio.

Il Collegio da atto che la societa' incaricata della revisione legale Reconta Ernst & Young s.p.a. nella propria relazione ex art. 14 D.Lgs. n. 39/2010 dichiara che il bilancio di Acquedotto Pugliese s.p.a. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico della societa'.

Vi segnaliamo che il progetto di bilancio oggetto della presente non e' redatto nel formato elaborabile XBRL; tenuto conto che l'amministratore unico e' responsabile di ogni obbligo successivo alla approvazione del bilancio da parte dell'assemblea, raccomandiamo il rispetto della normativa in ordine al deposito del bilancio di esercizio presso il registro delle imprese secondo le specifiche tecniche XBRL, in ottemperanza al Dpcm 10 dicembre 2008.

▪ **Conclusioni**

Considerando anche le risultanze dell'attivita' svolta dal soggetto incaricato della revisione legale Reconta Ernst & Young s.p.a., contenute nella relazione di revisione del bilancio e tenuto conto delle osservazioni formulate nella presente relazione, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014, accompagnato dalla relazione sulla gestione, così come redatto dall'Amministratore e si associa alla proposta formulata dall'Amministratore di destinazione dell'utile di esercizio, pari a Euro 40.025.815 come segue:

- Euro 36.023.234, pari al 90% a Riserva ex art. 32 lettera b) dello Statuto sociale;
- Euro 4.002.581 pari al 10% a Riserva Straordinaria.



acquedotto
pugliese

l'acqua, bene comune

Il Collegio da atto che la riserva legale ha già raggiunto il tetto del 20% del capitale sociale.

Bari, 15 aprile 2015

Il Collegio Sindacale

Dr. Giovanni Rapanà – Presidente

Dr. Angelo Colangelo – sindaco effettivo

Dr. Ssa Aurora De Falco – sindaco effettivo



**GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO CONSOLIDATO 2014
AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C. E DELL'ART. 14 DEL D.LGS N° 39 DEL 27.01.2010**

Al socio unico della Società Acquedotto Pugliese s.p.a.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo ricevuto il progetto di bilancio consolidato del gruppo AQP spa dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, che presenta i seguenti dati:

Attività co nsolidate	€ 2.030.339.760
Utile di pertinenza del gruppo	€ 39.677.622
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo comprensivo dell'utile di esercizio	€ 335.749.066
Passività consolidate	€ 2.030.339.760

Esso è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Ci è stato comunicato nei termini di legge ed è stato redatto in conformità alle disposizioni del Decreto Legislativo 127/91.

Non essendo a noi demandato la revisione legale del bilancio consolidato, il Collegio da atto che la società di revisione Reconta Ernst & Young s.p.a. nella propria relazione afferma che il bilancio consolidato di Acquedotto Pugliese s.p.a. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e rappresenta in modo veritiero e



acquedotto
pugliese
l'acqua, bene comune

corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico del Gruppo.

Il controllo del Collegio si è limitato, quindi, alla verifica dell'area del consolidamento, alla scelta dei principi di consolidamento delle partecipazioni e delle procedure a tal fine adottate e può affermare che la struttura del bilancio consolidato può definirsi corretta e conforme alla normativa.

La relazione sulla gestione evidenzia adeguatamente l'andamento della gestione per l'esercizio 2014, nonché la situazione economica, finanziaria e patrimoniale del gruppo.

Bari, 15 aprile 2015

Il Collegio Sindacale

Dr. Giovanni Rapanà – Presidente

Dr. Angelo Colangelo – sindaco effettivo

Dr. Ssa Aurora De Falco – sindaco effettivo



Building a better
working world

Acquedotto Pugliese S.p.A.

Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39



Building a better
working world

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Abate Gimma, 73
70121 Bari

Tel: +39 080 5207411
Fax: +39 080 5210538
ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

All'Azionista Unico di
Acquedotto Pugliese S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Acquedotto Pugliese S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete all'Amministratore Unico di Acquedotto Pugliese S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dall'Amministratore Unico. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

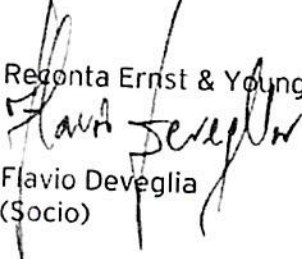
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 giugno 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Acquedotto Pugliese S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società.
4. Per una migliore comprensione del bilancio, si richiama l'attenzione sui seguenti aspetti:
 - con la legge n.214 del 22 dicembre 2011, l'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Settore Idrico ("AEEGSI" già "AEEG") ha assunto le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici. Il settore idrico è caratterizzato da complessi provvedimenti regolatori di recente emissione, tra i quali, in particolare, la deliberazione n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 con la quale l'AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Transitorio per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013 e la successiva deliberazione del 27 dicembre 2013 n. 643/2013/R/IDR con la quale l'AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per la determinazione delle tariffe per gli anni 2014 e 2015.

L'Amministratore Unico illustra nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa i principali aspetti introdotti dalle citate delibere e, in particolare le modalità ed i termini di definizione dei conguagli connessi al completamento di procedimenti in

- materia tariffaria che coinvolgono l'Ente d'Ambito competente (Autorità Idrica Pugliese - "AIP") e l'AEEGSI;
- nel corso dell'esercizio la Società ha definito con l'AIP la quantificazione dei conguagli maturati sino al 2011 relativamente all'ATO Puglia, derivanti dall'applicazione del precedente metodo tariffario ("Metodo Tariffario Normalizzato"). Le modalità di definizione di tali conguagli sono state analiticamente descritte nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, cui si rimanda per maggiori dettagli;
 - nell'ambito di un generale processo di efficientamento delle attività aziendali, la Società ha fuso per incorporazione le società controllate Pura Acqua S.r.l. e Pura Depurazione S.r.l., con efficacia giuridica dal 1° ottobre 2014 e decorrenza ai fini contabili e fiscali al 1° gennaio 2014. Gli effetti di tale operazione, che influenza la comparabilità dei dati con quelli dell'esercizio precedente, sono descritti nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, cui si rimanda per maggiori dettagli.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete all'Amministratore Unico di Acquedotto Pugliese S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Acquedotto Pugliese S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014.

Bari, 15 aprile 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Flavio Deveglio
(Socio)

Il sottoscritto Nicola Costantino, Amministratore Unico di **ACQUEDOTTO PUGLIESE SPA P.I. 00347000721**, nato a Bari il 24 aprile 1951 dichiara, consapevole delle responsabilità penali previste ex art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di falsa o mendace dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del medesimo decreto, che il presente documento è stato prodotto mediante scansione ottica dell'originale analogico e che ha effettuato con esito positivo il raffronto tra lo stesso e il documento originale ai sensi dell'art.4 del D.P.C.M. 13 novembre 2014".



Building a better
working world

Acquedotto Pugliese S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**



Building a better
working world

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Abate Gimma, 73
70121 Bari

Tel: +39 080 5207411
Fax: +39 080 5210538
ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

All'Azionista Unico di
Acquedotto Pugliese S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Acquedotto Pugliese S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Acquedotto Pugliese") al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete all'Amministratore Unico di Acquedotto Pugliese S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dall'Amministratore Unico. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 giugno 2014.


3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Acquedotto Pugliese al 31 dicembre 2014 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo.
4. Per una migliore comprensione del bilancio, si richiama l'attenzione sui seguenti aspetti:
 - con la legge n.214 del 22 dicembre 2011, l'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Settore Idrico ("AEEGSI" già "AEEG") ha assunto le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici. Il settore idrico è caratterizzato da complessi provvedimenti regolatori di recente emissione, tra i quali, in particolare, la deliberazione n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 con la quale l'AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Transitorio per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013 e la successiva deliberazione del 27 dicembre 2013 n. 643/2013/R/IDR con la quale l'AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per la determinazione delle tariffe per gli anni 2014 e 2015.

L'Amministratore Unico illustra nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa i principali aspetti introdotti dalle citate delibere e, in particolare, le modalità ed i termini di definizione dei conguagli connessi al completamento di procedimenti in materia tariffaria che coinvolgono l'Ente d'Ambito competente (Autorità Idrica Pugliese - "AIP") e l'AEEGSI;

- nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha definito con l'AIP la quantificazione dei conguagli maturati sino al 2011 relativamente all'ATO Puglia, derivanti dall'applicazione del precedente metodo tariffario ("Metodo Tariffario Normalizzato"). Le modalità di definizione di tali conguagli sono state analiticamente descritte nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, cui si rimanda per maggiori dettagli.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete all'Amministratore Unico di Acquedotto Pugliese S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Acquedotto Pugliese al 31 dicembre 2014.

Bari, 15 aprile 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Flavio Deveglio
(Socio)



**BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO AL 31
DICEMBRE 2014**

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
PRESENTAZIONE DEL GRUPPO AQP	4
I AREA DI CONSOLIDAMENTO	4
II LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2014 DAL GRUPPO AQP.....	5
II.1 MODIFICHE NORMATIVE IN MATERIA DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	5
II.1.1 Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI)	5
II.1.2 Determinazioni tariffarie.....	6
II.1.3 Quantificazione e riconoscimento partite pregresse fino al 2011 derivanti dall'applicazione del precedente "Metodo Tariffario Normalizzato" e "Metodo Tariffario CIPE"	9
II.2 RICAVI SII (SISTEMA IDRICO INTEGRATO) E RAPPORTI CON IL CLIENTE	10
II.3 COSTI DELLA PRODUZIONE	12
II.4 ENERGIA ELETTRICA	12
II.5 DISPONIBILITÀ IDRICA	13
II.6 IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE	13
II.6.1 La gestione	13
II.6.2 La discarica del SINNI.....	14
II.6.3 Interventi di manutenzione straordinaria.....	15
II.7 IMPIANTI DI DEPURAZIONE.....	16
II.7.1 La gestione	16
II.7.2 Il piano industriale	17
II.8 PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE	19
II.8.1 Personale	19
II.8.2 Contenimento e razionalizzazione della spesa per il personale	19
II.8.3 Sicurezza sul Lavoro	21
II.8.4 Formazione	22
II.9 QUALITÀ	23
II.10 QUALITÀ DELL'ACQUA E CONTROLLI DI VIGILANZA IGIENICA.....	24
II.11 ACQUISTI.....	24
II.11.1 Acquisti.....	24
II.11.2 Acquisti verdi.....	25
III LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2014 DALLA SOCIETA' CONTROLLANTE	26
III.1 NOMINA NUOVO AMMINISTRATORE UNICO	26
III.2 RECUPERO CREDITI.....	26
III.3 INVESTIMENTI	26
III.4 RELAZIONI ESTERNE E RAPPORTI ISTITUZIONALI.....	27
III.4.1 Immagine.....	27
III.4.2 Cultura e patrimonio storico.....	29
III.5 PRIVACY	30
III.6 MODELLO EX D.LGS. 231/2001	30
III.7 LEGGE 190/2012 E DECRETO LEGISLATIVO 33/2013	31
III.8 RAPPORTI CON LA REGIONE PUGLIA	31
IV LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2014 DALLA CONTROLLATA ASECO.....	32
(A) ASECO S.p.A. posseduta al 100%.....	32
V RICERCA E SVILUPPO	34
V.1 PROGETTO DI RICERCA IUS_OPTI_MA	34
V.2 PROGETTO PER LA SPERIMENTAZIONE DI IMPIANTO PILOTA DI PRODUZIONE BIO METANO	34
V.3 PROGETTO S.I.M.P.LE.	35
V.4 RICERCA E SVILUPPO SORGENTI	36
V.5 RICERCA E SVILUPPO GRANDE ADDUZIONE.....	36
V.5.1 Valutazione disponibilità idrica degli invasi.....	36
V.5.2 Modello idraulico dei grandi vettori	37
V.5.3 Strumento di supporto alle decisioni (DSS)	37
V.5.4 ROV.....	38

V.6	<i>PROGETTO U.N.I.Co.</i>	39
VI	RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI DEL GRUPPO AQP	39
VI.1	<i>RICAVI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO</i>	39
VI.2	<i>RISULTATI ECONOMICI</i>	40
VI.3	<i>RISULTATI PATRIMONIALI E FINANZIARI</i>	42
VI.4	<i>INDEBITAMENTO</i>	45
VI.4.1	<i>Finanziamento Regione Puglia</i>	46
VI.4.2	<i>Mutui passivi</i>	47
VII	ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE	47
VIII	ALTRE INFORMAZIONI	48
IX	FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	48
X	EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	49
	BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014	50
	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014	50
	CONTO ECONOMICO 2014	54
	NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014	56
I	STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO	56
II	AREA DI CONSOLIDAMENTO	56
III	CRITERI E PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO	56
IV	CRITERI DI VALUTAZIONE ED ALTRE INFORMAZIONI	57
V	COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO	66
VI	COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO	79
VII	COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO	93
	ALLEGATI	100
	ALLEGATO 1	101
	ALLEGATO 2	102
	ALLEGATO 3	103
	ALLEGATO 4	104

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PRESENTAZIONE DEL GRUPPO AQP

Il Gruppo Acquedotto Pugliese opera nel settore dei servizi idrici con un bacino di utenza di oltre 4 milioni di abitanti serviti, pari a circa il 7% dell'intero mercato nazionale. La Capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. nasce dalla trasformazione dell'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese in S.p.A. in forza del D.Lgs. n. 141/99.

Acquedotto Pugliese attualmente gestisce il Servizio Idrico Integrato (SII) nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia, il più grande ATO italiano in termini di estensione, e il servizio idrico in alcuni comuni della Campania (appartenenti all'ATO Calore-Irpino). Fornisce, altresì, risorsa idrica in sub-distribuzione ad Acquedotto Lucano S.p.A., gestore del S.I.I. per l'ATO Basilicata.

La gestione del S.I.I. dell'ATO Puglia è regolata dalla Convenzione stipulata il 30 settembre 2002 tra la società ed il Commissario Delegato per l'Emergenza socio-economico-ambientale in Puglia, a valere fino al 2018.

L'attività di AQP è finalizzata ad un efficiente utilizzo della risorsa idrica.

I AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 28 maggio 2014 ha deliberato la fusione per incorporazione in Acquedotto Pugliese S.p.A con effetti retroattivi a partire dal 1 gennaio 2014 delle seguenti controllate:

- Pura Acqua s.r.l. posseduta al 100% e costituita nel 2001 per gestire alcuni impianti di potabilizzazione. Gli impianti gestiti fino ad ottobre 2014 sono stati quello del Sinni, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Parco del Marchese, del Locone, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Monte Carafa e la sezione trattamento fanghi dell'impianto del Pertusillo.
- Pura Depurazione s.r.l. posseduta al 100% e costituita nell'ottobre del 2008 al fine di accrescere l'efficacia e l'efficienza aziendale nei processi di gestione degli impianti di depurazione, internalizzando le attività di conduzione di oltre 180 impianti. Gli impianti gestiti dalla controllata fino ad ottobre 2014 sono: 185 impianti di depurazione in esercizio, 5 impianti di affinamento nello stato di regolare funzionamento, 3 impianti in stato di Custodia Manutentiva e 38 opere terminali.

L'atto di fusione è stato redatto in data 16 settembre e depositato nel registro delle imprese il 1 ottobre 2014.

L'obiettivo che si è inteso raggiungere con la fusione è stato quello di ottimizzare:

- la gestione del personale e delle strutture sul territorio, con una riduzione delle attività operative, amministrative, contabili e fiscali compresi gli adempimenti societari ed i costi collegati;
- i rapporti istituzionali, agevolando l'individuazione di un solo soggetto giuridico (Acquedotto Pugliese S.p.A) preposto al settore della potabilizzazione e della depurazione;
- l'integrazione tecnica ed organizzativa del personale, che mira a ricondurre nel perimetro della controllante Acquedotto Pugliese S.p.A tutti i processi rientranti nella gestione del Servizio Idrico Integrato.

Si evidenzia che, poiché le società incorporate erano già consolidate integralmente, la fusione non ha prodotto effetti sul bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014.

Il gruppo Acquedotto Pugliese, dopo la fusione, include la Capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. e la società ASECO S.p.A. (importi in migliaia di Euro):

Società	Sede	Capitale sociale	% di possesso
Aseco S.p.A.	Ginosa (TA)	800	100,00%

II LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2014 DAL GRUPPO AQP

II.1 Modifiche normative in materia di servizio idrico integrato

In forza del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge n. 214/2011, l'Autorità Garante per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico – AEEGSI ha assunto funzioni regolatorie del SII.

Di seguito, si riepilogano i principali eventi occorsi, aggiornati fino alla data della presente relazione circa la regolamentazione del SII.

II.1.1 Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI)

A partire dal 2012 l'AEEGSI ha adottato una serie di provvedimenti in materia di servizi idrici volti ad adeguare la regolazione tariffaria ai principi indicati dalla normativa europea e nazionale, garantendo adeguati livelli di qualità del servizio.

Acquedotto Pugliese partecipa attivamente a tutte le fasi di consultazione e si confronta sia direttamente che tramite l'associazione di categoria (Federutility) con l'AEEGSI.

I principali provvedimenti emessi nel corso del 2014 e negli anni precedenti con impatto sul bilancio del 2014 sono stati i seguenti:

- **deliberazione n. 585/2012/R/idr del 28 dicembre 2012**, con la quale l'Autorità ha approvato il metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013;
- **deliberazione n. 73/2013/R/idr del 21 febbraio 2013** relativa all'approvazione delle linee guida per la verifica dell'aggiornamento del piano economico finanziario del piano d'ambito ai fini della proposta tariffaria degli anni 2012 e 2013 da predisporre entro il 31 marzo 2013, dagli Enti d'Ambito;
- **deliberazione n. 86/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** per la disciplina del deposito cauzionale per il servizio idrico integrato;
- **deliberazione n. 87/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** per l'avvio di un procedimento per l'adozione di provvedimenti in tema di definizione delle condizioni contrattuali obbligatorie per la gestione della morosità degli utenti finali del servizio idrico integrato;
- **deliberazione n. 88/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** relativa all'approvazione del Metodo Tariffario Transitorio per le gestioni ex CIPE (MTC) per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013. La delibera approva, inoltre, alcune modificazioni e integrazioni alla delibera n. 585/2012 (MTT);

- **deliberazione n. 117/2013/R/idr del 21 marzo 2013** per la definizione di meccanismi di riconoscimento, ai gestori del servizio idrico integrato, degli oneri legati alla morosità e di contenimento del rischio credito;
- **deliberazione n. 271/2013/R/idr del 20 giugno 2013** con la quale l’Autorità ha avviato un procedimento per la determinazione d’ufficio delle tariffe, in caso di mancata trasmissione dei dati, nonché per l’acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi ed esplicitazione di chiarimenti procedurali in ordine alla disciplina tariffaria del servizio idrico;
- **deliberazione n. 459/2013/R/idr del 17 ottobre 2013** con la quale l’Autorità ha apportato integrazioni al Metodo Tariffario Transitorio ed alle linee guida per l’aggiornamento del Piano Economico Finanziario;
- **deliberazione n. 643/2013/R/idr del 27 dicembre 2013** con la quale l’Autorità ha approvato il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per il primo periodo regolatorio 2012-2015 ad integrazione e completamento del MTT e del MTC;
- **deliberazione n. 87/2014/R/idr del 27 febbraio 2014** con la quale l’Autorità ha avviato un procedimento per l’adozione di provvedimenti per la definizione delle tariffe di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati in pubblica fognatura;
- **deliberazione n. 142/2014/R/idr del 27 marzo 2014** con la quale l’Autorità ha avviato il procedimento per la regolazione della qualità del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono;
- **deliberazione n. 268/2014/R/idr del 6 giugno 2014** con la quale l’Autorità ha definito le regole per l’aggiornamento, in sede di conguaglio, dei corrispettivi relativi agli anni 2010 e 2011, per le gestioni ex CIPE;
- **deliberazione n. 622/2014/R/idr del 23 dicembre 2014** con la quale l’Autorità ha definito le regole per l’individuazione ed esplicitazione dei costi ambientali e della risorsa, con riferimento a quanto previsto dal MTI, per l’anno 2015.

II.1.2 Determinazioni tariffarie

A seguito dell’assunzione, in capo all’AEEGSI, delle funzioni regolatorie del Servizio Idrico Integrato, a partire dal 2012 sono state emanati una serie di provvedimenti volti ad adeguare la regolazione tariffaria ai principi indicati dalla normativa europea e nazionale.

In particolare, per quanto riguarda le tariffe del periodo 2012-2013, assumono rilievo le citate delibere di cui la n. 585/2012, che ha definito il metodo di calcolo delle tariffe per il 2012 e 2013 per le gestioni ex Metodo Normalizzato e la delibera n. 88/2013 che ha definito il metodo di calcolo delle tariffe per il 2012 e 2013 per le gestioni ex CIPE.

Di seguito si riportano i principi fondamentali del metodo tariffario transitorio:

- la nuova metodologia mira a conciliare gli esiti referendari con la normativa europea e nazionale in tema di rispetto dei principi – confermati dalla stessa Corte Costituzionale – del “recupero dei costi (*full cost recovery*)” e del “chi inquina paga”;
- viene soppressa la remunerazione del capitale investito e viene invece riconosciuto il costo della risorsa finanziaria in aderenza al citato principio della copertura integrale dei costi;
- al fine di evitare comportamenti inefficienti o opportunistici, il costo della risorsa finanziaria non viene riconosciuto a piè di lista bensì attraverso riferimenti standard (oneri finanziari e fiscali);

- è stabilito il principio della garanzia dei ricavi con la necessità di conguagliare eventuali differenze tra i ricavi assicurati dalle articolazioni tariffarie applicate agli utenti finali e quelli riconosciuti nel Vincolo aggiornato ai ricavi (al netto del contributo degli “altri ricavi”);
- il metodo transitorio è basato su criteri di regolazione *ex post*;
- il metodo transitorio fissa vite utili regolatorie per ciascuna categoria di immobilizzazioni ai fini del calcolo degli ammortamenti nonché il principio che i cespiti – del gestore e dei terzi – sono riconosciuti in termini di costo di realizzazione storico rivalutato;
- è introdotta una componente tariffaria definita Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) costituita dagli ammortamenti sui contributi a fondo perduto, dalla quota finalizzata al finanziamento di nuovi investimenti (FNI) e dal costo per l’uso delle infrastrutture degli Enti locali (Δ CUIT). Il FoNI deve essere destinato esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti nel territorio servito o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale. All’Ente d’Ambito compete la decisione in merito alla destinazione del FoNI ed alla determinazione della componente FNI, nei limiti del massimo calcolato secondo le regole stabilite dall’AEEGSI.

Per completezza, si segnala che alcuni gestori hanno chiesto l’annullamento del MTT, mentre altri hanno impugnato alcune sue previsioni così come hanno fatto alcuni movimenti di utenti.

Nel mese di marzo 2014 il TAR Lombardia con le sentenze numeri 779 e 780 del 26 marzo 2014 si è pronunciato sui ricorsi avanzati dall’Associazione Acqua Bene Comune e Federconsumatori e dal Codacons, rigettando tutti i motivi di ricorso presentati e stabilendo alcuni principi fondamentali.

In particolare:

- è stato chiarito che il servizio idrico integrato è un servizio di interesse economico generale e che, per giungere alla ripubblicizzazione di tale servizio, non è sufficiente l’eliminazione di un inciso dall’art. 154 del Codice dell’Ambiente ma è necessario un intervento del legislatore nazionale;
- il metodo dei costi standard è legittimo nonché preferibile al riconoscimento dei costi “a piè di lista”;
- è stata confermata la legittimità del FoNI e dell’applicazione della tariffa transitoria dal 1 gennaio 2012.

Successivamente, nel mese di aprile 2014, il TAR Lombardia si è pronunciato sui ricorsi avanzati da determinati soggetti gestori. Alcuni ricorsi sono stati respinti mentre altri sono stati in parte accolti. Attualmente pendono in Consiglio di Stato i ricorsi presentati dall’AEEGSI in merito alle sentenze del TAR Lombardia.

L’esito di tali ricorsi potrà determinare effetti positivi al momento non quantificabili o nell’ipotesi di accoglimento delle istanze dell’AEEGSI un’invarianza delle componenti tariffarie approvate.

Per quanto riguarda il periodo 2014-2015, con Deliberazione n. 643/2013 del 27 dicembre 2013, l’AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per il primo periodo regolatorio 2012-2015, ad integrazione e completamento del MTT e del MTC.

Le nuove disposizioni, valide sia per le gestioni ex Metodo Normalizzato che per le gestioni ex CIPE, hanno introdotto novità significative come di seguito indicato:

- sono previsti quattro diversi schemi regolatori con regole tariffarie per la determinazione degli Opex e dei Capex differenziate in funzione del rapporto tra gli investimenti previsti nel periodo 2014-2017 ed il valore dei cespiti gestiti dal soggetto gestore;

- è stato meglio individuato il perimetro del SII, includendovi anche le attività di realizzazione degli allacciamenti idrici e fognari e le attività di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche mediante fognature bianche separate (queste ultime solo se tali attività erano già ricomprese nelle vigenti convenzioni di gestione);
- viene introdotto un limite K all'incremento del moltiplicatore tariffario teta, differenziato in funzione dei diversi schemi regolatori;
- ai fini della determinazione del FoNI speso, viene previsto il riconoscimento del relativo onere fiscale a carico del soggetto gestore;
- viene previsto il riconoscimento del costo di morosità in misura pari ad una percentuale del fatturato dell'anno n-2: nel caso delle regioni del Sud il costo massimo riconosciuto è pari al 6,5% del fatturato;
- viene introdotta una regolamentazione per la determinazione del valore residuo delle opere in caso di subentro nella concessione del servizio;
- viene introdotta la componente tariffaria a copertura dei costi ambientali e della risorsa che per il 2014 è posta pari a 0 e per il 2015 sarà definita con successivi provvedimenti dell'AEEGSI;
- vengono introdotte regole per l'aggiornamento della struttura dei corrispettivi applicati agli utenti finali (articolazione tariffaria), lasciando all'Ente d'Ambito la facoltà di procedere a tale revisione.

Per quanto riguarda l'applicazione dei corrispettivi all'utenza, la deliberazione n. 643/2013 prevede che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2014, i gestori sono tenuti ad applicare all'utenza (i) fino alla determinazione delle tariffe da parte degli Enti di Ambito, la tariffa approvata per il 2013 o, laddove non ancora approvata, quella applicata nel 2013 senza variazioni, (ii) successivamente alla determinazione da parte degli Enti di Ambito e fino all'approvazione da parte dell'AEEGSI, le tariffe 2014 come determinate dall'Ente di Ambito, (iii) a seguito dell'approvazione delle tariffe da parte dell'Autorità, le tariffe 2012 moltiplicate per il θ_{2014} approvato dall'Autorità;
- la differenza tra i ricavi tariffari determinati dall'applicazione delle tariffe provvisorie di cui ai punti (i) e (ii) e quelli calcolati sulla base del punto (iii) saranno oggetto di fatturazione successivamente all'atto di approvazione dell'AEEGSI.

Per quanto riguarda la gestione del SII nell'ATO Puglia, non avendo l'Autorità Idrice Pugliese provveduto a deliberare la proposta tariffaria per gli anni 2014-2015 entro il 31 marzo 2014, AQP ha provveduto ad avanzare in data 30 aprile 2014 alla stessa AIP e all'AEEGSI un'istanza di aggiornamento tariffario con allegata una proposta di schema regolatorio, sulla base di quanto previsto dall'art. 5.5 della Deliberazione AEEGSI n. 643/2013. Come previsto dall'art. 5.6 della citata Deliberazione n. 643/2013, l'AEEGSI in data 13 giugno 2014 ha provveduto a diffidare l'AIP ad esprimersi entro 30 giorni in merito alla proposta avanzata da AQP.

A seguito di tale diffida, l'AIP ha provveduto a determinare in via definitiva gli incrementi tariffari per il 2014 ed in via provvisoria per il 2015 (sulla base dei dati di preconsuntivo 2013 disponibili) con le Deliberazioni del Consiglio Direttivo n. 15 del 2 luglio 2014 e n. 20 del 11 luglio 2014. Con la Deliberazione AEEGSI n. 432/2014/R/IDR del 7 agosto 2014 l'Autorità nazionale ha provveduto ad approvare quanto deliberato dall'AIP. Relativamente alle tariffe 2015 la società, a valle dell'approvazione del bilancio 2013, ha provveduto ad inviare all'AIP i dati consuntivi sulla base dei quali l'Autorità d'Ambito ha provveduto, con propria Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 46 del 9 dicembre 2014, ad approvare l'articolazione tariffaria valida a partire dal 1 gennaio 2015 in coerenza con l'incremento tariffario 2015 rispetto al 2014 pari al 6,5% come da citata Delibera n. 20/2014.

Per quanto riguarda la gestione dei servizi idrici in alcuni Comuni dell'ATO Calore Irpino, in qualità di soggetto competente AQP ha provveduto, con Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 9/2014 del 16 aprile 2014, ad approvare in via definitiva gli incrementi tariffari per l'anno 2014 ed in via provvisoria, sulla base dei dati di preconsuntivo 2013 disponibili, gli incrementi tariffari per l'anno 2015.

Con propria nota n. 40490 del 17 aprile 2014, inoltre, la Società ha provveduto a trasmettere la citata Deliberazione AU n. 9/2014 e tutta la documentazione relativa al tool di calcolo all'AATO Calore Irpino, e per conoscenza all'AEEGSI, per il successivo caricamento nell'area extranet dedicata del portale AEEGSI, ai sensi di quanto previsto dalla Determinazione AEEGSI n. 2/2014.

A valle dell'approvazione del bilancio 2013, la Controllante ha provveduto, con Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 17 del 4 agosto 2014, ad approvare in via definitiva gli incrementi tariffari per il 2015 e la conseguente articolazione tariffaria valida dal 1 gennaio 2015. Successivamente, tale articolazione tariffaria è stata approvata da AIP con propria Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 46 del 9 dicembre 2014. Si è in attesa dell'approvazione definitiva da parte dell'AEEGSI.

Di seguito si riporta, per ciascun esercizio, la riconciliazione del VRG approvato per l'esercizio 2014 e 2013 rispetto alla voce di conto economico "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" (A1):

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
VRG approvato	453.100	426.107	26.993	5,96%
Ricavi da altre attività idriche	(3.058)	(5.766)	2.708	(88,56%)
Conguagli anno 2012 già iscritti in bilancio	(22.075)	0	(22.075)	100,00%
Iscrizione conguagli oneri passanti	(5.645)	6.336	(11.981)	212,24%
Iscrizione inflazione	579	253	326	56,33%
Altri ricavi esclusi dal VRG	4.734	5.039	(305)	(6,45%)
Minori ratei consumi competenza anni precedenti	(4.121)	(1.494)	(2.627)	63,75%
Ricavi società consolidate	2.327	1.669	658	28,28%
Totale Ricavi delle Vendite e Prestazioni	425.841	432.144	(6.303)	(1,48%)

II.1.3 Quantificazione e riconoscimento partite pregresse fino al 2011 derivanti dall'applicazione del precedente "Metodo Tariffario Normalizzato" e "Metodo Tariffario CIPE"

Per quanto riguarda i conguagli relativi a periodi precedenti al trasferimento all'AEEGSI delle funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici, l'Autorità nazionale ha regolato con due diversi provvedimenti la quantificazione ed il riconoscimento delle partite pregresse per le gestioni che applicavano il Metodo Tariffario Normalizzato e per le gestioni che applicavano il Metodo Tariffario CIPE.

Relativamente alle partite pregresse relative al "Metodo Tariffario Normalizzato", la disciplina regolatoria è contenuta nella Deliberazione AEEGSI n. 643/2013, che prevede, all'art. 31 dell'Allegato A, che gli eventuali conguagli relativi a periodi precedenti all'entrata in vigore del MTT, determinati in vigenza del precedente Metodo Tariffario Normalizzato, e non già considerati ai fini del calcolo di tariffe pregresse, debbano essere quantificati ed approvati, entro il 30 giugno 2014, dagli Enti d'Ambito o dagli altri soggetti competenti e comunicati all'Autorità. La norma non stabilisce precisi criteri e modalità né sanzioni/disconoscimenti di quanto dovuto in caso di mancato completamento della procedura entro il termine indicato.

Per quanto riguarda le partite pregresse relative al "Metodo Tariffario CIPE", la disciplina regolatoria è contenuta nella citata Deliberazione AEEGSI n. 268/2014/R/IDR con la quale l'Autorità ha definito i criteri e la metodologia per l'aggiornamento, in sede di conguaglio, dei corrispettivi relativi agli anni 2010 e 2011 per le gestioni ex CIPE da determinarsi da parte degli Enti d'Ambito o dei soggetti competenti entro il 30 giugno 2014.

Nel caso della gestione nell'ATO Puglia ("Metodo Tariffario Normalizzato"), l'Autorità Idrica Pugliese ha provveduto, con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 41 del 9 dicembre 2014, a quantificare e riconoscere i conguagli per le partite pregresse, relative agli anni 2010-2011, per un importo pari a Euro 3.685.177 a favore di Acquedotto Pugliese. L'Autorità d'Ambito ha inoltre stabilito, al fine di non gravare l'utenza di ulteriori oneri, di compensare il suddetto importo dovuto a favore della Società con il valore degli investimenti da realizzare a carico del gestore per l'anno 2014 (pari ad Euro 4.725.000), riducendoli pertanto ad Euro 1.039.823.

Il valore originario di tali investimenti riviene da una transazione sottoscritta con l'Autorità d'Ambito nel 2010 relativa alla definizione della precedente revisione tariffaria 2002-2009, in base alla quale, sulla scorta di un parere legale ottenuto da Acquedotto Pugliese nel corso del 2009, basato anche su un precedente parere del Consiglio di Stato del 2006, la revisione tariffaria non poteva comportare una contestazione della tariffa già applicata, ma esclusivamente stabilire la giusta pretesa di successiva attuazione degli investimenti.

La suddetta delibera del Consiglio Direttivo n. 41 del 9 dicembre 2014 non ha pertanto prodotto alcun effetto economico e/o patrimoniale sul presente bilancio d'esercizio, avendo decurtato il conguaglio attivo delle partite pregresse 2010-2011 dalla penalizzazione riveniente dalla precedente revisione tariffaria 2002-2009.

Nel caso delle gestioni dell'ATO Calore Irpino (Metodo Tariffario CIPE"), in qualità di soggetto competente, AQP ha provveduto con Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 14/2014 del 30 giugno 2014, ad approvare i conguagli relativi agli anni 2010-2011, quantificati in Euro 96 mila applicando i criteri stabiliti dalla citata Deliberazione AEEGSI n. 268/2014/R/IDR, ed a trasmettere tale deliberazione all'AEEGSI per l'approvazione definitiva entro i successivi 90 giorni o del perfezionamento del meccanismo di silenzio-assenso.

Tali conguagli non hanno prodotto alcun effetto economico e/o patrimoniale sul presente bilancio d'esercizio, in quanto si è preferito iscriverli all'atto dell'approvazione definitiva da parte di AEEGSI.

II.2 Ricavi SII (Sistema idrico integrato) e rapporti con il cliente

Il volume di acqua fatturato dalla Controllante nel 2014 per il S.I.I nelle regioni Puglia e Campania è stato di quasi 243 milioni di metri cubi, con un decremento del 2,1% rispetto all'anno precedente, a fronte di una analoga riduzione di acqua distribuita (-2%). I ricavi per sub distribuzione in Basilicata ammontano ad Euro 3,5 milioni.

Nel periodo è proseguita la fase di semplificazione ed ampliamento dei processi commerciali con interventi, oltre che per i nuovi allacciamenti, anche per "subentri" e "innovazioni contrattuali". Infatti, il positivo riscontro ottenuto con la semplificazione del processo contrattuale di allacciamento, ha favorito lo studio e l'attuazione dello stesso modello tecnologico-organizzativo anche per altre tipologie di servizi contrattuali. L'adozione di queste innovazioni contribuisce in maniera significativa al miglioramento complessivo del servizio clienti, oltre che alla riduzione dei costi e dei tempi di esecuzione del servizio, a beneficio anche di un minor impatto ambientale.

Il potenziamento del Contact Center già avviato, è proseguito nel corso del 2014 sebbene, a seguito dell'esito della gara riguardante l'affidamento in outsourcing delle telefonate in overflow al numero verde, sia stato necessario attuare un cambio di strategia che si è concretizzato con l'avvio dell'iter di selezione di nuovo personale e con la definizione di un innovativo modello organizzativo.

Nel corso dell'anno si è analizzata e progettata l'evoluzione ed il potenziamento della piattaforma del Contact Center, sia con la separazione del numero verde guasti da quello delle informazioni

commerciali, che con il potenziamento della soluzione WebCCh24, orientata alla gestione della messaggistica IVR, valutata funzionale alle esigenze.

Il 2014 è stato caratterizzato da numerose innovazioni fra le quali si annoverano l'evoluzione del layout della fattura consumi che, nel recepire le direttive dell'AEEGSI, ha inteso cogliere l'opportunità di ampliare il modello comunicativo con i clienti. E' stata sviluppata una significativa comunicazione ai clienti in merito al cambiamento del layout ed è stato pubblicato sul portale sia un glossario che una nota esplicativa delle principali novità.

Sempre per adempiere alle determinazioni dell'Autorità è stata applicata la nuova modalità di determinazione del deposito cauzionale. Questa significativa innovazione ha avuto un impatto sulla relazione con i clienti e ha previsto varie occasioni di incontro con Associazioni di Consumatori, uno specifico inserto in fattura consumi e una sezione di FAQ dedicata nel portale AQP.

In sinergia con AIP, Regione, ANCI, è stata avviata e completata l'iniziativa riguardante l'erogazione del Bonus Idrico, destinata ai cittadini beneficiari di bonus elettrico 2012 e/o 2013. E' stato definito e pubblicato il bando e mediante l'adozione di sistemi automatici, sia internet che telefonici, sono state registrate le richieste da parte dei cittadini. I cittadini che hanno beneficiato del bonus sono stati 24.729.

Alla iniziativa del Bonus Idrico si è affiancata un'ulteriore iniziativa di agevolazione indirizzata ai cittadini abitanti in condomini in autogestione IACP, ai quali, in presenza di ingente debitoria, è stato riconosciuto un incentivo finalizzato al saldo della debitoria con piano di dilazione a lungo termine.

Sempre in ambito di fatturazione sono state analizzate e realizzate le soluzioni più idonee per attuare quanto previsto dal DM n.55 del 03/04/2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze in tema di fatturazione elettronica nei confronti della Pubblica Amministrazione. A tale scopo è stato predisposto un portale internet, funzionale all'acquisizione per contratto idrico dei codici univoci degli uffici della Pubblica Amministrazione e sono state implementate le necessarie soluzioni per la trasmissione automatica via PEC in formato XML delle fatture al SDI del Ministero.

Il 2014 è stato anche caratterizzato dall'applicazione della metodologia SEPA per quanto attiene le domiciliazioni delle fatture. La modalità SDD, che ha sostituito il RID, ha sostanzialmente spostato sui gestori la completa gestione delle richieste dei clienti. Sono state attuate specifiche iniziative di formazione del personale preposto al servizio clienti multicanale ed è stato pubblicato un modello sul portale AQP, scaricabile dal cliente, utile per le richieste di domiciliazione. Allo scopo di semplificare la comunicazione è stato predisposto un canale Fax dedicato. In fattura consumi è stato predisposto uno specifico box informativo.

Nel 2014 è stata avviata l'indagine di Customer Satisfaction che si è articolata secondo varie metodologie, quali: CATI (telefonica), CAWI (internet), PAPI (a sportello), CallBack (richiami), Focus con Associazioni di Consumatori. L'indagine si è conclusa con successo ed i risultati hanno evidenziato nella mappa delle priorità gli ambiti di miglioramento.

Sistematica ed efficace è risultata l'azione di recupero delle perdite amministrative, con miglioramento sulla qualità e quantità della rilevazione dei consumi dell'utenza. Gli interventi in tal senso realizzati hanno agito essenzialmente sul principale tema di possibili perdite amministrative come definite dall'IWA e cioè sull'accuratezza della misura e della relativa fatturazione. Il lavoro svolto parte da un'analisi dettagliata dei consumi dell'utenza al fine di individuare comportamenti anomali o situazioni non conformi agli standard di consumo. Il processo di analisi consente di rilevare le situazioni dove si rende necessario un approfondimento ed un'analisi di campo, che può portare o alla spiegazione dell'anomalia o alla individuazione di situazioni di mancate fatturazioni.

Il recupero perdite amministrative, in particolare, è stato realizzato attraverso i seguenti principali filoni di attività, con un risultato di oltre 4 milioni di mc recuperati:

1. Sostituzione Contatori
2. Controllo dei Consumi di Utenza
3. Monitoraggio Grandi Utenze
4. Bonifica Banca Dati e Recupero Letture
5. Abusivismo.

A seguito della delibera AIP n.20 del 11 luglio 2014, recepente la delibera AEEGSI n. 643/2013, la tariffa ATO Puglia è stata incrementata del 6,5% con decorrenza 1° gennaio 2014, passando da Euro/mc 1,687 a Euro/mc 1,797.

La tariffa CIPE ha subito invece un incremento del 9%, con decorrenza 01.01.2014, su delibera AQP n. 9 del 16 aprile 2014, recepente la delibera AEEGSI n. 643/2013.

II.3 Costi della produzione

I costi della produzione, al netto di ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti per rischi, si sono incrementati rispetto al 2013 di circa Euro 9,1 milioni, pari al 2,8%.

I costi della produzione sono esplicitati sia nel capitolo “risultati economici e finanziari” che nelle note di commento al conto economico della nota integrativa.

II.4 Energia elettrica

Il consumo di energia elettrica (espresso in KWh) nel 2014 è stato minore dello 0,3% rispetto al 2013. La riduzione dei consumi deriva dal diverso scenario idrico delle fonti di approvvigionamento e dalle attività di efficientamento energetico messe in campo in tutte le fasi del servizio idrico.

In particolare, si è registrato una riduzione dei volumi immessi in rete ed il mix delle fonti di approvvigionamento è stato tale da registrare una riduzione dei volumi delle sorgenti e dei pozzi, bilanciata dal maggiore utilizzo degli impianti di potabilizzazione del Locone e del Sinni. Inoltre, la volontà aziendale di un uso razionale dell'energia e la costante attività di monitoraggio dei consumi, ha consentito di individuare particolari tecnologie e sistemi di automazione che, implementati su impianti della depurazione e della distribuzione, hanno prodotto significativi risparmi energetici.

Il costo dell'energia elettrica (espresso in €/KWh), nel 2014, presenta una riduzione del 1,1% rispetto al 2013 grazie alla nuova strategia di approvvigionamento implementata già dall'anno scorso e alla stabilizzazione dei corrispettivi imposti ex lege per coprire gli incentivi alle fonti rinnovabili.

La nuova strategia di approvvigionamento energetico, che rappresenta un'assoluta novità nel panorama dei soggetti gestori del servizio idrico integrato, ha consentito di sviluppare un approccio di tipo “portfolio management” attraverso l'acquisto di bande di potenza suddivise nel tempo al fine di individuare le migliori opportunità sul mercato dei *future* dell'energia elettrica e, al contempo, di beneficiare della riduzione delle quotazioni sul mercato spot.

Di conseguenza, per i due effetti sopra esposti, la spesa energetica (espressa in €) risulta inferiore all'anno 2013 del 1,5% con un risparmio di circa 1,2 milioni di euro.

II.5 Disponibilità idrica

Il fabbisogno idrico degli oltre 4 milioni di persone servite dalla Capogruppo, distribuite su un territorio di tre regioni, viene garantito dalla risorsa prelevata dalle sorgenti campane, dalla falda profonda, in particolar modo per l'approvvigionamento idrico del leccese, ed attraverso il prelievo di acqua superficiale, raccolta mediante dighe di sbarramento in invasi artificiali.

Quest'ultima tipologia di prelievo rappresenta la principale forma di approvvigionamento idrico e richiede trattamenti di potabilizzazione prima di poter essere destinato al consumo umano. Per le altre basta una semplice disinfezione (clorazione).

Il prelievo dalle sorgenti è caratterizzato, prevalentemente, da due variabili: le precipitazioni meteoriche e le eventuali interruzioni del flusso idrico nel Canale Principale per attività ispettive e/o manutentive.

Nel corso di tutto il 2013 e per la prima parte (gennaio – settembre) del 2014 le precipitazioni meteoriche sono state superiori alla media, nell'ultimo periodo (ottobre – dicembre) del 2014 sono state inferiori alla media.

Inoltre nel 2014 si è proceduto a completare gli interventi di risanamento strutturale di un tratto della Galleria "Ginestra" del Canale Principale. Pertanto e, in via del tutto straordinaria, sono state realizzate ben sei interruzioni del flusso nel Canale Principale.

Le due circostanze descritte hanno determinato un prelievo da falda praticamente in linea con quello dell'anno precedente limitando, di conseguenza, quello proveniente dagli invasi.

Nel 2014, il volume immesso nel sistema si è ridotto, a parità di qualità di servizio reso all'utenza, di circa 5,5 milioni di metri cubi (536,9 milioni di metri cubi nel 2014 contro i 542,3 milioni di metri cubi del 2013) rispetto al 2013.

Una parte di questo risparmio ha riguardato anche il prelievo dai pozzi che, rispetto al 2013 si è ridotto di circa 2 milioni di metri cubi, tale risultato è in sintonia con l'obiettivo di preservare la falda pugliese da fenomeni di depauperamento.

I risultati conseguiti permettono sia di preservare la risorsa idrica sia di contenere i costi di gestione, essi sono stati raggiunti grazie ad una costante opera di ottimizzazione dei flussi idrici e ad una programmata attività di manutenzione straordinaria delle reti e dei grandi vettori.

Una parte di risorsa immessa negli schemi idrici, in particolare quella proveniente dalle sorgenti del Sele-Calore e dagli impianti di potabilizzazione del Pertusillo e del Sinni, è stata erogata alla Basilicata in subdistribuzione (21,2 milioni di metri cubi nel 2014).

La quota di risorsa erogata all'Irpinia, in Campania, è derivata esclusivamente dalle sorgenti del Sele-Calore.

II.6 Impianti di Potabilizzazione

II.6.1 La gestione

Il gruppo Acquedotto Pugliese nell'ambito delle proprie attività cura la gestione degli impianti di trattamento e produzione di acqua potabile ed in particolare degli impianti di potabilizzazione che, prelevando acqua c.d. grezza da invaso, dopo adeguato trattamento in impianto di potabilizzazione, le immette nelle reti di adduzione e distribuzione.

La gestione degli impianti di potabilizzazione è stata caratterizzata nel corso del 2014 dalla fusione per incorporazione della Società Pura Acqua s.r.l., che in base alla convenzione di affidamento da parte di AQP S.p.A., ha gestito sino al 30 settembre 2014 gli impianti di potabilizzazione del Sinni, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo

idrico di Parco del Marchese, del Locone, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Monte Carafa e la sezione trattamento fanghi dell'impianto del Pertusillo.

Sempre nello stesso periodo la capogruppo, per il tramite della propria struttura interna, ha invece gestito gli impianti del Pertusillo e del Fortore ed il nuovo impianto di potabilizzazione di Conza della Campania; quest'ultimo in regime provvisorio nelle more del rilascio da parte della ASL di Avellino del giudizio di idoneità all'uso della risorsa idrica, preventivo all'immissione in rete dell'acqua prodotta.

Dal 1 ottobre 2014, a seguito della fusione per incorporazione della controllata Pura Acqua s.r.l. in Acquedotto Pugliese S.p.A., la gestione di tutti gli impianti di potabilizzazione viene curata direttamente dalla Controllante per il tramite delle proprie strutture interne.

Complessivamente il volume di acqua grezza trattato nell'intero anno 2014 dai quattro impianti è risultato di mc. 295.255.638, pari ad una portata media di 9,3625 mc/sec, con una produzione di acqua potabile di mc. 290.124.954, pari ad una portata media di 9,1918 mc/sec, con un volume di acque di lavorazione di mc. 5.130.684, pari a 0,1627 mc/sec corrispondente al 1,74% come da tabella riportata.

Impianto	Acqua Grezza mc	Acqua Potabile mc
Sinni	106.435.856	104.732.452
Locone	36.720.075	35.296.950
Pertusillo	97.778.974	97.222.814
Fortore	54.320.733	52.872.738
Totale	295.255.638	290.124.954

Nel corso dell'anno 2014, inoltre, nell'impianto di Conza sono stati trattati mc 23.323.227 di acqua grezza che dopo il trattamento di potabilizzazione sono stati scaricati nel fiume Ofanto, nelle more del rilascio da parte della ASL di Avellino, competente per territorio, del giudizio di idoneità alla produzione di acqua potabile e la conseguente autorizzazione alla immissione in rete.

Il fango totale prodotto nell'intero anno 2014 nelle sezioni trattamento fanghi degli impianti Sinni, Locone, Pertusillo e del Fortore, ha determinato una produzione di fango disidratato pari a 12.427,12 ton.

Il fango prodotto dagli impianti del Locone, Pertusillo e Fortore è stato conferito in discariche autorizzate mediante Ditte regolarmente iscritte nell'Albo Gestori Ambientali.

Il fango prodotto dall'impianto del Sinni, pari a 6.023,58 ton., invece, è stato conferito nell'annessa discarica, gestita direttamente dalla Società con significative economie rispetto al conferimento a terzi.

Il fango prodotto dall'impianto di Conza pari a 1.515,94 ton è stato conferito in discarica autorizzata mediante Ditta regolarmente iscritte nell'Albo Gestori Ambientali.

II.6.2 La discarica del SINNI

Con riferimento alla discarica annessa all'impianto del Sinni in data 20.03.2014 è pervenuta, con nota acquisita al prot. AQP n. 0029767, la Determinazione Dirigenziale n. 22 del 14 .03.2014, con cui il Dirigente del Settore Ecologia ed Ambiente della Prov. di Taranto, ha espresso giudizio

positivo di compatibilità ambientale e valutazione di incidenza dell'impianto di discarica concludendo l'iter autorizzativo dell'istanza inoltrata da Pura Acqua S.r.l. in ottemperanza a quanto disposto dalla Determina di AIA n. 9/2011 rilasciata dalla Regione Puglia.

Nel corso dell'anno, relativamente alla gestione della discarica, oltre a tutte le modalità operative di gestione e post gestione della discarica nel rispetto del D.Lgs. n.36/03, sono stati tenuti in esercizio i tre pozzi piezometrici, realizzati nel corso del 2011 e richiesti per il monitoraggio delle acque di falda, i tre deposimetri e la stazione meteo installati nei siti definiti durante il sopralluogo ARPA del 23/03/2010. Gli esiti dei controlli analitici (percolato discarica, acque di falda e reflui impianto) a frequenza trimestrale sono stati trasmessi agli organi preposti al controllo.

Ad inizio anno 2014 sono stati effettuati nuovi rilievi topografici plano-altimetrici per valutare i volumi occupati dai fanghi disidratati, la capacità residua della discarica e il comportamento dell'assestamento del materiale conferito e per tutto l'anno è continuata la gestione diretta con personale e mezzi propri della discarica annessa all'impianto Sinni ed è stato completato l'intervento di adeguamento della sala pompe a servizio dell'impianto di irrigazione e del circuito di abbattimento delle polveri della discarica annessa all'impianto.

II.6.3 Interventi di manutenzione straordinaria

Nell'ambito degli investimenti programmati di manutenzione straordinaria per l'anno 2014 sono stati effettuate forniture di nuove utenze da installare in sostituzione di utenze obsolete e/o fuori servizio e lavori di adeguamento alle vigenti norme di sicurezza ed igiene sul lavoro contemplate nel D.Lgs. n. 81/2008.

In particolare sull'impianto di potabilizzazione del Sinni si è provveduto alla realizzazione e messa in esercizio di un nuovo impianto di decompressione e distribuzione di gas tecnici, per il corretto funzionamento delle apparecchiature di analisi e controllo installate presso i laboratori dell'impianto ed alla sostituzione, nella S.S. Elettrica 150 KV di alimentazione dell'impianto, di un interruttore A.T. intercambiabile con quello esistente in concomitanza con una fermata programmata dall'ENEL, gestore della rete di distribuzione.

Sull'impianto di potabilizzazione del Locone si è provveduto alla messa a norma dell'impianto di allarme antincendio della palazzina servizi generali, sala cavi, locale gruppo elettrogeno e efficientamento dell'impianto antincendio a polvere, automatico e manuale, installato presso la sottostazione elettrica asservita all'impianto ed alla revisione di due motori elettrici dell'impianto di sollevamento.

Nel corso dell'anno sull'impianto di potabilizzazione del Pertusillo si è dato corso al *revamping* e alla riconfigurazione dei quadri comando e controllo dei filtri a sabbia.

Sull'impianto di potabilizzazione del Fortore alle modifiche e agli adeguamenti per il corretto funzionamento dei software dedicati alla gestione automatica delle sezioni di filtrazione a sabbia e a carbone.

Inoltre, nell'ambito della gestione delle stazioni di disinfezione sussidiaria disposte lungo il tracciato dei principali schemi di adduzione (impianti di clorazione) è stato realizzato un nuovo impianto di disinfezione integrativa automatica a servizio della condotta in uscita al nuovo serbatoio del Nodo Idrico di Foggia.

II.7 Impianti di Depurazione

II.7.1 La gestione

Nel corso dell'anno 2014 sono proseguite e concluse al 1 ottobre 2014 le azioni intraprese per l'incorporazione della controllata PURA Depurazione Srl nella controllante Acquedotto Pugliese S.p.A. pianificata con gestione diretta delle strutture depurative affidata alle Macro Aree Territoriali.

Al 31 dicembre 2014 la gestione della depurazione nella capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. interessa:

- 186 impianti di depurazione in esercizio;
- 5 impianti di affinamento, (Ostuni, San Pancrazio Salentino, Corsano, Gallipoli e Trinitapoli) nello stato di regolare funzionamento;
- 1 impianto in stato di Custodia Manutentiva (San Severo irriguo)
- 38 opere terminali, di cui:
 - 9 condotte sottomarine;
 - 24 trincee drenanti;
 - 4 campi di spandimento;
 - 1 subirrigazione.

I volumi pervenuti e trattati complessivamente nel 2014 sono riassunti nella seguente tabella:

I volumi	U.M.	Valori 2014
Volume totale acque reflue in ingresso alla depurazione	m3	278.288.947
Volume totale rifiuti liquidi in ingresso alla depurazione	m3	367.544
Volume totale reflui depurati in uscita dalla depurazione	m3	278.656.491

Gli impianti di depurazione in esercizio sono così distinti per Provincia:

- 27 Provincia di Bari
- 12 Provincia Barletta – Andria – Trani
- 17 Provincia di Brindisi
- 67 Provincia di Foggia
- 37 Provincia di Lecce
- 24 Provincia di Taranto
- 2 Provincia di Avellino

Gli impianti depurativi in esercizio si possono anche classificare in base alla potenzialità attuale di progetto:

Classe di potenzialità (abitanti equivalenti serviti)	N. impianti
A.E. < 2.000	18
2.000 < A.E. < 10.000	56
10.000 < A.E. < 100.000	105
A.E. > 100.000	7

Oltre agli impianti di depurazione sono in esercizio tre impianti di affinamento Ostuni, Corsano e Gallipoli che consentono il riutilizzo irriguo in agricoltura dell'acqua depurata, in conformità al D.M. 185/2003.

II.7.2 Il piano industriale

Si è portato a termine, nel corso del 2014, il Piano Industriale della Depurazione, con il supporto scientifico dell'IRSA CNR, valutando le necessità di intervento strutturale su tutti gli impianti gestiti per l'adeguamento dei processi depurativi con riferimento alle previsioni della normativa (D.Lgs. 152/06) e del vigente Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA), cominciando con gli impianti con potenzialità superiore ai 20.000 abitanti equivalenti ed estendendo poi l'analisi alla totalità degli impianti e nel rispetto delle norme applicabili al settore.

Il Piano Industriale – Analisi dei fabbisogni è stato trasmesso all'azionista con nota dell'Amministratore Unico di AQP prot. N. 47645 del 13.05.2014.

Acquedotto Pugliese in un'ottica di efficientamento del servizio ha, infine, previsto nel Piano Industriale 2015-2018 una serie di interventi sugli impianti di depurazione per raggiungere i seguenti obiettivi:

- perseguimento della conformità ambientale dell'effluente depurato;
- efficientamento del servizio di depurazione;
- incremento della capacità depurativa in conformità agli strumenti pianificatori vigenti;
- contenimento della diffusione degli odori molesti;
- ripristino funzionale degli impianti e dimensionamento dei fabbisogni manutentivi al fine di garantire la piena efficienza funzionale delle opere, prevenire i malfunzionamenti, ridurre i costi di gestione e allungare la vita utile delle apparecchiature elettromeccaniche;
- individuazione di una strategia per la gestione dei fanghi di depurazione a breve, medio e lungo termine;
- adeguamento normativo degli impianti in materia di igiene e sicurezza;
- risoluzione delle criticità dei recapiti finali sul suolo.

Per far fronte alle criticità ancora presenti sul comparto depurativo, AQP S.p.A. ha previsto interventi strutturali su circa 60 impianti di depurazione nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Depurazione", sottoscritto il 24 aprile 2013 con la Regione Puglia, con finanziamenti a valere sulle Delibere CIPE 62/2011, 60/2012, 79/2012 e 87/2012.

Si sono anche evidenziate le problematiche relative allo scarico delle acque reflue depurate con le criticità derivanti dallo scarico sul suolo, nonostante la conformità alle previsioni del PTA, legate alla progressiva riduzione della permeabilità di trincee drenate e campi di spandimento, nonostante le costanti attività manutentive ordinarie e le onerose attività straordinarie effettuate. Si sono quindi proposte modalità alternative a tali scarichi, ove possibile, proponendo la modifica del PTA vigente e stimandone i relativi costi.

I 60 progetti di adeguamento predisposti sono stati sottoposti alle procedure di verifica ambientale previste dalla normativa e, dopo gli adeguamenti progettuali prescritti, sono state effettuate le gare per l'avvio della realizzazione degli stessi.

Gli interventi programmati permetteranno di potenziare alcuni impianti che hanno necessità di incremento della capacità di trattamento rispetto all'attuale carico in arrivo al depuratore o rispetto al carico previsto dal PTA e di risolvere le criticità presenti sulla linea fanghi e sulle collegate stazioni per il recupero/utilizzo del biogas prodotto per le necessità dei depuratori stessi.

Alla luce delle criticità relative allo smaltimento dei fanghi di depurazione prodotti evidenziate nel suddetto Piano Industriale, i cui interventi strutturali porteranno ad un miglioramento dei processi depurativi e della relativa produzione di fanghi, si è predisposta una strategia per lo smaltimento dei fanghi prodotti nella depurazione. Infatti nel corso del 2014, anche a causa di determinazioni della Autorità di Controllo che hanno reso impossibile utilizzare i fanghi stabilizzati "tal quale" in agricoltura e della indisponibilità di ulteriori strutture che effettuino tali attività in Puglia, si è dovuto incrementare fortemente il ricorso allo smaltimento, previo trasporto, fuori Regione, in impianti di trattamento che smaltiscono gli stessi con trattamenti chimico-fisici che li trasformano in concimi (gessi di defecazione) con incremento dei costi di esercizio.

Sulla base delle individuazioni di differenti possibilità di trattamento e conferimento degli stessi e viste le necessità di prevedere eventuali differenti impianti di trattamento dei fanghi biologici, si è anche sviluppata una analisi economica sulle differenti ipotesi strutturate considerando sia le necessità di investimento che i costi di esercizio e verificando gli effetti tariffari di tali componenti.

Quasi tutti gli impianti depurativi delle province di Lecce e Foggia sono dotati di un sistema di teleallarme e/o telecontrollo, con tecnologia di trasmissione GSM, mentre, con appalto in corso si completeranno, per i restanti impianti ricadenti nelle Aree territoriali Bari – BAT e Taranto – Brindisi analoghi sistemi di teleallarme/telecontrollo che con l'adozione di tecnologia di trasmissione GPRS saranno integrati nel SISMAP (sistema informativo aziendale). Detti sistemi, in particolare, consentono da un lato di effettuare un monitoraggio da remoto dello stato delle principali apparecchiature presenti sugli impianti e degli allarmi dovuti al fuori servizio delle stesse con inoltro di SMS ai Responsabili di Conduzione e Manutenzione e ai manutentori e dall'altro di acquisire e gestire misure di energia elettrica, misure di portata in ingresso e/o in uscita e di produrre report e grafici delle grandezze analogiche e digitali coinvolte nella gestione ottimizzata.

E', inoltre, in fase di affidamento, per i 55 impianti prioritari (di taglia maggiore e/o che recapitano in aree particolarmente sensibili) l'intervento di "Potenziamento del sistema di monitoraggio automatico da remoto degli impianti depurativi" utile a garantire in particolare:

- un potenziamento delle attività di controllo dei processi di depurazione;

- una definizione dello stato di qualità ambientale dei recapiti finali;
- un controllo costante e centralizzato dell'andamento dei carichi in ingresso ed in uscita agli impianti.

A tal fine l'intervento prevede il monitoraggio da remoto dei seguenti parametri:

- Ingresso impianto: Portata, SST, pH, Concentrazione sostanze organiche, Conducibilità;
- Uscita impianto: Portata, SST, Concentrazione sostanze organiche, Cloro residuo.

Inoltre, per gli impianti di Bari Est, Bisceglie, Gallipoli e Corsano si procederà in via prototipale, alla installazione della strumentazione necessaria alla implementazione di un sistema di monitoraggio più spinto, con la misurazione di più parametri, che interesserà anche le fasi intermedie della linea acque e della linea fanghi ed in particolare:

- ingresso impianto,
- equalizzazione,
- sedimentazione primaria,
- predenitrificazione,
- ossidazione-nitrificazione,
- sedimentazione secondaria,
- digestione fanghi,
- la disinfezione.

II.8 Personale ed Organizzazione

II.8.1 Personale

L'organico al 31 dicembre 2014 risulta composto da 1.897 unità (1.883 al 31 dicembre 2013), ed è distribuito come segue:

- 31 dirigenti (33 al 31 dicembre 2013);
- 73 quadri (61 al 31 dicembre 2013);
- 1.793 impiegati/operai (1.789 al 31 dicembre 2013).

II.8.2 Contenimento e razionalizzazione della spesa per il personale

In data 5 maggio 2014 viene emanata la Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Puglia n. 810 del 5/5/2014 ("Delibera G.R. n. 810") recante "Direttive per le Agenzie regionali, gli Enti strumentali, le società a partecipazione regionale, diretta ed indiretta, totalitaria o di controllo della Regione Puglia in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa di personale – Linee di indirizzo a valere per l'anno 2014".

Pur nel rispetto delle linee di indirizzo pervenute dall'Azionista in corso di esercizio, il costo del personale (inteso come totale della voce B9 del Conto Economico) nel 2014 risulta incrementato rispetto al 2013 di 3.485 mila euro, essenzialmente per effetto di costi c.d."incomprimibili", sui quali la Società non aveva alcun margine di contenimento, così composti :

- **Importi corrisposti in seguito al rinnovo del CCNL: +1.706 mila euro**

Tali incrementi sono relativi al rinnovo del CCNL Unico dei settori gas-acqua, scaduto il 31 dicembre 2012, nonché sono relativi agli importi a valere sul CCNL FISE scaduto il 31 dicembre 2013 (comprensivi degli oneri sociali a carico dell'azienda). Sul punto, è bene sottolineare che la citata delibera dell'Azionista fa salvi, rispetto alle linee di indirizzo emanate per il 2014, gli incrementi retributivi previsti dal CCNL;

- **Incremento del costo del personale dovuto ad altre voci incomprimibili: +804 mila euro**

Anche tali incrementi di costo si configurano quali mera applicazione del CCNL e/o di provvedimenti normativi intervenuti e si riferiscono agli scatti di anzianità previsti per legge, all'incremento degli oneri contributivi previsti dalla riforma del lavoro nel 2014 (Legge Fornero), nonché a somme erogate a titolo di arretrati sulle retribuzioni e simili;

- **Incremento del costo del personale dovuto a nuove assunzioni: +904 mila euro**

Il Gruppo AQP, nel corso del 2014, così come contenuto nel documento di budget, ha provveduto all'inserimento di 44 unità (di cui 19 con contratto a tempo determinato) sostanzialmente per esigenze tecnico-organizzative connesse all'assunzione in gestione di nuovi impianti come da convenzione per la gestione del S.I.I. (impianto di depurazione di Molfetta, impianto di potabilizzazione di Conza della Campania), che, dunque, hanno modificato il perimetro societario rispetto all'anno precedente ed, inoltre, alla parziale sostituzione dei cessati nel corso dell'anno, al potenziamento del controllo di processo chimico-biologico in ragione della necessità di garantire il controllo degli scarichi in fognatura e depurazione, ad altri miglioramenti/potenziamenti del servizio offerto nonché all'assolvimento degli obblighi legislativi in relazione alle categorie protette (2 unità);

- **Incremento del costo delle missioni: +230 mila euro**

L'incremento di tale costo è legato, essenzialmente, all'omogeneizzazione del trattamento di missione per la generalità dei dipendenti, come da accordi di secondo livello derivanti dal passaggio da EAAP a SpA, al fine di evitare l'esposizione dell'azienda a presumibili fasi vertenziali fortemente rischiose;

- **Altre voci: -176 mila euro**

In tale voce sono inclusi i risparmi di spesa dovuti a cessazioni in corso d'anno, in parte compensati dagli effetti derivanti dalla dinamica retributiva quali il riallineamento contrattuale e retributivo erogato, in coerenza con il ccnl, in seguito alle mutate responsabilità ed al conseguimento di funzioni diverse in corso d'anno al fine di preservare l'Azienda dall'esposizione al rischio di contenzioso nonché i costi per straordinario, ferie non godute, somme erogate a titolo di incentivo all'esodo e altre minori.

Si sottolinea che nel bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2014, si sono recepiti i mutamenti nella classificazione di alcune voci a seguito dell'aggiornamento dei principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). In particolare, nella voce B9 relativa al "Costo del Personale" sono iscritti "per natura" gli accantonamenti per rischi relativi al personale pari a 1.154 mila euro. Per una migliore rappresentazione degli scostamenti con l'anno precedente, tale riclassifica è stata effettuata anche con riguardo alla spesa del 2013 (pari a 1.209 mila euro).

Inoltre, per quanto riguarda le voci che afferiscono al costo del personale in forza, sebbene classificate in altre voci del Conto Economico, si fa presente che si sono registrati incrementi di costi sui buoni pasto (in funzione delle previsioni di legge connesse alla durata del turno) e sul lavoro interinale (dovuto al maggior numero di interinali impiegati, in sostituzione parziale al personale cessato nel corso dell'anno precedente). Tali incrementi sono pari a 441 mila Euro.

II.8.3 Sicurezza sul Lavoro

Per quanto concerne la salute dei lavoratori e la sicurezza sui luoghi di lavoro, nel corso del 2014 si è provveduto alla realizzazione delle seguenti attività, estese in rapporto di service anche alle aziende controllate del Gruppo Acquedotto Pugliese.

- identificazione dei preposti e dei dirigenti ai fini della sicurezza, a seguito della riorganizzazione delle Direzioni Aziendali e della incorporazione delle due Società Controllate incorporate dal 01 ottobre 2014 (Pura Depurazione Srl e Pura Acqua Srl.), con conseguente comunicazione di “informazione” ai diretti interessati del proprio ruolo ai fini della sicurezza e programmazione della formazione obbligatoria prevista per i suddetti ruoli;
- svolgimento di tutte le attività di base del Servizio di Prevenzione e Protezione come previsto dal vigente dettato normativo. In particolare, l’incorporazione delle due Società Controllate ha richiesto l’acquisizione di tutta la documentazione in materia di sicurezza già prodotta dalle stesse e la rielaborazione di un nuovo Documento di Valutazione dei Rischi, emesso nel mese di dicembre 2014, comprendente l’aggiornamento del documento specifico sul rischio chimico realizzato applicando le nuove metodologie di valutazione imposte dal recepimento dell’ultimo dettato normativo;
- emissione di una nuova istruzione interna finalizzata alle verifiche di macchine ed impianti attraverso l’ARPA Puglia. Tale istruzione regola l’inoltro delle richieste di verifiche all’ARPA Puglia attraverso il sistema telematico ARPA MIP;
- gestione su tutto il territorio aziendale a mezzo di ditta specializzata, delle attività relative ai servizi di verifica e manutenzione dei dispositivi antincendio mobili. Sono state inserite nuove ditte specializzate a fronte dei nuovi contratti stipulati;
- pianificazione di nuovi interventi di adeguamento strutturale e logistico di vari luoghi di lavoro aziendali, finalizzati all’incremento dei livelli di sicurezza, da realizzarsi nel contesto del piano di investimenti nell’arco del 2015;
- emissione di una nuova istruzione interna finalizzata alla raccolta dei dati specifici relativi ai candidati per nuova assunzione. La raccolta dei dati verte in particolare sugli aspetti legati alla sicurezza (mansione specifica, destinazione, dotazioni di sicurezza, formazione) e quindi alla programmazione per tempo delle attività correlate;
- elaborazione di una nuova istruzione interna finalizzata al mantenimento dei livelli di sicurezza per l’accesso di personale disabile all’interno dell’autorimessa aziendale di Bari San Cataldo;
- tenuta dei rapporti con l’INAIL per la denuncia telematica degli infortuni ed analisi degli stessi;
- pianificazione e realizzazione delle attività formative di base e specialistiche in materia di sicurezza, intese sia come formazione ex novo all’assunzione per alcuni ruoli e/o mansioni che come aggiornamento di ruoli e/o mansioni preesistenti. Nell’arco dell’anno sono state erogate oltre 600 ore di formazione totali, il 25% delle quali direttamente dal SPP. E’ stata altresì pianificata la formazione da realizzare nell’arco del 2015;
- espletamento e relativa aggiudicazione della gara per la fornitura annuale 2014 dei DPI e degli indumenti da lavoro ai dipendenti, quindi approvvigionamento, recapito sul territorio e distribuzione delle dotazioni annuali ai dipendenti;
- elaborazione dei capitolati della gara per la fornitura annuale 2015 dei DPI e degli indumenti da lavoro ai dipendenti. Tale attività ha richiesto nuove valutazioni derivanti anche dalla

incorporazione delle due Società Controllate. Ulteriori valutazioni sono state pianificate per il 2015;

- pianificazione delle attività di campionamento e misure strumentali di parametri afferenti la sicurezza dei lavoratori, con elaborazione dei relativi capitolati di gara per la selezione di ditte specializzate nel settore, finalizzate alla riedizione 2015 del DVR aziendale;
- prosecuzione delle attività di Medicina del Lavoro e Sorveglianza Sanitaria obbligatoria al personale, inclusi i rapporti istituzionali con le strutture sanitarie del SSN. Nell'arco del 2014, su tutto il territorio Aziendale, sono state pressoché completati (fatti salvi alcuni recuperi ancora da effettuare) gli accertamenti preliminari e le visite mediche per i lavoratori da sottoporre a sorveglianza sanitaria obbligatoria a scadenza entro il 2014, inclusi i lavoratori acquisiti dall'incorporazione delle due Società Controllate.

II.8.4 Formazione

La formazione nell'anno 2014 si è posta come obiettivo fondamentale lo sviluppo delle competenze tecnico-professionali delle risorse aziendali.

A tal fine, i principali corsi effettuati sono stati:

- Percorso in “Diritto dell'Ambiente”(II Tranche).
- Corso di Aggiornamento sulla documentazione relativa a: “Nuove metodiche per la valutazione del Rischio Chimico”.
- Corso di aggiornamento specialistico per gli addetti ai lavori dei Laboratori (CONRI/ACIS).
- Corso di aggiornamento specialistico per gli addetti ai lavori della DIRCM/Servizio Clienti/MAT.
- Corso su: “La Disciplina dell’Affidamento dei Contratti Pubblici dei Lavori”.
- Linee guida amministrative e penali essenziali alla conoscenza degli adempimenti per le ispezioni esterne delle opere e impianti di AQP.
- Corsi di Formazione sulla “Nuova versione WEB del S. I. SIPERT”.
- Corso di Formazione sul Sistema Informatico “SW Investimenti AQPGINV”.
- Corsi di Formazione sul “Sistema Informatico WIN WEST con SISTRI”.
- Corso per Preposti per la Sicurezza sul Lavoro.
- Formazione Strategica - Processo di Riorganizzazione Aziendale.
- Corsi di Formazione per: “Inserimento Aziendale per il Personale Neoassunto”.
- Corsi sulla Sicurezza sul Lavoro: Dirigenti della Sicurezza.
- Corsi sulla Sicurezza sul Lavoro: Primo Soccorso.
- Corsi sulla Sicurezza sul Lavoro: Antincendio.
- Corsi sulla Sicurezza sul Lavoro: Corso sulla Sicurezza per Lavoratori addetti alla conduzione di carrelli elevatori.
- Corso di Formazione sul Monitoraggio Investimenti - S.I. AQPGINV.
- Corsi di Aggiornamento sul "Processo Subentri e Allacciamenti".
- Corso su: “L'esecuzione dei Contratti Pubblici di Forniture e Servizi”.

- Corsi Monografici vari.

Le ore di formazione effettuate nell'anno 2014 per tutto il Gruppo sono state 20.820.

II.9 Qualità

Nel corso del 2014, si è provveduto ad effettuare un monitoraggio delle criticità connesse al processo di gestione Rifiuti, effettuando incontri illustrativi sui temi “Gestione di terre e rocce da scavo” e “Gestione amministrativa dei rifiuti”. E’ stato inoltre fornito supporto per l’allestimento dei Depositi Temporanei Rifiuti da istituire presso le MAT utili al raggruppamento dei rifiuti derivanti da attività di manutenzione interna.

Nei mesi di gennaio e febbraio sono stati aggiornati i Piani Operativi dei seguenti siti Aziendali: Impianto di Potabilizzazione del Locone, Gruppo Sorgentizio di Cassano Irpino, Impianto di Potabilizzazione del Sinni, Impianto di Depurazione di Maglie, Impianto di Compostaggio di Aseco. Inoltre si è provveduto all’aggiornamento della Dichiarazione Ambientale dell’Impianto di Potabilizzazione del Sinni. Tali attività sono state propedeutiche all’avvio dell’Audit Esterno:

- per il mantenimento della Certificazione del gruppo AQP alla norma ISO 14001:2004;
- per l’estensione della stessa alle attività di gestione e conduzione dell’Impianto di Potabilizzazione del Locone e del Gruppo Sorgentizio di Cassano Irpino;
- per la Convalida ai sensi del Reg. CE n. 1221/2009 (EMAS) delle Dichiarazioni Ambientali dell’Impianto di Compostaggio di Aseco e dell’Impianto di Potabilizzazione del Sinni.

A valle dell’audit Esterno svolto dall’Ente di Certificazione Bureau Veritas sono stati acquisiti:

- il Certificato di Conformità alla norma 14001:2004 per i seguenti siti:
 - Impianti di Potabilizzazione del Sinni e del Locone;
 - Impianti di Depurazione di Maglie, Noci;
 - Impianto di Compostaggio ASECO;
 - Gruppo sogentizio di Cassano Irpino
- l’Attestato di Validazione della Dichiarazione Ambientale per i seguenti siti:
 - Impianto di Potabilizzazione del Sinni e dell’annessa Discarica di fanghi;
 - Impianto di Compostaggio ASECO.

In giugno è stato effettuato da Ispettori ACCREDIA l’audit per il mantenimento dell’Accreditamento ai Laboratori dell’Unità Controllo Qualità e della Macro Area Territoriale di Foggia.

Nel mese di novembre è stato effettuato, da Auditors Bureau Veritas, l’audit finalizzato al rinnovo della certificazione secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 del Sistema Qualità aziendale applicato a tutte le attività del servizio idrico integrato, incluse le verifiche sulla progettazione delle opere ai fini della validazione, condotte ai sensi della legislazione applicabile (DPR 207/2010).

Nel corso di tali audit non sono emerse non conformità.

Nel mese di dicembre l’ente di certificazione esterno ha svolto audit finalizzati al rinnovo della certificazione ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004 presso:

- impianto di potabilizzazione del Sinni ed annessa discarica,
- impianto di potabilizzazione del Locone,

- gruppo sorgentizio di Cassano Irpino,
- impianto di depurazione di Maglie,
- impianto di depurazione di Noci.

Nel corso di tali audit non sono emerse non conformità.

II.10 Qualità dell'acqua e controlli di vigilanza igienica

La Controllante gestisce un network di 10 laboratori localizzati a livello provinciale e presso gli impianti di potabilizzazione tramite i quali monitora e garantisce la qualità dell'acqua potabile fornita agli utenti e delle acque depurate rilasciate nell'ambiente. Negli ultimi anni la Controllante ha effettuato costanti ed ingenti investimenti in strumentazione analitica e formazione raggiungendo standard tecnici molto elevati.

Nel corso del 2014 questo sforzo si è concretizzato nell'analisi di 43.700 campioni e nella misura di circa 563.000 parametri gestiti tramite un sistema informatico completamente integrato a livello territoriale. Tale livello di monitoraggio viene integrato dai parametri rilevati in continuo in alcuni punti significativi della rete idrica tramite un sistema di telecontrollo in costante evoluzione.

I laboratori centrali e quelli di Foggia hanno confermato nel 2014 l'accreditamento ai sensi della norma ISO 17025 estendendo il numero di parametri accreditati. Nel corso del 2014 sono continuate le attività preliminari all'estensione dell'accreditamento anche alle sedi di Lecce e Taranto per le quali è ipotizzata la relativa visita del team Accredia nel I semestre 2015.

Alle circa 80 persone che lavoravano complessivamente nelle attività di controllo, a partire dal mese di giugno 2014, si sono aggiunte progressivamente circa 20 unità lavorative (biologi, chimici e periti chimici) assunte per potenziare le attività di autocontrollo e di controllo di processo per la depurazione. Inoltre, sono state installate ulteriori stazioni automatiche e refrigerate di campionamento di tipo fisso presso gli impianti di depurazione. L'attuale numero di stazioni installate è quindi pari a 239. Ulteriori installazioni, essenzialmente sui reflui in ingresso, sono in previsione nel corso del 2015. Oltre ad alcune unità di campionamento automatico mobile già acquisite e distribuite nella prima metà del 2014, è stata attivata la procedura per l'acquisto di ulteriori stazioni mobili.

II.11 Acquisti

II.11.1 Acquisti

I principi che regolano i rapporti del Gruppo Acquedotto Pugliese con i fornitori sono improntati alla massima equità e trasparenza. Tutti gli acquisti sono ispirati ai criteri di massima economicità e qualità. All'uopo la Capogruppo ha pubblicato, sul sito, il regolamento per gli appalti dei lavori - servizi - forniture di importo inferiore alla soglia comunitaria.

Il Gruppo Acquedotto pugliese si avvale di un innovativo sistema integrato di gestione telematica degli acquisti *on line* di beni, servizi e lavori.

La correttezza è un ulteriore principio al quale il Gruppo Acquedotto Pugliese ripone particolare attenzione, come peraltro richiesto dal Codice Etico che ha introdotto un complesso di regole comportamentali il cui rispetto costituisce condizione imprescindibile per il conseguimento della missione aziendale.

Il Gruppo dispone di un albo fornitori con 596 fornitori operativi e qualificati.

Nel corso del 2014, la Capogruppo ha bandito n. 374 procedure di gara di cui 192 per lavori, 107 per servizi e 75 per forniture.

Le procedure di gara svolte sia in modo tradizionale (79) che telematico (295) sono così ripartite:

- 17 procedure aperte;
- 357 procedure negoziate.

Al 31 dicembre 2014 risultano 189 procedure di gara in corso e 168 gare contrattualizzate.

Nel corso del 2014 sono state aggiudicate 364 di cui:

- 3 appalti avviati nel 2012;
- 72 appalti avviati nel 2013;
- 289 appalti avviati nel 2014.

II.11.2 Acquisti verdi

Il Gruppo Acquedotto pugliese presta grande attenzione alle problematiche degli acquisti verdi seguendo, ormai dal 2007, le indicazioni contenute nella legge della Regione Puglia n. 23/06 recante norme per la promozione degli acquisti pubblici ecologici e per l'introduzione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche.

Nei propri bandi di gara e nei capitolati d'oneri per appalti pubblici di beni e servizi, tenendo conto della priorità del piano d'azione di cui all'art. 4, la Capogruppo ha introdotto apposite clausole atte a salvaguardare gli aspetti ambientali e promuovere una politica di acquisti pubblici ecologici (green public procurement).

Le principali azioni volte al rispetto della norma sono state direzionate:

- all'acquisto di energia elettrica prodotta, in quota parte, da fonti rinnovabili;
- al *revamping* degli impianti finalizzato alla ottimizzazione dei consumi ed alla riduzione dell'impatto ambientale;
- al noleggio di autovetture e autoveicoli di servizio certificati EURO 5;
- al noleggio di apparecchiature informatiche certificate Energy Star;
- all'acquisto di apparecchiature elettriche ad alto rendimento;
- all'utilizzazione di prodotti ecocompatibili nei servizi di pulizia;
- all'utilizzazione di apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche a basso consumo energetico.

Inoltre, per talune categorie merceologiche particolarmente sensibili, la Controllante richiede ulteriori requisiti ai fini dell'iscrizione nel sistema di qualificazione dei fornitori. Tra queste categorie, le più significative in relazione all'impatto ambientale sono:

- *Smaltimento di rifiuti pericolosi*: per questa categoria la Capogruppo chiede l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali per la categoria 5 ed il relativo certificato per la comprova del requisito. Rappresenta requisito preferenziale la disponibilità della certificazione conforme alle norme europee della serie "UNI ENI ISO 14001-2004";
- *Smaltimento di rifiuti non pericolosi*: è richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali per la categoria 4 ed il relativo certificato per la comprova del requisito. Anche per questa categoria, la disponibilità della certificazione conforme alle norme europee della serie "UNI ENI ISO 14001-2004" rappresenta requisito preferenziale;
- *Autospurgo*: è richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali per la categoria 4 ed il relativo certificato per la comprova del requisito;

- *Smaltimento di rifiuti da laboratorio*: è richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali sia per la categoria 4 che per la categoria 5 ed il relativo certificato per la comprova del requisito.

Attualmente il 15% dei fornitori iscritti al sistema di qualificazione ha dichiarato e comprovato di avere acquisito la certificazione ambientale conforme a quanto richiesto dalla UNI ENI ISO 14001-2004.

III LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2014 DALLA SOCIETA' CONTROLLANTE

III.1 Nomina nuovo Amministratore Unico

In data 20 gennaio 2014 l'Assemblea dei soci della Controllante ha nominato il Prof. Ing. Nicola Costantino nuovo Amministratore Unico di Acquedotto Pugliese, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

III.2 Recupero crediti

Le principali azioni di sollecito effettuate nel 2014 dalla Controllante sono state le seguenti:

- formale messa in mora;
- interruzione dei termini di prescrizione;
- preavvisi di sospensione;
- creazione documenti di chiusura contatore e preavviso di rimozione.

Oltre alle azioni standard, prodotte automaticamente, sono state avviate attività straordinarie finalizzate ad incrementare il flusso finanziario derivante dall'attività.

In ottemperanza a quanto previsto dal DL 66/2014, sono state acquisite su piattaforma MEF istanze di certificazione crediti delle Pubbliche Amministrazioni per circa 45 milioni di Euro.

A dicembre 2014 è stato sottoscritto dalla Controllante un atto di cessione di crediti, pro soluto, verso Pubbliche Amministrazioni, per circa 5,4 milioni di Euro che ha consentito di ottenere benefici finanziari a costi ridottissimi.

La Controllante sta pianificando anche per il 2015 numerose iniziative volte a contenere i crediti morosi anche tenendo conto delle difficoltà economiche del territorio in cui opera.

III.3 Investimenti

Per il dettaglio degli investimenti realizzati nel 2014 per ciascuna categoria contabile si rimanda alle note di commento delle immobilizzazioni immateriali e materiali nonché dei conti d'ordine della presente nota integrativa.

Si evidenzia, in questa sede, che gli investimenti complessivamente realizzati dal Gruppo nel 2014, al lordo dei finanziamenti riconosciuti a valere sui fondi pubblici, ammontano a circa Euro 171 milioni.

Al 31 dicembre 2014 gli impegni per investimenti da realizzare ammontano ad Euro 889 milioni, di cui a carico della Capogruppo Euro 446 milioni. Tali importi, sulla base dei piani aziendali, dovranno essere corrisposti in un arco temporale fino al 2016 e sono ripartiti come segue:

Descrizione	Importo totale	di cui importo a carico AQP
Somme necessarie per completare gli interventi in corso	182	41
Somme necessarie per completare gli interventi appaltati	200	37
Quadro economico posto a base di gara degli interventi in corso d'appalto	507	368
Totale	889	446

I suddetti importi sovrastimano l'onere reale a carico della società in quanto, negli interventi in corso ed in quelli già appaltati, sono incluse anche le somme a disposizione dell'amministrazione, che potrebbero non essere utilizzate se non vi sono degli imprevisti, ed altre spese sulle quali potrebbero conseguirsi delle economie rispetto a quanto previsto nel quadro economico del progetto. Inoltre, per gli interventi in corso d'appalto, pari ad Euro 507 milioni di cui 368 a carico della Capogruppo, ai fenomeni precedentemente indicati si aggiunge anche il ribasso che, presumibilmente, sarà conseguito all'esito della gara.

Comunque si ritiene opportuno rappresentare che, in seguito all'approvazione del piano industriale della depurazione, è fondato ritenere che gli investimenti degli esercizi futuri subiranno incrementi significativi.

III.4 Relazioni esterne e rapporti istituzionali

III.4.1 Immagine

È giunta al quarto anno di pubblicazioni "La Voce dell'Acqua", il giornale trimestrale della Controllante, il cui obiettivo è rendere partecipi i cittadini e tutti i dipendenti delle principali novità del settore e delle attività aziendali, improntate ad un utilizzo consapevole dell'acqua, bene comune.

Il giornale è distribuito a tutti i dipendenti, alle personalità politico-istituzionali, presso gli sportelli commerciali dell'Acquedotto Pugliese e presso tutti i Comuni serviti.

Il servizio "myaqpaggiorna", disponibile sul portale web dell'azienda, offre la possibilità di riceverne copia in formato elettronico.

Riportiamo di seguito le principali iniziative realizzate nel corso del 2014.

Prosegue l'attività di promozione del progetto "Acqua Bene Comune", avviato nel 2012 e finalizzato alla valorizzazione dell'acqua pubblica, attraverso le buone pratiche, e che vede protagoniste le amministrazioni comunali pugliesi. In particolare, il progetto prevede la fornitura di particolari servizi agli stessi enti locali:

- attivazione gratuita del servizio "Grandi Clienti" per il monitoraggio delle utenze del Comune;
- apertura di uno "sportello comunale on-line", a cui i cittadini potranno rivolgersi per ricevere informazioni e fruire di tutti i servizi relativi al Servizio Idrico Integrato;
- monitoraggio gratuito, da parte di tecnici dell'Acquedotto Pugliese, delle fontane comunali presenti sul territorio e della loro condizione ed eventuale manutenzione;
- acquisto da parte delle amministrazioni comunali di nuove fontane dell'Acquedotto Pugliese, con annesso impianto da installare sul territorio;
- campagna di sensibilizzazione per la manutenzione dell'impiantistica domestica, attraverso incontri pubblici e articoli sui giornali locali, con layout grafico offerto gratuitamente da Acquedotto Pugliese;

- fornitura gratuita da parte di Acquedotto Pugliese di bottiglie in vetro per promuovere l'uso dell'acqua di rubinetto, da utilizzare durante le sedute del consiglio comunale dei ragazzi e degli adulti;
- iniziative nelle scuole del territorio con fornitura gratuita di libri sull'acqua;
- giornate di studio con i ragazzi della scuola media, a cura del personale tecnico di Acquedotto Pugliese.

Il 22 marzo, per celebrare la Giornata Mondiale dell'Acqua, Acquedotto Pugliese, con il patrocinio della Regione Puglia, ha donato a tutti i reparti pediatrici dei nosocomi pugliesi una biblioteca sull'acqua, dedicata ai piccoli ospiti di queste strutture. L'iniziativa dal titolo "Splash, cick, plin, cioff, ciak L'acqua racconta" si propone un semplice ma significativo obiettivo: regalare un sorriso e momenti di svago ai piccoli degenti, offrendo loro l'opportunità di cogliere un messaggio importante per la comunità tutta, ovvero l'acqua come valore assoluto e bene comune fondamentale per la vita e fonte di speranza.

Il 5 aprile, in contrada Figazzano, nel comune di Cisternino (Br), il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, l'assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità, Giovanni Giannini, e l'amministratore unico di Acquedotto Pugliese, Nicola Costantino, hanno inaugurato il primo tratto di ciclovia sull'acqua, realizzato sui camminamenti del canale principale, la galleria centenaria che trasporta l'acqua del Sele dall'Irpinia alla Puglia.

Il 16 e 17 aprile, l'Acquedotto Pugliese ha ospitato a Bari, nella sede storica di Via Cognetti, l'annuale riunione plenaria europea del CEN/TC308 - Comitato Europeo di Normazione o Standardizzazione. Il CEN, fondato nel 1961, lavora in accordo alle politiche dell'Unione europea per produrre norme tecniche e favorire il libero scambio, la protezione dell'ambiente, la sicurezza dei lavoratori e dei consumatori.

Il 12 maggio, Nicola Costantino l'amministratore unico di AQP, Ugo Patroni Griffi, presidente di AMGAS Bari, e Rocco De Franchi, assessore al Commercio del comune di Bari hanno illustrato, nella sala conferenze del palazzo di via Cognetti, l'iniziativa FRII Bari (Facciamo Rete Integrando Innovando per Bari), proponendo idee e azioni condivise per un innovativo sistema integrato di telegestione di utenze dei servizi a rete e municipali per una città sempre più intelligente.

Dal 2013 AQP è associato ad Aqua Publica Europea, che rappresenta aziende del settore provenienti da sette Paesi (Francia, Italia, Belgio, Svizzera, Spagna, Germania e Portogallo). A queste si aggiungono cinque associazioni nazionali di operatori pubblici: Aquabru (Bruxelles), Aquawal (Wallonia) Aeopas (Spagna), FNCCR (Francia), AIA (Portogallo) e AOW (Germania).

Il 23 maggio, per la prima volta nel meridione, l'assemblea generale di APE si è tenuta nel palazzo storico dell'AQP. Nell'occasione è stato rinnovato il CdA, del quale è entrato a far parte, per l'Italia, l'Amministratore Unico di AQP. L'assemblea è stata anche l'occasione per fare il punto sui prossimi passi, in direzione della gestione pubblica dell'acqua, puntando sull'innovazione.

Il 29 maggio, l'amministratore unico della Controllante, ha presentato a Bari, nella sala conferenze dell'Acquedotto Pugliese, alla presenza del presidente del consiglio regionale della Puglia, Onofrio Introna, il sito dell'House Organ aziendale "La Voce dell'Acqua", realizzato da un gruppo di alunni del liceo polivalente "Don Punzi" di Cisternino (Br), vincitori del concorso "La Voce dell'Acqua in rete". Il concorso, indetto con l'obiettivo di avvicinare i ragazzi, ma anche la comunità tutta del territorio servito, al valore dell'acqua bene comune, anche attraverso la riscoperta della storia dell'acquedotto e delle sue molteplici attività, era stato lanciato l'anno precedente in collaborazione con il Servizio biblioteca e Comunicazione istituzionale del consiglio regionale della Puglia e il patrocinio dell'Ufficio scolastico regionale.

A settembre AQP ha promosso per l'anno scolastico 2014/2015 "FontaninApp", un concorso rivolto alle scuole primarie e secondarie. L'iniziativa, in collaborazione con il Servizio biblioteca

e Comunicazione istituzionale del consiglio regionale, gode del patrocinio dell'ANCI Puglia e dell'Ufficio scolastico regionale ed è finalizzata a realizzare una mappa digitale e una APP per la geolocalizzazione delle fontane pubbliche gestite dalle amministrazioni comunali. L'obiettivo è avvicinare i ragazzi al valore del bene comune.

Il primo ottobre, l'Amministratore Unico della Controllante, Nicola Costantino, insieme a qualificati tecnici ha incontrato una delegazione cinese di cattedratici dell'Harbin Institute of Technology (HIT). L'HIT, tra le più prestigiose istituzioni cinesi a livello universitario, ha mostrato particolare interesse alle tematiche della depurazione delle acque e della gestione dei fanghi di depurazione.

Il 22 ottobre è stato siglato un protocollo d'intesa tra Regione Puglia, Acquedotto Pugliese e Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per "l'inclusione sociale delle persone adulte sottoposte a procedimento penale". L'obiettivo è impiegare i soggetti coinvolti nella manutenzione delle aree verdi e di altri siti di competenza dell'Acquedotto Pugliese, facendo in modo che il periodo della pena si trasformi in un tirocinio utile ad una più adulta capacità di stare in società.

Il 15 dicembre nasce "Lina goccina va a passeggio", il cartone animato prodotto da Acquedotto Pugliese con lo spirito di spiegare ai più piccoli il meraviglioso viaggio dell'acqua all'interno di un acquedotto.

III.4.2 Cultura e patrimonio storico

Con riferimento alle attività di natura più prettamente culturale, sono da menzionare, poi le seguenti iniziative.

Oltre al "Museo dell'acqua", realizzato nel palazzo di via Cognetti a Bari, la Controllante ha reso disponibili al pubblico ed alle scuole gli impianti maggiormente rappresentativi delle proprie attività.

L'8 marzo, in occasione della Giornata internazionale della donna, la Controllante ha ospitato a Bari, nella suggestiva cornice della sede di via Cognetti, un'interessante concerto del coro polifonico "Le Donne che Cantano e Incantano", diretto dal maestro Elisabetta Nardulli.

Il 2 aprile Acquedotto Pugliese ha aderito alla VII Giornata Mondiale per la consapevolezza dell'autismo, illuminando di blu il palazzo storico.

Il 29 maggio si è svolta la cerimonia di premiazione per i vincitori del concorso "Tweet Water", avviato nel 2013 e rivolto a tutte le scolaresche in visita al museo con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani sul tema dell'acqua, bene comune, nelle sue molteplici declinazioni.

Il 22 settembre, nella sala conferenze di via Cognetti, si è svolto l'incontro sul tema "La memoria nascosta dell'acqua - Sabotaggi e stragi all'ombra dell'Acquedotto Pugliese durante la ritirata nazifascista del '43".

Domenica 5 ottobre, all'interno del palazzo dell'Acquedotto, si è esibito Martin Ilunga Chishimba, diplomato all'Accademia d'arte drammatica del Piccolo Teatro di Milano, che ha proposto un monologo dal titolo "Kokoriko", una produzione del Teatro Bottega degli Apocrifi.

Lo spettacolo è giunto a conclusione del progetto "Nella gioia e nel dolore: Porto Ricco Sud", vincitore del bando "Principi Attivi 2012 giovani idee per una Puglia migliore", sostenuto dalla Regione Puglia e patrocinato dal Comune di Bari, dal Municipio I e dal Teatro Pubblico Pugliese, con la collaborazione del Teatro Kismet Opera.

Il 17 novembre 2014, nella suggestiva cornice del Salone degli affreschi dell'Ateneo barese, l'Acquedotto Pugliese e l'Accademia Pugliese delle Scienze hanno presentato "L'Acquedotto Pugliese prima... Dall'Unità d'Italia alla nascita dell'EAAP". Il volume, edito da ADDA Editore,

intende celebrare il centenario (24 aprile 1915) del primo zampillo dell'acqua del Sele a Bari, dalla fontana del Palazzo Ateneo in piazza Umberto, e riscrivere la "storia" che portò alla realizzazione della titanica opera che permise, e permette tutt'oggi, di soddisfare l'antico bisogno di acqua della Puglia.

Il libro si articola in tre sezioni: la prima, prettamente storica, è curata da Carmelo e Giuseppe Calò Carducci, le altre due sezioni, curate rispettivamente dal prof. Paolo Giocoli Nacci e dal prof. Michele Mossa, costituiscono due preziosi contributi giuridici e ingegneristici.

L'apparato iconografico, pubblicato quasi tutto a colori, è impreziosito da una serie di immagini inedite e da tavole corografiche originali, stampate su doppia pagina.

III.5 Privacy

In riferimento a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003, la Controllante ha attuato la verifica e la bonifica delle banche dati esistenti in azienda e dei correlati trattamenti.

E' stata eseguita una nuova valutazione dei rischi connessi a detti trattamenti, in linea con l'evoluzione degli strumenti di cui AQP si è dotata e sono state attuate quelle azioni finalizzate a contenere i possibili rischi che potrebbero insistere sulle banche dati esistenti e quelle di nuova individuazione.

Oltre a ciò, come rigorosamente richiesto dalla normativa, sono state individuate e poste in essere quelle misure minime di sicurezza imprescindibili alla tutela delle informazioni detenute dalla società.

Inoltre, sebbene il Decreto Legge n. 5/2012 abbia eliminato l'obbligatorietà della redazione e/o aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) e, dal momento che non sono stati abrogati gli adempimenti previsti dalla normativa in tema di trattamento dei dati personali, è stato redatto un documento nominato "Aggiornamento Annuale Privacy", un manuale che racchiude l'analisi dei rischi e la pianificazione della sicurezza dei dati e delle informazione e che descrive, in dettaglio, come si tutelano i dati personali degli interessati che sono conservati e trattati dalla Controllante.

III.6 Modello ex D.Lgs. 231/2001

Le modifiche legislative intervenute in materia di responsabilità amministrativa di cui al D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 con l'introduzione di nuove fattispecie di reati presupposto, unitamente al nuovo organigramma aziendale che ha di fatto mutato l'assetto organizzativo della Controllante e alle operazioni di incorporazione per fusione delle società PURA Depurazione e PURA Acqua, hanno imposto di porre mano ad un complessivo aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato in attuazione del precitato decreto legislativo.

A tal fine è stata redatta internamente la bozza del nuovo Modello aggiornato che, dopo aver riportato la condivisione dell'Organismo di Vigilanza, è stata definitivamente approvata con Delibera assunta dall'Amministratore Unico della Controllante in data 22 dicembre 2014. Nella nuova versione del Modello è stata inglobata anche la sezione relativa ai reati ambientali di cui all'art. 25 undecies del Decreto.

Anche la nuova versione del Modello, così come le precedenti, si ispira alle Linee Guida redatte da Confindustria nel 2002 e successivamente aggiornate a marzo 2008 e, più di recente, nel mese di marzo 2014. Costante e puntuale è inoltre l'attività formativa sulle finalità e sui contenuti del Modello, in special modo nei riguardi dei neo assunti.

Nell'ambito delle attività di audit svolte nel 2014 non si sono rilevate particolari criticità in relazione alle norme di legge ed ai rischi di reato contemplati nel Decreto succitato.

III.7 Legge 190/2012 e decreto legislativo 33/2013

In attuazione delle disposizioni normative introdotte dalla Legge n. 190/2012 riguardante “la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” in data 31 gennaio 2014 è stato approvato dall’Amministratore Unico della controllante il Piano Triennale Aziendale per la Prevenzione della Corruzione 2014 – 2016 ed è stato nominato il responsabile anti-corruzione.

In considerazione dei profondi mutamenti organizzativi intervenuti successivamente alla sua adozione, che hanno reso necessario rimodulare la mappatura dei processi a rischio per adeguarli alle sopravvenute esigenze, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione è stato aggiornato per il triennio 2015 – 2017.

In coerenza con il disposto normativo di cui all’art. 1 comma 42 della legge 190/2012 sono state impartite le direttive in materia di attribuzione di incarichi dirigenziali, di verifica delle condizioni ostative alla conferibilità e delle cause di incompatibilità, quelle riguardanti le attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro e quelle relative alla verifica dei precedenti penali nell’attribuzione degli incarichi dirigenziali.

Ad integrazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione la Controllante ha adottato anche il Piano Triennale della Trasparenza e l’Integrità in forma autonoma coordinando gli adempimenti relativi agli obblighi di trasparenza previsti dal Decreto Legislativo 33/2013 con le aree di rischio individuate dalla succitata Legge Anticorruzione.

Con Delibera assunta dall’Amministratore Unico della Controllante in data 18 marzo 2014, è stato nominato il nuovo responsabile della Trasparenza.

Anche il Piano Triennale della Trasparenza è soggetto ad un costante aggiornamento e ad un’attività di monitoraggio con un focus particolare sul portale di AQP - sezione trasparenza ed anticorruzione - volto a segnalare gli aggiornamenti apportati e da apportare alle relative sotto sezioni, nonché il grado di fruibilità da parte degli utenti esterni. Nel portale confluiscono tutte le informazioni e i documenti che hanno rilevanza esterna e che attengono alla funzione d’interesse pubblico esercitata da AQP, secondo la normativa alla stessa applicabile.

A partire dal mese di dicembre 2014 è stato istituito un corso di formazione e-learning in materia di “Etica e Legalità: Anticorruzione – legge 190/2012 ” destinato a tutti i dipendenti del Gruppo, mentre per i Dirigenti si è tenuta un’apposita sessione formativa.

III.8 Rapporti con la Regione Puglia

La Capogruppo è interamente controllata dalla Regione Puglia, azionista unico di Acquedotto Pugliese S.p.A..

I rapporti con la Controllante sono essenzialmente riconducibili all’erogazione dei contributi derivanti dai Programmi di Finanziamento Nazionali e Comunitari, definiti sulla base della vigente normativa. Si evidenzia inoltre che, come commentato nella nota integrativa, nella voce debiti diversi è iscritto un debito per Euro 12,25 milioni per dividendi deliberati nel giugno 2011 a valere sulle riserve di utili ante 2010 e non ancora distribuiti.

L’assemblea degli azionisti dell’Acquedotto Pugliese S.p.A. del 25 giugno 2013 ha preso atto della volontà della Regione Puglia di sospendere l’incasso del dividendo deciso nel 2011 e dell’intendimento di sottoporre al Consiglio Regionale una proposta di legge regionale per rinunciare alla distribuzione a favore di una maggiore capitalizzazione della società volta a sostenere l’ingente piano degli investimenti. Alla data di approvazione del presente bilancio non è stato emanato alcun provvedimento regionale in tal senso.

Inoltre, sono in essere crediti, debiti, lavori in corso di ordinazione sorti essenzialmente in periodi precedenti alla trasformazione dell'EAAP in AQP S.p.A.. Alcuni di tali importi, essenzialmente connessi a precedenti esercizi, sono attualmente in corso di definizione con il socio e, tenuto conto dell'anzianità, sono esposti a valore di presumibile realizzo attraverso rettifiche di valore.

Come precedentemente detto la Regione Puglia, viste le oggettive difficoltà a reperire i finanziamenti necessari a causa della scadenza ravvicinata della concessione, in considerazione dell'interesse pubblico di eseguire gli investimenti necessari alla regolarità ed al miglioramento del servizio idrico, ha approvato la legge n. 37 del 1° agosto 2014, con la quale prevede un'anticipazione di liquidità onerosa pari a 200 milioni di euro. A novembre 2014 è stata sottoscritta la convenzione che regola i rapporti tra la Regione Puglia ed AQP, ed il 1° dicembre è stata accreditata la prima tranche dell'anticipazione di liquidità pari a 94,9 milioni di euro.

La Regione Puglia ha, inoltre, prestato garanzia a favore di Acquedotto Pugliese S.p.A. per l'ottenimento del finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) di 150 milioni di euro sottoscritto a novembre 2012.

IV LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2014 DALLA CONTROLLATA ASECO

(A) ASECO S.p.A. posseduta al 100%

La società ASECO S.p.A. ha sede in Marina di Ginosa (TA) ed opera nel comparto ecologico attraverso il recupero di rifiuti organici, quali fanghi biologici prodotti dai depuratori civili, scarti e fanghi agroalimentari, rifiuti mercatali, FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) e rifiuti ligneo-cellulosici. Tali rifiuti, mediante processi biossidativi, vengono trasformati in Ammendante Compostato Misto, in grado di migliorare le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche di un terreno.

I primi mesi dell'anno 2014 sono stati caratterizzati da una piovosità elevata tale da determinare una concreta criticità allo svolgimento delle normali attività produttive di stabilimento. In particolare, la fase di lavorazione denominata "maturazione" ha subito un blocco quasi totale, a causa soprattutto della mancanza di disidratazione del materiale organico che non ha permesso di far concludere il processo di compostaggio, mediante la vagliatura del materiale con riduzione conseguente di compost e di fatturato.

Il rallentamento dell'attività di ricezione dei rifiuti in ingresso, ha permesso tuttavia la realizzazione di alcuni adeguamenti impiantistici che, seppur non preventivati per l'anno 2014, sono risultati necessari per l'ottimizzazione dei trattamenti. Infatti tali adeguamenti rientravano in alcuni dei lavori previsti nel progetto di "Rifunionalizzazione dell'impianto ASECO", che ha subito un ulteriore rallentamento nel corso del 2014, a causa delle modifiche legislative apportate alle procedure autorizzative (Vincoli Reg. le Paesaggistici e AIA).

Le criticità atmosferiche verificatesi hanno confermato la valenza tecnico-ambientale del progetto di "Rifunionalizzazione dell'impianto ASECO".

Nel 2014, oltre all'adeguamento dell'impianto sopra menzionato, sono stati realizzati altri investimenti necessari a migliorare il processo produttivo e sono stati completati investimenti legati prevalentemente a prescrizioni normative in materia di sicurezza, ai sensi del Testo Unico 81/2008.

Nonostante le criticità sopra indicate e relative ai primi mesi dell'anno, in linea con gli anni precedenti, sono stati rispettati gli impegni contrattuali con i clienti di tipo "annuale" e "stagionale" consentendo alla società di ricevere con continuità rifiuti compostabili di buona qualità, che, miscelati con i fanghi civili della consociata Pura Depurazione S.r.l., incorporata dal 1 ottobre in AQP S.p.A., hanno permesso di produrre un Ammendante Compostato da Fanghi con caratteristiche di qualità tali da consentire il mantenimento del Marchio di Qualità CIC.

Anche per i fanghi civili provenienti dal Gruppo AQP, sono state svolte attività che hanno reso più equilibrato il processo di compostaggio. In particolare, sono stati selezionati circa 12 impianti con maggiori potenzialità di produzione, con caratteristiche di qualità standard e collocati in condizione logistiche favorevoli, tali da consentire un approvvigionamento costante ed ottimale dal punto di vista delle caratteristiche chimico-fisiche.

Sono stati consolidati i rapporti con diversi Comuni Pugliesi, che conferiscono con frequenza settimanale i rifiuti organici, caratterizzati da FORSU, provenienti dalla raccolta differenziata con modalità "Porta a Porta". Tale modalità di raccolta del rifiuto umido nelle aree comunali ha fornito al processo di compostaggio un substrato organico, che ha determinato un significativo miglioramento delle caratteristiche qualitative del prodotto.

Per quanto attiene il trattamento della FORSU, si evidenzia che nel secondo semestre 2014, a seguito di formale convocazione da parte dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia, è stato chiesto ad ASECO di fornire il proprio supporto per fare fronte ad una emergenza ambientale. Per il superamento di tale emergenza è stato consentito ad ASECO il trattamento di maggiori quantità di FORSU per circa il 20% in più rispetto al livello autorizzato.

Nel 2014, grazie ad una accurata pianificazione logistica articolata su due turni di lavoro giornalieri, è proseguita l'attività, oramai consolidata, di trasporto dei fanghi provenienti dal Gruppo AQP. Nell'ultimo trimestre del 2014, tale organizzazione non è stata garantita a causa del furto di n. 6 autocarri. Tale furto ha comportato delle modifiche nell'oramai consolidata pianificazione dei conferimenti, senza tuttavia pregiudicare gli standard produttivi di processo e conseguentemente la qualità del prodotto finito.

Nel 2014, la vendita del compost di qualità sfuso ha fatto registrare un leggero incremento nelle vendite rispetto al 2013 sebbene le persistenti piogge del primo semestre 2014 avessero inciso negativamente sul fatturato. Infatti seppure il compost conservi le sue caratteristiche di qualità, nel I semestre non è stato possibile utilizzarlo in agricoltura, in quanto gran parte dei terreni agricoli risultavano spesso impraticabili.

Per far fronte alla riduzione delle vendite, l'azienda ha avviato una campagna di sensibilizzazione, attraverso numerose sperimentazioni a pieno campo, con aziende agricole della zona e attraverso la quale si prevede una ripresa nel 2015.

Si registra, invece, un incremento dei ricavi provenienti dalla vendita dei prodotti insacchettati, destinati sia alla distribuzione organizzata che alla piccola distribuzione (rivendite, vivai ecc.).

Altra rilevante attività condotta dalla società è rappresentata dalla laboriosa attività tecnico-amministrativa di progettazione del nuovo impianto, finalizzato soprattutto al miglioramento ambientale e sanitario, attraverso opere e tecnologie di nuova generazione. Esse consentiranno anche di ricevere e di trattare con efficienza maggiori rifiuti organici, provenienti dalla raccolta differenziata di ulteriori Amministrazioni Comunali della Regione Puglia, fornendo al territorio pugliese un utile servizio di pubblica utilità sotto l'aspetto sia ambientale sia sanitario.

Il nuovo impianto consentirà anche la produzione di energia elettrica attraverso l'utilizzo di biogas, proveniente dal trattamento anaerobico dei rifiuti organici.

L'iter autorizzativo del progetto si presenta particolarmente articolato e risulta ancora in fase di valutazione da parte degli organi competenti. In particolare, si resta in attesa di ottenere, previo convocazione della Conferenza di Servizi:

- il decreto autorizzativo per dar corso alla Valutazione di Impatto Ambientale;
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale (a seguito di un adeguamento normativo ex D.Lgs. 46/2014), valida sia per l'impianto esistente che per la relativa rifunzionalizzazione.

La forza lavoro al 31/12/2014 di n. 23 unità è così composta:

- 5 impiegati
- 18 operai

V RICERCA E SVILUPPO

V.1 Progetto di ricerca Ius_Opti_Ma

Nell'ambito del Programma Regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale intervento "Cluster Tecnologici Regionali" di cui alle Determinazioni del Dirigente Regionale del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, n. 399 del 28.07.2014 (Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 104 del 31.07.2014), n. 440 del 08.09.2014 (BURP N. 126 DEL 11.09.2014) e n. 458 del 29.09.2014, Acquedotto Pugliese ha presentato, in raggruppamento con altri 8 partners di cui un cluster di 6 PMI, l'Istituto Nazionale di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IRSA) e il Politecnico di Bari, la propria candidatura, inoltrando, entro i termini previsti dal bando, domanda di ammissione a finanziamento per un progetto di ricerca.

Il progetto del raggruppamento, denominato Ius_Opti_Ma, (Integrated Urban System Optimization And Management), prevede la realizzazione/proposizione di un intervento pilota/prototipo che, mediante l'uso di tecnologie evolute di Telecontrollo e Telegestione, porti alla realizzazione e certificazione di un sistema evoluto per la gestione del "Sistema acque urbano" nella sua interezza, costituito non solo dall'impianto di depurazione, nella sua complessità (prestazioni, manutenzione, sicurezza, ecc.), ma anche dall'ambiente a valle (recapito finale) e a monte (rete fognante e ISF).

In pratica il progetto prevede l'esecuzione di monitoraggi, nonché l'elaborazione e certificazione di modellazioni matematiche e interventi di automazione sul campo.

L'agglomerato su cui effettuare tale sperimentazione è stato individuato in Castellana Grotte (agglomerato di medie dimensioni il cui impianto di depurazione non dovrebbe essere a breve interessato da lavori di potenziamento ed adeguamento e che, peraltro, è ben strutturato ed efficiente).

Il progetto, giusta Determina di approvazione del Dirigente Servizio Ricerca Industriale e Innovazione n. 638 del 23.12.2014 (BURP n. 177 del 31.12.2014) è risultato ammissibile-finanziabile, classificandosi, in posizione 4° su 19 nella relativa graduatoria di cui all'Allegato 1 alla Determina di cui sopra.

V.2 Progetto per la sperimentazione di impianto pilota di produzione bio metano

Acquedotto Pugliese ha stipulato in data 12.11.2014 (ns. prot. 110126) con il Politecnico di Bari (POLIBA) una Convenzione che, in relazione alle sempre maggiori difficoltà legate al conferimento dei fanghi prodotti dalla depurazione delle acque reflue ed all'esigenza di minimizzare la produzione degli stessi ottenendo nel contempo il massimo recupero energetico, ha, come obiettivo, la sperimentazione, presso l'impianto di depurazione consortile di Bari Est, di un

impianto pilota che, attraverso un processo chimico – fisico – biologico consenta, in estrema sintesi, la produzione di biometano per autotrazione impiegando come materia i fanghi biologici prodotti dalla depurazione delle acque reflue urbane.

La presente convenzione si colloca all'interno del progetto di ricerca attuato dal nodo POLIBA della rete dei laboratori di ricerca VALBIOR il cui obiettivo è finalizzato alla possibilità di ridurre significativamente la quantità dei fanghi (riduzione del materiale finale da smaltire superiore all'80%) di depurazione producendo contemporaneamente importanti quantitativi di biometano "fuel grade" in accordo con la Direttiva 2003/30/CE, attraverso un processo innovativo.

Il Progetto VALBIOR, Rete di Laboratori a Sostegno della Ricerca per lo Sviluppo di "Nuove Tecnologie per la Valorizzazione di Biomasse Residue del Sistema Produttivo della Regione Puglia" su iniziativa dello stesso POLIBA, prevedeva al suo interno, quale segmento, la costruzione di un impianto pilota mobile che ad una scala prototipale adeguata, realizzasse il processo di cui sopra.

Lo stesso progetto Valbior, unitamente alla realizzazione dell'impianto pilota, a seguito di un avviso della Regione Puglia con invito alla presentazione di "proposte progettuali relative alla costituzione di reti di laboratori pubblici di ricerca" (BURP n. 41 del 13.03.2008), fu con successiva Determinazione del Dirigente Servizio Industria n. 1396 del 30.12.2008 (BURP n. 8 del 15.01.2009), ammesso a cofinanziamento.

Si tratta, quindi, di sperimentare per la durata di dodici mesi, con avvio nel 2015 il "processo per la valorizzazione e lo smaltimento di rifiuti organici umidi" in particolare attraverso la lisi cellulare di un'aliquota dei fanghi di depurazione prodotti dall'impianto di depurazione di Bari Est, mediante attacco chimico catalizzato da alcali e della successiva digestione anaerobica del fango idrolizzato con produzione di biogas purificato sino al "fuel grade". Tale processo dovrebbe consentire una riduzione superiore all'80% della quantità dei fanghi da smaltirsi oltre ad una loro stabilizzazione fisico-chimica.

L'impianto pilota, che sarà ospitato presso Bari Est, è collocato sulla parte posteriore di un semirimorchio carrabile di dimensioni 2,40 x 12,00 mq. Al fine di migliorarne l'accessibilità, il rimorchio presenta un sistema di espansione del pianale utilizzando le sponde mobili del semirimorchio con pedane in lamiera mandorlata antisdrucchiolo con monocorrenti di sicurezza. Sulla parte anteriore del rimorchio sono presenti dei moduli prefabbricati in lamiera coibentata dotati di sistema di condizionamento dell'aria e areazione forzata con il fine di ospitare i vani ufficio, spogliatoi e stoccaggio dei materiali chimici, nonché il quadro elettrico, il quadro di automazione e l'analizzatore di biogas. Gli impianti elettrici e gli impianti idraulici sono stati eseguiti in conformità della normativa ATEX.

Tale impianto pilota è dotato di tutte le unità operative necessarie alla realizzazione del processo. Inoltre è dotato delle attrezzature indispensabili per il monitoraggio e controllo in continuo delle condizioni operative del processo nonché delle sue rese.

V.3 Progetto S.I.M.P.Le.

Nel 2013 sono state concluse le attività del progetto "S.I.M.P.Le. – System for Identifying and Monitoring Pipe Leaks", inerente lo sviluppo e messa a punto di un sistema innovativo, basato sulla riflettometria a microonde (time domain reflectometry cioè TDR), per la rivelazione e la localizzazione di perdite lungo le condotte idriche e fognarie interrato.

L'attività è stata condotta da uno staff di ricercatori dell'Università del Salento con il supporto tecnico di AQP.

Tale tecnica TDR, già adoperata con successo in molti altri campi, grazie alla versatilità, all'accuratezza di misura, alla possibilità di implementazione pratica, in particolare per le nuove condotte, nonché di gestione in remoto, rappresenta una tecnologia alternativa per le attività di ricerca e localizzazione delle perdite.

Nel corso del 2014 AQP ha sperimentato tale tecnologia su scala reale in occasione di lavori di costruzione di nuove reti effettuati nel territorio del Comune di Lecce.

V.4 Ricerca e sviluppo sorgenti

L'Acquedotto Pugliese S.p.A. gestisce alcune importanti risorse idriche ubicate in Campania, effettuando misurazione di parametri idrologici e climatici oramai da lungo tempo.

Sulla base delle serie storiche acquisite, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie dell'Università del Sannio (BN) sono stati messi a punto alcuni modelli di previsione delle portate sorgive, utilizzati nei rapporti che tale Dipartimento, congiuntamente con la Direzione Operativa Approvvigionamento Idrico, Potabilizzazione, Industriale, INGAP – Geologia e Ambiente di Acquedotto Pugliese S.p.A., redige mensilmente sulle condizioni idrologiche delle sorgenti di Cassano Irpino e di Caposele.

Nel 2014 la collaborazione è stata finalizzata ai seguenti obiettivi ed attività:

1. Aggiornamento dell'archivio digitale

I dati che sono trasmessi dalla rete di stazioni climatiche andranno ad aggiornare il data-base, in modo da poter effettuare calcoli e mappe sulla base dei dati acquisiti e storici.

2. Utilizzo dei dati acquisiti per la gestione della risorsa acqua

Saranno delineati i comportamenti idrogeologici degli acquiferi durante due distinti periodi:

- 1) periodo di svuotamento, stagioni estate-autunno;
- 2) periodo di ricarica, stagioni autunno-inverno o diverso periodo.

In particolare, nel 2014, è stato elaborato un modello di simulazione della ricarica della falda acquifera carsica delle sorgenti di Caposele e di Cassano Irpino. Il modello permette di stimare le condizioni di ricarica durante l'anno idrologico, ed è un utile strumento per la gestione delle acque. Il modello di simulazione è stato pubblicato su una rivista specialistica con il titolo di "A model to simulate recharge processes of karst massifs".

V.5 Ricerca e sviluppo grande adduzione

V.5.1 Valutazione disponibilità idrica degli invasi

Il sistema di approvvigionamento primario di Acquedotto Pugliese S.p.A. è alimentato, oltre che dalle sorgenti Sele – Calore, da cinque serbatoi artificiali: il serbatoio Monte Cotugno sul fiume Sinni, il serbatoio Pertusillo sul fiume Agri, il serbatoio Locone sull'omonimo torrente, il serbatoio Conza sul fiume Ofanto e il serbatoio Occhito sul fiume Fortore.

Dal momento che la società non gestisce direttamente i serbatoi artificiali, ha deciso di dotarsi di strumenti per migliorare la propria conoscenza in merito all'idrologia di queste fonti di

approvvigionamento in modo da giungere a proprie valutazioni sulle disponibilità idriche di breve – medio termine.

L'elaborazione sulle disponibilità idriche degli invasi alimentanti il sistema di approvvigionamento di Acquedotto Pugliese, sono il risultato dei modelli previsionali elaborati nella fase 3 del Progetto MO.GE.SA, svolto dal DICAM (Dipartimento di Ingegneria, Civile, Ambientale Aerospaziale e dei Materiali) dell'Università degli Studi di Palermo per conto di Acquedotto Pugliese.

Infatti la fase 3 del Progetto, prevedeva le seguenti due macro attività da svolgere:

- elaborazione di modelli previsionali delle disponibilità idriche degli invasi da cui si approvvigiona AQP;
- progetto della strumentazione idro-meteorologica per l'acquisizione dei dati necessari per la previsione.

In questo studio la variabile oggetto di previsione è sempre il deflusso in un determinato mese dell'anno idrologico, cioè del periodo di dodici mesi che inizia il primo mese della stagione umida (Settembre o Ottobre). Per tale motivo, le previsioni a cui si farà riferimento in questo lavoro sono stime di valori associati a determinati quantili (probabilità di accadimento) valutati a partire dai dati storici disponibili. Tali previsioni permetteranno di valutare, in un certo mese, qual è il valore di disponibilità idrica atteso nei mesi successivi, con determinate probabilità di accadimento.

Il modello di previsione delle disponibilità idriche degli invasi da cui si approvvigiona AQP è stato presentato al XXXIV Convegno Nazionale di Idraulica e Costruzioni idrauliche tenutosi a Bari dal 8 al 10 Settembre 2014 con il titolo “*Valutazione di modelli di previsione delle disponibilità idriche da fonti superficiali per la gestione in tempo reale delle fonti di approvvigionamento di Acquedotto Pugliese S.p.A.*”.

V.5.2 Modello idraulico dei grandi vettori

Con il supporto dell'Università di Palermo, si è proceduto ad una prima implementazione del modello idraulico, sviluppato come progetto pilota nel corso del 2010, su 88 km del Canale Principale. I funzionamenti idraulici modellati sono stati sia quello a pelo libero (del Canale), sia quello “in pressione” (degli altri vettori).

Successivi sviluppi riguarderanno l'estensione del modello a tutti i vettori idrici del sistema della Grande Adduzione.

La disponibilità di un tale strumento ha tre principali ricadute positive:

- gestionali, in quanto la possibilità di simulare il comportamento idraulico dei diversi vettori tra loro interconnessi consente di conoscere la reale capacità di trasporto degli stessi, il loro comportamento a seguito di determinate manovre e la possibilità di pianificare con maggiore precisione interruzioni del flusso per attività di manutenzione specialistica;
- progettuali, in quanto attraverso il modello si possono studiare i comportamenti idraulici del sistema, nell'ipotesi di realizzazione di nuovi punti di produzione (sorgenti, potabilizzatori, pozzi e dissalatori) e di nuovi vettori;
- informative, in quanto la fase di raccolta dati consente di sistematizzare tutte le informazioni riguardanti una data opera.

V.5.3 Strumento di supporto alle decisioni (DSS)

La Capogruppo si è anche dotata di un sistema di supporto decisionale (DSS) ovvero di un metodo per la modellazione dei dati e l'assunzione delle decisioni che consente di confrontare

un elevato numero di alternative, incrementando l'efficacia delle analisi a supporto delle decisioni.

Il sistema considera alcuni elementi quali sorgenti, impianti di potabilizzazione, pozzi, reti di adduzione, serbatoi di linea, impianti di sollevamento, centrali idroelettriche.

Il DSS supporta la Capogruppo per le seguenti attività:

- nella pianificazione annua dei volumi da immettere in distribuzione, supportando la previsione mensile dei volumi sulla base della reale disponibilità mensile della risorsa per fonte di approvvigionamento;
- in caso di dismissione temporanea o definitiva di una fonte di approvvigionamento, individuando il volume e le manovre necessarie a sopperire a tale inconveniente e quantificandone il relativo costo;
- nell'ambito degli obiettivi di servizio stabiliti dall'Autorità Idrica Pugliese, supportando l'individuazione degli investimenti prioritari.

Il lavoro svolto è stato presentato al XXXIV Convegno Nazionale di Idraulica e Costruzioni idrauliche tenutosi a Bari dal 8 al 10 Settembre 2014 con il titolo *“Ottimizzazione della gestione della rete di adduzione primaria di Acquedotto Pugliese S.p.A. tramite modelli di supporto alle decisioni: l'utilizzo del software Aquator”* .

V.5.4 ROV

Il Canale principale rappresenta il tratto più importante dell'Acquedotto Sele Calore che consente di trasportare l'acqua captata dalle sorgenti del Sele e del Calore in Puglia e Basilicata.

Il Canale sin dai primi anni dalla sua realizzazione, per le caratteristiche costruttive del periodo di realizzazione e per le caratteristiche geotecniche dei terreni attraversati, è stata sottoposto ad una serie di interventi manutentivi, resi necessari da fenomeni di dissesto, anche molto gravi.

L'attività di monitoraggio e controllo di tali opere è sempre stata considerata di primaria importanza al fine della pianificazione degli interventi straordinari. Infatti, finora solo la costante attività di ispezione svolta dall'AQP con i suoi tecnici ha permesso di prevenire la maggior parte degli eventi accidentali.

Per poter procedere al monitoraggio e controllo di tale opera, ad oggi, è necessario procedere ad un'interruzione del flusso idrico per consentire ai tecnici di AQP di poter effettuare le opportune visite ispettive.

Nei giorni compresi tra il 9 e il 12 dicembre u.s. AQP ha sperimentato l'uso di un ROV (**Remotely Operated Vehicle**) per verificare la possibilità di condurre ispezioni del Canale Principale senza dover procedere all'interruzione del flusso idrico nel Canale stesso.

La sperimentazione ha riguardato un tratto di Canale che normalmente non viene verificato perché, durante le interruzioni di flusso, rimane sempre in esercizio. Si parla del tratto compreso tra lo scarico “Lapilloso” e il nodo idrico “Contista”, per uno sviluppo complessivo di circa 3 km complessivi.

L'ispezione del tratto è stata fatta in due giorni, la prima parte è stata ispezionata a favore di corrente, la seconda contro corrente. A causa della forte velocità della corrente, che si aggira intorno a 1 m/s, è stato necessario ancorare il ROV ad una cima di ritenzione per accompagnarlo, recuperarlo e trainarlo.

L'operazione non ha necessitato di personale subacqueo ma solo di un sistema di sollevamento, lancio, recupero e traino del veicolo.

Le informazioni ottenute sono un video dell'intera fase di ispezione e un rilievo sonar della sezione/profilo della galleria ogni 100 m. L'intera ispezione è stata condotta senza alcuna interruzione del flusso nel canale Principale.

L'attività svolta in questo modo presenta i seguenti vantaggi:

- assenza di interruzione del flusso idrico in canale e quindi riduzione dei costi ad essa connessi (ogni interruzione costa ad AQP circa €300.000);
- alta qualità del dato e sua standardizzazione (ovvero la valutazione di un eventuale dissesto è direttamente demandata ad un dato oggettivo, e non ad una valutazione individuale del tecnico che in quel momento sta effettuando l'ispezione);
- la possibilità di ispezionare tratti del Canale che non sono ispezionati ormai da tempo;
- la possibilità di effettuare l'ispezioni in ogni periodo e non solo durante i periodi dell'anno caratterizzati da una domanda idrica bassa.

V.6 Progetto U.N.I.Co.

Con Deliberazione 393/2013/R/GAS del 19 settembre 2013 AEEGSI ha promosso la sperimentazione di soluzioni di telegestione multiservizio di misuratori di gas naturale e di altri servizi di pubblica utilità nella logica della "smart city".

La Capogruppo ha presentato il Progetto U.N.I.Co. (Urban Network for Integrated Communication) insieme ad altri partner quali Amgas Bari in qualità di distributore gas proponente della istanza di ammissione, Enel Distribuzione che gestirà la piattaforma di comunicazione multiservizio come operatore terzo, il Comune di Bari per la gestione di servizi di pubblica utilità, tra cui l'illuminazione pubblica. Il progetto prevede la realizzazione di un test pilota di smart metering multiservizio su larga scala di ca. 10.000 punti per la telegestione integrata "punto-multipunto" di gas, acqua, calore ed altri servizi di pubblica utilità, in tre diversi quartieri della città di Bari.

Il progetto è stato ammesso a finanziamento con Deliberazione dell'Autorità n. 334/2014/R/GAS del 10 luglio 2014 ed avviato ad ottobre insieme a quello di altri cinque raggruppamenti.

VI RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI DEL GRUPPO AQP

Di seguito sono esposti i principali elementi che hanno caratterizzato i risultati economici e finanziari del 2014.

VI.1 Ricavi del Servizio Idrico Integrato

Prima dell'entrata in vigore nel nuovo Metodo Tariffario Transitorio (2012), i ricavi del servizio idrico integrato, nel bilancio della Controllante, erano stati iscritti secondo i consumi effettivi misurati e stimati ("bollettato"), applicando la tariffa regolamentata ed approvata dall'AEEGSI. Con l'introduzione del Metodo Tariffario Transitorio (2013), i ricavi sono iscritti sulla base del cosiddetto VRG (Vincolo Ricavi Garantiti), iscrivendo pertanto oltre ai consumi effettivi, anche il differenziale rispetto al VRG approvato dall'Ente d'Ambito competente (AIP), nonché i conguagli rispetto ai maggiori costi effettivamente sostenuti.

Da un punto di vista tributario, vista la complessità della problematica ed i rischi fiscali connessi ai valori di bilancio coinvolti, in data 13 febbraio 2014 la Controllante ha presentato all'Agenzia delle Entrate apposito interpello ai sensi dell'art.11 della legge n.212/2000 chiedendo di esprimersi sul trattamento fiscale del VRG. Nella stessa istanza si chiedeva all'Agenzia di chiarire se, qualora il fatturato "bollettato" fosse stato inferiore al VRG, andasse considerato tra i ricavi di

competenza dell'anno anche il differenziale rispetto al VRG nonché i conguagli rispetto ai maggiori costi effettivamente sostenuti, da contabilizzarsi tra le fatture da emettere.

A seguito del ricevimento della risposta dell'Agenzia delle Entrate in data 10 giugno 2014 in merito all'istanza di interpello presentata, con la quale l'Agenzia ha sostenuto che sia il differenziale dei ricavi fatturati rispetto al VRG che i conguagli rispetto ai maggiori costi sostenuti dalla società, sebbene inseriti nella tariffa 2014 e 2015, siano di competenza degli esercizi 2012 e 2013, già a partire dal bilancio 2013 la Controllante ha adeguato anche il trattamento fiscale dei ricavi al trattamento contabile del VRG.

VI.2 Risultati economici

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 presenta un utile netto consolidato pari a circa Euro 40 milioni, dopo aver scontato ammortamenti ed accantonamenti per complessivi Euro 107 milioni ed imposte correnti, differite ed anticipate nette per Euro 2 milioni.

Il valore della produzione presenta un decremento di circa Euro 0,1 milioni rispetto a quello del 2013 dovuto essenzialmente ai seguenti fattori:

- decremento dei ricavi per vendita di beni e servizi per Euro 6 milioni dovuto alla flessione dei ricavi per consumi SII non compensata dall'incremento tariffario e alla diminuzione di ricavi per manutenzioni di allacci e tronchi;
- incremento dei proventi ordinari diversi per Euro 2 milioni;
- incremento dei contributi per costruzione allacciamenti e tronchi per Euro 1,3 milioni;
- incremento dei contributi in conto impianti da Enti finanziatori per lavori conclusi per Euro 2,9 milioni.

I costi diretti di gestione si sono incrementati di Euro 8,7 milioni essenzialmente per maggiori costi di smaltimento e trasporto fanghi e maggiori costi di conduzioni reti ed espurgo.

I minori costi energetici per Euro 1,2 milioni sono dovuti alla diminuzione dei consumi di energia elettrica nel 2014 (-0,3%) rispetto al 2013 nelle varie fasi del processo produttivo ed al decremento del costo unitario espresso in €/KWh rispetto al 2013 (-1,1%) grazie alla nuova strategia di approvvigionamento e alla stabilizzazione dei corrispettivi imposti ex lege per coprire gli incentivi alle fonti rinnovabili.

Gli oneri diversi di gestione si sono decrementati di circa Euro 6,3 milioni per effetto di minori transazioni e rendicontazione di vecchi lavori finanziati svolte e di minori perdite su crediti contabilizzate.

Il costo del lavoro si è incrementato, come precedentemente commentato, di Euro 3,4 milioni rispetto al 2013 per effetto di costi "incomprimibili" relativi al rinnovo contrattuale, nuove assunzioni, incremento costi per missioni così come commentato al paragrafo II.8.2.

In termini percentuali aumenta l'incidenza del costo del lavoro sul valore della produzione passando dal 18,94% del 2013 al 19,91% nel 2014.

Per offrire una più immediata lettura dei risultati del 2014, nella tabella che segue è riportato il conto economico riclassificato, comparato con quello del 2013 che tiene conto delle riclassifiche dei fondi sopra menzionata (importi in migliaia di euro):

Conto Economico consolidato riclassificato	2014	%	2013	%	delta 2014/2013	delta %
Vendita beni e servizi	424.762	88,70%	430.763	89,93%	(6.001)	(1,39%)
Variaz. delle rim. prod in corso di lav.ne, semilav. e finiti	19	0,00%	(5)	(0,00%)	24	(480,00%)
Competenze tecniche	240	0,05%	217	0,05%	23	10,60%
Proventi ordinari diversi	18.773	3,92%	16.811	3,51%	1.962	11,67%
Contributi in conto esercizio	487	0,10%	594	0,12%	(107)	(18,01%)
Contributi Allacciamenti e Tronchi	3.665	0,77%	2.383	0,50%	1.282	53,80%
Contributi da Enti Finanziatori	21.331	4,45%	18.457	3,85%	2.874	15,57%
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	9.585	2,00%	9.780	2,04%	(195)	(1,99%)
Valore della produzione complessivo	478.862	100,00%	479.000	100,00%	(138)	(0,03%)
Acq. +/- var. merci, semilav., prod. finiti	(45.900)	(9,59%)	(45.716)	(9,52%)	(184)	0,40%
Prestaz. di servizi	(63.669)	(13,30%)	(53.945)	(11,14%)	(9.724)	18,03%
Energia elettrica	(83.983)	(17,54%)	(85.210)	(17,79%)	1.227	(1,44%)
Costi diretti complessivi	(193.552)	(40,42%)	(184.871)	(38,45%)	(8.681)	4,70%
Margine di contribuzione	285.310	59,58%	294.129	61,55%	(8.819)	(3,00%)
Acq. di beni	(3.167)	(0,66%)	(3.267)	(0,68%)	100	(3,06%)
Prestaz. di servizi	(1.228)	(0,26%)	(1.465)	(0,31%)	237	(16,18%)
Altri costi	(7.697)	(1,61%)	(11.208)	(2,00%)	3.511	(31,33%)
Spese generali e amm.ve	(20.458)	(4,27%)	(22.887)	(4,37%)	2.429	(10,61%)
Godimento beni di terzi	(6.615)	(1,38%)	(6.683)	(1,40%)	68	(1,02%)
Oneri diversi di gestione	(39.165)	(8,18%)	(45.510)	(8,75%)	6.345	(13,94%)
Valore aggiunto	246.145	51,40%	248.619	52,80%	(2.474)	(1,00%)
Costo del lavoro-comp. fisse	(91.040)	(19,01%)	(87.697)	(18,06%)	(3.343)	3,81%
Acc. TFR e quiesc.	(4.305)	(0,90%)	(4.246)	(0,89%)	(59)	1,39%
Costo del lavoro	(95.345)	(19,91%)	(91.943)	(18,94%)	(3.402)	3,70%
Margine operativo lordo	150.800	31,49%	156.676	33,86%	(5.876)	(3,75%)
Amm. di beni mat. e immat.	(87.525)	(18,28%)	(80.171)	(16,74%)	(7.354)	9,17%
Altri accant.	(19.691)	(4,11%)	(31.083)	(7,25%)	11.392	(36,65%)
Ammortamenti e accantonamenti	(107.216)	(22,39%)	(111.254)	(23,99%)	4.038	(3,63%)
Utile operativo netto	43.584	9,10%	45.422	9,87%	(1.838)	(4,05%)
Proventi finanziari	21.137	4,41%	20.287	3,84%	850	4,19%
Oneri finanziari	(25.781)	(5,38%)	(21.867)	(4,57%)	(3.914)	17,90%
Gestione finanziaria	(4.644)	(0,97%)	(1.580)	(0,72%)	(3.064)	193,92%
Proventi straordinari	7.565	1,58%	31.047	6,48%	(23.482)	(75,63%)
Oneri straordinari	(4.589)	(0,96%)	(8.595)	(1,79%)	4.006	(46,61%)
Gestione straordinaria	2.977	0,62%	22.452	4,69%	(19.475)	(86,74%)
Risultato ante imposte	41.917	8,75%	66.294	13,84%	(24.377)	(36,77%)
Imposte sul reddito	(18.412)	(3,84%)	(25.837)	(5,39%)	7.425	(28,74%)
imposte anticipate/differite	16.173	3,38%	(4.322)	(0,90%)	20.495	(474,20%)
Imposte	(2.239)	(0,47%)	(30.159)	(6,30%)	27.920	(92,58%)
Risultato netto	39.678	8,29%	36.135	7,54%	3.543	9,80%

VI.3 Risultati patrimoniali e finanziari

La situazione patrimoniale consolidata al 31 dicembre 2014, di seguito riportata, evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2013, un incremento delle attività di circa 105 milioni di Euro. Tale variazione è determinata da:

- un incremento dell'attivo immobilizzato netto di circa 90 milioni di Euro, principalmente dovuto all'effetto combinato dei seguenti fattori:
 - incremento di immobilizzazioni materiali ed immateriali per investimenti in parte compensato dall'avvio in esercizio di numerose opere e dai relativi ammortamenti;
 - incremento dei crediti finanziari (sinking fund) dovuto al versamento delle rate a Merrill Lynch Capital Markets Ltd (per circa 17,8 milioni di Euro);
 - diminuzione dei crediti oltre l'esercizio collegata principalmente all'incasso di crediti verso lo Stato per contributo ex L. 398/98 (per 15,5 milioni di Euro).
- un incremento delle attività correnti di 15 milioni di Euro dovuto principalmente all'effetto del decremento di risconti e delle disponibilità liquide bilanciato da incremento di crediti per imposte anticipate e correnti.

Le passività consolidate sono aumentate di circa 95 milioni di Euro, principalmente a seguito della concessione, da parte dell'azionista unico Regione Puglia, dell'anticipazione di 200 milioni di Euro, erogata per 94,9 milioni di Euro.

Per quanto riguarda le passività correnti, le stesse risultano decrementate rispetto al 31 dicembre 2013 di circa 30 milioni principalmente per l'effetto di rimborsi di finanziamenti a breve termine e per la riduzione delle quote a breve termine da rimborsare sui finanziamenti a lungo termine in essere.

La posizione finanziaria netta negativa, pari a circa 223 milioni di Euro, si è decrementata rispetto al 31 dicembre 2013 di circa Euro 15 milioni.

Per i dettagli si rinvia alle tabelle seguenti (importi in migliaia di euro).

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31-12-2014	31-12-2013	delta
Immobilizzazioni Immateriali	881.650	790.417	91.233
Immobilizzazioni Materiali	198.147	203.470	(5.323)
Partecipazioni e titoli	4	4	-
Crediti a m/l termine	187.701	169.840	17.861
Crediti del circolante oltre eserc.succ. ratei e risconti oltre anno succ.	82.306 835	96.178 832	(13.872) 3
Totale Attività immobilizzate	1.350.643	1.260.741	89.902
Rimanenze	5.465	7.389	(1.924)
Crediti Commerciali al netto fondo svalutazione crediti	250.546	253.341	(2.795)
Crediti verso controllate/collegate	-	-	-
Crediti verso controllante	-	-	-
Altri Crediti, crediti tributari , imposte anticipate	135.294	106.621	28.673
Totale Crediti	385.840	359.962	25.878
Disponibilità liquide	287.492	288.848	(1.356)
Ratei e Risconti Attivi	900	8.319	(7.419)
Totale Attività Correnti	679.697	664.518	15.179
Totale Attività	2.030.340	1.925.259	105.081

Passività	31-12-2014	31-12-2013	delta
Capitale e Riserve	296.071	259.936	36.135
Utile (Perdita) esercizio	39.678	36.135	3.543
Tot. Patrimonio Netto	335.749	296.071	39.678
Debiti verso banche a m/l termine	183.534	255.430	(71.896)
Prestito obbligazionario	250.000	250.000	-
Debiti verso altri finan. A m/l termine	94.983		94.983
Fondo T.F.R.	22.707	23.445	(738)
Altri debiti a m/l termine	120.155	115.384	4.771
Ratei e risconti oltre esercizio success.	433.609	365.716	67.893
Totale Passività Consolidate	1.104.988	1.009.975	95.013
Debiti finanziari a breve termine	232.197	272.623	(40.426)
Debiti verso fornitori	227.706	225.352	2.354
Debiti controllate/collegate	-	-	-
Debiti controllante	-	-	-
Altri Debiti	126.291	117.681	8.610
Ratei e Risconti Passivi	3.409	3.557	(148)
Totale Passività Correnti	589.603	619.213	(29.610)
Totale Passività	2.030.340	1.925.259	105.081

Di seguito riepiloghiamo i principali indici di bilancio:

INDICI	31-12-2014	31-12-2013
A) INDICI DI LIQUIDITA'		
A.1) Current Ratio Attività correnti/Passività correnti	1,15	1,07
A.2) Quick Ratio Attività correnti - magazzino/ Passività correnti	1,14	1,06

B) INDICI DI DIPENDENZA FINANZIARIA		
B.1) 1° Indice P.N./Tot. Attività	16,54%	15,38%
B.2) 2° Indice P.N./Attività Immobilizzate	0,25	0,23
B.3) 3° Indice P.N.+ Pass. M.l./ Attiv. Imm.	1,07	1,04
B.4) Debt ratio / Leverage Debiti finanz. b.+m.l./P.N.	1,24	1,78

C) INDICI DI REDDITIVITA'		
C.1) ROE netto Risultato netto/ Mezzi propri medi	11,82%	12,20%
C.2) ROI Risultato operativo/Capitale investito netto	9,62%	10,09%
C.3) ROS Risultato operativo/ Ricavi delle vendite	9,41%	9,88%

Stato patrimoniale riclassificato consolidato per fonti ed impieghi

	31-12-2014		31-12-2013		delta
Crediti verso clienti	273.402		274.456		(1.054)
Acconti su lavori non eseguiti	(6.769)		(6.569)		(200)
Rimanenze	5.465		7.389		(1.924)
Debiti verso fornitori	(227.691)		(225.201)		(2.490)
Capitale circolante Commerciale	44.407		50.075		(5.668)
Altre attività	126.742		105.456		21.286
Altre passività	(549.248)		(476.670)		(72.578)
Capitale circolante Netto	(378.099)		(321.139)		(56.960)
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.079.797		993.887		85.910
Immobilizzazioni finanziarie	205		201		4
Capitale investito Lordo	701.903		672.949		28.954
TFR	(22.707)		(23.445)		738
Altri fondi	(120.155)		(115.384)		(4.771)
Totale Impieghi (Capitale Investito Netto)	559.041	100%	534.120	100%	24.921
					0
Debito obbligazionario	250.000		250.000		0
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	(187.500)		(169.643)		(17.857)
A) Debito obbligazionario netto	62.500		80.357		(17.857)
Debiti verso Enti finanziatori per lavori conclusi	15.652		12.528		3.124
Finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013 per lavori da appaltare	184.649		181.892		2.757
B) Debiti per anticipazione quota pubblica su investimenti in corso	200.301		194.420		5.881
Mutui bancari	62.431		74.790		(12.359)
Risconti/Ratei Mutuo	7.291		10.541		(3.250)
Crediti finanziari verso lo Stato	(69.722)		(85.215)		15.493
C) Mutui bancari	0		116		(116)
Debito finanziario a breve	19.091		59.001		(39.910)
Debiti finanziari per finanziamento regionale	94.983		-		94.983
Debito Revolving a medio lungo	133.909		193.000		(59.091)
Disponibilità	(287.492)		(288.847)		1.355
D) Totale	(39.509)		(36.846)		(2.663)
E) Posizione Finanziaria Netta A)+ B)+ C) + D)	223.292	40%	238.047	44%	(14.755)
Capitale sociale	41.384		41.385		(1)
Riserve	244.056		208.772		35.284
Utili a nuovo	10.630		9.780		850
Reddito d'esercizio	39.678		36.135		3.543
F) Mezzi Propri	335.748	60%	296.072	56%	39.676
G) Totale Fonti E) + F)	559.041		534.120		24.921

La tabella sopra esposta evidenzia i mezzi di finanziamento del capitale investito, che, per circa il 60% risulta finanziato con mezzi propri (patrimonio del gruppo), e per la parte complementare, attraverso l'indebitamento finanziario come più analiticamente dettagliato nel paragrafo successivo.

VI.4 Indebitamento

L'indebitamento netto del gruppo è correlato al volume degli investimenti realizzati. Il valore della posizione finanziaria netta risente degli investimenti realizzati nel corso dei precedenti esercizi, per la quota non auto finanziata.

Di seguito si riporta la composizione della posizione finanziaria netta del gruppo :

Descrizione		Saldo 31/12/2014
A	Debito obbligazionario netto	62.500
B	Debiti per anticipazione pubblica su investimenti in corso	200.301
D1	Debiti finanziari	247.983
	<i>Mutuo BEI</i>	123.000
	<i>Mutuo Banca del Mezzogiorno</i>	30.000
	<i>Finanziamento Regione Puglia</i>	94.983
D2	Disponibilità liquide	(287.492)
D=D1+D2	Debiti finanziari netti	(39.509)
	Totale	223.292

Nei prossimi anni è previsto un incremento dell'indebitamento, per effetto degli ulteriori investimenti da realizzare e del nuovo metodo tariffario, che prevede il ristoro in tariffa degli investimenti dopo due anni dalla loro realizzazione (riconoscimento *ex post* anziché *ex ante*). Per effetto di ciò e della concessione in scadenza nel 2018, AQP ha difficoltà ad allineare i tempi di rimborso dei finanziamenti a quelli di rientro degli investimenti realizzati.

Tenuto conto della breve durata residua della concessione di gestione del SII nell'ATO Puglia (scadente nel dicembre 2018), la durata massima dei finanziamenti che si riesce a conseguire è, infatti, giugno 2018, coincidente con la data di scadenza del prestito obbligazionario sottoscritto nel 2004. Conseguentemente, AQP può far fronte alle proprie esigenze finanziarie: i) con finanziamenti a medio-breve termine ii) con prestiti che prevedano una scadenza entro il 2018 ed un piano di rimborso con una maxi rata finale (*balloon*) da rifinanziare alla scadenza del prestito.

In ogni caso, Acquedotto Pugliese monitora costantemente il mercato finanziario alla ricerca di opportunità che possano ridurre il costo del debito ed allungare la durata media dell'indebitamento al fine di rendere più stabile e sicura la gestione aziendale. In questo contesto pare opportuno segnalare, anche, che l'AEEGSI sta studiando una serie di provvedimenti che possano rendere più semplice e meno oneroso l'accesso al mercato finanziario da parte dei gestori del SII. In particolare, si segnalano i procedimenti sul valore terminale delle immobilizzazioni a fine concessione ed alcuni studi su fonti alternative di finanziamento (ad esempio *hydrobond*, fondi di garanzia, certificati blu, ecc).

VI.4.1 Finanziamento Regione Puglia

Con delibera n. 15 del 2 luglio 2014, l'AIP ha approvato le tariffe 2014 e 2015 ed il Piano Economico e Finanziario della Controllante sino al 2018. Dall'analisi svolta è emerso un fabbisogno finanziario di 200 milioni di euro, sino al 2018, per sostenere il piano degli investimenti. Nella stessa delibera l'AIP ha chiesto l'intervento della Regione Puglia per supportare il soggetto gestore nel reperimento di tale somma. La Regione Puglia, viste le oggettive difficoltà a reperire i finanziamenti necessari a causa della scadenza ravvicinata della concessione, in considerazione dell'interesse pubblico di eseguire gli investimenti necessari alla regolarità ed al miglioramento del servizio idrico, ha approvato la legge n. 37 del 1° agosto 2014, con la quale prevede, a favore della Controllante, un'anticipazione di liquidità onerosa pari a 200 milioni di euro. A novembre 2014 è stata sottoscritta la convenzione che regola i rapporti tra la Regione Puglia e la controllante, ed il 1° dicembre è stata accreditata la prima tranche dell'anticipazione di liquidità pari a 94,9 milioni di euro. In particolare, la convenzione prevede:

- l'utilizzo dell'anticipazione al fine esclusivo della realizzazione di interventi di investimento e/o manutenzione straordinaria, con tempestiva segnalazione degli eventuali aggiornamenti all'iniziale piano di interventi

- la predisposizione di informativa trimestrale relativa a: (i) lo stato di avanzamento delle attività previste nel piano degli interventi (ii) gli schemi riepilogativi di aggiornamento della situazione economica, patrimoniale e della posizione finanziaria netta, corredati da una relazione di accompagnamento che fornisca dettagli esplicativi dei dati contenuti negli schemi
- la disposizione di deleghe obbligatorie di pagamento nei confronti della Regione Puglia dei flussi di cassa in entrata derivanti dal rimborso del valore terminale in misura corrispondente all'anticipazione concessa
- la corresponsione di interessi semestrali pari all'Euribor a 1 mese + spread dello 0,1%
- la restituzione dell'anticipazione nei seguenti termini:
 - in un'unica soluzione al 01.01.2019, a valere sul corrispettivo del valore terminale versato dal gestore subentrante
 - in un'unica soluzione, entro il 31.12.2020, nel caso di proroga, rinnovo o continuazione nella gestione del Servizio Idrico Integrato

ferma restando la facoltà della Società di procedere al rimborso anticipato.

VI.4.2 Mutui passivi

Al 31/12/2014 risultano in essere i seguenti finanziamenti bancari essenzialmente relativi alla Capogruppo:

- un debito residuo di Euro 123 milioni, relativo ad un mutuo di originari 150 milioni di euro sottoscritto a novembre 2012 con la Banca Europea degli Investimenti (BEI). Tale finanziamento prevede un piano di ammortamento con rate semestrali crescenti fino a dicembre 2017, un tasso fisso ed una garanzia della Regione Puglia;
- un debito residuo di Euro 30 milioni, relativo ad un finanziamento di pari importo sottoscritto a marzo 2013 con la Banca del Mezzogiorno. Tale finanziamento, a tasso variabile, prevede due anni di preammortamento, un *balloon* da rimborsare nel giugno 2018, data di scadenza del prestito, pari a 15 milioni di euro ed un piano d'ammortamento con rate trimestrali;

Grazie al finanziamento BEI, a quello con la Banca del Mezzogiorno e all'anticipazione di liquidità concessa dalla Regione Puglia si è riusciti a rendere più stabile la gestione finanziaria dell'azienda in quanto si è allungata la scadenza media (*duration*) dell'indebitamento aziendale.

Per maggiori informazioni sulla gestione finanziaria del gruppo si rimanda alla successiva sezione relativa ai risultati economici e finanziari ed alle note di commento contenute nella nota integrativa.

VII ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

Si forniscono le informazioni in merito ai principali rischi ed incertezze cui il Gruppo è esposto:

- **Rischio liquidità:** Il Gruppo controlla il rischio di reperimento di fondi con contratti di finanziamento a lungo termine (prestito obbligazionario, finanziamento BEI e finanziamento Banca del Mezzogiorno) con scadenza tra il 2017 e 2018 e finanziamenti rotativi a medio-breve termine che rifinanzino le linee in scadenza. Per continuare a sostenere il Piano degli investimenti previsto, la Capogruppo svolge costantemente un'attività volta a reperire le risorse finanziarie necessarie. Come evidenziato nel paragrafo "II.7 indebitamento", in tale ambito si colloca la richiesta di un'anticipazione da parte del socio Regione Puglia di 200 milioni di euro, concessa con legge regionale n. 37 del 1° agosto 2014 erogata al 31 dicembre

2014 per Euro 94,9 milioni . Le capacità di rimborso di tale anticipazione sono subordinate, nelle more degli emanandi provvedimenti dell'AEEGSI sul valore terminale delle immobilizzazioni a fine concessione, ed in caso di mancata proroga/rinnovo della scadenza della concessione, al riconoscimento da parte dell'eventuale gestore subentrante di un valore equo dei cespiti ceduti almeno pari al valore netto contabile degli stessi alla data del subentro.

- **Rischio di credito:** il rischio di subire perdite da inadempimento di obbligazioni commerciali è contenuto in quanto le posizioni verso privati risultano essere frazionate e ben supportate dall'azione di recupero crediti; azione che peraltro sta conseguendo positivi risultati anche sul fronte delle posizioni più concentrate.
- **Rischio mercato:** per quanto attiene le variazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio la Capogruppo ha attivato sull'indebitamento a lunga durata, quello per cui il tasso passivo potrebbe fisiologicamente subire le maggiori oscillazioni, idonei strumenti di copertura sul cui dettaglio si rinvia a quanto detto in nota integrativa.
- **Rischi di non compliance:** al fine di mitigare i rischi derivanti da possibili illeciti penali, la Capogruppo si è dotata di un modello organizzativo e di un organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.
- **Rischi di passività potenziali:** i rischi di passività potenziali connesse a contenziosi sono costantemente monitorati tramite procedure di controllo interno da tempo consolidate.
- **Rischio normativo e regolatorio:** In forza della legge (D. Lgs. 141/99) che ne ha sancito la trasformazione in S.p.A., la Capogruppo è titolare della gestione del S.I.I. fino al 31 dicembre 2018. Dal 1 gennaio 2003, inoltre, la gestione è regolamentata dalla normativa nazionale e dalla Legge regionale della Puglia n. 28/1999 e disciplinata dalla "Convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Puglia". Si evidenzia, tuttavia, che il quadro normativo dell'intero settore dei servizi pubblici locali in Italia e la stessa configurazione giuridica della Controllante sono interessati da potenziali cambiamenti. Va rilevato che l'assemblea straordinaria dei soci del 25 giugno 2013 ha modificato l'art. 7 dello statuto ripristinando il testo preesistente alla modifica introdotta dall'assemblea del 3 novembre 2010 che aveva introdotto limitazioni nella circolazione delle azioni.

Ulteriori incertezze sono connesse all'evoluzione dei provvedimenti che l'AEEGSI potrà emettere, tenuto conto dei contenziosi pendenti e delle connaturali incertezze regolatorie ed applicative. Nel precedente paragrafo sulle modifiche normative in materia di servizio idrico integrato sono esposti dettagliatamente gli atti ed i documenti emessi da AEEGSI fino alla data della presente relazione.

La Capogruppo monitora costantemente l'evoluzione normativa al fine di adottare idonee e tempestive misure conseguenti.

VIII ALTRE INFORMAZIONI

Si fa presente che alla data del 31 dicembre 2014 non si possedevano né si possiedono, direttamente o tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o di controllanti, né sono state effettuate operazioni nel corso dell'esercizio relative a dette azioni.

La Capogruppo ha sottoscritto, in esercizi passati, strumenti finanziari di copertura a fronte del prestito obbligazionario commentati nella nota integrativa.

IX FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non ci sono stati ulteriori fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 2014.

X EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'evoluzione della gestione sarà improntata su criteri di efficienza ed economicità e potrà essere influenzata dalle disposizioni che sono allo studio dell'AEEGSI che presumibilmente saranno assunte nel corso dei prossimi mesi.

Inoltre la Capogruppo sta predisponendo il piano industriale 2015-2018, data della scadenza della concessione.

Le linee strategiche su cui è improntato il piano industriale sono di carattere ordinario e volte alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- consolidamento e miglioramento dell'attività regolamentata;
- miglioramento del servizio offerto;
- tutela e promozione dell'ambiente;
- miglioramento della gestione delle risorse umane;
- incremento delle attività di ricerca e sviluppo applicata ai settori ordinari di depurazione e sulla grande adduzione.

Inoltre il piano è volto a raggiungere obiettivi di natura straordinaria quali:

- valutazione di aggregazioni societarie;
- sviluppo di attività estere;
- valutazione di possibili partnership per attività non idriche. Nel dettaglio il 24 Marzo 2015, la controllante ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la società Gori S.p.A. mirato all'instaurazione di stabili relazioni industriali volte al miglioramento del servizio offerto ai rispettivi utenti. L'intesa mira alla definizione ed implementazione di procedure e sistemi gestionali innovativi, con particolare riferimento all'efficienza delle reti e degli impianti gestiti.

Il piano prevede la realizzazione di interventi strategici (al lordo dei contributi) e manutenzione straordinaria per complessivi 889 milioni circa, di cui a carico della Capogruppo Euro 446 milioni.

Il sostegno finanziario agli obiettivi di piano sarà assicurato anzitutto dall'articolazione tariffaria, che prevede il ristoro in tariffa degli investimenti realizzati, seppure con uno sfasamento temporale di due anni dalla loro realizzazione. Inoltre, la copertura del residuo fabbisogno finanziario, già emerso in sede di predisposizione del Piano Economico Finanziario approvato con delibera dell'AIP dell'11 luglio 2014, è stata assicurata dall'anticipazione temporanea di liquidità di 200 milioni di euro, concessa da Regione Puglia a seguito della convenzione sottoscritta con Acquedotto Pugliese in novembre 2014, e finora erogata per Euro 94,9 milioni di euro.

L'assetto finanziario della Controllante come sopra descritto permetterà di rimborsare l'indebitamento bancario in essere entro il termine della concessione. Relativamente all'anticipazione dall'azionista unico Regione Puglia, le risorse finanziarie necessarie al rimborso di tale finanziamento, sono subordinate in primis, valore residuo dei cespiti ceduti all'eventuale nuovo subentrante nel SII o, in caso di eventuale rinnovo della concessione, ai flussi operativi prospettici legati alla nuova concessione.

Bari, 31 marzo 2015

L'Amministratore Unico

Nicola Costantino

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.14		al 31.12.13	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
A T T I V O				
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI		0		0
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I Immobilizzazioni Immateriali				
1) Costi di impianto e ampliamento		595		893
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		0		68.199
3) Diritti di brevetto industriale e utiliz. op. ingegno		-		-
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		1.228.497		1.640.856
5) Avviamento		1.745.045		2.181.307
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		206.831.441		151.912.663
7) Altre		671.844.500		634.612.773
Totale immobilizzazioni immateriali		881.650.078		790.416.691
II Immobilizzazioni Materiali				
1) Terreni e fabbricati		74.822.860		77.390.474
2) Impianti e macchinario		71.500.891		30.542.429
3) Attrezzature industriali e commerciali		31.534.128		33.179.159
4) Altri beni		1.516.752		2.478.853
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		18.771.895		59.879.169
Totale immobilizzazioni materiali		198.146.526		203.470.084
III. Immobilizzazioni finanziarie				
1) Partecipazioni in:		4.000		4.000
a) imprese controllate	0		-	
b) imprese collegate	-		-	
c) imprese controllanti	-		-	
d) altre imprese	4.000		4.000	
2) Crediti:		187.701.639		169.839.924
a) verso imprese controllate	-		-	
b) verso imprese collegate	-		-	
d) verso altri	187.701.639		169.839.924	
3) Altri titoli		-		-
4) Azioni proprie		-		-
Totale immobilizzazioni finanziarie		187.705.639		169.843.924
TOTALE (B) IMMOBILIZZAZIONI		1.267.502.243		1.163.730.699

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.14		al 31.12.13	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
(C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I. Rimanenze				
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		5.401.040		7.343.932
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		-		-
3) Lavori in corso su ordinazione		64.375		45.405
4) Prodotti finiti e merci		-		-
5) Acconti		-		-
Totale rimanenze		5.465.415		7.389.337
II. Crediti				
1) Verso clienti:		273.401.817		274.453.668
a) esigibili entro l'esercizio successivo	250.546.556		253.341.435	
b) esigibili oltre l' esercizio successivo	22.855.261		21.112.233	
2) Verso imprese controllate		-		-
3) Verso imprese collegate		-		-
4) Verso controllanti		-		-
4bis Crediti tributari		43.731.405		39.162.841
a) esigibili entro l'esercizio successivo	38.508.651		33.817.411	
b) esigibili oltre l' esercizio successivo	5.222.754		5.345.430	
4-ter imposte anticipate		44.453.473		23.240.055
5) Verso altri:		106.559.634		119.285.045
a) esigibili entro esercizio successivo	52.331.660		49.563.364	
b) esigibili oltre esercizio successivo	54.227.974		69.721.681	
Totale crediti		468.146.329		456.141.609
III. Attività finanz.che non costit. Immobili.				
Totale attività finanziarie che non costit. Immobili.		0		0
IV. Disponibilità Liquide				
1) Depositi bancari e postali		287.429.207		288.773.023
2) Assegni		21.660		-
3) Denaro e valori in cassa		40.743		74.726
Totale disponibilità liquide		287.491.610		288.847.749
TOTALE C) ATTIVO CIRCOLANTE		761.103.354		752.378.695
D) RATEI E RISCONTI				
		1.734.163		9.150.335
1) Annuali	899.413		8.318.861	
2) Pluriennali	834.750		831.474	
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		2.030.339.760		1.925.259.729

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.14		al 31.12.13	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
P A S S I V O				
A) PATRIMONIO NETTO				
I. Capitale		41.385.574		41.385.574
II. Riserva da sovrapprezzo azioni		-		-
III. Riserva di rivalutazione		37.817.725		37.817.725
a) Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.817.725		37.817.725	
IV. Riserva legale		8.330.232		8.330.232
V. Riserva statutaria		-		-
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio		-		-
VII. Altre riserve		197.908.056		162.622.034
a) Riserva straordinaria	69.436.896		65.908.294	
b) Riserva di consolidamento	-		-	
c) Riserva di cong.cap.sociale	17.293.879		17.293.879	
d) Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	111.177.281		79.419.861	
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		10.629.857		9.780.407
IX. Utile (perdita) dell'esercizio		39.677.622		36.135.472
TOTALE PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO		335.749.066		296.071.444
X. Riserve ed utile di terzi		-		-
TOTALE A) PATRIMONIO NETTO		335.749.066		296.071.444
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1) per trattamento di quiescenza e obb.simili		288.173		288.173
2) per Imposte, anche differite		18.777.897		13.737.543
3) altri		101.089.296		101.358.591
TOTALE B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		120.155.366		115.384.307
C) TRATT.TO FINE RAPPORTO LAVORO SUB.		22.706.660		23.444.946

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.14		al 31.12.13	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
D) DEBITI				
1) Obbligazioni		250.000.000		250.000.000
a) esigibili entro l'esercizio successivo	-		-	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	250.000.000		250.000.000	
4) Debiti verso banche:		215.430.511		333.633.607
a) esigibili entro l'esercizio successivo	31.896.354		78.203.096	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	183.534.157		255.430.511	
5) Debiti verso altri finanziatori:		295.283.746		194.419.688
a) esigibili entro l'esercizio successivo	200.300.836		194.419.688	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	94.982.910		-	
6) Acconti		6.769.038		6.568.761
7) Debiti verso fornitori		227.706.113		225.352.168
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		-		-
9) Debiti verso imprese controllate				-
10) Debiti verso imprese collegate		-		-
11) Debiti verso controllanti		-		-
12) Debiti tributari		6.315.038		15.013.281
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		4.846.550		5.097.337
14) Altri debiti		108.359.977		91.001.732
TOTALE D) DEBITI		1.114.710.973		1.121.086.574
E) RATEI E RISCONTI		437.017.695		369.272.458
1) Annuali	3.408.543		3.556.586	
2) Pluriennali	433.609.152		365.715.872	
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		2.030.339.760		1.925.259.729
CONTI D'ORDINE				
Finanziamenti messi a disposizione da terzi per realizzazione di opere per cui si cura la gestione		2.391.377.125		2.374.170.816
Fidejussioni ricevute e/o prestate a favore di terzi		12.077.417		11.827.830
Canoni di leasing		0		41.419
Investimenti a carico AQP come da PdA non recuperabili in tariffa		14.175.000		19.000.000
TOTALE CONTI D'ORDINE		2.417.629.542		2.405.040.065

Bari, 31 marzo 2015

L'Amministratore Unico

Nicola Costantino

CONTO ECONOMICO 2014

	Valori in €		Valori in €	
	2.014		2.013	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		425.841.330		432.144.114
2)Variazioni rimanenze prodotti in corso, semilavorati, finiti		18.866		(5.515)
3)Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		0		0
4)Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		9.584.580		9.779.387
5)Altri ricavi e proventi		43.417.554		37.082.274
a) Contributi in conto esercizio	25.483.276		21.464.499	
b) Altri ricavi e proventi	17.934.278		15.617.775	
TOTALE A) VALORE DELLA PRODUZIONE		478.862.330		479.000.260
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(19.253.895)		(21.558.531)
7) Per servizi		(197.164.456)		(190.975.359)
8) Per godimento beni di terzi		(6.615.419)		(6.683.110)
9) Per il personale:		(95.345.073)		(91.860.154)
a) salari e stipendi	(68.989.832)		(66.428.144)	
b) oneri sociali	(19.077.511)		(18.631.816)	
c) trattamento di fine rapporto	(4.300.336)		(4.244.222)	
d) trattamento di quiescenza e simili	(735.001)		(596.809)	
e) altri costi	(2.242.393)		(1.959.163)	
10)Ammortamenti e svalutazioni:		(95.592.418)		(95.798.588)
a) ammortamento immobilizzazioni immateriali	(66.826.709)		(60.485.693)	
b) ammortamento immobilizzazioni materiali	(20.697.757)		(19.685.662)	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(75.440)		(89.176)	
d 1) svalutazioni crediti compresi attivo circol. e dispon. liquide	(6.497.439)		(13.657.884)	
d 2) svalutazioni crediti per interessi di mora	(1.495.073)		(1.880.173)	
11)Variazioni rimanenze materie prime, sussid.,consumo e merci		(1.942.788)		10.340
12)Accantonamenti per rischi		(8.224.226)		(15.457.074)
13)Altri accantonamenti		(3.399.242)		0
14)Oneri diversi di gestione		(7.740.961)		(11.254.837)
TOTALE B) COSTI DELLA PRODUZIONE		(435.278.478)		(433.577.313)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ. (A-B)		43.583.852		45.422.947

	Valori in €		Valori in €	
	2.014		2.013	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) Proventi da partecipazioni:		0		0
a) imprese controllate	0		0	
16) Altri proventi finanziari:		21.081.262		20.245.697
a) da crediti iscritti nelle immobilizz. con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	0		0	
b) da titoli iscritti in immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0		0	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0		0	
d) proventi diversi dai precedenti con separata indicazione di quelli relativi a:				
d1) interessi di mora consumi	15.326.465		15.213.252	
d2) verso imprese controllate	0		0	
d3) altri proventi	5.754.797		5.032.445	
17) Interessi ed altri oneri finanziari:		(25.725.625)		(21.793.982)
a) verso banche ed istituti di credito	(24.468.126)		(20.805.359)	
b) verso imprese controllate	0		0	
c) verso altri	0		0	
c1) interessi di mora	(1.110.153)		(863.699)	
c2) altri oneri	(147.346)		(124.924)	
17-bis) Utili e perdite su cambi		159		(31.596)
TOTALE C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI FINANZIARIE		(4.644.204)		(1.579.881)
18) Rivalutazioni		0		0
19) Svalutazioni		0		0
TOTALE D) RETTIF. VALORE DI ATT.FINANZ.		0		0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi:		7.564.666		31.046.206
a) plusvalenze da alienazioni	1.300		1.375	
b) altri proventi	7.563.366		31.044.831	
21) Oneri:		(4.588.155)		(8.595.394)
a) minusvalenze da alienazioni	(301.115)		(108)	
b) sopravvenienze passive	(4.287.040)		(8.595.286)	
TOTALE (E) PROVENTI ED ONERI STRAORD.		2.976.511		22.450.812
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		41.916.159		66.293.878
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		(2.238.537)		(30.158.406)
a) Imposte correnti dell'esercizio	(18.411.600)		(25.836.347)	
b) Imposte Anticipate	21.213.418		6.484.947	
c) Imposte Differite	(5.040.355)		(10.807.006)	
23) UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO (Utile) di competenza di terzi		39.677.622		36.135.472
UTILE (PERDITA) DELL' ESERCIZIO		0		0
		39.677.622		36.135.472

Bari, 31 marzo 2015

L' Amministratore Unico
Nicola Costantino

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014

I STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il presente bilancio consolidato, predisposto dall'Amministratore Unico, in osservanza dei requisiti richiesti dall'art. 2423 cod. civ., rappresenta la situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo al 31 dicembre 2014 ed il risultato economico per il periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2014.

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è integrato, al fine di offrire una migliore informativa, dal prospetto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nei conti del patrimonio netto consolidato (allegato 1), dal rendiconto finanziario (allegato 2) e delle principali informazioni delle società controllate (allegato 3).

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio consolidato e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c.. Inoltre, sono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Le informazioni a commento delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono espresse in migliaia di Euro tenuto conto della loro rilevanza.

II AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'esercizio 2014 è stato caratterizzato dalla fusione per incorporazione della società Pura Acqua S.r.l. e della società Pura Depurazione S.r.l., interamente possedute, nella controllante Acquedotto Pugliese S.p.A..

Gli effetti della fusione nei confronti dei terzi, secondo i quali la società incorporante assume i diritti e gli obblighi, ai sensi dell'art. 2504-bis c.c., delle società incorporate, decorrono dal 1 ottobre 2014, data di iscrizione nel registro delle imprese dell'atto di fusione. Gli effetti contabili e fiscali decorrono dal 1° gennaio 2014, così come stabilito nel progetto di fusione e consentito dall'art 2501 ter del codice civile.

Ai fini del presente bilancio consolidato la fusione non ha prodotto effetti.

In seguito alla fusione sopra detta l'area di consolidamento include la Capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. la sola controllata ASECO (importi in migliaia di euro):

Società	Sede	Capitale sociale	% di possesso
Aseco S.p.A.	Ginosa (TA)	800	100,00%

III CRITERI E PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO

Ai fini del consolidamento, è stato utilizzato il bilancio al 31 dicembre 2014 della società ASECO consolidata, opportunamente modificato, ove ritenuto necessario, per uniformarlo ai criteri di valutazione adottati dalla Controllante.

L'impresa inclusa nell'area di consolidamento è consolidata con il metodo dell'integrazione globale così sintetizzabile:

- eliminazione del valore di carico della partecipazione inclusa nell'area di consolidamento a fronte delle corrispondenti quote di patrimonio netto;
- eliminazione dei crediti e dei debiti, nonché dei costi e dei ricavi intercorrenti fra le imprese consolidate;
- eliminazione degli utili e delle perdite, se significativi, derivanti da operazioni tra imprese consolidate relative a cessioni di beni che permangono come rimanenze presso l'impresa acquirente, nonché eliminazione delle svalutazioni di partecipazioni in imprese consolidate e dei dividendi infragruppo. Inoltre sono state eliminate le plusvalenze e le minusvalenze derivanti da trasferimenti di immobilizzazioni tra imprese consolidate;
- il periodo amministrativo, per tutte le società del gruppo, ai fini del presente bilancio consolidato, coincide con l'anno solare;
- l'effetto fiscale delle rettifiche di consolidamento, se significativo, viene rilevato e riflesso nel bilancio consolidato. Nello stato patrimoniale i crediti per imposte anticipate ed i debiti per imposte differite sono rilevati separatamente.

Per la partecipazione consolidata la differenza emergente tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto alla data di acquisizione è iscritta nella voce "immobilizzazioni immateriali: avviamento".

IV CRITERI DI VALUTAZIONE ED ALTRE INFORMAZIONI

Modifica principi contabili applicati dal 1° gennaio 2014

Nel corso del 2014 si è concluso il processo di revisione e aggiornamento dei principi contabili nazionali avviato dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") a partire dal 2010. Tale progetto ha risposto principalmente all'esigenza di tenere in considerazione gli sviluppi verificatisi nella materia contabile per effetto dell'evoluzione della normativa, della prassi contabile nazionale ed internazionale e degli orientamenti dottrinali.

Il nuovo set di principi è applicabile ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2014. L'adozione del nuovo set di principi è stata effettuata dalla società considerando le seguenti disposizioni:

- Secondo quanto previsto dell'OIC 29 "Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzioni di errori, eventi ed operazioni straordinarie, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio", gli effetti a conto economico derivanti dall'applicazione di un nuovo principio sono stati rilevati come provento/onere straordinario (voci E20/E21 del conto economico);
- Secondo quanto previsto dall'OIC 12 " composizioni e schemi di bilancio d'esercizio" in caso di riclassifiche le voci dell'esercizio precedente sono state coerentemente riesposte, laddove possibile, al fine di garantire la comparabilità delle voci di bilancio. Qualora non sia stato possibile effettuare la riesposizione del dato comparativo, è stata fornita informativa in nota integrativa.
- Gli effetti derivanti dall'adozione dei nuovi principi, laddove esistenti, sono stati evidenziati e commentati nella presente nota integrativa.

Il bilancio consolidato presenta, ai fini comparativi, i corrispondenti valori dell'esercizio 2013. In seguito all'adozione del nuovo principio contabile OIC 31, dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi, gli accantonamenti dell'esercizio sono stati classificati nelle varie categorie di costo a seconda della natura degli stessi, e i valori dell'esercizio precedente sono stati opportunamente riesposti, al fine di rendere comparabili i valori economici, così come di seguito riepilogato:

Riclassifica di accantonamenti per fondi rischi per c		2013 ante ricl.	Riclassifiche	2013 post ricl.
B7	Costi per servizi	188.321	2.654	190.975
B9	Costi per il personale	90.651	1.209	91.860
B12	Accantonamenti per rischi ed oneri	20.971	(5.514)	15.457
B14	Oneri diversi di gestione	9.604	1.651	11.255
B..	Altri costi della produzione	124.030	-	124.030
Totale costi della produzione 2013		433.577	0	433.577

I principi contabili e i criteri di valutazione utilizzati sono in linea con quanto previsto dall'art. 2426 c.c. e sono interpretati ed integrati sul piano della tecnica dai principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così come modificati dal OIC (Organismo Italiano di Contabilità).

La valutazione delle voci è stata fatta in conformità ai criteri generali di prudenza e della competenza nella prospettiva di continuità aziendale. Si è tenuto conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, intendendo tale espressione come prevalenza della sostanza sulla forma, in base all'interpretazione tecnica data dall'Organismo Italiano di Contabilità nel documento OIC 1.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In particolare, i più significativi criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio, in osservanza dell'art. 2426 c.c., sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali – Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, incluso degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è effettuato sulla base della stimata vita utile residua in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio ovvero in funzione della loro produzione di benefici.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

La voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software; l'ammortamento è stato calcolato a quote costanti entro un periodo di tre esercizi.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali include principalmente costi pluriennali rappresentativi di investimenti e/o altri interventi di manutenzione straordinaria operati dal gestore del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale di riferimento (ATO Puglia). Tali immobilizzazioni sono espresse sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI nell'ambito del nuovo sistema di regolamentazione tariffaria MTT.

Tali immobilizzazioni, sulla scorta delle previsioni del Piano d'Ambito ATO Puglia a base della Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato, vengono ammortizzate, a quote costanti, sulla base della vita utile residua dei citati beni utilizzando per il primo anno l'aliquota ordinaria

ridotta al 50%. Detto criterio di ammortamento è in linea con la previsione della suddetta Convenzione (confermata da successive disposizioni in materia di riforma dei servizi pubblici locali) che riconosce al soggetto gestore, al termine della concessione, il diritto ad incassare da parte del nuovo soggetto gestore un indennizzo pari al valore netto contabile alla data di subentro (cd. *terminal value*).

Infine, nell'ambito della categoria in commento, rientrano anche i costi per costruzione di allacciamenti alla rete idrica e fognaria, in quanto assimilabili a migliorie su beni di terzi, anch'essi ammortizzati lungo la durata della loro stimata vita utile. I corrispettivi corrisposti una tantum fatturati agli utenti per la realizzazione degli allacci che, in precedenza erano qualificati come "ricavi" nella loro interezza mentre il costo di realizzazione veniva contabilizzato fra le immobilizzazioni e ammortizzato in funzione dell'utilità pluriennale, dal 2012, in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI nell'ambito del nuovo sistema di regolamentazione tariffaria MTT, vengono imputati al conto economico alla voce A5 "Altri ricavi" solo per la quota di competenza dell'esercizio ossia proporzionalmente all'ammortamento del costo di allacciamento.

Le immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti accolgono i costi sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, principalmente migliorie su beni di terzi non entrate in funzionamento. Tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali. I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico, e non sono ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stata completata l'opera. In quel momento, tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali. Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera; in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

Immobilizzazioni materiali – La voce include i beni di proprietà direttamente acquistati con fondi della Controllante, mentre i beni ed opere in uso alla Società ma finanziati interamente da Enti terzi ante 2003 (generalmente UE, Stato, Regioni e Comuni) e di proprietà degli stessi sono generalmente iscritti tra i conti d'ordine. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente ad esse imputabile, ad eccezione degli immobili di proprietà per la maggior parte dei quali si è proceduto, in sede di trasformazione da Ente Pubblico in Società di capitali, con predisposizione del bilancio straordinario al 31 dicembre 1998 ex artt. 3 e 7 del D. Lgs. n. 141/99, alla valutazione corrente degli stessi. Inoltre, limitatamente alla categoria terreni e fabbricati, si è provveduto alla rivalutazione ai sensi del D. L. 185/2008.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI.

Le immobilizzazioni sono rettificate dalle corrispondenti quote di ammortamento calcolate a quote costanti sulla base di aliquote che tengono conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti e sulla base del criterio delle residue possibilità di utilizzo dei beni.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso. Le aliquote annue applicate non sono variate rispetto ai precedenti esercizi. I costi

relativi alle immobilizzazioni non pronte per l'uso sono classificati nelle immobilizzazioni in corso.

Le aliquote ordinarie sono state ridotte alla metà per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio, in quanto si ritiene che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosti significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso. Le aliquote annue applicate sono le seguenti:

Categorie	aliquote
Immobili	3,5%-3%
Impianti di filtrazione	8%
Impianti di biofiltro	7%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti di sollevamento carico/ scarico	7,50%
Impianti trattamento acque	15%
Impianti di depurazione	15%
Impianti fotovoltaici	9%
Condutture	5%
Opere idrauliche fisse	2,50%
Postazioni telecontrollo	25%
Centrali idroelettriche	7%
Stazioni di trasformazione elettrica	7%
Attrezzature varie e minute	10%-15%
Attrezzature di laboratorio	25%
Attrezzature ed apparecchi di misura e controllo	10%
Costruzioni Leggere	10%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e dotazioni di ufficio	12%
Automezzi ed autovetture	20-25%
Telefonia mobile	20%

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico, mentre quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti di proprietà a cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. I costi sostenuti per l'acquisizione di beni aventi comunque una loro autonomia funzionale ed installati su cespiti di proprietà di terzi sono ammortizzati utilizzando le aliquote dei cespiti cui si riferiscono.

Nel corso del 2014 la società ha ritenuto di scorporare il valore dei terreni in considerazione di quanto ribadito dal nuovo principio contabile n. 16. Gli effetti derivanti dall'operazione sono riportati nel commento alle immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni Finanziarie – Le partecipazioni sono iscritte al costo eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore. Il valore viene ripristinato, nei limiti del costo originario, quando vengono meno le cause che ne avevano comportato la svalutazione.

Le perdite durevoli di valore sono determinate prevalentemente sulla base della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della partecipata e di ulteriori eventuali elementi a conoscenza.

I crediti di natura finanziaria sono iscritti al costo rettificato, ove necessario, delle perdite durevoli di valore.

Rimanenze – Le rimanenze di materie prime e ricambi sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo LIFO a scatti annuali, ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo viene determinato secondo la stessa configurazione indicata con riferimento alle immobilizzazioni; il valore di presumibile realizzo viene calcolato tenendo conto del valore di rimpiazzo. Le giacenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione per i beni obsoleti, determinato sulla base di una valutazione tecnica del loro utilizzo.

Crediti – I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, attraverso l'iscrizione di fondi svalutazione crediti.

Ratei e risconti – In queste voci sono iscritte le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, in conformità al principio della competenza temporale. A partire dal 2012 in tale voce sono registrate le quote dei contributi in conto capitale non di competenza dell'esercizio come di seguito descritto nel paragrafo sui contributi.

Fondi rischi ed oneri – I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o passività, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è valutata possibile ma non probabile nonché i rischi per i quali la passività non è suscettibile di alcuna stima attendibile, sono indicati nella nota di commento agli impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale, senza procedere ad alcuno stanziamento, in conformità al principio contabile OIC 31.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. In seguito alle modifiche legislative, intervenute a partire dal 2007, la quota di trattamento di fine rapporto maturata viene versata al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps o ad altri Fondi di previdenza complementare sulla base dell'opzione esercitata dai dipendenti. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Debiti – I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

Obbligazioni – Il prestito obbligazionario è iscritto al valore nominale a cui è stato sottoscritto. L'emissione è avvenuta alla pari, pertanto non è stato rilevato alcun aggio/disaggio di emissione. Gli oneri accessori sostenuti per l'emissione dell'obbligazione, in conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC 24, sono stati capitalizzati nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali" ed ammortizzati in base alla durata dell'obbligazione, che verrà rimborsata alla scadenza del 29 giugno 2018.

Il valore nominale del prestito obbligazionario è pari a GBP 165.000.000. Tale obbligazione in valuta è stata convertita in Euro al cambio fisso GBP/EUR 0,66 invece che al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. In ossequio ai principi della chiarezza e della prevalenza della sostanza sulla forma, si è ritenuto preferibile applicare il cambio fisso in quanto trattasi del cambio stabilito attraverso la componente "Cross currency swap" dello strumento finanziario derivato stipulato e correlato al prestito obbligazionario (commentato in seguito), con il quale, tra l'altro, la Società si è coperta dal rischio di oscillazione cambi dell'obbligazione dall'emissione fino alla scadenza. Per cui, essendo stata neutralizzata ogni oscillazione dei cambi, l'indebitamento è pari ad Euro 250.000.000.

Conti d'ordine – Il contenuto dei conti d'ordine ed i loro criteri di valutazione sono conformi al principio contabile OIC 22.

In particolare, i rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui, garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata al valore desunto dalla documentazione esistente.

Come precedentemente indicato i rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi. I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Riconoscimento dei ricavi e costi – I ricavi per servizi sono riconosciuti al momento dell'effettuazione degli stessi.

Si precisa che nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, i ricavi del servizio idrico integrato erano stati iscritti secondo i consumi effettivi misurati e stimati, applicando la tariffa regolamentata ed approvata dall'AEEGSI con delibera n.519 del 14 novembre 2013. In particolare, nella determinazione dei ricavi non si era tenuto conto del cosiddetto VRG (Vincolo Ricavi Garantiti), iscrivendo pertanto soltanto i valori fatturati e da fatturare (cd. "bollettato").

Da un punto di vista tributario, vista la complessità della problematica ed i rischi fiscali connessi ai valori di bilancio coinvolti, in data 13 febbraio 2014 la controllante ha presentato all'Agenzia delle Entrate apposito interpello ai sensi dell'art.11 della legge n.212/2000 chiedendo di esprimersi sul trattamento fiscale del VRG. Nella stessa istanza si chiedeva all'Agenzia di chiarire se, qualora il fatturato "bollettato" fosse stato inferiore al VRG, andasse considerato tra i ricavi di competenza dell'anno anche il differenziale rispetto al VRG nonché i conguagli rispetto ai maggiori costi effettivamente sostenuti, da contabilizzarsi tra le fatture da emettere.

A seguito del ricevimento della risposta dell'Agenzia delle Entrate in data 10 giugno 2014 in merito all'istanza di interpello presentata, con la quale l'Agenzia ha sostenuto che sia il differenziale dei ricavi fatturati rispetto al VRG che i conguagli rispetto ai maggiori costi sostenuti dalla società, sebbene inseriti nella tariffa 2014 e 2015, siano di competenza degli esercizi 2012 e 2013, già a partire dal bilancio 2013 la società ha modificato il trattamento contabile dei ricavi.

Pertanto i ricavi del servizio idrico integrato sono stati iscritti in bilancio in base al VRG approvato dall'Ente d'Ambito competente (AIP), unitamente ai conguagli (positivi o negativi) relativi ai costi passanti previsti dagli artt. 45 e 46 della Delibera 585/2012 e dall'art. 29 della delibera 643/2013 (Vincolo aggiornato ai ricavi) iscritti nell'anno n in cui sostiene i relativi costi, in base agli elementi disponibili alla data di chiusura dei bilanci, nel rispetto del principio del full cost recovery e del requisito della componente passante (totale costo = totale ricavo) e dei conguagli (positivi o negativi) sui ratei consumi di esercizi precedenti. La determinazione puntuale di tali conguagli comporta, se del caso, un aggiornamento della proposta tariffaria a valere per l'esercizio in cui tali conguagli saranno fatturati agli utenti (anno n+2), che viene inviata all'AIP per l'approvazione definitiva.

Eventuali variazioni delle stime tra quanto contabilizzato negli esercizi di competenza in base ai dati di chiusura e quanto approvato in via definitiva dall'AIP saranno iscritte nell'esercizio in cui quest'ultimo approva in via definitiva la proposta tariffaria, tenendo conto dell'intero importo riconosciuto nel VRG.

In base alla migliore stima disponibile, il valore del conguaglio per il differenziale tra il vincolo dei ricavi approvato dall'AEEGSI ed il "bollettato" e dei conguagli per costi energetici ed altri costi per il 2014, risulta pari a circa Euro 14 milioni.

Per quanto riguarda i conguagli relativi a periodi precedenti al trasferimento all'AEEGSI delle funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici, l'Autorità nazionale ha regolato con due diversi provvedimenti la quantificazione ed il riconoscimento delle partite pregresse per le gestioni che applicavano il Metodo Tariffario Normalizzato e per le gestioni che applicavano il Metodo Tariffario CIPE.

Relativamente alle partite pregresse relative al "Metodo Tariffario Normalizzato", la disciplina regolatoria è contenuta nella Deliberazione AEEGSI n. 643/2013, che prevedeva, all'art. 31 dell'Allegato A, che gli eventuali conguagli relativi a periodi precedenti all'entrata in vigore del MTT, determinati in vigenza del precedente Metodo Tariffario Normalizzato, e non già considerati ai fini del calcolo di tariffe pregresse, dovessero essere quantificati ed approvati, entro il 30 giugno 2014, dagli Enti d'Ambito o dagli altri soggetti competenti e comunicati all'Autorità. La norma non stabiliva precisi criteri e modalità né sanzioni/disconoscimenti di quanto dovuto in caso di mancato completamento della procedura entro il termine indicato.

Per quanto riguarda le partite pregresse relative al "Metodo Tariffario CIPE", la disciplina regolatoria è contenuta nella citata Deliberazione AEEGSI n. 268/2014/R/IDR con la quale l'Autorità ha definito i criteri e la metodologia per l'aggiornamento, in sede di conguaglio, dei corrispettivi relativi agli anni 2010 e 2011 per le gestioni ex CIPE da determinarsi da parte degli Enti d'Ambito o dei soggetti competenti entro il 30 giugno 2014.

Nel caso della gestione nell'ATO Puglia ("Metodo Tariffario Normalizzato"), l'Autorità Idrica Pugliese ha provveduto, con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 41 del 9 dicembre 2014, a quantificare e riconoscere i conguagli per le partite pregresse, relative agli anni 2010-2011, per un importo pari a Euro 3.685.177 a favore di Acquedotto Pugliese. L'Autorità d'Ambito ha inoltre stabilito, al fine di non gravare l'utenza di ulteriori oneri, di compensare il suddetto importo dovuto a favore della Società con il valore degli investimenti da realizzare a carico del gestore per l'anno 2014 (pari ad Euro 4.725.000), riducendoli pertanto ad Euro 1.039.823.

Il valore originario di tali investimenti riviene da una transazione sottoscritta con l'Autorità d'Ambito nel 2010 relativa alla definizione della precedente revisione tariffaria 2002-2009, in base alla quale, sulla scorta di un parere legale ottenuto da Acquedotto Pugliese nel corso del 2009, basato anche su un precedente parere del Consiglio di Stato del 2006, la revisione tariffaria non poteva comportare una contestazione della tariffa già applicata, ma esclusivamente stabilire la giusta pretesa di successiva attuazione degli investimenti.

La suddetta delibera del Consiglio Direttivo n. 41 del 9 dicembre 2014 non ha pertanto prodotto alcun effetto economico e/o patrimoniale sul presente bilancio d'esercizio, avendo decurtato il conguaglio attivo delle partite pregresse 2010-2011 dalla penalizzazione riveniente dalla precedente revisione tariffaria 2002-2009.

Nel caso delle gestioni dell'ATO Calore Irpino (Metodo Tariffario CIPE"), in qualità di soggetto competente, AQP ha provveduto con Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 14/2014 del 30 giugno 2014, ad approvare i conguagli relativi agli anni 2010-2011, quantificati in Euro 96 mila applicando i criteri stabiliti dalla citata Deliberazione AEEGSI n. 268/2014/R/IDR, ed a trasmettere tale deliberazione all'AEEGSI per l'approvazione definitiva entro i successivi 90 giorni o del perfezionamento del meccanismo di silenzio-assenso.

Tali conguagli non hanno prodotto alcun effetto economico e/o patrimoniale sul presente bilancio d'esercizio, in quanto si è preferito iscrivere all'atto dell'approvazione definitiva da parte di AEEGSI.

Inoltre, secondo quanto stabilito dalla delibera n.585/2012, concorre alla formazione dei ricavi anche il cosiddetto Fondo Nuovi Investimenti (FoNI).

Anche per il trattamento contabile del FoNI per le utenze deboli la società ha ottenuto nel 2013 apposito parere da un esperto contabile che suggerisce come corretta contabilizzazione lo stanziamento di apposito fondo rischi.

In data 29 aprile 2013 l'Autorità Idrica Pugliese (AIP), nell'ambito dell'iter di approvazione tariffaria per il 2012 ed il 2013, ha riconosciuto, quale componente FNI, l'importo di Euro 13,5 milioni per il 2012 e per il 2013, destinando tali somme integralmente al finanziamento delle agevolazioni tariffarie; mentre gli importi di 15,5 milioni per il 2012 e 28 milioni per il 2013, derivanti dagli ammortamenti di immobilizzazioni che hanno beneficiato in passato di contributi a fondo perduto (cd. AMMFoni), sono stati destinati al finanziamento degli investimenti.

Con la delibera n. 519 del 14 novembre 2013 l'AEEGSI ha approvato definitivamente le tariffe 2012 e 2013. A maggio 2013 l'AEEGSI ha fornito alcuni chiarimenti alla società specificando che "il vincolo di destinazione dei ricavi corrispondente al FoNI è determinato in funzione della quota realmente riscossa". Pertanto nel bilancio 2014, così come avvenuto nel 2013, l'accantonamento per il FoNI per le utenze deboli 2012 e 2013 tiene conto degli incassi intervenuti nell'esercizio.

Coerentemente con la determinazione tariffaria 2014-2015 effettuata dall'AIP con le Deliberazioni del Consiglio Direttivo n. 15 del 2 luglio 2014 e n. 20 del 11 luglio 2014 e approvata con la Deliberazione AEEGSI n. 432/2014/R/IDR del 7 agosto 2014 secondo la quale non è stato riconosciuto il FoNI per il 2014 la società non ha provveduto ad effettuare alcun accantonamento per il 2014.

Per quanto riguarda il vincolo di destinazione sugli investimenti, pur avendo la società provveduto a realizzare investimenti superiori a quanto fissato da AIP, la Società nel 2013 aveva ritenuto di adempiere al vincolo previsto dal regolatore attraverso apposito vincolo di destinazione di parte della riserva straordinaria del patrimonio, determinando l'ammontare di tale riserva sulla scorta della nota di chiarimento ricevuta dall'AEEGSI in maggio 2013 e citata in precedenza.

Considerando l'intervenuta approvazione della tariffa 2014 e 2015 il vincolo delle riserve si ritiene non più attivo tenendo conto degli investimenti già effettuati ed inseriti nella tariffa approvata.

I costi sono iscritti sulla base del principio di competenza.

Interessi di mora – Gli interessi di mora, attivi e passivi, sono iscritti prudenzialmente per competenza quando ricorrono i presupposti di legge. I crediti per interessi attivi di mora su ritardati pagamenti sono iscritti, sulla base delle previsioni della Carta dei Servizi, al valore di presumibile realizzo attraverso l'iscrizione di uno specifico fondo svalutazione.

Contributi – I contributi in conto esercizio sono iscritti nella voce "Altri ricavi" sulla base del principio della competenza economica.

La società contabilizza i contributi in conto impianti (a fondo perduto) relativi alle opere finanziate da enti finanziatori terzi (Stato, Regioni, Comunità Europea) nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile. Tale momento, tenuto conto delle incertezze connesse alla definizione finale dell'ammontare del contributo – per effetto delle economie che si possono generare in sede di gara ed affidamento dei lavori – coincide generalmente con la rendicontazione effettuata all'ente finanziatore.

Da un punto di vista contabile dal 2012 la società attua la separazione contabile degli effetti dei contributi in conto impianti rispetto al costo delle immobilizzazioni e relativi ammortamenti. Conseguentemente, i contributi in conto impianti sono rilevati per competenza ed iscritti fra i risconti passivi con accredito al conto economico, nella voce A5 "Altri ricavi", della quota del

contributo in proporzione all'ammortamento dei cespiti cui gli stessi si riferiscono, mentre gli ammortamenti sono calcolati sul valore dei cespiti al lordo dei contributi.

Imposte sul reddito, correnti e differite – Le imposte correnti sono iscritte in base alla migliore stima del reddito imponibile calcolato in conformità alle disposizioni in vigore, tenuto conto dell'adesione all'istituto del consolidato fiscale delle imprese controllate del Gruppo nonché della presumibile aliquota fiscale in essere a fine esercizio. Sono state, inoltre, calcolate le imposte differite ed anticipate sulla base delle differenze fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori calcolati secondo la normativa fiscale. Conformemente alle disposizioni del Principio contabile OIC 25 sulle imposte, sono stati riflessi gli effetti di imposte anticipate, prevalentemente determinate sui fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti. L'iscrizione di tali attività per imposte anticipate è effettuata su base prudenziale tenendo conto della ragionevole certezza del loro realizzo, anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverseranno di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. La ragionevole certezza è oggetto di prudenziale apprezzamento e valutazione da parte dell'organo amministrativo, tenuto conto anche delle incertezze connesse alle recenti variazioni della normativa di settore, tuttora in fase di cambiamento e transitorietà.

Operazioni in valuta – I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è avvenuta.

Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni e delle obbligazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le immobilizzazioni in valuta, allorché presenti, vengono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio se la riduzione è giudicata durevole.

Attività, ricavi e costi ambientali – I criteri di iscrizione e la classificazione delle attività, dei ricavi e dei costi a rilevanza ambientale sono in linea con la prassi contabile nazionale ed internazionale. In particolare i costi ambientali si riferiscono alla prevenzione, riduzione e monitoraggio dell'impatto ambientale nelle attività di depurazione, smaltimento dei fanghi, nonché nella tutela delle acque di superficie e delle falde freatiche. I costi ambientali sono inoltre relativi alla conservazione o miglioramento della qualità dell'aria, alla rimozione dei materiali inquinanti ed in generale a tutti i costi per gestire al meglio la risorsa idrica in tutte le diverse fasi.

I costi sopradetti sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti se di carattere ricorrente mentre sono imputati in aumento delle immobilizzazioni cui si riferiscono se ne prolungano la vita utile, la capacità o la sicurezza.

I rischi e gli oneri sono accantonati quando è probabile o certo che la passività sarà sostenuta e l'importo può essere ragionevolmente stimato.

Per l'esercizio 2014 la controllante sta predisponendo apposito bilancio di sostenibilità da sottoporre all'attenzione dell'assemblea dei soci.

Operazioni su strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati considerati di copertura sono valutati coerentemente con lo strumento coperto.

Le operazioni di copertura sono quelle effettuate con lo scopo di proteggere dal rischio di avverse variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato il valore di attività o passività in bilancio. Le operazioni in derivati si considerano di copertura quando vi sia l'intento di porre in essere tale "copertura", vi sia una elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico-

finanziarie (scadenza, tasso di interesse, etc.) delle attività/passività coperte e quelle del contratto “di copertura” ed entrambe tali condizioni siano documentate da evidenze interne della Controllante.

La nota integrativa indica gli effetti derivanti dalle valutazioni *mark to market* di detti strumenti finanziari di copertura e connessi al prestito obbligazionario in essere della Controllante.

ALTRE INFORMAZIONI

Deroghe ai sensi del IV comma art. 2423 - Si precisa, altresì, che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del IV comma dell'art. 2423 c.c..

Raccordo tra utile e patrimonio netto della Capogruppo e corrispondenti valori del gruppo

Il prospetto di raccordo tra i valori (utile e patrimonio netto) risultanti dal bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2014 ed i corrispondenti valori di bilancio consolidato alla stessa data è il seguente (in migliaia di Euro):

DESCRIZIONE	PATR. NETTO 31/12/13	AVANZO DI FUSIONE	UTILE	VAR. PATR.	PATR. NETTO 31/12/14
Come da bilancio della Capogruppo	285.441	10.506	40.026		335.973
Effetto consolidamento controllate					
Risultato a nuovo Pura Acqua	2.621	(2.621)			0
Risultato a nuovo Pura Depurazione	7.885	(7.885)			0
Risultato a nuovo ASECO	2.305				2.305
Risultato d'esercizio ASECO			88		88
Effetto elisione partecipazioni					
Effetto ammortamento avviamento ASECO	(2.181)		(436)		(2.617)
Come da bilancio consolidato di Gruppo	296.071	0	39.678	-	335.749
Riserve e utili di terzi	-		-	-	-
Totale bilancio consolidato	296.071		39.678	-	335.749

V COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

Le tabelle e le informazioni di seguito fornite sono espresse in migliaia di Euro.

IMMOBILIZZAZIONI

Per ciascuna classe delle immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali nel corso del 2014 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Costi di impianto e ampliamento	Costi di ricerca e sviluppo	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immob. in corso e acconti	Altre immob. immateriali	Totale
31 dicembre 2013							
Costo	513	341	25.055	4.362	148.750	840.323	1.019.344
Anticipi a fornitori	-	-	-	-	1.925	-	1.925
Rivalutazioni/svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	1.238	(1.671)	(433)
Fondo ammortamento	(512)	(273)	(23.414)	(2.181)	-	(204.038)	(230.418)
Valore di bilancio 2013	1	68	1.641	2.181	151.913	634.613	790.417
Variazioni 2014							
Investimenti	-	-	455	-	107.065	50.165	157.685
Incrementi anticipi a fornitori	-	-	-	-	3.206	-	3.206
Giroconto imm.ni in corso	-	-	738	-	(54.335)	52.202	(1.395)
Rivalutazioni/svalutazioni	-	-	-	-	619	(523)	96
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	-	-	-	-	(444)	(2)	(446)
Decrementi anticipi a fornitori	-	-	-	-	(1.193)	-	(1.193)
Decrementi fondi	-	-	-	-	0	107	107
Ammortamenti	-	(68)	(1.606)	(436)	0	(64.717)	(66.827)
Totale variazioni	0	(68)	(413)	(436)	54.918	37.232	91.233
31 dicembre 2014							
Costo	513	341	26.248	4.362	201.036	942.688	1.175.188
Anticipi a fornitori	-	-	-	-	3.938	-	3.938
Rivalutazioni/svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	1.857	(2.194)	(337)
Fondo ammortamento	(512)	(341)	(25.020)	(2.617)	-	(268.648)	(297.139)
Totale immobilizzazioni immateriali	1	-	1.228	1.745	206.831	671.845	881.650

La voce costi di ricerca e sviluppo al 31 dicembre 2014, totalmente ammortizzata, è relativa a costi sostenuti dalla controllata ASECO per un progetto di ricerca applicata, condotto in collaborazione con l'Università di Perugia, sullo "sviluppo di metodologie per la determinazione e l'abbattimento degli odori, il controllo della qualità dell'aria e correlazione tra inquinamento olfattivo e salute dei lavoratori".

La voce concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software acquisite nel 2014 ed in precedenti esercizi essenzialmente dalla Controllante. Gli incrementi relativi al 2014, pari a circa Euro 455 mila, si riferiscono principalmente a costi sostenuti dalla Capogruppo per la personalizzazione di programmi già in dotazione ed a nuove licenze d'uso.

La voce avviamento al 31 dicembre 2014 ammonta a Euro 1.745 mila (Euro 2.181 mila al 31 dicembre 2013) ed è relativa alla differenza, non allocabile ad altre voci dell'attivo e del passivo, tra il maggior costo di acquisizione della partecipazione e la corrispondente frazione di patrimonio netto della controllata ASECO S.p.A., acquisita ad inizio 2009.

Tale differenza è ammortizzata in 10 anni tenendo conto dei redditi futuri attesi, dei minori costi e di maggiori efficienze di processo che si potranno realizzare all'interno del gruppo.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti, principalmente relative alla Controllante ed inclusive degli anticipi a fornitori, ammontano, al 31 dicembre 2014, a complessivi Euro 206.831 mila, al lordo dei contributi in conto capitale riconosciuti e riclassificati nei risconti passivi. Come indicato nella sezione dei criteri di valutazione, i contributi concessi dagli Enti Finanziatori per lavori

eseguiti sono stati riclassificati tra i risconti passivi e, al 31 dicembre 2014, sono pari ad Euro 82.761 mila.

Al 31 dicembre 2014 la voce in oggetto è così composta:

- Euro 51.657 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento degli impianti depurativi. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 11.988 mila al 31 dicembre 2014;
- Euro 19.287 mila per costi relativi a lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 6.282 mila al 31 dicembre 2014;
- Euro 77.340 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane ed alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione e di collettamento e ricerca perdite. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 50.382 mila al 31 dicembre 2014;
- Euro 54.609 mila per costi relativi alla progettazione ed a lavori inerenti al completamento delle reti fognarie, serbatoi ed altri minori. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 14.109 mila al 31 dicembre 2014;
- Euro 3.938 mila per anticipi a fornitori.

Gli incrementi del 2014, pari a Euro 110.271 mila, comprensivi degli anticipi erogati a fornitori, si riferiscono a:

- Euro 21.191 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento degli impianti depurativi;
- Euro 15.423 mila per costi relativi a lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica;
- Euro 34.730 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane ed alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione e di collettamento;
- Euro 35.721 mila per altri investimenti minori;
- Euro 3.206 mila per anticipi erogati a fornitori.

Si evidenzia che gli anticipi a fornitori nel 2014 hanno subito un incremento netto pari a circa Euro 2.013 mila.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali, al netto dei relativi fondi ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Costi delle opere cofinanziate ex L.1090/68	3.106	3.540	(434)	(12,26%)
Manutenzione straordinaria su beni di terzi	524.843	496.468	28.375	5,72%
Costi per allacciamenti e tronchi	139.895	129.697	10.198	7,86%
Altri oneri pluriennali	4.001	4.908	(907)	(18,48%)
Totale	671.845	634.613	37.232	5,87%

I “*costi delle opere cofinanziate ex L. 1090/68*” si riferiscono alla quota parte delle opere (essenzialmente condotte ed impianti) cofinanziate dalla Controllante nei precedenti esercizi.

La voce “*manutenzione straordinaria sui beni di terzi*” è relativa ad interventi incrementativi della vita utile dei seguenti beni di terzi sostenuti principalmente dalla Capogruppo:

Descrizione	Costo storico	Fondo amm.to	Valore Netto 31/12/2014
Migliorie su beni di terzi altri	13.585	(9.608)	3.977
Migliorie su beni di terzi depurazione	192.337	(96.094)	96.243
Migliorie su beni di terzi sollevamento	46.108	(20.378)	25.730
Migliorie su beni di terzi filtrazione	33.106	(10.478)	22.628
Migliorie su beni di terzi su opere idrauliche fisse	1.754	(293)	1.461
Migliorie su beni di terzi su condutture	394.544	(63.290)	331.254
Migliorie su beni di terzi serbatoi	52.756	(9.206)	43.550
Totale	734.190	(209.347)	524.843

La voce “*costi per allacciamenti e tronchi*” si riferisce a costi sostenuti dalla Controllante per la costruzione di impianti e tronchi idrici e fognari e si è incrementata, al netto degli ammortamenti, rispetto al precedente esercizio, per complessivi Euro 10.198 mila.

La voce “*Altri oneri pluriennali*” comprende, principalmente, il valore residuo dei costi sostenuti dalla Capogruppo nel 2004 per l’emissione del prestito obbligazionario, ammortizzati a quote costanti lungo la durata del prestito (fino al 2018).

Per l’intera voce “altre immobilizzazioni immateriali”, i principali incrementi del 2014 pari nel complesso ad Euro 50.165 mila, sono stati i seguenti:

- Euro 18.800 mila per costi di costruzione di allacciamenti e tronchi fognari ed idrici;
- Euro 31.365 mila per costi di manutenzione straordinaria su condutture, impianti di depurazione, di sollevamento, di filtrazione, serbatoi ed altri minori.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio e che non vi sono immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali nel corso del 2014 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. industriali e commerc.	Altri beni	Immobiliz. in corso e acconti	Totale
31 dicembre 2013						
Costo	29.867	97.983	79.306	23.592	59.889	290.637
Rivalutazioni	88.456	-	-	-	-	88.456
Svalutazioni	(40)	(17)	(393)	-	(10)	(460)
Fondo ammortamento	(40.894)	(67.423)	(45.734)	(21.113)	-	(175.164)
Valore di bilancio 2013	77.390	30.543	33.179	2.479	59.879	203.470
Variazioni 2014						
Investimenti	92	3.276	1.672	301	8.074	13.415
Rettifiche iniziali immob.ni	-	-	-	-	-	-
Giroconto imm.ni in corso	24	47.960	2.592	-	(49.181)	1.395
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	-	(1)	(691)	(1.565)	-	(2.257)
Rivalutazioni/svalutazioni/ riclassifiche	-	(177)	(75)	-	-	(252)
Rettifiche fondi	1.336	-	-	-	-	1.336
Rettifica fondo per contributo	-	-	-	-	-	-
Rettifiche iniziali fondi	-	-	-	-	-	-
Decrementi fondi per dismissioni	-	0	688	1.048	-	1.736
Ammortamenti	(4.019)	(10.100)	(5.831)	(746)	-	(20.696)
Totale variazioni	(2.567)	40.958	(1.645)	(962)	(41.107)	(5.323)
31 dicembre 2014						
Costo	29.983	149.041	82.879	22.328	18.782	303.013
Rivalutazioni	88.456	0	0	0	0	88.456
Svalutazioni	(40)	(17)	(468)	0	(10)	(535)
Fondo ammortamento	(43.577)	(77.523)	(50.877)	(20.811)	0	(192.788)
Totale immobilizzazioni materiali	74.823	71.501	31.534	1.517	18.772	198.147

Le principali variazioni del 2014, relativi essenzialmente alla Capogruppo, hanno riguardato:

- terreni e fabbricati per Euro 92 mila relativi alla manutenzione straordinaria eseguita nelle diverse sedi aziendali;
- impianti e macchinari incrementati per Euro 3.276 mila, suddivisi tra impianti di filtrazione per circa Euro 342 mila, impianti di sollevamento per circa Euro 625 mila, impianti di depurazione per circa Euro 1.817 mila, centrali idroelettriche e postazioni di telecontrollo per circa Euro 282 mila, altri minori per Euro 210 mila relativi a impianti generici di ASECO; inoltre nel corso dell'esercizio sono entrati in funzione impianti per Euro 47.960 mila.
- attrezzature industriali e commerciali incrementati per Euro 1.672 mila, di cui Euro 1.590 mila per apparecchi di misura e di controllo ed Euro 82 mila per attrezzature varie e minute.

La voce "Rivalutazioni" della categoria "Terreni e Fabbricati", relativa ai fabbricati della Controllante, include sia la rivalutazione determinata sulla base di perizie predisposte da esperti del patrimonio asseverate presso il Tribunale di Bari a fine 1998, pari ad Euro 54 milioni, sia quella fatta in occasione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, ai sensi del D. L. 185/2008 convertito in legge n. 2 del 28 gennaio 2009 per adeguare il valore contabile degli immobili al valore effettivo corrente alla data.

Tale seconda rivalutazione, complessivamente pari ad Euro 38,9 milioni, è stata così determinata:

- incremento del costo storico per complessivi Euro 34,4 milioni;

- riduzione del fondo ammortamento per complessivi Euro 4,5 milioni.

La relativa imposta sostitutiva, pari ad Euro 1,1 milioni, è stata esposta a riduzione della riserva da rivalutazione iscritta nel patrimonio netto per Euro 37,8 milioni.

I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione non superano in nessun caso i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva ed effettiva possibilità economica di utilizzazione dell'impresa, nonché ai valori correnti e di mercato.

Si evidenzia che nel 2014 la Controllante, per adeguarsi ai nuovi principi contabili che impongono lo scorporo del valore dei terreni dai fabbricati, sulla base di apposita relazione predisposta da uffici interni che si occupano del patrimonio aziendale, supportata da una perizia redatta da un esperto indipendente, ha riclassificato da fabbricati a terreni Euro 3.060 mila e imputato a sopravvenienza attiva la corrispondente quota di fondo ammortamento calcolato al 31 dicembre 2013 per Euro 1.336 mila. A seguito dello scorporo, il risultato economico ed il patrimonio netto della capogruppo sono risultati superiori di Euro 1.336 mila al lordo del relativo effetto fiscale.

Di seguito si evidenziano gli effetti di tale scorporo:

Descrizione	Terreni	Fabbricati	Totale
31 dicembre 2013			
Costo storico	200	29.668	29.868
Rivalutazioni	0	88.456	88.456
Svalutazioni	0	(40)	(40)
Fondo ammortamento	0	(40.894)	(40.894)
Valore di bilancio 2013	200	77.190	77.390
Scorporo terreni (costo storico)	3.060	(3.060)	0
Scorporo terreni (storno fondo ammortamento terreni a sopr. attiva)	0	1.336	1.336
Valore di bilancio 1° gen 2014	3.260	75.466	78.726
Investimenti	0	92	92
Giroconto imm.ni in corso	0	24	24
Ammortamenti	0	(4.019)	(4.019)
Valore di bilancio 2014	3.260	71.563	74.823

Le svalutazioni sono relative ai contatori non più in uso presso i clienti ed in giacenza in magazzino per i controlli di legge, per i quali si è esaurita la vita utile.

Gli impianti e macchinari al 31 dicembre 2014 sono così costituiti:

Descrizione	Costo storico	Fondo amm.to	Valore Netto 31/12/2014
Impianti di filtrazione	59.350	(9.838)	49.512
Impianti di sollevamento	31.489	(25.029)	6.460
Impianti di depurazione	31.254	(23.502)	7.752
Condutture	1.855	(902)	953
Opere Idrauliche Fisse	302	(103)	199
Centrali Idroelettriche	2.783	(1.115)	1.668
Postazioni di Telecontrollo	15.438	(14.136)	1.302
Stazioni di trasformazione elettrica	48	(31)	17
Impianti fotovoltaici	5.076	(2.024)	3.052
Impianti biofiltro, trattamenti acque	727	(490)	237
Impianti generici e apparecchi ed attrezzature	702	(353)	349
Totale	149.024	(77.523)	71.501

Le Attrezzature industriali e commerciali al 31 dicembre 2014 sono così costituite:

Descrizione	Costo storico	Fondo amm.to	Valore Netto 31/12/2014
Attrezzatura varia e minuta	11.974	(10.524)	1.450
Apparecchi di misura	59.698	(34.078)	25.620
Apparecchi di controllo	9.752	(5.574)	4.178
Costruzioni Leggere	987	(701)	286
Totale	82.411	(50.877)	31.534

Gli incrementi della voce altri beni al 31 dicembre 2014 pari ad Euro 301 mila si riferiscono ad acquisti di macchine elettroniche e mobili ed arredi per complessivi Euro 35 mila e ad acquisti di automezzi per Euro 266 mila.

Al 31 dicembre 2014 le immobilizzazioni in corso ed acconti, pari a Euro 18.772 mila, al lordo dei contributi concessi ed esposti nei risconti passivi per Euro 66 mila, essenzialmente relative alla Capogruppo, si riferiscono a:

- lavori per la realizzazione di centrali idroelettriche e opere di potabilizzazione per Euro 4.253 mila. I relativi contributi complessivamente ricevuti ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 66 mila al 31 dicembre 2014;
- contatori ed altri minori per Euro 14.519 mila.

Le dismissioni inerenti alle immobilizzazioni materiali, principalmente della Capogruppo, aventi un costo storico di Euro 2.257 mila ed un valore netto contabile di Euro 521 mila, si riferiscono essenzialmente a rottamazione di contatori e sostituzione di macchine elettroniche e di automezzi della controllata ASECO.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

Tale voce al 31 dicembre 2014 è pari ad Euro 187.706 mila (Euro 169.844 mila al 31 dicembre 2013) ed è costituita per circa Euro 4 mila (Euro 4 mila al 31 dicembre 2013) da partecipazioni in Società e Consorzi, per Euro 202 mila (Euro 197 mila al 31 dicembre 2013) da crediti principalmente della Controllante per depositi cauzionali, per Euro 187.500 mila (Euro 169.643 mila al 31 dicembre 2013) da crediti finanziari della Controllante legati all'emissione del bond nel seguito descritti.

La voce partecipazioni nel corso del 2014 non si è movimentata.

Nel 2014 non ci sono state acquisizioni o dismissioni rispetto al 31 dicembre 2013.

La voce “crediti verso altri” si riferisce per Euro 187.500 mila (Euro 169.643 mila al 31 dicembre 2013) ai versamenti effettuati dalla Controllante a Merrill Lynch Capital Markets Ltd. (Irlanda) per la costituzione del *sinking fund* previsto dal derivato denominato “*Amortising swap transaction*”, stipulato con la stessa controparte a seguito della emissione del prestito obbligazionario iscritto nel passivo per Euro 250 milioni. La voce risulta incrementata rispetto al 31 dicembre 2013 per effetto dei versamenti 2014 di complessivi Euro 17.857 mila. Per maggiori informazioni sul “*fair value*” di tali strumenti derivati si rimanda all’apposito paragrafo delle obbligazioni. Sulla base delle previsioni contrattuali, le rate residue da versare, fino alla data di estinzione del prestito obbligazionario (2018) ammontano a Euro 62.500 mila.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

La voce materie prime, sussidiarie e di consumo inclusa nelle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2014 è iscritta per un valore di Euro 5.401 mila (Euro 7.344 mila al 31 dicembre 2013) ed è rappresentata da materie prime e ricambi, materiali legnosi, fanghi civili ed agroalimentari per la produzione del compost.

Al 31 dicembre 2014 le rimanenze della Controllante sono esposte al netto di un fondo svalutazione di Euro 1.159 mila (Euro 1.026 mila al 31 dicembre 2013), determinato sulla base dell’andamento del mercato e di una svalutazione prudenziale di materiale obsoleto, a lento rigiro e da rottamare.

La voce comprende, inoltre, il prodotto compost di ASECO in corso di lavorazione per Euro 64 mila.

Crediti

Crediti verso clienti

La voce in oggetto al 31 dicembre 2014 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2014	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2014	Valore netto al 31/12/2013	Variazione valore netto	%
per vendita beni e prestazioni servizi	280.396	(58.663)	221.733	220.580	1.153	0,52%
per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci	30.010	(11.008)	19.002	23.830	(4.828)	(20,26%)
per competenze tecniche e direzione lavori	5.124	(1.502)	3.622	3.956	(334)	(8,44%)
altri minori	97	0	97	158	(61)	(38,61%)
interessi di mora	22.147	(16.054)	6.093	4.818	1.275	26,46%
Totale crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	337.774	(87.227)	250.547	253.342	(2.795)	(1,10%)
<i>di cui fatture e note credito da emettere</i>	130.118	(10.918)	119.200	130.975	(11.775)	(8,99%)
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	22.855	-	22.855	21.112	1.743	8,26%
Totale crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	22.855	-	22.855	21.112	1.743	8,26%
Totale	360.629	(87.227)	273.402	274.454	(1.052)	(0,38%)

Tale voce, costituita essenzialmente dai crediti della Controllante Acquedotto Pugliese S.p.A., è esposta al netto dei relativi fondi di svalutazione accantonati a fronte del rischio di inesigibilità dei detti crediti.

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato sulla base di una valutazione economica dello stato dei crediti, tenendo conto della loro anzianità, della capacità patrimoniale-finanziaria dei

debitori nonché di una percentuale di perdita determinata sulla base della morosità media storica accertata rispetto al fatturato. Tale fondo, nel rispetto del principio della prudenza, è adeguato ad esprimere i crediti al valore di presumibile realizzo ed è stato aggiornato al 31 dicembre 2014, anche in considerazione delle performance di incasso realizzate con le attività di recupero crediti poste in essere dalla Controllante.

Nel corso del 2014 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2013	85.391
Riduzione per utilizzi mora	(687)
Riclassifica a fondo svalutazione crediti diversi	(5.099)
Accantonamento per crediti commerciali	6.127
Accantonamento interessi di mora	1.495
Saldo al 31/12/2014	87.227

Gli utilizzi del fondo per interessi di mora e crediti commerciali si riferiscono a transazioni concluse nel 2014 ed all'aggiornamento di stime compiute in precedenti esercizi rilevatesi in esubero. Nel complesso i crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione crediti, sono diminuiti di circa Euro 1 milione rispetto al 31 dicembre 2013.

Di seguito sono riportate le principali informazioni sulle singole voci di crediti:

Crediti per vendita beni e prestazioni di servizi

Tale voce, rappresentata essenzialmente dai crediti derivanti dalla gestione caratteristica (servizio idrico integrato) della Controllante, è esposta al netto di un fondo svalutazione crediti pari complessivamente a Euro 58.663 mila (Euro 56.763 mila al 31 dicembre 2013), prudenzialmente determinato in relazione alla presunta loro esigibilità. La voce crediti per vendita di beni e servizi include circa Euro 113 milioni per fatture da emettere al 31 dicembre 2014 (Euro 123 milioni al 31 dicembre 2013) comprensive del conguaglio per il differenziale tra il vincolo dei ricavi approvato dall'AEEGSI ed il "bollettato" e dei conguagli per costi energetici ed altri costi per il 2014, pari a circa Euro 14 milioni.

Si evidenzia che a dicembre 2014 la Controllante ha sottoscritto un atto di cessione pro soluto di crediti verso Pubbliche Amministrazioni, per circa 5,4 milioni di Euro che ha consentito di ottenere benefici finanziari a costi ridottissimi e di azzerare il rischio credito relativo alle posizioni cedute. Dal momento che la cessione è avvenuta pro soluto non esiste rischio di regresso sui crediti ceduti. Tali crediti sono stati incassati in data 30 dicembre 2014 per un importo pari al valore di cessione, al netto di commissioni ed interessi riconosciuti al cessionario.

Crediti per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci

Questa voce rappresenta il totale dei crediti della Controllante verso clienti, privati e Pubbliche Amministrazioni, per lavori di costruzione e manutenzione di tronchi acqua e fogna e per contributi agli allacci. Anche per tali crediti al 31 dicembre 2014 è stata effettuata una valutazione del grado di rischio, commisurata essenzialmente all'anzianità del credito, alla natura degli utenti (in gran parte Pubbliche Amministrazioni) ed alle attività di recupero crediti svolte. Tale valutazione ha comportato lo stanziamento di un fondo di circa Euro 11.008 mila (Euro 11.806 mila al 31 dicembre 2013).

Crediti per competenze tecniche e direzione lavori

La voce include i crediti della Controllante maturati a fronte di attività svolte, nel corrente e nei precedenti esercizi, per alta sorveglianza, servizi tecnici, progettazione e direzione lavori di opere finanziate da terzi. Tali crediti sono stati iscritti al presunto valore di realizzo tramite l'iscrizione

di un fondo svalutazione per complessivi Euro 1.502 mila (Euro 1.575 mila al 31 dicembre 2013). La valutazione dell'esigibilità dei crediti tiene conto delle attività di recupero svolte dall'ufficio legale interno.

Crediti per interessi attivi su consumi e lavori

Tale voce, pari a Euro 22.147 mila (Euro 20.065 mila al 31 dicembre 2013), relativa alla Controllante, include gli interessi attivi di mora sui crediti per consumi e sui crediti per lavori al 31 dicembre 2014. L'accantonamento degli interessi attivi è stato calcolato tenendo conto delle date di scadenza delle fatture ed escludendo prudenzialmente dalla base di calcolo i crediti in contenzioso. Il tasso di interesse applicato per gli interessi di mora consumi è quello previsto dall'art. 35 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, ossia il T.U. BCE maggiorato di 3 punti.

Il fondo svalutazione crediti stanziato al 31 dicembre 2014 per Euro 16.054 mila (Euro 15.247 mila al 31 dicembre 2013) è stato determinato prudenzialmente tenendo conto sia delle performance di incasso sia delle percentuali di svalutazione dei crediti a cui gli interessi si riferiscono.

Crediti tributari

Tale voce al 31 dicembre 2014 è così composta:

Descrizione	Valore netto al 31/12/2014	Valore netto al 31/12/2013	Variazione	%
Crediti verso Erario per IVA	31.129	33.617	(2.488)	(7,40%)
Altri crediti verso Erario	213	200	13	6,50%
Saldo a credito IRES	6.688	-	6.688	100,00%
Saldo a credito IRAP	478	-	478	100,00%
Totale crediti tributari entro l'esercizio successivo	38.508	33.817	4.691	13,87 %
Rimborso IRES	5.223	5.346	(123)	(2,30%)
Totale crediti tributari oltre l'esercizio successivo	5.223	5.346	(123)	(2,30%)
Totale complessivo	43.731	39.163	4.568	11,66 %

La voce rispetto al 31 dicembre 2013 si è incrementata per Euro 4.568 mila essenzialmente per i crediti per IRES ed IRAP 2014 della Controllante.

Il credito verso Erario per IVA al 31 dicembre 2014 è così composto:

- residuo del credito IVA 2012, per Euro 550 mila, chiesto a rimborso a febbraio 2013 e rimborsato a luglio 2014 per Euro 10.950 mila;
- IVA 2013 richiesta a rimborso ad agosto 2014 per Euro 14.685 mila;
- IVA del 2014 per Euro 15.827 mila;
- interessi per Euro 67 mila su IVA chiesta a rimborso.

La voce "altri crediti verso Erario" si riferisce a crediti d'imposta per progetti di ricerca condotti dalla Capogruppo con l'Università di Palermo, con l'Università del Salento e con il Politecnico di Bari.

La voce "rimborso IRES" comprende il credito iscritto in bilancio al 31 dicembre 2012 per il "rimborso dell'IRES", pagata in conseguenza della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato per i precedenti esercizi 2007-2011. Il

credito in oggetto è relativo anche agli importi chiesti a rimborso per le società Pura Acqua e Pura Depurazione che avevano aderito al consolidato fiscale.

Imposte anticipate

Le imposte anticipate ammontano ad Euro 44.453 mila, e si sono incrementate rispetto al 31 dicembre 2013 di circa Euro 21.213 mila. La variazione dell'esercizio è relativa per Euro 21.213 mila all'iscrizione di imposte anticipate conseguenti all'approvazione della tariffa 2014-2015 che ha reso ragionevolmente certo l'ottenimento di imponibili tali da consentire un recupero dei crediti iscritti nell'orizzonte tariffario di assorbimento.

Le imposte anticipate sono state prudenzialmente calcolate applicando l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 5,1% sulle principali differenze temporanee fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori attribuiti ai fini fiscali.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle differenze temporanee che hanno comportato, sulla base di prudenza e della ragionevole certezza anche nei tempi di recupero della base imponibile nell'orizzonte di piano, l'iscrizione delle imposte anticipate:

Descrizione	Differenza temporanea assorbibile			31/12/2014	31/12/2013	Variazione
	Differenza Temporanea	nell'orizzonte di piano	Aliquota Fiscale	Imposta Anticipata	Imposta Anticipata	Imposta Anticipata
Fondi Rischi e Oneri	104.594	20.512	32,62% - 27,5%	6.202	3.571	2.631
Svalutazioni di Crediti	103.439	62.721	27,5%	17.248	2.882	14.365
Contributi per allacciamenti	76.296	76.296	27,5%	20.981	16.582	4.400
Altri minori	79	79	27,5%	22	205	(183)
Totale Differenze e relativi effetti fiscali	284.408	159.608		44.453	23.240	21.213
Differenze temporanee non riassorbibili nell'orizzonte di piano		124.800	27,5% - 32,62%	37.191	44.066	(6.875)
		284.408		81.644	67.306	14.338

Crediti verso altri

Tale voce al 31 dicembre 2014, costituita essenzialmente dai crediti della Controllante, risulta così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2014	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2014	Valore netto al 31/12/2013	Variazione valore netto	%
Crediti verso Enti Pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni a terzi	49.184	(21.299)	27.885	24.763	3.122	12,61%
Fornitori c/anticipi	270	-	270	257	13	5,06%
Altri debitori	19.655	(10.972)	8.683	9.049	(366)	(4,04%)
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	15.494	-	15.494	15.494	-	0,00%
Totale crediti esigibili entro l'esercizio successivo	84.603	(32.271)	52.332	49.563	2.769	5,59%
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	54.228	-	54.228	69.722	(15.494)	(22,22%)
Totale crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	54.228	-	54.228	69.722	(15.494)	(22,22%)
Totale	138.831	(32.271)	106.560	119.285	(12.725)	(10,67%)

Nel complesso i crediti verso altri si sono decrementati rispetto al 31 dicembre 2013 di circa Euro 12.725 mila, essenzialmente per l'effetto dei seguenti eventi:

- riduzione del credito verso lo Stato per contributo ex L. 398/98 dovuta all'incasso delle rate scadute il 31 marzo 2014 ed il 30 settembre 2014;
- incremento dei crediti verso enti finanziatori, al netto del relativo fondo svalutazione, collegato a lavori completati a fronte dei quali si attendono gli incassi dagli enti finanziatori.

Nel corso del 2014 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2013	32.589
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo	(688)
Accantonamento	370
Saldo al 31/12/2014	32.271

In dettaglio si commentano le principali voci di crediti.

Crediti verso Enti pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni per conto terzi

La voce, iscritta al valore nominale di Euro 49.184 mila al 31 dicembre 2014 (Euro 44.861 mila al 31 dicembre 2013), include prevalentemente somme anticipate in precedenti esercizi dalla Controllante ad imprese appaltatrici di opere acquedottistiche e crediti verso Enti finanziatori per il pagamento di lodi arbitrali per i quali si ipotizza possa essere ragionevolmente esperita un'azione di rivalsa.

La voce comprende anche somme anticipate dalla Controllante per conto di terzi in esercizi precedenti, relativi essenzialmente a lavori finanziati da ex AGENSUD/CASMEZ.

Tale voce è esposta al netto di un fondo svalutazione per circa Euro 21.299 mila, determinato sulla base dell'anzianità dei crediti e delle prospettive di recupero formulate dall'Ufficio legale interno.

Altri debitori

La voce iscritta per un valore netto di Euro 8.683 mila (Euro 9.049 mila al 31 dicembre 2013) si riferisce essenzialmente a crediti della Capogruppo relativi principalmente a:

- crediti verso assicurazioni per anticipazioni a terzi di indennizzi su sinistri assicurati;
- crediti in contenzioso, totalmente svalutati da un apposito fondo stanziato in esercizi passati;
- altri crediti diversi.

Crediti verso lo Stato per contributo ex L. 398/98

La voce ammonta ad Euro 70 milioni (Euro 85 milioni al 31 dicembre 2013) ed è relativa al credito residuo della Capogruppo per il contributo straordinario riconosciuto dallo Stato con la legge n. 398/98; tale contributo viene liquidato, a partire dal 1999, in 40 rate semestrali di Euro 7,7 milioni utilizzate per la restituzione delle quote capitali di un mutuo stipulato nei primi mesi del 1999 con il gruppo Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit) e dei relativi interessi, il cui ammontare complessivo, al netto delle quote restituite e scadute, è iscritto nella voce ratei e risconti passivi.

Per la Controllante il decremento del credito e l'estinzione delle rate di mutuo relative non comportano semestralmente alcuna entrata ed uscita di cassa. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, infatti, alla scadenza delle rate (31 marzo e 30 settembre), rimborsa le rate capitali ed i relativi interessi direttamente all'Istituto di credito inviando comunicazione dell'avvenuto pagamento ad AQP.

Non sono state operate rettifiche di valore su tali crediti in quanto il relativo realizzo è totalmente garantito da una legge dello Stato.

Disponibilità liquide

Tale voce al 31 dicembre 2014 risulta così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Depositi bancari e postali :				
Conto corrente postale	11.008	3.059	7.949	259,86%
Conti per finanziamenti ex Casmez/Agensud	316	315	1	0,32%
Altri conti correnti bancari	276.105	285.399	(9.294)	(3,26%)
<i>Totale Banche</i>	<i>276.421</i>	<i>285.714</i>	<i>(9.293)</i>	<i>(3%)</i>
Totale depositi bancari e postali	287.429	288.773	(1.344)	(0,47%)
Cassa Sede e Uffici periferici	41	75	(34)	(45,33%)
Assegni	22	-	-	0,00%
Totale	287.492	288.848	(1.378)	(0,48%)

Si precisa che le disponibilità bancarie comprendono, per circa Euro 15,5 milioni, importi pignorati relativi a contenziosi in essere della Capogruppo la valutazione dei quali, in termini di passività potenziali, è stata effettuata nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri. Si evidenzia che nel mese di febbraio 2015 sono stati svincolati pignoramenti per euro 8,4 milioni.

Al 31 dicembre 2014 è in essere un conto corrente in lire sterline intestato alla Controllante valutato al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio.

La voce "altri conti correnti bancari" comprende un conto vincolato della Controllante pari a Euro 185 milioni, comprensivi di interessi maturati, relativo ad un finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013. L'importo incassato è relativo al I acconto pari al 90% dell'importo complessivo degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico-depurazione delle acque" ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013. Si tratta di investimenti che al 31 dicembre 2014 erano per la maggior parte ancora in fase di appalto.

L'andamento dei flussi finanziari e della posizione finanziaria complessiva è analizzato nella relazione sulla gestione ed esposto anche nell'allegato rendiconto finanziario, predisposto su base volontaria.

RATEI E RISCOINTI ATTIVI

Ammontano a circa Euro 1.734 mila (Euro 9.150 mila al 31 dicembre 2013) e si riferiscono, essenzialmente, a costi anticipati di competenza dell'esercizio successivo e di esercizi futuri. La voce al 31 dicembre 2013 comprendeva anche interessi attivi maturati sul derivato del prestito obbligazionario della Controllante, incassati a gennaio 2014 per Euro 7 milioni.

Scadenze dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2014, che riguardano principalmente la Capogruppo, suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014			Saldo al 31/12/2013
	Scadenze in anni			
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale	
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	54.228	-	54.228	69.722
Crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	5.223	-	5.223	5.346
Crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	22.855	-	22.855	21.112
Totale	82.306	0	82.306	96.180

I crediti sono vantati esclusivamente verso debitori di nazionalità italiana e, prevalentemente, tenuto conto dell'attività svolta, verso clienti operanti negli ATO di riferimento.

VI COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Commentiamo di seguito le poste componenti il Patrimonio netto mentre per l'analisi delle variazioni di patrimonio netto si rimanda all'allegato 1.

Di seguito si riepiloga l'indicazione analitica delle singole voci di patrimonio netto distinte in base alla loro disponibilità, all'origine ed all'avvenuta utilizzazione nei tre precedenti esercizi:

Natura/Descrizione	Importo al 31.12.14	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni fatte nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Altri utilizzi
Riserve di capitale					-
Riserve di utili					
<i>Riserve di rivalutazione</i>					
-Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.818	A B	37.818	-	-
<i>Riserva legale</i>	8.330	B		-	-
<i>Altre riserve</i>					
-Riserva indispo.cong.cap.sociale	17.294	A	17.294	-	-
- Riserva straordinaria	69.437	A B C	69.437	-	12.250
- Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	111.177	B D	111.177	-	-
<i>Utili a nuovo</i>	10.630	A B C D	10.630		
Totale riserve	254.686		246.356	-	12.250
Risultato d'esercizio	39.678		39.678		
Totale	294.364		286.034		
Riserve non distribuibili			205.967		
Riserve per vincolo investimenti			0		
Riserve Distribuibili			80.067		

A = per aumento di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci, D = per scopi statutari

Si evidenzia che le riserve di patrimonio netto, ad eccezione della riserva conguaglio capitale sociale e della riserva di rivalutazione, di seguito commentate, sono costituite dagli utili degli esercizi precedenti. La distribuzione di dividendi della Controllante è stata eccezionalmente deliberata dai soci con l'assemblea del 27 giugno 2011, per Euro 12.250.000 a valere sulle riserve di utili ante 2010.

L'Assemblea degli azionisti dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. del 25 giugno 2013 ha preso atto della volontà della Regione Puglia di sospendere l'incasso del dividendo deciso nel 2011 e dell'intendimento di sottoporre al Consiglio Regionale apposita proposta di legge regionale per rinunciare alla distribuzione a favore di una maggiore capitalizzazione della società volta a sostenere l'ingente piano degli investimenti.

Alla data di approvazione del presente bilancio non è stato emanato alcun provvedimento regionale.

Capitale Sociale

Il capitale sociale della Controllante, interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre 2014, risulta composto da n. 8.020.460 azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna interamente possedute dalla Regione Puglia.

Riserva di rivalutazione immobili ex D. L. 185/2008 convertito in L. 2 /2009

Accoglie l'importo relativo alla rivalutazione degli immobili ai sensi del D. L. 185/2008 convertito nella legge n. 2/2009, al netto della relativa imposta sostitutiva come precedentemente commentato nella voce immobilizzazioni materiali.

Riserva legale

Essa accoglie la destinazione dell'utile degli esercizi precedenti nella misura di legge.

Riserva di conguaglio capitale sociale

Si tratta della riserva di conguaglio di capitale sociale che potrà essere portata ad incremento del capitale sociale della società in seguito ad apposita delibera assembleare.

Riserva straordinaria

Essa accoglie la destinazione degli utili come da delibere assembleari.

Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale

Accoglie la quota di utili a partire dal 2010 così come stabilito dall'art. 32 lettera b dello Statuto Sociale della capogruppo Tale riserva è finalizzata ad una maggiore patrimonializzazione della società a sostegno della realizzazione degli investimenti previsti nei programmi annuali e pluriennali nonché al miglioramento della qualità del servizio.

Risultato dell'esercizio

Accoglie il risultato dell'esercizio.

FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce, essenzialmente costituita da fondi della Controllante, nel corso del 2014 si è così movimentata:

Descrizione	Saldo al 01/01/2014	Riclassifiche, rilasci ed utilizzi	Accant.to	Saldo al 31/12/2014
Fondo trattamento quiescenza ed obblighi simili	288	-	-	288
Fondo imposte, anche differite	13.738	(1.172)	6.212	18.778
Altri fondi:				
a per rischi vertenze	58.353	(13.445)	11.402	56.310
b per oneri personale	12.424	(6.639)	5.819	11.604
c fondo oneri futuri	30.581	(3.311)	5.905	33.175
Totale altri fondi	101.358	(23.395)	23.126	101.089
Totale	115.384	(24.567)	29.338	120.155

Fondo imposte, anche differite

Le imposte differite relative alla Controllante, al 31 dicembre 2014 ammontano a circa Euro 18.778 mila (Euro 13.738 mila al 31 dicembre 2013) e sono state calcolate sulle seguenti differenze temporanee:

Descrizione	31/12/2014		31/12/2013		Variazione
	Differenza Temporanea	Aliquota Fiscale	Imposta Differita	Imposta Differita	Imposta Differita
Interessi attivi di mora su consumi	13.312	27,5%	3.661	3.102	559
Ammortamenti costi per costruzione allacci e tronchi	54.972	27,5%	15.117	10.636	4.481
Totale Differenze e relativi effetti fiscali	68.284		18.778	13.738	5.040

In data 7 dicembre 2012 la Direzione Regionale ha notificato alla Controllante un avviso di accertamento in materia di IVA per l'annualità 2002. Le sanzioni comminate con il predetto atto ammontano a Euro 550 mila. Le contestazioni si basano sul PVC del 2004 della Guardia di Finanza oggetto di condono ai sensi dell'art.8 della legge 2089/2002.

La Controllante ha presentato tempestivo ricorso, costituendosi in giudizio in data 25 febbraio 2013 e contestando l'intervenuta prescrizione, l'indebito raddoppio dei termini ed il legittimo affidamento del contribuente. In data 18 luglio 2013 è stato discusso il ricorso presentato presso la Commissione Tributaria Provincia di Bari sez. 10 ed il 17 ottobre 2013 è stata depositata la sentenza che ha accolto il ricorso presentato da AQP disponendo l'annullamento dell'accertamento.

In data 16 aprile 2014 la Direzione Regionale ha impugnato la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale notificando l'appello presso la sede della società. La Controllante ha presentato nei termini, l'atto di costituzione in giudizio con riproposizione contestuale di un appello incidentale. Il 23 ottobre 2014 presso la sez. 10 della Commissione Tributaria Regionale della Puglia è stato discusso l'appello. Con la Sentenza n° 2552/10/2014 del 23 ottobre 2014, depositata l'11 dicembre 2014, è stata confermata la sentenza di primo grado, con l'accoglimento delle ragioni della Società e con il conseguente annullamento dell'accertamento.

Per tali considerazioni, non si ritiene che vi siano rischi per passività potenziali di natura fiscale.

La voce **Altri fondi** è costituita da:

Fondo per rischi vertenze

I contenziosi in essere, a fronte dei quali risulta iscritto il fondo per rischi e vertenze, concernono essenzialmente richieste su contratti di appalto di opere, sia finanziate da terzi che a carico della Capogruppo, richieste su contratti di appalto di servizi di gestione, danni non garantiti da assicurazioni ed espropriazioni eseguite nel corso dell'attività istituzionale di realizzazione di opere acquedottistiche. Nella determinazione della passività si è tenuto conto, oltre che del grado di rischio, anche della ragionevole possibilità di recupero da terzi degli oneri stimati.

Nel corso del 2014 il fondo è stato utilizzato per circa Euro 13.445 mila essenzialmente a fronte della definizione di alcuni contenziosi, sia per transazioni sia per giudizi conclusi.

Al 31 dicembre 2014 il fondo per rischi vertenze è stato opportunamente rivisto sulla base di valutazioni dei legali interni ed esterni che tengono conto anche di transazioni in corso e di nuovi contenziosi sorti nel periodo. In seguito a tale rivisitazione il fondo è stato integrato per Euro 11.402 mila elevandolo ad Euro 56.310 mila.

Fondo per oneri personale

Al 31 dicembre 2014 il fondo è principalmente relativo a passività potenziali connesse a contenziosi in corso con dipendenti per Euro 6.823 mila (Euro 8.328 mila al 31 dicembre 2013) ed alla componente variabile della retribuzione del personale da erogare al raggiungimento di obiettivi fissati in base ad accordi sindacali per Euro 4.702 mila (Euro 3.970 mila al 31 dicembre 2013). La retribuzione variabile 2013 è stata erogata dopo l'approvazione dei bilanci 2013. La competenza 2013 è stata erogata dopo l'approvazione del bilancio 2013 per Euro 3.998 mila .

Nel corso del 2014 il fondo è stato utilizzato per Euro 2.641 mila per transazioni concluse con il personale o a seguito di sentenze.

Fondo oneri futuri

Il fondo, essenzialmente relativo alla Controllante, il cui saldo al 31 dicembre 2014 ammonta ad Euro 33.175 mila (Euro 30.581 mila al 31 dicembre 2013) comprende

- a) per Euro 22,6 milioni (Euro 20,9 milioni al 31 dicembre 2013) le quote parte del FoNI 2012 e 2013 da destinare al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, come stabilito dalla delibera AIP del 29 aprile 2013 determinato sulla base delle somme incassate al 31 dicembre 2014. Il fondo è stato utilizzato nel corso del 2014 per Euro 1.780 mila mentre l'accantonamento per le somme incassate nel 2014 è pari ad Euro 3.394 mila
- b) per Euro 9,5 milioni (Euro 8,5 milioni al 31 dicembre 2013) la stima del valore di danni, verificatisi durante l'espletamento delle attività di erogazione del servizio, a carico di AQP
- c) per Euro 1,1 milione (Euro 1 milione al 31 dicembre 2013) la stima di canoni di concessione e oneri di ripristino ambientale.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE

RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

E' determinato in base all'indennità maturata da ciascun dipendente in conformità alla legislazione vigente, al netto delle anticipazioni corrisposte a norma di legge e di contratto. L'importo dell'accantonamento è stato calcolato sul numero dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2014, che assommava a n. 1.897 unità. Tuttavia, si precisa che il valore a conto economico tiene conto degli importi accantonati dall'azienda, versati e da versare agli enti di previdenza integrativa, pari ad Euro 3.909 mila.

La movimentazione del fondo nel corso del 2014 è stata la seguente:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2013	23.445
Indennità liquidate nel 2014	(463)
Anticipi erogati	(468)
Quota stanziata a conto economico	4.301
Quote versate e da versare a istit.prev e all'erario	(3.909)
Tfr dimessi da erogare a gennaio	(199)
Saldo al 31/12/2014	22.707

La movimentazione della forza lavoro nel corso del 2014 è stata la seguente (unità):

Descrizione	Unità al 01/01/14	Increment.	variazioni di categoria	Decrem.	Unità al 31/12/2014	Media di esercizio
Dirigenti	33	1	-	(3)	31	32
Quadri	61	-	13	(1)	73	67
Impiegati/operai	1.789	43	(13)	(26)	1.793	1.791
Totale	1.883	44	-	(30)	1.897	1.890

DEBITI

Commentiamo di seguito la composizione ed i movimenti delle voci che compongono tale raggruppamento:

Obbligazioni – Accoglie l'importo in Euro relativo all'emissione di un prestito obbligazionario della Capogruppo di 165.000.000 sterline inglesi (GBP), deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci del 3 marzo 2004 ed effettuato in data 29 giugno 2004. Le principali condizioni e caratteristiche del prestito in oggetto sono le seguenti:

- valore nominale GBP 165.000.000;
- scadenza del prestito 29 giugno 2018;
- prezzo di emissione alla pari;
- coupon fisso annuale in GBP con pagamenti il 29/06 ed il 29/12 di ogni anno ad iniziare dal 29-12-04;
- tasso di interesse del lancio pari al tasso di interesse dei titoli di stato inglesi di durata analoga (GILT) + 1,80%;
- rimborso in unica soluzione alla scadenza ("bullet");
- il titolo, inizialmente quotato alla Borsa valori del Lussemburgo, è stato trasferito nel mese di dicembre 2005 in un altro mercato della borsa di Lussemburgo, non regolamentato secondo le regole dell'Unione Europea;
- titoli al portatore del taglio di GBP 1.000, GBP 10.000 e GBP 100.000;
- sottoscrittori dei titoli: investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale a norma di leggi speciali;
- interesse: 6,92% annuale, calcolato sul numero reale di gg.;
- cedole: semestrali posticipate.

L'emissione è stata interamente sottoscritta da investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale (trattandosi di emissione complessivamente superiore ai limiti indicati al comma 1 dell'art. 2412 c. c.), i quali risponderanno dell'eventuale trasferimento nei confronti degli acquirenti che non siano investitori professionali, ai sensi dell'art. 2412, comma 2, c. c..

In relazione alla emissione del Prestito Obbligazionario in valuta, la Società ha stipulato contratti derivati con Merrill Lynch Capital Markets Ltd (Irlanda), al fine di mantenere una prudente gestione finanziaria e coprirsi dal rischio di oscillazioni dei cambi. I contratti stipulati includono le seguenti componenti: un "Cross Currency Swap", un "Interest rate swap" ed il "sinking fund" (credit default swap). Si ricorda che tali contratti derivati sono stati oggetto di una ristrutturazione nel corso del 2009 con finalità di copertura che, di fatto, ha significativamente limitato i rischi finanziari preesistenti.

Si riportano di seguito le informazioni previste dall'art. 2427-bis c.c. in tema di *fair value* degli strumenti finanziari:

Cross currency swap: data d'inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.

Attraverso la componente *cross currency* AQP si è coperta dal rischio di oscillazione del tasso di cambio della Sterlina inglese relativo all'emissione del prestito obbligazionario. E' stato fissato un cambio Euro/GBP pari a 0,66 per tutta la durata del prestito obbligazionario; pertanto, l'emissione dell'obbligazione è stata trasformata in euro e l'importo del prestito obbligazionario è stato fissato in Euro 250.000.000. Tale contratto prevede uno scambio di nozionali alla data del 29 giugno 2004 (AQP paga a Merrill Lynch GBP 165.000.000 e riceve da Merrill Lynch Euro 250.000.000) ed uno alla data di scadenza del 29 giugno 2018 (AQP paga a Merrill Lynch Euro 250.000.000 e riceve dalla stessa GBP 165.000.000).

Attraverso la componente *interest rate swap*, incorporata nel *Cross currency swap*, AQP ha trasformato il tasso di interesse dell'obbligazione da fisso in variabile: AQP riceve da Merrill Lynch 6,92% su GBP 165.000.000 e paga alla stessa Euribor 6 mesi +1,34% su nozionale di Euro 250.000.000. Lo scambio di interessi avviene alle stesse scadenze semestrali delle cedole del prestito obbligazionario.

Interest rate swap : data d'inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.

La componente *interest rate swap* è speculare a quella inclusa nel *Cross currency swap*: AQP riceve da Merrill Lynch Euribor 6 mesi +1,34% su nozionale di Euro 250.000.000 e paga un tasso variabile sempre sullo stesso nozionale: Euribor 6 mesi (flat fino al 29/12/2006 e con spread dello 0,38% dal 29/12/2006 al 29/6/2018) con cedola minima pari al 2,15% e massima del 4,60%.

Sinking Fund: AQP si è impegnata al versamento di 28 rate semestrali di Euro 8,9 milioni al fine di costituire il capitale di 250 milioni di Euro che AQP per il tramite di Merrill Lynch utilizzerà per rimborsare alla scadenza il prestito obbligazionario.

Con scrittura privata del 22 maggio 2009 AQP ha definito attraverso un accordo transattivo il contenzioso con Merrill Lynch. In particolare, con la rinuncia al contenzioso pendente presso il tribunale di Bari si è concordata la chiusura del precedente contratto di *sinking fund* e la stipula di un nuovo contratto.

La componente "sinking fund" è stata profondamente innovata consentendo una sostanziale riduzione del rischio di credito. Infatti, a partire dal 22 maggio 2009, data di efficacia del nuovo contratto derivato, la garanzia del rischio di credito venduta da AQP a Merrill Lynch si limita esclusivamente agli eventi creditizi (incapacità di pagare, ristrutturazione del debito, ripudio/moratoria) dei titoli di debito direttamente emessi dalla Repubblica Italiana. In considerazione di ciò, Merrill Lynch ha sostituito i titoli precedentemente presenti nel "collateral account" (tra cui anche titoli di emittenti corporate) con titoli di debito emessi direttamente dalla Repubblica Italiana, che sono stati concessi in garanzia reale ad AQP al fine di escludere per la stessa qualsiasi rischio di credito legato alla controparte Merrill Lynch. Sono state, inoltre, rafforzate le protezioni in caso di "credit downgrading" della controparte e le garanzie a tutela di AQP riguardanti la gestione e custodia del "collateral account".

Attualmente la Capogruppo valuta remoto il rischio di credito connesso alla nuova componente "sinking fund" riferita totalmente a titoli di debito emessi direttamente dalla Repubblica Italiana.

Si conferma la valutazione di strumenti di copertura delle componenti "Cross-currency swap", "Interest rate swap" e "sinking fund" e che non è intenzione della società procedere ad un estinzione anticipata degli stessi.

Si riepilogano, infine, le informazioni sul "*fair value*" (valore di mercato) al 31 dicembre 2014 dei derivati in essere, considerati di copertura rispetto ai sottostanti. Si precisa che, sulla base di quanto disposto dall'art. 2427 bis cc comma 3 punto b), il "*fair value*" è determinato con

riferimento al valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati, per gli strumenti per i quali non sia possibile individuare facilmente un mercato attivo; tali modelli e tecniche di valutazione devono assicurare una ragionevole approssimazione al valore di mercato. Gli importi, indicati in migliaia di euro, sono stati desunti dal *Credit Derivative Report* di fine dicembre 2014 predisposto da Merrill Lynch - utile/(perdita) in caso di chiusura anticipata dei contratti sottoscritti:

Cross currency swap:	(9.169)
Sinking fund:	(8.012)
Interest rate swap:	182.415
Totale	165.234

Debiti verso banche

La voce essenzialmente costituita da debiti della Controllante è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014				Saldo al 31/12/2013
	Totale	Scadenze in anni			
		Entro 1	Da 1 a 5	Oltre 5	
Banca Popolare del Mezzogiorno	-	-	-	-	116
Gruppo Banca Roma a totale carico dello Stato	62.431	12.806	49.625	49.625	74.675
BEI	123.000	15.000	108.000	108.000	137.000
Banca del Mezzogiorno	30.000	4.091	25.909	-	30.000
Finanziamenti bancari	-	-	-	-	91.843
Totale	215.431	31.897	183.534	0	333.634

La voce “finanziamenti bancari”, essenzialmente relativa alla Controllante, al 31 dicembre 2013 si riferiva a tre linee rotative di durata pari a 18 mesi meno un giorno ed importo complessivo pari a 95 milioni di euro, utilizzate per 85 milioni di euro, estinte a fine 2014.

Si forniscono qui di seguito gli elementi di dettaglio inerenti ai mutui in essere:

Istituto	Data erogaz.	Importo originario	Tasso int.	Debito al 31/12/2013	Erogazioni	Rimborsi 2014	Debito al 31/12/2014
Banca Popolare del Mezzogiorno	04/06/2009	1.100	variabile	116	-	(116)	-
Gruppo Banca Roma	23/03/1999	202.291	4,536%	74.675	-	(12.244)	62.431
BEI	05/02/2013	150.000	1,344%	137.000	-	(14.000)	123.000
Banca del Mezzogiorno	29/03/2013	30.000	variabile	30.000	-	-	30.000
Totale		383.391		241.791	0	(26.360)	215.431

Il mutuo della Controllata ASECO S.p.A. con Banca Popolare del Mezzogiorno sottoscritto il 4 giugno 2009 per originari Euro 1.100 mila è stato estinto il 30 giugno 2014.

Il mutuo della Controllante con il gruppo Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit), è stato erogato per originari Euro 202.291 mila a valere sul contributo straordinario concesso ex lege 398/98. Il mutuo in oggetto, al tasso fisso del 4,536%, è rimborsabile in 40 rate semestrali di ammontare pari a Euro 7,7 milioni, inclusive di interessi, e risulta decrementato rispetto al 31 dicembre 2013 per le rate scadute al 31 marzo 2014 ed al 30 settembre 2014 per complessivi Euro 12.244 mila (quota capitale). A fronte di tale mutuo non sono state rilasciate garanzie reali.

Come già evidenziato nella voce “crediti verso lo Stato” si specifica che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla scadenza, rimborsa le rate capitali ed i relativi interessi

direttamente al gruppo Banca di Roma inviando comunicazione dell'avvenuto pagamento ad AQP.

Il mutuo della Controllante con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) è stato sottoscritto il 30 novembre 2012 per un importo di 150 milioni di euro. Tale finanziamento prevede un piano di ammortamento con rate semestrali crescenti fino a dicembre 2017, un tasso fisso ed una garanzia prestata dalla Regione Puglia. Il debito risulta decrementato rispetto al 31 dicembre 2013 di circa Euro 14.000 mila per il pagamento delle rate in scadenza nel 2014.

A marzo 2013 è stato sottoscritto dalla Controllante un finanziamento di 30 milioni di euro con la Banca del Mezzogiorno. Tale finanziamento a tasso variabile prevede due anni di preammortamento, un *balloon* da rimborsare nel giugno 2018, data di scadenza del prestito, pari a 15 milioni di euro ed un piano d'ammortamento con rate trimestrali.

Si evidenzia che relativamente ai mutui ed ai finanziamenti in essere i contratti sottoscritti dalla Controllante prevedono il rispetto di parametri economico finanziari misurati sul bilancio consolidato che sono stati rispettati al 31 dicembre 2014.

Debiti verso altri finanziatori

La voce, al 31 dicembre 2014, relativa a debiti verso altri finanziatori della Controllante, pari a Euro 295.284 mila (Euro 194.420 mila al 31 dicembre 2013) accoglie:

- le somme da restituire agli Enti finanziatori per lavori conclusi e da omologare al termine del collaudo per Euro 15,7 milioni;
- il finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013 per complessivi Euro 184,7 milioni. L'importo incassato a fine 2013 è relativo al I acconto pari al 90% dell'importo complessivo degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico-depurazione delle acque" ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013. Si tratta di investimenti che al 31 dicembre 2014 erano prevalentemente ancora in fase di appalto;
- un finanziamento deliberato con legge n. 37 della Regione Puglia del 1° agosto 2014 di 200 milioni di euro di cui 94,9 erogati come prima trince a titolo di anticipazione di liquidità. Tale anticipazione è stata regolata da un'apposita convenzione stipulata con Regione Puglia in data 25 novembre 2014, che prevede:
 - ✓ l'utilizzo dell'anticipazione al fine esclusivo della realizzazione di interventi di investimento e/o manutenzione straordinaria, con tempestiva segnalazione degli eventuali aggiornamenti all'iniziale piano di interventi
 - ✓ la predisposizione di informativa trimestrale relativa a: (i) lo stato di avanzamento delle attività previste nel piano degli interventi (ii) gli schemi riepilogativi di aggiornamento della situazione economica, patrimoniale e della posizione finanziaria netta, corredati da una relazione di accompagnamento che fornisca dettagli esplicativi dei dati contenuti negli schemi
 - ✓ la disposizione di deleghe obbligatorie di pagamento nei confronti della Regione Puglia dei flussi di cassa in entrata derivanti dal rimborso del valore terminale in misura corrispondente all'anticipazione concessa
 - ✓ la corresponsione di interessi semestrali pari all'Euribor a 1 mese + spread dello 0,1%
 - ✓ la restituzione dell'anticipazione nei seguenti termini:

- in un'unica soluzione al 01.01.2019, a valere sul corrispettivo del valore terminale versato dal gestore subentrante;
- in un'unica soluzione, entro il 31.12.2020, nel caso di proroga, rinnovo o continuazione nella gestione del Servizio Idrico Integrato;

ferma restando la facoltà della Società di procedere al rimborso anticipato.

Acconti

La voce, pari a circa Euro 6.769 mila (Euro 6.569 mila al 31 dicembre 2013), accoglie gli acconti ricevuti dalla Capogruppo da utenti per allacci idrici e fognari e per manutenzioni e costruzioni di tronchi.

Debiti verso fornitori

La voce al 31 dicembre 2014, essenzialmente costituita da debiti della Capogruppo, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Debiti verso fornitori	134.722	80.137	54.585	68,11%
Debiti verso forn. per lav. finanziati	135	208	(73)	(35,10%)
Debiti verso profess. e collab. occas.	289	546	(257)	(47,07%)
Fatture da ricevere	89.580	140.999	(51.419)	(36,47%)
Debiti verso fornitori per contenziosi transatti	2.980	3.451	(471)	(13,65%)
Debiti verso altre imprese	-	11	(11)	(100,00%)
Totale	227.706	225.352	2.354	1,04%

Tale voce è incrementata di Euro 2.354 mila rispetto al 31 dicembre 2013 per maggiori investimenti realizzati nel 2014.

Si evidenzia che nel 2014, al fine di tenere maggiormente sotto controllo alcune situazioni debitorie, la Capogruppo ha provveduto a riclassificare partite registrate al 31-12-2013 tra le fatture da ricevere nei debiti verso fornitori per complessivi Euro 69 milioni.

Debiti tributari

La voce in oggetto al 31 dicembre 2014, essenzialmente relativa alla Capogruppo, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Ritenute fiscali per IRPEF	2.418	2.286	132	5,77%
IRAP	-	497	(497)	(100,00%)
IRES	-	8.513	(8.513)	(100,00%)
IVA	3.897	3.717	180	4,84%
Totale	6.315	15.013	(8.698)	(57,94%)

Tale voce risulta decrementata, rispetto al 31 dicembre 2013, di Euro 8.698 mila a causa del saldo IRAP e IRES che, al 31 dicembre 2014, risulta a credito per effetto dei maggiori acconti versati dalle società del gruppo.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Tale voce al 31 dicembre 2014, pari a Euro 4.847 mila (Euro 5.097 mila al 31 dicembre 2013), si riferisce ai debiti verso istituti previdenziali per le quote a carico delle società del gruppo ed a carico dei dipendenti, per contributi su ferie maturate e non godute e su altre competenze maturate ed è così composta:

	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Debiti verso INPS per contributi	3.293	3.122	171	5,48%
Debiti per competenze accantonate	642	975	(333)	(34,15%)
Debiti verso Enti previdenziali vari	912	1.000	(88)	(8,80%)
Totale	4.847	5.097	(250)	(4,90%)

La voce è sostanzialmente in linea con il 31 dicembre 2013.

Altri debiti

La voce, essenzialmente relativa alla Capogruppo, al 31 dicembre 2014 è così costituita:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Debiti verso il personale	5.523	5.098	425	8,34%
Depositi cauzionali	51.337	32.520	18.817	57,86%
Debiti verso utenti per somme da rimborsare	4.251	5.479	(1.228)	(22,41%)
Debiti verso Comuni per somme fatturate per loro conto	9.543	9.491	52	0,55%
Debiti verso Casmez, Agensud e altri finanziatori pubblici	25.288	26.034	(746)	(2,87%)
Debiti per dividendi deliberati e non distribuiti	12.250	12.250	-	0,00%
Altri	168	130	38	29,23%
Totale	108.360	91.002	17.358	19,07%

Tale voce si è incrementata rispetto al 31 dicembre 2013 di circa Euro 17.358 mila principalmente per l'effetto dei seguenti fattori:

- incremento per depositi cauzionali per Euro 18.817 mila collegato ai nuovi contratti sottoscritti dagli utenti ed al ricalcolo sui contratti in essere, effettuato a partire dal 2014, come previsto dalla delibera 86/2013 dell' AEEGSI;
- incremento per debiti verso dipendenti per Euro 425 mila.

I “debiti verso il personale” al 31 dicembre 2014 tengono conto degli accantonamenti e competenze maturate nell’ambito delle previsioni dei C.C.N.L. vigenti.

La voce “depositi cauzionali” accoglie principalmente le somme versate dai clienti a titolo di cauzioni su contratti di somministrazione. La voce risulta incrementata in seguito alla modifica della normativa sui depositi richiesta dall’AEEGSI che ha determinato nel 2014 una revisione integrale dei ricalcoli dei depositi fatturati agli utenti oltre che l’accredito di interessi legali.

I “debiti verso utenti per somme da rimborsare” includono gli importi da restituire agli utenti per le maggiori somme da questi versate nel 2014 ed in precedenti esercizi per lavori di costruzione tronchi e manutenzione di tronchi e di allacci alle reti idriche e fognarie.

I “debiti verso Comuni per somme fatturate” sono relativi essenzialmente a somme riscosse e da riscuotere per conto di quei Comuni per i quali la Capogruppo cura il servizio di incasso dei corrispettivi per fogna e depurazione ai sensi della normativa vigente.

I “debiti verso CASMEZ, AGENSUD e altri finanziatori pubblici” si riferiscono a somme da restituire a vario titolo (essenzialmente per anticipazioni di IVA) per vecchi lavori da rendicontare.

Scadenze dei debiti esigibili oltre l’esercizio successivo

La ripartizione dei debiti esigibili oltre l’esercizio successivo al 31 dicembre 2014, suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Scadenze in anni		
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale
Obbligazioni	250.000		250.000
Debiti verso banche	183.534	0	183.534
Debiti verso altri finanziatori	-	94.983	94.983
Totale	433.534	94.983	528.517

Analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tasso di interesse

Di seguito è riportata l’analisi dei debiti di natura finanziaria per classi d’interesse al 31 dicembre 2014:

Descrizione	Saldo al	Saldo al	Variazione	%
	31/12/2014	31/12/2013		
Fino al 5%	560.414	583.634	(23.220)	(3,98%)
Dal 5% al 7,5%		-	0	-
Totale	560.414	583.634	(23.220)	(3,98%)

I debiti di natura finanziaria considerati in questo prospetto, relativi essenzialmente alla Controllante, sono i debiti verso banche per finanziamento in pool, il prestito obbligazionario ed i mutui.

RATEI E RISCOINTI PASSIVI

Al 31 dicembre 2014 tale raggruppamento, essenzialmente relativo alla Capogruppo, è così composto:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Ratei passivi:				
- 14°/ 13° mensilità	2.509	2.388	121	5,07%
- Interessi passivi su mutui	785	932	(147)	(15,77%)
-Rateo differenziali Swap ed interessi passivi su finanziamento in pool	0	145	(145)	(100,00%)
- Altri ratei minori	115	91	24	26,37%
Totale ratei annuali	3.409	3.556	(147)	(4,13%)
Risconti pluriennali				
- Quota risconto interessi contribuito ex L.398/98	6.575	9.685	(3.110)	(32,11%)
- Risconti MIUR	0	53	(53)	(100,00%)
- Altri minori	630	694	(64)	(9,22%)
Totale risconti pluriennali	7.205	10.432	(3.227)	(30,93%)
Risconti pluriennali per contributi su investimenti				
<i>-contributi per lavori finanziati conclusi:</i>				
- su immobilizzazioni immateriali	289.225	263.066	26.159	9,94%
- su immobilizzazioni materiali	34.355	1.957	32.398	1655,49%
<i>-contributi per lavori finanziati in corso</i>				
- su immobilizzazioni immateriali	82.761	47.879	34.882	72,85%
- su immobilizzazioni materiali	66	27.256	(27.190)	(99,76%)
-contributi su lavori finanziati per lavori da eseguire	19.997	15.126	4.871	32,20%
Totale risconti pluriennali per contributi su investimenti	426.404	355.284	71.120	20,02%
Totale risconti pluriennali	433.609	365.716	67.893	18,56%
Totale ratei e risconti	437.018	369.272	67.746	18,35%

La voce risulta incrementata rispetto al 31 dicembre 2013 per Euro 67.746 mila essenzialmente per la quota di contributi su lavori finanziati incassati nel 2014.

La voce risconti Pluriennali per contributi su lavori finanziati nel corso del 2014 si è così movimentata:

Descrizione	Contributi su lavori i conclusi	Contributi su lavori in corso	Contributi per lavori da eseguire	Totale
Saldo al 31 dicembre 2013	265.023	75.135	15.126	355.284
Incassi 2014	-	44.615	36.048	80.663
Contributi per allacci e tronchi riscontati	16.001	-	-	16.001
Riclassifica da lavori da eseguire a lavori in corso	-	30.817	(30.817)	-
Riclassifica da lavori in corso a lavori conclusi	63.887	(63.887)	-	-
Riclassifica a debiti verso enti finanziatori per somme da restituire	-	(3.169)	-	(3.169)
Riclassifica in lavori finanziati		(356)	(360)	(716)
Altre rettifiche		(328)	-	(328)
Utilizzo a fronte degli ammortamenti su investimenti	(21.331)	-	-	(21.331)
Saldo al 31 dicembre 2014	323.580	82.827	19.997	426.404

CONTI D'ORDINE

In questa voce al 31 dicembre 2014 sono comprese le seguenti tipologie di conti d'ordine:

Finanziamenti messi a disposizione da terzi per la realizzazione di opere per cui si cura la gestione

Tale voce ammonta a Euro 2.391.377 mila ed è relativa al valore delle opere (acquedotti principali ed opere connesse, condutture suburbane e reti idriche interne, allacci ad utenze etc.) finanziate da terzi e/o da leggi speciali, in uso alla Controllante fino al 2018 sulla base delle disposizioni del D. Lgs. 141/99 e delle altre disposizioni di legge, al netto dei valori finanziati su opere iscritte tra le immobilizzazioni immateriali dello stato patrimoniale.

Nel dettaglio, le suddette opere risultano così riepilogate per Ente Finanziatore e/o legge di riferimento:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Con stanziamenti dell'Agensud	1.740.377	1.724.131	16.246	0,94%
Con stanziamenti Protezione Civile – Emergenza idrica	52.169	51.209	960	1,87%
Con stanziamenti di leggi speciali (L.4/6/34 n.1017, RDL 17/5/46 n.474, DLCP 8/11/47 n.1596, RDL 15/3/48 n.121, L. 3/8/49 n.589, DPR 11/3/68 n.1090)	444.352	444.352	-	0,00%
Ampliam. reti urbane col contrib. di Comuni, Enti e privati	154.479	154.479	-	0,00%
Totale	2.391.377	2.374.171	17.206	0,72%

Fidejussioni prestate in favore di terzi

Questa voce si riferisce prevalentemente ad una fideiussione prestata dalla Controllante nel 2007 in favore dell'AIP in accordo a quanto previsto dalla Convenzione di gestione per Euro 9 milioni ed alla fideiussione prestata a favore della Provincia di Taranto per la gestione post operativa della discarica annessa all'impianto di potabilizzazione del Sinni per Euro 1,8 milioni. La voce comprende, inoltre, per Euro 0,5 milioni, le fidejussioni prestate dalla controllata.

Investimenti a carico della Controllante non recuperabili in tariffa

In base alla transazione sottoscritta con l'Autorità d'Ambito nel 2010 al fine di chiudere il contenzioso tariffario, la Controllante, in ottemperanza al principio del "ciclo invertito", si è impegnata a sostenere investimenti non rilevanti ai fini tariffari per complessivi 37,8 milioni di euro, in rate costanti di 4,72 milioni fino al 2017. Sulla base delle previsioni di ambito, tali investimenti non alterano l'equilibrio economico-finanziario della gestione del S.I.I..

Ai fini del presente conto d'ordine la quota annuale prevista dall'accordo è stata considerata a storno dell'importo originario transatto, ai fini Tariffari, invece, l'importo da considerare sarà solo 1 milione. Infatti l'Autorità Idrica Pugliese ha provveduto, con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 41 del 9 dicembre 2014, a quantificare ed approvare i conguagli relativi agli anni 2010-2011 per un importo pari a Euro 3,7 milioni a favore di Acquedotto Pugliese. Al fine di non gravare l'utenza di ulteriori oneri, in ogni caso, l'Autorità d'Ambito ha stabilito di compensare l'importo dovuto a favore della Controllante con l'importo di Euro 4,7 milioni di investimenti da realizzare a carico del gestore per l'anno 2014, quale penalizzazione riveniente dalla precedente revisione tariffaria 2002-2009. Pertanto, al totale investito nell'anno 2014 che sarà considerato per la tariffa 2016, sarà decurtata una quota pari a Euro 1 milione.

Contenziosi in materia di appalti, danni ed espropri della Controllante - Sono pendenti alcune vertenze il cui eventuale esito negativo ad oggi è considerato remoto o per le quali, così come previsto dai principi contabili di riferimento, non è possibile operare una stima in modo ragionevole. Si rinvia alla nota di commento del fondo per rischi ed oneri per una maggiore informativa sulla natura dei contenziosi e sulla stima delle relative passività potenziali.

Provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) di avvio di un procedimento per inottemperanza della Controllante AQP agli impegni assunti per la liberalizzazione del servizio di allacciamento

Con riferimento ai rapporti con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), si segnala che, attualmente, non sono in corso procedimenti legali che coinvolgono il gruppo .

Tuttavia, nel 2007 la stessa Autorità avviò a carico della Controllante un'istruttoria finalizzata all'accertamento di presunte condotte lesive della concorrenza in materia di allacciamenti alla reti idriche e fognarie.

L'istruttoria si focalizzava sulla realizzazione da parte della Controllante, in qualità di gestore unico del servizio idrico integrato nell'ATO Puglia, delle opere di allacciamento degli immobili alle reti idriche e fognarie in regime di monopolio legale, svolte sulla base della vigente Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato.

La Capogruppo, pur non condividendo la ricostruzione globale della vicenda elaborata dall'AGCM, nell'ambito del procedimento istruttorio presentò un'articolata serie di impegni tra i quali la previsione di misure volte a consentire la possibilità per gli utenti di realizzare direttamente i propri allacciamenti.

L'AGCM ritenne che gli impegni fossero tali da far venire meno i profili anticoncorrenziali, concludendo conseguentemente il procedimento istruttorio. Tali misure avrebbero dovuto in ogni caso essere approvate dall'Autorità d'Ambito Puglia.

A seguito della successiva attribuzione delle competenze di regolazione del servizio idrico integrato all'AEEGSI, il nuovo Metodo Tariffario ha stabilito che la realizzazione degli allacciamenti rientra nel perimetro del servizio idrico integrato.

In base a tale nuova regolazione, nel 2014, l'AGCM ha chiuso definitivamente il procedimento nei confronti di AQP, non sussistendo più i presupposti per la violazione delle regole della concorrenza.

Impegni per investimenti in corso

Nell'ambito della ordinaria attività, la Controllante sostiene investimenti significativi per opere ed impianti (condotte, reti, impianti di depurazione, potabilizzazione, ecc.) funzionali al servizio, in coerenza con la convenzione di gestione. A fronte di tali investimenti, una parte è finanziata a valere su fondi regionali, nazionali e comunitari, una parte è direttamente sostenuta dal gestore e considerata ai fini della tariffa, secondo la vigente normativa di cui alla relazione sulla gestione. Al 31 dicembre 2014, gli impegni ancora in essere per lavori in corso, per interventi appaltati ed opere in corso d'appalto ammontano a circa Euro 889 milioni, di cui 446 milioni a carico di AQP. Tali impegni, così come commentato nella relazione sulla gestione, sovrastimano gli oneri a carico della società in quanto includono anche le somme a disposizione dell'amministrazione, che potrebbero non essere utilizzate se non vi sono degli imprevisti, altre spese, sulle quali potrebbero conseguirsi delle economie rispetto a quanto previsto nel quadro economico del progetto e i presumibili ribassi d'asta.

VII COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Di seguito si commentano le principali informazioni sulle voci di conto economico.

I prospetti di seguito riportati evidenziano i risultati economici del 2014 raffrontati con il 2013 in migliaia di euro.

Si evidenzia che rispetto al 2013, ai fini comparativi, si sono avute le seguenti riclassifiche per tenere conto della natura dei costi di accantonamento previsto dall'OIC 31 sui fondi rischi (importi in migliaia di euro):

Riclassifica di accantonamenti per fondi rischi per €	2013 ante ricl.	Riclassifiche	2013 post ricl.
B7 Costi per servizi	188.321	2.654	190.975
B9 Costi per il personale	90.651	1.209	91.860
B12 Accantonamenti per rischi ed oneri	20.971	(5.514)	15.457
B14 Oneri diversi di gestione	9.604	1.651	11.255
B.. Altri costi della produzione	124.030	-	124.030
Totale costi della produzione 2013	433.577	0	433.577

VALORE DELLA PRODUZIONE

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così composti:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Ricavi per prestazioni di:				
Servizio idrico integrato	419.386	424.845	(5.459)	(1,28%)
Costruzione e manutenzione tronchi, manutenzione allacci e competenze tecniche	3.134	4.177	(1.043)	(24,97%)
Altri ricavi	3.321	3.122	199	6,37%
Totale ricavi per prestazioni	425.841	432.144	(6.303)	(1,46%)

I ricavi istituzionali relativi al servizio idrico integrato della Controllante risultanti nella tabella sopra riportata presentano un decremento collegato alla diminuzione dei consumi (-2,1%) e all'incidenza di minori ratei consumi dell'esercizio precedente per Euro 4.121 mila.

Inoltre si rileva una diminuzione pari ad Euro 1 milione di ricavi per manutenzioni e competenze tecniche.

La Controllante ha iscritto nei ricavi, già a partire dal 2013, anche i conguagli dovuti alla differenza tra fatturato "bollettato" e VRG ed al conguaglio dei costi rispetto a quelli effettivamente sostenuti ritenendoli di competenza dell'esercizio, a seguito della risposta dell'Agenzia delle Entrate del 10 giugno 2014 all'interpello presentato da AQP a febbraio 2014.

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi per categorie di attività, tenuto conto che per quanto riguarda l'area geografica di destinazione, gli stessi sono realizzati nel Sud Italia (essenzialmente Puglia):

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Quota fissa ed eccedenza consumi acqua	249.601	257.715	(8.114)	(3,15%)
Depurazione liquami	87.900	87.672	228	0,26%
Servizio fogna per allontanamento liquami	64.134	63.834	300	0,47%
Conguagli dati dalla differenza tra "bollettato" e VRG e conguaglio dei costi	14.230	12.335		
Subdistribuzione Basilicata	3.521	3.288	233	7,09%
Manutenzione tronchi	341	604	(263)	(43,54%)
Spese di progettazione e manutenzione allacci e competenze tecniche	2.793	3.573	(780)	(21,83%)
Altri	3.321	3.123	198	6,34%
Totale	425.841	432.144	(6.303)	(1,46%)

Incremento di immobilizzazioni per lavori interni

La voce, relativa alla Capogruppo, al 31 dicembre 2014 pari a Euro 9.585 mila (Euro 9.779 mila al 31 dicembre 2013) è relativa a:

- costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni immateriali per Euro 2.971 mila (Euro 1.399 mila al 31 dicembre 2013);
- costi del personale utilizzato per posa contatori nella nuova campagna di sostituzione e costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni materiali per Euro 744 mila (Euro 1.009 mila al 31 dicembre 2013);
- costi dei materiali utilizzati principalmente per la costruzione di allacciamenti pari ad Euro 5.870 mila (Euro 7.371 mila al 31 dicembre 2013).

Altri ricavi e proventi

La voce altri ricavi e proventi, essenzialmente relativi a ricavi della Capogruppo, al 31 dicembre 2014 risulta così composta:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Canoni di attraversamento e fitti attivi	346	376	(30)	(7,98%)
Rimborsi	3.603	3.696	(93)	(2,52%)
Rilascio fondo svalutazione crediti e fondo rischi	11.735	7.861	3.874	49,28%
Ricavi diversi	2.250	3.685	(1.435)	(38,94%)
Totale altri ricavi e proventi	17.934	15.618	2.316	14,83%
Contributi per costruzioni di allacciamenti	3.378	2.197	1.181	53,76%
Contributi per costruzioni tronchi	288	186	102	54,84%
Contributi per lavori in ammortamento	21.331	18.457	2.874	15,57%
Altri contributi in conto esercizio	486	624	(138)	(22,12%)
Totale contributi in conto esercizio	25.483	21.464	4.019	18,72%
Totale	43.417	37.082	6.335	17,08%

I corrispettivi corrisposti a tantum fatturati dalla Controllante agli utenti per la realizzazione degli allacci che, in precedenza erano qualificati come “ricavi” nella loro interezza mentre il costo di realizzazione veniva contabilizzato fra le immobilizzazioni e ammortizzato in funzione dell’utilità pluriennale, dal 2012, in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall’AEEGSI, vengono imputati al conto economico alla voce A5 “Altri ricavi” solo per la quota di competenza dell’esercizio ossia proporzionalmente all’ammortamento del costo di allacciamento.

La voce “rimborsi” comprende addebiti dei costi sostenuti dalla Capogruppo per le attività di recupero crediti così come previsto dal regolamento del servizio idrico integrato (art. 35), rimborsi per spese di personale, addebiti per rimborsi di costi vari.

La voce “rilascio fondo svalutazione crediti e fondo rischi” comprende importi ricompresi in tali fondi al 31 dicembre 2013 e rilevatisi in esubero nel 2014, in seguito, principalmente, alla definizione delle posizioni a seguito di transazioni concluse nell’esercizio o di esiti di giudizi e, marginalmente, al normale aggiornamento di stime compiute in esercizi precedenti.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Tali costi, essenzialmente della Controllante, al 31 dicembre 2014 risultano così costituiti:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Materie prime per potabilizzazione, depurazione e analisi di laboratorio	9.280	9.165	115	1,25%
Materiale per costruzione impiantini e tronchi acqua e fogna e manutenzione impianti	6.849	9.644	(2.795)	(28,98%)
Altri acquisti minori	3.125	2.750	375	13,64%
Totale	19.254	21.559	(2.305)	(10,69%)

La voce in oggetto si è decrementata rispetto al 2013 per Euro 2.305 mila principalmente per effetto di minori costi di materiali utilizzati per le manutenzioni di allacci e di tronchi e per le manutenzioni di impianti.

Costi per servizi

La voce in oggetto al 31 dicembre 2014, essenzialmente relativa alla Capogruppo, risulta così dettagliata:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti , smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni	90.046	84.144	5.902	7,01%
Spese per energia	83.991	85.211	(1.220)	(1,43%)
Spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative	10.831	9.269	1.562	16,85%
Spese telefoniche e linee EDP	2.552	2.505	47	1,88%
Assicurazioni	3.486	3.973	(487)	(12,26%)
Spese di formazione, buoni pasto e sanitarie	2.252	2.325	(73)	(3,14%)
Spese per prestazioni varie	4.006	3.548	458	12,91%
Totale	197.164	190.975	6.189	3,24%
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	4.161	2.654	1.507	56,77%

La voce in oggetto risulta incrementata rispetto al 2013 per circa Euro 6.189 mila essenzialmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- incremento della voce “oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti e smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni” per Euro 5,9 milioni derivante essenzialmente dall'effetto combinato di:
 - maggiori costi relativi a trasporto e smaltimento fanghi di depurazione potabilizzazione per Euro 6,6 milioni a seguito dell'internalizzazione della gestione degli impianti;
 - maggiori costi per manutenzione per Euro 3 milioni.
- decremento dei costi di energia per Euro 1,2 milioni. Il consumo totale di energia nel 2014 è stato minore dello 0,3% rispetto al 2013 così come il costo dell'energia elettrica (espresso in €/KWh) presenta una riduzione del 1,1% rispetto al 2013. Di conseguenza, per i due effetti sopra esposti, la spesa energetica (espressa in €) risulta inferiore all'anno 2013 del 1,5% con un risparmio di circa 1,2 milioni di Euro;
- incremento delle spese per pulizia, facchinaggio e prestazioni varie per Euro 0,5 milioni essenzialmente relativi alla pulizia degli impianti di depurazione e potabilizzazione ed ai costi per emergenza idrica;
- incremento delle spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative per Euro 1,6 milioni.

I compensi corrisposti dalla Capogruppo alla Società di revisione per l'attività di revisione legale dei bilanci, individuale e consolidato e per la revisione legale dei conti ammontano ad Euro 133 mila.

In particolare, per ciascuna società del Gruppo, gli emolumenti corrisposti ad amministratori e sindaci, iscritti nella voce “spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative”, sono i seguenti:

Descrizione	Amministratori	Collegio sindacale
Acquedotto Pugliese S.p.A.	150	245
Aseco S.p.A.	50	26
Totale emolumenti	200	271

Costi per godimento di beni di terzi

La voce in oggetto al 31 dicembre 2014, essenzialmente relativa alla Capogruppo, risulta così dettagliata:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Noleggio autoveicoli	1.319	1.409	(90)	(6,39%)
Canoni e affitto locali	1.381	1.404	(23)	(1,64%)
Canoni di leasing	27	109	(82)	(75,23%)
Noleggio pozzi	3.292	2.814	478	16,99%
Noleggio attrezzatura e macchine d'ufficio	596	947	(351)	(37,06%)
Totale	6.615	6.683	(68)	(1,02%)

La voce in oggetto risulta decrementata rispetto al 2013 per circa Euro 68 mila.

Relativamente agli effetti che si avrebbero sul patrimonio netto consolidato e sul risultato d'esercizio consolidato derivanti dalla contabilizzazione dei leasing con il metodo finanziario anziché con il metodo patrimoniale, si rimanda all'Allegato 3.

Costi per il personale

La voce è già sufficientemente dettagliata nel conto economico.

Per ulteriori informazioni si rimanda all'analogo paragrafo della Nota integrativa della Capogruppo.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce comprende ammortamenti per immobilizzazioni materiali ed immateriali per complessivi Euro 87.524 mila, svalutazioni di immobilizzazioni materiali per Euro 75 mila, svalutazioni crediti dell'attivo circolante per Euro 6.497 mila e svalutazione crediti per interessi di mora per Euro 1.495 mila.

I relativi saldi sono evidenziati nelle note di commento delle corrispondenti voci patrimoniali rettificata.

Accantonamenti per rischi

Tale voce si riferisce principalmente all'accantonamento effettuato a fronte dei contenziosi su contratti di appalto e su cause con il personale, come descritto nelle note di commento dei fondi rischi.

Oneri diversi di gestione

Tale voce al 31 dicembre 2014, essenzialmente relativa alla Capogruppo, è così composta:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Imposte e tasse non sul reddito	1.469	1.647	(178)	(10,81%)
Canoni e concessioni diverse	2.817	2.659	158	5,94%
Contributi prev.inps ed oneri ad utilità sociale	281	260	21	8,08%
Perdite su crediti ed altre spese diverse	3.174	6.689	(3.515)	(52,55%)
Totale	7.741	11.255	(3.514)	(31,22%)
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	1.291	1.651	(360)	(21,80%)

La voce in oggetto risulta decrementata rispetto al 2013 per Euro 3.514 mila essenzialmente per minori perdite su crediti contabilizzate e minori sopravvenienze passive derivanti da transazioni concluse e da rendicontazioni di vecchi lavori finanziati.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Tale voce al 31 dicembre 2014, essenzialmente relativa alla Capogruppo, risulta così composta:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Interessi attivi su crediti vari	469	810	(341)	(42,10%)
Interessi su c/c	5.903	6.260	(357)	(5,70%)
Differenziale derivati su obbligazione	8.954	8.142	812	9,97%
interessi di mora su crediti commerciali	5.755	5.034	721	14,32%
Totale proventi finanziari	21.081	20.246	835	4,12%

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Interessi passivi e oneri su debiti v/ banche ed altri Ist. finanz.	(7.237)	(4.763)	(2.474)	51,94%
Interessi passivi obbligazioni	(14.403)	(13.482)	(921)	6,83%
Interessi su mutui	(2.828)	(2.560)	(268)	10,47%
Totale oneri verso banche ed istituti di credito	(24.468)	(20.805)	(3.663)	17,61%
altri oneri	(147)	(125)	(22)	17,60%
interessi di mora	(1.110)	(864)	(246)	28,47%
Totale interessi e oneri finanziari	(25.725)	(21.794)	(3.931)	18,04%
Utili e perdite su cambi	0	(32)	32	(100,00%)
Totale proventi e oneri	(4.644)	(1.580)	(3.064)	193,92%

Il valore netto di proventi ed oneri finanziari deriva principalmente dall'andamento dei tassi attivi e passivi, dalle giacenze attive, dal valore dei finanziamenti sottoscritti. Inoltre, concorrono alla formazione di tale voce di bilancio anche gli interessi di mora attivi e passivi. Gli interessi passivi di mora rappresentano un accantonamento prudenziale effettuato per coprire eventuali richieste da parte dei fornitori.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Proventi

Tale voce, essenzialmente relativa alla Capogruppo, al 31 dicembre 2014 comprende:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Sopravvenienze attive	7.564	31.045	(23.481)	(75,64%)
Plusvalenze per alienazione	1	1	0	0,00%
Totale	7.565	31.046	(23.481)	(75,63%)

Le sopravvenienze attive si riferiscono essenzialmente a definizione di debiti prescritti e rettifiche su stanziamenti per fatture da ricevere effettuati in esercizi precedenti. La voce comprende,

inoltre, la sopravvenienza attiva di Euro 1.336 mila relativa al fondo ammortamento dei terreni scorporati dai fabbricati.

Tale voce, nel 2013, comprendeva, per Euro 22,4 milioni, i conguagli di competenza 2012 dovuti alla differenza tra fatturato e VRG nonché ai conguagli dei costi rispetto a quelli effettivamente sostenuti dalla Capogruppo. La voce inoltre comprendeva il recupero delle maggiori imposte dirette stanziata nel bilancio 2012.

Oneri

Tale voce, essenzialmente relativa alla Capogruppo, al 31 dicembre 2014 comprende:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Minus valenze da alienazioni	(301)	0	(301)	(100,00%)
Sopravvenienze passive	(4.287)	(8.595)	4.308	(50,12%)
Totale	(4.588)	(8.595)	4.007	(46,62%)

Le sopravvenienze passive sono relative ad alcune rilevazioni di componenti negative di precedenti esercizi e ad alcune transazioni concluse con clienti e fornitori.

La voce comprendeva nell'esercizio precedente le imposte (pari a circa 7 milioni di euro) relative ai conguagli di competenza 2012 dovuti alla differenza tra fatturato e VRG nonché al conguaglio dei costi rispetto a quelli effettivamente sostenuti dalla Controllante.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono quelle a carico delle singole imprese consolidate al netto dell'effetto positivo delle imposte anticipate calcolate sulle differenze temporanee relative a stanziamenti di fondi rischi e svalutazioni crediti.

Tale voce al 31 dicembre 2014 comprende:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Imposte correnti	18.412	25.836	(7.424)	(28,74%)
Imposte differite	5.040	10.807	(5.767)	(53,36%)
Imposte anticipate	(21.213)	(6.485)	(14.728)	227,11%
Totale	2.239	30.158	(27.919)	(92,58%)

Altre informazioni

Si evidenzia che non vi sono crediti e debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Per quanto attiene alle informazioni richieste al punto 19 dell'art. 2427 c.c. si precisa che non vi sono "altri strumenti finanziari" emessi dal Gruppo. Inoltre, ai sensi dello stesso articolo al punto 22-ter si evidenzia che non esistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale oltre quanto precedentemente indicato.

Infine non vi sono patrimoni destinati ad uno specifico affare ai sensi della lettera a) del I comma dell'art. 2447 bis c.c..

Bari, 31 marzo 2015

L'Amministratore Unico

Nicola Costantino

ALLEGATI

I seguenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota integrativa, della quale costituiscono parte integrante:

- prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- prospetti dei beni in locazione finanziaria in essere al 31/12/14, ex art. 2427 c.c. punto 22;
- principali informazioni sulla società controllata per il 2014.

ALLEGATO 1

DESCRIZIONE	CAPITALE SOCIALE	RISERVA DI RIVALNE	RISERVA LEGALE	ALTRE RISERVE	UTILI A NUOVO	UTILE ESERC.	TOTALE P.NETTO COMPET.	P.NETTO TERZI RISULTATO	TOTALE P.NETTO GRUPPO
SALDI AL 31.12.2012	41.386	37.817	7.590	148.542	7.853	16.748	259.936	-	259.936
Destinazione Utile di	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esercizio 2012	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione Utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili 2012 a nuovo	-	-	740	14.080	1.927	(16.748)	-	-	-
Risultato consolidato 2013	-	-	-	-	-	36.135	36.135	-	36.135
SALDI AL 31.12.2013	41.386	37.817	8.330	162.622	9.780	36.135	296.072	0	296.072
Destinazione Utile di	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esercizio 2013	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione Utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili 2013 a nuovo	-	-	-	35.286	849	(36.135)	-	-	-
Risultato consolidato 2014	-	-	-	-	-	39.678	39.678	-	39.678
SALDI AL 31.12.2014	41.386	37.817	8.330	197.908	10.629	39.678	335.749	0	335.749

ALLEGATO 2

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.		
RENDICONTO FINANZIARIO - FLUSSI DI LIQUIDITA' AL 31 DICEMBRE 2014 E AL 31 DICEMBRE 2013		
(in Euro)	31/12/2014	31/12/2013
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	39.677.622	36.135.472
Imposte sul reddito di competenza	2.238.537	30.158.406
Risultato della gestione finanziaria	4.644.204	1.579.881
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	420.092	164.421
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze	46.980.455	68.038.180
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri ed imposte differite	28.129.080	35.748.967
Accantonamenti al fondo TFR	4.300.336	4.244.222
Ammortamenti delle immobilizzazioni	87.524.466	80.171.355
Altre rettifiche per elementi non monetari	(841.000)	744.000
Totale rettifiche elementi non monetari	119.112.882	120.908.544
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	166.093.337	188.946.724
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	1.923.922	(4.824)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	1.051.851	(35.171.270)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	2.353.945	(37.863.789)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	7.416.172	(30.884)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	70.995.175	50.943.902
Altre variazioni del capitale circolante netto	22.081.823	(6.809.535)
Totale variazioni capitale circolante netto	105.822.888	(28.936.400)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	271.916.224	160.010.324
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(7.517.046)	(3.624.317)
(Imposte sul reddito pagate)	(35.623.057)	(11.022.049)
(Utilizzo dei fondi)	(28.396.642)	(27.661.084)
Totale altre rettifiche	(71.536.745)	(42.307.450)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	200.379.480	117.702.874
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(13.415.089)	(17.148.907)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	101.103	99.812
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(157.686.704)	(127.145.963)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	0	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(17.865.703)	(17.870.481)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	0	0
Altre variazioni su Immobilizzazioni	(2.008.709)	(528.650)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(190.875.102)	(162.594.190)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) dei debiti a breve verso banche	(6.843.428)	(376.033)
Accensione finanziamenti/anticipazione vs Regione Puglia	94.982.910	181.891.457
Accensione finanziamenti	0	47.000.000
Rimborso finanziamenti	(99.000.000)	0
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Dividendi pagati	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(10.860.518)	228.515.424
Incremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	(1.356.140)	183.624.108
Disponibilità liquide al 1° gennaio 2014	288.847.749	105.223.641
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2014	287.491.610	288.847.749
DELL'ESERCIZIO		
Riduzione del credito verso lo Stato ex l.398/98	15.493.707	15.494.000
Riduzione quota capitale mutuo	(12.243.769)	(11.707.000)
Decremento dei risconti passivi	(3.249.938)	(3.787.000)

ALLEGATO 3

LEASING IN ESSERE AL 31/12/2014	VALORE DEL BENE	MAXI RATA	VALORE RISCATTO BENE	DATA INIZIO CONTRATTO	NUM. RATE	CANONI A SCADERE 2014	IMPEGNI NEI CONTI D'ORDINE
CARICATORE GOMMATO HITACHI LX210E	130.000,00	2.961,08	1.300,00	30/01/2006	47	0,00	0,00
ESCAVATORE GOMMATO HITACHI ZX130WT	100.000,00	2.277,76	1.000,00	30/01/2006	47	0,00	0,00
ESCAVATORE IDRAULICO GOMMATO TEL. 12724	41.500,00	1.237,88	415,00	06/09/2006	36	0,00	0,00
TRITURATORE DOPPSTADT DW3060 BUFFEL	315.000,00	78.750,00	15.750,00	09/02/2007	59	0,00	0,00
VAGLIO STELLARE NEUENHAUSER 5000-300	175.000,00	17.500,00	1.750,00	10/10/2007	59	0,00	0,00
4 STRUTTURE MOBILI (TENSOSTRUTTURE)	550.000,00	8.979,64	5.500,00	31/03/2008	71	0,00	0,00
						0,00	0,00

Effetto sullo Stato Patrimoniale :	importo
Contratti in corso:	
beni in leasing al netto degli ammortamenti al 31-12-13	242.250
+ beni acquisiti in leasing nel corso dell'esercizio	0
- beni in leasing riscattati nel corso dell'esercizio	(5.500)
- quote di ammortamento di competenza dell'esercizio	(67.250)
a) beni in leasing al netto degli ammortamenti al 31-12-2014	169.500
b) beni riscattati	-
Passività:	
debiti impliciti per operazioni di leasing al 31-12-13	23.980
+ debiti impliciti sorti nell'esercizio	-
- rimborsi delle quote capitale e riscatti nel corso dell'esercizio	(46.980)
c) debiti impliciti per operazioni di leasing al 31-12-2014	(23.000)
d) effetto complessivo lordo al 31-12-2014 (a+b-c)	192.500
e) effetto fiscale	62.216
f) effetto sul Patrimonio Netto al 31-12-2014 (d-e)	130.284

Effetto sul Conto Economico :	importo
Storno di canoni su operazioni di leasing finanziario	(41.924)
Rilevazione di oneri finanziari su operazioni di leasing finanziario	445
Rilevazione di:	
- quote di ammortamento di competenza dell'esercizio	
- su contratti in essere	0
- su beni riscattati	67.250
a) effetto sul risultato prima delle imposte	25.770
b) effetto fiscale	8.329
c) effetto sul risultato di esercizio al 31-12-2014 (a-b)	17.441

ALLEGATO 4

ASECO S.p.A.		31/12/2014	
Sede	Contrada Lama di Pozzo Marina di Ginosa -Taranto	Volume di affari	4.436
Capitale sociale	Euro 800.000,00	Valore aggiunto	2.094
Quota di partecipazione	100,00%	Margine operativo lordo	840
		Risultato operativo	131
		Risultato ante imposte	136
		Utile/(perdita) dell'esercizio	88
		Attività circolanti	2.315
		Attività immobilizzate	3.148
		Passività circolanti	2.017
		Passività a medio-lungo e fondi diversi	363
		Patrimonio netto	3.084



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
PRESENTAZIONE	5
I LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2014	5
I.1 MODIFICHE NORMATIVE IN MATERIA DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	5
I.1.1 <i>Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI)</i>	5
I.1.2 <i>Determinazioni tariffarie</i>	6
I.1.3 <i>Quantificazione e riconoscimento partite pregresse fino al 2011 derivanti dall'applicazione del precedente "Metodo Tariffario Normalizzato" e "Metodo Tariffario CIPE"</i>	9
I.2 NOMINA NUOVO AMMINISTRATORE UNICO	10
I.3 DISPONIBILITÀ IDRICA	10
I.4 RICAVI S.I.I. (SISTEMA IDRICO INTEGRATO) E RAPPORTI CON IL CLIENTE	11
I.5 COSTI DELLA PRODUZIONE.....	12
I.6 ENERGIA ELETTRICA	13
I.7 IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE.....	13
I.7.1 <i>La gestione</i>	13
I.7.2 <i>La discarica del SINNI</i>	14
I.7.3 <i>Interventi di manutenzione straordinaria</i>	15
I.8 IMPIANTI DI DEPURAZIONE	15
I.8.1 <i>La gestione</i>	15
I.8.2 <i>Il piano industriale</i>	16
I.9 INVESTIMENTI	19
I.10 PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE	19
I.10.1 <i>Personale</i>	19
I.10.2 <i>Contenimento e razionalizzazione della spesa per il personale</i>	20
I.10.3 <i>Sicurezza sul Lavoro</i>	21
I.10.4 <i>Formazione</i>	22
I.11 RECUPERO CREDITI	23
I.12 QUALITÀ	23
I.13 QUALITÀ DELL'ACQUA E CONTROLLI DI VIGILANZA IGIENICA.....	24
I.14 RELAZIONI ESTERNE E RAPPORTI ISTITUZIONALI	25
I.14.1 <i>Immagine</i>	25
I.14.2 <i>Cultura e patrimonio storico</i>	26
I.15 PRIVACY	27
I.16 MODELLO EX D.LGS. 231/2001	28
I.17 LEGGE 190/2012 E DECRETO LEGISLATIVO 33/2013	28
I.18 ACQUISTI	29
I.18.1 <i>Acquisti</i>	29
I.18.2 <i>Acquisti verdi</i>	29
II RICERCA E SVILUPPO	30
II.1 PROGETTO DI RICERCA IUS_OPTI_MA	30
II.2 PROGETTO PER LA SPERIMENTAZIONE DI IMPIANTO PILOTA DI PRODUZIONE BIO METANO	31
II.3 PROGETTO S.I.M.P.LE.	32
II.4 RICERCA E SVILUPPO SORGENTI	32
II.5 RICERCA E SVILUPPO GRANDE ADDUZIONE	32
II.5.1 <i>Valutazione disponibilità idrica degli invasi</i>	33
II.5.2 <i>Modello idraulico dei grandi vettori</i>	33
II.5.3 <i>Strumento di supporto alle decisioni (DSS)</i>	34
II.5.4 <i>ROV</i>	34
II.6 PROGETTO U.N.I.Co.	35
III RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI	35
III.1 RICAVI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	35
III.2 FUSIONE PER INCORPORAZIONE CONTROLLATE AL 100% PURA ACQUA S.R.L. E PURA DEPURAZIONE S.R.L. IN ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.....	36
III.3 RISULTATI ECONOMICI.....	36
III.4 RISULTATI PATRIMONIALI E FINANZIARI	39
III.5 INDEBITAMENTO	43
III.5.1 <i>Finanziamento Regione Puglia</i>	44
III.5.2 <i>Mutui passivi</i>	44

IV	RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME.....	45
IV.1	FUSIONE PER INCORPORAZIONE DELLE CONTROLLATE PURA ACQUA E PURA DEPURAZIONE	45
IV.2	ASECO S.P.A. POSSEDUTA AL 100%.....	46
IV.3	CREDITI, DEBITI, COSTI E RICAVI.....	47
IV.4	RAPPORTI CON LA REGIONE PUGLIA	48
V	ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE	48
VI	ALTRE INFORMAZIONI	49
VII	EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	49
VIII	FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	50
IX	RISULTATO D'ESERCIZIO.....	50
	BILANCIO INDIVIDUALE.....	51
	STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2014	51
	CONTO ECONOMICO 2014	55
	NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014.....	57
I	STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014	57
II	CRITERI DI VALUTAZIONE	57
II.1	FUSIONE PER INCORPORAZIONE CONTROLLATE AL 100% PURA ACQUA S.R.L. E PURA DEPURAZIONE S.R.L. IN ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.....	65
III	COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO.....	66
IV	COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO	78
V	COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO.....	93
ALLEGATI		102
ALLEGATO I.....		103
ALLEGATO II		104
ALLEGATO III.....		105

CARICHE SOCIALI

Amministratore Unico

Nicola Costantino

Collegio sindacale

Presidente Giovanni Rapanà

Sindaci effettivi Angelo Colangelo

Aurora De Falco

Sindaci supplenti Cosima Giannico

Antonio Cappiello

Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PRESENTAZIONE

Acquedotto Pugliese opera nel settore dei servizi idrici con un bacino di utenza di oltre 4 milioni di abitanti serviti, pari a circa il 7% dell'intero mercato nazionale. L'Acquedotto Pugliese S.p.A. nasce dalla trasformazione dell'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese in S.p.A. in forza del D.Lgs. n. 141/99.

Acquedotto Pugliese attualmente gestisce il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia, il più grande ATO italiano in termini di estensione, e il servizio idrico in alcuni comuni della Campania (appartenenti all'ATO Calore-Irpinio). Fornisce, altresì, risorsa idrica in sub-distribuzione ad Acquedotto Lucano S.p.A., gestore del S.I.I. per l'ATO Basilicata.

La gestione del S.I.I. dell'ATO Puglia è regolata dalla Convenzione stipulata il 30 settembre 2002 tra la società ed il Commissario Delegato per l'Emergenza socio-economico-ambientale in Puglia, a valere fino al 2018.

L'attività di AQP è finalizzata ad un efficiente utilizzo della risorsa idrica.

I LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2014

I.1 Modifiche normative in materia di servizio idrico integrato

In forza del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge n. 214/2011, l'Autorità Garante per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico – AEEGSI ha assunto funzioni regolatorie del SII.

Di seguito, si riepilogano i principali eventi occorsi, aggiornati fino alla data della presente relazione circa la regolamentazione del SII.

I.1.1 Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI)

A partire dal 2012 l'AEEGSI ha adottato una serie di provvedimenti in materia di servizi idrici volti ad adeguare la regolazione tariffaria ai principi indicati dalla normativa europea e nazionale, garantendo adeguati livelli di qualità del servizio.

Acquedotto Pugliese partecipa attivamente a tutte le fasi di consultazione e si confronta sia direttamente che tramite l'associazione di categoria (Federutility) con l'AEEGSI.

I principali provvedimenti emessi nel corso del 2014 e negli anni precedenti con impatto sul bilancio del 2014 sono stati i seguenti:

- **deliberazione n. 585/2012/R/idr del 28 dicembre 2012**, con la quale l'Autorità ha approvato il metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013;
- **deliberazione n. 73/2013/R/idr del 21 febbraio 2013** relativa all'approvazione delle linee guida per la verifica dell'aggiornamento del piano economico finanziario del piano d'ambito ai fini della proposta tariffaria degli anni 2012 e 2013 da predisporre entro il 31 marzo 2013, dagli Enti d'Ambito;
- **deliberazione n. 86/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** per la disciplina del deposito cauzionale per il servizio idrico integrato;

- **deliberazione n. 87/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** per l'avvio di un procedimento per l'adozione di provvedimenti in tema di definizione delle condizioni contrattuali obbligatorie per la gestione della morosità degli utenti finali del servizio idrico integrato;
- **deliberazione n. 88/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** relativa all'approvazione del Metodo Tariffario Transitorio per le gestioni ex CIPE (MTC) per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013. La delibera approva, inoltre, alcune modificazioni e integrazioni alla delibera n. 585/2012 (MTT);
- **deliberazione n. 117/2013/R/idr del 21 marzo 2013** per la definizione di meccanismi di riconoscimento, ai gestori del servizio idrico integrato, degli oneri legati alla morosità e di contenimento del rischio credito;
- **deliberazione n. 271/2013/R/idr del 20 giugno 2013** con la quale l'Autorità ha avviato un procedimento per la determinazione d'ufficio delle tariffe, in caso di mancata trasmissione dei dati, nonché per l'acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi ed esplicitazione di chiarimenti procedurali in ordine alla disciplina tariffaria del servizio idrico;
- **deliberazione n. 459/2013/R/idr del 17 ottobre 2013** con la quale l'Autorità ha apportato integrazioni al Metodo Tariffario Transitorio ed alle linee guida per l'aggiornamento del Piano Economico Finanziario;
- **deliberazione n. 643/2013/R/idr del 27 dicembre 2013** con la quale l'Autorità ha approvato il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per il primo periodo regolatorio 2012-2015 ad integrazione e completamento del MTT e del MTC;
- **deliberazione n. 87/2014/R/idr del 27 febbraio 2014** con la quale l'Autorità ha avviato un procedimento per l'adozione di provvedimenti per la definizione delle tariffe di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati in pubblica fognatura;
- **deliberazione n. 142/2014/R/idr del 27 marzo 2014** con la quale l'Autorità ha avviato il procedimento per la regolazione della qualità del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono;
- **deliberazione n. 268/2014/R/idr del 6 giugno 2014** con la quale l'Autorità ha definito le regole per l'aggiornamento, in sede di conguaglio, dei corrispettivi relativi agli anni 2010 e 2011, per le gestioni ex CIPE;
- **deliberazione n. 622/2014/R/idr del 23 dicembre 2014** con la quale l'Autorità ha definito le regole per l'individuazione ed esplicitazione dei costi ambientali e della risorsa, con riferimento a quanto previsto dal MTI, per l'anno 2015.

1.1.2 Determinazioni tariffarie

A seguito dell'assunzione, in capo all'AEEGSI, delle funzioni regolatorie del Servizio Idrico Intergrato, a partire dal 2012 sono state emanati una serie di provvedimenti volti ad adeguare la regolazione tariffaria ai principi indicati dalla normativa europea e nazionale.

In particolare, per quanto riguarda le tariffe del periodo 2012-2013, assumono rilievo le citate delibere di cui la n. 585/2012, che ha definito il metodo di calcolo delle tariffe per il 2012 e 2013 per le gestioni ex Metodo Normalizzato e la delibera n. 88/2013 che ha definito il metodo di calcolo delle tariffe per il 2012 e 2013 per le gestioni ex CIPE.

Di seguito si riportano i principi fondamentali del metodo tariffario transitorio:

- la nuova metodologia mira a conciliare gli esiti referendari con la normativa europea e nazionale in tema di rispetto dei principi – confermati dalla stessa Corte Costituzionale – del “recupero dei costi (*full cost recovery*)” e del “chi inquina paga”;

- viene soppressa la remunerazione del capitale investito e viene invece riconosciuto il costo della risorsa finanziaria in aderenza al citato principio della copertura integrale dei costi;
- al fine di evitare comportamenti inefficienti o opportunistici, il costo della risorsa finanziaria non viene riconosciuto a piè di lista bensì attraverso riferimenti standard (oneri finanziari e fiscali);
- è stabilito il principio della garanzia dei ricavi con la necessità di conguagliare eventuali differenze tra i ricavi assicurati dalle articolazioni tariffarie applicate agli utenti finali e quelli riconosciuti nel Vincolo aggiornato ai ricavi (al netto del contributo degli “altri ricavi”);
- il metodo transitorio è basato su criteri di regolazione *ex post*;
- il metodo transitorio fissa vite utili regolatorie per ciascuna categoria di immobilizzazioni ai fini del calcolo degli ammortamenti nonché il principio che i cespiti – del gestore e dei terzi – sono riconosciuti in termini di costo di realizzazione storico rivalutato;
- è introdotta una componente tariffaria definita Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) costituita dagli ammortamenti sui contributi a fondo perduto, dalla quota finalizzata al finanziamento di nuovi investimenti (FNI) e dal costo per l’uso delle infrastrutture degli Enti locali (Δ CUIT). Il FoNI deve essere destinato esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti nel territorio servito o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale. All’Ente d’Ambito compete la decisione in merito alla destinazione del FoNI ed alla determinazione della componente FNI, nei limiti del massimo calcolato secondo le regole stabilite dall’AEEGSI.

Per completezza, si segnala che alcuni gestori hanno chiesto l’annullamento del MTT, mentre altri hanno impugnato alcune sue previsioni così come hanno fatto alcuni movimenti di utenti.

Nel mese di marzo 2014 il TAR Lombardia con le sentenze numeri 779 e 780 del 26 marzo 2014 si è pronunciato sui ricorsi avanzati dall’Associazione Acqua Bene Comune e Federconsumatori e dal Codacons, rigettando tutti i motivi di ricorso presentati e stabilendo alcuni principi fondamentali.

In particolare:

- è stato chiarito che il servizio idrico integrato è un servizio di interesse economico generale e che, per giungere alla ripubblicizzazione di tale servizio, non è sufficiente l’eliminazione di un inciso dall’art. 154 del Codice dell’Ambiente ma è necessario un intervento del legislatore nazionale;
- il metodo dei costi standard è legittimo nonché preferibile al riconoscimento dei costi “a piè di lista”;
- è stata confermata la legittimità del FoNI e dell’applicazione della tariffa transitoria dal 1 gennaio 2012.

Successivamente, nel mese di aprile 2014, il TAR Lombardia si è pronunciato sui ricorsi avanzati da determinati soggetti gestori. Alcuni ricorsi sono stati respinti mentre altri sono stati in parte accolti. Attualmente pendono in Consiglio di Stato i ricorsi presentati dall’AEEGSI in merito alle sentenze del TAR Lombardia.

L’esito di tali ricorsi potrà determinare effetti positivi al momento non quantificabili o nell’ipotesi di accoglimento delle istanze dell’AEEGSI un’invarianza delle componenti tariffarie approvate.

Per quanto riguarda il periodo 2014-2015, con Deliberazione n. 643/2013 del 27 dicembre 2013, l’AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per il primo periodo regolatorio 2012-2015, ad integrazione e completamento del MTT e del MTC.

Le nuove disposizioni, valide sia per le gestioni ex Metodo Normalizzato che per le gestioni ex CIPE, hanno introdotto novità significative come di seguito indicato:

- sono previsti quattro diversi schemi regolatori con regole tariffarie per la determinazione degli Opex e dei Capex differenziate in funzione del rapporto tra gli investimenti previsti nel periodo 2014-2017 ed il valore dei cespiti gestiti dal soggetto gestore;
- è stato meglio individuato il perimetro del SII, includendovi anche le attività di realizzazione degli allacciamenti idrici e fognari e le attività di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche mediante fognature bianche separate (queste ultime solo se tali attività erano già ricomprese nelle vigenti convenzioni di gestione);
- viene introdotto un limite K all'incremento del moltiplicatore tariffario teta, differenziato in funzione dei diversi schemi regolatori;
- ai fini della determinazione del FoNI speso, viene previsto il riconoscimento del relativo onere fiscale a carico del soggetto gestore;
- viene previsto il riconoscimento del costo di morosità in misura pari ad una percentuale del fatturato dell'anno n-2: nel caso delle regioni del Sud il costo massimo riconosciuto è pari al 6,5% del fatturato;
- viene introdotta una regolamentazione per la determinazione del valore residuo delle opere in caso di subentro nella concessione del servizio;
- viene introdotta la componente tariffaria a copertura dei costi ambientali e della risorsa che per il 2014 è posta pari a 0 e per il 2015 sarà definita con successivi provvedimenti dell'AEEGSI;
- vengono introdotte regole per l'aggiornamento della struttura dei corrispettivi applicati agli utenti finali (articolazione tariffaria), lasciando all'Ente d'Ambito la facoltà di procedere a tale revisione.

Per quanto riguarda l'applicazione dei corrispettivi all'utenza, la deliberazione n. 643/2013 prevede che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2014, i gestori sono tenuti ad applicare all'utenza (i) fino alla determinazione delle tariffe da parte degli Enti di Ambito, la tariffa approvata per il 2013 o, laddove non ancora approvata, quella applicata nel 2013 senza variazioni, (ii) successivamente alla determinazione da parte degli Enti di Ambito e fino all'approvazione da parte dell'AEEGSI, le tariffe 2014 come determinate dall'Ente di Ambito, (iii) a seguito dell'approvazione delle tariffe da parte dell'Autorità, le tariffe 2012 moltiplicate per il θ_{2014} approvato dall'Autorità;
- la differenza tra i ricavi tariffari determinati dall'applicazione delle tariffe provvisorie di cui ai punti (i) e (ii) e quelli calcolati sulla base del punto (iii) saranno oggetto di fatturazione successivamente all'atto di approvazione dell'AEEGSI.

Per quanto riguarda la gestione del SII nell'ATO Puglia, non avendo l'Autorità Idrica Pugliese provveduto a deliberare la proposta tariffaria per gli anni 2014-2015 entro il 31 marzo 2014, AQP ha provveduto ad avanzare in data 30 aprile 2014 alla stessa AIP e all'AEEGSI un'istanza di aggiornamento tariffario con allegata una proposta di schema regolatorio, sulla base di quanto previsto dall'art. 5.5 della Deliberazione AEEGSI n. 643/2013. Come previsto dall'art. 5.6 della citata Deliberazione n. 643/2013, l'AEEGSI in data 13 giugno 2014 ha provveduto a diffidare l'AIP ad esprimersi entro 30 giorni in merito alla proposta avanzata da AQP.

A seguito di tale diffida, l'AIP ha provveduto a determinare in via definitiva gli incrementi tariffari per il 2014 ed in via provvisoria per il 2015 (sulla base dei dati di preconsuntivo 2013 disponibili) con le Deliberazioni del Consiglio Direttivo n. 15 del 2 luglio 2014 e n. 20 del 11 luglio 2014. Con la Deliberazione AEEGSI n. 432/2014/R/IDR del 7 agosto 2014 l'Autorità nazionale ha provveduto ad approvare quanto deliberato dall'AIP. Relativamente alle tariffe 2015 la società, a valle dell'approvazione del bilancio 2013, ha provveduto ad inviare all'AIP i dati consuntivi sulla base dei quali l'Autorità d'Ambito ha provveduto, con propria Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 46 del 9 dicembre 2014, ad approvare l'articolazione tariffaria valida a partire dal 1 gennaio 2015 in coerenza con l'incremento tariffario 2015 rispetto al 2014 pari al 6,5% come da citata Delibera n. 20/2014.

Per quanto riguarda la gestione dei servizi idrici in alcuni Comuni dell'ATO Calore Irpino, in qualità di soggetto competente AQP ha provveduto, con Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 9/2014 del 16 aprile 2014, ad approvare in via definitiva gli incrementi tariffari per l'anno 2014 ed in via provvisoria, sulla base dei dati di preconsuntivo 2013 disponibili, gli incrementi tariffari per l'anno 2015.

Con propria nota n. 40490 del 17 aprile 2014, inoltre, la Società ha provveduto a trasmettere la citata Deliberazione AU n. 9/2014 e tutta la documentazione relativa al tool di calcolo all'AATO Calore Irpino, e per conoscenza all'AEEGSI, per il successivo caricamento nell'area extranet dedicata del portale AEEGSI, ai sensi di quanto previsto dalla Determinazione AEEGSI n. 2/2014.

A valle dell'approvazione del bilancio 2013, la Società ha provveduto, con Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 17 del 4 agosto 2014, ad approvare in via definitiva gli incrementi tariffari per il 2015 e la conseguente articolazione tariffaria valida dal 1 gennaio 2015. Successivamente, tale articolazione tariffaria è stata approvata da AIP con propria Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 46 del 9 dicembre 2014. Si è in attesa dell'approvazione definitiva da parte dell'AEEGSI.

Di seguito si riporta, per ciascun esercizio, la riconciliazione del VRG approvato per l'esercizio 2014 e 2013 rispetto alla voce di conto economico "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" (A1):

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
VRG approvato	453.100	426.107	26.993	5,96%
Ricavi da altre attività idriche	(3.058)	(5.766)	2.708	(88,56%)
Conguagli anno 2012 già iscritti in bilancio	(22.075)	0	(22.075)	100,00%
Iscrizione conguagli oneri passanti	(5.645)	6.336	(11.981)	212,24%
Iscrizione inflazione	579	253	326	56,33%
Altri ricavi esclusi dal VRG	4.734	5.039	(305)	(6,45%)
Minori ratei consumi competenza anni precedenti	(4.121)	(1.494)	(2.627)	63,75%
Totale Ricavi delle Vendite e Prestazioni	423.514	430.475	(6.961)	(1,64%)

1.1.3 Quantificazione e riconoscimento partite pregresse fino al 2011 derivanti dall'applicazione del precedente "Metodo Tariffario Normalizzato" e "Metodo Tariffario CIPE"

Per quanto riguarda i conguagli relativi a periodi precedenti al trasferimento all'AEEGSI delle funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici, l'Autorità nazionale ha regolato con due diversi provvedimenti la quantificazione ed il riconoscimento delle partite pregresse per le gestioni che applicavano il Metodo Tariffario Normalizzato e per le gestioni che applicavano il Metodo Tariffario CIPE.

Relativamente alle partite pregresse relative al "Metodo Tariffario Normalizzato", la disciplina regolatoria è contenuta nella Deliberazione AEEGSI n. 643/2013, che prevede, all'art. 31 dell'Allegato A, che gli eventuali conguagli relativi a periodi precedenti all'entrata in vigore del MTT, determinati in vigenza del precedente Metodo Tariffario Normalizzato, e non già considerati ai fini del calcolo di tariffe pregresse, debbano essere quantificati ed approvati, entro il 30 giugno 2014, dagli Enti d'Ambito o dagli altri soggetti competenti e comunicati all'Autorità. La norma non stabilisce precisi criteri e modalità né sanzioni/disconoscimenti di quanto dovuto in caso di mancato completamento della procedura entro il termine indicato.

Per quanto riguarda le partite pregresse relative al "Metodo Tariffario CIPE", la disciplina regolatoria è contenuta nella citata Deliberazione AEEGSI n. 268/2014/R/IDR con la quale l'Autorità ha definito i criteri e la metodologia per l'aggiornamento, in sede di conguaglio, dei corrispettivi relativi agli anni 2010 e 2011 per le gestioni ex CIPE da determinarsi da parte degli Enti d'Ambito o dei soggetti competenti entro il 30 giugno 2014.

Nel caso della gestione nell'ATO Puglia ("Metodo Tariffario Normalizzato"), l'Autorità Idrica Pugliese ha provveduto, con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 41 del 9 dicembre 2014, a

quantificare e riconoscere i conguagli per le partite pregresse, relative agli anni 2010-2011, per un importo pari a Euro 3.685.177 a favore di Acquedotto Pugliese. L'Autorità d'Ambito ha inoltre stabilito, al fine di non gravare l'utenza di ulteriori oneri, di compensare il suddetto importo dovuto a favore della Società con il valore degli investimenti da realizzare a carico del gestore per l'anno 2014 (pari ad Euro 4.725.000), riducendoli pertanto ad Euro 1.039.823.

Il valore originario di tali investimenti riviene da una transazione sottoscritta con l'Autorità d'Ambito nel 2010 relativa alla definizione della precedente revisione tariffaria 2002-2009, in base alla quale, sulla scorta di un parere legale ottenuto da Acquedotto Pugliese nel corso del 2009, basato anche su un precedente parere del Consiglio di Stato del 2006, la revisione tariffaria non poteva comportare una contestazione della tariffa già applicata, ma esclusivamente stabilire la giusta pretesa di successiva attuazione degli investimenti.

La suddetta delibera del Consiglio Direttivo n. 41 del 9 dicembre 2014 non ha pertanto prodotto alcun effetto economico e/o patrimoniale sul presente bilancio d'esercizio, avendo decurtato il conguaglio attivo delle partite pregresse 2010-2011 dalla penalizzazione riveniente dalla precedente revisione tariffaria 2002-2009.

Nel caso delle gestioni dell'ATO Calore Irpino (Metodo Tariffario CIPE"), in qualità di soggetto competente, AQP ha provveduto con Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 14/2014 del 30 giugno 2014, ad approvare i conguagli relativi agli anni 2010-2011, quantificati in Euro 96 mila applicando i criteri stabiliti dalla citata Deliberazione AEEGSI n. 268/2014/R/IDR, ed a trasmettere tale deliberazione all'AEEGSI per l'approvazione definitiva entro i successivi 90 giorni o del perfezionamento del meccanismo di silenzio-assenso.

Tali conguagli non hanno prodotto alcun effetto economico e/o patrimoniale sul presente bilancio d'esercizio, in quanto si è preferito iscriverli all'atto dell'approvazione definitiva da parte di AEEGSI.

1.2 Nomina nuovo Amministratore Unico

In data 20 gennaio 2014 l'Assemblea dei soci ha nominato il Prof. Ing. Nicola Costantino nuovo Amministratore Unico, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

1.3 Disponibilità idrica

Il fabbisogno idrico degli oltre 4 milioni di persone servite da AQP, distribuite su un territorio di tre regioni, viene garantito dalla risorsa prelevata dalle sorgenti campane, dalla falda profonda, in particolar modo per l'approvvigionamento idrico del leccese, ed attraverso il prelievo di acqua superficiale, raccolta mediante dighe di sbarramento in invasi artificiali.

Quest'ultima tipologia di prelievo rappresenta la principale forma di approvvigionamento idrico e richiede trattamenti di potabilizzazione prima di poter essere destinato al consumo umano. Per le altre basta una semplice disinfezione (clorazione).

Il prelievo dalle sorgenti è caratterizzato, prevalentemente, da due variabili: le precipitazioni meteoriche e le eventuali interruzioni del flusso idrico nel Canale Principale per attività ispettive e/o manutentive.

Nel corso di tutto il 2013 e per la prima parte (gennaio – settembre) del 2014 le precipitazioni meteoriche sono state superiori alla media, nell'ultimo periodo (ottobre – dicembre) del 2014 sono state inferiori alla media.

Inoltre nel 2014 si è proceduto a completare gli interventi di risanamento strutturale di un tratto della Galleria "Ginestra" del Canale Principale. Pertanto e, in via del tutto straordinaria, sono state realizzate ben sei interruzioni del flusso nel Canale Principale.

Le due circostanze descritte hanno determinato un prelievo da falda praticamente in linea con quello dell'anno precedente limitando, di conseguenza, quello proveniente dagli invasi.

Nel 2014, il volume immesso nel sistema si è ridotto, a parità di qualità di servizio reso all'utenza, di circa 5,5 milioni di metri cubi (536,9 milioni di metri cubi nel 2014 contro i 542,3 milioni di metri cubi del 2013) rispetto al 2013.

Una parte di questo risparmio ha riguardato anche il prelievo dai pozzi che, rispetto al 2013 si è ridotto di circa 2 milioni di metri cubi, tale risultato è in sintonia con l'obiettivo di preservare la falda pugliese da fenomeni di depauperamento.

I risultati conseguiti permettono sia di preservare la risorsa idrica sia di contenere i costi di gestione, essi sono stati raggiunti grazie ad una costante opera di ottimizzazione dei flussi idrici e ad una programmata attività di manutenzione straordinaria delle reti e dei grandi vettori.

Una parte di risorsa immessa negli schemi idrici, in particolare quella proveniente dalle sorgenti del Sele-Calore e dagli impianti di potabilizzazione del Pertusillo e del Sinni, è stata erogata alla Basilicata in subdistribuzione (21,2 milioni di metri cubi nel 2014).

La quota di risorsa erogata all'Irpinia, in Campania, è derivata esclusivamente dalle sorgenti del Sele-Calore.

1.4 Ricavi S.I.I. (Sistema idrico integrato) e rapporti con il cliente

Il volume di acqua fatturato da AQP nel 2014 per il S.I.I. nelle regioni Puglia e Campania è stato di quasi 243 milioni di metri cubi, con un decremento del 2,1% rispetto all'anno precedente, a fronte di una analoga riduzione di acqua distribuita (-2%). I ricavi per sub distribuzione in Basilicata ammontano ad Euro 3,5 milioni.

Nel periodo è proseguita la fase di semplificazione ed ampliamento dei processi commerciali con interventi, oltre che per i nuovi allacciamenti, anche per "subentri" e "innovazioni contrattuali". Infatti, il positivo riscontro ottenuto con la semplificazione del processo contrattuale di allacciamento, ha favorito lo studio e l'attuazione dello stesso modello tecnologico-organizzativo anche per altre tipologie di servizi contrattuali. L'adozione di queste innovazioni contribuisce in maniera significativa al miglioramento complessivo del servizio clienti, oltre che alla riduzione dei costi e dei tempi di esecuzione del servizio, a beneficio anche di un minor impatto ambientale.

Il potenziamento del Contact Center già avviato, è proseguito nel corso del 2014 sebbene, a seguito dell'esito della gara riguardante l'affidamento in outsourcing delle telefonate in overflow al numero verde, sia stato necessario attuare un cambio di strategia che si è concretizzato con l'avvio dell'iter di selezione di nuovo personale e con la definizione di un innovativo modello organizzativo.

Nel corso dell'anno si è analizzata e progettata l'evoluzione ed il potenziamento della piattaforma del Contact Center, sia con la separazione del numero verde guasti da quello delle informazioni commerciali, che con il potenziamento della soluzione WebCCh24, orientata alla gestione della messaggistica IVR, valutata funzionale alle esigenze.

Il 2014 è stato caratterizzato da numerose innovazioni fra le quali si annoverano l'evoluzione del layout della fattura consumi che, nel recepire le direttive dell'AEEGSI, ha inteso cogliere l'opportunità di ampliare il modello comunicativo con i clienti. E' stata sviluppata una significativa comunicazione ai clienti in merito al cambiamento del layout ed è stato pubblicato sul portale sia un glossario che una nota esplicativa delle principali novità.

Sempre per adempiere alle determinazioni dell'Autorità è stata applicata la nuova modalità di determinazione del deposito cauzionale. Questa significativa innovazione ha avuto un impatto sulla relazione con i clienti e ha previsto varie occasioni di incontro con Associazioni di Consumatori, uno specifico inserto in fattura consumi e una sezione di FAQ dedicata nel portale AQP.

In sinergia con AIP, Regione, ANCI, è stata avviata e completata l'iniziativa riguardante l'erogazione del Bonus Idrico, destinata ai cittadini beneficiari di bonus elettrico 2012 e/o 2013. E' stato definito e pubblicato il bando e mediante l'adozione di sistemi automatici, sia internet che

telefonici, sono state registrate le richieste da parte dei cittadini. I cittadini che hanno beneficiato del bonus sono stati 24.729.

Alla iniziativa del Bonus Idrico si è affiancata un'ulteriore iniziativa di agevolazione indirizzata ai cittadini abitanti in condomini in autogestione IACP, ai quali, in presenza di ingente debitoria, è stato riconosciuto un incentivo finalizzato al saldo della debitoria con piano di dilazione a lungo termine.

Sempre in ambito di fatturazione sono state analizzate e realizzate le soluzioni più idonee per attuare quanto previsto dal DM n.55 del 03/04/2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze in tema di fatturazione elettronica nei confronti della Pubblica Amministrazione. A tale scopo è stato predisposto un portale internet, funzionale all'acquisizione per contratto idrico dei codici univoci degli uffici della Pubblica Amministrazione e sono state implementate le necessarie soluzioni per la trasmissione automatica via PEC in formato XML delle fatture al SDI del Ministero.

Il 2014 è stato anche caratterizzato dall'applicazione della metodologia SEPA per quanto attiene le domiciliazioni delle fatture. La modalità SDD, che ha sostituito il RID, ha sostanzialmente spostato sui gestori la completa gestione delle richieste dei clienti. Sono state attuate specifiche iniziative di formazione del personale preposto al servizio clienti multicanale ed è stato pubblicato un modello sul portale AQP, scaricabile dal cliente, utile per le richieste di domiciliazione. Allo scopo di semplificare la comunicazione è stato predisposto un canale Fax dedicato. In fattura consumi è stato predisposto uno specifico box informativo.

Nel 2014 è stata avviata l'indagine di Customer Satisfaction che si è articolata secondo varie metodologie, quali: CATI (telefonica), CAWI (internet), PAPI (a sportello), CallBack (richiami), Focus con Associazioni di Consumatori. L'indagine si è conclusa con successo ed i risultati hanno evidenziato nella mappa delle priorità gli ambiti di miglioramento.

Sistematica ed efficace è risultata l'azione di recupero delle perdite amministrative, con miglioramento sulla qualità e quantità della rilevazione dei consumi dell'utenza. Gli interventi in tal senso realizzati hanno agito essenzialmente sul principale tema di possibili perdite amministrative come definite dall'IWA e cioè sull'accuratezza della misura e della relativa fatturazione. Il lavoro svolto parte da un'analisi dettagliata dei consumi dell'utenza al fine di individuare comportamenti anomali o situazioni non conformi agli standard di consumo. Il processo di analisi consente di rilevare le situazioni dove si rende necessario un approfondimento ed un'analisi di campo, che può portare o alla spiegazione dell'anomalia o alla individuazione di situazioni di mancate fatturazioni.

Il recupero perdite amministrative, in particolare, è stato realizzato attraverso i seguenti principali filoni di attività, con un risultato di oltre 4 milioni di mc recuperati:

1. Sostituzione Contatori
2. Controllo dei Consumi di Utenza
3. Monitoraggio Grandi Utenze
4. Bonifica Banca Dati e Recupero Letture
5. Abusivismo

A seguito della delibera AIP n.20 del 11 luglio 2014, recepente la delibera AEEGSI n. 643/2013, la tariffa ATO Puglia è stata incrementata del 6,5% con decorrenza 1° gennaio 2014, passando da Euro/mc 1,687 a Euro/mc 1,797.

La tariffa CIPE ha subito invece un incremento del 9%, con decorrenza 01.01.2014, su delibera AQP n. 9 del 16 aprile 2014, recepente la delibera AEEGSI n. 643/2013.

1.5 Costi della produzione

I costi della produzione, al netto di ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti per rischi, si sono incrementati rispetto al 2013 di circa Euro 2,3 milioni, pari al 0,7%, essenzialmente per effetto dei seguenti fattori combinati:

1. incremento dei costi di materie prime relativi a costi di prodotti chimici utilizzati negli impianti di potabilizzazione e depurazione;
2. incremento dei costi del personale che tiene conto dei dipendenti delle società controllate incorporate;
3. decremento dei costi per servizi collegati all'eliminazione in sede di fusione dei canoni di potabilizzazione e di depurazione addebitati dalle controllate Pura Depurazione s.r.l. e Pura Acqua s.r.l. incorporate in AQP il 1 ottobre 2014;
4. decremento dei costi per oneri diversi di gestione.

I costi della produzione sono esplicitati sia nel capitolo "risultati economici e finanziari" che nelle note di commento al conto economico della nota integrativa.

1.6 Energia elettrica

Il consumo di energia elettrica (espresso in KWh) nel 2014 è stato minore dello 0,3% rispetto al 2013. La riduzione dei consumi deriva dal diverso scenario idrico delle fonti di approvvigionamento e dalle attività di efficientamento energetico messe in campo in tutte le fasi del servizio idrico.

In particolare, si è registrato una riduzione dei volumi immessi in rete ed il mix delle fonti di approvvigionamento è stato tale da registrare una riduzione dei volumi delle sorgenti e dei pozzi, bilanciata dal maggiore utilizzo degli impianti di potabilizzazione del Locone e del Sinni. Inoltre, la volontà aziendale di un uso razionale dell'energia e la costante attività di monitoraggio dei consumi, ha consentito di individuare particolari tecnologie e sistemi di automazione che, implementati su impianti della depurazione e della distribuzione, hanno prodotto significativi risparmi energetici.

Il costo dell'energia elettrica (espresso in €/KWh), nel 2014, presenta una riduzione del 1,1% rispetto al 2013 grazie alla nuova strategia di approvvigionamento implementata già dall'anno scorso e alla stabilizzazione dei corrispettivi imposti ex lege per coprire gli incentivi alle fonti rinnovabili.

La nuova strategia di approvvigionamento energetico, che rappresenta un'assoluta novità nel panorama dei soggetti gestori del servizio idrico integrato, ha consentito di sviluppare un approccio di tipo "portfolio management" attraverso l'acquisto di bande di potenza suddivise nel tempo al fine di individuare le migliori opportunità sul mercato dei *future* dell'energia elettrica e, al contempo, di beneficiare della riduzione delle quotazioni sul mercato spot.

Di conseguenza, per i due effetti sopra esposti, la spesa energetica (espressa in €) risulta inferiore all'anno 2013 del 1,5% con un risparmio di circa 1,2 milioni di euro.

1.7 Impianti di Potabilizzazione

1.7.1 La gestione

Acquedotto Pugliese nell'ambito delle proprie attività cura la gestione degli impianti di trattamento e produzione di acqua potabile ed in particolare degli impianti di potabilizzazione che, prelevando acqua c.d. grezza da invaso, dopo adeguato trattamento in impianto di potabilizzazione, le immette nelle reti di adduzione e distribuzione.

La gestione degli impianti di potabilizzazione è stata caratterizzata nel corso del 2014 dalla fusione per incorporazione della Società Pura Acqua s.r.l., che in base alla convenzione di affidamento da parte di AQP S.p.A., ha gestito sino al 30 settembre 2014 gli impianti di potabilizzazione del Sinni, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Parco del Marchese, del Locone, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Monte Carafa e la sezione trattamento fanghi dell'impianto del Pertusillo.

Sempre nello stesso periodo Acquedotto Pugliese, per il tramite della propria struttura interna, ha invece gestito gli impianti del Pertusillo e del Fortore ed il nuovo impianto di potabilizzazione di

Conza della Campania; quest'ultimo in regime provvisorio nelle more del rilascio da parte della ASL di Avellino del giudizio di idoneità all'uso della risorsa idrica, preventivo all'immissione in rete dell'acqua prodotta.

Dal 1 ottobre 2014, a seguito della fusione per incorporazione della controllata Pura Acqua s.r.l. in Acquedotto Pugliese S.p.a., la gestione di tutti gli impianti di potabilizzazione viene curata direttamente da Acquedotto Pugliese per il tramite delle proprie strutture interne.

Complessivamente il volume di acqua grezza trattato nell'intero anno 2014 dai quattro impianti è risultato di mc. 295.255.638, pari ad una portata media di 9,3625 mc/sec, con una produzione di acqua potabile di mc. 290.124.954, pari ad una portata media di 9,1918 mc/sec, con un volume di acque di lavorazione di mc. 5.130.684, pari a 0,1627 mc/sec corrispondente al 1,74% come da tabella riportata.

Impianto	Acqua Grezza mc	Acqua Potabile mc
Sinni	106.435.856	104.732.452
Locone	36.720.075	35.296.950
Pertusillo	97.778.974	97.222.814
Fortore	54.320.733	52.872.738
Totale	295.255.638	290.124.954

Nel corso dell'anno 2014, inoltre, nell'impianto di Conza sono stati trattati mc 23.323.227 di acqua grezza che dopo il trattamento di potabilizzazione sono stati scaricati nel fiume Ofanto, nelle more del rilascio da parte della ASL di Avellino, competente per territorio, del giudizio di idoneità alla produzione di acqua potabile e la conseguente autorizzazione alla immissione in rete.

Il fango totale prodotto nell'intero anno 2014 nelle sezioni trattamento fanghi degli impianti Sinni, Locone, Pertusillo e del Fortore, ha determinato una produzione di fango disidratato pari a 12.427,12 ton.

Il fango prodotto dagli impianti del Locone, Pertusillo e Fortore è stato conferito in discariche autorizzate mediante Ditte regolarmente iscritte nell'Albo Gestori Ambientali.

Il fango prodotto dall'impianto del Sinni, pari a 6.023,58 ton., invece, è stato conferito nell'annessa discarica, gestita direttamente dalla Società con significative economie rispetto al conferimento a terzi.

Il fango prodotto dall'impianto di Conza pari a 1.515,94 ton è stato conferito in discarica autorizzata mediante Ditta regolarmente iscritte nell'Albo Gestori Ambientali.

1.7.2 La discarica del SINNI

Con riferimento alla discarica annessa all'impianto del Sinni in data 20.03.2014 è pervenuta, con nota acquisita al prot. AQP n. 0029767, la Determinazione Dirigenziale n. 22 del 14 .03.2014, con cui il Dirigente del Settore Ecologia ed Ambiente della Prov. di Taranto, ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale e valutazione di incidenza dell'impianto di discarica concludendo l'iter autorizzativo dell'istanza inoltrata da Pura Acqua S.r.l. in ottemperanza a quanto disposto dalla Determina di AIA n. 9/2011 rilasciata dalla Regione Puglia.

Nel corso dell'anno, relativamente alla gestione della discarica, oltre a tutte le modalità operative di gestione e post gestione della discarica nel rispetto del D.Lgs. n.36/03, sono stati tenuti in esercizio i tre pozzi piezometrici, realizzati nel corso del 2011 e richiesti per il monitoraggio delle acque di falda, i tre deposimetri e la stazione meteo installati nei siti definiti durante il sopralluogo ARPA del

23/03/2010. Gli esiti dei controlli analitici (percolato discarica, acque di falda e reflui impianto) a frequenza trimestrale sono stati trasmessi agli organi preposti al controllo.

Ad inizio anno 2014 sono stati effettuati nuovi rilievi topografici plano-altimetrici per valutare i volumi occupati dai fanghi disidratati, la capacità residua della discarica e il comportamento dell'assessamento del materiale conferito e per tutto l'anno è continuata la gestione diretta con personale e mezzi propri della discarica annessa all'impianto Sinni ed è stato completato l'intervento di adeguamento della sala pompe a servizio dell'impianto di irrigazione e del circuito di abbattimento delle polveri della discarica annessa all'impianto.

1.7.3 Interventi di manutenzione straordinaria

Nell'ambito degli investimenti programmati di manutenzione straordinaria per l'anno 2014 sono stati effettuate forniture di nuove utenze da installare in sostituzione di utenze obsolete e/o fuori servizio e lavori di adeguamento alle vigenti norme di sicurezza ed igiene sul lavoro contemplate nel D.Lgs. n. 81/2008.

In particolare sull'impianto di potabilizzazione del Sinni si è provveduto alla realizzazione e messa in esercizio di un nuovo impianto di decompressione e distribuzione di gas tecnici, per il corretto funzionamento delle apparecchiature di analisi e controllo installate presso i laboratori dell'impianto ed alla sostituzione, nella S.S. Elettrica 150 KV di alimentazione dell'impianto, di un interruttore A.T. intercambiabile con quello esistente in concomitanza con una fermata programmata dall'ENEL, gestore della rete di distribuzione.

Sull'impianto di potabilizzazione del Locone si è provveduto alla messa a norma dell'impianto di allarme antincendio della palazzina servizi generali, sala cavi, locale gruppo elettrogeno e efficientamento dell'impianto antincendio a polvere, automatico e manuale, installato presso la sottostazione elettrica asservita all'impianto ed alla revisione di due motori elettrici dell'impianto di sollevamento.

Nel corso dell'anno sull'impianto di potabilizzazione del Pertusillo si è dato corso al *revamping* e alla riconfigurazione dei quadri comando e controllo dei filtri a sabbia.

Sull'impianto di potabilizzazione del Fortore alle modifiche e agli adeguamenti per il corretto funzionamento dei software dedicati alla gestione automatica delle sezioni di filtrazione a sabbia e a carbone.

Inoltre, nell'ambito della gestione delle stazioni di disinfezione sussidiaria disposte lungo il tracciato dei principali schemi di adduzione (impianti di clorazione) è stato realizzato un nuovo impianto di disinfezione integrativa automatica a servizio della condotta in uscita al nuovo serbatoio del Nodo Idrico di Foggia.

1.8 Impianti di Depurazione

1.8.1 La gestione

Nel corso dell'anno 2014 sono proseguite e concluse al 1 ottobre 2014 le azioni intraprese per l'incorporazione della controllata PURA Depurazione Srl nella controllante Acquedotto Pugliese S.p.A. pianificata con gestione diretta delle strutture depurative affidata alle Macro Aree Territoriali.

Al 31 dicembre 2014 la gestione della depurazione in Acquedotto Pugliese S.p.A. interessa:

- 186 impianti di depurazione in esercizio;

- 5 impianti di affinamento, (Ostuni, San Pancrazio Salentino, Corsano, Gallipoli e Trinitapoli) nello stato di regolare funzionamento;
- 1 impianto in stato di Custodia Manutentiva (San Severo irriguo)
- 38 opere terminali, di cui:
 - 9 condotte sottomarine;
 - 24 trincee drenanti;
 - 4 campi di spandimento;
 - 1 subirrigazione.

I volumi pervenuti e trattati complessivamente nel 2014 sono riassunti nella seguente tabella:

I volumi	U.M.	Valori 2014
Volume totale acque reflue in ingresso alla depurazione	m3	278.288.947
Volume totale rifiuti liquidi in ingresso alla depurazione	m3	367.544
Volume totale reflui depurati in uscita dalla depurazione	m3	278.656.491

Gli impianti di depurazione in esercizio sono così distinti per Provincia:

- 27 Provincia di Bari
- 12 Provincia Barletta – Andria – Trani
- 17 Provincia di Brindisi
- 67 Provincia di Foggia
- 37 Provincia di Lecce
- 24 Provincia di Taranto
- 2 Provincia di Avellino

Gli impianti depurativi in esercizio si possono anche classificare in base alla potenzialità attuale di progetto:

Classe di potenzialità (abitanti equivalenti serviti)	N. impianti
A.E. < 2.000	18
2.000 < A.E. < 10.000	56
10.000 < A.E. < 100.000	105
A.E. > 100.000	7

Oltre agli impianti di depurazione sono in esercizio tre impianti di affinamento Ostuni, Corsano e Gallipoli che consentono il riutilizzo irriguo in agricoltura dell'acqua depurata, in conformità al D.M. 185/2003.

1.8.2 Il piano industriale

Si è portato a termine, nel corso del 2014, il Piano Industriale della Depurazione, con il supporto scientifico dell'IRSA CNR, valutando le necessità di intervento strutturale su tutti gli impianti gestiti per l'adeguamento dei processi depurativi con riferimento alle previsioni della normativa (D.Lgs. 152/06) e del vigente Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA), cominciando con gli

impianti con potenzialità superiore ai 20.000 abitanti equivalenti ed estendendo poi l'analisi alla totalità degli impianti e nel rispetto delle norme applicabili al settore.

Il Piano Industriale – Analisi dei fabbisogni è stato trasmesso all'azionista con nota dell'Amministratore Unico di AQP prot. N. 47645 del 13.05.2014.

Acquedotto Pugliese in un'ottica di efficientamento del servizio ha, infine, previsto nel Piano Industriale 2015-2018 una serie di interventi sugli impianti di depurazione per raggiungere i seguenti obiettivi:

- perseguimento della conformità ambientale dell'effluente depurato;
- efficientamento del servizio di depurazione;
- incremento della capacità depurativa in conformità agli strumenti pianificatori vigenti;
- contenimento della diffusione degli odori molesti;
- ripristino funzionale degli impianti e dimensionamento dei fabbisogni manutentivi al fine di garantire la piena efficienza funzionale delle opere, prevenire i malfunzionamenti, ridurre i costi di gestione e allungare la vita utile delle apparecchiature elettromeccaniche;
- individuazione di una strategia per la gestione dei fanghi di depurazione a breve, medio e lungo termine;
- adeguamento normativo degli impianti in materia di igiene e sicurezza;
- risoluzione delle criticità dei recapiti finali sul suolo.

Per far fronte alle criticità ancora presenti sul comparto depurativo, AQP S.p.A. ha previsto interventi strutturali su circa 60 impianti di depurazione nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Depurazione", sottoscritto il 24 aprile 2013 con la Regione Puglia, con finanziamenti a valere sulle Delibere CIPE 62/2011, 60/2012, 79/2012 e 87/2012.

Si sono anche evidenziate le problematiche relative allo scarico delle acque reflue depurate con le criticità derivanti dallo scarico sul suolo, nonostante la conformità alle previsioni del PTA, legate alla progressiva riduzione della permeabilità di trincee drenate e campi di spandimento, nonostante le costanti attività manutentive ordinarie e le onerose attività straordinarie effettuate. Si sono quindi proposte modalità alternative a tali scarichi, ove possibile, proponendo la modifica del PTA vigente e stimandone i relativi costi.

I 60 progetti di adeguamento predisposti sono stati sottoposti alle procedure di verifica ambientale previste dalla normativa e, dopo gli adeguamenti progettuali prescritti, sono state effettuate le gare per l'avvio della realizzazione degli stessi.

Gli interventi programmati permetteranno di potenziare alcuni impianti che hanno necessità di incremento della capacità di trattamento rispetto all'attuale carico in arrivo al depuratore o rispetto al carico previsto dal PTA e di risolvere le criticità presenti sulla linea fanghi e sulle collegate stazioni per il recupero/utilizzo del biogas prodotto per le necessità dei depuratori stessi.

Alla luce delle criticità relative allo smaltimento dei fanghi di depurazione prodotti evidenziate nel suddetto Piano Industriale, i cui interventi strutturali porteranno ad un miglioramento dei processi depurativi e della relativa produzione di fanghi, si è predisposta una strategia per lo smaltimento dei fanghi prodotti nella depurazione. Infatti nel corso del 2014, anche a causa di determinazioni della Autorità di Controllo che hanno reso impossibile utilizzare i fanghi stabilizzati "tal quale" in agricoltura e della indisponibilità di ulteriori strutture che effettuino tali attività in Puglia, si è dovuto

incrementare fortemente il ricorso allo smaltimento, previo trasporto, fuori Regione, in impianti di trattamento che smaltiscono gli stessi con trattamenti chimico-fisici che li trasformano in concimi (gessi di defecazione) con incremento dei costi di esercizio.

Sulla base delle individuazioni di differenti possibilità di trattamento e conferimento degli stessi e viste le necessità di prevedere eventuali differenti impianti di trattamento dei fanghi biologici, si è anche sviluppata una analisi economica sulle differenti ipotesi strutturate considerando sia le necessità di investimento che i costi di esercizio e verificando gli effetti tariffari di tali componenti.

Quasi tutti gli impianti depurativi delle province di Lecce e Foggia sono dotati di un sistema di teleallarme e/o telecontrollo, con tecnologia di trasmissione GSM, mentre, con appalto in corso si completeranno, per i restanti impianti ricadenti nelle Aree territoriali Bari – BAT e Taranto – Brindisi analoghi sistemi di teleallarme/telecontrollo che con l'adozione di tecnologia di trasmissione GPRS saranno integrati nel SISMAP (sistema informativo aziendale). Detti sistemi, in particolare, consentono da un lato di effettuare un monitoraggio da remoto dello stato delle principali apparecchiature presenti sugli impianti e degli allarmi dovuti al fuori servizio delle stesse con inoltro di SMS ai Responsabili di Conduzione e Manutenzione e ai manutentori e dall'altro di acquisire e gestire misure di energia elettrica, misure di portata in ingresso e/o in uscita e di produrre report e grafici delle grandezze analogiche e digitali coinvolte nella gestione ottimizzata.

E', inoltre, in fase di affidamento, per i 55 impianti prioritari (di taglia maggiore e/o che recapitano in aree particolarmente sensibili) l'intervento di "Potenziamento del sistema di monitoraggio automatico da remoto degli impianti depurativi" utile a garantire in particolare:

- un potenziamento delle attività di controllo dei processi di depurazione;
- una definizione dello stato di qualità ambientale dei recapiti finali;
- un controllo costante e centralizzato dell'andamento dei carichi in ingresso ed in uscita agli impianti.

A tal fine l'intervento prevede il monitoraggio da remoto dei seguenti parametri:

- Ingresso impianto: Portata, SST, pH, Concentrazione sostanze organiche, Conducibilità;
- Uscita impianto: Portata, SST, Concentrazione sostanze organiche, Cloro residuo.

Inoltre, per gli impianti di Bari Est, Bisceglie, Gallipoli e Corsano si procederà in via prototipale, alla installazione della strumentazione necessaria alla implementazione di un sistema di monitoraggio più spinto, con la misurazione di più parametri, che interesserà anche le fasi intermedie della linea acque e della linea fanghi ed in particolare:

- ingresso impianto,
- equalizzazione,
- sedimentazione primaria,
- predenitrificazione,
- ossidazione-nitrificazione,
- sedimentazione secondaria,
- digestione fanghi,
- la disinfezione.

1.9 Investimenti

Per il dettaglio degli investimenti realizzati nel 2014 per ciascuna categoria contabile si rimanda alle note di commento delle immobilizzazioni immateriali e materiali nonché dei conti d'ordine della presente nota integrativa.

Si evidenzia, in questa sede, che gli investimenti complessivamente realizzati nel 2014, al lordo dei finanziamenti riconosciuti a valere sui fondi pubblici, ammontano a circa Euro 170 milioni.

Al 31 dicembre 2014 gli impegni per investimenti da realizzare ammontano ad Euro 889 milioni, di cui a carico di AQP Euro 446 milioni. Tali importi, sulla base dei piani aziendali, dovranno essere corrisposti in un arco temporale fino al 2016 e sono ripartiti come segue

Descrizione	Importo totale	di cui importo a carico AQP
Somme necessarie per completare gli interventi in corso	182	41
Somme necessarie per completare gli interventi appaltati	200	37
Quadro economico posto a base di gara degli interventi in corso d'appalto	507	368
Totale	889	446

I suddetti importi sovrastimano l'onere reale a carico della società in quanto, negli interventi in corso ed in quelli già appaltati, sono incluse anche le somme a disposizione dell'amministrazione, che potrebbero non essere utilizzate se non vi sono degli imprevisti, ed altre spese sulle quali potrebbero conseguirsi delle economie rispetto a quanto previsto nel quadro economico del progetto. Inoltre, per gli interventi in corso d'appalto, pari ad Euro 507 milioni di cui 368 a carico di AQP, ai fenomeni precedentemente indicati si aggiunge anche il ribasso che, presumibilmente, sarà conseguito all'esito della gara.

Comunque si ritiene opportuno rappresentare che, in seguito all'approvazione del piano industriale della depurazione, è fondato ritenere che gli investimenti degli esercizi futuri subiranno incrementi significativi.

1.10 Personale ed Organizzazione

1.10.1 Personale

L'organico al 31 dicembre 2014 risulta composto da 1.874 unità (1.406 al 31 dicembre 2013), ed è distribuito come segue:

- 31 dirigenti (31 al 31 dicembre 2013);
- 73 quadri (60 al 31 dicembre 2013);
- 1.770 impiegati/operai (1.315 al 31 dicembre 2013).

Si rammenta che, con decorrenza 1 ottobre 2014 è intervenuta la fusione per incorporazione delle società controllate PURA Depurazione s.r.l. e PURA Acqua s.r.l.. Il personale in forza nelle società controllate, pari a 458 unità, è passato in carico all'incorporante Acquedotto Pugliese s.p.a..

Si evidenzia che nel I semestre 2014, in seguito dell'assunzione in gestione dell'impianto di Molfetta, la controllata PURA Depurazione s.r.l. ha preso in carico 8 unità.

In generale il numero degli addetti, oltre alla fusione sopradetta si è incrementato di 10 unità : a fronte di 26 dimessi ci sono state 36 nuove assunzioni.

I.10.2 Contenimento e razionalizzazione della spesa per il personale

In data 5 maggio 2014 viene emanata la Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Puglia n. 810 del 5/5/2014 (“Delibera G.R. n. 810”) recante “Direttive per le Agenzie regionali, gli Enti strumentali, le società a partecipazione regionale, diretta ed indiretta, totalitaria o di controllo della Regione Puglia in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa di personale – Linee di indirizzo a valere per l’anno 2014”.

Pur nel rispetto delle linee di indirizzo pervenute dall’Azionista in corso di esercizio, il costo del personale (inteso come totale della voce B9 del Conto Economico) nel 2014 risulta incrementato rispetto al 2013, al netto degli effetti della fusione per incorporazione delle due società controllate, Pura Acqua Srl e Pura Depurazione Srl, avvenuta nel corso del 2014 (per 19.287 mila euro), di 3.384 mila euro, essenzialmente per effetto di costi c.d. ”incomprimibili”, sui quali la Società non aveva alcun margine di contenimento, così composti :

- **Importi corrisposti in seguito al rinnovo del CCNL: +1.706 mila euro**

Tali incrementi sono relativi al rinnovo del CCNL Unico dei settori gas-acqua, scaduto il 31 dicembre 2012, nonché sono relativi agli importi a valere sul CCNL FISE scaduto il 31 dicembre 2013 (comprensivi degli oneri sociali a carico dell’azienda). Sul punto, è bene sottolineare che la citata delibera dell’Azionista fa salvi, rispetto alle linee di indirizzo emanate per il 2014, gli incrementi retributivi previsti dal CCNL;

- **Incremento del costo del personale dovuto ad altre voci incomprimibili: +802 mila euro**

Anche tali incrementi di costo si configurano quali mera applicazione del CCNL e/o di provvedimenti normativi intervenuti e si riferiscono agli scatti di anzianità previsti per legge, all’incremento degli oneri contributivi previsti dalla riforma del lavoro nel 2014 (Legge Fornero), nonché a somme erogate a titolo di arretrati sulle retribuzioni e simili;

- **Incremento del costo del personale dovuto a nuove assunzioni: +904 mila euro**

AQP, nel corso del 2014, così come contenuto nel documento di budget, ha provveduto all’inserimento di 44 unità (di cui 19 con contratto a tempo determinato) sostanzialmente per esigenze tecnico-organizzative connesse all’assunzione in gestione di nuovi impianti come da convenzione per la gestione del S.I.I. (impianto di depurazione di Molfetta, impianto di potabilizzazione di Conza della Campania), che, dunque, hanno modificato il perimetro societario rispetto all’anno precedente ed, inoltre, alla parziale sostituzione dei cessati nel corso dell’anno, al potenziamento del controllo di processo chimico-biologico in ragione della necessità di garantire il controllo degli scarichi in fognatura e depurazione, ad altri miglioramenti/potenziamenti del servizio offerto nonché all’assolvimento degli obblighi legislativi in relazione alle categorie protette (2 unità);

- **Incremento del costo delle missioni: +226 mila euro**

L’incremento di tale costo è legato, essenzialmente, all’omogeneizzazione del trattamento di missione per la generalità dei dipendenti, come da accordi di secondo livello derivanti dal passaggio da EAAP a SpA, al fine di evitare l’esposizione dell’azienda a presumibili fasi vertenziali fortemente rischiose;

- **Altre voci: -254 mila euro**

In tale voce sono inclusi i risparmi di spesa dovuti a cessazioni in corso d’anno, in parte compensati dagli effetti derivanti dalla dinamica retributiva quali il riallineamento contrattuale e retributivo erogato, in coerenza con il ccnl, in seguito alle mutate responsabilità ed al conseguimento di funzioni diverse in corso d’anno al fine di preservare l’Azienda dall’esposizione al rischio di contenzioso nonché i costi per straordinario, ferie non godute, somme erogate a titolo di incentivo all’esodo e altre minori.

Si sottolinea che nel bilancio d’esercizio chiuso al 31/12/2014, si sono recepiti i mutamenti nella classificazione di alcune voci a seguito dell’aggiornamento dei principi contabili elaborati dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC). In particolare, nella voce B9 relativa al “Costo del Personale” sono iscritti “per natura” gli accantonamenti per rischi relativi al personale pari a 1.154

mila euro. Per una migliore rappresentazione degli scostamenti con l'anno precedente, tale riclassifica è stata effettuata anche con riguardo alla spesa del 2013 (pari a 1.209 mila euro).

Inoltre, per quanto riguarda le voci che afferiscono al costo del personale in forza, sebbene classificate in altre voci del Conto Economico, si fa presente che si sono registrati incrementi di costi sui buoni pasto in funzione delle previsioni di legge connesse alla durata del turno e sul lavoro interinale dovuto al maggior numero di interinali impiegati, in sostituzione parziale al personale cessato nel corso dell'anno precedente. Tali incrementi sono pari a 387 mila Euro.

1.10.3 Sicurezza sul Lavoro

Per quanto concerne la salute dei lavoratori e la sicurezza sui luoghi di lavoro, nel corso del 2014 si è provveduto alla realizzazione delle seguenti attività:

- identificazione dei preposti e dei dirigenti ai fini della sicurezza, a seguito della riorganizzazione delle Direzioni Aziendali e della incorporazione delle due Società Controllate incorporate dal 01 ottobre 2014 (Pura Depurazione Srl e Pura Acqua Srl.), con conseguente comunicazione di “informazione” ai diretti interessati del proprio ruolo ai fini della sicurezza e programmazione della formazione obbligatoria prevista per i suddetti ruoli;
- svolgimento di tutte le attività di base del Servizio di Prevenzione e Protezione come previsto dal vigente dettato normativo. In particolare, l'incorporazione delle due Società Controllate ha richiesto l'acquisizione di tutta la documentazione in materia di sicurezza già prodotta dalle stesse e la rielaborazione di un nuovo Documento di Valutazione dei Rischi, emesso nel mese di dicembre 2014, comprendente l'aggiornamento del documento specifico sul rischio chimico realizzato applicando le nuove metodologie di valutazione imposte dal recepimento dell'ultimo dettato normativo.
- emissione di una nuova istruzione interna finalizzata alle verifiche di macchine ed impianti attraverso l'ARPA Puglia. Tale istruzione regola l'inoltro delle richieste di verifiche all'ARPA Puglia attraverso il sistema telematico ARPA MIP;
- gestione su tutto il territorio aziendale a mezzo di ditta specializzata, delle attività relative ai servizi di verifica e manutenzione dei dispositivi antincendio mobili. Sono state inserite nuove ditte specializzate a fronte dei nuovi contratti stipulati;
- pianificazione di nuovi interventi di adeguamento strutturale e logistico di vari luoghi di lavoro aziendali, finalizzati all'incremento dei livelli di sicurezza, da realizzarsi nel contesto del piano di investimenti nell'arco del 2015;
- emissione di una nuova istruzione interna finalizzata alla raccolta dei dati specifici relativi ai candidati per nuova assunzione. La raccolta dei dati verte in particolare sugli aspetti legati alla sicurezza (mansione specifica, destinazione, dotazioni di sicurezza, formazione) e quindi alla programmazione per tempo delle attività correlate;
- elaborazione di una nuova istruzione interna finalizzata al mantenimento dei livelli di sicurezza per l'accesso di personale disabile all'interno dell'autorimessa aziendale di Bari San Cataldo.
- tenuta dei rapporti con l'INAIL per la denuncia telematica degli infortuni ed analisi degli stessi.
- pianificazione e realizzazione delle attività formative di base e specialistiche in materia di sicurezza, intese sia come formazione ex novo all'assunzione per alcuni ruoli e/o mansioni che come aggiornamento di ruoli e/o mansioni preesistenti. Nell'arco dell'anno sono state erogate oltre 600 ore di formazione totali, il 25% delle quali direttamente dal SPP. E' stata altresì pianificata la formazione da realizzare nell'arco del 2015.
- espletamento e relativa aggiudicazione della gara per la fornitura annuale 2014 dei DPI e degli indumenti da lavoro ai dipendenti, quindi approvvigionamento, recapito sul territorio e distribuzione delle dotazioni annuali ai dipendenti;

- elaborazione dei capitolati della gara per la fornitura annuale 2015 dei DPI e degli indumenti da lavoro ai dipendenti. Tale attività ha richiesto nuove valutazioni derivanti anche dalla incorporazione delle due Società Controllate. Ulteriori valutazioni sono state pianificate per il 2015.
- pianificazione delle attività di campionamento e misure strumentali di parametri afferenti la sicurezza dei lavoratori, con elaborazione dei relativi capitolati di gara per la selezione di ditte specializzate nel settore, finalizzate alla riedizione 2015 del DVR aziendale.
- prosecuzione delle attività di Medicina del Lavoro e Sorveglianza Sanitaria obbligatoria al personale, inclusi i rapporti istituzionali con le strutture sanitarie del SSN. Nell'arco del 2014, su tutto il territorio Aziendale, sono state pressoché completati (fatti salvi alcuni recuperi ancora da effettuare) gli accertamenti preliminari e le visite mediche per i lavoratori da sottoporre a sorveglianza sanitaria obbligatoria a scadenza entro il 2014, inclusi i lavoratori acquisiti dall'incorporazione delle due Società Controllate.

1.10.4 Formazione

La formazione nell'anno 2014 si è posta come obiettivo fondamentale lo sviluppo delle competenze tecnico-professionali delle risorse aziendali.

A tal fine, i principali corsi effettuati sono stati:

- Percorso in “Diritto dell'Ambiente”(II Tranche).
- Corso di Aggiornamento sulla documentazione relativa a: “Nuove metodiche per la valutazione del Rischio Chimico”.
- Corso di aggiornamento specialistico per gli addetti ai lavori dei Laboratori (CONRI/ACIS).
- Corso di aggiornamento specialistico per gli addetti ai lavori della DIRCM/Servizio Clienti/MAT.
- Corso su: “La Disciplina dell’Affidamento dei Contratti Pubblici dei Lavori”.
- Linee guida amministrative e penali essenziali alla conoscenza degli adempimenti per le ispezioni esterne delle opere e impianti di AQP.
- Corsi di Formazione sulla “Nuova versione WEB del S. I. SIPERT”.
- Corso di Formazione sul Sistema Informatico “SW Investimenti AQPGINV”.
- Corsi di Formazione sul “Sistema Informatico WIN WEST con SISTRI”.
- Corso per Preposti per la Sicurezza sul Lavoro.
- Formazione Strategica - Processo di Riorganizzazione Aziendale.
- Corsi di Formazione per: “Inserimento Aziendale per il Personale Neoassunto”.
- Corsi sulla Sicurezza sul Lavoro: Dirigenti della Sicurezza.
- Corsi sulla Sicurezza sul Lavoro: Primo Soccorso.
- Corsi sulla Sicurezza sul Lavoro: Antincendio.
- Corsi sulla Sicurezza sul Lavoro: Corso sulla Sicurezza per Lavoratori addetti alla conduzione di carrelli elevatori.
- Corso di Formazione sul Monitoraggio Investimenti - S.I. AQPGINV.
- Corsi di Aggiornamento sul "Processo Subentri e Allacciamenti".
- Corso su: “L'esecuzione dei Contratti Pubblici di Forniture e Servizi”.
- Corsi Monografici vari.

Le ore di formazione effettuate nell'anno 2014 sono state in tutto 20.820.

1.11 Recupero crediti

Le principali azioni di sollecito effettuate nel 2014 sono state le seguenti:

- formale messa in mora;
- interruzione dei termini di prescrizione;
- preavvisi di sospensione;
- creazione documenti di chiusura contatore e preavviso di rimozione.

Oltre alle azioni standard, prodotte automaticamente, sono state avviate attività straordinarie finalizzate ad incrementare il flusso finanziario derivante dall'attività.

In ottemperanza a quanto previsto dal Dl 66/2014, sono state acquisite su piattaforma MEF istanze di certificazione crediti delle Pubbliche Amministrazioni per circa 45 milioni di Euro.

A dicembre 2014 è stato sottoscritto un atto di cessione di crediti, pro soluto, verso Pubbliche Amministrazioni, per circa 5,4 milioni di Euro che ha consentito di ottenere benefici finanziari a costi ridottissimi.

La società sta pianificando anche per il 2015 numerose iniziative volte a contenere i crediti morosi anche tenendo conto delle difficoltà economiche del territorio in cui opera.

1.12 Qualità

Nel corso del 2014, si è provveduto ad effettuare un monitoraggio delle criticità connesse al processo di gestione Rifiuti, effettuando incontri illustrativi sui temi "Gestione di terre e rocce da scavo" e "Gestione amministrativa dei rifiuti". E' stato inoltre fornito supporto per l'allestimento dei Depositi Temporanei Rifiuti da istituire presso le MAT utili al raggruppamento dei rifiuti derivanti da attività di manutenzione interna.

Nei mesi di gennaio e febbraio sono stati aggiornati i Piani Operativi dei seguenti siti Aziendali: Impianto di Potabilizzazione del Locone, Gruppo Sorgentizio di Cassano Irpino, Impianto di Potabilizzazione del Sinni, Impianto di Depurazione di Maglie, Impianto di Compostaggio di Aseco. Inoltre si è provveduto all'aggiornamento della Dichiarazione Ambientale dell'Impianto di Potabilizzazione del Sinni. Tali attività sono state propedeutiche all'avvio dell'Audit Esterno:

- per il mantenimento della Certificazione del gruppo AQP alla norma ISO 14001:2004;
- per l'estensione della stessa alle attività di gestione e conduzione dell'Impianto di Potabilizzazione del Locone e del Gruppo Sorgentizio di Cassano Irpino;
- per la Convalida ai sensi del Reg. CE n. 1221/2009 (EMAS) delle Dichiarazioni Ambientali dell'Impianto di Compostaggio di Aseco e dell'Impianto di Potabilizzazione del Sinni.

A valle dell'audit Esterno svolto dall'Ente di Certificazione Bureau Veritas sono stati acquisiti:

- il Certificato di Conformità alla norma 14001:2004 per i seguenti siti:
 - Impianti di Potabilizzazione del Sinni e del Locone;
 - Impianti di Depurazione di Maglie, Noci;
 - Impianto di Compostaggio ASECO;

- Gruppo sorgentizio di Cassano Irpino
- l'Attestato di Validazione della Dichiarazione Ambientale per i seguenti siti:
 - Impianto di Potabilizzazione del Sinni e dell'annessa Discarica di fanghi;
 - Impianto di Compostaggio ASECO.

In giugno è stato effettuato da Ispettori ACCREDIA l'audit per il mantenimento dell'Accreditamento ai Laboratori dell'Unità Controllo Qualità e della Macro Area Territoriale di Foggia.

Si è fornito supporto a CONRI nell'attività di gestione dei rilievi emersi in fase di audit ACCREDIA nonché verifica del conseguente aggiornamento della documentazione di sistema.

Nel mese di novembre è stato effettuato, da Auditors Bureau Veritas, l'audit finalizzato al rinnovo della certificazione secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 del Sistema Qualità aziendale applicato a tutte le attività del servizio idrico integrato, incluse le verifiche sulla progettazione delle opere ai fini della validazione, condotte ai sensi della legislazione applicabile (DPR 207/2010).

Nel corso di tali audit non sono emerse non conformità.

Nel mese di dicembre l'ente di certificazione esterno ha svolto audit finalizzati al rinnovo della certificazione ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004 presso:

- impianto di potabilizzazione del Sinni ed annessa discarica,
- impianto di potabilizzazione del Locone,
- gruppo sorgentizio di Cassano Irpino,
- impianto di depurazione di Maglie,
- impianto di depurazione di Noci.

Nel corso di tali audit non sono emerse non conformità.

1.13 Qualità dell'acqua e controlli di vigilanza igienica

L'AQP gestisce un network di 10 laboratori localizzati a livello provinciale e presso gli impianti di potabilizzazione tramite i quali monitora e garantisce la qualità dell'acqua potabile fornita agli utenti e delle acque depurate rilasciate nell'ambiente. Negli ultimi anni la Società ha effettuato costanti ed ingenti investimenti in strumentazione analitica e formazione raggiungendo standard tecnici molto elevati.

Nel corso del 2014 questo sforzo si è concretizzato nell'analisi di 43.700 campioni e nella misura di circa 563.000 parametri gestiti tramite un sistema informatico completamente integrato a livello territoriale. Tale livello di monitoraggio viene integrato dai parametri rilevati in continuo in alcuni punti significativi della rete idrica tramite un sistema di telecontrollo in costante evoluzione.

I laboratori centrali e quelli di Foggia hanno confermato nel 2014 l'accreditamento ai sensi della norma ISO 17025 estendendo il numero di parametri accreditati. Nel corso del 2014 sono continuate le attività preliminari all'estensione dell'accreditamento anche alle sedi di Lecce e Taranto per le quali è ipotizzata la relativa visita del team Accredia nel I semestre 2015.

Alle circa 80 persone che lavoravano complessivamente nelle attività di controllo, a partire dal mese di giugno 2014, si sono aggiunte progressivamente circa 20 unità lavorative (biologi, chimici e periti chimici) assunte per potenziare le attività di autocontrollo e di controllo di processo per la depurazione. Inoltre, sono state installate ulteriori stazioni automatiche e refrigerate di campionamento di tipo fisso presso gli impianti di depurazione. L'attuale numero di stazioni installate è quindi pari a 239. Ulteriori installazioni, essenzialmente sui reflui in ingresso, sono in previsione nel corso del 2015. Oltre ad alcune unità di campionamento automatico mobile già acquisite e distribuite nella prima metà del 2014, è stata attivata la procedura per l'acquisto di ulteriori stazioni mobili.

1.14 Relazioni esterne e rapporti istituzionali

1.14.1 Immagine

È giunta al quarto anno di pubblicazioni “La Voce dell’Acqua”, il giornale trimestrale di AQP S.p.A., il cui obiettivo è rendere partecipi i cittadini e tutti i dipendenti delle principali novità del settore e delle attività aziendali, improntate ad un utilizzo consapevole dell’acqua, bene comune.

Il giornale è distribuito a tutti i dipendenti, alle personalità politico-istituzionali, presso gli sportelli commerciali dell’Acquedotto Pugliese e presso tutti i Comuni serviti.

Il servizio “myaqpaggiorna”, disponibile sul portale web dell’azienda, offre la possibilità di riceverne copia in formato elettronico.

Riportiamo di seguito le principali iniziative realizzate nel corso del 2014.

Prosegue l’attività di promozione del progetto “Acqua Bene Comune”, avviato nel 2012 e finalizzato alla valorizzazione dell’acqua pubblica, attraverso le buone pratiche, e che vede protagoniste le amministrazioni comunali pugliesi. In particolare, il progetto prevede la fornitura di particolari servizi agli stessi enti locali:

- attivazione gratuita del servizio “Grandi Clienti” per il monitoraggio delle utenze del Comune;
- apertura di uno “sportello comunale on-line”, a cui i cittadini potranno rivolgersi per ricevere informazioni e fruire di tutti i servizi relativi al Servizio Idrico Integrato;
- monitoraggio gratuito, da parte di tecnici dell’Acquedotto Pugliese, delle fontane comunali presenti sul territorio e della loro condizione ed eventuale manutenzione;
- acquisto da parte delle amministrazioni comunali di nuove fontane dell’Acquedotto Pugliese, con annesso impianto da installare sul territorio;
- campagna di sensibilizzazione per la manutenzione dell’impiantistica domestica, attraverso incontri pubblici e articoli sui giornali locali, con layout grafico offerto gratuitamente da Acquedotto Pugliese;
- fornitura gratuita da parte di Acquedotto Pugliese di bottiglie in vetro per promuovere l’uso dell’acqua di rubinetto, da utilizzare durante le sedute del consiglio comunale dei ragazzi e degli adulti;
- iniziative nelle scuole del territorio con fornitura gratuita di libri sull’acqua;
- giornate di studio con i ragazzi della scuola media, a cura del personale tecnico di Acquedotto Pugliese.

Il 22 marzo, per celebrare la Giornata Mondiale dell’Acqua, Acquedotto Pugliese, con il patrocinio della Regione Puglia, ha donato a tutti i reparti pediatrici dei nosocomi pugliesi una biblioteca sull’acqua, dedicata ai piccoli ospiti di queste strutture. L’iniziativa dal titolo “Splash, cick, plin, cioff, ciak L’acqua racconta” si propone un semplice ma significativo obiettivo: regalare un sorriso e momenti di svago ai piccoli degenti, offrendo loro l’opportunità di cogliere un messaggio importante per la comunità tutta, ovvero l’acqua come valore assoluto e bene comune fondamentale per la vita e fonte di speranza.

Il 5 aprile, in contrada Figazzano, nel comune di Cisternino (Br), il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, l’assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità, Giovanni Giannini, e l’amministratore unico di Acquedotto Pugliese, Nicola Costantino, hanno inaugurato il primo tratto di ciclovia sull’acqua, realizzato sui camminamenti del canale principale, la galleria centenaria che trasporta l’acqua del Sele dall’Irpinia alla Puglia.

Il 16 e 17 aprile, l’Acquedotto Pugliese ha ospitato a Bari, nella sede storica di Via Cognetti, l’annuale riunione plenaria europea del CEN/TC308 - Comitato Europeo di Normazione o Standardizzazione. Il CEN, fondato nel 1961, lavora in accordo alle politiche dell’Unione europea per produrre norme tecniche e favorire il libero scambio, la protezione dell’ambiente, la sicurezza dei lavoratori e dei consumatori.

Il 12 maggio, Nicola Costantino l'amministratore unico di AQP, Ugo Patroni Griffi, presidente di AMGAS Bari, e Rocco De Franchi, assessore al Commercio del comune di Bari hanno illustrato, nella sala conferenze del palazzo di via Cognetti, l'iniziativa FRII Bari (Facciamo Rete Integrando Innovando per Bari), proponendo idee e azioni condivise per un innovativo sistema integrato di telegestione di utenze dei servizi a rete e municipali per una città sempre più intelligente.

Dal 2013 AQP è associato ad Aqua Publica Europea, che rappresenta aziende del settore provenienti da sette Paesi (Francia, Italia, Belgio, Svizzera, Spagna, Germania e Portogallo). A queste si aggiungono cinque associazioni nazionali di operatori pubblici: Aquabru (Bruxelles), Aquawal (Wallonia) Aeopas (Spagna), FNCCR (Francia), AIA (Portogallo) e AOW (Germania).

Il 23 maggio, per la prima volta nel meridione, l'assemblea generale di APE si è tenuta nel palazzo storico dell'AQP. Nell'occasione è stato rinnovato il CdA, del quale è entrato a far parte, per l'Italia, l'Amministratore Unico di AQP. L'assemblea è stata anche l'occasione per fare il punto sui prossimi passi, in direzione della gestione pubblica dell'acqua, puntando sull'innovazione.

Il 29 maggio, l'amministratore unico, ha presentato a Bari, nella sala conferenze dell'Acquedotto Pugliese, alla presenza del presidente del consiglio regionale della Puglia, Onofrio Introna, il sito dell'House Organ aziendale "La Voce dell'Acqua", realizzato da un gruppo di alunni del liceo polivalente "Don Punzi" di Cisternino (Br), vincitori del concorso "La Voce dell'Acqua in rete". Il concorso, indetto con l'obiettivo di avvicinare i ragazzi, ma anche la comunità tutta del territorio servito, al valore dell'acqua bene comune, anche attraverso la riscoperta della storia dell'acquedotto e delle sue molteplici attività, era stato lanciato l'anno precedente in collaborazione con il Servizio biblioteca e Comunicazione istituzionale del consiglio regionale della Puglia e il patrocinio dell'Ufficio scolastico regionale.

A settembre AQP ha promosso per l'anno scolastico 2014/2015 "FontaninApp", un concorso rivolto alle scuole primarie e secondarie. L'iniziativa, in collaborazione con il Servizio biblioteca e Comunicazione istituzionale del consiglio regionale, gode del patrocinio dell'ANCI Puglia e dell'Ufficio scolastico regionale ed è finalizzata a realizzare una mappa digitale e una APP per la geolocalizzazione delle fontane pubbliche gestite dalle amministrazioni comunali. L'obiettivo è avvicinare i ragazzi al valore del bene comune.

Il primo ottobre, l'Amministratore Unico, Nicola Costantino, insieme a qualificati tecnici ha incontrato una delegazione cinese di cattedratici dell'Harbin Institute of Technology (HIT). L'HIT, tra le più prestigiose istituzioni cinesi a livello universitario, ha mostrato particolare interesse alle tematiche della depurazione delle acque e della gestione dei fanghi di depurazione.

Il 22 ottobre è stato siglato un protocollo d'intesa tra Regione Puglia, Acquedotto Pugliese e Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per "l'inclusione sociale delle persone adulte sottoposte a procedimento penale". L'obiettivo è impiegare i soggetti coinvolti nella manutenzione delle aree verdi e di altri siti di competenza dell'Acquedotto Pugliese, facendo in modo che il periodo della pena si trasformi in un tirocinio utile ad una più adulta capacità di stare in società.

Il 15 dicembre nasce "Lina goccina va a passeggio", il cartone animato prodotto da Acquedotto Pugliese con lo spirito di spiegare ai più piccoli il meraviglioso viaggio dell'acqua all'interno di un acquedotto.

1.14.2 Cultura e patrimonio storico

Con riferimento alle attività di natura più prettamente culturale, sono da menzionare, poi le seguenti iniziative.

Oltre al "Museo dell'acqua", realizzato nel palazzo di via Cognetti a Bari, l'Acquedotto Pugliese ha reso disponibili al pubblico ed alle scuole gli impianti maggiormente rappresentativi delle proprie attività.

L'8 marzo, in occasione della Giornata internazionale della donna, l'Acquedotto Pugliese ha ospitato a Bari, nella suggestiva cornice della sede di via Cognetti, un'interessante concerto del coro polifonico "Le Donne che Cantano e Incantano", diretto dal maestro Elisabetta Nardulli.

Il 2 aprile Acquedotto Pugliese ha aderito alla VII Giornata Mondiale per la consapevolezza dell'autismo, illuminando di blu il palazzo storico.

Il 29 maggio si è svolta la cerimonia di premiazione per i vincitori del concorso "Tweet Water", avviato nel 2013 e rivolto a tutte le scolaresche in visita al museo con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani sul tema dell'acqua, bene comune, nelle sue molteplici declinazioni.

Il 22 settembre, nella sala conferenze di via Cognetti, si è svolto l'incontro sul tema "La memoria nascosta dell'acqua - Sabotaggi e stragi all'ombra dell'Acquedotto Pugliese durante la ritirata nazifascista del '43".

Domenica 5 ottobre, all'interno del palazzo dell'Acquedotto, si è esibito Martin Ilunga Chishimba, diplomato all'Accademia d'arte drammatica del Piccolo Teatro di Milano, che ha proposto un monologo dal titolo "Kokoriko", una produzione del Teatro Bottega degli Apocrifi.

Lo spettacolo è giunto a conclusione del progetto "Nella gioia e nel dolore: Porto Ricco Sud", vincitore del bando "Principi Attivi 2012 giovani idee per una Puglia migliore", sostenuto dalla Regione Puglia e patrocinato dal Comune di Bari, dal Municipio I e dal Teatro Pubblico Pugliese, con la collaborazione del Teatro Kismet Opera.

Il 17 novembre 2014, nella suggestiva cornice del Salone degli affreschi dell'Ateneo barese, l'Acquedotto Pugliese e l'Accademia Pugliese delle Scienze hanno presentato "L'Acquedotto Pugliese prima... Dall'Unità d'Italia alla nascita dell'EAAP". Il volume, edito da ADDA Editore, intende celebrare il centenario (24 aprile 1915) del primo zampillo dell'acqua del Sele a Bari, dalla fontana del Palazzo Ateneo in piazza Umberto, e riscrivere la "storia" che portò alla realizzazione della titanica opera che permise, e permette tutt'oggi, di soddisfare l'antico bisogno di acqua della Puglia.

Il libro si articola in tre sezioni: la prima, prettamente storica, è curata da Carmelo e Giuseppe Calò Carducci, le altre due sezioni, curate rispettivamente dal prof. Paolo Giocoli Nacci e dal prof. Michele Mossa, costituiscono due preziosi contributi giuridici e ingegneristici.

L'apparato iconografico, pubblicato quasi tutto a colori, è impreziosito da una serie di immagini inedite e da tavole corografiche originali, stampate su doppia pagina.

1.15 Privacy

In riferimento a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003, la Società ha attuato la verifica e la bonifica delle banche dati esistenti in azienda e dei correlati trattamenti.

E' stata eseguita una nuova valutazione dei rischi connessi a detti trattamenti, in linea con l'evoluzione degli strumenti di cui AQP si è dotata e sono state attuate quelle azioni finalizzate a contenere i possibili rischi che potrebbero insistere sulle banche dati esistenti e quelle di nuova individuazione.

Oltre a ciò, come rigorosamente richiesto dalla normativa, sono state individuate e poste in essere quelle misure minime di sicurezza imprescindibili alla tutela delle informazioni detenute dalla società.

Inoltre, sebbene il Decreto Legge n. 5/2012 abbia eliminato l'obbligatorietà della redazione e/o aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) e, dal momento che non sono stati abrogati gli adempimenti previsti dalla normativa in tema di trattamento dei dati personali, è stato redatto un documento nominato "Aggiornamento Annuale Privacy", un manuale che racchiude l'analisi dei rischi e la pianificazione della sicurezza dei dati e delle informazione e che descrive, in dettaglio, come si tutelano i dati personali degli interessati che sono conservati e trattati da AQP S.p.A.

1.16 Modello ex D.Lgs. 231/2001

Le modifiche legislative intervenute in materia di responsabilità amministrativa di cui al D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 con l'introduzione di nuove fattispecie di reati presupposto, unitamente al nuovo organigramma aziendale che ha di fatto mutato l'assetto organizzativo della Società e alle operazioni di incorporazione per fusione delle società PURA Depurazione e PURA Acqua, hanno imposto di porre mano ad un complessivo aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato in attuazione del precitato decreto legislativo.

A tal fine è stata redatta internamente la bozza del nuovo Modello aggiornato che, dopo aver riportato la condivisione dell'Organismo di Vigilanza, è stata definitivamente approvata con Delibera assunta dall'Amministratore Unico in data 22 dicembre 2014. Nella nuova versione del Modello è stata inglobata anche la sezione relativa ai reati ambientali di cui all'art. 25 undecies del Decreto.

Anche la nuova versione del Modello, così come le precedenti, si ispira alle Linee Guida redatte da Confindustria nel 2002 e successivamente aggiornate a marzo 2008 e, più di recente, nel mese di marzo 2014. Costante e puntuale è inoltre l'attività formativa sulle finalità e sui contenuti del Modello, in special modo nei riguardi dei neo assunti.

Nell'ambito delle attività di audit svolte nel 2014 non si sono rilevate particolari criticità in relazione alle norme di legge ed ai rischi di reato contemplati nel Decreto succitato.

1.17 Legge 190/2012 e decreto legislativo 33/2013

In attuazione delle disposizioni normative introdotte dalla Legge n. 190/2012 riguardante "la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" in data 31 gennaio 2014 è stato approvato dall'Amministratore Unico il Piano Triennale Aziendale per la Prevenzione della Corruzione 2014 – 2016 ed è stato nominato il responsabile anti-corruzione.

In considerazione dei profondi mutamenti organizzativi intervenuti successivamente alla sua adozione, che hanno reso necessario rimodulare la mappatura dei processi a rischio per adeguarli alle sopravvenute esigenze, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione è stato aggiornato per il triennio 2015 – 2017.

In coerenza con il disposto normativo di cui all'art. 1 comma 42 della legge 190/2012 sono state impartite le direttive in materia di attribuzione di incarichi dirigenziali, di verifica delle condizioni ostative alla conferibilità e delle cause di incompatibilità, quelle riguardanti le attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro e quelle relative alla verifica dei precedenti penali nell'attribuzione degli incarichi dirigenziali.

Ad integrazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione la Società ha adottato anche il Piano Triennale della Trasparenza e l'Integrità in forma autonoma coordinando gli adempimenti relativi agli obblighi di trasparenza previsti dal Decreto Legislativo 33/2013 con le aree di rischio individuate dalla succitata Legge Anticorruzione.

Con Delibera assunta dall'Amministratore Unico in data 18 marzo 2014, è stato nominato il nuovo responsabile della Trasparenza.

Anche il Piano Triennale della Trasparenza è soggetto ad un costante aggiornamento e ad un'attività di monitoraggio con un focus particolare sul portale di AQP - sezione trasparenza ed anticorruzione - volto a segnalare gli aggiornamenti apportati e da apportare alle relative sotto sezioni, nonché il grado di fruibilità da parte degli utenti esterni. Nel portale confluiscono tutte le informazioni e i documenti che hanno rilevanza esterna e che attengono alla funzione d'interesse pubblico esercitata da AQP, secondo la normativa alla stessa applicabile.

A partire dal mese di dicembre 2014 è stato istituito un corso di formazione e-learning in materia di "Etica e Legalità: Anticorruzione – legge 190/2012" destinato a tutti i dipendenti della Società, mentre per i Dirigenti si è tenuta un'apposita sessione formativa.

1.18 Acquisti

1.18.1 Acquisti

I principi che regolano i rapporti di Acquedotto Pugliese con i fornitori sono improntati alla massima equità e trasparenza. Tutti gli acquisti sono ispirati ai criteri di massima economicità e qualità. All'uopo AQP ha pubblicato, sul sito, il regolamento per gli appalti dei lavori - servizi - forniture di importo inferiore alla soglia comunitaria.

Acquedotto Pugliese con le sue società controllate si avvale di un innovativo sistema integrato di gestione telematica degli acquisti *on line* di beni, servizi e lavori.

La correttezza è un ulteriore principio al quale Acquedotto Pugliese ripone particolare attenzione, come peraltro richiesto dal Codice Etico che ha introdotto un complesso di regole comportamentali il cui rispetto costituisce condizione imprescindibile per il conseguimento della missione aziendale.

La società dispone di un albo fornitori con 596 fornitori operativi e qualificati.

Nel corso del 2014, la società ha bandito n. 374 procedure di gara di cui 192 per lavori, 107 per servizi e 75 per forniture.

Le procedure di gara svolte sia in modo tradizionale (79) che telematico (295) sono così ripartite:

- 17 procedure aperte;
- 357 procedure negoziate.

Al 31 dicembre 2014 risultano 189 procedure di gara in corso e 168 gare contrattualizzate.

Nel corso del 2014 sono state aggiudicate 364 di cui:

- 3 appalti avviati nel 2012;
- 72 appalti avviati nel 2013;
- 289 appalti avviati nel 2014.

1.18.2 Acquisti verdi

AQP presta grande attenzione alle problematiche degli acquisti verdi seguendo, ormai dal 2007, le indicazioni contenute nella legge della Regione Puglia n. 23/06 recante norme per la promozione degli acquisti pubblici ecologici e per l'introduzione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche.

Nei propri bandi di gara e nei capitolati d'oneri per appalti pubblici di beni e servizi, tenendo conto della priorità del piano d'azione di cui all'art. 4, AQP ha introdotto apposite clausole atte a salvaguardare gli aspetti ambientali e promuovere una politica di acquisti pubblici ecologici (green public procurement).

Le principali azioni volte al rispetto della norma sono state direzionate:

- all'acquisto di energia elettrica prodotta, in quota parte, da fonti rinnovabili;
- al *revamping* degli impianti finalizzato alla ottimizzazione dei consumi ed alla riduzione dell'impatto ambientale;
- al noleggio di autovetture e autoveicoli di servizio certificati EURO 5;
- al noleggio di apparecchiature informatiche certificate Energy Star;

- all'acquisto di apparecchiature elettriche ad alto rendimento;
- all'utilizzazione di prodotti ecocompatibili nei servizi di pulizia;
- all'utilizzazione di apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche a basso consumo energetico.

Inoltre, per talune categorie merceologiche particolarmente sensibili, la società richiede ulteriori requisiti ai fini dell'iscrizione nel sistema di qualificazione dei fornitori. Tra queste categorie, le più significative in relazione all'impatto ambientale sono:

- *Smaltimento di rifiuti pericolosi*: per questa categoria AQP chiede l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali per la categoria 5 ed il relativo certificato per la comprova del requisito. Rappresenta requisito preferenziale la disponibilità della certificazione conforme alle norme europee della serie "UNI ENI ISO 14001-2004";
- *Smaltimento di rifiuti non pericolosi*: è richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali per la categoria 4 ed il relativo certificato per la comprova del requisito. Anche per questa categoria, la disponibilità della certificazione conforme alle norme europee della serie "UNI ENI ISO 14001-2004" rappresenta requisito preferenziale;
- *Autospurgo*: è richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali per la categoria 4 ed il relativo certificato per la comprova del requisito;
- *Smaltimento di rifiuti da laboratorio*: è richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali sia per la categoria 4 che per la categoria 5 ed il relativo certificato per la comprova del requisito.

Attualmente il 15% dei fornitori iscritti al sistema di qualificazione ha dichiarato e comprovato di avere acquisito la certificazione ambientale conforme a quanto richiesto dalla UNI ENI ISO 14001-2004.

II RICERCA E SVILUPPO

II.1 Progetto di ricerca Ius_Opti_Ma

Nell'ambito del Programma Regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale intervento "Cluster Tecnologici Regionali" di cui alle Determinazioni del Dirigente Regionale del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, n. 399 del 28.07.2014 (Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 104 del 31.07.2014), n. 440 del 08.09.2014 (BURP N. 126 DEL 11.09.2014) e n. 458 del 29.09.2014, Acquedotto Pugliese ha presentato, in raggruppamento con altri 8 partners di cui un cluster di 6 PMI, l'Istituto Nazionale di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IRSA) e il Politecnico di Bari, la propria candidatura, inoltrando, entro i termini previsti dal bando, domanda di ammissione a finanziamento per un progetto di ricerca.

Il progetto del raggruppamento, denominato Ius_Opti_Ma, (Integrated Urban System Optimization And Management), prevede la realizzazione/proposizione di un intervento pilota/prototipo che, mediante l'uso di tecnologie evolute di Telecontrollo e Telegestione, porti alla realizzazione e certificazione di un sistema evoluto per la gestione del "Sistema acque urbano" nella sua interezza, costituito non solo dall'impianto di depurazione, nella sua complessità (prestazioni, manutenzione, sicurezza, ecc.), ma anche dall'ambiente a valle (recapito finale) e a monte (rete fognante e ISF).

In pratica il progetto prevede l'esecuzione di monitoraggi, nonché l'elaborazione e certificazione di modellazioni matematiche e interventi di automazione sul campo.

L'agglomerato su cui effettuare tale sperimentazione è stato individuato in Castellana Grotte (agglomerato di medie dimensioni il cui impianto di depurazione non dovrebbe essere a breve interessato da lavori di potenziamento ed adeguamento e che, peraltro, è ben strutturato ed efficiente).

Il progetto, giusta Determina di approvazione del Dirigente Servizio Ricerca Industriale e Innovazione n. 638 del 23.12.2014 (BURP n. 177 del 31.12.2014) è risultato ammissibile-finanziabile, classificandosi, in posizione 4° su 19 nella relativa graduatoria di cui all'Allegato 1 alla Determina di cui sopra.

II.2 Progetto per la sperimentazione di impianto pilota di produzione bio metano

Acquedotto Pugliese ha stipulato in data 12.11.2014 (ns. prot. 110126) con il Politecnico di Bari (POLIBA) una Convenzione che, in relazione alle sempre maggiori difficoltà legate al conferimento dei fanghi prodotti dalla depurazione delle acque reflue ed all'esigenza di minimizzare la produzione degli stessi ottenendo nel contempo il massimo recupero energetico, ha, come obiettivo, la sperimentazione, presso l'impianto di depurazione consortile di Bari Est, di un impianto pilota che, attraverso un processo chimico – fisico – biologico consenta, in estrema sintesi, la produzione di biometano per autotrazione impiegando come materia i fanghi biologici prodotti dalla depurazione delle acque reflue urbane.

La presente convenzione si colloca all'interno del progetto di ricerca attuato dal nodo POLIBA della rete dei laboratori di ricerca VALBIOR il cui obiettivo è finalizzato alla possibilità di ridurre significativamente la quantità dei fanghi (riduzione del materiale finale da smaltire superiore all'80%) di depurazione producendo contemporaneamente importanti quantitativi di biometano "fuel grade" in accordo con la Direttiva 2003/30/CE, attraverso un processo innovativo.

Il Progetto VALBIOR, Rete di Laboratori a Sostegno della Ricerca per lo Sviluppo di "Nuove Tecnologie per la Valorizzazione di Biomasse Residue del Sistema Produttivo della Regione Puglia" su iniziativa dello stesso POLIBA, prevedeva al suo interno, quale segmento, la costruzione di un impianto pilota mobile che ad una scala prototipale adeguata, realizzasse il processo di cui sopra.

Lo stesso progetto Valbior, unitamente alla realizzazione dell'impianto pilota, a seguito di un avviso della Regione Puglia con invito alla presentazione di "proposte progettuali relative alla costituzione di reti di laboratori pubblici di ricerca" (BURP n. 41 del 13.03.2008), fu con successiva Determinazione del Dirigente Servizio Industria n. 1396 del 30.12.2008 (BURP n. 8 del 15.01.2009), ammesso a cofinanziamento.

Si tratta, quindi, di sperimentare per la durata di dodici mesi, con avvio nel 2015 il "processo per la valorizzazione e lo smaltimento di rifiuti organici umidi" in particolare attraverso la lisi cellulare di un'aliquota dei fanghi di depurazione prodotti dall'impianto di depurazione di Bari Est, mediante attacco chimico catalizzato da alcali e della successiva digestione anaerobica del fango idrolizzato con produzione di biogas purificato sino al "fuel grade". Tale processo dovrebbe consentire una riduzione superiore all'80% della quantità dei fanghi da smaltirsi oltre ad una loro stabilizzazione fisico-chimica.

L'impianto pilota, che sarà ospitato presso Bari Est, è collocato sulla parte posteriore di un semirimorchio carrabile di dimensioni 2,40 x 12,00 mq. Al fine di migliorarne l'accessibilità, il rimorchio presenta un sistema di espansione del pianale utilizzando le sponde mobili del semirimorchio con pedane in lamiera mandorlata antisdrucchiolo con monocorrenti di sicurezza. Sulla parte anteriore del rimorchio sono presenti dei moduli prefabbricati in lamiera coibentata dotati di sistema di condizionamento dell'aria e areazione forzata con il fine di ospitare i vani ufficio, spogliatoi e stoccaggio dei materiali chimici, nonchè il quadro elettrico, il quadro di automazione e l'analizzatore di biogas. Gli impianti elettrici e gli impianti idraulici sono stati eseguiti in conformità della normativa ATEX.

Tale impianto pilota è dotato di tutte le unità operative necessarie alla realizzazione del processo. Inoltre è dotato delle attrezzature indispensabili per il monitoraggio e controllo in continuo delle condizioni operative del processo nonché delle sue rese.

II.3 Progetto S.I.M.P.Le.

Nel 2013 sono state concluse le attività del progetto “S.I.M.P.Le. – System for Identifying and Monitoring Pipe Leaks”, inerente lo sviluppo e messa a punto di un sistema innovativo, basato sulla riflettometria a microonde (time domain reflectometry cioè TDR), per la rivelazione e la localizzazione di perdite lungo le condotte idriche e fognarie interrato.

L’attività è stata condotta da uno staff di ricercatori dell’Università del Salento con il supporto tecnico di AQP.

Tale tecnica TDR, già adoperata con successo in molti altri campi, grazie alla versatilità, all’accuratezza di misura, alla possibilità di implementazione pratica, in particolare per le nuove condotte, nonché di gestione in remoto, rappresenta una tecnologia alternativa per le attività di ricerca e localizzazione delle perdite.

Nel corso del 2014 AQP ha sperimentato tale tecnologia su scala reale in occasione di lavori di costruzione di nuove reti effettuati nel territorio del Comune di Lecce.

II.4 Ricerca e sviluppo sorgenti

L’Acquedotto Pugliese S.p.A. gestisce alcune importanti risorse idriche ubicate in Campania, effettuando misurazione di parametri idrologici e climatici oramai da lungo tempo.

Sulla base delle serie storiche acquisite, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie dell’Università del Sannio (BN) sono stati messi a punto alcuni modelli di previsione delle portate sorgive, utilizzati nei rapporti che tale Dipartimento, congiuntamente con la Direzione Operativa Approvvigionamento Idrico, Potabilizzazione, Industriale, INGAP – Geologia e Ambiente di Acquedotto Pugliese S.p.A., redige mensilmente sulle condizioni idrologiche delle sorgenti di Cassano Irpino e di Caposele.

Nel 2014 la collaborazione è stata finalizzata ai seguenti obiettivi ed attività:

1. Aggiornamento dell’archivio digitale

I dati che sono trasmessi dalla rete di stazioni climatiche andranno ad aggiornare il data-base, in modo da poter effettuare calcoli e mappe sulla base dei dati acquisiti e storici.

2. Utilizzo dei dati acquisiti per la gestione della risorsa acqua

Saranno delineati i comportamenti idrogeologici degli acquiferi durante due distinti periodi:

- 1) periodo di svuotamento, stagioni estate-autunno;
- 2) periodo di ricarica, stagioni autunno-inverno o diverso periodo.

In particolare, nel 2014, è stato elaborato un modello di simulazione della ricarica della falda acquifera carsica delle sorgenti di Caposele e di Cassano Irpino. Il modello permette di stimare le condizioni di ricarica durante l'anno idrologico, ed è un utile strumento per la gestione delle acque. Il modello di simulazione è stato pubblicato su una rivista specialistica con il titolo di “A model to simulate recharge processes of karst massifs”.

II.5 Ricerca e sviluppo grande adduzione

II.5.1 Valutazione disponibilità idrica degli invasi

Il sistema di approvvigionamento primario di Acquedotto Pugliese S.p.A. è alimentato, oltre che dalle sorgenti Sele – Calore, da cinque serbatoi artificiali: il serbatoio Monte Cotugno sul fiume Sinni, il serbatoio Pertusillo sul fiume Agri, il serbatoio Locone sull'omonimo torrente, il serbatoio Conza sul fiume Ofanto e il serbatoio Occhito sul fiume Fortore.

Dal momento che la società non gestisce direttamente i serbatoi artificiali, ha deciso di dotarsi di strumenti per migliorare la propria conoscenza in merito all'idrologia di queste fonti di approvvigionamento in modo da giungere a proprie valutazioni sulle disponibilità idriche di breve – medio termine.

L'elaborazione sulle disponibilità idriche degli invasi alimentanti il sistema di approvvigionamento di Acquedotto Pugliese, sono il risultato dei modelli previsionali elaborati nella fase 3 del Progetto MO.GE.SA, svolto dal DICAM (Dipartimento di Ingegneria, Civile, Ambientale Aerospaziale e dei Materiali) dell'Università degli Studi di Palermo per conto di Acquedotto Pugliese.

Infatti la fase 3 del Progetto, prevedeva le seguenti due macro attività da svolgere:

- elaborazione di modelli previsionali delle disponibilità idriche degli invasi da cui si approvvigiona AQP;
- progetto della strumentazione idro-meteorologica per l'acquisizione dei dati necessari per la previsione.

In questo studio la variabile oggetto di previsione è sempre il deflusso in un determinato mese dell'anno idrologico, cioè del periodo di dodici mesi che inizia il primo mese della stagione umida (Settembre o Ottobre). Per tale motivo, le previsioni a cui si farà riferimento in questo lavoro sono stime di valori associati a determinati quantili (probabilità di accadimento) valutati a partire dai dati storici disponibili. Tali previsioni permetteranno di valutare, in un certo mese, qual è il valore di disponibilità idrica atteso nei mesi successivi, con determinate probabilità di accadimento.

Il modello di previsione delle disponibilità idriche degli invasi da cui si approvvigiona AQP è stato presentato al XXXIV Convegno Nazionale di Idraulica e Costruzioni idrauliche tenutosi a Bari dal 8 al 10 Settembre 2014 con il titolo “*Valutazione di modelli di previsione delle disponibilità idriche da fonti superficiali per la gestione in tempo reale delle fonti di approvvigionamento di Acquedotto Pugliese S.p.A.*”.

II.5.2 Modello idraulico dei grandi vettori

Con il supporto dell'Università di Palermo, si è proceduto ad una prima implementazione del modello idraulico, sviluppato come progetto pilota nel corso del 2010, su 88 km del Canale Principale. I funzionamenti idraulici modellati sono stati sia quello a pelo libero (del Canale), sia quello “in pressione” (degli altri vettori).

Successivi sviluppi riguarderanno l'estensione del modello a tutti i vettori idrici del sistema della Grande Adduzione.

La disponibilità di un tale strumento ha tre principali ricadute positive:

- gestionali, in quanto la possibilità di simulare il comportamento idraulico dei diversi vettori tra loro interconnessi consente di conoscere la reale capacità di trasporto degli stessi, il loro comportamento a seguito di determinate manovre e la possibilità di pianificare con maggiore precisione interruzioni del flusso per attività di manutenzione specialistica;
- progettuali, in quanto attraverso il modello si possono studiare i comportamenti idraulici del sistema, nell'ipotesi di realizzazione di nuovi punti di produzione (sorgenti, potabilizzatori, pozzi e dissalatori) e di nuovi vettori;
- informative, in quanto la fase di raccolta dati consente di sistematizzare tutte le informazioni riguardanti una data opera.

II.5.3 Strumento di supporto alle decisioni (DSS)

La Società si è anche dotata di un sistema di supporto decisionale (DSS) ovvero di un metodo per la modellazione dei dati e l'assunzione delle decisioni che consente di confrontare un elevato numero di alternative, incrementando l'efficacia delle analisi a supporto delle decisioni.

Il sistema considera alcuni elementi quali sorgenti, impianti di potabilizzazione, pozzi, reti di adduzione, serbatoi di linea, impianti di sollevamento, centrali idroelettriche.

Il DSS supporta la Società per le seguenti attività:

- nella pianificazione annua dei volumi da immettere in distribuzione, supportando la previsione mensile dei volumi sulla base della reale disponibilità mensile della risorsa per fonte di approvvigionamento;
- in caso di dismissione temporanea o definitiva di una fonte di approvvigionamento, individuando il volume e le manovre necessarie a sopperire a tale inconveniente e quantificandone il relativo costo;
- nell'ambito degli obiettivi di servizio stabiliti dall'Autorità Idrica Pugliese, supportando l'individuazione degli investimenti prioritari.

Il lavoro svolto è stato presentato al XXXIV Convegno Nazionale di Idraulica e Costruzioni idrauliche tenutosi a Bari dal 8 al 10 Settembre 2014 con il titolo *“Ottimizzazione della gestione della rete di adduzione primaria di Acquedotto Pugliese S.p.A. tramite modelli di supporto alle decisioni: l'utilizzo del software Aquator”*.

II.5.4 ROV

Il Canale principale rappresenta il tratto più importante dell'Acquedotto Sele Calore che consente di trasportare l'acqua captata dalle sorgenti del Sele e del Calore in Puglia e Basilicata.

Il Canale sin dai primi anni dalla sua realizzazione, per le caratteristiche costruttive del periodo di realizzazione e per le caratteristiche geotecniche dei terreni attraversati, è stata sottoposto ad una serie di interventi manutentivi, resi necessari da fenomeni di dissesto, anche molto gravi.

L'attività di monitoraggio e controllo di tali opere è sempre stata considerata di primaria importanza al fine della pianificazione degli interventi straordinari. Infatti, finora solo la costante attività di ispezione svolta dall'AQP con i suoi tecnici ha permesso di prevenire la maggior parte degli eventi accidentali.

Per poter procedere al monitoraggio e controllo di tale opera, ad oggi, è necessario procedere ad un'interruzione del flusso idrico per consentire ai tecnici di AQP di poter effettuare le opportune visite ispettive.

Nei giorni compresi tra il 9 e il 12 dicembre u.s. AQP ha sperimentato l'uso di un ROV (**Remotely Operated Vehicle**) per verificare la possibilità di condurre ispezioni del Canale Principale senza dover procedere all'interruzione del flusso idrico nel Canale stesso.

La sperimentazione ha riguardato un tratto di Canale che normalmente non viene verificato perché, durante le interruzioni di flusso, rimane sempre in esercizio. Si parla del tratto compreso tra lo scarico “Lapilloso” e il nodo idrico “Contista”, per uno sviluppo complessivo di circa 3 km complessivi.

L'ispezione del tratto è stata fatta in due giorni, la prima parte è stata ispezionata a favore di corrente, la seconda contro corrente. A causa della forte velocità della corrente, che si aggira intorno a 1 m/s, è stato necessario ancorare il ROV ad una cima di ritenzione per accompagnarlo, recuperarlo e trainarlo.

L'operazione non ha necessitato di personale subacqueo ma solo di un sistema di sollevamento, lancio, recupero e traino del veicolo.

Le informazioni ottenute sono un video dell'intera fase di ispezione e un rilievo sonar della sezione/profilo della galleria ogni 100 m. L'intera ispezione è stata condotta senza alcuna interruzione del flusso nel canale Principale.

L'attività svolta in questo modo presenta i seguenti vantaggi:

- assenza di interruzione del flusso idrico in canale e quindi riduzione dei costi ad essa connessi (ogni interruzione costa ad AQP circa €300.000);
- alta qualità del dato e sua standardizzazione (ovvero la valutazione di un eventuale dissesto è direttamente demandata ad un dato oggettivo, e non ad una valutazione individuale del tecnico che in quel momento sta effettuando l'ispezione);
- la possibilità di ispezionare tratti del Canale che non sono ispezionati ormai da tempo;
- la possibilità di effettuare l'ispezioni in ogni periodo e non solo durante i periodi dell'anno caratterizzati da una domanda idrica bassa.

II.6 Progetto U.N.I.Co.

Con Deliberazione 393/2013/R/GAS del 19 settembre 2013 AEEGSI ha promosso la sperimentazione di soluzioni di telegestione multiservizio di misuratori di gas naturale e di altri servizi di pubblica utilità nella logica della "smart city".

Acquedotto Pugliese ha presentato il Progetto U.N.I.Co. (Urban Network for Integrated Communication) insieme ad altri partner quali Amgas Bari in qualità di distributore gas proponente della istanza di ammissione, Enel Distribuzione che gestirà la piattaforma di comunicazione multiservizio come operatore terzo, il Comune di Bari per la gestione di servizi di pubblica utilità, tra cui l'illuminazione pubblica. Il progetto prevede la realizzazione di un test pilota di smart metering multiservizio su larga scala di ca. 10.000 punti per la telegestione integrata "punto-multipunto" di gas, acqua, calore ed altri servizi di pubblica utilità, in tre diversi quartieri della città di Bari.

Il progetto è stato ammesso a finanziamento con Deliberazione dell'Autorità n. 334/2014/R/GAS del 10 luglio 2014 ed avviato ad ottobre insieme a quello di altri cinque raggruppamenti.

III RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI

Di seguito sono esposti i principali elementi che hanno caratterizzato i risultati economici e finanziari del 2014.

III.1 Ricavi del Servizio Idrico Integrato

Prima dell'entrata in vigore nel nuovo Metodo Tariffario Transitorio (2012), i ricavi del servizio idrico integrato erano stati iscritti secondo i consumi effettivi misurati e stimati ("bollettato"), applicando la tariffa regolamentata ed approvata dall'AEEGSI. Con l'introduzione del Metodo Tariffario Transitorio (2013), i ricavi sono iscritti sulla base del cosiddetto VRG (Vincolo Ricavi Garantiti), iscrivendo pertanto oltre ai consumi effettivi, anche il differenziale rispetto al VRG approvato dall'Ente d'Ambito competente (AIP), nonché i conguagli rispetto ai maggiori costi effettivamente sostenuti.

Da un punto di vista tributario, vista la complessità della problematica ed i rischi fiscali connessi ai valori di bilancio coinvolti, in data 13 febbraio 2014 la Società ha presentato all'Agenzia delle Entrate apposito interpello ai sensi dell'art.11 della legge n.212/2000 chiedendo di esprimersi sul trattamento fiscale del VRG. Nella stessa istanza si chiedeva all'Agenzia di chiarire se, qualora il fatturato "bollettato" fosse stato inferiore al VRG, andasse considerato tra i ricavi di competenza dell'anno anche il differenziale rispetto al VRG nonché i conguagli rispetto ai maggiori costi effettivamente sostenuti, da contabilizzarsi tra le fatture da emettere.

A seguito del ricevimento della risposta dell’Agenzia delle Entrate in data 10 giugno 2014 in merito all’istanza di interpello presentata, con la quale l’Agenzia ha sostenuto che sia il differenziale dei ricavi fatturati rispetto al VRG che i conguagli rispetto ai maggiori costi sostenuti dalla società, sebbene inseriti nella tariffa 2014 e 2015, siano di competenza degli esercizi 2012 e 2013, già a partire dal bilancio 2013 la società ha adeguato anche il trattamento fiscale dei ricavi al trattamento contabile del VRG.

III.2 Fusione per incorporazione controllate al 100% Pura Acqua s.r.l. e Pura Depurazione s.r.l. in Acquedotto Pugliese S.p.A.

L’esercizio 2014 è stato caratterizzato dalla fusione per incorporazione delle società Pura Acqua S.r.l. e Pura Depurazione S.r.l., interamente possedute, nella controllante Acquedotto Pugliese S.p.a..

Gli effetti della fusione nei confronti dei terzi, secondo i quali la società incorporante assume i diritti e gli obblighi, ai sensi dell’art. 2504-bis c.c., delle società incorporate, decorrono dal 1 ottobre 2014, data di iscrizione nel registro delle imprese dell’atto di fusione. Gli effetti contabili e fiscali decorrono dal 1° gennaio 2014, così come stabilito nel progetto di fusione e consentito dall’art 2501 ter del codice civile.

Tenuto conto di ciò il bilancio dell’esercizio 2014 dell’AQP S.p.A. comprende i valori patrimoniali ed economici provenienti dalla società Pura Acqua S.r.l. e dalla società Pura Depurazione S.r.l. ed ha come dati comparativi quelli del bilancio al 31 dicembre 2013 dell’AQP S.p.A.. Pertanto i dati economici 2014 che comprendono tutti i costi di gestione degli impianti di potabilizzazione e depurazione non sono perfettamente comparabili con quelli 2013 riferiti al bilancio d’esercizio di AQP.

In generale si evidenzia che la fusione ha comportato una diversa allocazione dei costi delle controllate incorporate nel bilancio della controllante. In particolare si sono ridotti i costi di servizi che contenevano i canoni di potabilizzazione e di depurazione. Detti canoni coprivano tutti i costi di gestione, i costi di materiali ed il costo del personale e pertanto il decremento dei costi di servizi è compensato da incrementi di costi di materie prime e da costi del personale.

Nelle Note di commento della nota integrativa sono riportati i commenti relativi ai saldi risultanti dalla fusione delle società controllate.

III.3 Risultati economici

Il bilancio annuale al 31 dicembre 2014 presenta un utile netto di esercizio pari a circa Euro 40 milioni, dopo aver scontato ammortamenti ed accantonamenti per complessivi Euro 106 milioni ed imposte correnti, differite ed anticipate nette per Euro 2 milioni.

Il valore della produzione presenta un decremento di circa Euro 4,1 milioni rispetto a quello del 2013 dovuto essenzialmente ai seguenti fattori:

- decremento dei ricavi per vendita di beni e servizi per Euro 6,7 milioni dovuto alla flessione dei ricavi per consumi SII non compensata dall’incremento tariffario e alla diminuzione di ricavi per manutenzioni di allacci e tronchi;
- decremento dei proventi ordinari diversi per Euro 1,4 milioni collegato a minori ricavi di personale distaccato nelle controllate, a seguito dell’incorporazione di Pura Acqua S.r.l. e Pura Depurazione S.r.l.;
- incremento dei contributi per costruzione allacciamenti e tronchi per Euro 1,3 milioni;
- incremento dei contributi in conto impianti da Enti finanziatori per lavori conclusi per Euro 2,9 milioni.

I costi diretti di gestione si sono decrementati di Euro 23,8 milioni essenzialmente per l’effetto di minori costi di gestione impianti di depurazione e di potabilizzazione compensati da maggiori costi di materie prime e prodotti chimici e maggiori costi per smaltimenti fanghi e trasporti.

I minori costi energetici per Euro 1,2 milioni sono dovuti alla diminuzione dei consumi di energia elettrica nel 2014 (-0,3%) rispetto al 2013 nelle varie fasi del processo produttivo ed al decremento del costo unitario espresso in €/KWh rispetto al 2013 (-1,1%) grazie alla nuova strategia di approvvigionamento e alla stabilizzazione dei corrispettivi imposti ex lege per coprire gli incentivi alle fonti rinnovabili.

Gli oneri diversi di gestione sono in linea con il 2013.

Il costo del lavoro si è incrementato di Euro 22,7 milioni rispetto al 2013 per effetto dell'incremento di dipendenti presi in carico dopo la fusione delle 2 società incorporate (+458 unità) ,per l'assunzione di 10 unità aggiuntive rispetto al personale dimesso e di ulteriori 8 unità assunte nel I semestre dalla controllata Pura Depurazione S.r.l..

In termini percentuali aumenta l'incidenza del costo del lavoro sul valore della produzione passando dal 14,86% del 2013 al 19,75% nel 2014.

L'incidenza dei margini di contribuzione sul valore della produzione migliorano quasi tutti sensibilmente:

- Margine di contribuzione dal 54,56% nel 2013 al 59,17% nel 2014;
- Valore aggiunto dal 46,69% nel 2013 al 51,21% nel 2014;
- MOL dal 31,83% nel 2013 al 31,47% nel 2014;
- Utile operativo netto dal 8,95% nel 2013 al 9,21% nel 2014.

Per offrire una più immediata lettura dei risultati del 2014, nella tabella che segue è riportato il conto economico riclassificato, comparato con quello del 2013 che tiene conto delle riclassifiche dei fondi sopra menzionata(importi in migliaia di euro):

Conto Economico Riclassificato	2014	%	2013	%	delta 2014/2013	%
Vendita beni e servizi	422.435	88,65%	429.094	89,27%	(6.659)	(1,55%)
Competenze tecniche	241	0,05%	217	0,05%	24	11,06%
Proventi ordinari diversi	18.839	3,95%	20.223	4,21%	(1.383)	(6,84%)
Contributi in conto esercizio	433	0,09%	541	0,11%	(108)	(19,96%)
Contributi Allacciamenti e Tronchi	3.665	0,77%	2.383	0,50%	1.283	53,84%
Contributi da Enti Finanziatori	21.331	4,48%	18.457	3,84%	2.873	15,57%
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	9.585	2,01%	9.780	2,03%	(195)	(1,99%)
Valore della produzione complessivo	476.529	100,00%	480.695	100,00%	(4.165)	(0,87%)
Acq. +/- var. merci, semilav., prod. finiti	(45.876)	(9,63%)	(40.060)	(8,33%)	(5.816)	14,52%
Prestaz. di servizi	(64.929)	(13,63%)	(93.324)	(19,41%)	28.395	(30,43%)
Energia elettrica	(83.776)	(17,58%)	(85.022)	(17,69%)	1.246	(1,47%)
Costi diretti complessivi	(194.581)	(40,83%)	(218.406)	(45,44%)	23.825	(10,91%)
Margine di contribuzione	281.948	59,17%	262.289	54,56%	19.660	7,50%
Acq. di beni	(2.475)	(0,52%)	(1.559)	(0,32%)	(916)	58,76%
Prestaz. di servizi	(1.228)	(0,26%)	(1.465)	(0,30%)	237	(16,18%)
Altri costi	(7.657)	(1,61%)	(10.987)	(2,29%)	3.330	(30,31%)
Spese generali e amm.ve	(19.996)	(4,20%)	(18.244)	(3,80%)	(1.752)	9,60%
Godimento beni di terzi	(6.541)	(1,37%)	(5.618)	(1,17%)	(923)	16,43%
Oneri diversi di gestione	(37.897)	(7,95%)	(37.873)	(7,88%)	(24)	0,06%
Valore aggiunto	244.051	51,21%	224.416	46,69%	19.635	8,75%
Costo del lavoro-comp. fisse	(89.835)	(18,85%)	(68.067)	(14,16%)	(21.768)	31,98%
Acc. TFR e quiesc.	(4.256)	(0,89%)	(3.354)	(0,70%)	(902)	26,89%
Costo del lavoro	(94.091)	(19,75%)	(71.421)	(14,86%)	(22.670)	31,74%
Margine operativo lordo	149.960	31,47%	152.995	31,83%	(3.035)	(1,98%)
Amm. di beni mat. e immat.	(86.406)	(18,13%)	(79.097)	(16,45%)	(7.309)	9,24%
Altri accant.	(19.664)	(4,13%)	(30.892)	(6,43%)	11.228	(36,35%)
Ammortamenti e accantonamenti	(106.070)	(22,26%)	(109.989)	(22,88%)	3.920	(3,56%)
Utile operativo netto	43.890	9,21%	43.006	8,95%	883	2,05%
Proventi finanziari	19.642	4,12%	18.407	3,83%	1.235	6,71%
Oneri finanziari	(24.285)	(5,10%)	(19.978)	(4,16%)	(4.306)	21,55%
Gestione finanziaria	(4.643)	(0,97%)	(1.571)	(0,33%)	(3.072)	195,54%
Proventi straordinari	7.225	1,52%	30.969	6,44%	(23.744)	(76,67%)
Oneri straordinari	(4.255)	(0,89%)	(8.536)	(1,78%)	4.281	(50,15%)
Gestione straordinaria	2.970	0,62%	22.433	4,67%	(19.463)	(86,76%)
Risultato ante imposte	42.217	8,86%	63.868	13,29%	(21.651)	(33,90%)
imposte correnti	(18.353)	(3,85%)	(24.231)	(5,04%)	5.878	(24,26%)
Imposte anticipate/differite	16.162	3,39%	(4.351)	(0,91%)	20.513	(471,45%)
Imposte	(2.191)	(0,46%)	(28.582)	(5,95%)	26.392	(92,34%)
Risultato netto	40.026	8,40%	35.286	7,34%	4.740	13,43%

III.4 Risultati patrimoniali e finanziari

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2014, di seguito riportata, evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2013, un incremento delle attività di circa 106 milioni di Euro. Tale variazione è determinata da:

- un incremento dell'attivo immobilizzato netto di circa 91 milioni di Euro, principalmente dovuto all'effetto combinato dei seguenti fattori:
 - incremento di immobilizzazioni materiali ed immateriali per investimenti in parte compensato dall'avvio in esercizio di numerose opere e dai relativi ammortamenti;
 - incremento dei crediti finanziari (sinking fund) dovuto al versamento delle rate a Merrill Lynch Capital Markets Ltd (per circa 17,8 milioni di Euro);
 - diminuzione dei crediti oltre l'esercizio collegata principalmente all'incasso di crediti verso lo Stato per contributo ex L. 398/98 (per 15,5 milioni di Euro).
- un incremento delle attività correnti di 15 milioni di Euro dovuto principalmente all'effetto del decremento di risconti e delle disponibilità liquide bilanciato da incremento di crediti per imposte anticipate e correnti.

Le passività consolidate sono aumentate di circa 97 milioni di Euro, principalmente a seguito della concessione, da parte dell'azionista unico Regione Puglia, dell'anticipazione di 200 milioni di Euro, erogata per 94,9 milioni di Euro.

Per quanto riguarda le passività correnti, le stesse risultano decrementate rispetto al 31 dicembre 2013 di circa 41 milioni principalmente per l'effetto di rimborsi di finanziamenti a breve termine e per la riduzione delle quote a breve termine da rimborsare sui finanziamenti a lungo termine in essere.

La posizione finanziaria netta negativa, pari a circa 223 milioni di Euro, si è decrementata rispetto al 31 dicembre 2013 di circa Euro 15 milioni.

Per i dettagli si rinvia alle tabelle seguenti (importi in migliaia di euro).

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31-12-2014	31-12-2013	delta
Immobilizzazioni Immateriali	879.378	787.579	91.799
Immobilizzazioni Materiali	195.530	200.639	(5.109)
Partecipazioni e titoli	5.053	5.213	(160)
Crediti a m/l termine	187.701	169.836	17.865
Crediti del circolante oltre eserc.succ.	82.265	96.016	(13.751)
ratei e risconti oltre anno succ.	820	815	5
Totale Attività immobilizzate	1.350.747	1.260.098	90.649
Rimanenze	5.370	6.843	(1.473)
Crediti Commerciali al netto fondo svalutazione crediti	249.722	252.660	(2.938)
Crediti verso controllate/collegate	458	1.222	(764)
Crediti verso controllante	-	-	-
Altri Crediti, crediti tributari , imposte anticipate	134.642	105.852	28.790
Totale Crediti	384.822	359.734	25.088
Disponibilità liquide	287.333	288.595	(1.262)
Ratei e Risconti Attivi	880	8.129	(7.249)
Totale Attività Correnti	678.405	663.301	15.104
Totale Attività	2.029.152	1.923.399	105.753

Passività	31-12-2014	31-12-2013	delta
Capitale e Riserve	295.948	250.156	45.792
Utile (Perdita) esercizio	40.026	35.286	4.740
Tot. Patrimonio Netto	335.974	285.442	50.532
Debiti verso banche a m/l termine	183.534	255.431	(71.897)
Prestito obbligazionario	250.000	250.000	-
Debiti verso altri finan. A m/l termine	94.983	-	94.983
Fondo T.F.R.	22.406	22.883	(477)
Altri debiti a m/l termine	120.093	113.963	6.130
Ratei e risconti oltre esercizio success.	433.609	365.663	67.946
Totale Passività Consolidate	1.104.625	1.007.940	96.685
Debiti finanziari e debiti verso banche a breve termine	232.197	272.507	(40.310)
Debiti verso fornitori	226.288	213.788	12.500
Debiti controllate/collegate	509	24.955	(24.446)
Debiti controllante	-	-	-
Altri Debiti	126.154	115.718	10.436
Ratei e Risconti Passivi	3.405	3.049	356
Totale Passività Correnti	588.553	630.017	(41.464)
Totale Passività	2.029.152	1.923.399	105.753

Di seguito riepiloghiamo i principali indici di bilancio:

A) INDICI DI LIQUIDITA'

A.1) Current Ratio Attività correnti/Passività correnti	1,15	1,05
A.2) Quick Ratio Attività correnti - magazzino/ Passività correnti	1,14	1,04

B) INDICI DI DIPENDENZA FINANZIARIA

B.1) 1° Indice P.N./Tot. Attività	16,56%	14,84%
B.2) 2° Indice P.N./Attività Immobilizzate	0,25	0,23
B.3) 3° Indice P.N.+ Pass. M.l./ Attiv. Imm.	1,07	1,03
B.4) Debt ratio / Leverage Debiti finanz. b.+m.l./P.N.	1,24	1,85

C) INDICI DI REDDITIVITA'

C.1) ROE netto Risultato netto/ Mezzi propri medi	11,91%	13,45%
C.2) ROI Risultato operativo/Capitale investito netto	7,85%	8,97%
C.3) ROS Risultato operativo/ Ricavi delle vendite	10,39%	10,46%

Stato patrimoniale riclassificato per fonti ed impieghi

	31-12-2014		31-12-2013		delta
Crediti verso clienti	272.577		273.773		(1.196)
Acconti su lavori non eseguiti	(6.769)		(6.569)		(200)
Rimanenze	5.370		6.843		(1.473)
Debiti verso fornitori	(226.288)		(213.788)		(12.500)
Capitale circolante Commerciale	44.890		60.259		(15.369)
Altre attività	126.487		105.706		20.781
Altre passività	(549.616)		(499.117)		(50.499)
Capitale circolante Netto	(378.239)		(333.152)		(45.087)
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.074.908		988.218		86.690
Immobilizzazioni finanziarie	5.254		5.406		-152
Capitale investito Lordo	701.923		660.472		41.452
TFR	(22.406)		(22.884)		478
Altri fondi	(120.093)		(113.963)		(6.130)
Totale Impieghi (Capitale Investito Netto)	559.424	<i>100%</i>	523.625	<i>100%</i>	35.799
Debito obbligazionario	250.000		250.000		0
Crediti finanziari immobilizzati	(187.500)		(169.643)		(17.857)
A) Debito obbligazionario netto	62.500		80.357		(17.857)
Debiti verso Enti finanziatori per lavori conclusi	15.652		12.528		3.124
Finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013 per lavori da appaltare	184.649		181.892		2.757
Debiti per anticipazione quota pubblica su investimenti in corso	200.301		194.420		5.881
Mutuo Banca di Roma	62.431		74.674		(12.243)
Risconti/Ratei Mutuo	7.291		10.541		(3.250)
Crediti finanziari verso lo Stato	(69.722)		(85.215)		15.493
C) Mutuo Legge 398/98	0		0		0
Debito finanziario a breve	19.091		59.001		(39.910)
Debiti finanziari per finanziamento regionale	94.983		0		94.983
Debito Revolving a medio lungo	133.909		193.000		(59.091)
Disponibilità	(287.333)		(288.595)		1.262
D) Totale	(39.350)		(36.594)		(2.755)
E) Posizione Finanziaria Netta A)+ B)+ C)+ D)	223.451	<i>40%</i>	238.183	<i>45%</i>	(14.732)
Capitale sociale	41.385		41.386		(1)
Riserve	244.056		208.770		35.286
Avanzo di Fusione	10.506				10.506
Reddito di esercizio	40.026		35.286		4.740
F) Mezzi Propri	335.973	<i>60%</i>	285.442	<i>55%</i>	50.530
G) Totale Fonti E) + F)	559.424		523.625		35.799

La tabella sopra esposta evidenzia i mezzi di finanziamento del capitale investito, che, per circa il 60% risulta finanziato con mezzi propri (patrimonio della Società), e per la parte complementare, attraverso l'indebitamento finanziario come più analiticamente dettagliato nel paragrafo successivo.

III.5 Indebitamento

L'indebitamento netto di AQP è correlato al volume degli investimenti realizzati. Il valore della posizione finanziaria netta risente degli investimenti realizzati nel corso dei precedenti esercizi, per la quota non auto finanziata.

Di seguito si riporta la composizione della posizione finanziaria netta della Società:

Descrizione		Saldo 31/12/2014
A	Debito obbligazionario netto	62.500
B	Debiti per anticipazione pubblica su investimenti in corso	200.301
D1	Debiti finanziari	247.983
	<i>Mutuo BEI</i>	123.000
	<i>Mutuo Banca del Mezzogiorno</i>	30.000
	<i>Finanziamento Regione Puglia</i>	94.983
D2	Disponibilità liquide	(287.333)
D=D1+D2	Debiti finanziari netti	(39.350)
	Totale	223.451

Nei prossimi anni è previsto un incremento dell'indebitamento, per effetto degli ulteriori investimenti da realizzare e del nuovo metodo tariffario, che prevede il ristoro in tariffa degli investimenti dopo due anni dalla loro realizzazione (riconoscimento *ex post* anziché *ex ante*). Per effetto di ciò e della concessione in scadenza nel 2018, AQP ha difficoltà ad allineare i tempi di rimborso dei finanziamenti a quelli di rientro degli investimenti realizzati.

Tenuto conto della breve durata residua della concessione di gestione del SII nell'ATO Puglia (scadente nel dicembre 2018), la durata massima dei finanziamenti che si riesce a conseguire è, infatti, giugno 2018, coincidente con la data di scadenza del prestito obbligazionario sottoscritto nel 2004. Conseguentemente, AQP può far fronte alle proprie esigenze finanziarie: i) con finanziamenti a medio-breve termine ii) con prestiti che prevedano una scadenza entro il 2018 ed un piano di rimborso con una maxi rata finale (*balloon*) da rifinanziare alla scadenza del prestito.

In ogni caso, Acquedotto Pugliese monitora costantemente il mercato finanziario alla ricerca di opportunità che possano ridurre il costo del debito ed allungare la durata media dell'indebitamento al fine di rendere più stabile e sicura la gestione aziendale. In questo contesto pare opportuno segnalare, anche, che l'AEEGSI sta studiando una serie di provvedimenti che possano rendere più semplice e meno oneroso l'accesso al mercato finanziario da parte dei gestori del SII. In particolare, si segnalano i procedimenti sul valore terminale delle immobilizzazioni a fine concessione ed alcuni studi su fonti alternative di finanziamento (ad esempio *hydrobond*, fondi di garanzia, certificati blu, ecc).

III.5.1 Finanziamento Regione Puglia

Con delibera n. 15 del 2 luglio 2014, l'AIP ha approvato le tariffe 2014 e 2015 ed il Piano Economico e Finanziario sino al 2018. Dall'analisi svolta è emerso un fabbisogno finanziario di 200 milioni di euro, sino al 2018, per sostenere il piano degli investimenti. Nella stessa delibera l'AIP ha chiesto l'intervento della Regione Puglia per supportare il soggetto gestore nel reperimento di tale somma. La Regione Puglia, viste le oggettive difficoltà a reperire i finanziamenti necessari a causa della scadenza ravvicinata della concessione, in considerazione dell'interesse pubblico di eseguire gli investimenti necessari alla regolarità ed al miglioramento del servizio idrico, ha approvato la legge n. 37 del 1° agosto 2014, con la quale prevede un'anticipazione di liquidità onerosa pari a 200 milioni di euro. A novembre 2014 è stata sottoscritta la convenzione che regola i rapporti tra la Regione Puglia ed AQP, ed il 1° dicembre è stata accreditata la prima tranche dell'anticipazione di liquidità pari a 94,9 milioni di euro. In particolare, la convenzione prevede:

- l'utilizzo dell'anticipazione al fine esclusivo della realizzazione di interventi di investimento e/o manutenzione straordinaria, con tempestiva segnalazione degli eventuali aggiornamenti all'iniziale piano di interventi
- la predisposizione di informativa trimestrale relativa a: (i) lo stato di avanzamento delle attività previste nel piano degli interventi (ii) gli schemi riepilogativi di aggiornamento della situazione economica, patrimoniale e della posizione finanziaria netta, corredati da una relazione di accompagnamento che fornisca dettagli esplicativi dei dati contenuti negli schemi
- la disposizione di deleghe obbligatorie di pagamento nei confronti della Regione Puglia dei flussi di cassa in entrata derivanti dal rimborso del valore terminale in misura corrispondente all'anticipazione concessa
- la corresponsione di interessi semestrali pari all'Euribor a 1 mese + spread dello 0,1%
- la restituzione dell'anticipazione nei seguenti termini:
 - in un'unica soluzione al 01.01.2019, a valere sul corrispettivo del valore terminale versato dal gestore subentrante
 - in un'unica soluzione, entro il 31.12.2020, nel caso di proroga, rinnovo o continuazione nella gestione del Servizio Idrico Integrato

ferma restando la facoltà della Società di procedere al rimborso anticipato.

III.5.2 Mutui passivi

Al 31/12/2014 risultano in essere i seguenti finanziamenti bancari:

- un debito residuo di Euro 123 milioni, relativo ad un mutuo di originari 150 milioni di euro sottoscritto a novembre 2012 con la Banca Europea degli Investimenti (BEI). Tale finanziamento prevede un piano di ammortamento con rate semestrali crescenti fino a dicembre 2017, un tasso fisso ed una garanzia della Regione Puglia;
- un debito residuo di Euro 30 milioni, relativo ad un finanziamento di pari importo sottoscritto a marzo 2013 con la Banca del Mezzogiorno. Tale finanziamento, a tasso variabile, prevede due anni di preammortamento, un *balloon* da rimborsare nel giugno 2018, data di scadenza del prestito, pari a 15 milioni di euro ed un piano d'ammortamento con rate trimestrali;

Grazie al finanziamento BEI, a quello con la Banca del Mezzogiorno e all'anticipazione di liquidità concessa dalla Regione Puglia si è riusciti a rendere più stabile la gestione finanziaria dell'azienda in quanto si è allungata la scadenza media (*duration*) dell'indebitamento aziendale.

Per maggiori informazioni sulla gestione finanziaria di AQP si rimanda alla successiva sezione relativa ai risultati economici e finanziari ed alle note di commento contenute nella nota integrativa.

IV RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

IV.1 Fusione per incorporazione delle controllate Pura Acqua e Pura Depurazione

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 28 maggio 2014 ha deliberato la fusione per incorporazione in Acquedotto Pugliese S.p.A con effetti retroattivi a partire dal 1 gennaio 2014 delle seguenti controllate :

- Pura Acqua S.r.l. posseduta al 100% e costituita nel 2001 per gestire alcuni impianti di potabilizzazione. Gli impianti gestiti fino ad ottobre 2014 sono stati quello del Sinni, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Parco del Marchese, del Locone, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Monte Carafa e la sezione trattamento fanghi dell'impianto del Pertusillo.
- Pura Depurazione S.r.l. posseduta al 100% e costituita nell'ottobre del 2008 al fine di accrescere l'efficacia e l'efficienza aziendale nei processi di gestione degli impianti di depurazione, internalizzando le attività di conduzione di oltre 180 impianti. Gli impianti gestiti dalla controllata fino ad settembre 2014 sono: 186 impianti di depurazione in esercizio, 5 impianti di affinamento nello stato di regolare funzionamento, 1 impianti in stato di custodia manutentiva e 38 opere terminali.

L'atto di fusione è stato redatto in data 16 settembre e depositato nel registro delle imprese il 1 ottobre 2014.

I dipendenti in forza nelle controllate al momento della fusione assunti nella Capogruppo sono stati i seguenti :

categoria	Pura Depurazione	Pura Acqua	TOTALE
Impiegati	50	1	51
Operai	351	56	407
Totale	401	57	458

L'obiettivo che si è inteso raggiungere con la fusione è stato quello di ottimizzare:

- la gestione del personale e delle strutture sul territorio, con una riduzione delle attività operative, amministrative, contabili e fiscali compresi gli adempimenti societari ed i costi collegati;
- i rapporti istituzionali, agevolando l'individuazione di un solo soggetto giuridico (Acquedotto Pugliese S.p.A) preposto al settore della potabilizzazione e della depurazione;
- l'integrazione tecnica ed organizzativa del personale, che mira a ricondurre nel perimetro della controllante Acquedotto Pugliese S.p.A tutti i processi rientranti nella gestione del Servizio Idrico Integrato.

IV.2 ASECO S.p.A. posseduta al 100%

La società ASECO S.p.A. ha sede in Marina di Ginosa (TA) ed opera nel comparto ecologico attraverso il recupero di rifiuti organici, quali fanghi biologici prodotti dai depuratori civili, scarti e fanghi agroalimentari, rifiuti mercatali, FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) e rifiuti ligneo-cellulosici. Tali rifiuti, mediante processi biossidativi, vengono trasformati in Ammendante Compostato Misto, in grado di migliorare le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche di un terreno.

I primi mesi dell'anno 2014 sono stati caratterizzati da una piovosità elevata tale da determinare una concreta criticità allo svolgimento delle normali attività produttive di stabilimento. In particolare, la fase di lavorazione denominata "maturazione" ha subito un blocco quasi totale, a causa soprattutto della mancanza di disidratazione del materiale organico che non ha permesso di far concludere il processo di compostaggio, mediante la vagliatura del materiale con riduzione conseguente di compost e di fatturato.

Il rallentamento dell'attività di ricezione dei rifiuti in ingresso, ha permesso tuttavia la realizzazione di alcuni adeguamenti impiantistici che, seppur non preventivati per l'anno 2014, sono risultati necessari per l'ottimizzazione dei trattamenti. Infatti tali adeguamenti rientravano in alcuni dei lavori previsti nel progetto di "Rifunzionalizzazione dell'impianto ASECO", che ha subito un ulteriore rallentamento nel corso del 2014, a causa delle modifiche legislative apportate alle procedure autorizzative (Vincoli Reg. le Paesaggistici e AIA).

Le criticità atmosferiche verificatesi hanno confermato la valenza tecnico-ambientale del progetto di "Rifunzionalizzazione dell'impianto ASECO".

Nel 2014, oltre all'adeguamento dell'impianto sopra menzionato, sono stati realizzati altri investimenti necessari a migliorare il processo produttivo e sono stati completati investimenti legati prevalentemente a prescrizioni normative in materia di sicurezza, ai sensi del Testo Unico 81/2008. Nonostante le criticità sopra indicate e relative ai primi mesi dell'anno, in linea con gli anni precedenti, sono stati rispettati gli impegni contrattuali con i clienti di tipo "annuale" e "stagionale" consentendo alla società di ricevere con continuità rifiuti compostabili di buona qualità, che, miscelati con i fanghi civili della consociata Pura Depurazione S.r.l., incorporata dal 1 ottobre in AQP S.p.A., hanno permesso di produrre un Ammendante Compostato da Fanghi con caratteristiche di qualità tali da consentire il mantenimento del Marchio di Qualità CIC.

Anche per i fanghi civili provenienti dal Gruppo AQP, sono state svolte attività che hanno reso più equilibrato il processo di compostaggio. In particolare, sono stati selezionati circa 12 impianti con maggiori potenzialità di produzione, con caratteristiche di qualità standard e collocati in condizione logistiche favorevoli, tali da consentire un approvvigionamento costante ed ottimale dal punto di vista delle caratteristiche chimico-fisiche.

Sono stati consolidati i rapporti con diversi Comuni Pugliesi, che conferiscono con frequenza settimanale i rifiuti organici, caratterizzati da FORSU, provenienti dalla raccolta differenziata con modalità "Porta a Porta". Tale modalità di raccolta del rifiuto umido nelle aree comunali ha fornito al processo di compostaggio un substrato organico, che ha determinato un significativo miglioramento delle caratteristiche qualitative del prodotto.

Per quanto attiene il trattamento della FORSU, si evidenzia che nel secondo semestre 2014, a seguito di formale convocazione da parte dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia, è stato chiesto ad ASECO di fornire il proprio supporto per fare fronte ad una emergenza ambientale. Per il superamento di tale emergenza è stato consentito ad ASECO il trattamento di maggiori quantità di FORSU per circa il 20% in più rispetto al livello autorizzato.

Nel 2014, grazie ad una accurata pianificazione logistica articolata su due turni di lavoro giornalieri, è proseguita l'attività, oramai consolidata, di trasporto dei fanghi provenienti dal Gruppo AQP. Nell'ultimo trimestre del 2014, tale organizzazione non è stata garantita a causa del furto di n. 6 autocarri. Tale furto ha comportato delle modifiche nell'oramai consolidata pianificazione dei conferimenti, senza tuttavia pregiudicare gli standard produttivi di processo e conseguentemente la qualità del prodotto finito.

Nel 2014, la vendita del compost di qualità sfuso ha fatto registrare un leggero incremento nelle vendite rispetto al 2013 sebbene le persistenti piogge del primo semestre 2014 avessero inciso negativamente sul fatturato. Infatti seppure il compost conservi le sue caratteristiche di qualità, nel I semestre non è stato possibile utilizzarlo in agricoltura, in quanto gran parte dei terreni agricoli risultavano spesso impraticabili.

Per far fronte alla riduzione delle vendite, l'azienda ha avviato una campagna di sensibilizzazione, attraverso numerose sperimentazioni a pieno campo, con aziende agricole della zona e attraverso la quale si prevede una ripresa nel 2015.

Si registra, invece, un incremento dei ricavi provenienti dalla vendita dei prodotti insacchettati, destinati sia alla distribuzione organizzata che alla piccola distribuzione (rivendite, vivai ecc.).

Altra rilevante attività condotta dalla società è rappresentata dalla laboriosa attività tecnico-amministrativa di progettazione del nuovo impianto, finalizzato soprattutto al miglioramento ambientale e sanitario, attraverso opere e tecnologie di nuova generazione. Esse consentiranno anche di ricevere e di trattare con efficienza maggiori rifiuti organici, provenienti dalla raccolta differenziata di ulteriori Amministrazioni Comunali della Regione Puglia, fornendo al territorio pugliese un utile servizio di pubblica utilità sotto l'aspetto sia ambientale sia sanitario.

Il nuovo impianto consentirà anche la produzione di energia elettrica attraverso l'utilizzo di biogas, proveniente dal trattamento anaerobico dei rifiuti organici.

L'iter autorizzativo del progetto si presenta particolarmente articolato e risulta ancora in fase di valutazione da parte degli organi competenti. In particolare, si resta in attesa di ottenere, previo convocazione della Conferenza di Servizi:

- il decreto autorizzativo per dar corso alla Valutazione di Impatto Ambientale;
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale (a seguito di un adeguamento normativo ex D.Lgs. 46/2014), valida sia per l'impianto esistente che per la relativa rifunzionalizzazione.

La forza lavoro al 31/12/2014 di n. 23 unità è così composta:

- 5 impiegati
- 18 operai

IV.3 Crediti, debiti, costi e ricavi

Al 31 dicembre 2014 sussistevano i seguenti rapporti di natura patrimoniale ed economica con la società controllate (importi in migliaia di euro):

Descrizione	Crediti	Debiti
Aseco S.p.A.	458	509
Totale verso controllate	458	509

Descrizione	Costi	Ricavi
Aseco S.p.A.	1.952	151
Totale verso controllate	1.952	151

Si evidenzia che i suddetti rapporti derivano da transazioni commerciali in linea con le previsioni contrattuali ed a condizioni di mercato.

Per ulteriori informazioni di dettaglio si rinvia ai commenti nei relativi paragrafi della nota integrativa.

IV.4 Rapporti con la Regione Puglia

La Società è interamente controllata dalla Regione Puglia, azionista unico di Acquedotto Pugliese S.p.A..

I rapporti con la Controllante sono essenzialmente riconducibili all'erogazione dei contributi derivanti dai Programmi di Finanziamento Nazionali e Comunitari, definiti sulla base della vigente normativa. Si evidenzia inoltre che, come commentato nella nota integrativa, nella voce debiti diversi è iscritto un debito per Euro 12,25 milioni per dividendi deliberati nel giugno 2011 a valere sulle riserve di utili ante 2010 e non ancora distribuiti.

L'assemblea degli azionisti dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. del 25 giugno 2013 ha preso atto della volontà della Regione Puglia di sospendere l'incasso del dividendo deciso nel 2011 e dell'intendimento di sottoporre al Consiglio Regionale una proposta di legge regionale per rinunciare alla distribuzione a favore di una maggiore capitalizzazione della società volta a sostenere l'ingente piano degli investimenti. Alla data di approvazione del presente bilancio non è stato emanato alcun provvedimento regionale in tal senso.

Inoltre, sono in essere crediti, debiti, lavori in corso di ordinazione sorti essenzialmente in periodi precedenti alla trasformazione dell'EAAP in AQP S.p.A.. Alcuni di tali importi, essenzialmente connessi a precedenti esercizi, sono attualmente in corso di definizione con il socio e, tenuto conto dell'anzianità, sono esposti a valore di presumibile realizzo attraverso rettifiche di valore.

La Regione Puglia ha, inoltre, prestato garanzia a favore di Acquedotto Pugliese S.p.A. per l'ottenimento del finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) di 150 milioni di euro sottoscritto a novembre 2012.

Come precedentemente detto la Regione Puglia, viste le oggettive difficoltà a reperire i finanziamenti necessari a causa della scadenza ravvicinata della concessione, in considerazione dell'interesse pubblico di eseguire gli investimenti necessari alla regolarità ed al miglioramento del servizio idrico, ha approvato la legge n. 37 del 1° agosto 2014, con la quale prevede un'anticipazione di liquidità onerosa pari a 200 milioni di euro. A novembre 2014 è stata sottoscritta la convenzione che regola i rapporti tra la Regione Puglia ed AQP, ed il 1° dicembre è stata accreditata la prima tranche dell'anticipazione di liquidità pari a 94,9 milioni di euro.

V ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

Si forniscono le informazioni in merito ai principali rischi ed incertezze cui la società è esposta:

- **Rischio liquidità:** la società controlla il rischio di reperimento di fondi con contratti di finanziamento a lungo termine (prestito obbligazionario, finanziamento BEI e finanziamento Banca del Mezzogiorno) con scadenza tra il 2017 e 2018 e finanziamenti rotativi a medio-breve termine che rifinanzino le linee in scadenza. Per continuare a sostenere il Piano degli investimenti previsto, la Società svolge costantemente un'attività volta a reperire le risorse finanziarie necessarie. Come evidenziato nel paragrafo "II.7 indebitamento", in tale ambito si colloca la richiesta di un'anticipazione da parte del socio Regione Puglia di 200 milioni di euro, concessa con legge regionale n. 37 del 1° agosto 2014 erogata al 31 dicembre 2014 per Euro 94,9 milioni. Le capacità di rimborso di tale anticipazione sono subordinate, nelle more degli emanandi

provvedimenti dell'AEEGSI sul valore terminale delle immobilizzazioni a fine concessione, ed in caso di mancata proroga/rinnovo della scadenza della concessione, al riconoscimento da parte dell'eventuale gestore subentrante di un valore equo dei cespiti ceduti almeno pari al valore netto contabile degli stessi alla data del subentro.

- **Rischio di credito:** il rischio di subire perdite da inadempimento di obbligazioni commerciali è contenuto in quanto le posizioni verso privati risultano essere frazionate e ben supportate dall'azione di recupero crediti; azione che peraltro sta conseguendo positivi risultati anche sul fronte delle posizioni più concentrate.
- **Rischio mercato:** per quanto attiene le variazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio la società ha attivato sull'indebitamento a lunga durata, quello per cui il tasso passivo potrebbe fisiologicamente subire le maggiori oscillazioni, idonei strumenti di copertura sul cui dettaglio si rinvia a quanto detto in nota integrativa.
- **Rischi di non compliance:** al fine di mitigare i rischi derivanti da possibili illeciti penali, la Società si è dotata di un modello organizzativo e di un organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.
- **Rischi di passività potenziali:** i rischi di passività potenziali connesse a contenziosi sono costantemente monitorati tramite procedure di controllo interno da tempo consolidate.
- **Rischio normativo e regolatorio:** In forza della legge (D. Lgs. 141/99) che ne ha sancito la trasformazione in S.p.A., la Società è titolare della gestione del SII fino al 31 dicembre 2018. Dal 1 gennaio 2003, inoltre, la gestione è regolamentata dalla normativa nazionale e dalla Legge regionale della Puglia n. 28/1999 e disciplinata dalla "Convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Puglia". Si evidenzia, tuttavia, che il quadro normativo dell'intero settore dei servizi pubblici locali in Italia e la stessa configurazione giuridica della Società sono interessati da potenziali cambiamenti. Ulteriori incertezze sono connesse all'evoluzione dei provvedimenti che l'AEEGSI potrà emettere, tenuto conto dei contenziosi pendenti e delle connaturali incertezze regolatorie ed applicative. Nel precedente paragrafo sulle modifiche normative in materia di servizio idrico integrato sono esposti dettagliatamente gli atti ed i documenti emessi da AEEGSI fino alla data della presente relazione.

La Società monitora costantemente l'evoluzione normativa al fine di adottare idonee e tempestive misure conseguenti.

VI ALTRE INFORMAZIONI

Si fa presente che alla data del 31 dicembre 2014 non si possedevano né si possiedono, direttamente o tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o di controllanti, né sono state effettuate operazioni nel corso dell'esercizio relative a dette azioni.

La società ha sottoscritto, in esercizi passati, strumenti finanziari di copertura a fronte del prestito obbligazionario commentati nella nota integrativa.

VII EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'evoluzione della gestione sarà improntata su criteri di efficienza ed economicità e potrà essere influenzata dalle disposizioni che sono allo studio dell'AEEGSI che presumibilmente saranno assunte nel corso dei prossimi mesi.

Inoltre la società sta predisponendo il piano industriale 2015-2018, data della scadenza della concessione.

Le linee strategiche su cui è improntato il piano industriale sono di carattere ordinario e volte alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- consolidamento e miglioramento dell'attività regolamentata;

- miglioramento del servizio offerto;
- tutela e promozione dell'ambiente;
- miglioramento della gestione delle risorse umane;
- incremento delle attività di ricerca e sviluppo applicata ai settori ordinari di depurazione e sulla grande adduzione.

Inoltre il piano è volto a raggiungere obiettivi di natura straordinaria quali:

- valutazione di aggregazioni societarie;
- sviluppo di attività estere;
- valutazione di possibili partnership per attività non idriche. Nel dettaglio il 24 Marzo 2015, la società ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la società Gori S.p.A. mirato all'instaurazione di stabili relazioni industriali volte al miglioramento del servizio offerto ai rispettivi utenti. L'intesa mira alla definizione ed implementazione di procedure e sistemi gestionali innovativi, con particolare riferimento all'efficienza delle reti e degli impianti gestiti.

Il piano prevede la realizzazione di interventi strategici (al lordo dei contributi) e manutenzione straordinaria per complessivi Euro 889 milioni circa, di cui a carico di AQP Euro 446 milioni.

Il sostegno finanziario agli obiettivi di piano sarà assicurato anzitutto dall'articolazione tariffaria, che prevede il ristoro in tariffa degli investimenti realizzati, seppure con uno sfasamento temporale di due anni dalla loro realizzazione. Inoltre, la copertura del residuo fabbisogno finanziario, già emerso in sede di predisposizione del Piano Economico Finanziario approvato con delibera dell'AIP dell'11 luglio 2014, è stata assicurata dall'anticipazione temporanea di liquidità di 200 milioni di euro, concessa da Regione Puglia a seguito della convenzione sottoscritta con Acquedotto Pugliese in novembre 2014, e finora erogata per Euro 94,9 milioni di euro.

L'assetto finanziario di Acquedotto Pugliese, come sopra descritto, permetterà di rimborsare l'indebitamento bancario in essere entro il termine della concessione. Relativamente all'anticipazione dall'azionista unico Regione Puglia, le risorse finanziarie necessarie al rimborso di tale finanziamento, sono subordinate in primis, valore residuo dei cespiti ceduti all'eventuale nuovo subentrante nel SII o, in caso di eventuale rinnovo della concessione, ai flussi operativi prospettici legati alla nuova concessione.

VIII FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non ci sono stati fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 2014.

IX RISULTATO D'ESERCIZIO

Signor Azionista,

La invito ad approvare il bilancio che Le sottopongo nel rispetto dell'art. 32 dello Statuto Sociale e propongo di destinare l'utile netto dell'esercizio 2014 pari a Euro 40.025.815 come segue:

- Euro 36.023.234 pari al 90% a Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale;
- Euro 4.002.581 pari al 10% a Riserva Straordinaria;

Bari, 31 marzo 2015

L'Amministratore Unico
Nicola Costantino

BILANCIO INDIVIDUALE

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2014



STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2014

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.2014		al 31.12.2013	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
<i>Attivo</i>				
A) CREDITI V/ SOCI PER VERS.ANCORA DOVUTI		0		0
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I Immobilizzazioni Immateriali				
1) Costi d'impianto e ampliamento		595		0
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		0		0
3) Diritti di brevetto industriale e diritti utilizz.ne opere d'ingegno		0		0
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		1.228.005		1.640.118
5) Avviamento		0		0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		206.285.793		151.446.719
7) Altre		671.863.829		634.491.907
Totale immobilizzazioni immateriali		879.378.222		787.578.744
II Immobilizzazioni Materiali				
1) Terreni e fabbricati		73.687.746		76.212.210
2) Impianti e macchinario		70.942.211		30.053.964
3) Attrezzature industriali e commerciali		31.013.546		32.532.998
4) Altri beni		1.031.420		1.717.866
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti		18.854.782		60.122.056
Totale immobilizzazioni materiali		195.529.705		200.639.094
III Immobilizzazioni finanziarie				
1) Partecipazioni in:		5.053.016		5.213.466
a) Imprese controllate	5.053.016		5.213.466	
b) Imprese collegate	-		-	
d) Altre imprese	-		-	
2) Crediti:		187.701.283		169.835.580
d) Verso altri	187.701.283		169.835.580	
Totale immobilizzazioni finanziarie		192.754.299		175.049.046
TOTALE B) IMMOBILIZZAZIONI		1.267.662.226		1.163.266.884

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.2014		al 31.12.2013	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I Rimanenze				
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		5.370.368		6.842.812
3) Lavori in corso su ordinazione		-		-
Totale rimanenze		5.370.368		6.842.812
II Crediti				
1) Verso clienti		272.577.189		273.772.330
a) esigibili entro l'esercizio successivo	249.721.928		252.660.097	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	22.855.261		21.112.233	
2) Verso imprese controllate		457.966		1.221.747
a) esigibili entro l'esercizio successivo	457.966		1.221.747	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	0		0	
3) Verso imprese collegate		0		0
4 bis) crediti tributari		43.385.533		38.630.152
a) esigibili entro l'esercizio successivo	38.203.668		33.448.287	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	5.181.865		5.181.865	
4 ter) imposte anticipate		44.410.365		22.906.497
5) Verso altri		106.255.828		119.218.723
a) esigibili entro l'esercizio successivo	52.027.854		49.497.042	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	54.227.974		69.721.681	
Totale Crediti		467.086.881		455.749.449
III Attività finanz. che non costit. Immobil.		0		0
Totale attiv. finanz. che non cost. immobil.		0		0
IV Disponibilità liquide				
1) Depositi bancari e postali		287.292.796		288.558.803
3) Denaro e valori in cassa		40.263		36.139
Totale disponibilità liquide		287.333.059		288.594.942
TOTALE C) ATTIVO CIRCOLANTE		759.790.308		751.187.203
D) RATEI E RISCONTI		1.699.498		8.944.111
1) Annuali	879.380		8.129.182	
2) Pluriennali	820.118		814.929	
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		2.029.152.032		1.923.398.198

		Valori in €		Valori in €	
		al 31.12.2014		al 31.12.2013	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
<i>Passivo</i>					
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Capitale		41.385.574		41.385.574
II	Riserva da sovrapprezzo azioni		0		0
III	Riserva di rivalutazione		37.817.725		37.817.725
a)	Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.817.725		37.817.725	
IV	Riserva legale		8.330.232		8.330.232
V	Riserve statutarie		0		0
VI	Riserva per azioni proprie in portafoglio		0		0
VII	Altre riserve		208.414.145		162.622.034
a)	Riserva straordinaria	69.436.896		65.908.294	
b)	Riserva indispo.cong.cap.sociale	17.293.879		17.293.879	
c)	Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	111.177.281		79.419.861	
d)	Riserva avanzo di fusione	10.506.089			
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo		5		5
IX	Utile (perdita) del periodo		40.025.815		35.286.022
TOTALE A) PATRIMONIO NETTO			335.973.496		285.441.592
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		288.173		288.173
2)	Per imposte, anche differite		18.777.897		13.737.543
3)	Altri		101.026.950		99.937.214
TOTALE B) FONDI RISCHI ED ONERI			120.093.020		113.962.930
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			22.406.385		22.883.668

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.2014		al 31.12.2013	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
D) DEBITI				
1) Obbligazioni		250.000.000		250.000.000
a) esigibili entro l'esercizio successivo	0		0	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	250.000.000		250.000.000	
4) Debiti verso banche		215.430.511		333.517.706
a) esigibili entro l'esercizio successivo	31.896.354		78.087.195	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	183.534.157		255.430.511	
5) Debiti verso altri finanziatori		295.283.746		194.419.688
a) esigibili entro l'esercizio successivo	200.300.836		194.419.688	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	94.982.910		0	
6) Acconti		6.769.038		6.568.761
7) Debiti verso fornitori		226.288.251		213.787.823
9) Debiti verso imprese controllate		509.204		24.955.457
10) Debiti verso imprese collegate		0		0
12) Debiti tributari		6.294.653		14.664.850
13) Debiti vs.istituti di previdenza e sicurezza sociale		4.788.720		3.986.757
14) Altri debiti		108.301.350		90.497.503
TOTALE D) DEBITI		1.113.665.473		1.132.398.545
E) RATEI E RISCONTI		437.013.658		368.711.463
1) Annuali	3.404.506		3.048.813	
2) Pluriennali	433.609.152		365.662.650	
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		2.029.152.032		1.923.398.198
CONTI D'ORDINE				
Finanziamenti messi a disposizione da terzi per realizzazione di opere del S.I.I. per cui si cura la gestione		2.391.377.125		2.374.170.816
Investimenti a carico AQP come da PdA non recuperabili in tariffa		14.175.000		19.000.000
Fideiussioni prestate e/o ricevute da terzi		11.535.442		9.065.879
TOTALE CONTI D'ORDINE		2.417.087.567		2.402.236.695

Bari, 31 marzo 2015

L'Amministratore Unico
Nicola Costantino

CONTO ECONOMICO 2014



	Valori in €		Valori in €	
	2014		2013	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		423.514.354		430.474.882
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		0		-
3) Variazioni di lavori in corso su ordinazione		0		-
4) Incremento di immobilizzazioni per lavori interni		9.584.580		9.779.387
5) Altri ricavi e proventi		43.430.330		40.440.751
a) Contributi	25.430.053		21.381.424	
b) Altri ricavi e proventi	18.000.277		19.059.327	
TOTALE A) VALORE DELLA PRODUZIONE		476.529.264		480.695.020
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		(18.563.146)		(14.295.927)
7) Per servizi		(197.754.622)		(225.247.841)
8) Per godimento di beni di terzi		(6.541.439)		(5.617.840)
9) Per personale		(94.091.343)		(71.420.927)
a) salari e stipendi	(68.069.026)		(51.683.563)	
b) oneri sociali	(18.825.007)		(14.067.602)	
c) trattamento di fine rapporto	(4.251.586)		(3.351.572)	
d) trattamento di quiescenza e simili	(730.306)		(516.058)	
e) altri costi	(2.215.418)		(1.802.132)	
10) Ammortamenti e svalutazioni		(94.446.739)		(94.724.510)
a) ammortamento immobiliz. Immateriali	(66.245.903)		(59.923.962)	
b) ammortamento immobiliz. Materiali	(20.160.023)		(19.173.315)	
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(75.441)		(89.176)	
d1) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(6.470.299)		(13.657.884)	
d2) Svalutazioni crediti interessi di mora	(1.495.073)		(1.880.173)	
11) Variaz.rimanenze mat.prime, sussid., consumo e merci		(1.917.997)		(91.752)
12) Accantonamenti per rischi		(8.224.226)		(15.265.706)
13) Altri accantonamenti		(3.399.242)		0
14) Oneri diversi di gestione		(7.701.246)		(11.023.849)
TOTALE B) COSTI DELLA PRODUZIONE		(432.640.000)		(437.688.352)
DIFF.TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ. (A-B)		43.889.264		43.006.668



		Valori in €		Valori in €	
		2014		2013	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
15)	Proventi da partecipazioni:		0		0
a)	imprese controllate	0		0	
16)	Altri proventi finanziari		21.081.651		20.247.075
a)	da crediti iscritti nelle immobilizz. con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	0		0	
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0		0	
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0		0	
d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	0		0	
d1)	interessi di mora su consumi	5.755.186		5.033.823	
d2)	verso imprese controllate	0		0	
d3)	altri proventi	15.326.465		15.213.252	
17)	Interessi ed altri oneri finanziari		(25.724.528)		(21.786.569)
a)	verso banche ed istituti di credito	(24.467.029)		(20.800.708)	
b)	verso imprese controllate	0		0	
c)	altri oneri	(147.346)		(124.924)	
c1)	interessi di mora	(1.110.153)		(860.937)	
17 bis)	utili e perdite su cambi		159		(31.596)
TOTALE C) PROVENTI ED ONERI FINANZ.			(4.642.718)		(1.571.090)
D) RETIIF. DI VALORE DI ATIV. FINANZ.					
18)	Rivalutazioni		0		0
19)	Svalutazioni		0		0
TOTALE D) RETIIF. VALORE ATTIVITA' FINANZ.			0		0
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
20)	Proventi		7.225.110		30.968.660
a)	plusvalenze da alienazioni	0		0	
b)	altri proventi	7.225.110		30.968.660	
21)	Oneri		(4.255.176)		(8.536.579)
a)	minusvalenze da alienazioni	0		0	
b)	sopravvenienze passive	(4.255.176)		(8.536.579)	
TOTALE E) PROVENTI ED ONERI STRAORD.			2.969.934		22.432.081
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE			42.216.480		63.867.659
22)	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		(2.190.665)		(28.581.637)
a)	imposte correnti dell'esercizio	(18.352.940)		(24.230.655)	
b)	imposte anticipate	21.202.629		6.456.024	
c)	imposte differite	(5.040.354)		(10.807.006)	
23)	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		40.025.815		35.286.022

Bari, 31 marzo 2015

L' Amministratore Unico
Nicola Costantino

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014

I STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014

Il presente bilancio al 31 dicembre 2014 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile ed è costituito dallo stato patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis c.c.), dal conto economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis c.c.) e dalla presente nota integrativa, che fornisce le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c.. Inoltre, vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. La moneta di conto del presente bilancio è l'Euro.

Si evidenzia che lo stato patrimoniale ed il conto economico sono redatti in unità di Euro senza cifre decimali come previsto dall'articolo 16, comma 8, D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 e dall'art. 2423 comma 5 c.c..

Le informazioni a commento delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono espresse in migliaia di Euro tenuto conto della loro rilevanza.

II CRITERI DI VALUTAZIONE

Modifica principi contabili applicati dal 1° gennaio 2014

Nel corso del 2014 si è concluso il processo di revisione e aggiornamento dei principi contabili nazionali avviato dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") a partire dal 2010. Tale progetto ha risposto principalmente all'esigenza di tenere in considerazione gli sviluppi verificatisi nella materia contabile per effetto dell'evoluzione della normativa, della prassi contabile nazionale ed internazionale e degli orientamenti dottrinali.

Il nuovo set di principi è applicabile ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2014. L'adozione del nuovo set di principi è stata effettuata dalla società considerando le seguenti disposizioni:

- Secondo quanto previsto dell'OIC 29 "Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzioni di errori, eventi ed operazioni straordinarie, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio", gli effetti a conto economico derivanti dall'applicazione di un nuovo principio sono stati rilevati come provento/onere straordinario (voci E20/E21 del conto economico);
- Secondo quanto previsto dall'OIC 12 "composizioni e schemi di bilancio d'esercizio" in caso di riclassifiche le voci dell'esercizio precedente sono state coerentemente riesposte, laddove possibile, al fine di garantire la comparabilità delle voci di bilancio. Qualora non sia stato possibile effettuare la riesposizione del dato comparativo, è stata fornita informativa in nota integrativa.
- Gli effetti derivanti dall'adozione dei nuovi principi, laddove esistenti, sono stati evidenziati e commentati nella presente nota integrativa.

Per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2014 ad esclusione degli effetti sopra riportati sono stati applicati gli stessi principi contabili e criteri di valutazione utilizzati per il bilancio al 31 dicembre 2013.

Il bilancio d'esercizio presenta, ai fini comparativi, i corrispondenti valori dell'esercizio 2013. In seguito all'adozione del nuovo principio contabile OIC 31, dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi, gli accantonamenti dell'esercizio sono stati classificati nelle varie categorie di costo a seconda della natura degli stessi, e i valori dell'esercizio precedente sono stati opportunamente riesposti, al fine di rendere comparabili i valori economici, così come di seguito riepilogato:

Riclassifica di accantonamenti per fondi rischi per conto economico CEE		2013 ante ricl.	Riclassifiche	2013 post ricl.
B7	Costi per servizi	222.594	2.654	225.248
B9	Costi per il personale	70.212	1.209	71.421
B12	Accantonamenti per rischi ed oneri	20.780	(5.514)	15.266
B14	Oneri diversi di gestione	9.373	1.651	11.024
B..	Altri costi della produzione	114.729	-	114.729
Totale costi della produzione 2013		437.688	0	437.688

I principi contabili e i criteri di valutazione utilizzati sono in linea con quanto previsto dall'art. 2426 c.c. e sono interpretati ed integrati sul piano della tecnica dai principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così come modificati dal OIC (Organismo Italiano di Contabilità).

La valutazione delle voci è stata fatta in conformità ai criteri generali di prudenza e della competenza nella prospettiva di continuità aziendale. Si è tenuto conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, intendendo tale espressione come prevalenza della sostanza sulla forma, in base all'interpretazione tecnica data dall'Organismo Italiano di Contabilità nel documento OIC 1.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In particolare, i più significativi criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio, in osservanza dell'art. 2426 c.c., sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali – Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è effettuato sulla base della stimata vita utile residua in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio ovvero in funzione della loro produzione di benefici.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

La voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software; l'ammortamento è stato calcolato a quote costanti entro un periodo di tre esercizi.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali include principalmente costi pluriennali rappresentativi di investimenti e/o altri interventi di manutenzione straordinaria operati dal gestore del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale di riferimento (ATO Puglia). Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI nell'ambito del nuovo sistema di regolamentazione tariffaria MTT.

Tali immobilizzazioni, sulla scorta delle previsioni del Piano d'Ambito ATO Puglia a base della Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato, vengono ammortizzate, a quote costanti, sulla base della vita utile residua dei citati beni utilizzando per il primo anno l'aliquota ordinaria ridotta al 50%. Detto criterio di ammortamento è in linea con la previsione della suddetta Convenzione (confermata da successive disposizioni in materia di riforma dei servizi pubblici locali) che riconosce al soggetto gestore, al termine della concessione, il diritto ad incassare da parte del

nuovo soggetto gestore un indennizzo pari al valore netto contabile alla data di subentro (cd. *terminal value*).

Infine, nell'ambito della categoria in commento, rientrano anche i costi per costruzione di allacciamenti alla rete idrica e fognaria, in quanto assimilabili a migliorie su beni di terzi, anch'essi ammortizzati lungo la durata della loro stimata vita utile. I corrispettivi corrisposti una tantum fatturati agli utenti per la realizzazione degli allacci che, in precedenza erano qualificati come "ricavi" nella loro interezza mentre il costo di realizzazione veniva contabilizzato fra le immobilizzazioni e ammortizzato in funzione dell'utilità pluriennale, dal 2012, in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI nell'ambito del nuovo sistema di regolamentazione tariffaria MTT, vengono imputati al conto economico alla voce A5 "Altri ricavi" solo per la quota di competenza dell'esercizio ossia proporzionalmente all'ammortamento del costo di allacciamento.

Le *immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti* accolgono i costi sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, principalmente migliorie su beni di terzi non entrate in funzionamento. Tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali. I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico, e non sono ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stata completata l'opera. In quel momento, tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali. Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera; in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

Immobilizzazioni materiali – La voce include i beni di proprietà direttamente acquistati con fondi della Società, mentre i beni ed opere in uso alla Società ma finanziati interamente da Enti terzi ante 2003 (generalmente UE, Stato, Regioni e Comuni) e di proprietà degli stessi sono generalmente iscritti tra i conti d'ordine. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente ad esse imputabile, ad eccezione degli immobili di proprietà per la maggior parte dei quali si è proceduto, in sede di trasformazione da Ente Pubblico in Società di capitali, con predisposizione del bilancio straordinario al 31 dicembre 1998 ex artt. 3 e 7 del D. Lgs. n. 141/99, alla valutazione corrente degli stessi. Inoltre, limitatamente alla categoria terreni e fabbricati, si è provveduto alla rivalutazione ai sensi del D. L. 185/2008.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI.

Le immobilizzazioni sono rettificate dalle corrispondenti quote di ammortamento calcolate a quote costanti sulla base di aliquote che tengono conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti e sulla base del criterio delle residue possibilità di utilizzo dei beni.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso. Le aliquote annue applicate non sono variate rispetto ai precedenti esercizi. I costi relativi alle immobilizzazioni non pronte per l'uso sono classificati nelle immobilizzazioni in corso.

Le aliquote ordinarie sono state ridotte alla metà per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio, in quanto si ritiene che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosti significativamente dalla

quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso. Le aliquote annue applicate sono le seguenti:

Categorie	aliquote
Immobili	3,50%
Impianti di filtrazione	8%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti di depurazione	15%
Impianti fotovoltaici	9%
Condutture	5%
Opere idrauliche fisse	2,50%
Postazioni telecontrollo	25%
Centrali idroelettriche	7%
Stazioni di trasformazione elettrica	7%
Attrezzature varie e minute	10%
Attrezzature ed apparecchi di misura e controllo	10%
Costruzioni Leggere	10%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e dotazioni di ufficio	12%
Automezzi ed autovetture	20-25%
Telefonia mobile	20%

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico, mentre quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti di proprietà a cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. I costi sostenuti per l'acquisizione di beni aventi comunque una loro autonomia funzionale ed installati su cespiti di proprietà di terzi sono ammortizzati utilizzando le aliquote dei cespiti cui si riferiscono.

Nel corso del 2014 la società ha ritenuto di scorporare il valore dei terreni in considerazione di quanto ribadito dal nuovo principio contabile n. 16. Gli effetti derivanti dall'operazione sono riportati nel commento alle immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni Finanziarie – Le partecipazioni sono iscritte al costo eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore. Il valore viene ripristinato, nei limiti del costo originario, quando vengono meno le cause che ne avevano comportato la svalutazione.

Le perdite durevoli di valore sono determinate prevalentemente sulla base della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della partecipata e di ulteriori eventuali elementi a conoscenza.

I crediti di natura finanziaria sono iscritti al costo rettificato, ove necessario, delle perdite durevoli di valore.

Rimanenze – Le rimanenze di materie prime e ricambi sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo LIFO a scatti annuali, ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo viene determinato secondo la stessa configurazione indicata con riferimento alle immobilizzazioni; il valore di presumibile realizzo viene calcolato tenendo conto del valore di rimpiazzo. Le giacenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione per i beni obsoleti, determinato sulla base di una valutazione tecnica del loro utilizzo.

Crediti – I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, attraverso l’iscrizione di fondi svalutazione crediti.

Ratei e risconti – In queste voci sono iscritte le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, in conformità al principio della competenza temporale. A partire dal 2012 in tale voce sono registrate le quote dei contributi in conto capitale non di competenza dell’esercizio come di seguito descritto nel paragrafo sui contributi.

Fondi rischi ed oneri – I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o passività, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell’esercizio non erano determinabili l’ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è valutata possibile ma non probabile nonché i rischi per i quali la passività non è suscettibile di alcuna stima attendibile, sono indicati nella nota di commento agli impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale, senza procedere ad alcuno stanziamento, in conformità al principio contabile OIC 31.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l’intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. In seguito alle modifiche legislative, intervenute a partire dal 2007, la quota di trattamento di fine rapporto maturata viene versata al Fondo di Tesoreria gestito dall’Inps o ad altri Fondi di previdenza complementare sulla base dell’opzione esercitata dai dipendenti. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Debiti – I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

Obbligazioni – Il prestito obbligazionario è iscritto al valore nominale a cui è stato sottoscritto. L’emissione è avvenuta alla pari, pertanto non è stato rilevato alcun aggio/disaggio di emissione. Gli oneri accessori sostenuti per l’emissione dell’obbligazione, in conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC 24, sono stati capitalizzati nella voce “Altre immobilizzazioni immateriali” ed ammortizzati in base alla durata dell’obbligazione, che verrà rimborsata alla scadenza del 29 giugno 2018.

Il valore nominale del prestito obbligazionario è pari a GBP 165.000.000. Tale obbligazione in valuta è stata convertita in Euro al cambio fisso GBP/EUR 0,66 invece che al cambio a pronti alla data di chiusura dell’esercizio. In ossequio ai principi della chiarezza e della prevalenza della sostanza sulla forma, si è ritenuto preferibile applicare il cambio fisso in quanto trattasi del cambio stabilito attraverso la componente “Cross currency swap” dello strumento finanziario derivato stipulato e correlato al prestito obbligazionario (commentato in seguito), con il quale, tra l’altro, la Società si è coperta dal rischio di oscillazione cambi dell’obbligazione dall’emissione fino alla scadenza. Per cui, essendo stata neutralizzata ogni oscillazione dei cambi, l’indebitamento è pari ad Euro 250.000.000.

Conti d’ordine – Il contenuto dei conti d’ordine ed i loro criteri di valutazione sono conformi al principio contabile OIC 22.

In particolare, i rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d’ordine per un importo pari all’ammontare della garanzia prestata; l’importo del debito altrui, garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d’ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

La valutazione dei beni di terzi presso l’impresa è stata effettuata al valore desunto dalla documentazione esistente.

Come precedentemente indicato i rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi. I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella nota integrativa,

senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Riconoscimento dei ricavi e costi – I ricavi per servizi sono riconosciuti al momento dell'effettuazione degli stessi.

Si precisa che nel bilancio al 31 dicembre 2012, i ricavi del servizio idrico integrato erano stati iscritti secondo i consumi effettivi misurati e stimati, applicando la tariffa regolamentata ed approvata dall'AEEGSI con delibera n.519 del 14 novembre 2013. In particolare, nella determinazione dei ricavi non si era tenuto conto del cosiddetto VRG (Vincolo Ricavi Garantiti), iscrivendo pertanto soltanto i valori fatturati e da fatturare (cd. "bollettato").

Da un punto di vista tributario, vista la complessità della problematica ed i rischi fiscali connessi ai valori di bilancio coinvolti, in data 13 febbraio 2014 la Società ha presentato all'Agenzia delle Entrate apposito interpello ai sensi dell'art.11 della legge n.212/2000 chiedendo di esprimersi sul trattamento fiscale del VRG. Nella stessa istanza si chiedeva all'Agenzia di chiarire se, qualora il fatturato "bollettato" fosse stato inferiore al VRG, andasse considerato tra i ricavi di competenza dell'anno anche il differenziale rispetto al VRG nonché i conguagli rispetto ai maggiori costi effettivamente sostenuti, da contabilizzarsi tra le fatture da emettere.

A seguito del ricevimento della risposta dell'Agenzia delle Entrate in data 10 giugno 2014 in merito all'istanza di interpello presentata, con la quale l'Agenzia ha sostenuto che sia il differenziale dei ricavi fatturati rispetto al VRG che i conguagli rispetto ai maggiori costi sostenuti dalla società, sebbene inseriti nella tariffa 2014 e 2015, siano di competenza degli esercizi 2012 e 2013, già a partire dal bilancio 2013 la società ha modificato il trattamento contabile dei ricavi.

Pertanto i ricavi del servizio idrico integrato sono stati iscritti in bilancio in base al VRG approvato dall'Ente d'Ambito competente (AIP), unitamente ai conguagli (positivi o negativi) relativi ai costi passanti previsti dagli artt. 45 e 46 della Delibera 585/2012 e dall'art. 29 della delibera 643/2013 (Vincolo aggiornato ai ricavi) iscritti nell'anno n in cui sostiene i relativi costi, in base agli elementi disponibili alla data di chiusura dei bilanci, nel rispetto del principio del full cost recovery e del requisito della componente passante (totale costo = totale ricavo) e dei conguagli (positivi o negativi) sui ratei consumi di esercizi precedenti. La determinazione puntuale di tali conguagli comporta, se del caso, un aggiornamento della proposta tariffaria a valere per l'esercizio in cui tali conguagli saranno fatturati agli utenti (anno n+2), che viene inviata all'AIP per l'approvazione definitiva.

Eventuali variazioni delle stime tra quanto contabilizzato negli esercizi di competenza in base ai dati di chiusura e quanto approvato in via definitiva dall'AIP saranno iscritte nell'esercizio in cui quest'ultimo approva in via definitiva la proposta tariffaria, tenendo conto dell'intero importo riconosciuto nel VRG.

In base alla migliore stima disponibile, il valore del conguaglio per il differenziale tra il vincolo dei ricavi approvato dall'AEEGSI ed il "bollettato" e dei conguagli per costi energetici ed altri costi per il 2014, risulta pari a circa Euro 14 milioni.

Per quanto riguarda i conguagli relativi a periodi precedenti al trasferimento all'AEEGSI delle funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici, l'Autorità nazionale ha regolato con due diversi provvedimenti la quantificazione ed il riconoscimento delle partite pregresse per le gestioni che applicavano il Metodo Tariffario Normalizzato e per le gestioni che applicavano il Metodo Tariffario CIPE.

Relativamente alle partite pregresse relative al "Metodo Tariffario Normalizzato", la disciplina regolatoria è contenuta nella Deliberazione AEEGSI n. 643/2013, che prevedeva, all'art. 31 dell'Allegato A, che gli eventuali conguagli relativi a periodi precedenti all'entrata in vigore del MTT, determinati in vigenza del precedente Metodo Tariffario Normalizzato, e non già considerati ai fini del calcolo di tariffe pregresse, dovessero essere quantificati ed approvati, entro il 30 giugno 2014, dagli Enti d'Ambito o dagli altri soggetti competenti e comunicati all'Autorità. La norma non stabiliva precisi criteri e modalità né sanzioni/disconoscimenti di quanto dovuto in caso di mancato completamento della procedura entro il termine indicato.

Per quanto riguarda le partite pregresse relative al “Metodo Tariffario CIPE”, la disciplina regolatoria è contenuta nella citata Deliberazione AEEGSI n. 268/2014/R/IDR con la quale l’Autorità ha definito i criteri e la metodologia per l’aggiornamento, in sede di conguaglio, dei corrispettivi relativi agli anni 2010 e 2011 per le gestioni ex CIPE da determinarsi da parte degli Enti d’Ambito o dei soggetti competenti entro il 30 giugno 2014.

Nel caso della gestione nell’ATO Puglia (“Metodo Tariffario Normalizzato”), l’Autorità Idrica Pugliese ha provveduto, con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 41 del 9 dicembre 2014, a quantificare e riconoscere i conguagli per le partite pregresse, relative agli anni 2010-2011, per un importo pari a Euro 3.685.177 a favore di Acquedotto Pugliese. L’Autorità d’Ambito ha inoltre stabilito, al fine di non gravare l’utenza di ulteriori oneri, di compensare il suddetto importo dovuto a favore della Società con il valore degli investimenti da realizzare a carico del gestore per l’anno 2014 (pari ad Euro 4.725.000), riducendoli pertanto ad Euro 1.039.823.

Il valore originario di tali investimenti riviene da una transazione sottoscritta con l’Autorità d’Ambito nel 2010 relativa alla definizione della precedente revisione tariffaria 2002-2009, in base alla quale, sulla scorta di un parere legale ottenuto da Acquedotto Pugliese nel corso del 2009, basato anche su un precedente parere del Consiglio di Stato del 2006, la revisione tariffaria non poteva comportare una contestazione della tariffa già applicata, ma esclusivamente stabilire la giusta pretesa di successiva attuazione degli investimenti.

La suddetta delibera del Consiglio Direttivo n. 41 del 9 dicembre 2014 non ha pertanto prodotto alcun effetto economico e/o patrimoniale sul presente bilancio d’esercizio, avendo decurtato il conguaglio attivo delle partite pregresse 2010-2011 dalla penalizzazione riveniente dalla precedente revisione tariffaria 2002-2009.

Nel caso delle gestioni dell’ATO Calore Irpino (Metodo Tariffario CIPE”), in qualità di soggetto competente, AQP ha provveduto con Deliberazione dell’Amministratore Unico n. 14/2014 del 30 giugno 2014, ad approvare i conguagli relativi agli anni 2010-2011, quantificati in Euro 96 mila applicando i criteri stabiliti dalla citata Deliberazione AEEGSI n. 268/2014/R/IDR, ed a trasmettere tale deliberazione all’AEEGSI per l’approvazione definitiva entro i successivi 90 giorni o del perfezionamento del meccanismo di silenzio-assenso.

Tali conguagli non hanno prodotto alcun effetto economico e/o patrimoniale sul presente bilancio d’esercizio, in quanto si è preferito iscriverli all’atto dell’approvazione definitiva da parte di AEEGSI.

Inoltre, secondo quanto stabilito dalla delibera n.585/2012, concorre alla formazione dei ricavi anche il cosiddetto Fondo Nuovi Investimenti (FoNI).

Anche per il trattamento contabile del FoNI per le utenze deboli la società ha ottenuto nel 2013 apposito parere da un esperto contabile che suggerisce come corretta contabilizzazione lo stanziamento di apposito fondo rischi.

In data 29 aprile 2013 l’Autorità Idrica Pugliese (AIP), nell’ambito dell’iter di approvazione tariffaria per il 2012 ed il 2013, ha riconosciuto, quale componente FNI, l’importo di Euro 13,5 milioni per il 2012 e per il 2013, destinando tali somme integralmente al finanziamento delle agevolazioni tariffarie; mentre gli importi di 15,5 milioni per il 2012 e 28 milioni per il 2013, derivanti dagli ammortamenti di immobilizzazioni che hanno beneficiato in passato di contributi a fondo perduto (cd. AMMFoni), sono stati destinati al finanziamento degli investimenti.

Con la delibera n. 519 del 14 novembre 2013 l’AEEGSI ha approvato definitivamente le tariffe 2012 e 2013. A maggio 2013 l’AEEGSI ha fornito alcuni chiarimenti alla società specificando che “il vincolo di destinazione dei ricavi corrispondente al FoNI è determinato in funzione della quota realmente riscossa”. Pertanto nel bilancio 2014, così come avvenuto nel 2013, l’accantonamento per il FoNI per le utenze deboli 2012 e 2013 tiene conto degli incassi intervenuti nell’esercizio.

Coerentemente con la determinazione tariffaria 2014-2015 effettuata dall'AIP con le Deliberazioni del Consiglio Direttivo n. 15 del 2 luglio 2014 e n. 20 del 11 luglio 2014 e approvata con la Deliberazione AEEGSI n. 432/2014/R/IDR del 7 agosto 2014 secondo la quale non è stato riconosciuto il FoNI per il 2014 la società non ha provveduto ad effettuare alcun accantonamento per il 2014.

Per quanto riguarda il vincolo di destinazione sugli investimenti, pur avendo la società provveduto a realizzare investimenti superiori a quanto fissato da AIP, la Società nel 2013 aveva ritenuto di adempiere al vincolo previsto dal regolatore attraverso apposito vincolo di destinazione di parte della riserva straordinaria del patrimonio, determinando l'ammontare di tale riserva sulla scorta della nota di chiarimento ricevuta dall'AEEGSI in maggio 2013 e citata in precedenza.

Considerando l'intervenuta approvazione della tariffa 2014 e 2015 il vincolo delle riserve si ritiene non più attivo tenendo conto degli investimenti già effettuati ed inseriti nella tariffa approvata.

I costi sono iscritti sulla base del principio di competenza.

Interessi di mora – Gli interessi di mora, attivi e passivi, sono iscritti prudenzialmente per competenza quando ricorrono i presupposti di legge. I crediti per interessi attivi di mora su ritardati pagamenti sono iscritti, sulla base delle previsioni della Carta dei Servizi, al valore di presumibile realizzo attraverso l'iscrizione di uno specifico fondo svalutazione.

Contributi – I contributi in conto esercizio sono iscritti nella voce "Altri ricavi" sulla base del principio della competenza economica.

La società contabilizza i contributi in conto impianti (a fondo perduto) relativi alle opere finanziate da enti finanziatori terzi (Stato, Regioni, Comunità Europea) nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile. Tale momento, tenuto conto delle incertezze connesse alla definizione finale dell'ammontare del contributo – per effetto delle economie che si possono generare in sede di gara ed affidamento dei lavori – coincide generalmente con la rendicontazione effettuata all'ente finanziatore.

Da un punto di vista contabile dal 2012 la società attua la separazione contabile degli effetti dei contributi in conto impianti rispetto al costo delle immobilizzazioni e relativi ammortamenti. Conseguentemente, i contributi in conto impianti sono rilevati per competenza ed iscritti fra i risconti passivi con accredito al conto economico, nella voce A5 "Altri ricavi", della quota del contributo in proporzione all'ammortamento dei cespiti cui gli stessi si riferiscono, mentre gli ammortamenti sono calcolati sul valore dei cespiti al lordo dei contributi.

Imposte sul reddito, correnti e differite – Le imposte correnti sono iscritte in base alla migliore stima del reddito imponibile calcolato in conformità alle disposizioni in vigore, tenuto conto dell'adesione all'istituto del consolidato fiscale delle imprese controllate del Gruppo nonché della presumibile aliquota fiscale in essere a fine esercizio. Sono state, inoltre, calcolate le imposte differite ed anticipate sulla base delle differenze fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori calcolati secondo la normativa fiscale. Conformemente alle disposizioni del Principio contabile OIC 25 sulle imposte, sono stati riflessi gli effetti di imposte anticipate, prevalentemente determinate sui fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti. L'iscrizione di tali attività per imposte anticipate è effettuata su base prudenziale tenendo conto della ragionevole certezza del loro realizzo, anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverseranno di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. La ragionevole certezza è oggetto di prudenziale apprezzamento e valutazione da parte dell'organo amministrativo, tenuto conto anche delle incertezze connesse alle recenti variazioni della normativa di settore, tuttora in fase di cambiamento e transitorietà.

Operazioni in valuta – I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è avvenuta.

Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni e delle obbligazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le immobilizzazioni in valuta, allorché presenti, vengono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio se la riduzione è giudicata durevole.

Attività, ricavi e costi ambientali – I criteri di iscrizione e la classificazione delle attività, dei ricavi e dei costi a rilevanza ambientale sono in linea con la prassi contabile nazionale ed internazionale. In particolare i costi ambientali si riferiscono alla prevenzione, riduzione e monitoraggio dell'impatto ambientale nelle attività di depurazione, smaltimento dei fanghi, nonché nella tutela delle acque di superficie e delle falde freatiche. I costi ambientali sono inoltre relativi alla conservazione o miglioramento della qualità dell'aria, alla rimozione dei materiali inquinanti ed in generale a tutti i costi per gestire al meglio la risorsa idrica in tutte le diverse fasi.

I costi sopradetti sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti se di carattere ricorrente mentre sono imputati in aumento delle immobilizzazioni cui si riferiscono se ne prolungano la vita utile, la capacità o la sicurezza.

I rischi e gli oneri sono accantonati quando è probabile o certo che la passività sarà sostenuta e l'importo può essere ragionevolmente stimato.

Per l'esercizio 2014 la società sta predisponendo apposito bilancio di sostenibilità da sottoporre all'attenzione dell'assemblea dei soci.

Operazioni su strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati considerati di copertura sono valutati coerentemente con lo strumento coperto.

Le operazioni di copertura sono quelle effettuate con lo scopo di proteggere dal rischio di avverse variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato il valore di attività o passività in bilancio. Le operazioni in derivati si considerano di copertura quando vi sia l'intento di porre in essere tale "copertura", vi sia una elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie (scadenza, tasso di interesse, etc.) delle attività/passività coperte e quelle del contratto "di copertura" ed entrambe tali condizioni siano documentate da evidenze interne della società.

La nota integrativa indica gli effetti derivanti dalle valutazioni *mark to market* di detti strumenti finanziari di copertura e connessi al prestito obbligazionario in essere.

II.1 Fusione per incorporazione controllate al 100% Pura Acqua s.r.l. e Pura Depurazione s.r.l. in Acquedotto Pugliese S.p.A.

L'esercizio 2014 è stato caratterizzato dalla fusione per incorporazione della società Pura Acqua S.r.l. e della società Pura Depurazione S.r.l., interamente possedute, nella controllante Acquedotto Pugliese S.p.A..

Gli effetti della fusione nei confronti dei terzi, secondo i quali la società incorporante assume i diritti e gli obblighi, ai sensi dell'art. 2504-bis c.c., delle società incorporate, decorrono dal 1 ottobre 2014, data di iscrizione nel registro delle imprese dell'atto di fusione. Gli effetti contabili e fiscali decorrono dal 1° gennaio 2014, così come stabilito nel progetto di fusione e consentito dall'art 2501 ter del codice civile.

Tenuto conto di ciò il bilancio dell'esercizio 2014 dell'AQP S.p.A. comprende i valori patrimoniali ed economici provenienti dalle società Pura Acqua S.r.l. e dalla società Pura Depurazione S.r.l. ed ha come dati comparativi quelli del bilancio al 31 dicembre 2013 dell'AQP S.p.A. Per consentire una più agevole comprensione delle dinamiche gestionali, le tavole di dettaglio della nota integrativa

tenderanno, laddove significativo, a separare gli effetti ed i valori relativi all'operazione di fusione intervenuta nel corso dell'esercizio da quelli riferiti alla gestione della controllante.

Nell'allegato III sono riportati i valori patrimoniali delle società fuse alla data del 1 gennaio 2014 e gli effetti della fusione.

In particolare, la fusione ha determinato un avanzo da annullamento per Euro 10.506 mila derivante dalla differenza fra il valore di carico delle partecipazioni in Pura Acqua S.r.l. ed in Pura Depurazione S.r.l. ed i relativi patrimonio netto al 1° gennaio 2014, così come di seguito riepilogato (importi in migliaia di Euro):

descrizione effetti fusione	Pura Acqua	Pura Depurazione	Totale effetto fusione
valore di carico	150	10	160
capitale sociale	(150)	(10)	(160)
riserva legale	(30)	(31)	(61)
riserva straordinaria	(2.437)	(7.140)	(9.577)
risultato a nuovo	(154)	(714)	(868)
totale patrimonio netto controllata	(2.771)	(7.895)	(10.666)
avanzo da fusione	(2.621)	(7.885)	(10.506)

Per effetto dell'operazione straordinaria realizzata, la comparabilità dei dati del bilancio 2014 rispetto a quelli del bilancio 2013 può risultare poco significativa.

ALTRE INFORMAZIONI

La società detiene partecipazioni in imprese controllate e predispose il bilancio consolidato di Gruppo in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2427 c.c. e del decreto legislativo n. 127/1991 che ha introdotto in Italia la VII Direttiva Comunitaria. Il presente bilancio annuale individuale è corredato dal bilancio annuale consolidato a cui si rinvia per un maggiore dettaglio dei rapporti patrimoniali e finanziari di Gruppo.

Si evidenzia che, ai sensi del novellato art. 2427 commi 22-bis e 22-ter del Codice Civile, nel prosieguo della presente nota integrativa sono riportate le informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate, non concluse a valori di mercato, e agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Deroghe ai sensi del IV comma art. 2423 - Si precisa, altresì, che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del IV comma dell'art. 2423 c.c..

III COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

Le tabelle e le informazioni di seguito fornite sono espresse in migliaia di Euro.

IMMOBILIZZAZIONI

Per ciascuna classe delle immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali nel corso del 2014 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Costi di impianto e ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immob. in corso e acconti	Altre immob. immateriali	Totale
31 dicembre 2013					
Costo	-	25.044	150.466	839.948	1.015.458
Anticipi a fornitori	-	-	1.923	-	1.923
Rivalutazione	-	-	-	-	0
Svalutazioni	-	-	(942)	(1.671)	(2.613)
Fondo ammortamento	-	(23.404)	-	(203.785)	(227.189)
Valore di bilancio 2013	-	1.640	151.447	634.492	787.579
Variazioni 2014					
Investimenti	-	456	106.986	50.125	157.567
Incrementi anticipi a fornitori	-	-	3.206	-	3.206
Giroconto imm.ni in corso	-	738	(54.335)	52.202	(1.395)
Costo storico cespiti da società controllate incorporate	-	-	-	233	233
Rivalutazioni/svalutazioni/ riclassifiche	-	-	619	(523)	96
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	-	-	(444)	(2)	(446)
Decrementi anticipi a fornitori	-	-	(1.193)	-	(1.193)
Fondo ammortamento cespiti da società controllate incorporate	-	-	-	(129)	(129)
Decrementi fondi	-	-	-	107	107
Ammortamenti	-	(1.606)	-	(64.641)	(66.247)
Totale variazioni	-	(412)	54.839	37.372	91.799
31 dicembre 2014					
Costo	-	26.238	202.673	942.506	1.171.417
Anticipi a fornitori	-	-	3.936	-	3.936
Rivalutazione	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	(323)	(2.194)	(2.517)
Fondo ammortamento	-	(25.010)	-	(268.448)	(293.458)
Totale immobilizzazioni immateriali	-	1.228	206.286	671.864	879.378

La voce concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software acquisite nel 2014 ed in precedenti esercizi. Gli incrementi relativi al 2014, pari a circa Euro 456 mila, si riferiscono principalmente a costi sostenuti per la personalizzazione di programmi già in dotazione ed a nuove licenze d'uso.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti, inclusive degli anticipi a fornitori, ammontano, al 31 dicembre 2014, a complessivi Euro 206.286 mila, al lordo dei contributi in conto capitale riconosciuti e riclassificati nei risconti passivi e delle svalutazioni per Euro 323 mila. Come indicato nella sezione dei criteri di valutazione, i contributi concessi dagli Enti Finanziatori per lavori eseguiti sono stati riclassificati tra i risconti passivi e, al 31 dicembre 2014, sono pari ad Euro 82.761 mila.

Al 31 dicembre 2014 la voce in oggetto è così composta:

- Euro 51.507 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento degli impianti depurativi. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 11.988 mila al 31 dicembre 2014;
- Euro 20.023 mila per costi relativi a lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 6.282 mila al 31 dicembre 2014;
- Euro 76.559 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane ed alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione e di collettamento e ricerca perdite. I relativi

contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 50.382 mila al 31 dicembre 2014;

- Euro 54.584 mila per costi relativi alla progettazione ed a lavori inerenti al completamento delle reti fognarie, serbatoi ed altri minori. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 14.109 mila al 31 dicembre 2014;
- Euro 3.936 mila per anticipi a fornitori.

Gli incrementi del 2014, pari a Euro 110.192 mila, comprensivi degli anticipi erogati a fornitori, si riferiscono a:

- Euro 21.191 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento degli impianti depurativi;
- Euro 15.423 mila per costi relativi a lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica;
- Euro 34.730 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane ed alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione e di collettamento;
- Euro 35.642 mila per altri investimenti minori;
- Euro 3.206 mila per anticipi erogati a fornitori.

Si evidenzia che gli anticipi a fornitori nel 2014 hanno subito un incremento netto pari a circa Euro 2.013 mila.

La voce "immobilizzazioni in corso ed acconti" è esposta al netto del valore residuo (Euro 323 mila) delle svalutazioni operate in precedenti esercizi in relazione alla fusione per incorporazione di AQP Progettazione S.r.l. ed AQP Servizi S.r.l.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali, al netto dei relativi fondi ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Costi delle opere cofinanziate ex L.1090/68	3.106	3.540	(434)	(12,26%)
Manutenzione straordinaria su beni di terzi	524.843	496.347	28.496	5,74%
Costi per allacciamenti e tronchi	139.895	129.697	10.198	7,86%
Altri oneri pluriennali	4.020	4.908	(888)	(18,09%)
Totale	671.864	634.492	37.372	5,89%

I "costi delle opere cofinanziate ex L. 1090/68" si riferiscono alla quota parte delle opere (essenzialmente condotte ed impianti) cofinanziate dalla Società nei precedenti esercizi.

La voce "manutenzione straordinaria sui beni di terzi", inclusiva di contributi pubblici ed al netto degli ammortamenti, si è incrementata per effetto dei lavori conclusi nel 2014 al netto dei relativi ammortamenti.

La voce "costi per allacciamenti e tronchi" si riferisce a costi sostenuti per la costruzione di impianti e tronchi idrici e fognari e si è incrementata, al netto degli ammortamenti, rispetto al 31 dicembre 2013, per complessivi Euro 10.198 mila.

La voce "Altri oneri pluriennali" comprende, principalmente, il valore residuo dei costi sostenuti nel 2004 per l'emissione del prestito obbligazionario, ammortizzati a quote costanti lungo la durata del prestito (fino al 2018).

Per l'intera voce "altre immobilizzazioni immateriali", i principali incrementi del 2014 pari nel complesso ad Euro 50.125 mila, sono stati i seguenti:

- Euro 18.800 mila per costi di costruzione di allacciamenti e tronchi fognari ed idrici;

- Euro 31.325 mila per costi di manutenzione straordinaria su condutture, impianti di depurazione, di sollevamento, di filtrazione, serbatoi ed altri minori.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio e che non vi sono immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali nel corso del 2014 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. industriali e commerc.	Altri beni	Immobiliz. in corso e acconti	Totale
31 dicembre 2013						
Costo	28.232	96.768	78.221	21.534	60.122	284.877
Rivalutazioni	88.456	-	-	-	-	88.456
Svalutazioni	(40)	-	(490)	-	-	(530)
Fondo ammortamento	(40.436)	(66.714)	(45.198)	(19.816)	0	(172.164)
Valore di bilancio 2013	76.212	30.054	32.533	1.718	60.122	200.639
Variazioni 2014						
Investimenti	88	3.066	1.656	32	7.914	12.756
Rettifiche iniziali imm.ni	-	-	-	-	-	-
Giroconto imm.ni in corso	24	47.960	2.592	-	(49.181)	1.395
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	-	-	(691)	(915)	-	(1.606)
Costo storico cespiti da società controllate incorporate	-	-	56	33	-	89
Rivalutazioni/svalutazioni/ riclassifiche	-	(177)	(75)	-	-	(252)
Rettifiche fondi	1.336	-	-	-	-	1.336
Rettifica fondo per contributo	-	-	-	-	-	-
Rettifiche iniziali fondi	-	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento cespiti da società controllate incorporate	-	-	(31)	(23)	-	(54)
Decrementi fondi per dismissioni	-	-	688	698	-	1.386
Ammortamenti	(3.972)	(9.961)	(5.714)	(512)	-	(20.159)
Totale variazioni	(2.524)	40.888	(1.519)	(687)	(41.267)	(5.109)
31 dicembre 2014						
Costo	28.344	147.617	81.834	20.684	18.855	297.334
Rivalutazioni	88.456	0	0	0	0	88.456
Svalutazioni	(40)	0	(565)	0	0	(605)
Fondo ammortamento	(43.072)	(76.675)	(50.255)	(19.653)	0	(189.655)
Totale immobilizzazioni materiali	73.688	70.942	31.014	1.031	18.855	195.530

Le principali variazioni del 2014 hanno riguardato:

- terreni e fabbricati per Euro 88 mila relativi alla manutenzione straordinaria eseguita nelle diverse sedi aziendali;
- impianti e macchinari incrementati per Euro 3.066 mila, suddivisi tra impianti di filtrazione per circa Euro 342 mila, impianti di sollevamento per circa Euro 625 mila, impianti di depurazione per circa Euro 1.817 mila, centrali idroelettriche e postazioni di telecontrollo per circa Euro 282 mila; inoltre nel corso dell'esercizio sono entrati in funzione impianti per Euro 47.960 mila.
- attrezzature industriali e commerciali incrementati per Euro 1.656 mila, di cui Euro 1.590 mila per apparecchi di misura e di controllo ed Euro 66 mila per attrezzature varie e minute.

La voce "Rivalutazioni" della categoria "Terreni e Fabbricati" include sia la rivalutazione determinata sulla base di perizie predisposte da esperti del patrimonio asseverate presso il Tribunale di Bari a fine 1998, pari ad Euro 54 milioni, sia quella fatta in occasione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, ai sensi del D. L. 185/2008 convertito in legge n. 2 del 28 gennaio 2009 per adeguare il valore contabile degli immobili al valore effettivo corrente alla data.

Tale seconda rivalutazione, complessivamente pari ad Euro 38,9 milioni, è stata così determinata:

- incremento del costo storico per complessivi Euro 34,4 milioni;
- riduzione del fondo ammortamento per complessivi Euro 4,5 milioni.

La relativa imposta sostitutiva, pari ad Euro 1,1 milioni, è stata esposta a riduzione della riserva da rivalutazione iscritta nel patrimonio netto per Euro 37,8 milioni.

I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione non superano in nessun caso i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva ed effettiva possibilità economica di utilizzazione dell'impresa, nonché ai valori correnti e di mercato.

Si evidenzia che nel 2014 la società, per adeguarsi ai nuovi principi contabili che impongono lo scorporo del valore dei terreni dai fabbricati, sulla base di apposita relazione predisposta da uffici interni che si occupano del patrimonio aziendale, supportata da una perizia redatta da un esperto indipendente, ha riclassificato da fabbricati a terreni Euro 3.060 mila e imputato a sopravvenienza attiva la corrispondente quota di fondo ammortamento calcolato al 31 dicembre 2013 per Euro 1.336 mila. A seguito dello scorporo, il risultato economico ed il patrimonio netto di Acquedotto Pugliese sono risultati superiori di Euro 1.336 mila al lordo del relativo effetto fiscale.

Di seguito si evidenziano gli effetti di tale scorporo:

Descrizione	Terreni	Fabbricati	Totale
31 dicembre 2013			
Costo storico	89	28.143	28.232
Rivalutazioni	0	88.456	88.456
Svalutazioni	0	(40)	(40)
Fondo ammortamento	0	(40.436)	(40.436)
Valore di bilancio 2013	89	76.123	76.212
Scorporo terreni (costo storico)	3.060	(3.060)	0
Scorporo terreni (storno fondo ammortamento terreni a sopr. attiva)	0	1.336	1.336
Valore di bilancio 1° gen 2014	3.149	74.399	77.548
Investimenti	0	88	88
Giroconto imm.ni in corso	0	24	24
Ammortamenti	0	(3.972)	(3.972)
Valore di bilancio 2014	3.149	70.539	73.688

Le svalutazioni sono relative ai contatori non più in uso presso i clienti ed in giacenza in magazzino per i controlli di legge, per i quali si è esaurita la vita utile.

La voce altri beni, al netto dei relativi fondi ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Macchine elettroniche	613	1.162	(549)	(47,25%)
Mobili e dotazioni d'ufficio	417	541	(124)	(22,92%)
Automezzi ed autovetture	1	15	(14)	(93,33%)
Altre	-	-	-	-
Totale	1.031	1.718	(687)	(39,99%)

Gli incrementi del 2014, pari ad Euro 32 mila, si riferiscono ad acquisti di macchine elettroniche e mobili ed arredi.

Al 31 dicembre 2014 le immobilizzazioni in corso ed acconti, pari a Euro 18.855 mila, al lordo dei contributi concessi ed esposti nei risconti passivi per Euro 66 mila, si riferiscono a:

- lavori per la realizzazione di centrali idroelettriche e opere di potabilizzazione per Euro 4.253 mila. I relativi contributi complessivamente ricevuti ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 66 mila al 31 dicembre 2014;
- contatori ed altri minori per Euro 14.602 mila.

Le dismissioni inerenti alle immobilizzazioni materiali, quasi interamente ammortizzate, aventi un costo storico di Euro 1.606 mila ed un valore netto contabile di Euro 220 mila, si riferiscono essenzialmente a rottamazione di contatori e sostituzione di macchine elettroniche.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

Tale voce al 31 dicembre 2014 è pari ad Euro 192.754 mila (Euro 175.049 mila al 31 dicembre 2013) ed è costituita per circa Euro 5.053 mila (Euro 5.213 mila al 31 dicembre 2013) da partecipazioni in Società, per Euro 201 mila (Euro 193 mila al 31 dicembre 2013) da crediti per depositi cauzionali, per Euro 187.500 mila (Euro 169.643 mila al 31 dicembre 2013) da crediti finanziari legati all'emissione del bond nel seguito descritti.

La voce partecipazioni nel corso del 2014 si è così movimentata:

Descrizione	Imprese controllate	Imprese collegate	Altre Imprese	Totale
31 dicembre 2013				
Costo	5.213	0	-	5.213
Svalutazioni	-	0	-	0
Valore di bilancio 2013	5.213	-	-	5.213
Variazioni 2014				
Investimenti	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-
Utilizzo fondo svalutazione	-	-	-	-
Annullamento per fusione per incorporazione	(160)	-	-	(160)
Utilizzo fondo svalutazioni	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-
Totale variazioni	(160)	0	0	(160)
31 dicembre 2014				
Costo	5.053	-	-	5.053
Svalutazioni	-	-	-	-
Totale partecipazioni	5.053	-	-	5.053

Con atto di fusione del 16 settembre 2014 redatto dal Notaio Cesare Cerasi, repertorio numero 55605, Raccolta 19013, le società Pura Depurazione S.r.l. e Pura Acqua S.r.l. si sono fuse mediante incorporazione in Acquedotto Pugliese S.p.A. in esecuzione del progetto di fusione approvato dalle assemblee dei soci con delibere del 28 maggio 2014 (per Acquedotto Pugliese S.p.A.) e del 28 aprile 2014 (per Pura Acqua S.r.l. e Pura Depurazione S.r.l.).

Le variazioni intervenute nella voce "imprese controllate" al 31 dicembre 2014 si riferiscono pertanto al decremento collegato alla fusione delle due controllate ed in particolare:

- all'annullamento del valore di carico della partecipazione Pura Depurazione S.r.l. per Euro 10 mila;
- all'annullamento del valore di carico della partecipazione e Pura Acqua S.r.l. per Euro 150 mila.

L'elenco delle partecipazioni possedute in imprese controllate e collegate (ex art. 2427 c.c. I comma punto c) è il seguente:

Descrizione	Sede	% di possesso	Capitale sociale	Patrimonio netto (deficit)	Risultato dell'esercizio	Valore di carico
<u>Imprese controllate:</u>						
Aseco s.p.a.	Ginosa -Taranto	100%	800	3.084	88	5.053
Totale Partecipazioni al 31-12-2014						5.053

I dati di Patrimonio netto ed il risultato dell'esercizio della società controllata sono quelli risultanti dal bilancio annuale al 31 dicembre 2014.

Da un confronto tra il valore di carico della partecipazione ed il corrispondente valore della frazione di patrimonio netto di competenza della società ASECO S.p.A. emergono differenze imputabili ad avviamento, ritenute recuperabili in ragione dei risultati economici positivi consuntivati dalla controllata.

La valutazione con il metodo del patrimonio netto al 31 dicembre 2014, operata secondo le indicazioni di cui all'art. 2426 del codice civile, avrebbe comportato un decremento dell'utile dell'esercizio e un incremento del patrimonio netto, rispettivamente, di circa Euro 0,3 milioni ed Euro 0,2 milioni, come risulta dal bilancio consolidato.

Per il dettaglio dei rapporti con l'impresa controllata si rimanda alla relazione sulla gestione ed alle successive note di commento.

La voce "crediti verso altri" comprende Euro 187.500 mila (Euro 169.643 mila al 31 dicembre 2013) relativi ai versamenti effettuati a Merrill Lynch Capital Markets Ltd. (Irlanda) per la costituzione del *sinking fund* previsto dal derivato denominato "*Amortising swap transaction*", stipulato con la stessa controparte a seguito della emissione del prestito obbligazionario iscritto nel passivo per Euro 250 milioni. La voce risulta incrementata rispetto al 31 dicembre 2013 per effetto dei versamenti 2014 di complessivi Euro 17.857 mila. Per maggiori informazioni sul "*fair value*" di tali strumenti derivati si rimanda all'apposito paragrafo delle obbligazioni. Sulla base delle previsioni contrattuali, le rate residue da versare, fino alla data di estinzione del prestito obbligazionario (2018) ammontano a Euro 62.500 mila.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

La voce materie prime, sussidiarie e di consumo, inclusa nelle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2014 è iscritta per un valore di Euro 5.370 mila (Euro 6.843 mila al 31 dicembre 2013) ed è rappresentata da materiali destinati alla costruzione di impianti idrici/fognari ed alla manutenzione degli impianti nonché da piccole attrezzature (tubazioni, raccorderia e materiali diversi).

Le rimanenze sono valorizzate al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione, determinato con il metodo LIFO a scatti annuali, ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Al 31 dicembre 2014 le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione di Euro 1.159 mila (Euro 1.026 mila al 31 dicembre 2013), determinato sulla base dell'andamento del mercato e di una svalutazione prudenziale di materiale obsoleto, a lento rigiro e da rottamare.

Crediti

Crediti verso clienti

Tale voce al 31 dicembre 2014 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2014	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2014	Valore netto al 31/12/2013	Variazione valore netto	%
per vendita beni e prestazioni servizi	279.525	(58.617)	220.908	219.937	971	0,44%
per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci	30.010	(11.008)	19.002	23.830	(4.828)	(20,26%)
per competenze tecniche e direzione lavori	5.124	(1.502)	3.622	3.956	(334)	(8,44%)
altri minori	97	-	97	119	(22)	(18,49%)
interessi di mora	22.147	(16.054)	6.093	4.818	1.275	26,46%
Totale crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	336.903	(87.181)	249.722	252.660	(2.938)	(1,16%)
di cui fatture e note credito da emettere	130.118	(10.918)	119.200	130.946	(11.746)	(8,97%)
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	22.855	-	22.855	21.112	1.743	8,26%
Totale crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	22.855	-	22.855	21.112	1.743	8,26%
Totale	359.758	(87.181)	272.577	273.772	(1.195)	(0,44%)

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato sulla base di una valutazione economica dello stato dei crediti, tenendo conto della loro anzianità, della capacità patrimoniale-finanziaria dei debitori nonché di una percentuale di perdita determinata sulla base della morosità media storica accertata rispetto al fatturato. Tale fondo, nel rispetto del principio della prudenza, è adeguato ad esprimere i crediti al valore di presumibile realizzo ed è stato aggiornato al 31 dicembre 2014, anche in considerazione delle performance di incasso realizzate con le attività di recupero crediti poste in essere dalla società.

Nel corso del 2014 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2013	85.372
Riduzione per utilizzi mora	(687)
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali	(5.099)
Accantonamento per crediti commerciali	6.100
Accantonamento interessi di mora	1.495
Saldo al 31/12/2014	87.181

Gli utilizzi del fondo per interessi di mora e crediti commerciali si riferiscono a transazioni concluse nel 2014 ed all'aggiornamento di stime compiute in precedenti esercizi rilevatesi in esubero. Nel complesso i crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione crediti, sono diminuiti di circa Euro 1,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2013.

Di seguito sono riportate le principali informazioni sulle singole voci di crediti:

Crediti per vendita beni e prestazioni di servizi

Tale voce, rappresentata dai crediti derivanti dalla gestione caratteristica (servizio idrico integrato), è esposta al netto di un fondo svalutazione crediti pari complessivamente a Euro 58.617 mila (Euro 56.744 mila al 31 dicembre 2013), prudenzialmente determinato in relazione alla presunta loro esigibilità. La voce crediti per vendita di beni e servizi include circa Euro 113 milioni per fatture da emettere al 31 dicembre 2014 (Euro 123 milioni al 31 dicembre 2013) comprensive del conguaglio per il differenziale tra il vincolo dei ricavi approvato dall'AEEGSI ed il "bollettato" e dei conguagli per costi energetici ed altri costi per il 2014, pari a circa Euro 14 milioni.

Si evidenzia che a dicembre 2014 è stato sottoscritto un atto di cessione pro soluto di crediti verso Pubbliche Amministrazioni, per circa 5,4 milioni di Euro che ha consentito di ottenere benefici finanziari a costi ridottissimi e di azzerare il rischio credito relativo alle posizioni cedute. Dal momento che la cessione è avvenuta pro soluto non esiste rischio di regresso sui crediti ceduti. Tali crediti sono stati incassati in data 30 dicembre 2014 per un importo pari al valore di cessione, al netto di commissioni ed interessi riconosciuti al cessionario.

Crediti per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci

Questa voce rappresenta il totale dei crediti verso clienti, privati e Pubbliche Amministrazioni, per lavori di costruzione e manutenzione di tronchi acqua e fogna e per contributi agli allacci. Anche per tali crediti al 31 dicembre 2014 è stata effettuata una valutazione del grado di rischio, commisurata essenzialmente all'anzianità del credito, alla natura degli utenti (in gran parte Pubbliche Amministrazioni) ed alle attività di recupero crediti svolte. Tale valutazione ha comportato lo stanziamento di un fondo di circa Euro 11.008 mila (Euro 11.806 mila al 31 dicembre 2013).

Crediti per competenze tecniche e direzione lavori

La voce include i crediti maturati a fronte di attività svolte, nel corrente e nei precedenti esercizi, per alta sorveglianza, servizi tecnici, progettazione e direzione lavori di opere finanziate da terzi. Tali crediti sono stati iscritti al presunto valore di realizzo tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione per complessivi Euro 1.502 mila (Euro 1.575 mila al 31 dicembre 2013). La valutazione dell'esigibilità dei crediti tiene conto delle attività di recupero svolte dall'ufficio legale interno.

Crediti per interessi attivi su consumi e lavori

Tale voce, pari a Euro 22.147 mila (Euro 20.065 mila al 31 dicembre 2013), include gli interessi attivi di mora sui crediti per consumi e sui crediti per lavori al 31 dicembre 2014. L'accantonamento degli interessi attivi è stato calcolato tenendo conto delle date di scadenza delle fatture ed escludendo prudenzialmente dalla base di calcolo i crediti in contenzioso. Il tasso di interesse applicato per gli interessi di mora consumi è quello previsto dall'art. 35 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, ossia il T.U. BCE maggiorato di 3 punti.

Il fondo svalutazione crediti stanziato al 31 dicembre 2014 per Euro 16.054 mila (Euro 15.247 mila al 31 dicembre 2013) è stato determinato prudenzialmente tenendo conto sia delle performance di incasso sia delle percentuali di svalutazione dei crediti a cui gli interessi si riferiscono.

Crediti verso imprese controllate e collegate

Tale voce al 31 dicembre 2014 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2014	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2014	Valore netto al 31/12/2013	Variazione	%
Pura Acqua S.r.l	-	-	-	130	(130)	(100,00%)
Pura Depurazione s.r.l	-	-	-	767	(767)	(100,00%)
ASECO S.p.A.	458	-	458	325	133	40,92%
Totale crediti verso controllate entro l'esercizio successivo	458	0	458	1.222	(764)	(62,52%)

I crediti verso ASECO S.p.A. si riferiscono per Euro 310 mila a crediti di natura commerciale relativi a servizi tecnici amministrativi e per Euro 148 mila ad un finanziamento concesso nel 2009 ed integrato nel 2010 alla controllata per l'avvio e la ridefinizione dei debiti a lungo termine. Il finanziamento, fruttifero di interessi pari ad euribor 1/mese 360 lettera + spread 0,50 punti, è stato rivisto nel 2014 e verrà rimborsato in rate mensili di Euro 21 mila da agosto 2014 a maggio 2015.

Non sono presenti valori relativi alle società Pura Acqua s.r.l. e Pura Depurazione s.r.l. in quanto le stesse sono state incorporate in Acquedotto Pugliese S.p.A. con decorrenza 1 ottobre 2014.

Crediti tributari

Tale voce al 31 dicembre 2014 è così composta:

Descrizione	Valore netto al 31/12/2014	Valore netto al 31/12/2013	Variazione	%
Crediti verso Erario per IVA	30.995	33.247	(2.252)	(6,77%)
Altri crediti verso Erario	213	201	12	5,97%
Saldo a credito IRES	6.537	-	6.537	100,00%
Saldo a credito IRAP	459	-	459	100,00%
Totale crediti tributari entro l'esercizio successivo	38.204	33.448	4.756	14,22%
Rimborso IRES	5.182	5.182	0	0,00%
Totale crediti tributari oltre l'esercizio successivo	5.182	5.182	-	0,00%
Totale complessivo	43.386	38.630	4.756	12,31%

La voce rispetto al 31 dicembre 2013 si è incrementata per Euro 4.756 mila essenzialmente per i crediti per IRES ed IRAP 2014.

Il credito verso Erario per IVA al 31 dicembre 2014 è così composto:

- residuo del credito IVA 2012, per Euro 550 mila, chiesto a rimborso a febbraio 2013 e rimborsato a luglio 2014 per Euro 10.950 mila;
- IVA 2013 richiesta a rimborso ad agosto 2014 per Euro 14.685 mila;
- IVA del 2014 per Euro 15.693 mila;
- interessi per Euro 67 mila su IVA chiesta a rimborso.

La voce “altri crediti verso Erario” si riferisce a crediti d’imposta per progetti di ricerca condotti dalla società con l’Università di Palermo, con l’Università del Salento e con il Politecnico di Bari.

La voce “rimborso IRES” comprende il credito iscritto in bilancio al 31 dicembre 2012 per il “rimborso dell’IRES”, pagata in conseguenza della mancata deduzione dell’IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato per i precedenti esercizi 2007-2011. Il credito in oggetto è relativo anche agli importi chiesti a rimborso per le società Pura Acqua e Pura Depurazione che avevano aderito al consolidato fiscale.

Imposte anticipate

Le imposte anticipate ammontano ad Euro 44.410 mila, e si sono incrementate rispetto al 31 dicembre 2013 di circa Euro 21.504 mila. La variazione dell’esercizio è relativa per Euro 21.203 mila all’iscrizione di imposte anticipate conseguenti all’approvazione della tariffa 2014-2015 che ha reso ragionevolmente certo l’ottenimento di imponibili tali da consentire un recupero dei crediti iscritti nell’orizzonte tariffario di assorbimento. La residua variazione di Euro 301 mila è relativa alle imposte anticipate rivenienti dall’operazione di fusione di Pura Acqua S.r.l. e Pura Depurazione S.r.l..

Le imposte anticipate sono state prudenzialmente calcolate applicando l’aliquota IRES del 27,5% e l’aliquota IRAP del 5,1% sulle principali differenze temporanee fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori attribuiti ai fini fiscali.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle differenze temporanee che hanno comportato, sulla base di prudenza e della ragionevole certezza anche nei tempi di recupero della base imponibile nell’orizzonte di piano, l’iscrizione delle imposte anticipate:

Descrizione	31/12/2014		31/12/2013		Variazione	
	Differenza Temporanea	Differenza temporanea assorbita nell'orizzonte di piano	Aliquota Fiscale	Imposta Anticipata		Imposta Anticipata
Fondi Rischi e Oneri	104.556	20.474	32,62% - 27,5%	6.191	3.247	2.944
Svalutazioni di Crediti	103.400	62.682	27,5%	17.238	2.882	14.356
Contributi per allacciamenti	76.296	76.296	27,5%	20.981	16.582	4.400
Altri minori	0	0	27,5%	0	195	(195)
Totale Differenze e relativi effetti fiscali	284.252	159.452		44.410	22.906	21.504
Differenze temporanee non riassorbibili nell'orizzonte di piano		124.800	27,5% - 32,62%	37.191	44.066	(6.875)
		284.252		81.601	66.972	14.629

Crediti verso altri

Tale voce al 31 dicembre 2014 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2014	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2014	Valore netto al 31/12/2013	Variazione	%
Crediti verso Enti Pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni a terzi	49.184	(21.299)	27.885	24.763	3.122	12,61%
Fornitori c/anticipi	270	-	270	229	41	17,90%
Altri debitori	19.351	(10.972)	8.379	9.011	(632)	(7,01%)
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	15.494	-	15.494	15.494	-	0,00%
Totale crediti esigibili entro l'esercizio successivo	84.299	(32.271)	52.028	49.497	2.531	5,11%
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	54.228	-	54.228	69.722	(15.494)	(22,22%)
Totale crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	54.228	-	54.228	69.722	(15.494)	(22,22%)
Totale	138.527	(32.271)	106.256	119.219	(12.963)	(10,87%)

Nel complesso i crediti verso altri si sono decrementati rispetto al 31 dicembre 2013 di circa Euro 12.963 mila, essenzialmente per l'effetto dei seguenti eventi:

- riduzione del credito verso lo Stato per contributo ex L. 398/98 dovuta all'incasso delle rate scadute il 31 marzo 2014 ed il 30 settembre 2014;
- incremento dei crediti verso enti finanziatori, al netto del relativo fondo svalutazione, collegato a lavori completati a fronte dei quali si attendono gli incassi dagli enti finanziatori.

Nel corso del 2014 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2013	32.589
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo	(688)
Accantonamento	370
Saldo al 31/12/2014	32.271

In dettaglio si commentano le principali voci di crediti.

Crediti verso Enti pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni per conto terzi

La voce, iscritta al valore nominale di Euro 49.184 mila al 31 dicembre 2014 (Euro 44.861 mila al 31 dicembre 2013), include prevalentemente somme anticipate in precedenti esercizi da AQP ad imprese appaltatrici di opere acquedottistiche e crediti verso Enti finanziatori per il pagamento di lodi arbitrali per i quali si ipotizza possa essere ragionevolmente esperita un'azione di rivalsa.

La voce comprende anche somme anticipate da AQP per conto di terzi in esercizi precedenti, relativi essenzialmente a lavori finanziati da ex AGENSUD/CASMEZ.

Tale voce è esposta al netto di un fondo svalutazione per circa Euro 21.299 mila, determinato sulla base dell'anzianità dei crediti e delle prospettive di recupero formulate dall'Ufficio legale interno.

Altri debitori

La voce iscritta per un valore netto di Euro 8.379 mila (Euro 9.011 mila al 31 dicembre 2013) si riferisce principalmente a:

- crediti verso assicurazioni per anticipazioni a terzi di indennizzi su sinistri assicurati;
- crediti in contenzioso, totalmente svalutati da un apposito fondo stanziato in esercizi passati;
- altri crediti diversi.

Crediti verso lo Stato per contributo ex L. 398/98

La voce ammonta ad Euro 70 milioni (Euro 85 milioni al 31 dicembre 2013) ed è relativa al credito residuo per il contributo straordinario riconosciuto dallo Stato con la legge n. 398/98; tale contributo viene liquidato, a partire dal 1999, in 40 rate semestrali di Euro 7,7 milioni utilizzate per la restituzione delle quote capitali di un mutuo stipulato nei primi mesi del 1999 con il gruppo Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit) e dei relativi interessi, il cui ammontare complessivo, al netto delle quote restituite e scadute, è iscritto nella voce ratei e risconti passivi.

Per la società il decremento del credito e l'estinzione delle rate di mutuo relative non comportano annualmente alcuna entrata ed uscita di cassa. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, infatti, alla scadenza delle rate (31 marzo e 30 settembre), rimborsa le rate capitali ed i relativi interessi direttamente all'Istituto di credito inviando comunicazione dell'avvenuto pagamento ad AQP.

Non sono state operate rettifiche di valore su tali crediti in quanto il relativo realizzo è totalmente garantito da una legge dello Stato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Depositi bancari e postali :				
Conto corrente postale	11.008	3.059	7.949	260%
Conti per finanziamenti ex Casmez/Agensud	316	315	1	0%
Altri conti correnti bancari	275.969	285.185	(9.216)	(3%)
Totale Banche	276.285	285.500	(9.215)	(3%)
Totale depositi bancari e postali	287.293	288.599	(1.266)	(0%)
Cassa Sede e Uffici periferici	40	36	4	11%
Assegni	-	-	-	-
Totale	287.333	288.595	(1.262)	(0%)

Si precisa che le disponibilità bancarie comprendono, per circa Euro 15,5 milioni, importi pignorati relativi a contenziosi in essere la valutazione dei quali, in termini di passività potenziali, è stata effettuata nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri. Si evidenzia che nel mese di febbraio 2015 sono stati svincolati pignoramenti per euro 8,4 milioni.

Al 31 dicembre 2014 è in essere un conto corrente in lire sterline valutato al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio.

La voce "altri conti correnti bancari" comprende un conto vincolato pari a Euro 185 milioni, comprensivi di interessi maturati, relativo ad un finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013. L'importo incassato è relativo al I acconto pari al 90% dell'importo complessivo degli investimenti

individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico- depurazione delle acque" ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013. Si tratta di investimenti che al 31 dicembre 2014 erano per la maggior parte ancora in fase di appalto.

L'andamento dei flussi finanziari e della posizione finanziaria complessiva è analizzato nella relazione sulla gestione ed esposto anche nell'allegato rendiconto finanziario.

RATEI E RISCOINTI ATTIVI

Ammontano a circa Euro 1.699 mila (Euro 8.944 mila al 31 dicembre 2013) e si riferiscono, essenzialmente a costi anticipati di competenza dell'esercizio successivo e di esercizi futuri. La voce al 31 dicembre 2013 comprendeva anche interessi attivi maturati sul derivato del prestito obbligazionario, incassati a gennaio 2014 per Euro 7 milioni.

Scadenze dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2014, suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014			Saldo al 31-12-13
	Scadenze in anni			
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale	
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	54.228	-	54.228	69.722
Crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	5.182	-	5.182	5.182
Crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	22.855	-	22.855	21.112
Totale	82.265	-	82.265	96.016

I crediti sono vantati esclusivamente verso debitori di nazionalità italiana e, prevalentemente, tenuto conto dell'attività svolta, verso clienti operanti negli ATO di riferimento.

IV COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Commentiamo di seguito le poste componenti il Patrimonio netto mentre per l'analisi delle variazioni di patrimonio netto si rimanda all'allegato 1.

Di seguito si riepiloga l'indicazione analitica delle singole voci di patrimonio netto distinte in base alla loro disponibilità, all'origine ed all'avvenuta utilizzazione nei tre precedenti esercizi:

Natura/Descrizione	Importo al 31.12.14	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni fatte nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Altri utilizzi
Riserve di capitale					-
Riserve di utili					
<i>Riserve di rivalutazione</i>					
-Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.818	A B	37.818	-	-
<i>Riserva legale</i>	8.330	B		-	-
<i>Altre riserve</i>					
-Riserva indispo.cong.cap.sociale	17.294	A	17.294	-	-
- Riserva straordinaria	69.437	A B C	69.437	-	12.250
- Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	111.177	B D	111.177	-	-
<i>Riserva avanzo di fusione</i>	10.506	A B C	10.506		
Totale riserve	254.562		246.232	-	12.250
Risultato dell'esercizio	40.026		40.026		
Totale	294.588		286.258		
Riserve non distribuibili			206.315		
Riserve per vincolo investimenti			0		
Riserve Distribuibili			79.943		

A = per aumento di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci, D = per scopi statutari

Si evidenzia che le riserve di patrimonio netto, ad eccezione della riserva conguaglio capitale sociale e della riserva di rivalutazione, di seguito commentate, sono costituite dagli utili degli esercizi precedenti. La distribuzione di dividendi è stata eccezionalmente deliberata dai soci con l'Assemblea del 27 giugno 2011, per Euro 12.250.000 a valere sulle riserve di utili ante 2010.

L'Assemblea degli azionisti dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. del 25 giugno 2013 ha preso atto della volontà della Regione Puglia di sospendere l'incasso del dividendo deciso nel 2011 e dell'intendimento di sottoporre al Consiglio Regionale apposita proposta di legge regionale per rinunciare alla distribuzione a favore di una maggiore capitalizzazione della società volta a sostenere l'ingente piano degli investimenti. Alla data di approvazione del presente bilancio non è stato emanato alcun provvedimento regionale.

Per quanto riguarda il vincolo di destinazione sugli investimenti, pur avendo la società provveduto a realizzare investimenti superiori a quanto fissato da AIP, la Società nel 2013 aveva ritenuto di adempiere al vincolo previsto dal regolatore attraverso apposito vincolo di destinazione di parte della riserva straordinaria del patrimonio, determinando l'ammontare di tale riserva sulla scorta della nota di chiarimento ricevuta dall'AEEGSI in maggio 2013 e citata in precedenza.

Considerando l'intervenuta approvazione della tariffa 2014 e 2015, il vincolo delle riserve si ritiene non più attivo, tenendo conto degli investimenti già effettuati ed inseriti nella tariffa approvata.

Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre 2014, risulta composto da n. 8.020.460 azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna interamente possedute dalla Regione Puglia.

Riserva di rivalutazione immobili ex D. L. 185/2008 convertito in L. 2 /2009

Accoglie l'importo relativo alla rivalutazione degli immobili ai sensi del D. L. 185/2008 convertito nella legge n. 2/2009, al netto della relativa imposta sostitutiva come precedentemente commentato nella voce immobilizzazioni materiali.

Riserva legale

Essa accoglie la destinazione dell'utile degli esercizi precedenti nella misura di legge.

Riserva di conguaglio capitale sociale

Si tratta della riserva di conguaglio di capitale sociale che potrà essere portata ad incremento del capitale sociale della società in seguito ad apposita delibera assembleare.

Riserva straordinaria

Essa accoglie la destinazione degli utili come da delibere assembleari.

Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale

Accoglie la quota di utili a partire dal 2010 così come stabilito dall'art. 32 lettera b dello Statuto Sociale. Tale riserva è finalizzata ad una maggiore patrimonializzazione della società a sostegno della realizzazione degli investimenti previsti nei programmi annuali e pluriennali nonché al miglioramento della qualità del servizio.

Riserva avanzo di fusione

La riserva è stata generata dalla fusione per incorporazione delle società Pura Acqua S.r.l. posseduta al 100% e Pura Depurazione S.r.l. posseduta al 100% in Acquedotto Pugliese S.p.A.

L'atto di fusione è stato redatto in data 16 settembre e depositato nel registro delle imprese il 1 ottobre 2014.

L'avanzo di fusione deriva dal confronto tra il valore di carico delle partecipazioni costituite da AQP in esercizi passati ed il patrimonio netto così come precedentemente commentato.

Risultato dell'esercizio

Accoglie il risultato dell'esercizio.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La composizione ed i movimenti di tali fondi nel 2014 sono i seguenti:

Descrizione	Saldo al 01/01/2014	Riclassifiche, rilasci ed utilizzi	Fondi rischi di società controllate incorporate	Accant.to	Saldo al 31/12/2014
Fondo trattamento quiescenza ed obblighi simili	288	-		-	288
Fondo imposte, anche differite	13.738	(1.172)		6.212	18.778
Altri fondi:					
a per rischi vertenze	57.785	(13.445)	568	11.402	56.310
b per oneri personale	11.708	(6.566)	618	5.785	11.545
c fondo oneri futuri	30.444	(3.311)	134	5.905	33.172
Totale altri fondi	99.937	(23.322)	1.320	23.092	101.027
Totale	113.963	(24.494)	1.320	29.304	120.093

Fondo imposte, anche differite

Le imposte differite al 31 dicembre 2014 ammontano a circa Euro 18.778 mila (Euro 13.738 mila al 31 dicembre 2013) e sono state calcolate sulle seguenti differenze temporanee:

Descrizione	Differenza Temporanea	Aliquota Fiscale	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
			Imposta Differita	Imposta Differita	Imposta Differita
Interessi attivi di mora su consumi	13.312	27,5%	3.661	3.102	559
Ammortamenti costi per costruzione allacci e tronchi	54.972	27,5%	15.117	10.636	4.481
Totale Differenze e relativi effetti fiscali	68.284		18.778	13.738	5.040

In data 7 dicembre 2012 la Direzione Regionale ha notificato un avviso di accertamento in materia di IVA per l'annualità 2002. Le sanzioni comminate con il predetto atto ammontano a Euro 550 mila. Le contestazioni si basano sul PVC del 2004 della Guardia di Finanza oggetto di condono ai sensi dell'art.8 della legge 2089/2002.

La società ha presentato tempestivo ricorso, costituendosi in giudizio in data 25 febbraio 2013 e contestando l'intervenuta prescrizione, l'indebito raddoppio dei termini ed il legittimo affidamento del contribuente. In data 18 luglio 2013 è stato discusso il ricorso presentato presso la Commissione Tributaria Provincia di Bari sez. 10 ed il 17 ottobre 2013 è stata depositata la sentenza che ha accolto il ricorso presentato da AQP disponendo l'annullamento dell'accertamento.

In data 16 aprile 2014 la Direzione Regionale ha impugnato la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale notificando l'appello presso la sede della società. La Società ha presentato nei termini, l'atto di costituzione in giudizio con riproposizione contestuale di un appello incidentale. Il 23 ottobre 2014 presso la sez. 10 della Commissione Tributaria Regionale della Puglia è stato discusso l'appello. Con la Sentenza n° 2552/10/2014 del 23 ottobre 2014, depositata l'11 dicembre 2014, è stata confermata la sentenza di primo grado, con l'accoglimento delle ragioni della Società e con il conseguente annullamento dell'accertamento.

Per tali considerazioni, non si ritiene che vi siano rischi per passività potenziali di natura fiscale.

La voce **Altri fondi** è costituita da:

Fondo per rischi vertenze

I contenziosi in essere, a fronte dei quali risulta iscritto il fondo per rischi e vertenze, concernono essenzialmente richieste su contratti di appalto di opere, sia finanziate da terzi che a carico della Società, richieste su contratti di appalto di servizi di gestione, danni non garantiti da assicurazioni ed espropriazioni eseguite nel corso dell'attività istituzionale di realizzazione di opere acquedottistiche. Nella determinazione della passività si è tenuto conto, oltre che del grado di rischio, anche della ragionevole possibilità di recupero da terzi degli oneri stimati.

Nel corso del 2014 il fondo è stato utilizzato e rilasciato per circa Euro 13.445 mila a fronte della definizione di alcuni contenziosi, sia per transazioni sia per giudizi conclusi.

Al 31 dicembre 2014 il fondo per rischi vertenze è stato opportunamente rivisto sulla base di valutazioni dei legali interni ed esterni che tengono conto anche di transazioni in corso e di nuovi contenziosi sorti nel 2014. In seguito a tale rivisitazione il fondo è stato integrato per Euro 11.402 mila elevandolo ad Euro 56.310 mila.

Fondo per oneri personale

Al 31 dicembre 2014 il fondo è principalmente relativo a passività potenziali connesse a contenziosi in corso con dipendenti per Euro 6.823 mila (Euro 7.960 mila al 31 dicembre 2013) ed alla componente variabile della retribuzione del personale da erogare al raggiungimento di obiettivi fissati in base ad accordi sindacali per Euro 4.665 mila (Euro 3.702 mila al 31 dicembre 2013). La retribuzione variabile 2013 è stata erogata dopo l'approvazione del bilancio 2013 per Euro 3.925 mila .

Nel corso del 2014 il fondo è stato utilizzato e rilasciato per Euro 2.641 mila per transazioni concluse con il personale o a seguito di sentenze.

Fondo oneri futuri

Il fondo, il cui saldo al 31 dicembre 2014 ammonta ad Euro 33.172 mila (Euro 30.444 mila al 31 dicembre 2013) essenzialmente comprende:

- a) per Euro 22,6 milioni (Euro 20,9 milioni al 31 dicembre 2013) le quote parte del FoNI 2012 e 2013 da destinare al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, come stabilito dalla delibera AIP del 29 aprile 2013 determinato sulla base delle somme incassate al 31 dicembre 2014. Il fondo è stato utilizzato nel corso del 2014 per Euro 1.780 mila mentre l'accantonamento per le somme incassate nel 2014 è pari ad Euro 3.394 mila
- b) per Euro 9,5 milioni (Euro 8,5 milioni al 31 dicembre 2013) la stima del valore di danni, verificatisi durante l'espletamento delle attività di erogazione del servizio, a carico di AQP
- c) per Euro 1,1 milione (Euro 1 milione al 31 dicembre 2013) la stima di canoni di concessione e oneri di ripristino ambientale.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

E' determinato in base all'indennità maturata da ciascun dipendente in conformità alla legislazione vigente, al netto delle anticipazioni corrisposte a norma di legge e di contratto. L'importo dell'accantonamento è stato calcolato sul numero dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2014, che assommava a n. 1.874 unità. Tuttavia, si precisa che il valore a conto economico tiene conto degli importi accantonati dall'azienda, versati e da versare agli enti di previdenza integrativa, pari ad Euro 3.917 mila.

La movimentazione del fondo nel corso del 2014 è stata la seguente:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2013	22.884
Fondo Pura Acqua incorporata	292
Indennità liquidate nel 2014	(462)
Anticipi erogati	(456)
Quota stanziata a conto economico	4.252
Quote versate e da versare a istit.prev e all'erario	(3.917)
Tfr dimessi da erogare a gennaio	(187)
Saldo al 31/12/2014	22.406

La movimentazione della forza lavoro nel corso del 2014 è stata la seguente (unità):

Descrizione	Unità al 01/01/14	Incres.	variazioni di categoria	personale società incorporate	Decrem.	Unità al 31/12/2014	Media di esercizio
Dirigenti	31	1	-		(1)	31	31
Quadri	60	-	13	1	(1)	73	67
Impiegati/operai	1.315	35	(13)	457	(24)	1.770	1.543
Totale	1.406	36	0	458	(26)	1.874	1.640

Il personale derivante dalle società controllate Pura Acqua e Pura Depurazione incorporate è stato il seguente :

categoria	Pura Depurazione	Pura Acqua	TOTALE
Impiegati	50	1	51
Operai	351	56	407
Totale	401	57	458

DEBITI

Commentiamo di seguito la composizione ed i movimenti delle voci che compongono tale raggruppamento:

Obbligazioni – Accoglie l'importo in Euro relativo all'emissione di un prestito obbligazionario di 165.000.000 sterline inglesi (GBP), deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci del 3 marzo 2004 ed effettuato in data 29 giugno 2004. Le principali condizioni e caratteristiche del prestito in oggetto sono le seguenti:

- valore nominale GBP 165.000.000;
- scadenza del prestito 29 giugno 2018;
- prezzo di emissione alla pari;
- coupon fisso annuale in GBP con pagamenti il 29/06 ed il 29/12 di ogni anno ad iniziare dal 29-12-04;
- tasso di interesse del lancio pari al tasso di interesse dei titoli di stato inglesi di durata analoga (GILT) + 1,80%;
- rimborso in unica soluzione alla scadenza (“bullet”);
- il titolo, inizialmente quotato alla Borsa valori del Lussemburgo, è stato trasferito nel mese di dicembre 2005 in un altro mercato della borsa di Lussemburgo, non regolamentato secondo le regole dell'Unione Europea;
- titoli al portatore del taglio di GBP 1.000, GBP 10.000 e GBP 100.000;
- sottoscrittori dei titoli: investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale a norma di leggi speciali;
- interesse: 6,92% annuale, calcolato sul numero reale di gg.;
- cedole: semestrali posticipate.

L'emissione è stata interamente sottoscritta da investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale (trattandosi di emissione complessivamente superiore ai limiti indicati al comma 1 dell'art. 2412 c. c.), i quali risponderanno dell'eventuale trasferimento nei confronti degli acquirenti che non siano investitori professionali, ai sensi dell'art. 2412, comma 2, c. c..

In relazione alla emissione del Prestito Obbligazionario in valuta, la Società ha stipulato contratti derivati con Merrill Lynch Capital Markets Ltd (Irlanda), al fine di mantenere una prudente gestione finanziaria e coprirsi dal rischio di oscillazioni dei cambi. I contratti stipulati includono le seguenti componenti: un “*Cross Currency Swap*”, un “*Interest rate swap*” ed il “*sinking fund*” (*credit default swap*). Si ricorda che tali contratti derivati sono stati oggetto di una ristrutturazione nel corso del 2009 con finalità di copertura che, di fatto, ha significativamente limitato i rischi finanziari preesistenti.

Si riportano di seguito le informazioni previste dall'art. 2427-bis c.c. in tema di *fair value* degli strumenti finanziari:

Cross currency swap: data d'inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.

Attraverso la componente *cross currency* AQP si è coperta dal rischio di oscillazione del tasso di cambio della Sterlina inglese relativo all'emissione del prestito obbligazionario. E' stato fissato un cambio Euro/GBP pari a 0,66 per tutta la durata del prestito obbligazionario; pertanto, l'emissione dell'obbligazione è stata trasformata in euro e l'importo del prestito obbligazionario è stato fissato in Euro 250.000.000. Tale contratto prevede uno scambio di nozionali alla data del 29 giugno 2004 (AQP paga a Merrill Lynch GBP 165.000.000 e riceve da Merrill Lynch Euro 250.000.000) ed uno

alla data di scadenza del 29 giugno 2018 (AQP paga a Merrill Lynch Euro 250.000.000 e riceve dalla stessa GBP 165.000.000).

Attraverso la componente *interest rate swap*, incorporata nel *Cross currency swap*, AQP ha trasformato il tasso di interesse dell'obbligazione da fisso in variabile: AQP riceve da Merrill Lynch 6,92% su GBP 165.000.000 e paga alla stessa Euribor 6 mesi +1,34% su nozionale di Euro 250.000.000. Lo scambio di interessi avviene alle stesse scadenze semestrali delle cedole del prestito obbligazionario.

Interest rate swap : data d'inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.

La componente *interest rate swap* è speculare a quella inclusa nel *Cross currency swap*: AQP riceve da Merrill Lynch Euribor 6 mesi +1,34% su nozionale di Euro 250.000.000 e paga un tasso variabile sempre sullo stesso nozionale: Euribor 6 mesi (flat fino al 29/12/2006 e con spread dello 0,38% dal 29/12/2006 al 29/6/2018) con cedola minima pari al 2,15% e massima del 4,60%.

Sinking Fund: AQP si è impegnata al versamento di 28 rate semestrali di Euro 8,9 milioni al fine di costituire il capitale di 250 milioni di Euro che AQP per il tramite di Merrill Lynch utilizzerà per rimborsare alla scadenza il prestito obbligazionario.

Con scrittura privata del 22 maggio 2009 AQP ha definito attraverso un accordo transattivo il contenzioso con Merrill Lynch. In particolare, con la rinuncia al contenzioso pendente presso il tribunale di Bari si è concordata la chiusura del precedente contratto di *sinking fund* e la stipula di un nuovo contratto.

La componente “sinking fund” è stata profondamente innovata consentendo una sostanziale riduzione del rischio di credito. Infatti, a partire dal 22 maggio 2009, data di efficacia del nuovo contratto derivato, la garanzia del rischio di credito venduta da AQP a Merrill Lynch si limita esclusivamente agli eventi creditizi (incapacità di pagare, ristrutturazione del debito, ripudio/moratoria) dei titoli di debito direttamente emessi dalla Repubblica Italiana. In considerazione di ciò, Merrill Lynch ha sostituito i titoli precedentemente presenti nel “collateral account” (tra cui anche titoli di emittenti corporate) con titoli di debito emessi direttamente dalla Repubblica Italiana, che sono stati concessi in garanzia reale ad AQP al fine di escludere per la stessa qualsiasi rischio di credito legato alla controparte Merrill Lynch. Sono state, inoltre, rafforzate le protezioni in caso di “credit downgrading” della controparte e le garanzie a tutela di AQP riguardanti la gestione e custodia del “collateral account”.

Attualmente la Società valuta remoto il rischio di credito connesso alla nuova componente “sinking fund” riferita totalmente a titoli di debito emessi direttamente dalla Repubblica Italiana.

Si conferma la valutazione di strumenti di copertura delle componenti “Cross-currency swap”, “Interest rate swap” e “sinking fund” e che non è intenzione della società procedere ad un estinzione anticipata degli stessi.

Si riepilogano, infine, le informazioni sul “*fair value*” (valore di mercato) al 31 dicembre 2014 dei derivati in essere, considerati di copertura rispetto ai sottostanti. Si precisa che, sulla base di quanto disposto dall'art. 2427 bis cc comma 3 punto b), il “*fair value*” è determinato con riferimento al valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati, per gli strumenti per i quali non sia possibile individuare facilmente un mercato attivo; tali modelli e tecniche di valutazione devono assicurare una ragionevole approssimazione al valore di mercato. Gli importi, indicati in migliaia di euro, sono stati desunti dal *Credit Derivative Report* di fine dicembre 2014 predisposto da Merrill Lynch - utile/(perdita) in caso di chiusura anticipata dei contratti sottoscritti:

Cross currency swap:	(9.169)
Sinking fund:	(8.012)
Interest rate swap:	182.415
Totale	165.234

Debiti verso banche – Sono così costituiti:

Descrizione	Totale al 31-12-2014	Scadenze in anni al 31-12-2014			Totale oltre esercizio succ.	Totale al 31-12-2013
		Entro 1	Da 1 a 5	Oltre 5		
Gruppo Banca Roma a totale carico dello Stato	62.431	12.806	49.625		49.625	74.675
BEI	123.000	15.000	108.000		108.000	137.000
Banca del Mezzogiorno	30.000	4.091	25.909	-	25.909	30.000
Finanziamenti bancari	0	-		-		91.843
Totale	215.431	31.897	183.534	0	183.534	333.518

La voce “finanziamenti bancari” al 31 dicembre 2013 si riferiva a tre linee rotative di durata pari a 18 mesi meno un giorno ed importo complessivo pari a 95 milioni di euro, utilizzate per 85 milioni di euro, estinte a fine 2014.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche dei mutui sottoscritti dalla Società:

Istituto	Data erogaz.	Importo originario	Tasso int.	Debito al 31/12/2013	Erogazioni	Rimborsi 2014	Debito al 31/12/2014
Gruppo Banca Roma	23/03/1999	202.291	4,536%	74.675	-	(12.244)	62.431
BEI	05/02/2013	150.000	1,344%	137.000	-	(14.000)	123.000
Banca del Mezzogiorno	29/03/2013	30.000	variabile	30.000	-	-	30.000
Totale		382.291		241.675	0	(26.244)	215.431

Il mutuo con il gruppo Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit), è stato erogato per originari Euro 202.291 mila a valere sul contributo straordinario concesso ex lege 398/98. Il mutuo in oggetto, al tasso fisso del 4,536%, è rimborsabile in 40 rate semestrali di ammontare pari a Euro 7,7 milioni, inclusive di interessi, e risulta decrementato rispetto al 31 dicembre 2013 per le rate scadute al 31 marzo 2014 ed al 30 settembre 2014 per complessivi Euro 12.244 mila (quota capitale). A fronte di tale mutuo non sono state rilasciate garanzie reali.

Come già evidenziato nella voce “crediti verso lo Stato” si specifica che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla scadenza, rimborsa le rate capitali ed i relativi interessi direttamente al gruppo Banca di Roma inviando comunicazione dell’avvenuto pagamento ad AQP.

Il mutuo con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) è stato sottoscritto il 30 novembre 2012 per un importo di 150 milioni di euro. Tale finanziamento prevede un piano di ammortamento con rate semestrali crescenti fino a dicembre 2017, un tasso fisso ed una garanzia prestata dalla Regione Puglia. Il debito risulta decrementato rispetto al 31 dicembre 2013 di circa Euro 14.000 mila per il pagamento delle rate in scadenza nel 2014.

A marzo 2013 è stato sottoscritto un finanziamento di 30 milioni di euro con la Banca del Mezzogiorno. Tale finanziamento a tasso variabile prevede due anni di preammortamento, un *balloon* da rimborsare nel giugno 2018, data di scadenza del prestito, pari a 15 milioni di euro ed un piano d’ammortamento con rate trimestrali.

Si evidenzia che relativamente ai mutui ed ai finanziamenti in essere i contratti prevedono il rispetto di parametri economico finanziari misurati sul bilancio consolidato che sono stati rispettati al 31 dicembre 2014.

Debiti verso altri finanziatori – La voce, relativa a debiti verso altri finanziatori pari a Euro 295.284 mila al 31 dicembre 2014 (Euro 194.420 mila al 31 dicembre 2013) accoglie:

- le somme da restituire agli Enti finanziatori per lavori conclusi e da omologare al termine del collaudo per Euro 15,7 milioni;
- il finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013 per complessivi Euro 184,7 milioni. L’importo incassato a fine 2013 è relativo al I acconto pari al 90% dell’importo complessivo degli investimenti individuati dall’Accordo di Programma Quadro Rafforzato “Settore idrico-

depurazione delle acque” ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013. Si tratta di investimenti che al 31 dicembre 2014 erano prevalentemente ancora in fase di appalto;

- un finanziamento deliberato con legge n. 37 della Regione Puglia del 1° agosto 2014 di 200 milioni di euro di cui 94,9 erogati come prima trancia a titolo di anticipazione di liquidità. Tale anticipazione è stata regolata da un’apposita convenzione stipulata con Regione Puglia in data 25 novembre 2014, che prevede:
 - ✓ l’utilizzo dell’anticipazione al fine esclusivo della realizzazione di interventi di investimento e/o manutenzione straordinaria, con tempestiva segnalazione degli eventuali aggiornamenti all’iniziale piano di interventi
 - ✓ la predisposizione di informativa trimestrale relativa a: (i) lo stato di avanzamento delle attività previste nel piano degli interventi (ii) gli schemi riepilogativi di aggiornamento della situazione economica, patrimoniale e della posizione finanziaria netta, corredati da una relazione di accompagnamento che fornisca dettagli esplicativi dei dati contenuti negli schemi
 - ✓ la disposizione di deleghe obbligatorie di pagamento nei confronti della Regione Puglia dei flussi di cassa in entrata derivanti dal rimborso del valore terminale in misura corrispondente all’anticipazione concessa
 - ✓ la corresponsione di interessi semestrali pari all’Euribor a 1 mese + spread dello 0,1%
 - ✓ la restituzione dell’anticipazione nei seguenti termini:
 - in un’unica soluzione al 01.01.2019, a valere sul corrispettivo del valore terminale versato dal gestore subentrante;
 - in un’unica soluzione, entro il 31.12.2020, nel caso di proroga, rinnovo o continuazione nella gestione del Servizio Idrico Integrato;

ferma restando la facoltà della Società di procedere al rimborso anticipato.

Acconti – La voce al 31 dicembre 2014, pari a circa Euro 6.769 mila (Euro 6.569 mila al 31 dicembre 2013), accoglie gli acconti ricevuti da utenti per allacci idrici e fognari e per manutenzioni e costruzioni di tronchi.

Debiti verso fornitori – La voce al 31 dicembre 2014 risulta così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Debiti verso fornitori	133.631	74.150	59.481	80,22%
Debiti verso forn. per lav. finanziati	135	208	(73)	(35,10%)
Debiti verso profess. e collab. occas.	289	546	(257)	(47,07%)
Fatture da ricevere	89.253	135.422	(46.169)	(34,09%)
Debiti verso fornitori per contenziosi transatti	2.980	3.451	(471)	(13,65%)
Debiti verso altre imprese	-	11	(11)	(100,00%)
Totale	226.288	213.788	12.500	5,85%

Tale voce è incrementata di Euro 12.500 mila rispetto al 31 dicembre 2013 per maggiori investimenti realizzati nel 2014.

Si evidenzia che nel 2014, al fine di tenere maggiormente sotto controllo alcune situazioni debitorie, la società ha provveduto a riclassificare partite registrate al 31-12-2013 tra le fatture da ricevere nei debiti verso fornitori per complessivi Euro 69 milioni.

Debiti verso imprese controllate– La composizione della voce al 31 dicembre 2014 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Società controllate				
Pura Acqua S.r.l	-	4.540	(4.540)	(100,00%)
Pura Depurazione s.r.l	-	20.415	(20.415)	(100,00%)
Aseco S.p.A.	509	-	-	100%
Totale controllate	509	24.955	(24.955)	(100,00%)

Il debito verso ASECO è essenzialmente relativo a debiti commerciali relativi al trattamento dei fanghi di depurazione della controllante .

Non sono presenti valori relativi alle società Pura Acqua s.r.l. e Pura Depurazione s.r.l. in quanto le stesse sono state incorporate in Acquedotto Pugliese S.p.A. con decorrenza 1 ottobre 2014.

Debiti tributari – La composizione della voce al 31 dicembre 2014 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Debiti verso l'Erario per:				
Ritenute fiscali per IRPEF	2.398	1.817	581	31,98%
IRES	0	8.605	(8.605)	(100,00%)
IRAP	0	539	(539)	(100,00%)
IVA	3.897	3.704	193	5,21%
Totale	6.295	14.665	(8.370)	(57,07%)

Tale voce risulta decrementata, rispetto al 31 dicembre 2013, di Euro 8.370 mila a causa del saldo IRAP e IRES che, al 31 dicembre 2014, risulta a credito per effetto dei maggiori acconti versati.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale – La composizione della voce al 31 dicembre 2014 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Debiti verso INPS per contributi	3.253	2.360	893	37,84%
Debiti per competenze accantonate	627	850	(223)	(26,24%)
Debiti verso Enti previdenziali vari	909	777	132	16,99%
Totale	4.789	3.987	802	20,12%

La voce è incrementata rispetto al 31 dicembre 2013 per Euro 802 mila a causa del maggior debito relativo al personale delle società controllate incorporate.

Altri debiti – La composizione della voce al 31 dicembre 2014 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Debiti verso il personale	5.464	4.614	850	18,42%
Depositi cauzionali	51.337	32.520	18.817	57,86%
Debiti verso utenti per somme da rimborsare	4.251	5.479	(1.228)	(22,41%)
Debiti verso Comuni per somme fatturate per loro conto	9.543	9.491	52	0,55%
Debiti verso Casmez, Agensud e altri finanziatori pubblici	25.288	26.034	(746)	(2,87%)
Debiti per dividendi deliberati e non distribuiti	12.250	12.250	-	0,00%
Altri	168	110	58	52,73%
Totale	108.301	90.498	17.803	19,67%

Tale voce si è incrementata rispetto al 31 dicembre 2013 di circa Euro 17.803 mila principalmente per l'effetto dei seguenti fattori:

- incremento per depositi cauzionali per Euro 18.817 mila collegato ai nuovi contratti sottoscritti dagli utenti ed al ricalcolo sui contratti in essere, effettuato a partire dal 2014, come previsto dalla delibera 86/2013 dell' AEEGSI;
- incremento per debiti verso dipendenti per Euro 850 mila.

I “debiti verso il personale” al 31 dicembre 2014 tengono conto degli accantonamenti e competenze maturate nell'ambito delle previsioni dei C.C.N.L. vigenti.

La voce “depositi cauzionali” accoglie principalmente le somme versate dai clienti a titolo di cauzioni su contratti di somministrazione. La voce risulta incrementata in seguito alla modifica della normativa sui depositi richiesta dall' AEEGSI che ha determinato nel 2014 una revisione integrale dei ricalcoli dei depositi fatturati agli utenti oltre che l'accredito di interessi legali.

I “debiti verso utenti per somme da rimborsare” includono gli importi da restituire agli utenti per le maggiori somme da questi versate nel 2014 ed in precedenti esercizi per lavori di costruzione tronchi e manutenzione di tronchi e di allacci alle reti idriche e fognarie.

I “debiti verso Comuni per somme fatturate” sono relativi essenzialmente a somme riscosse e da riscuotere per conto di quei Comuni per i quali la Società cura il servizio di incasso dei corrispettivi per fogna e depurazione ai sensi della normativa vigente.

I “debiti verso CASMEZ, AGENSUD e altri finanziatori pubblici” si riferiscono a somme da restituire a vario titolo (essenzialmente per anticipazioni di IVA) per vecchi lavori da rendicontare.

Scadenze dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2014, suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Scadenze in anni		
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale
Obbligazioni	250.000		250.000
Debiti verso banche	183.534	0	183.534
Debiti verso altri finanziatori	-	94.983	94.983
Totale	433.534	94.983	528.517

Analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tasso di interesse

Di seguito è riportata l'analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tassi d'interesse al 31 dicembre 2014:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Fino al 5%	560.414	583.518	(23.104)	(3,96%)
Dal 5% al 7,5%	-	-	0	0,00%
Totale	560.414	583.518	(23.104)	(3,96%)

I debiti di natura finanziaria considerati in questo prospetto sono i debiti verso banche, il prestito obbligazionario ed i mutui ed il finanziamento erogato dalla Regione Puglia a titolo di anticipazione.

RATEI E RISCOINTI (Passivi)

Al 31 dicembre 2014 tale raggruppamento è così composto:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Ratei passivi:				
- 14°/ 13° mensilità	2.509	1.880	629	33,46%
- Interessi passivi su mutui	785	933	(148)	(15,86%)
-Rateo differenziali Swap ed interessi passivi su finanziamento in pool	0	145	(145)	(100,00%)
- Altri ratei minori	111	91	20	21,98%
Totale ratei annuali	3.405	3.049	356	11,68%
Risconti altri pluriennali				
- Quota risconto interessi contribuito ex L.398/98	6.575	9.685	(3.110)	(32,11%)
- Altri minori	630	693	(63)	(9,09%)
Totale risconti altri pluriennali	7.205	10.378	(3.173)	(30,57%)
Risconti pluriennali per contributi su investimenti				
<i>-contributi per lavori finanziati conclusi:</i>				
- su immobilizzazioni immateriali	289.225	263.066	26.159	9,94%
- su immobilizzazioni materiali	34.355	1.957	32.398	1655,49%
<i>-contributi per lavori finanziati in corso</i>				
- su immobilizzazioni immateriali	82.761	47.879	34.882	72,85%
- su immobilizzazioni materiali	66	27.256	(27.190)	(99,76%)
-contributi su lavori finanziati per lavori da eseguire	19.997	15.126	4.871	32,20%
Totale risconti pluriennali per contributi su investimenti	426.404	355.284	71.120	20,02%
Totale risconti pluriennali	433.609	365.662	67.947	18,58%
Totale ratei e risconti	437.014	368.711	68.303	18,52%

La voce risulta incrementata rispetto al 31 dicembre 2013 per Euro 68.303 mila essenzialmente per la quota di contributi su lavori finanziati incassati nel 2014.

La voce risconti Pluriennali per contributi su lavori finanziati nel corso del 2014 si è così movimentata:

Descrizione	Contributi su lavori i conclusi	Contributi su lavori in corso	Contributi per lavori da eseguire	Totale
Saldo al 31 dicembre 2013	265.023	75.135	15.126	355.284
Incassi 2014	-	44.615	36.048	80.663
Contributi per allacci e tronchi riscontati	16.001	-	-	16.001
Riclassifica da lavori da eseguire a lavori in corso	-	30.817	(30.817)	-
Riclassifica da lavori in corso a lavori conclusi	63.887	(63.887)	-	-
Riclassifica a debiti verso enti finanziatori per somme da restituire	-	(3.169)	-	(3.169)
Riclassifica in lavori finanziati		(356)	(360)	(716)
Altre rettifiche		(328)	-	(328)
Utilizzo a fronte degli ammortamenti su investimenti	(21.331)	-	-	(21.331)
Saldo al 31 dicembre 2014	323.580	82.827	19.997	426.404

CONTI D'ORDINE

In questa voce al 31 dicembre 2014 sono comprese le seguenti tipologie di conti d'ordine:

Finanziamenti messi a disposizione da terzi per la realizzazione di opere per cui si cura la gestione

Tale voce ammonta a Euro 2.391.377 mila ed è relativa al valore delle opere (acquedotti principali ed opere connesse, condutture suburbane e reti idriche interne, allacci ad utenze etc.) finanziate da terzi e/o da leggi speciali, in uso alla Società fino al 2018 sulla base delle disposizioni del D. Lgs. 141/99 e delle altre disposizioni di legge, al netto dei valori finanziati su opere iscritte tra le immobilizzazioni immateriali dello stato patrimoniale.

Nel dettaglio, le suddette opere risultano così riepilogate per Ente Finanziatore e/o legge di riferimento:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Con stanziamenti dell'Agensud	1.740.377	1.724.131	16.246	0,94%
Con stanziamenti Protezione Civile – Emergenza idrica	52.169	51.209	960	1,87%
Con stanziamenti di leggi speciali (L.4/6/34 n.1017, RDL 17/5/46 n.474, DLCP 8/11/47 n.1596, RDL 15/3/48 n.121, L. 3/8/49 n.589, DPR 11/3/68 n.1090)	444.352	444.352	-	0,00%
Ampliam. reti urbane col contrib. di Comuni, Enti e privati	154.479	154.479	-	0,00%
Totale	2.391.377	2.374.171	17.206	0,72%

Fideiussioni prestate in favore di terzi – Questa voce si riferisce prevalentemente ad una fideiussione prestata nel 2007 in favore dell'AIP in accordo a quanto previsto dalla Convenzione di gestione per

Euro 9 milioni ed alla fidejussione prestata a favore della Provincia di Taranto per la gestione post operativa della discarica annessa all'impianto di potabilizzazione del Sinni per Euro 1,8 milioni.

Investimenti a carico AQP non recuperabili in tariffa

In base alla transazione sottoscritta con l'Autorità d'Ambito nel 2010 al fine di chiudere il contenzioso tariffario, AQP, in ottemperanza al principio del "ciclo invertito", si è impegnata a sostenere investimenti non rilevanti ai fini tariffari per complessivi 37,8 milioni di euro, in rate costanti di 4,72 milioni fino al 2017. Sulla base delle previsioni di ambito, tali investimenti non alterano l'equilibrio economico-finanziario della gestione del S.I.I..

Ai fini del presente conto d'ordine la quota annuale prevista dall'accordo è stata considerata a storno dell'importo originario transatto, ai fini Tariffari, invece, l'importo da considerare sarà solo 1 milione. Infatti l'Autorità Idrica Pugliese ha provveduto, con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 41 del 9 dicembre 2014, a quantificare ed approvare i conguagli relativi agli anni 2010-2011 per un importo pari a Euro 3,7 milioni a favore di Acquedotto Pugliese. Al fine di non gravare l'utenza di ulteriori oneri, in ogni caso, l'Autorità d'Ambito ha stabilito di compensare l'importo dovuto a favore della Società con l'importo di Euro 4,7 milioni di investimenti da realizzare a carico del gestore per l'anno 2014, quale penalizzazione riveniente dalla precedente revisione tariffaria 2002-2009. Pertanto, al totale investito nell'anno 2014 che sarà considerato per la tariffa 2016, sarà decurtata una quota pari a Euro 1 milione.

Contenziosi in materia di appalti, danni ed espropri - Sono pendenti alcune vertenze il cui eventuale esito negativo ad oggi è considerato remoto o per le quali, così come previsto dai principi contabili di riferimento, non è possibile operare una stima in modo ragionevole. Si rinvia alla nota di commento del fondo per rischi ed oneri per una maggiore informativa sulla natura dei contenziosi e sulla stima delle relative passività potenziali.

Provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) di avvio di un procedimento per inottemperanza di AQP agli impegni assunti per la liberalizzazione del servizio di allacciamento

Con riferimento ai rapporti con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), si segnala che, attualmente, non sono in corso procedimenti legali che coinvolgono la Società.

Tuttavia, nel 2007 la stessa Autorità avviò a carico di AQP un'istruttoria finalizzata all'accertamento di presunte condotte lesive della concorrenza in materia di allacciamenti alla reti idriche e fognarie.

L'istruttoria si focalizzava sulla realizzazione da parte di AQP, in qualità di gestore unico del servizio idrico integrato nell'ATO Puglia, delle opere di allacciamento degli immobili alle reti idriche e fognarie in regime di monopolio legale, svolte sulla base della vigente Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato.

AQP, pur non condividendo la ricostruzione globale della vicenda elaborata dall'AGCM, nell'ambito del procedimento istruttorio presentò un'articolata serie di impegni tra i quali la previsione di misure volte a consentire la possibilità per gli utenti di realizzare direttamente i propri allacciamenti.

L'AGCM ritenne che gli impegni fossero tali da far venire meno i profili anticoncorrenziali, concludendo conseguentemente il procedimento istruttorio. Tali misure avrebbero dovuto in ogni caso essere approvate dall'Autorità d'Ambito Puglia.

A seguito della successiva attribuzione delle competenze di regolazione del servizio idrico integrato all'AEEGSI, il nuovo Metodo Tariffario ha stabilito che la realizzazione degli allacciamenti rientra nel perimetro del servizio idrico integrato.

In base a tale nuova regolazione, nel 2014, l'AGCM ha chiuso definitivamente il procedimento nei confronti di AQP, non sussistendo più i presupposti per la violazione delle regole della concorrenza.

Impegni per investimenti in corso

Nell'ambito della ordinaria attività, la Società sostiene investimenti significativi per opere ed impianti (condotte, reti, impianti di depurazione, potabilizzazione, ecc.) funzionali al servizio, in coerenza con la convenzione di gestione. A fronte di tali investimenti, una parte è finanziata a valere su fondi regionali, nazionali e comunitari, una parte è direttamente sostenuta dal gestore e considerata ai fini della tariffa, secondo la vigente normativa di cui alla relazione sulla gestione.

Al 31 dicembre 2014, gli impegni ancora in essere per lavori in corso, per interventi appaltati ed opere in corso d'appalto ammontano a circa Euro 889 milioni, di cui 446 milioni a carico di AQP. Tali impegni, così come commentato nella relazione sulla gestione, sovrastimano gli oneri a carico della società in quanto includono anche le somme a disposizione dell'amministrazione, che potrebbero non essere utilizzate se non vi sono degli imprevisti, altre spese, sulle quali potrebbero conseguirsi delle economie rispetto a quanto previsto nel quadro economico del progetto e i presumibili ribassi d'asta.

V COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Di seguito si commentano le principali informazioni sulle voci di conto economico.

I prospetti di seguito riportati evidenziano i risultati economici del 2014 raffrontati con il 2013 in migliaia di euro.

Si evidenzia che rispetto al 2013, ai fini comparativi, si sono avute le seguenti riclassifiche per tenere conto della natura dei costi di accantonamento previsto dall'OIC 31 sui fondi rischi (importi in migliaia di euro):

Riclassifica di accantonamenti per fondi rischi per conto economico CEE		2013 ante ricl.	Riclassifiche	2013 post ricl.
B7	Costi per servizi	222.594	2.654	225.248
B9	Costi per il personale	70.212	1.209	71.421
B12	Accantonamenti per rischi ed oneri	20.780	(5.514)	15.266
B14	Oneri diversi di gestione	9.373	1.651	11.024
B..	Altri costi della produzione	114.729	-	114.729
Totale costi della produzione 2013		437.688	0	437.688

VALORE DELLA PRODUZIONE

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così composti:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Ricavi per prestazioni di :				
Servizio idrico integrato	419.386	425.026	(5.640)	(1,33%)
Manutenzione tronchi, manutenzione allacci e competenze tecniche	3.134	4.177	(1.043)	(24,97%)
Altri ricavi	995	1.272	(277)	(21,78%)
Totale ricavi per prestazioni	423.515	430.475	(6.960)	(1,62%)

I ricavi istituzionali relativi al servizio idrico integrato risultanti nella tabella sopra riportata presentano un decremento collegato alla diminuzione dei consumi (-2,1%) e all'incidenza di minori ratei consumi dell'esercizio precedente per Euro 4.121 mila.

Inoltre si rileva una diminuzione pari ad Euro 1 milione di ricavi per manutenzioni e competenze tecniche.

La società ha iscritto nei ricavi, già a partire dal 2013, anche i conguagli dovuti alla differenza tra fatturato "bollettato" e VRG ed al conguaglio dei costi rispetto a quelli effettivamente sostenuti ritenendoli di competenza dell'esercizio, a seguito della risposta dell'Agenzia delle Entrate del 10 giugno 2014 all'interpello presentato da AQP a febbraio 2014.

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi per categorie di attività, tenuto conto che per quanto riguarda l'area geografica di destinazione, gli stessi sono realizzati nel Sud Italia (essenzialmente Puglia):

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Quota fissa ed eccedenza consumi acqua	249.601	257.715	(8.114)	(3,15%)
Depurazione liquami	87.900	87.854	46	0,05%
Servizio fogna per allontanamento liquami	64.134	63.834	300	0,47%
Conguagli dati dalla differenza tra "bollettato" e VRG e conguaglio dei costi	14.230	12.335	1.895	15,36%
Subdistribuzione basilicata	3.521	3.288	233	7,09%
Manutenzione tronchi	341	604	(263)	(43,54%)
Spese di progettazione e manutenzione allacci e competenze tecniche	2.793	3.573	(780)	(21,83%)
Altri	995	1.272	(277)	(21,78%)
Totale	423.515	430.475	(6.960)	(1,62%)

La voce "altri ricavi" si riferisce essenzialmente ai ricavi per energia prodotta nelle centrali idroelettriche di Padula, di Battaglia, di Montecarafa e di Barletta.

Incremento di immobilizzazioni per lavori interni

La voce al 31 dicembre 2014 pari a Euro 9.585 mila (Euro 9.779 mila al 31 dicembre 2013) è relativa a:

- costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni immateriali per Euro 2.971 mila (Euro 1.399 mila al 31 dicembre 2013);
- costi del personale utilizzato per posa contatori nella nuova campagna di sostituzione e costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni materiali per Euro 744 mila (Euro 1.009 mila al 31 dicembre 2013);
- costi dei materiali utilizzati principalmente per la costruzione di allacciamenti pari ad Euro 5.870 mila (Euro 7.371 mila al 31 dicembre 2013).

Altri ricavi e proventi

La voce al 31 dicembre 2014 risulta così composta:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Canoni di attraversamento e fitti attivi	346	376	(30)	(7,98%)
Rimborsi	3.603	7.390	(3.787)	(51,24%)
Rilascio fondo svalutazione crediti e fondo rischi	11.735	7.820	3.915	50,06%
Ricavi diversi	2.316	3.473	(1.157)	(33,31%)
Totale altri ricavi e proventi	18.000	19.059	(1.059)	(5,56%)
Contributi per costruzioni di allacciamenti	3.378	2.197	1.181	53,76%
Contributi per costruzioni tronchi	288	186	102	54,84%
Contributi per lavori in ammortamento	21.331	18.457	2.874	15,57%
Altri contributi in conto esercizio	433	541	(108)	(19,96%)
Totale contributi	25.430	21.381	4.049	18,94%
Totale altri ricavi proventi	43.430	40.440	2.990	7,39%

I corrispettivi corrisposti una tantum fatturati agli utenti per la realizzazione degli allacci che, in precedenza erano qualificati come “ricavi” nella loro interezza mentre il costo di realizzazione veniva contabilizzato fra le immobilizzazioni e ammortizzato in funzione dell’utilità pluriennale, dal 2012, in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall’AEEGSI, vengono imputati al conto economico alla voce A5 “Altri ricavi” solo per la quota di competenza del periodo ossia proporzionalmente all’ammortamento del costo di allacciamento.

La voce “rimborsi” comprende addebiti dei costi sostenuti per le attività di recupero crediti così come previsto dal regolamento del servizio idrico integrato (art. 35), rimborsi per spese di personale, addebiti per rimborsi di costi vari. La voce “rimborsi” comprende, inoltre, i ricavi nei confronti della società Controllata relativi a prestazioni di servizi amministrativi, specialistici, informatici vari resi dalla Capogruppo AQP S.p.A. per complessivi Euro 0,2 milioni (Euro 3,4 milioni nel 2013). La variazione rispetto al 2013 dipende la fusione per incorporazione delle società Pura Acqua s.r.l. e Pura Depurazione s.r.l. incorporate in Acquedotto Pugliese S.p.A. che ha comportato l’elisione dei saldi infragruppo. I ricavi nei confronti della società ASECO sono regolati da convenzione a prezzi di mercato.

La voce “rilascio fondo svalutazione crediti e fondo rischi” comprende importi ricompresi in tali fondi al 31 dicembre 2013 e rilevatisi in esubero nel 2014, in seguito, principalmente, alla definizione delle posizioni a seguito di transazioni concluse nell’esercizio o di esiti di giudizi e, marginalmente, al normale aggiornamento di stime compiute in esercizi precedenti.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Tali costi al 31 dicembre 2014 risultano così costituiti:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Materie prime per potabilizzazione, depurazione e analisi di laboratorio	9.280	3.356	5.924	176,52%
Materiale per manutenzioni allacci e tronchi acqua e fogna e manutenzione impianti	6.849	9.415	(2.566)	(27,25%)
Altri acquisti minori	2.434	1.525	909	59,61%
Totale	18.563	14.296	4.267	29,85%

La voce in oggetto si è incrementata rispetto al 2013 per Euro 4.267 mila principalmente per effetto di maggiori costi di prodotti chimici in parte compensati da minori costi di materiali utilizzati per le manutenzioni di allacci e di tronchi e per le manutenzioni di impianti.

Costi per servizi

La voce in oggetto al 31 dicembre 2014 risulta così dettagliata:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti, smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni	91.172	119.904	(28.732)	(23,96%)
Spese per energia	83.776	85.022	(1.246)	(1,47%)
Spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative	10.606	9.496	1.110	11,69%
Spese telefoniche e linee EDP	2.552	2.496	56	2,24%
Assicurazioni	3.438	3.847	(409)	(10,63%)
Spese di formazione, buoni pasto e sanitarie	2.252	2.140	112	5,23%
Spese per pulizia, facchinaggio e prestazioni varie	3.959	2.342	1.617	69,04%
Totale	197.755	225.247	(27.492)	(12,21%)
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	4.161	2.654	1.507	56,77%

La voce in oggetto risulta decrementata rispetto al 2013 per circa Euro 27.492 mila essenzialmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- decremento della voce “oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti e smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni” per Euro 28,7 milioni derivante essenzialmente dall'effetto combinato di:
 - minori costi di gestione impianti di depurazione e di potabilizzazione per Euro 38,3 milioni; a seguito della fusione per incorporazione delle società Pura Acqua s.r.l. e Pura Depurazione s.r.l. e della conseguente elisione dei saldi Infragrupo;
 - maggiori costi relativi a trasporto e smaltimento fanghi di depurazione potabilizzazione per Euro 6,6 milioni a seguito dell'internalizzazione della gestione degli impianti;
 - maggiori costi per manutenzione per Euro 3 milioni.
- decremento dei costi di energia per Euro 1,2 milioni. Il consumo totale di energia nel 2014 è stato minore dello 0,3% rispetto al 2013 così come il costo dell'energia elettrica (espresso in €/KWh) presenta una riduzione del 1,1% rispetto al 2013. Di conseguenza, per i due effetti

sopra esposti, la spesa energetica (espressa in €) risulta inferiore all'anno 2013 del 1,5% con un risparmio di circa 1,2 milioni di Euro.

- incremento delle spese per pulizia, facchinaggio e prestazioni varie per Euro 1,6 milioni essenzialmente relativi alla pulizia degli impianti di depurazione e potabilizzazione ed ai costi per emergenza idrica;
- incremento delle spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative per Euro 1 milione.

Nella voce "spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative", sono inclusi i compensi all'Amministratore Unico per Euro 150 mila ed i compensi al Collegio Sindacale per Euro 245 mila. In quest'ultima voce sono comprese le spese dei collegi sindacali delle società incorporate per Euro 55 mila.

I compensi corrisposti alla Società di revisione per l'attività di revisione legale dei bilanci, individuale e consolidato e per la revisione legale dei conti ammontano ad Euro 133 mila.

La voce "costi per servizi" comprende Euro 1,9 milioni addebitati dalla Controllata ASECO per la lavorazione dei fanghi nell'impianto di compostaggio. Nel 2013 i costi addebitati dalle controllate erano pari ad Euro 50 milioni, e comprendevano anche i costi di potabilizzazione e depurazione addebitati da Pura Depurazione S.r.l. che dal 1 ottobre 2014 è stata incorporata in Acquedotto Pugliese S.p.A..

I costi sono regolati da convenzione stipulata a prezzi di mercato.

Costi per godimento di beni di terzi

La voce in oggetto al 31 dicembre 2014 risulta così dettagliata:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Noleggio autoveicoli	1.319	894	425	47,54%
Canoni e affitto locali	1.381	1.404	(23)	(1,64%)
Noleggio pozzi e noli a caldo	3.292	2.814	478	16,99%
Noleggio attrezzatura e macchine d'ufficio	549	506	43	8,50%
Totale	6.541	5.618	923	16,43%

La voce in oggetto risulta incrementata rispetto al 2013 per circa Euro 923 mila essenzialmente per l'incremento dei costi relativi all'utilizzo di pozzi e noli a caldo.

Costi per il personale

La ripartizione di tali costi al 31 dicembre 2014 pari a Euro 94.091 mila (Euro 71.421 mila nel 2013) è così composta:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Salari e stipendi	68.069	51.683	16.386	31,70%
Oneri sociali	18.825	14.068	4.757	33,81%
Trattam. fine rapporto	4.252	3.352	900	26,85%
Trattam quiescenza	730	516	214	41,47%
Altri costi del personale	2.215	1.802	413	22,92%
TOTALE	94.091	71.421	22.670	31,74%
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	1.154	1.209	(55)	(4,55%)

Il costo del lavoro risulta incrementato rispetto al 2013 per maggiori unità in forza in seguito alla fusione delle società controllate, per aumenti contrattuali, ferie e missioni.

Va considerato che nel 2014 sono state assunte 36 unità a fronte di 26 cessazioni dal lavoro.

Si evidenzia inoltre che nel I semestre 2014 in seguito dell'assunzione in gestione dell'impianto di Molfetta la controllata PURA Depurazione s.r.l. ha assunto 8 unità.

Inoltre, in seguito alla fusione delle società Pura Depurazione e Pura Acqua sono entrate in organico 458 unità in forza presso le controllate.

Ammortamenti e svalutazioni

Di seguito sono rappresentate le voci economiche commentate nelle note illustrative delle corrispondenti voci patrimoniali.

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Ammortamento immobiliz. Immateriali	66.246	59.924	6.322	10,55%
Ammortamento immobiliz. Materiali	20.160	19.174	986	5,14%
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	76	89	(13)	(14,61%)
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	6.470	13.658	(7.188)	(52,63%)
Svalutazioni interessi di mora	1.495	1.880	(385)	(20,48%)
Totale	94.447	94.725	(278)	(0,29%)

Accantonamenti per rischi

Tale voce si riferisce principalmente all'accantonamento effettuato a fronte dei contenziosi su contratti di appalto e su cause con il personale, come descritto nelle note di commento dei fondi rischi.

Oneri diversi di gestione

Tale voce al 31 dicembre 2014 è così composta:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Imposte e tasse non sul reddito	1.469	1.648	(179)	(10,86%)
Canoni e concessioni diverse	2.817	2.659	158	5,94%
Contributi prev.inps ed oneri ad utilità sociale	266	260	6	2,31%
Perdite su crediti ed altre spese diverse	3.149	6.457	(3.308)	(51,23%)
Totale	7.701	11.024	(3.323)	(30,14%)
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	1.291	1.651	(360)	(21,80%)

La voce in oggetto risulta decrementata rispetto al 2013 per Euro 3.323 mila essenzialmente per minori perdite su crediti contabilizzate e minori sopravvenienze passive derivanti da transazioni concluse e da rendicontazioni di vecchi lavori finanziati.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Tale voce al 31 dicembre 2014 risulta così composta:

Proventi	2014	2013	Variazione	%
Dividendi	-	-	-	-
Totale proventi da partecipazioni	-	-	-	-
Interessi attivi su crediti vari	470	811	(341)	(42,05%)
Interessi su c/c	5.903	6.260	(357)	(5,70%)
Differenziale derivati su obbligazione	8.954	8.142	812	9,97%
interessi di mora su crediti commerciali	5.755	5.034	721	14,32%
Totale altri proventi	21.082	20.247	835	4,12%
Totale proventi finanziari	21.082	20.247	835	4,12%

Oneri	2014	2013	Variazione	%
Interessi passivi e oneri su debiti v/ banche ed altri Ist. finanz.	(7.236)	(4.760)	(2.476)	52,02%
Interessi passivi obbligazioni	(14.403)	(13.482)	(921)	6,83%
Interessi su mutui	(2.828)	(2.558)	(270)	10,56%
Totale oneri verso banche ed istituti di credito	(24.467)	(20.800)	(3.667)	17,63%
altri oneri	(148)	(125)	(23)	18,40%
interessi di mora	(1.110)	(861)	(249)	28,92%
Totale interessi e oneri finanziari	(25.725)	(21.786)	(3.939)	18,08%
Utili e perdite su cambi	0	(32)	32	(100,00%)
Totale proventi e oneri	(4.643)	(1.571)	(3.072)	195,54%

Il valore netto di proventi ed oneri finanziari deriva principalmente dall'andamento dei tassi attivi e passivi, dalle giacenze attive, dal valore dei finanziamenti sottoscritti. Inoltre, concorrono alla formazione di tale voce di bilancio anche gli interessi di mora attivi e passivi. Gli interessi passivi di mora rappresentano un accantonamento prudenziale effettuato per coprire eventuali richieste da parte dei fornitori.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Proventi

Tale voce al 31 dicembre 2014 comprende:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Sopravvenienze attive	7.225	30.969	(23.744)	(76,67%)
Plusvalenze per alienazione	-	-	-	-
Totale	7.225	30.969	(23.744)	(76,67%)

Le sopravvenienze attive si riferiscono essenzialmente a definizione di debiti prescritti e rettifiche su stanziamenti per fatture da ricevere effettuati in esercizi precedenti. La voce comprende inoltre la sopravvenienza attiva di Euro 1.336 mila relativa al fondo ammortamento dei terreni scorporati dai fabbricati.

Tale voce, nel 2013, comprendeva, per Euro 22,4 milioni, i conguagli di competenza 2012 dovuti alla differenza tra fatturato e VRG nonché ai conguagli dei costi rispetto a quelli effettivamente sostenuti dalla società. La voce inoltre comprendeva il recupero delle maggiori imposte dirette stanziate nel bilancio 2012.

Oneri

Tale voce al 31 dicembre 2014 comprende:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Minusvalenze da alienazioni	0	0	0	0,00%
Sopravvenienze passive	(4.255)	(8.537)	4.282	(50,16%)
Totale	(4.255)	(8.537)	4.282	(50,16%)

Le sopravvenienze passive sono relative ad alcune rilevazioni di componenti negative di precedenti esercizi e ad alcune transazioni concluse con clienti e fornitori.

La voce comprendeva nell'esercizio precedente le imposte (pari a circa 7 milioni di euro) relative ai conguagli di competenza 2012 dovuti alla differenza tra fatturato e VRG nonché al conguaglio dei costi rispetto a quelli effettivamente sostenuti dalla società.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Tale voce al 31 dicembre 2014 comprende:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Imposte correnti	18.353	24.231	(5.878)	(24,26%)
Imposte differite	5.040	10.807	(5.767)	(53,36%)
Imposte anticipate	(21.203)	(6.456)	(14.747)	228,42%
Totale	2.190	28.582	(26.392)	(92,34%)

La voce è composta da imposte correnti riferite ad IRAP ed IRES per Euro 18.353 mila. L'effetto complessivo netto positivo delle imposte anticipate e differite ammonta a Euro 16.162 mila.

Descrizione	2014	2013
Risultato prima delle imposte	42.217	63.868
Aliquota IRES	27,5%	27,5%
Imposte teoriche	11.610	17.564
Variazioni di imponibili relative a :		
Costi indeducibili	27.890	43.534
Costi deducibili negli esercizi futuri	25.049	35.100
Costi di esercizi precedenti a deducibilità differita	(49.581)	(76.441)
Ricavi tassabili negli esercizi futuri	(4.260)	(3.154)
Ricavi di esercizi precedenti a tassabilità differita	2.229	2.529
Agevolazione crescita economica	(4.451)	(2.280)
Nuovo imponibile fiscale	39.093	63.156
IRES dell'esercizio (A)	10.751	17.368
Aliquota effettiva sul risultato ante imposte	25,47%	27,19%
IRAP (B)	7.602	6.863
Totale imposte correnti dell'esercizio (A)+(B)	18.353	24.231
totale imposte anticipate/ differite	(16.162)	4.351
totale imposte correnti e anticipate/ differite	2.191	28.582
Aliquota effettiva complessiva su risultato ante imposte (tax rate)	5,19%	44,75%

Altre informazioni

Si evidenzia che non vi sono crediti e debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Per quanto attiene alle informazioni richieste al punto 19 dell'art. 2427 c.c. si precisa che non vi sono "altri strumenti finanziari" emessi dalla società. Inoltre, ai sensi dello stesso articolo al punto 22-ter si evidenzia che non esistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale oltre quanto precedentemente indicato.

Infine non vi sono patrimoni destinati ad uno specifico affare ai sensi della lettera a) del I comma dell'art. 2447 bis c.c..

Bari, 31 marzo 2015

L'Amministratore Unico

Nicola Costantino

ALLEGATI

I presenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella nota integrativa, della quale costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

- prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- prospetto patrimoniale delle società incorporate.

ALLEGATO I

Descrizione	Capitale Sociale	Riserva di Rivalut.ne	Riserva legale	Altre Riserve	Perdite esercizi precedenti	Utile (perdita) di esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2012	41.386	37.818	7.589	148.541	-	14.821	250.156
Destinazione utile 2012							
- a riserva legale	-		741	14.080	-	(14.821)	-
- altre riserve	-		-	-	-	-	-
- a riserva straordinaria	-		-	-	-	-	-
- a dividendi	-		-	-	-	-	-
Utile dell'esercizio	-		-	-	-	35.286	35.286
Saldi al 31 dicembre 2013	41.386	37.818	8.330	162.621	-	35.286	285.442
Destinazione utile 2013							
- a riserva legale	-	-	-	-	-	-	-
- altre riserve	-	-	-	35.286	-	(35.286)	-
- a riserva straordinaria	-	-	-	-	-	-	-
- a dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Avanzo di fusione	-	-	-	10.506	-	-	10.506
Utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	40.026	40.026
Saldi al 31 dicembre 2014	41.386	37.818	8.330	208.413	-	40.026	335.974

ALLEGATO II

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.

RENDICONTO FINANZIARIO - FLUSSI DI LIQUIDITA' AL 31 DICEMBRE 2014 E AL 31 DICEMBRE 2013

(in Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	40.025.815	35.286.022
Imposte sul reddito di competenza	2.190.665	28.581.638
Risultato della gestione finanziaria	4.642.718	1.571.090
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	120.197	165.688
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	46.979.395	65.604.437
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri ed imposte differite	29.452.289	35.290.195
Accantonamenti al fondo TFR	4.251.586	3.351.572
Ammortamenti delle immobilizzazioni	86.405.926	79.097.278
Altre rettifiche per elementi non monetari	(841.000)	744.000
Totale rettifiche elementi non monetari	119.268.801	118.483.045
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	166.248.197	184.087.482
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	1.472.444	91.753
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	1.195.141	(35.119.419)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	12.500.428	(35.583.519)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	7.244.613	(42.489)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	71.552.132	51.000.380
Altre variazioni del capitale circolante netto	10.448.416	(7.680.341)
Totale variazioni capitale circolante netto	104.413.175	(27.333.635)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	270.661.372	156.753.847
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(7.515.560)	(3.615.527)
(Imposte sul reddito pagate)	(35.487.707)	(9.589.016)
(Utilizzo dei fondi)	(28.051.070)	(26.439.740)
Totale altre rettifiche	(71.054.337)	(39.644.283)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	199.607.035	117.109.564
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(12.756.000)	(16.836.000)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	99.803	98.312
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(157.567.000)	(127.097.000)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(17.865.703)	(17.870.481)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni		
Altre variazioni su Immobilizzazioni	(2.013.000)	(525.690)
Acquisizione Società controllate al netto delle disponibilità liquide	93.498	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(190.008.402)	(162.230.859)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) dei debiti a breve verso banche	(6.843.426)	(146.740)
Accensione finanziamenti/anticipazione vs Regione Puglia	94.982.910	181.891.457
Accensione finanziamenti		47.000.000
Rimborso finanziamenti	(99.000.000)	0
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Dividendi pagati	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(10.860.516)	228.744.717
Incremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	(1.261.883)	183.623.421
Disponibilità liquide al 1° gennaio 2014	288.594.942	104.971.521
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2014	287.333.059	288.594.942
TRANSAZIONI CHE NON HANNO COMPORTATO EFFETTI SUI FLUSSI FINANZIARI DELL'ESERCIZIO		
Riduzione del credito verso lo Stato ex l.398/98	15.493.707	15.494.000
Riduzione quota capitale mutuo	(12.243.769)	(11.707.000)
Decremento dei risconti passivi	(3.249.938)	(3.787.000)
INFORMAZIONI RELATIVE ALLA FUSIONE DI PURA ACQUA S.R.L. E PURA DEPURAZIONE S.R.L.		
Ammontare delle disponibilità liquide acquisite	93.498	0
Valore netto contabile dei beni acquisiti	Vedi All. III	

ALLEGATO III

EFFETTI DELLA FUSIONE DI PURA ACQUA S.R.L. E PURA DEPURAZIONE S.R.L.

Valori al 1° gennaio 2014 (data di efficacia contabile della fusione)

DESCRIZIONE	AQP S.p.A.	Pura De purazione	Pura Acqua	Totale	Elisione rapporti	Effetti della fusione	Totale post fusione
Crediti verso soci per versamenti	0	0	0	0	0		0
Immobilizzazioni							
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>							
Costi di impianto e di ampliamento				893	893		893
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.640.118			0	1.640.118		1.640.118
Immobil. In corso ed acconti	151.446.719			0	151.446.719		151.446.719
Altre immobilizzazioni	634.491.907			104.015	634.595.922		634.595.922
Totale	787.578.744	0	0	104.908	787.683.652	0	787.683.652
<i>Immobilizzazioni materiali</i>							
Terreni e fabbricati	76.212.210			0	76.212.210		76.212.210
Impianti e macchinario	30.053.964			0	30.053.964		30.053.964
Attrezz. ind. e comm.	32.532.998	25.054		0	32.558.052		32.558.052
Altri beni	1.717.866	8.123		1.233	1.727.222		1.727.222
Immobilizz. in corso	60.122.056			0	60.122.056		60.122.056
Totale	200.639.094	33.177	1.233	200.673.504	0	0	200.673.504
<i>Immobilizzazioni Finanziarie</i>							
1) Partecipazioni in:							
Partecipazioni in imprese controllate	5.213.466			0	5.213.466	(160.450)	5.053.016
2) Crediti:							
Verso altri	169.835.580	3.222		765	169.839.567		169.839.567
3) Altri titoli	0			0	0		0
4) Azioni proprie	0			0	0		0
Totale	175.049.046	3.222	765	175.053.033	0	(160.450)	174.892.583
Totale Immobilizzazioni	1.163.266.884	36.399	106.906	1.163.410.189	0	(160.450)	1.163.249.739
Attivo circolante							
<i>Rimanenze</i>							
Materie prime, sussid. e di consumo	6.842.812	294.119		151.434	7.288.365		7.288.365
Totale	6.842.812	294.119	151.434	7.288.365	0	0	7.288.365
<i>Crediti</i>							
v/s clienti esig. entro eser. success.	252.660.097	14.480		24.521	252.699.098		252.699.098
v/s clienti esig. oltre eser. success.	21.112.233	0		0	21.112.233		21.112.233
v/s società controllate	1.221.747	0		0	1.221.747		1.221.747
v/s società controllante	0	20.554.894		4.539.812	25.094.706	(25.094.706)	0
crediti tributari entro	33.448.287	29.192		125.666	33.603.145		33.603.145
crediti tributari oltre	5.181.866	122.675			5.304.541		5.304.541
imposte anticipate	22.906.497	200.909		100.330	23.207.736		23.207.736
v/s altri entro esercizio successivo	49.497.041	54.880		346.996	49.898.917		49.898.917
v/s altri oltre esercizio successivo	69.721.681	0		0	69.721.681		69.721.681
Totale	455.749.449	20.977.030	5.137.325	481.863.804	(25.094.706)	0	456.769.098
<i>Attività Finanziarie che non costituiscono imm.ni</i>	0	0	0	0	0		0
<i>Disponibilità liquide</i>							
Depositi bancari	288.558.803	39.108		15.964	288.613.875		288.613.875
Assegni	0	0		0	0		0
Denari e valori in cassa	36.139	32.935		5.490	74.564		74.564
Totale	288.594.942	72.043	21.454	288.688.439	0	0	288.688.439
Totale Attivo Circolante	751.187.203	21.343.192	5.310.213	777.840.608	(25.094.706)	0	752.745.902
Ratei e risconti attivi							
Ratei e risconti attivi annuali	8.129.182	0		140.868	8.270.050		8.270.050
Ratei e risconti attivi pluriennali	814.929	0		0	814.929		814.929
Totale Ratei e risconti attivi	8.944.111	0	140.868	9.084.979	0	0	9.084.979
TOTALE ATTIVO	1.923.398.198	21.379.591	5.557.987	1.950.335.776	(25.094.706)	(160.450)	1.925.080.620

EFFETTI DELLA FUSIONE DI PURA ACQUA S.R.L. E PURA DEPURAZIONE S.R.L.

Valori al 1° gennaio 2014 (data di efficacia contabile della fusione)

DESCRIZIONE	AQP S.p.A.	Pura Depurazione	Pura Acqua	Totale	Elisione rapporti	Effetti della fusione	Totale post fusione
Patrimonio netto							
Capitale sociale	41.385.574	10.000	150.000	41.545.574		(160.000)	41.385.574
Riserva sovrapp. azioni	0		0	0			0
Riserve di rivalutazione	37.817.725		0	37.817.725			37.817.725
Riserva legale	8.330.232	31.036	30.000	8.391.268		(61.036)	8.330.232
Riserva per az. proprie in portafoglio	0		0	0			0
Riserve statutarie	0		0	0			0
Altre riserve							
riserva straordinaria	65.908.294	7.139.651	2.437.826	75.485.771		(9.577.477)	65.908.294
riserva indisponibile conguaglio capitale sociale	17.293.879	0	0	17.293.879			17.293.879
riserva ex art 32 lettera b dello Statuto	79.419.861			79.419.861			79.419.861
avanzo di fusione	0		0	0		10.506.089	10.506.089
Utili/(perdite) portati a nuovo	35.286.027	713.917	154.109	36.154.053		(868.026)	35.286.027
Totale Patrimonio Netto	285.441.592	7.894.604	2.771.935	296.108.131	0	(160.450)	295.947.681
Fondi per rischi ed oneri							
fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili	288.173	0	0	288.173			288.173
per imposte	13.737.543	0	0	13.737.543			13.737.543
altri fondi	99.937.214	806.077	517.134	101.260.425			101.260.425
Totale Fondi per rischi e oneri	113.962.930	806.077	517.134	115.286.141	0	0	115.286.141
Fondo trattamento di fine rapporto	22.883.668	0	291.938	23.175.606	0	0	23.175.606
Debiti							
Obbligazioni esig. oltre es. suc.	250.000.000		0	250.000.000			250.000.000
Debiti vs banche esig. entro es. succ.	78.087.195	0	0	78.087.195			78.087.195
Debiti vs banche esig. oltre es. succ.	255.430.511	0	0	255.430.511			255.430.511
Debiti vs altri finanz. esigibili entro es. success.	194.419.688	0	0	194.419.688			194.419.688
Acconti	6.568.761	0	0	6.568.761			6.568.761
Debiti vs. fornitori esig. entro es. success.	213.787.823	9.248.067	1.409.828	224.445.718			224.445.718
Debiti vs. imprese controllate esig. entro es. succ.	24.955.457	0	0	24.955.457	(24.954.917)		540
Debiti vs. controllante esig. entro es. successivo	0	766.503	129.722	896.225			896.225
Debiti tribut. esig. entro es. success.	14.664.850	399.700	60.579	15.125.129	(139.789)		14.985.340
Debiti vs. Ist. previd. e sicurez. es. entro es. succ.	3.986.757	891.913	170.688	5.049.358			5.049.358
Altri debiti esigibili entro es. success.	90.497.503	946.707	125.348	91.569.558			91.569.558
Totale Debiti	1.132.398.545	12.252.890	1.896.165	1.146.547.600	(25.094.706)	0	1.121.452.894
Ratei e risconti passivi							
Ratei e risconti annuali	3.048.813	426.020	80.815	3.555.648			3.555.648
Ratei e risconti passivi pluriennali	365.662.650		0	365.662.650			365.662.650
Totale Ratei e risconti passivi	368.711.463	426.020	80.815	369.218.298	0	0	369.218.298
Totale passivo	1.923.398.198	21.379.591	5.557.987	1.950.335.776	(25.094.706)	(160.450)	1.925.080.620



**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015
AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C. E DELL'ART. 14 DEL D.LGS N° 39 DEL 27.01.2010**

Al socio unico della Società Acquedotto Pugliese s.p.a.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

▪ **Attività di vigilanza**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo preso visione delle delibere adottate dall'amministratore unico nell'esercizio 2015, in relazione alle quali non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Durante le riunioni svolte o a seguito di nostra richiesta, abbiamo acquisito dall'amministratore unico e/o dal direttore generale e/o dai responsabili delle rispettive funzioni aziendali, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, le cui risultanze sono formalizzate nei verbali del Collegio, trascritti nell'apposito libro, tenuto ai sensi dell'art.2421, primo comma, n.5 del c.c., non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

i



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092



Abbiamo periodicamente incontrato i responsabili della Società di Revisione, incaricata della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo incontrato il preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Diamo atto che, a seguito delle modifiche legislative intervenute in materia di responsabilità amministrativa di cui al D.Lgs. 231/2001 nel corso dell'esercizio 2015 è stato istituito un Gruppo di Lavoro con l'obiettivo di aggiornare il Modello 231/2001, al fine di renderlo adeguato a fronteggiare i nuovi reati in materia ambientale, attraverso una nuova mappatura delle aree aziendali cosiddette a rischio"; a seguito di tale attività, in data 30 marzo 2016 gli amministratori hanno approvato la nuova versione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al citato D.Lgs. 231/2001.

In previsione dell'aggiornamento del nuovo Piano Triennale di prevenzione della Corruzione 2016 – 2018 la società ha avviato nel corso del 2015 una nuova mappatura dei processi a rischio corruttivo adeguandosi agli indirizzi contenuti nell'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione approvato con determinazione dell'A.N.A.C. n. 12 del 28 ottobre 2015.

Il Collegio da atto dell'avvenuta pubblicazione sul sito di AQP del Piano triennale di prevenzione della Corruzione, approvato dal Consiglio di Amministrazione con Delibera n.4/2016 del 29 febbraio 2016.

In tema di Trasparenza, con delibera assunta dall'amministratore unico in data 21 dicembre 2015, la Società ha provveduto a individuare il soggetto incaricato di



attestare il corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2015, nella figura del Responsabile della Trasparenza della Regione Puglia, unico azionista.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza sopra descritta questo Collegio ha effettuato n. 18 riunioni periodiche, formalizzando nell'apposito registro, tenuto ai sensi dell'art. 2421, primo comma, n.5), cod.civ., i risultati delle verifiche svolte.

Diamo atto che l'assemblea dei soci del 3 marzo 2015 ha deliberato l'azione sociale di responsabilità ex art. 2393 c.c. nei confronti dell'ex amministratore unico Ing. Ivo Monteforte, per spese dallo stesso sostenute e rimborsate dalla società, non afferenti ad attività istituzionale e non deliberate dall'assemblea.

In riferimento alla delibera del socio unico Regione Puglia del 27/6/2011, avente per oggetto la distribuzione straordinaria una tantum di dividendi per complessivi 12.250.000 euro a valere sulle riserve straordinarie di utili ante 2010

3



pagabile, a richiesta degli azionisti, a decorrere dal 29 dicembre 2011, il Collegio da atto che nell'assemblea del 25 giugno 2013 l'unico azionista manifestava la propria volontà di sospendere l'incasso del dividendo in parola. Tuttavia, considerato che nella predetta assemblea il socio unico aveva altresì manifestato l'intendimento di sottoporre al Consiglio regionale apposita legge regionale per rinunciare alla distribuzione del predetto dividendo, di € 12.250.000 a favore di una maggiore capitalizzazione volta a sostenere l'ingente piano degli investimenti e che, alla data odierna, non risulta alcun provvedimento adottato in tal senso, il collegio sollecita l'adozione da parte del socio unico dei necessari provvedimenti onde provvedere al conseguente atto di rinuncia.

In aggiunta alle funzioni previste dal Codice Civile e dallo Statuto sociale, il Collegio sindacale ha svolto un ulteriore incarico non retribuito, vigilando sull'assolvimento degli obblighi a carico di Acquedotto Pugliese s.p.a. ai fini del monitoraggio di cui all'art.48 della Legge Regionale n.37/2014 ed all'art. 3 della relativa Convenzione stipulata il 25 novembre 2014, avente ad oggetto una anticipazione di liquidità onerosa di € 200 milioni da parte dell'azionista unico Regione Puglia in favore di Acquedotto Pugliese s.p.a.

Dalle verifiche eseguite non sono emerse osservazioni particolari da riferire, come risulta dalle apposite relazioni periodiche predisposte dal Collegio ai sensi del predetto art. 3 della Convenzione.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, che è stato approvato dagli amministratori e messo a nostra disposizione nei termini di legge.

Diamo atto che gli amministratori si sono avvalsi del maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, previsto dall'art. 2364 c.c. e dall'art. 12.2. del



vigente statuto sociale, per l'approvazione del bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2015, con la motivazione che Acquedotto Pugliese s.p.a. è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

La responsabilità della redazione del bilancio e dei conseguenti criteri di valutazione e principi di redazione adottati compete agli amministratori.

La relazione di revisione del bilancio, redatta dalla società incaricata della revisione legale Reconta, Ernst & Young s.p.a. ci è stata consegnata in data odierna. Le risultanze dell'attività di revisione legale del bilancio sono state ampiamente illustrate al Collegio ed esaminate dallo stesso nell'incontro con la Società di Revisione del 7 giugno 2016.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Gli amministratori, nella redazione del bilancio, hanno riferito di non aver derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Gli amministratori nella Relazione sulla gestione hanno fornito una esauriva illustrazione sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, poste in essere nell'esercizio, con adeguato approfondimento dell'analisi economico – finanziaria mediante la riclassificazione del bilancio e l'uso di indici finanziari; sono state, altresì, fornite informazioni sui principali rischi e le incertezze, sulla prevedibile evoluzione della gestione e sui rapporti con il socio unico e con la società controllata Aseco spa.

Nella relazione sulla gestione l'organo amministrativo ha relazionato sulla complessa tematica del comparto depurativo gestito da Acquedotto Pugliese s.p.a., evidenziandone le criticità e fornendo informazioni sullo stato di attuazione del Piano industriale della Depurazione.

Dal 1 gennaio 2003 le attività di gestione dell'Acquedotto Pugliese in Puglia sono regolamentate dalla normativa nazionale e dalla Legge Regionale della Puglia n. 28/1999 e disciplinate dalla "Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Puglia".

Con la sottoscrizione della Convenzione, AQP ha assunto una serie di obblighi nei confronti degli utenti e dell'Autorità d'Ambito, impegnandosi a conseguire i livelli minimi di servizio stabiliti nel Disciplinare Tecnico della Convenzione e nel Piano d'Ambito. Tra gli obblighi assunti da AQP vi è la realizzazione di cospicui investimenti infrastrutturali previsti dal Piano d'Ambito, nell'arco di tutta la durata della Convenzione, fino al 2018.

Gli investimenti previsti nel Piano d'Ambito di competenza dell'Acquedotto Pugliese sono sostanzialmente riconducibili a quelli previsti nell'Accordo di Programma Quadro (APQ) che ne individua i canali di finanziamento.

Nel bilancio di esercizio e nella relazione sulla gestione di AQP vi sono le informazioni sugli investimenti realizzati e su quelli da realizzare fino alla scadenza della Convenzione. In particolare, nella relazione sulla gestione viene evidenziato che questi ultimi ammontano, alla data del 31 dicembre 2015, a € 666 milioni, di cui € 415 milioni a carico di AQP.

Il Collegio rileva che il piano industriale relativo all'adeguamento degli impianti di depurazione comporterà ulteriori significativi investimenti ed un notevole impegno finanziario per la società; d'altra parte, il piano industriale relativo all'adeguamento degli impianti di depurazione costituisce il presupposto tecnico necessario per




adeguare il servizio pubblico alle prescrizioni di legge ed alle istanze del territorio pugliese.

Diamo atto che nella relazione sulla gestione è stata fornita illustrazione dell'andamento dell'indebitamento della società; in particolare, che nel 2015 l'indebitamento finanziario netto si è ridotto di circa € 81 milioni, attestandosi a circa € 142 milioni; tuttavia, nei prossimi esercizi la posizione finanziaria netta è destinata a peggiorare, in considerazione degli investimenti da realizzare e del nuovo metodo tariffario, che prevede il ristoro in tariffa degli investimenti dopo due anni dalla loro realizzazione; inoltre, in considerazione della durata residua della Concessione di gestione del SII nell'ATO Puglia, AQP è di fatto impossibilitata ad allineare i tempi di rimborso dei finanziamenti a quelli di rientro degli investimenti realizzati ed, infatti, la durata massima dei finanziamenti che oggi AQP riesce ad ottenere è fino al mese di giugno 2018, data di scadenza della Concessione.

Considerato, altresì, che gli indici di dipendenza finanziaria rivelano che la società è sottocapitalizzata, il Collegio evidenzia che tutto quanto sopra rappresentato costituisce un fattore di rischio per la futura evoluzione gestionale della società. Sotto tale profilo, sarebbero necessari interventi, sia sul piano normativo, da parte dell'AEEGI, che sul piano regolatorio, per facilitare l'accesso al credito da parte dei gestori del SII, in particolare per quanto riguarda la definizione di precise regole sulle modalità di realizzo del valore terminale della concessione; più in generale, sarebbe auspicabile che il Socio unico si attivasse nelle sedi competenti per sollecitare l'espletamento, con congruo anticipo, degli adempimenti necessari per la definizione del quadro istituzionale–autorizzativo nel quale si dovrà collocare la continuità della gestione del SII nell'ATO Puglia e dei conseguenti investimenti.

Il Collegio da atto che, in tale contesto, con legge n.37 del 1 agosto 2014, l'azionista unico Regione Puglia ha approvato l'erogazione di una anticipazione onerosa di € 200 milioni, per far fronte al fabbisogno finanziario derivante dagli



investimenti programmati da Acquedotto Pugliese s.p.a. fino al 2018 e che nel corso dell'esercizio 2015 e' stata erogata la seconda ed ultima tranche di tale anticipazione onerosa. Nella relazione sulla gestione gli amministratori hanno fornito ampia informativa' sulle condizioni previste dalla relativa Convenzione sottoscritta con la Regione Puglia.

In particolare, gli stessi hanno evidenziato che le capacità di rimborso di tale anticipazione sono subordinate, nelle more degli emanandi provvedimenti dell'AEEGSI, al valore terminale delle immobilizzazioni a fine concessione, ed in caso di mancata proroga/rinnovo della scadenza della concessione, al riconoscimento da parte dell'eventuale gestore subentrante di un valore equo dei cespiti ceduti almeno pari al valore netto contabile degli stessi alla data del subentro.

Pur non essendo demandata al Collegio la revisione del bilancio e preso atto del parere favorevole espresso sullo stesso bilancio dalla società di revisione, si ritiene di richiamare nella presente relazione le stesse osservazioni già formulate dal Collegio nelle proprie relazioni ai bilanci di esercizio al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2014, in riferimento alle regole caratterizzanti il nuovo metodo tariffario, che appaiono per taluni aspetti difficilmente compatibili con i criteri civilistici ed i principi contabili di redazione del bilancio di esercizio di una società commerciale, improntati, per quanto concerne la determinazione dei ricavi di competenza, alla certa ed obiettiva determinazione degli stessi; tali osservazioni qui si intendono integralmente riportate.

Il Collegio da atto che la società incaricata della revisione legale Reconta Ernst & Young s.p.a. nella propria relazione ex art. 14 D.Lgs. n. 39/2010 dichiara che il bilancio di Acquedotto Pugliese s.p.a. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico della società; in tale relazione, la Società di Revisione ha espresso, altresì, il proprio giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio.



Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale Reconta Ernst & Young s.p.a., contenute nella relazione di revisione del bilancio e tenuto conto delle osservazioni formulate nella presente relazione, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015, accompagnato dalla relazione sulla gestione, così come redatto dall'Amministratore e si associa alla proposta formulata dagli amministratori di:

a) destinare l'utile di esercizio, pari a Euro 15.178.702 come segue:

- Euro 13.660.832, pari al 90% a Riserva ex art. 32 lettera b) dello Statuto sociale;
- Euro 1.517.870 pari al 10% a Riserva Straordinaria,

b) vincolare una parte della riserva straordinaria di utili, pari ad Euro 26.250.839 (al netto dell'effetto fiscale di cui al comma 23.1 dell'Allegato A alla Deliberazione AEEGSI n.643/2013/R/idr), a copertura degli investimenti ritenuti prioritari ai sensi della deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Pugliese (AIP) n. 20 del 11 luglio 2014. Tale riserva sarà svincolata dopo l'approvazione della tariffa 2016-2017 che contiene gli investimenti realizzati nell'anno 2015.

Il Collegio fa presente che con l'approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 si renderà necessario provvedere al conferimento dell'incarico di revisione legale di Acquedotto Pugliese s.p.a. per il triennio 2016 – 2018.

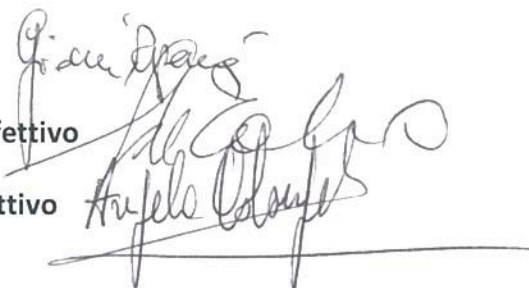
Bari, 13 Giugno 2016

Il Collegio Sindacale

Dr. Giovanni Rapanà – Presidente

Dr.ssa Aurora De Falco – Sindaco effettivo

Dr. Angelo Colangelo – Sindaco effettivo





Building a better
working world

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Abate Gimma, 73
70121 Bari

Tel: +39 080 5207411
Fax: +39 080 5210538
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL' ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39

All'Azionista Unico di Acquedotto Pugliese S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato di Acquedotto Pugliese S.p.A. e sue controllate (di seguito, "Gruppo Acquedotto Pugliese"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2015, dal conto economico consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Acquedotto Pugliese al 31 dicembre 2015 e del risultato economico del Gruppo per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "I.1.2 - Determinazioni tariffarie" della Relazione sulla Gestione e sul paragrafo "II - Criteri di valutazione" della Nota Integrativa, che descrivono come con la legge n. 214 del 22 dicembre 2011, l'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Settore Idrico ("AEEGSI" già "AEEG") abbia assunto le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici. In particolare, gli amministratori illustrano che il settore idrico è caratterizzato da complessi provvedimenti regolatori che producono effetti sul bilancio consolidato; tra questi evidenziano la deliberazione n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 e la successiva deliberazione del 27 dicembre 2013 n. 643/2013/R/IDR ed i principali aspetti introdotti dalle citate delibere, con particolare riferimento alle modalità ed ai termini di definizione dei conguagli connessi al completamento di procedimenti amministrativi in materia tariffaria che coinvolgono l'Ente d'Ambito competente (Autorità Idrica Pugliese - "AIP") e l'AEEGSI, nonché alle modalità di adempimento del vincolo di destinazione della componente tariffaria Fondo Nuovi Investimenti - "FoNI".

Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto.

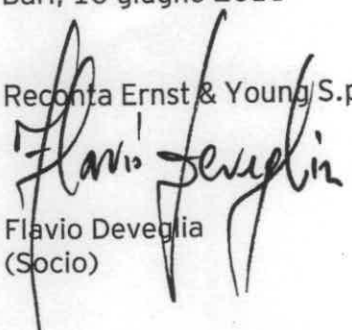
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Acquedotto Pugliese S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Acquedotto Pugliese al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Acquedotto Pugliese al 31 dicembre 2015.

Bari, 10 giugno 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Flavio Deveglio
(Socio)

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL' ART. 14
DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39**

All'Azionista Unico di Acquedotto Pugliese S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Acquedotto Pugliese S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Acquedotto Pugliese S.p.A. al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "1.1.2 - Determinazioni tariffarie" della Relazione sulla Gestione e sul paragrafo "II - Criteri di valutazione" della Nota Integrativa, che descrivono come con la legge n. 214 del 22 dicembre 2011, l'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Settore Idrico ("AEEGSI" già "AEEG") abbia assunto le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici. In particolare, gli amministratori illustrano che il settore idrico è caratterizzato da complessi provvedimenti regolatori che producono effetti sul bilancio d'esercizio; tra questi evidenziano la deliberazione n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 e la successiva deliberazione del 27 dicembre 2013 n. 643/2013/R/IDR ed i principali aspetti introdotti dalle citate delibere, con particolare riferimento alle modalità ed ai termini di definizione dei conguagli connessi al completamento di procedimenti amministrativi in materia tariffaria che coinvolgono l'Ente d'Ambito competente (Autorità Idrica Pugliese - "AIP") e l'AEEGSI, nonché alle modalità di adempimento del vincolo di destinazione della componente tariffaria Fondo Nuovi Investimenti - "FoNI".

Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto.

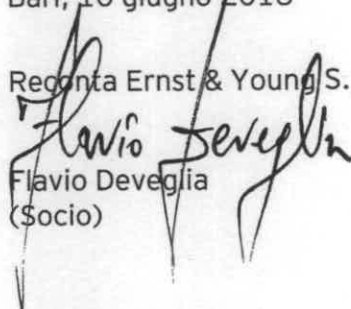
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Acquedotto Pugliese S.p.A., con il bilancio d'esercizio di Acquedotto Pugliese S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Acquedotto Pugliese S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2015.

Bari, 10 giugno 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Flavio Devegilia
(Socio)



Building a better
working world

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Abate Gimma, 73
70121 Bari

Tel: +39 080 5207411
Fax: +39 080 5210538
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL' ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39

All'Azionista Unico di Acquedotto Pugliese S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato di Acquedotto Pugliese S.p.A. e sue controllate (di seguito, "Gruppo Acquedotto Pugliese"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2015, dal conto economico consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Acquedotto Pugliese al 31 dicembre 2015 e del risultato economico del Gruppo per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "I.1.2 - Determinazioni tariffarie" della Relazione sulla Gestione e sul paragrafo "II - Criteri di valutazione" della Nota Integrativa, che descrivono come con la legge n. 214 del 22 dicembre 2011, l'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Settore Idrico ("AEEGSI" già "AEEG") abbia assunto le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici. In particolare, gli amministratori illustrano che il settore idrico è caratterizzato da complessi provvedimenti regolatori che producono effetti sul bilancio consolidato; tra questi evidenziano la deliberazione n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 e la successiva deliberazione del 27 dicembre 2013 n. 643/2013/R/IDR ed i principali aspetti introdotti dalle citate delibere, con particolare riferimento alle modalità ed ai termini di definizione dei conguagli connessi al completamento di procedimenti amministrativi in materia tariffaria che coinvolgono l'Ente d'Ambito competente (Autorità Idrica Pugliese - "AIP") e l'AEEGSI, nonché alle modalità di adempimento del vincolo di destinazione della componente tariffaria Fondo Nuovi Investimenti - "FoNI".

Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto.

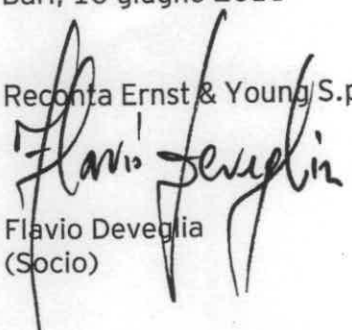
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Acquedotto Pugliese S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Acquedotto Pugliese al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Acquedotto Pugliese al 31 dicembre 2015.

Bari, 10 giugno 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Flavio Deveglio
(Socio)



Building a better
working world

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Abate Gimma, 73
70121 Bari

Tel: +39 080 5207411
Fax: +39 080 5210538
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL' ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39

All'Azionista Unico di Acquedotto Pugliese S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Acquedotto Pugliese S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Acquedotto Pugliese S.p.A. al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "1.1.2 - Determinazioni tariffarie" della Relazione sulla Gestione e sul paragrafo "II - Criteri di valutazione" della Nota Integrativa, che descrivono come con la legge n. 214 del 22 dicembre 2011, l'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Settore Idrico ("AEEGSI" già "AEEG") abbia assunto le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici. In particolare, gli amministratori illustrano che il settore idrico è caratterizzato da complessi provvedimenti regolatori che producono effetti sul bilancio d'esercizio; tra questi evidenziano la deliberazione n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 e la successiva deliberazione del 27 dicembre 2013 n. 643/2013/R/IDR ed i principali aspetti introdotti dalle citate delibere, con particolare riferimento alle modalità ed ai termini di definizione dei conguagli connessi al completamento di procedimenti amministrativi in materia tariffaria che coinvolgono l'Ente d'Ambito competente (Autorità Idrica Pugliese - "AIP") e l'AEEGSI, nonché alle modalità di adempimento del vincolo di destinazione della componente tariffaria Fondo Nuovi Investimenti - "FoNI".

Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto.

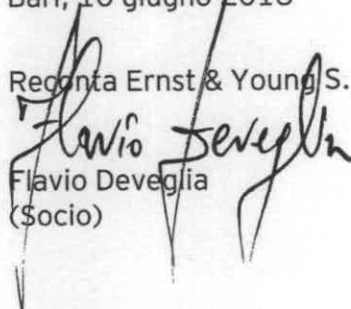
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Acquedotto Pugliese S.p.A., con il bilancio d'esercizio di Acquedotto Pugliese S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Acquedotto Pugliese S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2015.

Bari, 10 giugno 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Flavio Devegilia
(Socio)



acquedotto
pugliese
l'acqua, bene comune

**GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO CONSOLIDATO 2015**

AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C. E DELL'ART. 14 DEL D.LGS N° 39 DEL 27.01.2010

Al socio unico della Società Acquedotto Pugliese s.p.a.

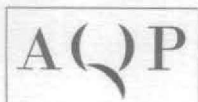
Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio consolidato del gruppo AQP spa dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, che ci è stato comunicato nei termini di legge ed è stato redatto in conformità alle disposizioni del Decreto Legislativo 127/91.

Non essendo a noi demandato la revisione legale del bilancio consolidato, il Collegio da atto che la società di revisione Reconta Ernst & Young s.p.a. nella propria relazione afferma che il bilancio consolidato di Acquedotto Pugliese s.p.a. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico del Gruppo; in tale relazione la società di Revisione ha espresso il proprio giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato.

Il controllo del Collegio si è limitato, quindi, alla verifica dell'area del consolidamento, alla scelta dei principi di consolidamento delle partecipazioni e delle

I



Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





acquedotto
pugliese

l'acqua, bene comune

procedure a tal fine adottate e puo' affermare che la struttura del bilancio consolidato puo' definirsi corretta e conforme alla normativa.

La relazione sulla gestione evidenzia adeguatamente l'andamento della gestione per l'esercizio 2015, nonché la situazione economica, finanziaria e patrimoniale del gruppo.

Bari, 13 giugno 2016

Il Collegio Sindacale

Dr. Giovanni Rapanà – Presidente

Dr. Angelo Colangelo – Sindaco effettivo

Dr. Ssa Aurora De Falco – Sindaco effettivo

Il sottoscritto Nicola De Sanctis, Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante di Acquedotto Pugliese SpA- P.I.00347000721, nato a Ferrara il 24/04/1961 dichiara, consapevole delle responsabilità penali previste ex art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di falsa o mendace dichiarazione resa ai sensi dell'art.47 del medesimo decreto, che il presente documento è stato prodotto mediante scansione ottica dell'originale analogico e che ha effettuato con esito positivo il raffronto tra lo stesso e il documento originale ai sensi dell'art.4 del D.P.C.M. 13 novembre 2014.



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	5
PRESENTAZIONE.....	5
I LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2015.....	5
I.1 MODIFICHE NORMATIVE IN MATERIA DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	5
I.1.1 <i>Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI)</i>	5
I.1.2 <i>Determinazioni tariffarie</i>	7
I.1.3 <i>Metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio</i>	9
I.1.4 <i>Contenuti minimi essenziali dello schema di convenzione tipo</i>	11
I.1.5 <i>Qualità contrattuale del servizio</i>	12
I.2 NOMINA CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	13
I.3 DISPONIBILITÀ IDRICA	13
I.4 RICAVI S.I.I. (SISTEMA IDRICO INTEGRATO) E RAPPORTI CON IL CLIENTE	14
I.5 COSTI DELLA PRODUZIONE.....	15
I.6 ENERGIA ELETTRICA	15
I.7 IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE.....	16
I.7.1 <i>La gestione</i>	16
I.7.2 <i>La discarica del SINNI</i>	17
I.7.3 <i>Interventi di manutenzione straordinaria</i>	17
I.8 IMPIANTI DI DEPURAZIONE	18
I.8.1 <i>Le opere gestite</i>	18
I.8.2 <i>La gestione dei fanghi di depurazione e principali criticità connesse</i>	19
I.8.3 <i>Criticità connesse alle emissioni in atmosfera</i>	20
I.8.4 <i>Attività in corso per il miglioramento del comparto depurativo</i>	20
I.9 INVESTIMENTI	22
I.10 PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE	22
I.10.1 <i>Personale</i>	22
I.10.2 <i>Contenimento e razionalizzazione della spesa per il personale</i>	22
I.10.3 <i>Sicurezza sul Lavoro</i>	23
I.10.4 <i>AQP Water Academy</i>	24
I.11 RECUPERO CREDITI	25
I.12 SISTEMI DI GESTIONE.....	26
I.13 RELAZIONI ESTERNE E RAPPORTI ISTITUZIONALI	26
I.14 PRIVACY	28
I.15 MODELLO EX D.LGS. 231/2001	28
I.16 LEGGE 190/2012 E DECRETO LEGISLATIVO 33/2013	28
II RICERCA E SVILUPPO	29
II.1 PROGETTO DI RICERCA IUS_OPTI_MA	29
II.2 PROGETTO PER LA SPERIMENTAZIONE DI IMPIANTO PILOTA DI PRODUZIONE BIO METANO	30
II.3 PROGETTO DI SPERIMENTAZIONE, SU SCALA REALE DELLA TECNOLOGIA NON CONVENZIONALE SBBGR ..	30
II.4 SPERIMENTAZIONE DELLA BIOTECNOLOGIA PM FRESH PER L'OTTIMIZZAZIONE DEL PROCESSO BIOLOGICO E LA MINIMIZZAZIONE DELLE EMISSIONI CONNESSE ALLA DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE URBANE	30
II.5 PROGETTO S.I.M.P.LE.	31
II.6 RICERCA E SVILUPPO SORGENTI	31
II.7 RICERCA E SVILUPPO APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E GRANDE ADDUZIONE.....	32
II.7.1 <i>Progetto GOSAR "Gestione Ottimale dei Sistemi Acquedottistici e analisi dei Rischi"</i>	32
II.7.2 <i>Studio quali-quantitativo delle sorgenti del Tara</i>	33
II.8 PROGETTO U.N.I.CO.	33
II.9 OPENLABS	33
II.10 AQP RISPONDE.....	34
II.11 PROGETTO TELELETTURA WALK BY A CELLAMARE	34
II.12 PROGETTO TELELETTURA DRIVE BY	34
III RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI	35
III.1 RISULTATI ECONOMICI.....	35
III.2 RISULTATI PATRIMONIALI E FINANZIARI	38
III.3 INDEBITAMENTO	41
III.3.1 <i>Anticipazione finanziaria da Regione Puglia</i>	42
III.3.2 <i>Mutui passivi</i>	43
IV RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME.....	44

IV.1	RAPPORTI CON LE IMPRESE CONTROLLATE	44
IV.1.1	<i>ASECO S.p.A. posseduta al 100%</i>	44
IV.1.2	<i>I rapporti patrimoniali ed economici di ASECO S.p.A. con AQP</i>	45
IV.2	RAPPORTI CON L'AZIONISTA UNICO REGIONE PUGLIA	45
V	ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE	46
VI	ALTRE INFORMAZIONI	47
VII	EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	47
VIII	FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	48
IX	RISULTATO D'ESERCIZIO	48
	BILANCIO INDIVIDUALE	50
	STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2015	50
	CONTO ECONOMICO 2015	54
	NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015	56
I	STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015	56
II	CRITERI DI VALUTAZIONE	56
III	COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO	62
IV	COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO	72
V	COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO	87
	ALLEGATI	94
	ALLEGATO I	95
	ALLEGATO II	96

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente Nicola De Sanctis

Vice Presidente Lorenzo De Santis

Consigliere Francesca Pace

Collegio sindacale

Presidente Giovanni Rapanà

Sindaci effettivi Angelo Colangelo

Aurora De Falco

Sindaci supplenti Cosima Giannico

Antonio Cappiello

Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PRESENTAZIONE

Acquedotto Pugliese opera nel settore dei servizi idrici con un bacino di utenza di oltre 4 milioni di abitanti serviti, pari a circa il 7% dell'intero mercato nazionale. L'Acquedotto Pugliese S.p.A. nasce dalla trasformazione dell'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese in S.p.A. in forza del D.Lgs. n. 141/99.

Acquedotto Pugliese attualmente gestisce il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia, il più grande ATO italiano in termini di estensione, e il servizio idrico in alcuni comuni della Campania (appartenenti all'ATO Calore-Irpinio). Fornisce, altresì, risorsa idrica in sub-distribuzione ad Acquedotto Lucano S.p.A., gestore del S.I.I. per l'ATO Basilicata.

La gestione del S.I.I. dell'ATO Puglia è regolata dalla Convenzione stipulata il 30 settembre 2002 tra la società ed il Commissario Delegato per l'Emergenza socio-economico-ambientale in Puglia, a valere fino al 2018.

L'attività di AQP è finalizzata ad un efficiente utilizzo della risorsa idrica.

I LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2015

I.1 Modifiche normative in materia di servizio idrico integrato

In forza del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge n. 214/2011, l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico – AEEGSI ha assunto funzioni regolatorie del S.I.I..

Di seguito, si riepilogano i principali eventi occorsi, aggiornati fino alla data della presente relazione circa la regolamentazione del S.I.I..

I.1.1 Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI)

A partire dal 2012 l'AEEGSI ha adottato una serie di provvedimenti in materia di servizi idrici volti ad adeguare la regolazione tariffaria ai principi indicati dalla normativa europea e nazionale, garantendo adeguati livelli di qualità del servizio.

Acquedotto Pugliese partecipa attivamente a tutte le fasi di consultazione e si confronta con l'AEEGSI sia direttamente che tramite l'associazione di categoria (Utilitalia).

I principali provvedimenti emessi nel corso del 2015 e negli anni precedenti con impatto sul bilancio annuale al 31-12-2015 sono stati i seguenti:

- **deliberazione n. 585/2012/R/idr del 28 dicembre 2012**, con la quale l'Autorità ha approvato il metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013;
- **deliberazione n. 73/2013/R/idr del 21 febbraio 2013** relativa all'approvazione delle linee guida per la verifica dell'aggiornamento del piano economico finanziario del piano d'ambito ai fini della proposta tariffaria degli anni 2012 e 2013 da predisporre entro il 31 marzo 2013, dagli Enti d'Ambito;
- **deliberazione n. 86/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** per la disciplina del deposito cauzionale per il servizio idrico integrato;
- **deliberazione n. 87/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** per l'avvio di un procedimento per l'adozione di provvedimenti in tema di definizione delle condizioni contrattuali obbligatorie per la gestione della morosità degli utenti finali del servizio idrico integrato;
- **deliberazione n. 88/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** relativa all'approvazione del Metodo Tariffario Transitorio per le gestioni ex CIPE (MTC) per la determinazione delle tariffe per gli

anni 2012 e 2013. La delibera approva, inoltre, alcune modificazioni e integrazioni alla delibera n. 585/2012 (MTT);

- **deliberazione n. 117/2013/R/idr del 21 marzo 2013** per la definizione di meccanismi di riconoscimento, ai gestori del servizio idrico integrato, degli oneri legati alla morosità e di contenimento del rischio credito;
- **deliberazione n. 271/2013/R/idr del 20 giugno 2013** con la quale l'Autorità ha avviato un procedimento per la determinazione d'ufficio delle tariffe, in caso di mancata trasmissione dei dati, nonché per l'acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi ed esplicitazione di chiarimenti procedurali in ordine alla disciplina tariffaria del servizio idrico;
- **deliberazione n. 459/2013/R/idr del 17 ottobre 2013** con la quale l'Autorità ha apportato integrazioni al Metodo Tariffario Transitorio ed alle linee guida per l'aggiornamento del Piano Economico Finanziario;
- **deliberazione n. 643/2013/R/idr del 27 dicembre 2013** con la quale l'Autorità ha approvato il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per il primo periodo regolatorio 2012-2015 ad integrazione e completamento del MTT e del MTC;
- **deliberazione n. 87/2014/R/idr del 27 febbraio 2014** con la quale l'Autorità ha avviato un procedimento per l'adozione di provvedimenti per la definizione delle tariffe di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati in pubblica fognatura;
- **deliberazione n. 142/2014/R/idr del 27 marzo 2014** con la quale l'Autorità ha avviato il procedimento per la regolazione della qualità del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono;
- **deliberazione n. 268/2014/R/idr del 6 giugno 2014** con la quale l'Autorità ha definito le regole per l'aggiornamento, in sede di conguaglio, dei corrispettivi relativi agli anni 2010 e 2011, per le gestioni ex CIPE;
- **deliberazione n. 622/2014/R/idr del 23 dicembre 2014** con la quale l'Autorità ha definito le regole per l'individuazione ed esplicitazione dei costi ambientali e della risorsa, con riferimento a quanto previsto dal MTI, per l'anno 2015;
- **deliberazione n. 6/2015/R/idr del 15 gennaio 2015** con la quale l'Autorità ha avviato il procedimento per la definizione del Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (2016-2019), con conclusione prevista entro il 31 dicembre 2015;
- **deliberazione n. 122/2015/R/idr del 19 marzo 2015** con la quale l'Autorità ha avviato il procedimento per l'introduzione di sistemi di perequazione economico-finanziaria nel SII;
- **determinazione n. 4/2015 del 31 marzo 2015** con la quale l'Autorità ha disposto una raccolta dati finalizzata anche all'aggiornamento dei parametri tariffari per l'anno 2015 ed esplicitazione della componente a copertura dei costi ambientali e della risorsa;
- **deliberazione n. 595/2015/R/idr del 4 dicembre 2015** con la quale l'Autorità ha avviato l'indagine conoscitiva sulle modalità di individuazione delle strategie di pianificazione adottate nei programmi degli interventi del servizio idrico integrato;
- **deliberazione n. 655/2015/R/idr del 23 dicembre 2015** con la quale l'Autorità ha introdotto una regolazione uniforme della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono;
- **deliberazione n. 656/2015/R/idr del 23 dicembre 2015** con la quale l'Autorità ha emanato disposizioni sui contenuti minimi essenziali della convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato;
- **deliberazione n. 664/2015/R/idr del 28 dicembre 2015** con la quale l'Autorità ha emanato il metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI - 2.

Inoltre, nel corso del 2015, l'Autorità ha anche effettuato le seguenti consultazioni pubbliche finalizzate alla definizione di apposita regolazione di alcuni significativi aspetti del servizio idrico integrato:

- **consultazione n. 230/2015/R/idr del 14 maggio 2015** sui sistemi di perequazione nel S.I.I.;
- **consultazione n. 273/2015/R/idr del 4 giugno 2015 e n. 560/2015/R/idr del 20 novembre 2015** sulla regolazione della qualità contrattuale del S.I.I. ;
- **consultazione n. 274/2015/R/idr del 4 giugno 2015 e n. 542/2015/R/idr del 12 novembre 2015** sulla definizione dei criteri per la predisposizione di una o più Convenzioni tipo per la gestione del S.I.I.;
- **consultazione n. 379/2015/R/idr del 23 luglio 2015 e n. 515/2015/R/idr del 29 ottobre 2015** in materia di separazione contabile del servizio idrico integrato;
- **consultazione n. 406/2015/R/idr del 30 luglio 2015 e n. 577/2015/R/idr del 26 novembre 2015** sul metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2).

1.1.2 Determinazioni tariffarie

A seguito dell'assunzione, in capo all'AEEGSI, delle funzioni regolatorie del Servizio Idrico Intergrato, a partire dal 2012 sono stati emanati una serie di provvedimenti volti ad adeguare la regolazione tariffaria ai principi indicati dalla normativa europea e nazionale.

In particolare, per quanto riguarda le tariffe del periodo 2012-2013, assumono rilievo le citate delibere di cui la n. 585/2012, che ha definito il metodo di calcolo delle tariffe per il 2012 e 2013 per le gestioni ex Metodo Normalizzato e la delibera n. 88/2013 che ha definito il metodo di calcolo delle tariffe per il 2012 e 2013 per le gestioni ex CIPE.

Per completezza, si segnala che alcuni gestori hanno chiesto l'annullamento del MTT, mentre altri hanno impugnato alcune sue previsioni così come hanno fatto alcuni movimenti di utenti.

Nel mese di marzo 2014 il TAR Lombardia con le sentenze numeri 779 e 780 del 26 marzo 2014 si è pronunciato sui ricorsi avanzati dall'Associazione Acqua Bene Comune e Federconsumatori e dal Codacons, rigettando tutti i motivi di ricorso presentati e stabilendo alcuni principi fondamentali.

In particolare:

- è stato chiarito che il servizio idrico integrato è un servizio di interesse economico generale e che, per giungere alla ripubblicizzazione di tale servizio, non è sufficiente l'eliminazione di un inciso dall'art. 154 del Codice dell'Ambiente ma è necessario un intervento del legislatore nazionale;
- il metodo dei costi standard è legittimo nonché preferibile al riconoscimento dei costi "a piè di lista";
- è stata confermata la legittimità del FoNI e dell'applicazione della tariffa transitoria dal 1 gennaio 2012.

Successivamente, nel mese di aprile 2014, il TAR Lombardia si è pronunciato sui ricorsi avanzati da determinati soggetti gestori. Alcuni ricorsi sono stati respinti mentre altri sono stati in parte accolti. Attualmente pendono in Consiglio di Stato i ricorsi presentati dall'AEEGSI in merito alle sentenze del TAR Lombardia.

Il Consiglio di Stato, con ordinanza n. 4745/2015 del 29/09/2015 depositata il 14/10/2015, ha disposto una consulenza tecnica d'ufficio, affidata ad un Collegio peritale costituito da una terna di docenti

universitari, al fine di svolgere, sulla base degli atti di causa e compiuto ogni accertamento ritenuto utile in applicazione dei correnti criteri tecnico-scientifici in materia economica, accertamenti sull'attendibilità e ragionevolezza tecnica della voce tariffaria relativa alla copertura degli oneri finanziari. Il Consiglio di Stato ha fissato al 15 marzo 2016 il termine per il deposito in Segreteria della relazione finale del Collegio peritale, il quale dovrà esprimersi anche sulle osservazioni e conclusioni dei consulenti di parte. L'udienza pubblica per il prosieguo delle cause è stata, conseguentemente, rimandata a data da destinarsi nel secondo trimestre del 2016.

L'esito di tali ricorsi non è allo stato prevedibile e gli effetti che potranno determinarsi, non quantificabili al momento, incideranno in ogni caso sulle tariffe dei prossimi anni.

Per quanto riguarda il periodo 2014-2015, con Deliberazione n. 643/2013 del 27 dicembre 2013, l'AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per il primo periodo regolatorio 2012-2015, ad integrazione e completamento del MTT e del MTC.

Per quanto riguarda la gestione del SII nell'ATO Puglia, non avendo l'Autorità Idrica Pugliese provveduto a deliberare la proposta tariffaria per gli anni 2014-2015 entro il 31 marzo 2014, AQP ha provveduto ad avanzare in data 30 aprile 2014 alla stessa AIP e all'AEEGSI un'istanza di aggiornamento tariffario con allegata una proposta di schema regolatorio, sulla base di quanto previsto dall'art. 5.5 della Deliberazione AEEGSI n. 643/2013. Come previsto dall'art. 5.6 della citata Deliberazione n. 643/2013, l'AEEGSI in data 13 giugno 2014 ha provveduto a diffidare l'AIP ad esprimersi entro 30 giorni in merito alla proposta avanzata da AQP.

A seguito di tale diffida, l'AIP ha provveduto a determinare in via definitiva gli incrementi tariffari per il 2014 ed in via provvisoria per il 2015 (sulla base dei dati di preconsuntivo 2013 disponibili) con le Deliberazioni del Consiglio Direttivo n. 15 del 2 luglio 2014 e n. 20 del 11 luglio 2014. Con la Deliberazione AEEGSI n. 432/2014/R/IDR del 7 agosto 2014 l'Autorità nazionale ha provveduto ad approvare quanto deliberato dall'AIP. Relativamente alle tariffe 2015 la società, a valle dell'approvazione del bilancio 2013, ha provveduto ad inviare all'AIP i dati consuntivi, che tuttavia non hanno comportato un aggiornamento della precedente predisposizione tariffaria. Pertanto, l'AIP ha provveduto, con propria Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 46 del 9 dicembre 2014, ad approvare l'articolazione tariffaria valida a partire dal 1 gennaio 2015 in coerenza con l'incremento tariffario 2015 rispetto al 2014 pari al 6,5% come da citata Delibera n. 20/2014.

Per quanto riguarda la gestione dei servizi idrici in alcuni Comuni dell'ATO Calore Irpino, in qualità di soggetto competente AQP ha provveduto, con Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 9/2014 del 16 aprile 2014, ad approvare in via definitiva gli incrementi tariffari per l'anno 2014 ed in via provvisoria, sulla base dei dati di preconsuntivo 2013 disponibili, gli incrementi tariffari per l'anno 2015.

Con propria nota n. 40490 del 17 aprile 2014, inoltre, la Società ha provveduto a trasmettere la citata Deliberazione AU n. 9/2014 e tutta la documentazione relativa al *tool* di calcolo all'AATO Calore Irpino, e per conoscenza all'AEEGSI, per il successivo caricamento nell'area extranet dedicata del portale AEEGSI, ai sensi di quanto previsto dalla Determinazione AEEGSI n. 2/2014.

Successivamente, a valle dell'approvazione del bilancio 2013, la Società ha provveduto, con Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 17 del 4 agosto 2014, ad approvare in via definitiva gli incrementi tariffari per il 2015 da applicarsi nell'AATO Calore Irpino e la conseguente articolazione tariffaria valida dal 1 gennaio 2015.

Di seguito si riporta la riconciliazione del VRG approvato per l'esercizio 2015 rispetto alla voce di conto economico "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" (A1):

Descrizione	2015	2014	Variazione	%
VRG approvato	482.601	453.100	29.501	7%
Ricavi da altre attività idriche	(3.396)	(3.058)	(338)	11%
Conguagli anno n-2 già iscritti in bilancio	(12.685)	(22.075)	9.390	(43%)
Iscrizione conguagli oneri passanti	(6.310)	(5.645)	(665)	12%
Iscrizione Delta capex	(3.350)	0	(3.350)	100%
Iscrizione inflazione	(10)	579	(589)	(102%)
Altri ricavi esclusi dal VRG	4.392	4.734	(342)	(7%)
Minori ratei consumi competenza anni precedenti	(4.123)	(4.121)	(2)	0%
Totale Ricavi delle Vendite e Prestazioni	457.118	423.514	33.604	8%

I.1.3 Metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio

Con delibera n. 664/2015/R/idr del 28/12/2015, l'AEEGSI ha emanato il metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2). Tale deliberazione interviene a valle del procedimento di consultazione avviato con il DCO n. 406/2015/R/idr del 30/07/2015 e conclusosi con il DCO n. 577/2015/R/idr del 26/11/2015.

Il MTI-2 definisce i criteri per l'adeguamento tariffario per il quadriennio 2016-2019, prevedendo altresì un aggiornamento biennale delle componenti tariffarie attinenti ai costi delle immobilizzazioni, ai costi esogeni o passanti e ai conguagli, nonché la possibilità di effettuare una revisione infra-periodale al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare l'equilibrio economico finanziario.

Le disposizioni di cui al MTI-2, valide sull'intero territorio nazionale ad esclusione delle Regioni a statuto speciale (tenute all'applicazione delle sole *direttrici* della regolazione), hanno introdotto novità significative come di seguito indicato.

- Introduzione di tre regimi di regolazione:
 - “matrice di schemi regolatori”, riconducibile alle casistiche di gestione unica d'ambito conforme alla normativa;
 - “schema regolatorio virtuale”, applicabile alle gestioni interessate da aggregazioni effettuate in attuazione del d.l. 133/2014, che riguardino anche gestioni per le quali non si dispone interamente dei dati utili all'applicazione della matrice di schemi regolatori;
 - “condizioni specifiche di regolazione”, applicabili alle gestioni ammesse alle misure di perequazione di cui al DCO 230/2015/R/idr, tese a superare situazioni eccezionali di disequilibrio.
- Ampliamento del meccanismo della matrice di schemi regolatori, prevedendo, oltre alla conferma, in continuità con il MTI, del criterio di differenziazione sul fronte degli investimenti da realizzare in rapporto al valore dell'infrastruttura esistente, un ulteriore livello di differenziazione tra le gestioni in base al criterio, già contenuto nel MTI, dei costi operativi: le gestioni sono inquadrate diversamente dalla regolazione, oltre che in funzione della presenza o meno di variazioni negli obiettivi o nelle attività erogate, tra cui viene incluso l'avvio di processi di aggregazione gestionale, anche in funzione del livello dei costi operativi pro capite riconosciuti nella tariffa 2014, rispetto alla media nazionale dei costi operativi pro capite (parametro OPM), prevedendo un fattore di ripartizione (*sharing*) con l'utenza, c.d. fattore X, che imprime un contenimento alla variazione del moltiplicatore tariffario, pari a 0,5% per le gestioni in cui $Opex\ 2014 \leq OPM$ e pari a 1% per le altre gestioni.

- Ulteriore specificazione della procedura di approvazione tariffaria:
 - conferma del meccanismo a disposizione dei gestori per superare l'eventuale inerzia degli Enti di governo dell'Ambito (EGA);
 - previsione del termine di 90 giorni, successivi al ricevimento delle disposizioni dell'EGA, a disposizione dell'AEEGSI per l'approvazione delle tariffe, salva la necessità di ulteriori approfondimenti da parte dell'AEEGSI stessa;
 - conferma del meccanismo dell'istanza da parte dell'EGA per i casi di superamento del limite tariffario, valutata dall'AEEGSI previa specifica istruttoria, volta ad accertare, tra l'altro, l'efficienza del servizio di misura, sulla base di indicatori che l'AEEGSI si riserva di individuare in un futuro provvedimento in tema di misura.
- Revisione dell'algoritmo di calcolo del moltiplicatore tariffario ϑ , con l'esclusione del riconoscimento anticipato del margine sulle altre attività idriche, la cui valorizzazione è prevista a conguaglio, nonché la revisione dell'anno tariffario base, portato al 2015.
- Conferma della struttura del Vincolo ai Ricavi del Gestore (VRG), al fine di assicurare la continuità della regolazione.
- Aggiornamento dei parametri per l'adeguamento monetario (deflatori e inflazione sui costi) relativamente all'anno tariffario 2015 e indicazione dei nuovi parametri per l'anno tariffario 2016.
- Riformulazione dell'algoritmo di calcolo degli oneri finanziari, con adozione di parametri di costo del capitale espressi in termini reali e riferiti al tasso di riferimento *risk free*, valutato sulla base dei rendimenti dei titoli di stato dell'area euro con scadenza decennale, e al *Water Utility Risk Premium*, riconducibile alle specificità del settore idrico; complessivamente, le modifiche hanno comportato una riduzione complessiva di 57 punti base degli oneri finanziari ammessi in tariffa.
- Ampliamento dell'intervallo del parametro ω che quantifica il fabbisogno di ulteriori fonti di finanziamento a valere sulla quota FNI della componente FoNI.
- Valorizzazione tariffaria degli Opex pari al livello contenuto nella tariffa 2014, adeguato in termini monetari, con l'aumento della percentuale di fatturato ascrivibile ai costi per la morosità e l'introduzione, a partire dal 2018, di un meccanismo di condivisione con gli utenti delle variazioni di costo di approvvigionamento dell'acqua da terzi, mediante l'applicazione di una franchigia del 3% a carico del gestore.
- Ampliamento della tipologia di costi operativi riconducibili ai costi ambientali e della risorsa (ERC), prevedendo per essi l'integrale recupero a conguaglio nell'anno $a+2$.
- Revisione dei criteri di riconoscimento dei conguagli, in particolare: (i) conferma dell'assoggettamento dei conguagli al limite di prezzo, ad esclusione di premialità/penalità legate al superamento/mancato raggiungimento degli standard di qualità contrattuale; (ii) introduzione del conguaglio sui costi ambientali e della risorsa; (iii) introduzione del conguaglio sul margine conseguito dallo svolgimento di altre attività idriche; (iv) introduzione di premialità/penalità legate al superamento/mancato raggiungimento degli standard di qualità contrattuale introdotti dall'AEEGSI con Delibera 655/2015/R/idr.
- Introduzione di un meccanismo di premialità/penalità alimentato da una specifica componente tariffaria, da applicarsi obbligatoriamente su tutto il territorio nazionale, da destinare ad uno specifico fondo gestito dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA, già Cassa conguaglio per il settore elettrico).
- Specificazione di ulteriori criteri per l'eventuale modifica dei corrispettivi applicati agli utenti finali.

Per quanto riguarda l'applicazione dei corrispettivi all'utenza, la deliberazione n. 664/2015 prevede che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2016, i gestori siano tenuti ad applicare all'utenza i seguenti corrispettivi: (i) fino alla determinazione delle tariffe da parte degli Enti di Governo dell'Ambito (EGA), la tariffa prevista per il 2016 nel Piano Economico Finanziario (PEF) approvato ai sensi del MTI; (ii) successivamente alla determinazione da parte degli EGA e fino all'approvazione da parte dell'AEEGSI, le tariffe 2016 come determinate dall'EGA; (iii) a seguito dell'approvazione delle tariffe da parte dell'AEEGSI, le tariffe 2015 moltiplicate per il δ^{2016} approvato dall'AEEGSI;
- la differenza tra i ricavi tariffari determinati dall'applicazione delle tariffe provvisorie di cui ai punti (i) e (ii) e quelli calcolati sulla base del punto (iii) siano oggetto di fatturazione successivamente all'atto di approvazione dell'AEEGSI.

Con Determina 30 marzo 2016 n. 2/2016 - DSID, l'AEEGSI ha introdotto, ai fini della predisposizione tariffaria 2016-2019, lo schema tipo e le procedure di raccolta dati ai fini dell'aggiornamento del Programma degli Interventi (PDI) per il periodo 2016-2019, ai sensi degli artt. 6 e 7 della deliberazione 664/2015/R/idr e degli artt. 3, 4 e 11 del MTI-2.

Il nuovo schema di PDI ha riarticolato, rispetto a quanto previsto con il MTI, la classificazione con la quale rappresentare le criticità nell'erogazione del SII e i conseguenti indicatori di risultato. Il nuovo schema ha, inoltre, introdotto una sezione dedicata all'analisi delle opzioni progettuali alternative, finalizzate a risolvere ognuna delle criticità riscontrate, comprendendo nella trattazione anche lo scenario caratterizzato dall'assenza di realizzazione dell'intervento (c.d. opzione "zero"). L'esito di tale attività di analisi delle opzioni progettuali alternative rappresenta la selezione degli interventi ritenuti efficienti dal soggetto competente, da includere nel PdI 2016-2019.

Con Determina 30 marzo 2016 n. 3/2016 - DSID, l'AEEGSI ha avviato la raccolta dati per la predisposizione tariffaria 2016-2019, emanando la modulistica per la trasmissione dei dati, lo schema tipo per il Piano economico finanziario e lo schema di relazione di accompagnamento da predisporre a cura dell'Ente d'Ambito. Ha, inoltre, fornito indicazione dei parametri di calcolo relativi al costo medio unitario dell'energia elettrica e al costo medio unitario delle spese di funzionamento dell'Ente d'Ambito.

1.1.4 Contenuti minimi essenziali dello schema di convenzione tipo

Con delibera n. 656/2015/R/idr del 23/12/2015, l'AEEGSI ha emanato le disposizioni sui contenuti minimi essenziali in materia di Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del SII. Tale deliberazione interviene a valle del procedimento di consultazione avviato con il DCO n. 171/2014/R/idr, proseguito con il DCO n. 274/2015/R/idr e conclusosi con il DCO n. 542/2015/R/idr. La consultazione si è protratta poiché il quadro normativo di riferimento per l'intervento dell'AEEGSI sul tema della Convenzione tipo è stato profondamente inciso dal d.l. 133/2014 (c.d. "Sblocca Italia"), che ha apportato rilevanti modifiche alle previgenti disposizioni di legge in materia.

Dal momento che talune disposizioni generalmente contenute nelle Convenzioni di gestione sono state oggetto, o lo saranno nel prossimo futuro, di interventi specifici di regolazione da parte dell'AEEGSI, quest'ultima ha ritenuto opportuno soffermare la disciplina emanata con delibera n. 656/2015/R/idr ai soli contenuti minimi essenziali che le Convenzioni devono obbligatoriamente contenere e rispettare.

Le principali novità introdotte dalle disposizioni di cui alla delibera 656/2015/R/idr sono di seguito indicate:

- possibilità di proroga della concessione, al fine di garantire il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario in seguito a nuove e ingenti necessità di investimento e/o mancata corresponsione del valore di subentro da parte del gestore subentrante, per una durata massima limitata alla durata del periodo regolatorio in vigore (vale a dire, 4 anni);

- disciplina dell'equilibrio economico finanziario, con la possibilità per il gestore di presentare all'EGA istanza di riequilibrio, anche individuando misure ad hoc, qualora tale equilibrio venga minato durante il periodo regolatorio da circostanze straordinarie ed eccezionali, di entità significativa e non previste al momento della formulazione della predisposizione tariffaria; l'EGA valuta l'istanza e trasmette la propria determinazione entro 60 giorni all'AEEGSI, che dovrà approvare le misure ivi individuate entro 180 giorni;
- disciplina della cessazione e del subentro, che prevede l'avvio delle procedure per l'individuazione del nuovo gestore entro i 18 mesi antecedenti la scadenza della Convenzione o entro 3 mesi dalla cessazione anticipata; l'individuazione del nuovo gestore dovrà avvenire almeno 6 mesi prima della scadenza;
- procedura di individuazione del valore di rimborso a fine affidamento, ad opera dell'EGA, in base ai criteri fissati dall'AEEGSI, su proposta del gestore uscente, da effettuarsi entro 60 giorni dall'avvio della procedura di individuazione del gestore subentrante, sentiti gli enti finanziatori. In caso di disaccordo, il gestore può presentare, entro 30 giorni dalla determinazione dell'EGA, le proprie osservazioni all'AEEGSI ai fini dell'approvazione di competenza;
- previsioni in merito alla gestione in proroga per il mancato pagamento del valore di subentro, limitata all'ordinaria amministrazione e alla realizzazione di investimenti improcrastinabili; in caso di mancato pagamento del valore di subentro, l'EGA può avviare contro il gestore entrante un procedimento sanzionatorio, oltre all'escussione delle garanzie prestate;
- clausole a tutela dei finanziatori, in particolare: 1) obbligo per l'EGA di sentire i finanziatori per la quantificazione del valore di subentro; 2) necessario assenso dei finanziatori per il subentro del gestore entrante nelle obbligazioni dell'uscente;
- rapporti tra EGA, gestore e grossista, con la previsione dell'obbligo, in capo all'EGA, di provvedere alla predisposizione tariffaria per i grossisti operanti nel territorio di competenza; nei casi di forniture all'ingrosso a valenza pluri-ATO, la predisposizione tariffaria è effettuata dall'EGA nel cui territorio sono localizzati gli impianti relativi alla medesima fornitura, previo parere, da rendere entro 30 giorni, dell'EGA competente per il gestore acquirente;
- aggiornamento della Convenzione, da effettuarsi almeno all'inizio di ciascun periodo regolatorio, coerentemente con quanto stabilito dall'AEEGSI per la trasmissione della predisposizione tariffaria.

L'adeguamento delle Convenzioni esistenti al nuovo schema previsto dalla delibera 656/2015/R/idr dovrà avvenire nell'ambito della predisposizione tariffaria relativa al secondo periodo regolatorio e comunque non oltre 180 giorni dalla pubblicazione del medesimo provvedimento.

1.1.5 Qualità contrattuale del servizio

Con Deliberazione n. 655/2015/R/idr del 23 dicembre 2015 l'AEEGSI ha approvato la regolazione della qualità contrattuale del SII individuando standard di servizio validi a livello nazionale a cui tutte le gestioni dovranno adeguarsi a partire dal 1 gennaio 2016.

Gli standard di servizio sono classificati in standard specifici e standard generali. Il mancato rispetto della prima tipologia di standard comporta l'accredito all'utente finale, direttamente in fattura consumi, di un indennizzo automatico base di € 30.

Per quanto riguarda gli standard della seconda tipologia, invece, vengono calcolati annualmente i livelli effettivi di servizio riferiti alla singola tipologia di prestazione; la violazione dello standard generale per due anni consecutivi può costituire presupposto per l'apertura di un procedimento sanzionatorio da parte dell'Autorità nazionale.

Il meccanismo degli indennizzi automatici dovrà essere applicato dai soggetti gestori a partire dal 1 luglio 2016; dal 1 gennaio 2017, inoltre, troverà applicazione il meccanismo di progressività

dell'importo dell'indennizzo automatico in base ai tempi nei quali sarà avvenuta la prestazione (ove la prestazione avvenga oltre un tempo doppio dello standard ma entro un tempo triplo sarà corrisposto un indennizzo doppio rispetto a quello base mentre ove la prestazione avvenga oltre un tempo triplo dello standard sarà corrisposto un indennizzo triplo rispetto a quello base).

Sempre dal 1 gennaio 2017, inoltre, troveranno applicazione gli standard specifici e generali relativi agli standard dei servizi telefonici.

I soggetti gestori dovranno predisporre un registro, disponibile su apposita piattaforma informatica, al fine di registrare informazioni e dati concernenti le prestazioni soggette a livelli specifici e generali di qualità. Tale registro dovrà essere tenuto a disposizione dell'Autorità d'Ambito e dell'Autorità nazionale per le opportune attività di verifica e controllo.

In caso di verifiche da parte dell'Autorità nazionale, saranno applicate penalità pecuniarie anche in caso di informazioni e dati ritenuti non validi e non conformi.

1.2 Nomina Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea dei soci della Società del 29 dicembre 2015 ha stabilito che la società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

Il socio Regione Puglia ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione il Prof. Ing. Nicola Costantino e come consiglieri il Geometra Lorenzo De Santis e l'Avv. Francesca Pace.

In data 15 gennaio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Geom. De Santis vicepresidente e il Prof. Ing. Nicola Costantino in quella stessa seduta si è dimesso.

In data 12 aprile 2016 l'Assemblea dei soci ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione l'ing. Nicola De Sanctis.

1.3 Disponibilità idrica

Il fabbisogno idrico degli oltre 4 milioni di persone servite da AQP, distribuite su un territorio di tre regioni, viene garantito dalla risorsa prelevata dalle sorgenti campane, dalla falda profonda, in particolar modo per l'approvvigionamento idrico del leccese, ed attraverso il prelievo di acqua superficiale, raccolta mediante dighe di sbarramento in invasi artificiali.

Quest'ultima tipologia di prelievo rappresenta la principale forma di approvvigionamento idrico e richiede trattamenti di potabilizzazione prima di poter essere destinato al consumo umano. Per le altre basta una semplice disinfezione (clorazione).

Il prelievo dalle sorgenti è caratterizzato, prevalentemente, da due variabili: le precipitazioni meteoriche e le eventuali interruzioni del flusso idrico nel Canale Principale per attività ispettive e/o manutentive.

Nel corso del 2015 non si è proceduto ad effettuare alcuna interruzione del flusso nel Canale Principale (rispetto alle sei realizzate nel 2014).

Di contro è stata realizzata l'interruzione del funzionamento della galleria "di Valico" che collega il gruppo sorgentizio del fiume Calore con il nodo idrico di Caposele. L'interruzione si è resa necessaria per consentire i lavori di realizzazione del collegamento della galleria Pavoncelli bis con la galleria Cassano – Caposele.

Tale operazione ha comportato una riduzione dell'apporto complessivo proveniente dalle sorgenti campane in quanto ha azzerato completamente la componente "Calore"; essa ha avuto inizio il giorno 29 ottobre per poi terminare il giorno 30 dicembre. Per questo lasso di tempo è stato necessario integrare la portata mancante con gli apporti provenienti dai diversi potabilizzatori (Sinni, Pertusillo e Locone).

In merito alla disponibilità idrica è necessario evidenziare, inoltre, la mancata entrata in esercizio del potabilizzatore di Conza, che, pur producendo acqua conforme alla normativa, non ha avuto ancora le autorizzazioni necessarie al suo inserimento in linea. Questo ha determinato una produzione da parte del Locone, già incrementata per le ragioni suddette, ulteriormente maggiore per compensare il mancato contributo di Conza, che, per il 2015, era stato previsto in circa 8,5 Mmc.

Nel 2015, il volume immesso nel sistema è stato di circa 5 Mmc inferiore rispetto a quello del 2014 (532,0 Mmc nel 2015 contro i 536,9 Mmc del 2014).

In questo contesto l'incidenza della risorsa proveniente dagli invasi artificiali è andata aumentando (+ 16,8 Mmc) rispetto a quella derivata dalle sorgenti (- 10,7 Mmc) e dalla falda profonda (- 11,3 Mmc). La riduzione che ha interessato l'apporto dalla falda profonda è stata determinata dallo spegnimento di tutti quei pozzi che, al 31/12/2014, risultavano non sanabili ai sensi della normativa vigente, mentre il minore apporto proveniente dalle sorgenti è stato determinato da un lato dalla scarsa piovosità che ha caratterizzato il 2015 e dall'altro, come detto in precedenza, dalla interruzione del flusso idrico nella galleria "di Valico".

Una parte di risorsa immessa negli schemi idrici, in particolare quella proveniente dalle sorgenti del Sele-Calore e dagli impianti di potabilizzazione del Pertusillo e del Sinni, è stata erogata alla Basilicata in subdistribuzione (21,9 Mmc, + 3,3% rispetto al 2014).

La quota di risorsa erogata all'Irpinia, in Campania, è derivata esclusivamente dalle sorgenti del Sele-Calore (10,9 Mmc).

1.4 Ricavi S.I.I. (Sistema idrico integrato) e rapporti con il cliente

Il volume di acqua fatturato da AQP nel corso del 2015 per il S.I.I. nelle regioni Puglia , Campania e Basilicata(subdistribuzione) è stato di 264,25 milioni di metri cubi, con un decremento dello 0,4% rispetto al 2014.

Si è consolidato sul territorio il percorso evolutivo del processo contrattuale con le procedure di subentro ed innovazione in campo. Infatti, essere vicini ai clienti, in campo, ha consentito di ridurre i disagi dei clienti negli spostamenti, nella spedizione della documentazione ed ha ottenuto come ulteriore beneficio un minor impatto dell'accesso al servizio in termini ambientali.

Il 2015 è stato caratterizzato dal potenziamento del servizio multicanale di Contact Center, implementato sia attraverso l'ampliamento del personale coinvolto che mediante l'adozione di un modello organizzativo funzionale alla migliore gestione dei picchi. Sempre nell'ambito della gestione multicanale del Contact Center nel corso dell'esercizio è stata attuata la separazione del numero verde con specializzazione di un numero per guasti ed emergenze e il nuovo numero dedicato ai servizi commerciali.

Sempre per ottimizzare il carico di telefonate al numero verde e per diversificare i canali di relazione con i clienti, è stato anche realizzato il servizio online AQP Risponde. Il servizio, reso disponibile sia dal portale www.aqp.it che da APP mobile Android e iOS, intende fornire ai clienti e ai cittadini un canale interattivo di domande-risposte, in linguaggio naturale, basato su sistemi esperti di *web semantic analysis*.

Il 2015 è stato anche caratterizzato da numerose innovazioni normative e fiscali, fra le quali è da annoverare la gestione dell'IVA *Split Payment* e della fatturazione elettronica per le Pubbliche Amministrazioni e gli Enti Locali.

Anche nel 2015 è stata offerta la possibilità ai cittadini beneficiari di Bonus Elettrico di accedere al Bonus Idrico, per il 2014 e per gli anni precedenti. Il periodo per presentare le domande è stato definito dal 13/04/2015 al 04/09/2015 sempre secondo le medesime modalità sia web che telefonica. Anche in questa circostanza è stato definito un protocollo di convenzione con ANCI, per utilizzare la banca dati SGate.

Nell'ambito delle iniziative commerciali e di miglioramento del servizio ai clienti, nel corso del 2015 sono stati avviati anche i progetti funzionali al miglioramento della domiciliazione SEPA, alla verifica dei contatori, secondo le nuove procedure di qualità, di ottimizzazione della gestione degli esiti della fatturazione elettronica, di una gestione integrata del Bonus in SAP e di evoluzione della piattaforma multicanale del CC.

Sistematica ed efficace è risultata l'azione di Recupero delle Perdite Amministrative, con miglioramento sulla qualità e quantità della rilevazione dei consumi dell'utenza. Gli interventi in tal senso realizzati hanno agito essenzialmente sull'accuratezza della misura e della relativa fatturazione. Il lavoro svolto parte da un'analisi dettagliata dei consumi dell'utenza al fine di individuare comportamenti anomali o situazioni non conformi agli standard di consumo.

Il Recupero Perdite Amministrative, in particolare, è stato realizzato attraverso i seguenti principali filoni di attività, con un risultato di oltre 2,5 milioni di mc recuperati:

1. sostituzione contatori;
2. controllo dei consumi di utenza;
3. monitoraggio grandi utenze;
4. bonifica banca dati e recupero letture;
5. abusivismo.

A seguito della delibera AIP n. 46 del 9 dicembre 2014, la tariffa ATO Puglia è stata incrementata del 6,5% con decorrenza 1° gennaio 2015.

La tariffa ex CIPE, relativa alle gestioni dei comuni ricadenti nell'ambito Calore Irpino, ha subito invece un incremento del 9%, con decorrenza 01.01.2015, su delibera AQP n. 17 del 4 agosto 2014, recepitente la delibera AEEGSI n. 643/2013.

1.5 Costi della produzione

I costi della produzione al 31 dicembre 2015, al netto di ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti, si sono incrementati rispetto al 31 dicembre 2014, di circa Euro 10,7 milioni, pari al 3,24 %, essenzialmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

1. incremento dei costi del personale che tiene conto dell'incremento del numero delle unità assunte nell'esercizio per migliorare il servizio;
2. incremento dei costi per servizi collegati all'incremento dei costi di smaltimento fanghi;
3. incremento degli ammortamenti per nuove opere completate ed entrate in funzione;
4. incremento dei costi per oneri diversi di gestione.

I costi della produzione sono esplicitati sia nel capitolo "risultati economici e finanziari" che nelle note di commento al conto economico della nota integrativa.

1.6 Energia elettrica

Il consumo di energia elettrica (espresso in KWh) nel 2015 è stato minore dello 0,3% rispetto al 2014. La riduzione dei consumi deriva dal diverso scenario idrico delle fonti di approvvigionamento e dalle attività di efficientamento energetico messe in campo in tutte le fasi del servizio idrico.

In particolare, nonostante la riduzione dei volumi complessivamente immessi in rete, si è registrato il maggior utilizzo di fonti particolarmente energivore come il Sinni e il Locone. Inoltre, la volontà aziendale di un uso razionale dell'energia e la costante attività di monitoraggio dei consumi, ha consentito di individuare particolari tecnologie e sistemi di automazione che, implementati su impianti della depurazione e della distribuzione, hanno prodotto significativi risparmi energetici.

Il costo dell'energia elettrica (espresso in €/KWh) presenta nel 2015 una riduzione del 2,7% rispetto al 2014 grazie alla nuova strategia di approvvigionamento implementata già dall'anno scorso e alla riduzione di alcuni oneri passanti per le utenze alimentate in media e bassa tensione.

La nuova strategia di approvvigionamento energetico, che rappresenta un'assoluta novità nel panorama dei soggetti gestori del servizio idrico integrato, ha consentito di sviluppare un approccio di tipo "portfolio management" attraverso l'acquisto di bande di potenza suddivise nel tempo al fine di individuare le migliori opportunità sul mercato dei *future* dell'energia elettrica e di beneficiare della riduzione delle quotazioni sul mercato spot.

Di conseguenza, per i due effetti sopra esposti, la spesa energetica (espressa in €) risulta inferiore al 2014 del 2,6% con un risparmio di circa 2,2 milioni di euro.

1.7 Impianti di Potabilizzazione

1.7.1 La gestione

La Società nell'ambito delle proprie attività cura la gestione degli impianti di trattamento e produzione di acqua potabile ed in particolare degli impianti di potabilizzazione che, prelevando acqua superficiale da invaso, dopo adeguato trattamento in impianto di potabilizzazione, la immette nelle reti di adduzione e distribuzione.

Gli impianti di potabilizzazione gestiti dalla Società sono quello del Fortore in provincia di Foggia e del Locone nella provincia BAT, quello del Sinni in provincia di Taranto, quello del Pertusillo in provincia di Potenza e quello di Conza in provincia di Avellino.

Quest'ultimo impianto, allo stato, non immette acqua al consumo umano. A partire da febbraio 2014 i volumi trattati dall'impianto vengono rilasciati a valle dell'impianto nell'alveo del fiume Ofanto; ciò per consentire alla ASL di Avellino, competente per territorio, il rilascio del giudizio di idoneità e qualità delle acque destinate al consumo umano, propedeutico all'immissione in rete, nonché per la formalizzazione della concessione alla derivazione dei volumi da parte della Regione Campania. In data 20.01.2016 la A.S.L. di Avellino ha consegnato ad AQP il giudizio favorevole di idoneità e qualità d'uso di acque destinate al consumo umano ai sensi del d.lgs n. 31/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Allo stato rimane ancora da perfezionare il procedimento per il rilascio della concessione di derivazione da parte della Regione Campania che, in tal senso, è stata sollecitata con nota del 25 gennaio 2016 e successiva con nota del 24 marzo 2016.

Complessivamente il volume di acqua trattata nell'anno 2015 dai quattro impianti è risultato di mc. 313.070.899, pari ad una portata media di 9,928 mc/sec, con una produzione di acqua potabile di mc. 306.926.071, pari ad una portata media di 9,733 mc/sec, con un volume di acque di lavorazione di mc. 6.144.828, pari a 0,195 mc/sec corrispondente al 1,96% come da tabella riportata.

Impianto	Acqua Grezza mc	Acqua Potabile mc
Sinni	107.655.404	105.570.400
Locone	49.279.749	47.832.166
Pertusillo	102.226.850	101.326.975
Fortore	53.908.896	52.196.530
Totale	313.070.899	306.926.071

Nel corso dell'anno 2015, inoltre, nell'impianto di Conza sono stati trattati mc. 26.308.173 di acqua superficiale che dopo il trattamento di potabilizzazione, come precedentemente detto, sono stati rilasciati nell'alveo del fiume Ofanto.

Il fango totale prodotto nell'anno 2015 nelle sezioni trattamento fanghi degli impianti Sinni, Locone, Pertusillo e del Fortore, ha determinato una produzione di fango disidratato pari a 12.870,11 ton.

Con provvedimento di accertamento tecnico non ripetibile ex articolo 360 c.p.p. la Procura della Repubblica di Bari ha disposto una consulenza tecnica al fine di determinare la qualità potabile dell'acqua trattata presso gli impianti di potabilizzazione gestiti dalla società.

In particolare, il magistrato ha chiesto di verificare "i dati analitici e l'idoneità nel processo di potabilizzazione delle acque con riferimento alla normativa UNI EM 901-2013 dell'ipoclorito di sodio fornito da un fornitore esterno". Gli accertamenti sono in corso presso gli istituti specializzati ma non si ritiene che dall'evento possano scaturire passività potenziali.

L'acqua analizzata all'interno di AQP nelle apposite strutture risulta conforme alle specifiche normative.

1.7.2 La discarica del SINNI

Nel corso dell'anno 2015 relativamente alla gestione ed in ottemperanza a quanto disposto dalla Determina di AIA n. 9/2011 rilasciata dalla Regione Puglia, sono state attuate tutte le modalità operative di gestione e post gestione della discarica nel rispetto del D.Lgs. n. 36/03; in particolare sono stati monitorati i tre pozzi piezometrici, realizzati nel corso del 2011 e richiesti per il monitoraggio delle acque di falda, i tre deposimetri e la stazione meteo installati nei siti definiti durante il sopralluogo ARPA del 23/03/2010.

Ad inizio 2015 sono stati effettuati nuovi rilievi topografici plano-altimetrici per valutare i volumi occupati dai fanghi disidratati, la capacità residua della discarica e il comportamento dell'assestamento del materiale conferito e per tutto l'esercizio è continuata la gestione diretta con personale e mezzi propri.

Sono stati realizzati inoltre interventi di messa in sicurezza della zona discarica con sistemazione del collettore di distribuzione acqua, abbattimento polveri e ripristino della viabilità sulle rampe di accesso.

1.7.3 Interventi di manutenzione straordinaria

Nell'ambito degli investimenti programmati di manutenzione straordinaria per l'anno 2015, è stato completato l'iter autorizzativo per forniture di nuove apparecchiature da installare per il mantenimento dell'efficienza degli impianti nonché per lavori di adeguamento alle vigenti norme di sicurezza ed igiene sul lavoro contemplate nel D. Lgs. n. 81/2008.

Per tutti i quattro impianti è stato avviato un programma di revisione dei generatori di biossido di cloro con tecnologia a “clorato”, in esercizio continuo dal 2010. Per gli stessi impianti si è conclusa la fase di progettazione per la installazione di nuovi generatori ad alta efficienza di biossido di cloro. In tal modo si potrà disporre per ogni impianto, alla stregua di quanto già realizzato all’impianto di Conza, di una doppia linea di processo per la produzione del biossido di cloro con tecnologie alternative.

Nel corso dell’anno è stata espletata la gara per l’affidamento dei lavori di sostituzione delle valvole pneumatiche a farfalla sulle canalette di stramazzo dell’acqua di controlavaggio dei filtri a sabbia dell’impianto del SINNI e di installazione delle apparecchiature di A.T. per l’adeguamento della sottostazione elettrica a 150 KW.

1.8 Impianti di Depurazione

1.8.1 Le opere gestite

Al 31 dicembre 2015 il comparto della depurazione, organizzato nelle diverse Macro Aree Territoriali di Acquedotto Pugliese S.p.A. gestisce complessivamente:

- 185 impianti di depurazione in esercizio;
- 5 impianti di affinamento (Ostuni, San Pancrazio Salentino, Corsano, Gallipoli e Trinitapoli).

Nel medesimo comparto risultano comprese 41 opere terminali, di cui:

- 11 condotte sottomarine;
- 26 trincee drenanti;
- 3 campi di spandimento;
- 1 subirrigazione.

Gli impianti di depurazione in esercizio sono così distinti per Provincia:

- 27 nella Provincia di Bari
- 11 nella Provincia Barletta – Andria – Trani
- 17 nella Provincia di Brindisi
- 67 nella Provincia di Foggia
- 37 nella Provincia di Lecce
- 24 nella Provincia di Taranto
- 2 nella Provincia di Avellino

Oltre agli impianti di depurazione sono in esercizio tre impianti di affinamento Ostuni, Corsano e Gallipoli che consentono il riutilizzo irriguo in agricoltura dell’acqua depurata, in conformità al D.M. 185/2003.

Si precisa, inoltre, che per diversi impianti di depurazione, già attrezzati con stazioni di affinamento al loro interno e che attualmente restituiscono un refluo conforme alla tabella 4 del D. lgs. 152/2006, è previsto, nella programmazione regionale, l’utilizzo della risorsa ai fini irrigui nel rispetto del DM 185/2003 e del R.R. n. 8 del 18.04.2012.

Gli impianti di depurazione gestiti da AQP adottano quasi esclusivamente trattamenti biologici di tipo convenzionale, con schema a fanghi attivi per la linea acque e digestione aerobica o anaerobica per la linea fanghi e non utilizzano trattamenti chimici. Gli unici reagenti chimici sono utilizzati in determinate stazioni di trattamento (disinfezione finale e disidratazione meccanica dei fanghi) e per particolari situazioni.

In data 5 febbraio 2016 la Procura di Taranto ha emesso un provvedimento di sequestro preventivo ex art. 321 c.p.p., successivamente convalidato dal GIP dell'impianto di depurazione di Martina Franca e del recapito finale.

Con lo stesso provvedimento il Magistrato ha nominato custodi/amministratori giudiziari il Presidente dell'Autorità Idrica Pugliese per quanto riguarda l'impianto depurativo ed il Presidente della Regione Puglia per il recapito finale, assegnando un termine di 60 gg. per l'individuazione di soluzioni definitive per lo scarico. Allo stato non ci sono passività potenziali connesse a tale situazione giudiziaria.

1.8.2 La gestione dei fanghi di depurazione e principali criticità connesse

Il processo di depurazione dà origine alla produzione di rifiuti, tra cui i principali sono i cosiddetti fanghi da depurazione (codice CER 19.08.05) che vengono trasportati e riutilizzati/smaltiti presso siti di conferimento autorizzati.

Allo stato attuale, in considerazione delle tecnologie oggi presenti sugli impianti di depurazione della Regione Puglia, le uniche alternative per l'utilizzazione/recupero/smaltimento dei fanghi prodotti sono le seguenti:

- ✓ utilizzo agricolo diretto nel rispetto di quanto stabilito dal D. lgs. 99/92 e dalla L.R. 29/1995 che regola in Puglia l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di utilizzazione, attraverso le Amministrazioni Provinciali;
- ✓ utilizzo agricolo previo compostaggio/recupero/messa in riserva in impianti di trattamento conto terzi.

Lo smaltimento in discarica controllata, coerentemente con la corretta gerarchia sulle modalità di gestione dei fanghi, prevista dall'art. 127 del D. lgs. 152/2006, è allo stato attuale marginale (3% sulla produzione totale), limitato, peraltro, ai pochi impianti depurativi in grado di garantire, con continuità, un secco superiore al 25% (requisito di legge) e, comunque, quand'anche possibile, le frequenze di conferimento restano fortemente subordinate alla volontà del gestore della discarica sulla base dei vincoli imposti dall'autorizzazione all'esercizio e/o da problematiche gestionali/impiantistiche derivanti da emissioni odorigene, ecc.

Eccetto l'impianto depurativo di Taranto Bellavista, dove peraltro dovrebbe essere riattivato il procedimento amministrativo per l'acquisizione della relativa autorizzazione, nessun depuratore è oggi dotato di tecnologie per l'essiccamento termico dei fanghi che potrebbe consentire, attraverso una forte riduzione della concentrazione di acqua, una notevole diminuzione dei quantitativi in volume (80-90%) del fango da allontanare. Gli stessi interventi di potenziamento, oggi avviati su diversi impianti di depurazione, non prevedono, a meno dell'impianto di Bari Ovest, l'inserimento, nella filiera di trattamento fanghi, di essiccamenti termici e ancor meno di termovalorizzatori e ciò anche in considerazione delle possibili problematiche che deriverebbero dalle emissioni gassose, ceneri e scorie prodotte da tali impianti.

Con riferimento al riuso agricolo, diretto in natura, tale forma di utilizzazione è attualmente praticata esclusivamente per i fanghi prodotti dagli impianti di depurazione della provincia di Foggia che costituiscono circa il 26 % del totale.

Nelle altre Provincie l'allontanamento dei fanghi avviene, quindi, esclusivamente attraverso l'uso indiretto in agricoltura, previo compostaggio e/o attività di recupero in impianti terzi autorizzati (71% del totale).

Nella Regione Puglia, caratterizzata dalla presenza di diversi impianti per la produzione di compost, solo due, ad oggi, sono disposti ad accettare e recuperare i fanghi biologici di depurazione. Le quantità massime annue attualmente conferibili presso tali impianti risultano pari a circa 32.000 tonnellate. L'impianto di compostaggio Aseco S.r.l. del gruppo AQP con sede in Ginosa Marina (TA), che garantiva sino al marzo 2015, il ritiro di circa 28.000 t/anno ripartite annualmente, non può al

momento, per effetto del sequestro operato sul proprio prodotto, ricevere fanghi biologici di depurazione, ma esclusivamente FORSU, rifiuti agro alimentari e residui di potatura.

Al momento non esistono rischi ambientali o altri rischi economici che possano richiedere lo stanziamento di passività potenziali per la situazione giudiziaria che ha interessato la società controllata.

In tale situazione si ipotizza che un quantitativo di fanghi pari a circa 148.000 t/anno dovrà essere conferito presso centri di compostaggio e/o recupero localizzati fuori dalla Regione Puglia, prevalentemente nel Nord Italia nelle Provincie di Lodi e Pavia con conseguenti costi di trasporto notevolmente elevati.

1.8.3 Criticità connesse alle emissioni in atmosfera

A seguito della modifica introdotta dal D. Lgs 128/2010 alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06, per la quale le linee di trattamento fanghi collocate all'interno degli impianti di depurazione devono essere assoggettate alla disciplina delle emissioni in atmosfera (da cui erano precedentemente escluse) la Società, per tutti i suoi impianti di depurazione, ha presentato, da tempo, alle Amministrazioni Provinciali competenti, altrettante istanze di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.

Superato un primo periodo in cui le Provincie si sono dovute organizzare per istruire e gestire la nuova attività, solo la Provincia di Lecce, unica nella Regione, adottando per propria parte le Linee guida della Regione Lombardia ha rilasciato, a partire da ottobre 2014 con conclusione nell'anno 2015, le autorizzazioni richieste.

L'assenza di linee guida ha infatti determinato un blocco delle attività di competenza delle altre Amministrazioni Provinciali.

L'ARPA Puglia solo con Delibera n. 46 del 27/01/2015 ha adottato proprie "Linee guida per il rilascio di pareri riguardanti le emissioni in atmosfera, prodotte dagli impianti di depurazione" mentre la Regione Puglia con L.R. n. 23 del 16 aprile 2015, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n.56 del 22 aprile 2015, ha apportato una cospicua modifica alla precedente L.R. 7/1999.

Le nuove norme regionali discostandosi dalla normativa nazionale e dalla precedente regionale hanno obbligato la Società nel corso del 2015 a modificare e integrare la documentazione già presentata con conseguente ulteriore aggravio di impegno e di risorse economiche.

Si è ora in attesa che le Amministrazioni Provinciali, a seguito di specifiche Conferenze di Servizio, provvedano al rilascio delle autorizzazioni richieste.

1.8.4 Attività in corso per il miglioramento del comparto depurativo

Già a partire dagli anni scorsi sono stati avviati nell'ambito della depurazione numerosi interventi infrastrutturali per l'incremento della potenzialità (come carico trattabile) e per il miglioramento delle rese depurative derivante da più ordini di esigenze quali la necessità di far fronte a sovraccarichi di tipo temporaneo, per garantire migliori standard di qualità dell'effluente e migliorare il rapporto impianto-ambiente, con la minimizzazione dell'impatto sull'ambiente esterno.

In particolare al 31.12.2015 lo stato degli interventi infrastrutturali relativi alla depurazione è di seguito rappresentato:

Servizio	Stato intervento	Numero
Depurazione	Iter Progettuale da Avviare	20
	In Progettazione	31
	In Appalto	3
	Appaltato	28
	Lavori in Corso	35
	Ultimato	7
Totale complessivo		124

Parallelamente sono stati assicurati nell'anno 2015 sui cespiti esistenti interventi di manutenzione straordinaria e/o di rinnovamento apparecchiature.

Con la conclusione dell'intervento per appalto integrato della implementazione del sistema di teleallarme e telecontrollo degli impianti di depurazione ubicati nelle Aree territoriali di Bari/Bat e Taranto/Brindisi, avvenuta nel corso del 2015, tutti gli impianti gestiti da Acquedotto Pugliese sono ora dotati di un sistema di teleallarme e/o telecontrollo che per i depuratori delle provincie di Foggia e di Lecce avviene con tecnologia di trasmissione GSM, mentre per quelli delle provincie di Bari, Bat, Taranto e Brindisi con tecnologia di trasmissione GPRS. Questi ultimi sono anche integrati nel SISMAP (sistema informativo aziendale).

Detti sistemi consentono da un lato di effettuare un monitoraggio da remoto dello stato delle principali apparecchiature presenti sugli impianti e degli allarmi dovuti al fuori servizio delle stesse con inoltro di SMS ai Responsabili di Conduzione e Manutenzione e ai manutentori e dall'altro di acquisire e gestire misure di energia elettrica, misure di portata in ingresso e/o in uscita e di produrre report e grafici delle grandezze analogiche e digitali coinvolte nella gestione ottimizzata.

Nell'anno 2015 si è, inoltre, conclusa la fase di affidamento, per i 55 impianti prioritari (di taglia maggiore e/o che recapitano in aree particolarmente sensibili) dei n. due lotti funzionali di potenziamento del sistema di monitoraggio automatico da remoto utile a garantire in particolare:

- il potenziamento delle attività di controllo dei processi di depurazione;
- la definizione dello stato di qualità ambientale dei recapiti finali;
- il controllo costante e centralizzato dell'andamento dei carichi in ingresso ed in uscita dagli impianti.

Nel Piano Industriale Depurazione – Analisi dei fabbisogni, portato a termine con il supporto scientifico dell'IRSA CNR, sono stati, inoltre, individuati una serie di interventi sugli impianti di depurazione per raggiungere i seguenti obiettivi:

- perseguimento della conformità ambientale dell'effluente depurato;
- efficientamento del servizio di depurazione;
- incremento della capacità depurativa in conformità agli strumenti pianificatori vigenti;
- contenimento della diffusione degli odori molesti;
- manutenzione straordinaria degli impianti al fine di garantire la piena efficienza funzionale delle opere, prevenire i malfunzionamenti, ridurre i costi di gestione e allungare la vita utile delle apparecchiature elettromeccaniche;
- individuazione di una strategia per la gestione dei fanghi di depurazione a breve, medio e lungo termine;
- adeguamento normativo degli impianti in materia di igiene e sicurezza;
- risoluzione delle criticità dei recapiti finali sul suolo.

1.9 Investimenti

Per il dettaglio degli investimenti realizzati nel 2015 per ciascuna categoria contabile si rimanda alle note di commento delle immobilizzazioni immateriali e materiali nonché dei conti d'ordine della presente nota integrativa.

Si evidenzia, in questa sede, che gli investimenti complessivamente realizzati nel 2015, al lordo dei finanziamenti riconosciuti a valere sui fondi pubblici, ammontano a circa Euro 150 milioni.

Al 31 dicembre 2015 gli impegni per investimenti da realizzare ammontano ad Euro 666 milioni, di cui a carico di AQP Euro 415 milioni. Tali importi sono ripartiti come segue:

Descrizione	Importo totale	di cui importo a carico AQP
Somme necessarie per completare gli interventi in corso	213	87
Somme necessarie per completare gli interventi appaltati	191	72
Somme necessarie per completare gli interventi da porre/posto a base di gara degli interventi in corso d'appalto	262	255
Totale	666	415

I suddetti importi rappresentano la migliore stima in essere alla data di redazione del presente bilancio annuale e potranno subire delle variazioni per effetto dell'esecuzione del piano industriale della società e /o di ribassi conseguenti all'esito della gara.

1.10 Personale ed Organizzazione

1.10.1 Personale

L'organico al 31 dicembre 2015 risulta composto da 1.952 unità (1.874 al 31 dicembre 2014), ed è distribuito come segue:

- 34 dirigenti (31 al 31 dicembre 2014);
- 70 quadri (73 al 31 dicembre 2014);
- 1.848 impiegati/operai (1.770 al 31 dicembre 2014).

In generale il numero degli addetti, si è incrementato di 78 unità: a fronte di 33 dimessi ci sono state 111 nuove assunzioni di cui 22 in regime di part-time.

1.10.2 Contenimento e razionalizzazione della spesa per il personale

In data 5 maggio 2014 è stata emanata la Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Puglia n. 810 del 5/5/2014 ("Delibera G.R. n. 810") recante "Direttive per le Agenzie regionali, gli Enti strumentali, le società a partecipazione regionale, diretta ed indiretta, totalitaria o di controllo della Regione Puglia in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa di personale – Linee di indirizzo a valere per l'anno 2014".

Pur nel rispetto delle linee di indirizzo pervenute dall'Azionista, il costo del personale (inteso come totale della voce B9 del Conto Economico) nel 2015 risulta incrementato rispetto al 2014 di 4.668 mila euro, essenzialmente per effetto delle seguenti voci incompressibili e non discrezionali:

- **Rinnovo del CCNL: +1.817 mila euro**

Tali incrementi, comprensivi di oneri a carico dell'azienda, sono relativi alle ultime due tranches del rinnovo del CCNL Unico dei settori gas-acqua (a valere, rispettivamente, dal 1° gennaio e dal 1° luglio), nonché alla tranche 2015 del rinnovo del CCNL FISE. Sul punto, è bene sottolineare che la citata delibera dell'Azionista fa salvi, rispetto alle linee di indirizzo emanate, gli incrementi retributivi previsti dal CCNL;

- **Impatto sul costo 2015 della politica retributiva e di riallineamento contrattuale effettuata nel 2014: +1.466 mila euro**

In tale voce sono inclusi i costi derivanti da una mera applicazione del CCNL e/o di provvedimenti normativi intervenuti e si riferiscono essenzialmente all'incremento del numero di giorni di festività retribuite e agli scatti di anzianità previsti per legge. Inoltre, sono inclusi i riallineamenti contrattuali e retributivi, effettuati nel corso del 2014, al fine di preservare l'Azienda dall'esposizione al rischio di contenzioso, in coerenza con il CCNL e in seguito alle mutate responsabilità del personale dipendente, al conseguimento di funzioni diverse;

- **Nuove assunzioni: +1.599 mila euro**

AQP, nel corso del 2015, così come contenuto nel budget e nel Piano Industriale, ha provveduto all'inserimento di 111 unità (di cui 26 a tempo determinato) per esigenze tecnico-organizzative connesse al potenziamento del servizio offerto (incremento delle risorse del call center aziendale, internalizzazione delle attività di manutenzione specialistica sugli impianti, supporto tecnico per la progettazione delle opere del S.I.I., presidio degli impianti di potabilizzazione e depurazione, ecc.), all'assunzione in gestione di nuovi impianti e reti idriche che hanno modificato il perimetro di attività rispetto all'anno precedente (Isole Tremiti e reti nella Provincia di Foggia). Inoltre, si è provveduto alla parziale sostituzione dei cessati nel corso dell'anno, ad altri miglioramenti/potenziamenti della dotazione organica nonché all'assolvimento degli obblighi legislativi in relazione alle categorie protette;

- **Voci comprimibili: -214 mila euro**

In tale voce sono inclusi i maggiori costi per lavoro straordinario, ferie non godute, somme erogate a titolo di incentivo all'esodo e altre minori compensati da risparmi derivanti dalla dinamica retributiva comprensiva anche delle cessazioni intervenute nell'anno nonché risparmi su altre voci di spesa (lavoro temporaneo, spese per contenziosi, ecc.).

Dallo studio settoriale PLIMSOLL "TOP 100 raccolta fornitura e trattamento di Acqua" relativo agli anni 2013-2014 delle principali società del settore Idrico emerge che la retribuzione media per dipendente varia in funzione del volume delle vendite.

Il costo procapite di Acquedotto Pugliese nel 2014 era pari a 50 mila euro e, in considerazione del fatturato, AQP si colloca tra le aziende "Grandi" con un costo procapite inferiore agli altri operatori.

Esaminando solo le 25 aziende con fatturato superiore ai 61,8 Milioni di Euro, AQP nel 2014 si colloca al 17° posto. Confrontando AQP con gli operatori con classe dimensionale simile (9 società) il costo medio pro capite nel 2014 risulta fra i più bassi collocandosi al penultimo posto (il costo medio degli operatori varia dai 76 mila € a 41 mila € procapite).

Il costo procapite nel 2015, è cresciuto del 2,7% passando da 50 mila a 51,5 mila € pro capite in relazione ai fenomeni precedentemente descritti e in linea con l'applicazione del CCNL. Nonostante ciò il costo medio, considerando le aziende di dimensioni analoghe nel periodo 2013-2014, resta fra i più bassi.

1.10.3 Sicurezza sul Lavoro

Per quanto concerne la salute dei lavoratori e la sicurezza sui luoghi di lavoro, nel corso dell'intero anno 2015 si è provveduto alla realizzazione delle seguenti attività:

- Identificazione dei nuovi preposti e dei dirigenti ai fini della sicurezza a seguito della ulteriore riorganizzazione delle Direzioni Aziendali, con conseguente comunicazione di "informazione" ai diretti interessati del proprio ruolo ai fini della sicurezza, ed attivazione della formazione obbligatoria prevista per i suddetti ruoli.
- Svolgimento di tutte le attività di base del Servizio di Prevenzione e Protezione come previsto dal vigente dettato normativo. In questo anno sono da segnalare la presa in gestione del servizio idrico e di depurazione delle Isole Tremiti, che ha comportato la necessità di procedere ex novo a una serie di valutazioni specifiche dei rischi e dei relativi interventi di messa in sicurezza degli impianti, nonché il riscontro di numerose visite ispettive su impianti di depurazione.

Alcuni dei procedimenti ispettivi sono stati chiusi con conseguenti adempimenti di legge in materia di sicurezza, mentre altri sono ancora in corso.

- Distribuzione della fornitura annuale dei DPI e degli indumenti da lavoro ai dipendenti, nonché distribuzione dei materiali di primo soccorso in dotazione ai luoghi di lavoro.
- Effettuazione dei sopralluoghi congiunti con i Medici Competenti ed i rappresentanti dei lavoratori sui luoghi di lavoro e presa d'atto sul campo delle varie attività lavorative ivi svolte e dei rischi connessi.
- Redazione del capitolato tecnico, espletamento ed aggiudicazione della gara di appalto per l'esecuzione delle misure specialistiche di Rumore, Vibrazioni, Campi Elettromagnetici, finalizzate alla riedizione del Documento di Valutazione dei Rischi. Avvio e supervisione delle relative attività sul territorio. Una prima parte degli elaborati finali è già pervenuta, il completamento è previsto entro il 2016.
- Gestione su tutto il territorio aziendale, a mezzo di ditte specializzate, delle attività relative ai servizi di verifica e manutenzione dei dispositivi antincendio mobili.
- Gestione, su tutto il territorio aziendale, delle attività in materia di sorveglianza sanitaria al personale, inclusi i rapporti istituzionali con le strutture sanitarie del SSN.
- Realizzazione di nuovi interventi di adeguamento strutturale e logistico di vari luoghi di lavoro aziendali, finalizzati all'incremento dei livelli di sicurezza.
- Tenuta dei rapporti con l'INAIL per la denuncia telematica degli infortuni ed analisi degli stessi.
- Pianificazione e realizzazione delle attività formative di base e specialistiche in materia di sicurezza, anche con docenza diretta nei corsi di formazione di base e specialistici in materia di sicurezza, ovvero in corsi di aggiornamento di ruoli e/o mansioni preesistenti ed in corsi di formazione ex novo all'assunzione, per il personale di nuova acquisizione.
- Studio delle variazioni e dei miglioramenti da apportare alle dotazioni individuali di DPI ed abbigliamento da lavoro per il 2016.
- Studio preliminare, unitamente all'Area Sistemi di Gestione, dello stato dell'arte e delle azioni da mettere in campo per poter giungere all'acquisizione della certificazione OHSAS 18001 entro il 2016. In questo contesto, ma anche ai fini di un migliore controllo su tutto il complesso sistema di gestione della sicurezza in azienda, è stato selezionato ed acquisito un software specialistico.
- Effettuazione delle riunioni periodiche previste dall'art. 35 del D. Lgs. 81/08, con i Medici Competenti e con i Rappresentanti dei Lavoratori.
- Supporto tecnico specialistico per la corretta applicazione della normativa in materia di sicurezza in tutte le attività, inclusi i rapporti con fornitori ed imprese esterne (manutenzioni, cantieri, forniture, eventi etc..). In tale ambito sono ricomprese attività di base, valutazioni e studio degli adeguamenti sui nuovi impianti assunti in gestione ed avviati all'esercizio, nonché i rapporti con gli organismi di Vigilanza e Controllo in materia di Sicurezza sul Lavoro.

1.10.4 AQP Water Academy

Il 12 dicembre 2014 è stata costituita AQP WATER ACADEMY, “*Centro di Eccellenza per il Servizio Idrico Integrato*”, finalizzato a promuovere la cultura tecnico-professionale sulla Gestione del Servizio Integrato dell'Acqua e del suo equilibrio con l'Ambiente.

L'Academy, oltre a continuare a supportare lo sviluppo professionale del personale aziendale, ha messo in aula nuove metodologie del fare cultura e formazione e ha condiviso il proprio patrimonio professionale con altre importanti organizzazioni di settore del territorio.

Il totale delle ore di formazione svolta nel 2015 è di n. 82.866; in più sono state erogate n. 3.491 ore di stage/tirocini.

Inoltre è stato ripristinato il *Monitoraggio del Clima Aziendale* con “*l'Analisi del Benessere Lavorativo*” finalizzato alla costante attenzione del livello di motivazione e soddisfazione del personale AQP.

I principali corsi effettuati nel 2015 e dedicati in particolare al personale interno sono stati:

AQP WATER ACADEMY - RIEPILOGO FORMATIVO 2015	
TIPOLOGIA DELLA FORMAZIONE	CORSI
FORMAZIONE ISTITUZIONALE	Inserimento Aziendale per Neoassunti
	Corso di Formazione su “Etica e Legalità: Anticorruzione - L.190/2012”
	Corso “Sensoristica Antincendio” per Laboratori Vigilanza Igienica
	Sicurezza sul lavoro: “Aggiornamento RLS”
	Sicurezza sul lavoro: “Formazione RLS”
	Sicurezza sul lavoro : “Formazione: Dirigenti per la Sicurezza sul Lavoro - D.Lgs. 81/2008”
	Sicurezza sul lavoro: “Preposti - D. Lgs. n. 81/2008”
	Sicurezza sul Lavoro : “Aggiornamento Coordinatori per la progettazione ed esecuzione dei lavori in cantieri mobili o temporanei - D.Lgs.81/08” - TOT. VII EDIZIONI
	Sicurezza sul lavoro: “Aggiornamento - Art. 37 D.Lgs. 81/08 e <i>Briefing</i> Bilancio di Competenze”
	Sicurezza sul Lavoro : “D. Lgs. 81/08 per la Formazione e l’Aggiornamento del Personale Addeitato alla Lotta Antincendio e Gestione delle Emergenze” - TOT 4 edizioni
	Sicurezza sul Lavoro: Art. 37 D.Lgs. 81/08 - Aggiornamento per il Personale Amministrativo
	“La Responsabilità Amministrativa e Contabile nelle Pubbliche Amministrazioni”
	Appalti: “La figura del Responsabile del Procedimento (RUP) - Legge n.241/1990”
FORMAZIONE CONTINUA	Corso Amministrativo: “Bottini”
	Corso Vigilanza Igienica: “Campionatori fissi”
	Corso Tecnico per il Commerciale
	Corso di Aggiornamento sulla nuova procedura aziendale: “PG3.16-Richieste Autorizzazione Scarichi industriali”
	Formazione per Riqualficazione Professionale
	Corso di Aggiornamento :“Disinfezione UV delle acque potabili e reflue con tecnologia <i>Trojan</i> ” - TOT 2 edizioni
	Incontro per Formazione Tecnica e Presentazione delle Soluzioni <i>Siemens</i>
	Sessione Formativa Operatori F.O. - MAT BA/BAT
	Gestione Giornale D'Esercizio
	La Nuova Classificazione dei Rifiuti
	Formazione Rischio Elettrico PES - PAV Norma CEI 11-27:2014 per Manutentori della Depurazione
	<i>Training</i> “ <i>Software</i> AQP GINV” per la gestione degli investimenti
	Riqualficazione Professionale
	Aggiornamento “Protocollo Informatico Legal Work”
	<i>Training on the job</i>
	<i>Business English</i>
FORMAZIONE MANAGERIALE	Corso per Capi: <i>Tools & Sharing</i>
	<i>Corporate Coaching per Manager</i>
FORMAZIONE RICORRENTE	Aggiornamento Monografico Professionale Tecnico e Amministrativo
LABORATORI CULTURALI	Laboratorio Culturale sul Benessere Lavorativo: “Incontrando la Donna che lavora...”
	Analisi del Benessere Lavorativo degli Acquedottisti

1.11 Recupero crediti

Le principali azioni di sollecito effettuate 2015 sono state le seguenti:

- formale messa in mora;
- interruzione dei termini di prescrizione;
- preavvisi di sospensione;
- creazione documenti di chiusura contatore e preavviso di rimozione.

In ottemperanza a quanto previsto dal DL 66/2014 è proseguita l'attività di acquisizione su piattaforma MEF delle istanze di certificazione crediti verso le Pubbliche Amministrazioni per complessivi circa 10,3 milioni di Euro.

Ad aprile 2015 è stato sottoscritto un atto di cessione di crediti pro soluto, certificati dalle Pubbliche Amministrazioni, per circa 1,3 milioni di Euro. Dal momento che la cessione è avvenuta pro soluto non esiste rischio di regresso sui crediti ceduti. Tali crediti sono stati incassati per un importo pari al valore di cessione, al netto di commissioni ed interessi riconosciuti al cessionario.

Nel 2015 è stata avviata un'operazione di cessione pro soluto di crediti *non performing* per euro 16,4 milioni riconducibili a rapporti contrattuali cessati e attivi "problematici". L'operazione, avviata a luglio 2015, ha visto realizzare le fasi di pubblicazione avviso, raccolta manifestazione d'interesse, accesso data room, presentazione offerte e graduatoria. Tale operazione di cessione dei crediti non si è perfezionata per varie considerazioni fatte dalla società ed il nuovo Consiglio di Amministrazione ha deciso di fare ricorso, nel 2016 e negli esercizi successivi, ad ulteriori operazioni di cessione dei crediti *non performing*.

1.12 Sistemi di Gestione

Nel corso del 2015 sono stati effettuati 15 audit interni condotti dal personale dell'Area Sistemi di Gestione per verificare se il Sistema di Gestione Integrato è conforme a quanto pianificato, ai requisiti della norma internazionale UNI EN ISO 9001:2008, ai requisiti della norma internazionale UNI EN ISO 14001:2004, ai Documenti di riferimento (Procedure, Istruzioni Operative, Istruzioni di Processo Interno, Ordini di Servizio) ed ai requisiti (cogenti, impliciti ed espliciti) applicabili ad Acquedotto Pugliese SpA per il Servizio Idrico Integrato.

Sono stati, quindi, elaborati i rapporti di Audit Interno nei quali si sono evidenziati i rilievi emersi durante le verifiche e le conseguenti azioni correttive per la risoluzione di tali problematiche.

Nel corso del 2015 si è provveduto ad estendere la certificazione secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004 ad alcuni siti operativi di Acquedotto Pugliese Spa. In particolare gli impianti certificati sono stati:

- impianti di Potabilizzazione del Fortore e del Pertusillo;
- impianti di Depurazione di Acquaviva delle Fonti, Carpino, Castellana Grotte, Gallipoli e Foggia;
- sorgenti di Caposele.

Nel corso dei mesi di novembre e dicembre sono stati effettuati, da Bureau Veritas, gli audit finalizzati al mantenimento della certificazione secondo le norme UNI EN ISO 9001:2008 e UNI EN ISO 14001:2004 del Sistema di Gestione aziendale applicato alle attività del servizio idrico integrato. Nel corso di tali audit non sono emerse non conformità.

Sempre ai fini della certificazione del gruppo AQP alla norma ISO 14001:2004 sono state definite alcune *Linee Guida* per aumentare il presidio su alcuni processi "chiave" della norma nell'ambito della manutenzione specialistica e nella compilazione del Registro di Carico/Scarico e del Formulario di Identificazione dei rifiuti non pericolosi nel processo depurativo.

1.13 Relazioni esterne e rapporti istituzionali

Il 2015 rappresenta un anno di particolare importanza per la città di Bari e per la Puglia intera in quanto ricorre il centenario dell'arrivo dell'acqua a Bari avvenuto il 24 aprile 1915. Molti degli eventi hanno avuto l'obiettivo di festeggiare il centenario.

Il 20 gennaio è stato presentato "SIMPLE" un innovativo sistema di ricerca delle perdite, realizzato in collaborazione con l'Università del Salento e il Politecnico di Bari, e la sperimentazione riguardante l'utilizzo di droni subacquei per la video ispezione di tratti del canale principale.

Il 4 febbraio, si è tenuto presso l'I.T.I.S. “Luigi dell’Erba” di Castellana Grotte il convegno “L’acqua e la Puglia. Un secolo di vita dell’Acquedotto Pugliese”. Nel corso del convegno è stata siglata la convenzione quadro fra AQP Water Academy e l'I.T.I.S. di Castellana, in base alla quale l’Acquedotto Pugliese s’impegna ad offrire agli alunni dell’istituto professionali momenti formativi di alternanza scuola-lavoro, con laboratori di orientamento lavorativo e tirocini formativi da tenersi in AQP.

Il 6 febbraio a Roma è stata organizzata una conferenza stampa per la presentazione della mostra “Duilio Cambellotti: le grazie e le virtù dell’acqua” ospitata dal 27 febbraio al 14 giugno 2015 presso la sede principale di AQP a Bari. L’Acquedotto Pugliese, la Regione Puglia, con il contributo della Banca Popolare di Bari e la preziosa collaborazione della Wolfsoniana Fondazione regionale per la Cultura e lo Spettacolo di Genova e dell’Archivio Cambellotti di Roma, hanno dedicato l’evento a Duilio Cambellotti per celebrare il primo centenario dell’arrivo dell’acqua nelle terre pugliesi (1915-2015).

Il 20 marzo, una delegazione di tecnici di AQP ha effettuato una missione presso la municipalità di Beit Ula, nel governatorato di Hebron in Palestina con lo scopo di elaborare un progetto per portare l’acqua potabile a Beit Ula in Palestina.

Il 24 marzo è stato siglato un protocollo d’intesa tra Acquedotto Pugliese S.p.A. e GORI S.p.A., azienda che gestisce il servizio idrico nelle province di Napoli e Salerno, rivolto alla pianificazione di stabili relazioni industriali, finalizzate al miglioramento del servizio offerto ai rispettivi utenti.

Il 2 aprile l’Acquedotto Pugliese ha aderito alla VII Giornata Mondiale per la consapevolezza dell’autismo, illuminando di blu la sede centrale, il palazzo storico di via Cognetti.

Il 23 aprile si è svolta la cerimonia d’inaugurazione della mostra fotografica “La fontana si racconta” con le più belle e rare immagini dell’archivio aziendale.

Il 24 aprile nello scenario suggestivo della monumentale fontana di piazza Umberto I a Bari è stato allestito il “Water Village”, seguito da eventi culturali e spettacolari tenutesi nell’arco della giornata per festeggiare il centenario dell’Acquedotto in Puglia.

Il 15 maggio è stata inaugurata la nuova illuminazione artistica della cascata monumentale dell’Acquedotto Pugliese a Santa Maria di Leuca. La cerimonia di accensione è stata preceduta dal convegno per la presentazione del volume “Architettura per un Finibus Terrae - La cascata monumentale di Santa Maria di Leuca”.

Il 4 giugno è stata presentata “FontaninAPP”, la prima APP che consente di individuare le fontane pubbliche sul territorio dei comuni pugliesi e fornire le indicazioni per raggiungerle nel più breve tempo possibile. Il concorso promosso, per l’anno scolastico 2014/2015, richiedeva la realizzazione di una mappa digitale e di un’APP per la geolocalizzazione delle fontane pubbliche, gestite dalle amministrazioni comunali. L’iniziativa ha coinvolto gli alunni delle classi IV e V delle scuole elementari di numerosi comuni pugliesi che hanno inviato ad AQP l’elenco delle fontane pubbliche del proprio territorio comunale, con i relativi indirizzi e le coordinate geografiche, foto ed altro materiale di carattere storico.

Il 22 ottobre l’Amministratore Unico di Acquedotto Pugliese SpA prof. Nicola Costantino, è stato rieletto nel Management Board di Aqua Publica Europea (APE), l’Associazione internazionale degli operatori pubblici del Servizio Idrico Integrato, con sede a Bruxelles.

Il 28 ottobre è stata organizzata una conferenza-stampa per presentare “AQPrisponde”, l’innovativo servizio automatico che consente di rispondere in tempo reale a domande formulate da utenti e semplici cittadini sul Servizio Idrico Integrato.

Il 2 dicembre nel Centro Multimediale Giovanni Paolo II del quartiere San Paolo di Bari è stato presentato il documentario su AQP di Guido Morandini, girato per Expo RAI.

Il 04 dicembre l’Acquedotto Pugliese è stato tra gli organizzatori del convegno sul riutilizzo dell’acqua e dei fanghi di depurazione, svoltosi d’intesa con la Sezione Pugliese Associazione Idrotecnica Italiana, il Politecnico di Bari e l’Ordine degli ingegneri di Bari.

È giunta al quinto anno di pubblicazioni “La Voce dell’Acqua”, il giornale trimestrale di AQP S.p.A., il cui obiettivo è rendere partecipi i cittadini e tutti i dipendenti delle attività aziendali, improntate ad un utilizzo consapevole dell’acqua, bene comune. Il giornale viene distribuito a tutti i dipendenti e alle personalità politico-istituzionali, ed è disponibile per gli utenti e i cittadini presso gli sportelli commerciali dell’Acquedotto Pugliese e presso tutti i Comuni serviti. Il servizio “myaqpaggiorna”, disponibile sul portale web dell’azienda, offre, inoltre, la possibilità di riceverne copia in formato elettronico a chiunque ne faccia richiesta.

1.14 Privacy

In linea con le prescrizioni contenute nel D.Lgs. n. 196/2003 “Codice Privacy” e nella disciplina comunitaria, la Società ha proceduto con una attenta analisi di conformità del sistema di gestione dei dati personali in Azienda, definendo e aggiornando i Modelli di informativa privacy presenti sui siti web della Società. In particolare è stato opportunamente elaborato un nuovo modulo di informativa per la registrazione dell’utente allo Sportello *Online* contenuto nel “contratto utenti”. Inoltre sul sito web della società è stato elaborato un nuovo documento informativo secondo le indicazioni contenute all’art. 13 del Codice Privacy.

In riferimento poi ad alcune aree aziendali sottoposte al sistema di videosorveglianza è stato elaborato un documento tecnico che definisce le caratteristiche generali e le finalità degli impianti, ed è stata altresì predisposta un’apposita cartellonistica informativa ex art. 13 del Codice Privacy.

In conformità a quanto ribadito dal Gruppo di Lavoro ex art. 29 della citata Direttiva comunitaria n. 95/46/CE – organismo consultivo indipendente della Commissione UE in materia di data *protection* – oltre che dall’Autorità garante della Privacy, è stato elaborato un documento afferente la *Privacy policy*, per la trasparenza in rete, al fine di offrire una chiara, completa ed efficace informazione sulla gestione dei dati personali che transitano ed eventualmente si raccolgono tramite il sito web.

Secondo le prescrizioni del Codice Privacy ed a seguito del provvedimento generale del Garante Privacy dell’8 maggio 2014 e dei chiarimenti per l’attuazione della normativa sui *cookies* del 5 giugno 2015, è stato elaborato sul sito internet della Società un documento descrittivo dell’uso dei *cookies* che è facilmente accessibile, così come anche è stata elaborata la cookie policy all’interno della quale sono specificatamente indicati i tipi di cookie utilizzati.

Infine, con riferimento a quanto poi previsto dal D. Lgs. 33/2013 al fine di ottemperare agli obblighi di pubblicazione è stata attuata la verifica e la bonifica dei documenti da pubblicare.

1.15 Modello ex D.Lgs. 231/2001

Nel 2015 sono intervenute ulteriori modifiche legislative in materia di responsabilità amministrativa di cui al D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 con l’introduzione di nuove fattispecie di reati quali l’autoriciclaggio di cui alla legge 186/2014 entrata in vigore il 1° gennaio 2015 e i cosiddetti “ecoreati” di cui alla legge n. 68 del 22 maggio 2015. In particolar modo, la riforma sui nuovi reati ambientali ha imposto una riflessione su quale Modello organizzativo possa essere adottato a tutela delle aree di rischio. A tal fine, dopo una preliminare analisi effettuata dall’Organismo di Vigilanza è stato istituito un Gruppo di Lavoro con l’obiettivo di aggiornare il Modello 231, al fine di renderlo adeguato a fronteggiare i nuovi reati in materia ambientale, attraverso una nuova mappatura delle aree aziendali cosiddette a “rischio”.

Dopo aver concluso nel mese di dicembre le attività di aggiornamento, la bozza del Modello e dei relativi allegati sarà sottoposto al preventivo vaglio dell’Organismo di Vigilanza prima di essere approvato dal competente Organo Societario.

1.16 Legge 190/2012 e decreto legislativo 33/2013

In attuazione delle disposizioni normative introdotte dalla Legge n. 190/2012 si registra un forte impulso alle attività di verifica sullo stato di attuazione degli adempimenti sia per quanto concerne le

misure di prevenzione della corruzione che gli obblighi di pubblicazione ai fini della trasparenza. Il perimetro di applicazione della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza è stato oramai definitivamente tracciato dall'A.N.A.C. nelle Linee Guida approvate con determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 rivolte alle società partecipate da pubbliche amministrazioni, con le quali sono stati chiariti i dubbi interpretativi legati alla non sempre chiara normativa di riferimento e definite le azioni da intraprendere.

La società ha già posto in essere tutte le misure obbligatorie come, ad esempio, il sistema di prevenzione delineato con il D.Lgs. 231/2001 già adottato su base volontaria e la sua integrazione con le misure di prevenzione di cui alla legge 190/2012, la nomina in capo al medesimo Dirigente del ruolo di Responsabile Anticorruzione e Responsabile per la Trasparenza e la presenza di quest'ultimo quale componente interno dell' Organismo di Vigilanza.

In previsione dell'aggiornamento del nuovo P.T.P.C. 2016 – 2018 che dovrà essere approvato dal competente organo societario, è stata avviata con il coinvolgimento dei Referenti del R.P.C una nuova mappatura dei processi a rischio corruttivo adeguandosi agli indirizzi contenuti nell'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione approvato con determinazione dell'A.N.A.C. n. 12 del 28 ottobre 2015.

E' il caso di segnalare in materia di anticorruzione l'iniziativa volta a introdurre nei bandi di gara lo strumento del "Patto d'Integrità in materia di contratti pubblici stipulati da Acquedotto Pugliese SpA" la cui bozza è al vaglio dell'A.N.A.C. alla quale è stato richiesto di esprimere parere sui contenuti. Attraverso il comune impegno delle parti a tenere comportamenti improntati alla massima legalità e trasparenza, il "Patto" costituirà un ulteriore "presidio" di legalità in un settore sensibile come quello degli appalti.

In tema di trasparenza si è dato corso alla nomina dei Responsabili dei flussi informativi per le varie aree di riferimento, con l'obiettivo di garantire la regolarità e la tempestività delle informazioni da pubblicare. Inoltre, con delibera assunta dall'amministratore unico in data 21 dicembre 2015, la Società ha provveduto a individuare il soggetto che dovrà attestare il corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2015 nella figura del Responsabile della Trasparenza della Regione Puglia, Socio unico azionista.

II RICERCA E SVILUPPO

II.1 Progetto di ricerca Ius_Opti_Ma

Il progetto, denominato Ius_Opti_Ma, (Integrated Urban System Optimization And Management), prevede la realizzazione/proposizione di un intervento pilota/prototipo che, mediante l'uso di tecnologie evolute di Telecontrollo e Telegestione, porti alla realizzazione e certificazione di un sistema evoluto per la gestione del "Sistema acque urbano" nella sua interezza, costituito non solo dall'impianto di depurazione, nella sua complessità (prestazioni, manutenzione, sicurezza, ecc.), ma anche dall'ambiente a valle (recapito finale) e a monte (rete fognante e ISF).

Il progetto, giusta Determina di approvazione del Dirigente Servizio Ricerca Industriale e Innovazione n. 638 del 23.12.2014 (BURP n. 177 del 31.12.2014) è risultato ammissibile- finanziabile.

Nel mese di maggio 2015 si è proceduto con gli attori interessati a effettuare i sopralluoghi presso i sollevamenti fognari del comune di Castellana, il depuratore cittadino e il relativo recapito finale. Con Determinazione Dirigenziale n. 304 del 22.06.2015 è stata pubblicata la graduatoria definitiva e contestualmente la Regione ha richiesto a tutte le imprese componenti l'A.T.S. una serie di documenti per poter procedere alla concessione del finanziamento. Il progetto è operativo dal 19 novembre 2015 per una durata di 2 anni.

II.2 Progetto per la sperimentazione di impianto pilota di produzione bio metano

Acquedotto Pugliese ha stipulato in data 12.11.2014 con il Politecnico di Bari una Convenzione che ha come obiettivo la sperimentazione, presso l'impianto di depurazione consortile di Bari Est, di un impianto pilota che, attraverso un processo chimico – fisico – biologico, consenta la produzione di biometano per autotrazione impiegando come materia i fanghi biologici prodotti dalla depurazione delle acque reflue urbane.

La presente convenzione si colloca all'interno del progetto di ricerca attuato dal nodo POLIBA della rete dei laboratori di ricerca VALBIOR il cui obiettivo è finalizzato alla possibilità di ridurre significativamente la quantità dei fanghi (riduzione del materiale finale da smaltire superiore all'80%) di depurazione producendo contemporaneamente importanti quantitativi di biometano "fuel grade" in accordo con la Direttiva 2003/30/CE, attraverso un processo innovativo.

Nel corso del primo semestre del 2015 è stata avviata l'attività di installazione della unità mobile con trasporto ed installazione presso l'impianto del semirimorchio carrabile contenente l'impianto pilota. Su indicazioni del POLIBA sono stati realizzati gli allacci idrici (acqua di servizio e fanghi di supero estratti da un sedimentatore secondario) ed elettrici. E' stato posato in opera il gasometro di accumulo del biogas prodotto dall'impianto pilota. Completate tutte le opere propedeutiche alla messa in marcia dell'impianto, si è avviata a novembre 2015 la fase di esercizio.

Si prevede di completare tutte le attività previste dal progetto entro l'anno 2016.

II.3 Progetto di sperimentazione, su scala reale della tecnologia non convenzionale SBBGR

La necessità di effettuare attività di "upgrading" sugli impianti di depurazione esistenti, sia per un incremento della potenzialità, sia per ridurre la notevole quantità di fanghi prodotti, ha indotto la società ad attivare nel corso dell'anno 2015 una sperimentazione presso l'impianto di depurazione di Putignano, della tecnologia non convenzionale denominata SBBGR - Sequencing Batch Biofilter Granular Reactor, per la quale IRSA – CNR, Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche detiene la titolarità del know how.

Tale sistema di trattamento è basato su un biofiltro nel quale la biomassa, confinata in un mezzo di riempimento plastico, cresce, prevalentemente sotto forma di granuli ad elevata densità, raggiungendo concentrazioni di un ordine di grandezza superiore ai valori che si ottengono in impianti convenzionali.

Al fine di attivare tale sperimentazione su scala reale AQP ha stipulato, quindi, in data 13.07.2015 con prot. 72586, una scrittura privata con la Società CISA S.p.A. alla quale IRSA CNR, con separati e precedenti accordi, ha ceduto la titolarità dei risultati derivanti da tale trattamento. L'Accordo prevede, per la durata di due anni con possibilità di proroga, che Acquedotto Pugliese S.p.A. non riconosca alla CISA alcun corrispettivo, limitandosi a porre a disposizione della CISA alcune infrastrutture della linea acque dell'impianto di depurazione di Putignano e a fornire, tramite il proprio personale operante sul medesimo impianto, eventuale supporto logistico, oltre a fornire eventuali dati sullo smaltimento dei fanghi prodotti dall'impianto e sulla qualità delle acque reflue licenziate dal medesimo. Restano a carico della CISA tutti i costi di installazione, conduzione e manutenzione del sistema oltre che quelli per il campionamento dei reflui in ingresso ed in uscita dall'unità SBBGR e le relative analisi chimico-fisiche secondo un protocollo che sarà definito con il supporto di IRSA CNR.

II.4 Sperimentazione della biotecnologia PM FRESH per l'ottimizzazione del processo biologico e la minimizzazione delle emissioni connesse alla depurazione delle acque reflue urbane

Nel corso del 2015 la società Acquedotto Pugliese, considerato che gli impianti di depurazione dei reflui urbani costituiscono una fonte di emissioni odorigene spesso causa di proteste da parte della popolazione, è giunta alla determinazione di accettare la proposta di collaborazione avanzata dalla

Società EM Italy tesa a sperimentare su un impianto di depurazione la biotecnologia PM FRESH, quale attivatore naturale indicato per ottimizzare i processi biologici negli impianti di depurazione al fine di favorire la metabolizzazione delle componenti organiche.

Al fine di attivare tale sperimentazione è stato stipulato in data 03.08.2015 un protocollo di intesa.

La sperimentazione avrà luogo presso l'impianto di depurazione di Turi e sarà a totale carico della EM Italy, rimanendo a carico di AQP i soli costi delle misure di concentrazione degli odori eseguite con olfattometria dinamica oltre che di analisi di laboratorio che si renderanno necessarie per il periodo di sperimentazione la cui durata è prevista pari a 120 gg. con possibilità di proroga su accordo espresso delle parti da esprimersi entro un mese prima della scadenza.

II.5 Progetto S.I.M.P.Le.

Nel 2013 sono state concluse le attività del progetto “S.I.M.P.Le. – System for Identifying and Monitoring Pipe Leaks”, inerente lo sviluppo e messa a punto di un sistema innovativo, basato sulla riflettometria a microonde (time domain reflectometry cioè TDR), per la rilevazione e la localizzazione di perdite lungo le condotte idriche e fognarie interrate.

L'attività è stata condotta da uno staff di ricercatori dell'Università del Salento con il supporto tecnico di AQP.

Tale tecnica TDR, già adoperata con successo in molti altri campi, grazie alla versatilità, all'accuratezza di misura, alla possibilità di implementazione pratica, in particolare per le nuove condotte, nonché di gestione in remoto, rappresenta una tecnologia alternativa per le attività di ricerca e localizzazione delle perdite.

Nel corso del 2014 AQP ha sperimentato tale tecnologia in occasione di lavori di costruzione di nuove reti effettuati nel territorio del Comune di Lecce.

Nel 2015 sono proseguite le attività di monitoraggio e testing del sistema già installato sulla rete idrica di Lecce. Si è inoltre lavorato sulla progettazione del Sistema per la sua applicazione sulle opere fognarie di Lecce.

II.6 Ricerca e sviluppo sorgenti

L'Acquedotto Pugliese S.p.A. gestisce alcune importanti risorse idriche ubicate in Campania, effettuando misurazione di parametri idrologici e climatici oramai da lungo tempo.

Sulla base delle serie storiche acquisite, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie dell'Università del Sannio (BN) sono stati messi a punto alcuni modelli di previsione delle portate sorgive.

Nel 2014 la collaborazione è stata finalizzata ai seguenti obiettivi ed attività:

1. aggiornamento dell'archivio digitale
2. utilizzo dei dati acquisiti per la gestione della risorsa acqua

In particolare, nel 2014, è stato elaborato un modello di simulazione della ricarica della falda acquifera carsica delle sorgenti di Caposele e di Cassano Irpino. Il modello permette di stimare le condizioni di ricarica durante l'anno idrologico, ed è un utile strumento per la gestione delle acque. Le attività connesse con lo studio sono state completate nel primo semestre 2015.

II.7 Ricerca e sviluppo Approvvigionamento Idrico e Grande Adduzione

II.7.1 Progetto GOSAR “Gestione Ottimale dei Sistemi Acquedottistici e analisi dei Rischi”

In continuità con il progetto MOGESA progetto di ricerca concluso nel 2014, Acquedotto Pugliese ha stipulato una nuova convenzione con DICAM (Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, Aerospaziale e dei Materiali) dell’Università degli Studi di Palermo.

Il nuovo progetto è stato definito GOSAR – “Gestione Ottimale dei sistemi acquedottistici e analisi dei rischi”.

Le principali fasi che costituiscono questo progetto sono di seguito riportate.

II.7.1.1 Valutazione disponibilità idrica degli invasi

Il sistema di approvvigionamento primario di Acquedotto Pugliese S.p.A. è alimentato, oltre che dalle sorgenti Sele – Calore, da cinque serbatoi artificiali: il serbatoio Monte Cotugno sul fiume Sinni, il serbatoio Pertusillo sul fiume Agri, il serbatoio Locone sull’omonimo torrente, il serbatoio Conza sul fiume Ofanto e il serbatoio Occhito sul fiume Fortore.

Dal momento che la società non gestisce direttamente i serbatoi artificiali, ha deciso di dotarsi di strumenti per migliorare la propria conoscenza in merito all’idrologia di queste fonti di approvvigionamento in modo da giungere a proprie valutazioni sulle disponibilità idriche di breve – medio termine.

Con GOSAR si è prevista una fase di integrazione del modello già elaborato e la modellazione del fabbisogno irriguo sulla base dei dati climatici.

II.7.1.2 Modello idraulico dei grandi vettori

Sempre con MOGESA, si è proceduto ad una prima implementazione del modello idraulico, sviluppato come progetto pilota nel corso del 2010, su 88 km del Canale Principale. I funzionamenti idraulici modellati sono stati sia quello a “pelo libero” (del Canale), sia quello “in pressione” (degli altri vettori).

Il nuovo progetto GOSAR vuole estendere tale modellazione agli altri schemi della rete di adduzione primaria.

II.7.1.3 Strumento di supporto alle decisioni (DSS)

Con MOGESA la Società si è dotata di un sistema di supporto decisionale (DSS) ovvero di un metodo per la modellazione dei dati e l’assunzione delle decisioni che consente di confrontare un elevato numero di alternative, incrementando l’efficacia delle analisi a supporto delle decisioni.

Il sistema considera alcuni elementi quali sorgenti, impianti di potabilizzazione, pozzi, reti di adduzione, serbatoi di linea, impianti di sollevamento, centrali idroelettriche.

Il DSS supporta la Società per le seguenti attività:

- nella pianificazione annua dei volumi da immettere in distribuzione;
- in caso di dismissione temporanea o definitiva di una fonte di approvvigionamento, individuando il volume e le manovre necessarie a sopperire a tale inconveniente e quantificandone il relativo costo;
- nell’ambito degli obiettivi di servizio stabiliti dall’Autorità Idrica Pugliese, supportando l’individuazione degli investimenti prioritari.

II.7.2 Studio quali-quantitativo delle sorgenti del Tara

Con l'obiettivo di ampliare le fonti di approvvigionamento, AQP a suo tempo elaborò uno "Studio di Fattibilità per la realizzazione dell'impianto di dissalazione delle acque salmastre della sorgente del Tara" (prot. n.23002 del 19/02/2009).

In relazione a tale intervento è emersa la necessità, condivisa con la Regione Puglia, di effettuare uno studio quali-quantitativo, sia sperimentale che modellistico, riguardante il sistema idrogeologico del Tara, nonché di compatibilità ambientale. Detto studio quali-quantitativo delle sorgenti del Tara riveste una significativa valenza scientifica, per cui si è convenuto che esso venga svolto dal IRSA-CNR, quale struttura pubblica autorevole di riferimento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, attraverso la stipula di specifica Convenzione Operativa.

In relazione allo studio si effettueranno le seguenti attività:

- OR1: Valutazione del bilancio del sistema "Sorgente Tara" attraverso la stima del contributo sia della portata concentrata che della portata distribuita lungo il canale derivatore;
- OR2: Definizione dell'attuale stato quantitativo dell'acquifero superficiale e valutazione delle eventuali variazioni rispetto al passato;
- OR3: Valutazione della qualità dell'acqua della sorgente con riferimento alla salinità e ad eventuali inquinanti di origine antropica;
- OR4: Studio dell'impatto sullo stato quali-quantitativo dell'acquifero superficiale a seguito dell'aumento dei prelievi connesso alla realizzazione dell'impianto di dissalazione.

II.8 Progetto U.N.I.CO.

Con Deliberazione 393/2013/R/GAS del 19 settembre 2013 AEEGSI ha promosso la sperimentazione di soluzioni di telegestione multiservizio di misuratori di gas naturale e di altri servizi di pubblica utilità nella logica della "smart city".

Nel 2014 AQP ha presentato il Progetto U.N.I.Co. (Urban Network for Integrated Communication) insieme ad altri partner quali Amgas Bari, Enel Distribuzione, il Comune di Bari. Il progetto prevede la realizzazione di un test pilota di *smart metering* multiservizio su larga scala di ca. 10.000 punti per la telegestione integrata "punto-multipunto" di gas, acqua, calore ed altri servizi di pubblica utilità, in tre diversi quartieri della città di Bari. E' previsto inoltre un canale di comunicazione web per la messa a disposizione ai clienti finali dei propri consumi.

Il progetto è stato ammesso a finanziamento.

Nel secondo semestre 2015 AQP ha quasi ultimato la messa in opera degli apparati idrici: 1.200 moduli radio per telelettura dei contatori e 15 misuratori di pressione della *smart water grid*. Il completamento delle attività in campo è previsto per la fine di gennaio 2016.

II.9 OPENLABS

La Regione Puglia, su indicazione del Governo Nazionale e per il tramite dell'Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica presso il Ministero dello Sviluppo Economico, ha avviato la realizzazione di una sperimentazione del *Pre Commercial Public Procurement*.

A tal fine è stato attivato l'intervento denominato *OpenLabs* che prevede la promozione di ambienti innovativi per la sperimentazione di nuove tecnologie e servizi, assieme agli utenti finali. In tale contesto, e attraverso la stipula di apposita Convenzione, AQP nel corso del 2015 ha collaborato con la Regione Puglia su due temi ritenuti prioritari quali la Ricerca delle Perdite Idriche e la riduzione e

il riutilizzo dei fanghi di depurazione. In particolare sono state definite tutte le specifiche tecniche e funzionali per i bandi di gara relativi ai due temi sopra specificati. Sono in corso i procedimenti di gara per la scelta dei progetti più idonei a rispondere ai requisiti richiesti.

II.10 AQP Risponde

AQP Risponde, è una industrializzazione del progetto di ricerca “Ask2me – Motori di risposta a supporto del *Customer Care*” – finanziato dal Piano Operativo PUGLIA FESR 2007-2013, Linea 1.2 - Azione 1.2.4 .

Il risultato dell’esperienza del progetto Ask2me, ha confezionato un motore “intelligente” basato su tecnologie innovative di *web semantic* e di intelligenza artificiale, per consentire l’accesso in linguaggio naturale e performante a grandi banche dati.

AQP Risponde riguarda l’implementazione di un servizio automatico che consente di rispondere in tempo reale alle domande formulate dai cittadini utenti del Servizio Idrico Integrato.

Si tratta di un Sistema intelligente in grado di ampliare il proprio bagaglio di conoscenze in base alle domande poste dagli utenti. I cittadini in modo colloquiale possono interagire con il Sistema ponendo domande sul servizio erogato dall’AQP. Il Sistema propone alcune risposte selezionate automaticamente tra le più appropriate e attinenti, e nel contempo alimenta la propria conoscenza sul tema posto ed è reso accessibile via portale www.aqp.it, oltre che via APP sia disponibile nello Store Google per Android che nell’Apple Store per iOS.

II.11 Progetto Telelettura Walk by a Cellamare

Nel secondo semestre 2015 è stato collaudato il progetto pilota di telelettura “*walk-by*” dei 1.150 contatori dell’intera rete idrica del comune di Cellamare (BA). Nell’ambito del progetto sono stati sostituiti tutti i contatori d’utenza del comune con apparecchiature dotate di modulo radio integrato esterno i cui dati sono trasferiti a distanza, in frequenza 868 MHz, su un palmare in dotazione ad un operatore che si muove a piedi o in auto.

La telelettura dei contatori consentirà ad AQP di acquisire via radio i dati e gli allarmi di tutti i contatori della rete idrica comunale in modo sincrono con eventuale segnalazione di anomalie, quali frodi, manomissioni o inversioni di flusso. In questo modo sarà possibile da un lato, la fatturazione a conguaglio senza volumi presunti nelle bollette degli utenti, e, dall’altro, di poter effettuare il bilancio idrico “misurato” nella rete idrica.

II.12 Progetto Telelettura Drive by

L’iniziativa si inquadra tra le azioni realizzate ed in corso per la sperimentazione ed adozione di tecnologie, al tempo emergenti in tema di telelettura dei misuratori idrici e di applicazioni di *smart city*. Nel caso specifico si tratta di una sperimentazione avanzata che affronta sia gli aspetti tecnologici che quelli gestionali sino alla fatturazione dei consumi.

L’intento è di fornire a Clienti pubblici solitamente intestatari di un considerevole numero di contratti un facile strumento per la gestione contrattuale, economica e tecnica dei punti di utenze idriche amministrati.

Il progetto ha un carattere fortemente innovativo, è previsto l’utilizzo di misuratori idrici digitali di tipo elettromagnetico di elevata precisione in luogo di quelli meccanici, predisposti con dispositivi integrati per la registrazione locale e la trasmissione dati via radio ad unità di ricezione mobili che saranno montate su autoveicoli di AQP (modello *drive-by*). I dati di consumo e di allarme saranno rilevati dalle unità di elaborazione mobili, con una frequenza di due volte per mese (24 letture all’anno), saranno poi raccolti in un database centrale per la successiva consultazione via internet.

Tutte le informazioni raccolte e relative ai profili di consumo dei punti di utenze saranno rese disponibili al Comune attraverso applicazioni WEB a supporto delle attività tecnico-amministrative di controllo e verifica di congruità della fornitura idrica.

Il progetto che ha visto l'avvio formale nel mese di novembre 2015 con la sottoscrizione di specifica convenzione tra AQP e Comune di BARI, si sta sviluppando secondo i modi e i tempi previsti e sarà completato e rilasciato a regime nel 1° trimestre 2017.

III RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI

Di seguito sono esposti i principali elementi che hanno caratterizzato i risultati economici e finanziari del 2015.

III.1 Risultati economici

Il bilancio annuale al 31 dicembre 2015 presenta un utile netto di esercizio pari a circa Euro 15 milioni, dopo aver scontato ammortamenti ed accantonamenti per complessivi Euro 129 milioni ed imposte (correnti, differite ed anticipate) nette per circa Euro 27 milioni.

Il valore della produzione presenta un incremento di circa Euro 39,7 milioni rispetto a quello del 2014 dovuto essenzialmente ai seguenti fattori:

- incremento dei ricavi per vendita di beni e servizi per Euro 34 milioni dovuto essenzialmente all'incremento tariffario;
- incremento dei proventi ordinari diversi per Euro 0,4 milioni collegato a minori ricavi per rilascio fondi derivanti da transazioni concluse nell'esercizio in modo favorevole per la Società;
- incremento della quota di competenza dell'esercizio dei contributi per costruzione allacciamenti e tronchi per Euro 0,9 milioni a fronte dei nuovi allacci realizzati nel 2015;
- incremento della quota di competenza dei contributi in conto impianti da Enti finanziatori per lavori conclusi per Euro 6,4 milioni.
- decremento dei ricavi per lavori interni capitalizzati essenzialmente per minori lavori eseguiti per Euro 2,3 milioni.

I costi diretti di gestione si sono incrementati di Euro 5,4 milioni essenzialmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- minori costi energetici per Euro 2,2 milioni dovuti alla diminuzione dei consumi di energia elettrica nel 2015 (-0,3%) rispetto al 2014 nelle varie fasi del processo produttivo ed al decremento del costo unitario espresso in €/KWh rispetto al 2014 (-2,7%) grazie alla nuova strategia di approvvigionamento e alla stabilizzazione dei corrispettivi imposti ex lege per coprire gli incentivi alle fonti rinnovabili;
- maggiori costi per smaltimento fanghi di potabilizzazione e depurazione per Euro 7 milioni derivanti principalmente dall'impossibilità di utilizzare l'impianto di smaltimento della controllata ASECO, a seguito del sequestro operato sul prodotto della controllata;
- maggiori costi per manutenzioni impianti e reti per Euro 1 milioni;
- maggiori costi per vigilanza impianti per Euro 0,4 milioni.

Gli oneri diversi di gestione sono aumentati di Euro 6 milioni essenzialmente per maggiori costi di risarcimento danni e spese generali ed amministrative compensati da minori costi per noleggio pozzi collegati alla chiusura di numerosi pozzi utilizzati fino al 2014.

Il costo del lavoro si è incrementato di Euro 4,7 milioni rispetto al 2014 essenzialmente per effetto dell'assunzione di 78 unità aggiuntive rispetto al personale dimesso e del rinnovo CCNL.

In termini percentuali diminuisce l'incidenza del costo del lavoro sul valore della produzione passando dal 19,78% del 2014 al 19,16% nel 2015.

Gli ammortamenti e gli accantonamenti sono aumentati di circa Euro 23 milioni per maggior ammortamenti relativi ad opere completate ed entrate in funzione e per maggiori accantonamenti per fondi rischi e per svalutazioni crediti.

L'incidenza dei margini di contribuzione sul valore della produzione in generale, ad esclusione dell'utile operativo netto che in termine assoluto risulta superiore al 2014, migliorano sensibilmente nel 2015 rispetto al 2014:

- Margine di contribuzione dal 59,17% nel 2014 al 61,27% nel 2015;
- Valore aggiunto dal 51,25% nel 2014 al 52,79% nel 2015;
- MOL dal 31,47% nel 2014 al 33,63% nel 2015;
- Utile operativo netto dal 9,21% nel 2014 al 8,59% nel 2015.

Per offrire una più immediata lettura dei risultati del 2015, nella tabella che segue è riportato il conto economico riclassificato, comparato con quello del 2014 (importi in migliaia di euro).

Si evidenzia che nel conto economico riclassificato così come nel conto economico formato CEE il lavoro temporaneo è stato classificato nel costo del lavoro e stornato dai costi per servizi:

Conto Economico Riclassificato	2015	%	2014	%	delta 2015/2014	%
Vendita beni e servizi	456.593	88,44%	422.435	88,65%	34.158	8,09%
Competenze tecniche	151	0,03%	240	0,05%	(90)	(37,39%)
Proventi ordinari diversi	19.276	3,73%	18.839	3,95%	437	2,32%
Contributi in conto esercizio	612	0,12%	433	0,09%	178	41,15%
Contributi Allacciamenti e Tronchi	4.602	0,89%	3.665	0,77%	936	25,54%
Contributi da Enti Finanziatori	27.725	5,37%	21.331	4,48%	6.393	29,97%
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	7.295	1,41%	9.585	2,01%	(2.289)	(23,88%)
Valore della produzione complessivo	516.253	100,00%	476.529	100,00%	39.724	8,34%
Acq. +/- var. merci, semilav., prod. finiti	(44.052)	(8,53%)	(45.876)	(9,63%)	1.824	(3,98%)
Prestaz. di servizi	(74.283)	(14,39%)	(64.929)	(13,63%)	(9.355)	14,41%
Energia elettrica	(81.605)	(15,81%)	(83.776)	(17,58%)	2.172	(2,59%)
Costi diretti complessivi	(199.940)	(38,73%)	(194.581)	(40,83%)	(5.359)	2,75%
Margine di contribuzione	316.313	61,27%	281.948	59,17%	34.365	12,19%
Acq. di beni	(2.620)	(0,51%)	(2.475)	(0,52%)	(145)	5,87%
Prestaz. di servizi	(1.039)	(0,20%)	(1.228)	(0,26%)	190	(15,44%)
Altri costi	(12.793)	(2,48%)	(7.657)	(1,61%)	(5.136)	67,08%
Spese generali e amm.ve	(21.460)	(4,16%)	(19.825)	(4,16%)	(1.634)	8,24%
Godimento beni di terzi	(5.856)	(1,13%)	(6.541)	(1,37%)	686	(10,48%)
Oneri diversi di gestione	(43.767)	(8,48%)	(37.727)	(7,92%)	(6.040)	16,01%
Valore aggiunto	272.545	52,79%	244.221	51,25%	28.324	11,60%
Costo del lavoro-comp. fisse	(94.497)	(18,30%)	(90.005)	(18,89%)	(4.492)	4,99%
Acc. TFR e quiesc.	(4.433)	(0,86%)	(4.257)	(0,89%)	(176)	4,14%
Costo del lavoro	(98.929)	(19,16%)	(94.261)	(19,78%)	(4.668)	4,95%
Margine operativo lordo	173.616	33,63%	149.959	31,47%	23.656	15,78%
Amm. di beni mat. e immat.	(96.744)	(18,74%)	(86.406)	(18,13%)	(10.338)	11,96%
Altri accant.	(32.538)	(6,30%)	(19.664)	(4,13%)	(12.874)	65,47%
Ammortamenti e accantonamenti	(129.282)	(25,04%)	(106.070)	(22,26%)	(23.212)	21,88%
Utile operativo netto	44.334	8,59%	43.889	9,21%	444	1,01%
Proventi finanziari	20.880	4,04%	21.137	4,44%	(258)	(1,22%)
Oneri finanziari	(23.686)	(4,59%)	(25.780)	(5,41%)	2.095	(8,12%)
Gestione finanziaria	(2.806)	(0,54%)	(4.643)	(0,97%)	1.837	(39,57%)
Proventi straordinari	2.573	0,50%	7.225	1,52%	(4.652)	(64,38%)
Oneri straordinari	(2.341)	(0,45%)	(4.255)	(0,89%)	1.914	(44,98%)
Gestione straordinaria	232	0,04%	2.970	0,62%	(2.738)	(92,19%)
Risultato ante imposte	41.760	8,09%	42.216	8,86%	(457)	(1,08%)
imposte correnti	(18.565)	(3,60%)	(18.353)	(3,85%)	(212)	1,15%
Imposte anticipate/differite	(8.017)	(1,55%)	16.162	3,39%	(24.179)	(149,60%)
Imposte	(26.581)	(5,15%)	(2.191)	(0,46%)	(24.390)	1113,38%
Risultato netto	15.179	2,94%	40.026	8,40%	(24.847)	(62,08%)

III.2 Risultati patrimoniali e finanziari

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2015, di seguito riportata, evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2014, un incremento delle attività di circa 184 milioni di Euro. Tale variazione è determinata da:

- un incremento dell'attivo immobilizzato netto di circa 62 milioni di Euro, principalmente dovuto all'effetto combinato dei seguenti fattori:
 - incremento di immobilizzazioni materiali ed immateriali per investimenti in parte compensato dall'avvio in esercizio di alcune opere e dai relativi ammortamenti (per circa 51,7 milioni di Euro);
 - incremento dei crediti finanziari (sinking fund) dovuto al versamento delle rate a Merrill Lynch Capital Markets Ltd (per circa 17,9 milioni di Euro);
 - diminuzione dei crediti oltre l'esercizio (per -7,2 milioni di Euro).
- un incremento delle attività correnti di 122 milioni di Euro dovuto principalmente all'effetto dell'incremento di disponibilità liquide compensato dal decremento dei crediti commerciali e dei crediti tributari. Si evidenzia che le disponibilità liquide si sono incrementate essenzialmente per l'incasso a dicembre dell'anticipazione residua per Euro 105 milioni concessa dalla Regione Puglia.

Le passività consolidate si sono incrementate di circa 153 milioni di Euro, a seguito dell'incasso dell'anticipazione residua di cui sopra e dell'incremento dei risconti passivi collegati a contributi su lavori effettuati, mentre le passività correnti risultano incrementate rispetto al 31 dicembre 2014 di circa 16 milioni essenzialmente per la riduzione dei debiti verso fornitori collegata a minori investimenti fatti nel periodo e a pagamenti più puntuali e per l'incremento dei risconti passivi collegati a contributi.

L'indebitamento finanziario netto, pari a circa 142 milioni di Euro, si è ridotto rispetto al 31 dicembre 2014 di circa Euro 82 milioni.

Per i dettagli si rinvia alle tabelle seguenti (importi in migliaia di euro).

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31-12-2015	31-12-2014	delta
Immobilizzazioni Immateriali	942.716	879.378	63.338
Immobilizzazioni Materiali	183.870	195.530	(11.660)
Partecipazioni e titoli	5.053	5.053	-
Crediti a m/l termine	205.573	187.701	17.872
Crediti del circolante oltre eserc.succ.	75.087	82.265	(7.178)
ratei e risconti oltre anno succ.	634	820	(186)
Totale Attività immobilizzate	1.412.933	1.350.747	62.186
Rimanenze	4.272	5.370	(1.098)
Crediti Commerciali al netto fondo svalutazione crediti	232.707	249.722	(17.015)
Crediti verso controllate/collegate	478	458	20
Crediti verso controllante	-	-	-
Altri Crediti, crediti tributari , imposte anticipate	121.465	134.642	(13.177)
Totale Crediti	354.650	384.822	(30.172)
Disponibilità liquide	439.124	287.333	151.791
Ratei e Risconti Attivi	2.368	880	1.488
Totale Attività Correnti	800.414	678.405	122.009
Totale Attività	2.213.347	2.029.152	184.195

Passività	31-12-2015	31-12-2014	delta
Capitale e Riserve	335.973	295.948	40.025
Utile (Perdita) esercizio	15.179	40.026	(24.847)
Tot. Patrimonio Netto	351.152	335.974	15.178
Debiti verso banche a m/l termine	148.687	183.534	(34.847)
Prestito obbligazionario	250.000	250.000	-
Debiti verso altri finan. A m/l termine	200.069	94.983	105.086
Fondo T.F.R.	21.630	22.406	(776)
Altri debiti a m/l termine	119.160	120.093	(933)
Ratei e risconti oltre esercizio success.	381.120	296.217	84.903
Totale Passività Consolidate	1.120.666	967.233	153.433
Debiti finanziari e debiti verso banche a breve termine	237.218	232.197	5.021
Debiti verso fornitori	203.202	226.288	(23.086)
Debiti controllate/collegate	86	509	(423)
Debiti controllante	-	-	-
Altri Debiti	143.933	126.154	17.779
Ratei e Risconti Passivi	157.090	140.797	16.293
Totale Passività Correnti	741.529	725.945	15.584
Totale Passività	2.213.347	2.029.152	184.195

Stato patrimoniale riclassificato per fonti ed impieghi

	31-12-2015	31-12-2014	delta
Crediti verso clienti	263.755	272.577	(8.822)
Acconti su lavori non eseguiti	(6.572)	(6.769)	197
Rimanenze	4.272	5.370	(1.098)
Debiti verso fornitori	(203.202)	(226.288)	23.086
Capitale circolante Commerciale	58.253	44.890	13.363
Altre attività	114.756	126.488	(11.732)
Altre passività	(289.934)	(253.399)	(36.535)
Capitale circolante Netto	(116.925)	(82.021)	(34.904)
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.126.586	1.074.908	51.678
Immobilizzazioni finanziarie	5.269	5.254	15
Capitale investito Lordo	1.014.930	998.141	16.790
TFR	(21.630)	(22.406)	776
Risconti passivi pluriennali a lungo	(381.120)	(296.217)	(84.903)
Altri fondi	(119.160)	(120.093)	933
Totale Impieghi (Capitale Investito Netto)	493.020 100%	559.425 100%	(66.405)
Debito obbligazionario	250.000	250.000	0
Crediti finanziari immobilizzati	(205.357)	(187.500)	(17.857)
A) Debito obbligazionario netto	44.643	62.500	(17.857)
Debiti verso Enti finanziatori per lavori conclusi	20.832	15.652	5.180
Finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013 per lavori da appaltare	181.539	184.649	(3.110)
B) Debiti per anticipazione quota pubblica su investimenti in corso	202.371	200.301	2.070
Mutuo Banca di Roma	49.625	62.431	(12.806)
Risconti/Ratei Mutuo	4.603	7.291	(2.688)
Crediti finanziari verso lo Stato	(54.228)	(69.722)	15.494
C) Mutuo Legge 398/98	0	0	0
Debito finanziario a breve	21.455	19.091	2.364
Debiti finanziari per finanziamento regionale	200.069	94.983	105.086
Debito finanziario a medio lungo	112.455	133.909	(21.454)
Disponibilità	(439.125)	(287.333)	(151.792)
D) Totale	(105.146)	(39.350)	(65.795)
E) Posizione Finanziaria Netta A)+ B)+ C) + D)	141.868 29%	223.451 40%	(81.583)
Capitale sociale	41.386	41.386	0
Riserve	284.081	244.056	40.025
Avanzo di Fusione	10.506	10.506	0
Reddito di esercizio	15.179	40.026	(24.847)
F) Mezzi Propri	351.152 71%	335.974 60%	15.177
G) Totale Fonti E) + F)	493.020	559.425	(66.405)

La tabella sopra esposta evidenzia i mezzi di finanziamento del capitale investito che, per circa il 73%, risulta finanziato con mezzi propri (patrimonio della Società), e per la parte complementare, attraverso l'indebitamento finanziario come più analiticamente dettagliato nel paragrafo successivo.

Di seguito si riportano i principali indici di bilancio:

INDICI

31-12-2015

31-12-2014

A) INDICI DI LIQUIDITA'		
A.1) Current Ratio Attività correnti/Passività correnti	1,08	1,05
A.2) Quick Ratio Attività correnti - magazzino/ Passività correnti	1,07	1,04

B) INDICI DI DIPENDENZA FINANZIARIA		
B.1) 1° Indice P.N./Tot. Attività	15,87%	14,84%
B.2) 2° Indice P.N./Attività Immobilizzate	0,25	0,23
B.3) 3° Indice P.N.+ Pass. M.l./ Attiv. Imm.	1,04	1,03
B.4) Debt ratio / Leverage Debiti finanz. b.+m.l./P.N.	1,10	1,85

C) INDICI DI REDDITIVITA'		
C.1) ROE netto Risultato netto/ Mezzi propri medi	4,32%	13,45%
C.2) ROI Risultato operativo/Capitale investito netto	8,99%	8,97%
C.3) ROS Risultato operativo/ Ricavi delle vendite	9,71%	10,46%

III.3 Indebitamento

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2015 è migliorato rispetto al 31 dicembre 2014 di circa 82 milioni di euro così come di seguito evidenziato:

Descrizione		Saldo 31/12/2015	Saldo 31/12/2014	delta
A	Debito obbligazionario netto	44.643	62.500	(17.857)
B	Debiti per anticipazione pubblica su investimenti in corso	202.371	200.301	2.070
D1	Debiti finanziari	333.978	247.983	85.995
	- <i>Mutuo BEI</i>	108.000	123.000	(15.000)
	- <i>Mutuo Banca del Mezzogiorno</i>	25.909	30.000	(4.091)
	- <i>Anticipazione finanziaria Regione Puglia</i>	200.069	94.983	105.086
	- <i>Finanziamenti bancari a breve</i>	0	0	0
D2	Disponibilità liquide	(439.124)	(287.333)	(151.791)
D=D1+D2	Debiti finanziari netti	(105.146)	(39.350)	(65.796)
Totale		141.868	223.451	(81.583)

La variazione è essenzialmente dovuta all'effetto congiunto del pagamento delle rate sui mutui in essere per Euro 19 milioni, della riduzione del debito obbligazionario netto per effetto del versamento delle quote relative al 2015 del *sinking fund* pari ad Euro 17,9 milioni e dell'incasso avvenuto a dicembre dell'integrazione sulla anticipazione finanziaria fatta dalla Regione Puglia per Euro 105,1 milioni.

L'indebitamento netto di AQP è correlato al volume degli investimenti realizzati. Il valore della posizione finanziaria netta risente degli investimenti realizzati nel corso del 2015 e di precedenti esercizi, per la quota non autofinanziata.

Nei prossimi anni è previsto un incremento dell'indebitamento, per effetto degli ulteriori investimenti da realizzare e del nuovo metodo tariffario, che prevede il ristoro in tariffa degli investimenti dopo due anni dalla loro realizzazione (riconoscimento *ex post* anziché *ex ante*). Per effetto di ciò e della concessione in scadenza nel 2018, AQP ha difficoltà ad allineare i tempi di rimborso dei finanziamenti a quelli di rientro degli investimenti realizzati.

Tenuto conto della breve durata residua della concessione di gestione del SII nell'ATO Puglia (scadente nel dicembre 2018), la durata massima dei finanziamenti che si riesce a conseguire è, infatti, giugno 2018, coincidente con la data di scadenza del prestito obbligazionario sottoscritto nel 2004.

Conseguentemente, AQP può far fronte alle proprie esigenze finanziarie:

- 1) con finanziamenti a medio-breve termine
- 2) con prestiti che prevedano una scadenza entro il 2018 ed un piano di rimborso con una maxi rata finale (*balloon*) da rifinanziare alla scadenza del prestito.

In ogni caso, Acquedotto Pugliese monitora costantemente il mercato finanziario alla ricerca di opportunità che possano ridurre il costo del debito ed allungare la durata media dell'indebitamento al fine di rendere più stabile la gestione finanziaria della Società.

III.3.1 Anticipazione finanziaria da Regione Puglia

Con delibera n. 15 del 2 luglio 2014, l'AIP ha approvato le tariffe 2014 e 2015 ed il Piano Economico e Finanziario sino al 2018. Dall'analisi svolta è emerso un fabbisogno finanziario di 200 milioni di euro, sino al 2018, per sostenere il piano degli investimenti. Nella stessa delibera l'AIP ha chiesto l'intervento della Regione Puglia per supportare il soggetto gestore nel reperimento di tale somma. La Regione Puglia, viste le oggettive difficoltà a reperire i finanziamenti necessari a causa della scadenza ravvicinata della concessione, in considerazione dell'interesse pubblico di eseguire gli investimenti necessari alla regolarità ed al miglioramento del servizio idrico, ha approvato la legge n. 37 del 1° agosto 2014, con la quale prevede un'anticipazione di liquidità onerosa pari a 200 milioni di euro. A novembre 2014 è stata sottoscritta la convenzione che regola i rapporti tra la Regione Puglia ed AQP, il 1° dicembre 2014 è stata accreditata la prima tranche dell'anticipazione di liquidità pari a 94,9 milioni di euro ed il 14 dicembre 2015 è stata incassata la seconda ed ultima tranche pari a 105,1 milioni di euro. In particolare, la convenzione prevede:

- l'utilizzo dell'anticipazione al fine esclusivo della realizzazione di interventi di investimento e/o manutenzione straordinaria, con tempestiva segnalazione degli eventuali aggiornamenti all'iniziale piano di interventi;
- la predisposizione di informativa trimestrale relativa a:
 - 1) lo stato di avanzamento delle attività previste nel piano degli interventi;
 - 2) gli schemi riepilogativi di aggiornamento della situazione economica, patrimoniale e della posizione finanziaria netta, corredati da una relazione di accompagnamento che fornisca dettagli esplicativi dei dati contenuti negli schemi;
- la disposizione di deleghe obbligatorie di pagamento nei confronti della Regione Puglia dei flussi di cassa in entrata derivanti dal rimborso del valore terminale in misura corrispondente all'anticipazione concessa;

- la corresponsione di interessi semestrali pari all'Euribor a 1 mese + spread dello 0,1% + l'Eurirs a 6 anni pari a 0,52% (valore del giorno precedente all'adozione dell'atto di concessione dell'anticipazione);
- la restituzione dell'anticipazione nei seguenti termini:
 - in un'unica soluzione al 01.01.2019, a valere sul corrispettivo del valore terminale versato dal gestore subentrante;
 - in un'unica soluzione, entro il 31.12.2020, nel caso di proroga, rinnovo o continuazione nella gestione del Servizio Idrico Integrato;

ferma restando la facoltà della Società di procedere al rimborso anticipato.

Il debito per anticipazione finanziaria da Regione Puglia, nel corso dell'esercizio si è movimentato così come di seguito riepilogato:

Descrizione	importo
Erogazione anticipazione 1-12-2014	94.932
Rateo interessi 2014	51
Saldo al 31 dicembre 2014	94.983
Rateo interessi dal 1-1 al 28-5	249
Rimborsi interessi 28-5	(300)
Rateo interessi dal 29-5 al 24-11	271
Rimborsi interessi 24-11	(271)
Erogazioni 14-12	105.068
Rateo interessi dal 24-11 al 31-12	69
Saldo al 31 dicembre 2015	200.069

Si evidenzia che gli obblighi di predisposizione dell'informativa trimestrale sono stati adempiuti a tutto il 2015.

III.3.2 Mutui passivi

Al 31 dicembre 2015 risultano in essere i seguenti finanziamenti bancari:

- un debito residuo di Euro 108 milioni, relativo ad un mutuo di originari 150 milioni di euro sottoscritto a novembre 2012 con la Banca Europea degli Investimenti (BEI). Tale finanziamento prevede un piano di ammortamento con rate semestrali crescenti fino a dicembre 2017, un tasso fisso ed una garanzia della Regione Puglia;
- un debito residuo di Euro 25,9 milioni, relativo ad un finanziamento di originali 30 milioni di Euro sottoscritto a marzo 2013 con la Banca del Mezzogiorno. Tale finanziamento, a tasso variabile, prevede due anni di preammortamento, un *balloon* da rimborsare nel giugno 2018, data di scadenza del prestito, pari a 15 milioni di euro ed un piano d'ammortamento con rate trimestrali.

Grazie al finanziamento BEI, a quello con la Banca del Mezzogiorno e all'anticipazione di liquidità concessa dalla Regione Puglia si è riusciti a rendere più stabile la gestione finanziaria dell'azienda in quanto si è allungata la scadenza media (*duration*) dell'indebitamento aziendale.

Per maggiori informazioni sulla gestione finanziaria di AQP si rimanda alle note di commento contenute nella nota integrativa.

IV RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

IV.1 Rapporti con le imprese controllate

IV.1.1 ASECO S.p.A. posseduta al 100%

La società ASECO S.p.A. ha sede in Marina di Ginosa (TA) ed opera nel comparto ecologico attraverso il recupero di rifiuti organici, quali fanghi biologici prodotti dai depuratori civili, scarti e fanghi agroalimentari, rifiuti mercatali, FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) e rifiuti ligneo-cellulosici. Tali rifiuti, mediante processi biossidativi, vengono trasformati in Ammendante Compostato misto, in grado di migliorare le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche di un terreno.

In data 20 marzo 2015, vi è stato un provvedimento di sequestro, disposto dalla Procura di Lecce, su un lotto di compost presente all'interno dell'impianto.

A seguito di tale provvedimento ASECO S.p.A. ha cautelativamente sospeso il ricevimento dei fanghi civili, provenienti dagli impianti di depurazione e la commercializzazione dell'ammendante compostato con fanghi. Inoltre, disponendo di minori spazi necessari per le attività di processo, la Società ha dovuto necessariamente pianificare una graduale riduzione delle altre matrici organiche da processare e, previa autorizzazione dell'Autorità Giudiziaria, ha trasferito l'ammendante compostato con fanghi presso un'idonea struttura. Il valore del prodotto sequestrato è assolutamente non significativo.

Grazie all'ottimizzazione degli spazi presenti nello stabilimento ed alle movimentazioni presso la struttura individuata nel territorio di Massafra, ASECO S.p.A. ha potuto recuperare la piena operatività e concedere maggiori disponibilità ai Comuni conferitori di FORSU e ai produttori di rifiuti agroindustriali.

Infatti, con Ordinanza del Presidente della Giunta regionale del 31 luglio 2015 n. 6 (pubblicata sul BUR n. 115 del 13 agosto 2015), ASECO S.p.A. è stata autorizzata a trattare, sino al 31 gennaio 2016, maggiori quantità di FORSU per circa 5.000 tonnellate rispetto alle 14.000 già autorizzate. Questo ha permesso, non solo di consolidare i rapporti con gli attuali clienti Pugliesi e Lucani, ma anche di allargare la base clienti, in particolare, con i Comuni inclusi nell'Ato Brindisi 1. Relativamente ai rifiuti agroindustriali, la Società si è attivata per incrementare notevolmente le quantità trattate, in modo da recuperare parzialmente le risorse economiche mancanti a causa del blocco ai conferimenti di fanghi civili, consolidare i rapporti con gli attuali conferitori e allargare la base dei clienti.

A seguito dell'esclusione dei fanghi civili dalla miscela avviata al compostaggio, ASECO S.p.A. ha avviato alla produzione, previa opportuna comunicazione inviata al MIPAAF, un nuovo ammendante, denominato Ammendante compostato Misto, anziché Ammendante compostato con Fanghi in modo da riprendere nel secondo semestre l'attività di commercializzazione del prodotto finito.

Per quanto riguarda il trasporto dei fanghi civili si segnala che tale attività non è ripresa come nelle aspettative a causa dei ritardi nell'approvvigionamento dei mezzi, del furto di un ulteriore camion e dell'impossibilità di conferire ad ASECO S.p.A. i fanghi provenienti dagli impianti di depurazione.

Nonostante tutte le criticità evidenziate, nel corso del 2015 il fatturato si è attestato intorno a Euro 4.126 mila in diminuzione del 7% rispetto al 2014, mentre il margine operativo lordo è stato di Euro 1.044 mila euro contro valore di 840 mila euro registrato nel 2014. Tale risultato è stato raggiunto grazie alle attività di riduzione costi e a minori ricavi per trattamento fanghi, trasporti e compost (- 63%) compensati da un significativo incremento del trattamento della FORSU e di altri rifiuti (+39%).

Infine si segnala che il 3 giugno u.s. si è rinunciato, d'accordo con la Capogruppo, al progetto di "rifunionalizzazione dell'impianto esistente". Infatti, il diniego ad incrementare i volumi da trattare e le prescrizioni molto restrittive emerse durante la Conferenza dei Servizi rendeva il progetto economicamente e tecnicamente non sostenibile.

Ne consegue, dunque, che non sussiste alcun rischio circa la continuità dell'attività aziendale.

Al momento non esistono rischi ambientali, anche sentiti i legali esterni, o altri rischi economici che possano richiedere lo stanziamento di passività potenziali.

Tenendo conto che i risultati economici della società ASECO S.p.A. sono assolutamente positivi l'unico impatto negativo del provvedimento di sequestro attuato è stato un notevole aggravio di costi per lo smaltimento fanghi che AQP ha dovuto sostenere da Aprile 2015.

Infatti, oltre alle discariche ed ai compostaggi locali, è stato necessario ricorrere a compostaggi lombardi con incremento di costi di trasporto.

La forza lavoro al 31/12/2015 di n. 23 unità è così composta:

- 5 impiegati;
- 18 operai.

IV.1.2 I rapporti patrimoniali ed economici di ASECO S.p.A. con AQP

Al 31 dicembre 2015 sussistevano i seguenti rapporti di natura patrimoniale ed economica con la società controllata (importi in migliaia di euro):

Descrizione	Crediti	Debiti
Aseco S.p.A.	478	86
Totale verso controllata	478	86

Descrizione	Costi	Ricavi
Aseco S.p.A.	762	303
Totale verso controllata	762	303

Si evidenzia che i suddetti rapporti derivano da transazioni commerciali in linea con le previsioni contrattuali ed a condizioni di mercato.

Per ulteriori informazioni di dettaglio si rinvia ai commenti nei relativi paragrafi della nota integrativa.

IV.2 Rapporti con l'Azionista Unico Regione Puglia

La Società è interamente controllata dalla Regione Puglia, azionista unico di Acquedotto Pugliese S.p.A. ed ha significative transazioni di natura finanziaria (contributi, finanziamenti, anticipi e dividendi) con il suddetto azionista.

I rapporti con la Controllante sono essenzialmente riconducibili all'erogazione dei contributi derivanti dai Programmi di Finanziamento Nazionali e Comunitari, definiti sulla base della vigente normativa. Si evidenzia inoltre che, come commentato nella nota integrativa, nella voce debiti diversi è iscritto un debito per Euro 12,25 milioni per dividendi deliberati nel giugno 2011 a valere sulle riserve di utili ante 2010 e non ancora distribuiti.

L'assemblea degli azionisti dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. del 25 giugno 2013 ha preso atto della volontà della Regione Puglia di sospendere l'incasso del dividendo deciso nel 2011 e dell'intendimento di sottoporre al Consiglio Regionale una proposta di legge regionale per rinunciare alla distribuzione a favore di una maggiore capitalizzazione della società volta a sostenere l'ingente piano degli investimenti.

Inoltre, sono in essere crediti e debiti sorti essenzialmente in periodi precedenti alla trasformazione dell'EAAP in AQP S.p.A.. Alcuni di tali importi, essenzialmente connessi a precedenti esercizi, sono

attualmente in corso di definizione con il socio e, tenuto conto dell'anzianità, sono esposti al valore di presumibile realizzo attraverso rettifiche di valore.

La Regione Puglia ha, inoltre, prestato garanzia a favore di Acquedotto Pugliese S.p.A. per l'ottenimento del finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) di 150 milioni di euro sottoscritto a novembre 2012.

La Regione Puglia, viste le oggettive difficoltà a reperire i finanziamenti necessari a causa della scadenza ravvicinata della concessione, in considerazione dell'interesse pubblico di eseguire gli investimenti necessari alla regolarità ed al miglioramento del servizio idrico, ha approvato la legge n. 37 del 1° agosto 2014, con la quale prevede un'anticipazione di liquidità onerosa pari a 200 milioni di euro. A novembre 2014 è stata sottoscritta la convenzione che regola i rapporti tra la Regione Puglia ed AQP, ed il 1° dicembre è stata accreditata la prima tranche dell'anticipazione di liquidità pari a 94,9 milioni di euro. La seconda e ultima tranche del finanziamento è stata erogata a fine dicembre 2015 per Euro 105,1 milioni.

V ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

Si forniscono le informazioni in merito ai principali rischi ed incertezze cui la società è esposta:

- ***Rischio liquidità***: la società controlla il rischio pianificando la scadenza delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) ed i flussi finanziari attesi con le azioni di reperimento di fondi con contratti di finanziamento a lungo termine (prestito obbligazionario, finanziamento BEI e finanziamento Banca del Mezzogiorno) con scadenza tra il 2017 e 2018 e finanziamenti rotativi a medio-breve termine che rifinanzino le linee in scadenza. Per continuare a sostenere il Piano degli investimenti previsto, la Società svolge costantemente un'attività per reperire le risorse finanziarie necessarie. Come evidenziato nel paragrafo "III.3 Indebitamento", in tale ambito si colloca l'anticipazione da parte del socio Regione Puglia di 200 milioni di euro, concessa con legge regionale n. 37 del 1° agosto 2014 e totalmente erogata al 31 dicembre 2015. Le capacità di rimborso di tale anticipazione sono subordinate, nelle more degli emanandi provvedimenti dell'AEEGSI al valore terminale delle immobilizzazioni a fine concessione, ed in caso di mancata proroga/rinnovo della scadenza della concessione, al riconoscimento da parte dell'eventuale gestore subentrante di un valore equo dei cespiti ceduti almeno pari al valore netto contabile degli stessi alla data del subentro.
- ***Rischio di credito***: il rischio di subire perdite da inadempimento di obbligazioni commerciali è contenuto in quanto la solvibilità della clientela è costantemente valutata secondo politiche definite dal Management, che mirano a minimizzare tale rischio e quindi l'esposizione dei singoli clienti entro limiti ragionevoli e personalizzati. Il rischio massimo sui crediti è pertanto pari all'importo iscritto in bilancio.
- ***Rischio mercato***: Di seguito viene fornita un'analisi di sensitività alla data di bilancio, in relazione alle variabili rilevanti di rischio, per ciascuna delle seguenti componenti:
 - il rischio di tasso di interesse;
 - il rischio sui tassi di cambio (o rischio valutario);
 - il rischio di prezzo.

Rischio di tasso di interesse

L'esposizione della Società al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connesso

principalmente al prestito obbligazionario, al finanziamento passivo con Banca del Mezzogiorno ed all'anticipazione finanziaria di Regione Puglia per effetto dei tassi di interesse variabile assunti. Tuttavia vista l'attuale tendenza dei tassi di interesse ed il termine prossimo di scadenza dei suddetti contratti, il rischio è da ritenersi minimo.

Rischio sui tassi di cambio

Non vi sono rischi significativi su cambi in quanto i debiti ed i crediti sono per la quasi totalità in euro e l'operazione in valuta estera sottoscritta dalla Società (Prestito obbligazionario di nominali GBP 165 milioni) è coperta da un contratto di cross Currency Swap di copertura dal rischio di oscillazione del tasso di cambio della sterlina inglese che lo ha fissato in Euro 250 milioni.

Rischio prezzo

I rischi di prezzo in riferimento alla gestione degli acquisti operati sono correlati ai rischi di passività potenziali connesse a potenziali contenziosi derivante dal valore delle opere appaltate. Tale rischi sono costantemente monitorati tramite procedure di controllo interno e con il supporto di legali esterni della Società.

- ***Rischi di non compliance***: al fine di mitigare i rischi derivanti da possibili illeciti penali, la Società si è dotata di un modello organizzativo e di un organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.
- ***Rischio normativo e regolatorio***: in forza della legge (D. Lgs. 141/99) che ne ha sancito la trasformazione in S.p.A., la Società è titolare della gestione del SII fino al 31 dicembre 2018. Dal 1 gennaio 2003, inoltre, la gestione è regolamentata dalla normativa nazionale e dalla Legge regionale della Puglia n. 28/1999 e disciplinata dalla "Convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Puglia". Si evidenzia, tuttavia, che il quadro normativo dell'intero settore dei servizi pubblici locali in Italia e la stessa configurazione giuridica della Società sono interessati da potenziali cambiamenti. Ulteriori incertezze sono connesse all'evoluzione dei provvedimenti che l'AEEGSI potrà emettere, tenuto conto dei contenziosi pendenti e delle connaturali incertezze regolatorie ed applicative. Nel precedente paragrafo sulle modifiche normative in materia di servizio idrico integrato sono esposti dettagliatamente gli atti ed i documenti emessi da AEEGSI fino alla data della presente relazione.

La Società monitora costantemente l'evoluzione normativa al fine di adottare idonee e tempestive misure conseguenti.

VI ALTRE INFORMAZIONI

Si fa presente che alla data del 31 dicembre 2015 non si possedevano né si possiedono, direttamente o tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o di controllanti, né sono state effettuate operazioni nel corso del semestre relative a dette azioni.

La società ha sottoscritto, in esercizi passati, strumenti finanziari di copertura a fronte del prestito obbligazionario commentati nella nota integrativa.

VII EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'evoluzione della gestione sarà improntata su criteri di efficienza ed economicità e potrà essere influenzata dalle disposizioni già emanate e/o che sono allo studio da parte dell'AEEGSI. In primis il

nuovo metodo tariffario a valere dal 2016, il Testo integrato per la regolazione della qualità contrattuale del SII (RQSII) che definisce i livelli minimi e gli obiettivi di qualità contrattuale del SII nonché l'introduzione dell'unbundling contabile.

Inoltre, la società ha predisposto il piano industriale 2015-2018, data della scadenza della concessione.

Le linee strategiche su cui è improntato il piano industriale sono di carattere ordinario e volte alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- consolidamento e miglioramento dell'attività regolamentata;
- miglioramento del servizio offerto;
- tutela e promozione dell'ambiente;
- miglioramento della gestione delle risorse umane;
- incremento delle attività di ricerca e sviluppo applicata ai settori ordinari di depurazione e sulla grande adduzione.

Inoltre il piano è volto a raggiungere obiettivi di natura straordinaria quali:

- valutazione di aggregazioni societarie;
- sviluppo di attività estere;
- valutazione di possibili partnership per attività non idriche. Nel dettaglio nel corso del 2015, la società ha sottoscritto dei protocolli d'intesa mirati all'instaurazione di stabili relazioni industriali volte al miglioramento del servizio offerto ai rispettivi utenti. L'obiettivo è anche di definire ed implementare procedure e sistemi gestionali innovativi, con particolare riferimento all'efficienza delle reti e degli impianti gestiti.

VIII FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Oltre alla nomina del consiglio di amministrazione, si segnala l'approvazione da parte di quest'ultimo, sia dell'aggiornamento del Modello di Gestione Organizzazione e Controllo ai sensi del d.lgs. 231/01 e ss.mm.ii., che del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016 – 2018 con allegato Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità 2016 – 2018 avvenute, rispettivamente, con delibere assunte in data 29 febbraio e 30 marzo 2016 .

Si comunica, inoltre, che in data 09.05.2016 è stato notificato ad alcuni dipendenti di AQP atto di avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis cpp in relazione al sinistro mortale occorso in data 29.08.2013 al dipendente della ditta appaltatrice Fiocca Costruzioni s.r.l., durante i lavori di sostituzione di tronco di fognatura in Francavilla Fontana (BR).

Per tale notifica, che ha interessato AQP per illecito amministrativo di cui all'art. 25 septies, comma 2, del d.lgs. 231/2001, sono in corso le opportune valutazioni anche con il supporto di propri consulenti legali circa la possibile passività potenziale.

IX RISULTATO D'ESERCIZIO

Signor Azionista,

La invito ad approvare il bilancio che Le sottopongo nel rispetto dell'art. 32 dello Statuto Sociale e propongo:

- di destinare l'utile netto dell'esercizio 2015 pari a Euro 15.178.702 come segue:
 - Euro 13.660.832 pari al 90% a Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale;
 - Euro 1.517.870 pari al 10% a Riserva Straordinaria.

- di vincolare una parte della riserva straordinaria di utili, pari ad Euro 26.250.839 (al netto dell'effetto fiscale di cui al comma 23.1 dell'Allegato A alla Deliberazione AEEGSI n. 643/2013/R/idr), a copertura degli investimenti ritenuti prioritari ai sensi della deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Pugliese (AIP) n. 20 del 11 luglio 2014. Tale riserva sarà svincolata dopo l'approvazione della tariffa 2016-2017 che contiene gli investimenti realizzati nell'anno 2015.

Bari, 23 maggio 2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Nicola De Sanctis

BILANCIO INDIVIDUALE

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2015



STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2015

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.2015		al 31.12.2014	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
<i>Attivo</i>				
CREDITI V/ SO CI PER VERS.ANCORA DOVUTI		0		0
IMMOBILIZZAZIONI				
I Immobilizzazioni Immateriali				
1) Costi d'impianto e ampliamento		298		595
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		0		0
3) Diritti di brevetto industriale e diritti utilizz.ne opere d'ingegno		0		0
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		2.971.900		1.228.005
5) Avviamento		0		0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		176.638.945		206.285.793
7) Altre		763.105.376		671.863.829
Totale immobilizzazioni immateriali		942.716.519		879.378.222
II Immobilizzazioni Materiali				
1) Terreni e fabbricati		70.607.600		73.687.746
2) Impianti e macchinario		67.991.585		70.942.211
3) Attrezzature industriali e commerciali		37.928.054		31.013.546
4) Altri beni		1.078.782		1.031.420
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti		6.264.153		18.854.782
Totale immobilizzazioni materiali		183.870.174		195.529.705
III Immobilizzazioni finanziarie				
1) Partecipazioni in:		5.053.016		5.053.016
a) Imprese controllate	5.053.016		5.053.016	
b) Imprese collegate	-		-	
d) Altre imprese	-		-	
2) Crediti:		205.572.889		187.701.283
d) Verso altri	205.572.889		187.701.283	
Totale immobilizzazioni finanziarie		210.625.905		192.754.299
TOTALE B) IMMOBILIZZAZIONI		1.337.212.598		1.267.662.226

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.2015		al 31.12.2014	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
ATTIVO CIRCOLANTE				
I Rimanenze				
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		4.272.389		5.370.368
3) Lavori in corso su ordinazione		-		-
Totale rimanenze		4.272.389		5.370.368
II Crediti				
1) Verso clienti		263.754.405		272.577.189
a) esigibili entro l'esercizio successivo	232.706.549		249.721.928	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	31.047.856		22.855.261	
2) Verso imprese controllate		477.585		457.966
a) esigibili entro l'esercizio successivo	477.585		457.966	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	0		0	
3) Verso imprese collegate		0		0
4 bis) crediti tributari		39.365.078		43.385.533
a) esigibili entro l'esercizio successivo	34.060.538		38.203.668	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	5.304.540		5.181.865	
4 ter) imposte anticipate		36.557.400		44.410.365
5) Verso altri		89.581.885		106.255.828
a) esigibili entro l'esercizio successivo	50.847.618		52.027.854	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	38.734.267		54.227.974	
Totale Crediti		429.736.353		467.086.881
III Attività finanz. che non costit. Immobil.		0		0
Totale attiv. finanz. che non cost. immobil.		0		0
IV Disponibilità liquide				
1) Depositi bancari e postali		439.034.019		287.292.796
3) Denaro e valori in cassa		90.439		40.263
Totale disponibilità liquide		439.124.458		287.333.059
TOTALE C) ATTIVO CIRCOLANTE		873.133.200		759.790.308
RATEI E RISCONTI		3.001.604		1.699.498
1) Annuali	2.367.708		879.380	
2) Pluriennali	633.896		820.118	
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		2.213.347.402		2.029.152.032

		Valori in €		Valori in €	
		al 31.12.2015		al 31.12.2014	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
<i>Passivo</i>					
PATRIMONIO NETTO					
I	Capitale		41.385.574		41.385.574
II	Riserva da sovrapprezzo azioni		0		0
III	Riserva di rivalutazione		37.817.725		37.817.725
a)	Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.817.725		37.817.725	
IV	Riserva legale		8.330.232		8.330.232
V	Riserve statutarie		0		0
VI	Riserva per azioni proprie in portafoglio		0		0
VII	Altre riserve		248.439.959		208.414.145
a)	Riserva straordinaria	73.439.477		69.436.896	
b)	Riserva indispo.cong.cap.sociale	17.293.879		17.293.879	
c)	Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	147.200.514		111.177.281	
d)	Riserva avanzo di fusione	10.506.089		10.506.089	
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo		5		5
IX	Utile (perdita) del periodo		15.178.702		40.025.815
TOTALE A) PATRIMONIO NETTO			351.152.197		335.973.496
FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		283.917		288.173
2)	Per imposte, anche differite		18.941.487		18.777.897
3)	Altri		99.934.761		101.026.950
TOTALE B) FONDI RISCHI ED ONERI			119.160.165		120.093.020
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			21.630.408		22.406.385

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.2015		al 31.12.2014	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
DEBITI				
1) Obbligazioni		250.000.000		250.000.000
a) esigibili entro l'esercizio successivo	0		0	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	250.000.000		250.000.000	
4) Debiti verso banche		183.534.157		215.430.511
a) esigibili entro l'esercizio successivo	34.847.432		31.896.354	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	148.686.725		183.534.157	
5) Debiti verso altri finanziatori		402.440.026		295.283.746
a) esigibili entro l'esercizio successivo	202.370.700		200.300.836	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	200.069.326		94.982.910	
6) Acconti		6.572.141		6.769.038
7) Debiti verso fornitori		203.201.695		226.288.251
9) Debiti verso imprese controllate		85.868		509.204
10) Debiti verso imprese collegate		0		0
12) Debiti tributari		7.311.699		6.294.653
13) Debiti vs.istituti di previdenza e sicurezza sociale		5.054.528		4.788.720
14) Altri debiti		124.994.407		108.301.350
TOTALE D) DEBITI		1.183.194.521		1.113.665.473
RATEI E RISCONTI				
		538.210.111		437.013.658
1) Annuali	3.442.385		3.404.506	
2) Pluriennali	534.767.726		433.609.152	
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		2.213.347.402		2.029.152.032
CONTI D'ORDINE				
Finanziamenti messi a disposizione da terzi per realizzazione di opere del S.I.I. per cui si cura la gestione		2.501.859.154		2.391.377.125
Investimenti a carico AQP come da PdA non recuperabili in tariffa		9.450.000		14.175.000
Fideiussioni prestate e/o ricevute da terzi		11.535.442		11.535.442
TOTALE CONTI D'ORDINE		2.522.844.596		2.417.087.567

Bari, 23 maggio 2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Nicola De Sanctis

CONTO ECONOMICO 2015



CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2015

	Valori in €		Valori in €	
	2.015		2.014	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
VALORE DELLA PRODUZIONE				
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	457.118.492		423.514.354
2)	Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0		0
3)	Variazioni di lavori in corso su ordinazione	0		0
4)	Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	7.295.311		9.584.580
5)	Altri ricavi e proventi	51.838.987		43.430.330
a)	Contributi	32.937.797	25.430.053	
b)	Altri ricavi e proventi	18.901.190	18.000.277	
TOTALE A) VALORE DELLA PRODUZIONE		516.252.790		476.529.264
COSTI DELLA PRODUZIONE				
6)	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(17.150.897)		(18.563.146)
7)	Per servizi	(206.765.539)		(197.584.520)
8)	Per godimento di beni di terzi	(5.855.860)		(6.541.439)
9)	Per personale	(98.929.460)		(94.261.445)
a)	salari e stipendi	(71.108.308)	(68.069.026)	
b)	oneri sociali	(20.315.128)	(18.825.007)	
c)	trattamento di fine rapporto	(4.423.617)	(4.251.586)	
d)	trattamento di quiescenza e simili	(765.285)	(730.306)	
e)	altri costi	(2.317.122)	(2.385.520)	
10)	Ammortamenti e svalutazioni	(121.736.251)		(94.446.739)
a)	ammortamento immobiliz. Immateriali	(74.956.056)	(66.245.903)	
b)	ammortamento immobiliz. Materiali	(21.788.112)	(20.160.023)	
c)	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(98.511)	(75.441)	
d1)	Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(21.760.417)	(6.470.299)	
d2)	Svalutazioni crediti interessi di mora	(3.133.155)	(1.495.073)	
11)	Variaz. rimanenze mat. prime, sussid., consumo e merci	(1.097.979)		(1.917.997)
12)	Accantonamenti per rischi	(6.958.322)		(8.224.226)
13)	Altri accantonamenti	(587.689)		(3.399.242)
14)	Oneri diversi di gestione	(12.837.164)		(7.701.246)
TOTALE B) COSTI DELLA PRODUZIONE		(471.919.161)		(432.640.000)
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ. (A-B)		44.333.629		43.889.264

	Valori in €		Valori in €	
	2.015		2.014	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
15)	Proventi da partecipazioni:	0		0
a)	imprese controllate	0	0	
16)	Altri proventi finanziari	20.830.288		21.081.651
a)	da crediti iscritti nelle immobilizz. con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	0	0	
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0	
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	
d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	0	0	
d1)	interessi di mora su consumi	4.488.061	5.755.186	
d2)	verso imprese controllate	0	0	
d3)	altri proventi	16.342.227	15.326.465	
17)	Interessi ed altri oneri finanziari	(23.636.200)		(25.724.528)
a)	verso banche ed istituti di credito	(22.338.000)	(24.467.029)	
b)	verso imprese controllate	0	0	
c)	altri oneri	(26.712)	(147.346)	
c1)	interessi di mora	(1.271.488)	(1.110.153)	
17 bis)	utili e perdite su cambi	151		159
TO TALE C) PROVENTI ED ONERI FINANZ.		(2.805.761)		(4.642.718)
RETTIF. DI VALORE DI ATTIV. FINANZ.				
18)	Rivalutazioni	0		0
19)	Svalutazioni	0		0
TO TALE D) RETTIF. VALORE ATTIVITA' FINANZ.		0		0
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20)	Proventi	2.573.366		7.225.110
a)	plusvalenze da alienazioni	0	0	
b)	altri proventi	2.573.366	7.225.110	
21)	Oneri	(2.341.400)		(4.255.176)
a)	minusvalenze da alienazioni	(1)	0	
b)	sopravvenienze passive	(2.341.399)	(4.255.176)	
TO TALE E) PROVENTI ED ONERI STRAORD.		231.966		2.969.934
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		41.759.834		42.216.480
22)	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(26.581.132)		(2.190.665)
a)	imposte correnti dell'esercizio	(18.564.577)	(18.352.940)	
b)	imposte anticipate	(7.852.965)	21.202.629	
c)	imposte differite	(163.590)	(5.040.354)	
23)	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	15.178.702		40.025.815

Bari, 23 maggio 2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Nicola De Sanctis

I STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015

Il presente bilancio al 31 dicembre 2015 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile ed è costituito dallo stato patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis c.c.), dal conto economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis c.c.) e dalla presente nota integrativa, che fornisce le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c.. Inoltre, vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. La moneta di conto del presente bilancio è l'Euro.

Si evidenzia che lo stato patrimoniale ed il conto economico sono redatti in unità di Euro senza cifre decimali come previsto dall'articolo 16, comma 8, D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 e dall'art. 2423 comma 5 c.c..

Le informazioni a commento delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono espresse in migliaia di Euro tenuto conto della loro rilevanza.

II CRITERI DI VALUTAZIONE

Per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2015 sono stati applicati gli stessi principi contabili e criteri di valutazione utilizzati per il bilancio al 31 dicembre 2014.

Il bilancio d'esercizio presenta, ai fini comparativi, i corrispondenti valori dell'esercizio 2014.

I principi contabili e i criteri di valutazione utilizzati sono in linea con quanto previsto dall'art. 2426 c.c. e sono interpretati ed integrati sul piano della tecnica dai principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così come modificati dal OIC (Organismo Italiano di Contabilità).

La valutazione delle voci è stata fatta in conformità ai criteri generali di prudenza e della competenza nella prospettiva di continuità aziendale. Si è tenuto conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, intendendo tale espressione come prevalenza della sostanza sulla forma, in base all'interpretazione tecnica data dall'Organismo Italiano di Contabilità nel documento OIC 1.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In particolare, i più significativi criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio, in osservanza dell'art. 2426 c.c., sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali – Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è effettuato sulla base della stimata vita utile residua in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio ovvero in funzione della loro produzione di benefici.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

La voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software; l'ammortamento è stato calcolato a quote costanti entro un periodo di tre esercizi.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali include principalmente i costi pluriennali, i costi per costruzione di allacciamenti alla rete idrica e fognaria e gli interventi di manutenzione straordinaria operati dal gestore del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale di riferimento (ATO Puglia). Tali immobilizzazioni sono iscritte sulla base del costo sostenuto in quanto assimilabili a migliorie su beni di terzi mentre i relativi contributi e/o i corrispettivi corrisposti una tantum fatturati agli utenti per la realizzazione degli allacci, in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la normativa tariffaria.

Tali immobilizzazioni, sulla scorta delle previsioni del Piano d'Ambito ATO Puglia a base della Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato, vengono ammortizzate, a quote costanti, sulla base della vita utile residua dei citati beni utilizzando per il primo anno l'aliquota ordinaria ridotta al 50%. Detto criterio di ammortamento è in linea con la previsione della suddetta Convenzione (confermata da successive disposizioni in materia di riforma dei servizi pubblici locali) che riconosce al soggetto gestore, al termine della concessione, il diritto ad incassare da parte del nuovo soggetto gestore un indennizzo pari al valore netto contabile alla data di subentro (cd. *terminal value*).

Le Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti accolgono i costi sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, principalmente migliorie su beni di terzi non entrate in funzionamento. Tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali. I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico, e non sono ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stata completata ed entrata in esercizio l'opera. In quel momento, tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali. Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera, in coerenza con la normativa tariffaria.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

Immobilizzazioni materiali – La voce include i beni di proprietà direttamente acquistati con fondi della Società. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente ad esse imputabile, ad eccezione degli immobili di proprietà per la maggior parte dei quali si è proceduto, nel 1998 in sede di trasformazione da Ente Pubblico in Società di capitali, alla valutazione di mercato degli stessi. Inoltre, limitatamente alla categoria terreni e fabbricati, si è provveduto alla rivalutazione ai sensi del D. L. 185/2008.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la normativa tariffaria.

Le immobilizzazioni sono rettificate dalle corrispondenti quote di ammortamento calcolate a quote costanti sulla base di aliquote che tengono conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti e sulla base del criterio delle residue possibilità di utilizzo dei beni.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso. Le aliquote annue applicate non sono variate rispetto ai precedenti esercizi. I costi relativi alle immobilizzazioni non pronte per l'uso sono classificati nelle immobilizzazioni in corso.

Le aliquote ordinarie sono state ridotte alla metà per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio, in quanto si ritiene che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosti significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le aliquote annue applicate sono le seguenti:

Categorie	aliquote
Immobili	3,50%
Impianti di filtrazione	8%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti di depurazione	15%
Impianti fotovoltaici	9%
Condutture	5%
Opere idrauliche fisse	2,50%
Postazioni telecontrollo	25%
Centrali idroelettriche	7%
Stazioni di trasformazione elettrica	7%
Attrezzature varie e minute	10%
Attrezzature ed apparecchi di misura e controllo	10%
Costruzioni Leggere	10%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e dotazioni di ufficio	12%
Automezzi ed autovetture	20-25%
Telefonia mobile	20%

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico, mentre quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti di proprietà a cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. I costi sostenuti per l'acquisizione di beni aventi comunque una loro autonomia funzionale ed installati su cespiti di proprietà di terzi sono ammortizzati utilizzando le aliquote dei cespiti cui si riferiscono.

Immobilizzazioni Finanziarie – Le partecipazioni sono iscritte al costo eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore. Il valore viene ripristinato, nei limiti del costo originario, quando vengono meno le cause che ne avevano comportato la svalutazione.

Le perdite durevoli di valore sono determinate prevalentemente sulla base della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della partecipata e di ulteriori eventuali elementi a conoscenza.

I crediti di natura finanziaria sono iscritti al costo rettificato, ove necessario, delle perdite durevoli di valore.

Rimanenze – Le rimanenze di materie prime e ricambi sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, determinato secondo il metodo LIFO a scatti annuali, ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato e tenendo conto del valore di rimpiazzo. Le giacenze di magazzino sono espese al netto del fondo svalutazione per i beni obsoleti, determinato sulla base di una valutazione tecnica del loro utilizzo.

Crediti – I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, attraverso l'iscrizione di fondi svalutazione crediti.

Ratei e risconti – In queste voci sono iscritte le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, in conformità al principio della competenza temporale, incluse le quote dei contributi in conto impianti da rinviare negli esercizi futuri, come descritto nel paragrafo sui contributi.

Fondi rischi ed oneri – I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o passività, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio, non erano determinabili in maniera certa l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile, anche con il supporto di valutazione dei legali esterni della società, sulla base degli elementi a disposizione in conformità al principio contabile OIC 31.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. In seguito alle modifiche legislative, intervenute a partire dal 2007, la quota di trattamento di fine rapporto maturata viene versata al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps o ad altri Fondi di previdenza complementare sulla base dell'opzione esercitata dai dipendenti. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Debiti – I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

Obbligazioni – Il prestito obbligazionario è iscritto al valore nominale a cui è stato sottoscritto. L'emissione è avvenuta alla pari, pertanto non è stato rilevato alcun aggio/disaggio di emissione. Gli oneri accessori sostenuti per l'emissione dell'obbligazione, in conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC 24, sono stati capitalizzati nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali" ed ammortizzati in base alla durata dell'obbligazione, che verrà rimborsata alla scadenza del 29 giugno 2018.

Il valore nominale del prestito obbligazionario è pari a GBP 165.000.000. Tale obbligazione in valuta è stata convertita in Euro al cambio fisso GBP/EUR 0,66 invece che al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. In ossequio ai principi della chiarezza e della prevalenza della sostanza sulla forma, si è ritenuto preferibile applicare il cambio fisso in quanto trattasi del cambio stabilito attraverso la componente "Cross currency swap" dello strumento finanziario derivato stipulato e correlato al prestito obbligazionario (commentato in seguito), con il quale, tra l'altro, la Società si è coperta dal rischio di oscillazione cambi dell'obbligazione dall'emissione fino alla scadenza. Per cui, essendo stata neutralizzata ogni oscillazione dei cambi, l'indebitamento è pari ad Euro 250.000.000.

Conti d'ordine – Il contenuto dei conti d'ordine ed i loro criteri di valutazione sono conformi al principio contabile OIC 22.

Tale voce accoglie la migliore stima del valore dei beni e delle opere in uso alla Società quale gestore del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale di riferimento (ATO Puglia) poiché finanziati interamente da Enti terzi ante 2003 (generalmente UE, Stato, Regioni e Comuni) e di proprietà degli stessi.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

In particolare, i rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui, garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata al valore desunto dalla documentazione esistente.

Riconoscimento dei ricavi e costi – I ricavi sono iscritti in bilancio in base al VRG (Vincolo Ricavi Garantiti), anche a seguito di una risposta dell'Agenzia delle Entrate in merito ad un interpello effettuato dalla società, con la quale l'Agenzia delle Entrate ha chiarito la necessità di iscrivere per competenza sia il differenziale dei ricavi fatturati rispetto al VRG che i conguagli rispetto ai maggiori costi sostenuti.

I ricavi del servizio idrico integrato sono pertanto iscritti in bilancio in base al VRG approvato dall'Ente d'Ambito competente (AIP), unitamente ai conguagli (positivi o negativi) relativi ai costi passanti previsti dagli artt. 45 e 46 della Delibera 585/2012 e dall'art. 29 della delibera 643/2013 iscritti nell'anno n in cui la società sostiene i relativi costi, in base agli elementi disponibili alla data di chiusura dei bilanci, nel rispetto del principio del full cost recovery e del requisito della componente passante (totale costo = totale ricavo) ed ai conguagli (positivi o negativi) sui ratei consumi. La determinazione puntuale di tali conguagli comporta, se del caso, un aggiornamento della proposta tariffaria a valere per l'esercizio in cui tali conguagli saranno fatturati agli utenti (anno n+2), che viene inviata all'AIP per l'approvazione definitiva.

Eventuali variazioni delle stime tra quanto contabilizzato negli esercizi di competenza in base ai dati di chiusura e quanto approvato in via definitiva dall'AIP saranno iscritte negli esercizi in cui quest'ultimo riconosce in via definitiva tali conguagli nella proposta tariffaria, tenendo conto dell'intero importo riconosciuto nel VRG di ciascun anno.

Si evidenzia che l'eventuale conguaglio relativo a maggiori costi afferenti al SII sostenuti per il verificarsi di variazioni sistemiche (ad es. assunzioni di nuove gestioni, mutamenti normativi o regolamentari) o eventi eccezionali (ad es. emergenze idriche o ambientali), non essendo né certi né determinabili a priori, vengono iscritti in bilancio qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento, condotta dall'Ente d'Ambito all'atto della predisposizione tariffaria, abbia dato esito positivo e abbia individuato il valore spettante.

In base alla migliore stima disponibile, il valore del conguaglio per il differenziale tra il vincolo dei ricavi approvato dall'AEEGSI ed il "bollettato" e dei conguagli per costi energetici ed altri costi per il 2015, risulta pari a circa Euro 10,4 milioni.

Inoltre, secondo quanto stabilito dalle delibere n.585/2012 e 643/2013, concorre alla formazione dei ricavi anche il cosiddetto Fondo Nuovi Investimenti (FoNI), da destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari nel territorio servito, o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, a discrezionalità dell'Ente d'Ambito.

Anche sulla scorta di un parere rilasciato da un esperto terzo, nel bilancio 2013, la società ha adempiuto il vincolo di destinazione previsto dalla normativa (i) iscrivendo un apposito fondo rischi relativo al FoNI per le utenze deboli (ii) destinando una parte della riserva straordinaria iscritta nel patrimonio per il FoNI relativo ai nuovi investimenti.

Coerentemente con la determinazione tariffaria 2014-2015 effettuata dall'AIP con le Deliberazioni del Consiglio Direttivo n. 15 del 2 luglio 2014 e n. 20 del 11 luglio 2014 e approvata con la Deliberazione AEEGSI n. 432/2014/R/IDR del 7 agosto 2014, per l'esercizio 2014, al fine di limitare il superamento del limite massimo (6,5%) all'incremento del moltiplicatore tariffario, l'AIP non ha riconosciuto alcun valore (zero) alla componente FoNI. Per l'esercizio 2015 la determinazione tariffaria prevede in tariffa, di contro, un FoNI per nuovi investimenti pari a Euro 36.208 mila, il cui vincolo di destinazione sarà adempiuto mediante vincolo di una parte della riserva straordinaria iscritta nel patrimonio. Tale vincolo sarà iscritto a riserva al netto dell'effetto fiscale per Euro 9.957 mila stabilito nella misura del 27,5%, così come previsto dal comma 23.1 dell'Allegato A alla Deliberazione AEEGSI n. 643/2013/R/idr. La riserva, pari quindi ad Euro 26.251 mila, sarà svincolata con l'approvazione della tariffa 2017.

Gli importi vincolati tramite il fondo rischi (per le utenze deboli) sono stati calcolati sulla base di una nota di chiarimento ottenuta in maggio 2013 dall'AEEGSI, che ha specificato che "il vincolo di destinazione dei ricavi corrispondente al FoNI è determinato in funzione della quota realmente riscossa". Pertanto, gli importi del FoNI per le utenze deboli sono stati parametrati agli incassi.

I ricavi per servizi sono riconosciuti al momento dell'effettuazione degli stessi.

I costi sono iscritti sulla base del principio di competenza.

Interessi di mora – Gli interessi di mora, attivi e passivi, sono iscritti prudenzialmente per competenza quando ricorrono i presupposti di legge. I crediti per interessi attivi di mora su ritardati pagamenti sono iscritti, sulla base delle previsioni della Carta dei Servizi, al valore di presumibile realizzo attraverso l'iscrizione di uno specifico fondo svalutazione.

Contributi – I contributi in conto esercizio sono iscritti nella voce "Altri ricavi" sulla base del principio della competenza economica.

La società contabilizza i contributi in conto impianti (a fondo perduto) sulla base delle delibere formali di concessione adottate dalla Regione e di erogazione adottate dagli altri Enti pubblici territoriali. Tali contributi, partecipano alla determinazione del risultato d'esercizio quali proventi che vengono iscritti nella voce "Altri ricavi e proventi" per la quota che si rende disponibile nell'esercizio in proporzione all'ammortamento dei cespiti oggetto di agevolazione. Le eventuali somme incassate a titolo di anticipazione sui contributi pubblici, vengono prudenzialmente iscritte tra i "debiti verso altri

finanziatori” in attesa che si completino le operazioni di gara e si proceda al trattamento contabile di accredito graduale a conto economico secondo tecnica della riscontazione passiva. Con tale tecnica, la quota di contributo non disponibile viene sospesa tra i “Risconti Passivi” per rinviare gli effetti economici in proporzione alla durata della vita utile dei beni agevolati.

Imposte sul reddito, correnti e differite – Le imposte correnti sono iscritte in base alla migliore stima del reddito imponibile calcolato in conformità alle disposizioni in vigore, tenuto conto della presumibile aliquota fiscale in essere a fine esercizio. Sono state, inoltre, calcolate le imposte differite ed anticipate sulla base delle differenze fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori calcolati secondo la normativa fiscale. Conformemente alle disposizioni del Principio contabile OIC 25 sulle imposte, sono stati riflessi gli effetti di imposte anticipate, prevalentemente determinate sui fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti. L’iscrizione di tali attività per imposte anticipate è effettuata su base prudenziale tenendo conto della ragionevole certezza del loro realizzo, anche in funzione dell’esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverseranno di un reddito imponibile non inferiore all’ammontare delle differenze che si andranno ad annullare, tenendo conto dell’orizzonte temporale coperto dalla durata residua della concessione (2018). La ragionevole certezza è oggetto di prudenziale apprezzamento e valutazione da parte degli Amministratori, tenuto conto anche delle incertezze connesse alle recenti variazioni della normativa di settore, tuttora in fase di cambiamento e transitorietà.

Operazioni in valuta – I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è avvenuta.

Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni e delle obbligazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell’esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. L’eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le immobilizzazioni in valuta, allorché presenti, vengono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell’esercizio se la riduzione è giudicata durevole.

Operazioni su strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati considerati di copertura sono valutati coerentemente con lo strumento coperto.

Le operazioni di copertura sono quelle effettuate con lo scopo di proteggere dal rischio di avverse variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato il valore di attività o passività in bilancio. Le operazioni in derivati si considerano di copertura quando vi sia l’intento di porre in essere tale “copertura”, vi sia una elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie (scadenza, tasso di interesse, etc.) delle attività/passività coperte e quelle del contratto “di copertura” ed entrambe tali condizioni siano documentate da evidenze interne della società.

La nota integrativa indica gli effetti derivanti dalle valutazioni *mark to market* di detti strumenti finanziari di copertura e connessi al prestito obbligazionario in essere.

ALTRE INFORMAZIONI

La società detiene partecipazioni in una impresa controllata e predispone il bilancio consolidato di Gruppo in ottemperanza alle disposizioni dell’art. 2427 c.c. e del decreto legislativo n. 127/1991 che ha introdotto in Italia la VII Direttiva Comunitaria. Il presente bilancio annuale individuale è corredato dal bilancio annuale consolidato.

Si evidenzia che, ai sensi del novellato art. 2427 commi 22-bis e 22-ter del Codice Civile, nel prosieguo della presente nota integrativa sono riportate le informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate, non concluse a valori di mercato, e agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Deroghe ai sensi del IV comma art. 2423 - Si precisa, altresì, che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del IV comma dell'art. 2423 c.c..

III COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

Le tabelle e le informazioni di seguito fornite sono espresse in migliaia di Euro.

IMMOBILIZZAZIONI

Per ciascuna classe delle immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali nel corso del 2015 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Costi di impianto e ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immob. in corso e acconti	Altre immob. immateriali	Totale
31 dicembre 2014					
Costo	479	26.238	202.673	942.506	1.171.896
Anticipi a fornitori	-	-	3.936	-	3.936
Rivalutazione	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	(323)	(2.194)	(2.517)
Fondo ammortamento	(479)	(25.010)	-	(268.448)	(293.937)
Valore di bilancio 2014	-	1.228	206.286	671.864	879.378
Variazioni 2015					
Investimenti	-	145	111.515	31.259	142.919
Incrementi anticipi a fornitori	-	-	3.456	-	3.456
Giroconto imm.ni in corso	-	3.714	(140.430)	133.263	(3.453)
Rivalutazioni/svalutazioni/riclassifiche	-	-	(1.034)	(26)	(1.060)
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	-	(65)	(5)	(799)	(869)
Decrementi anticipi a fornitori	-	-	(3.472)	-	(3.472)
Riclassifica svalutazione aqp progettazione	-	-	323	-	323
Decrementi fondi	-	65	-	385	450
Ammortamenti	-	(2.115)	-	(72.841)	(74.956)
Totale variazioni	-	1.744	(29.647)	91.241	63.338
31 dicembre 2015					
Costo	479	30.032	172.719	1.106.229	1.309.459
Anticipi a fornitori	-	-	3.920	-	3.920
Rivalutazione	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	0	(2.220)	(2.220)
Fondo ammortamento	(479)	(27.060)	-	(340.904)	(368.443)
Totale immobilizzazioni immateriali	-	2.972	176.639	763.105	942.716

La voce concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software acquisite nel 2015 ed in precedenti esercizi. Gli incrementi relativi al 2015, pari a circa Euro 145 mila, si riferiscono principalmente a costi sostenuti per la personalizzazione di programmi già in dotazione ed a nuove licenze d'uso.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti, inclusive degli anticipi a fornitori, ammontano, al 31 dicembre 2015, a complessivi Euro 176.639 mila, al lordo dei contributi in conto capitale riconosciuti e riclassificati nei risconti passivi. I contributi concessi dagli Enti Finanziatori sono stati riclassificati tra i risconti passivi e sono pari ad Euro 88.815 mila.

Al 31 dicembre 2015 la voce in oggetto è così composta:

- Euro 38.930 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento degli impianti depurativi. I relativi contributi classificati nei risconti passivi in attesa dell'avvio del processo di ammortamento del bene ammontano a Euro 12.558 mila al 31 dicembre 2015;
- Euro 93.488 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane ed alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione, di collettamento, ricerca perdite e lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica. I relativi contributi classificati nei risconti passivi in attesa dell'avvio del processo di ammortamento del bene ammontano a Euro 58.154 mila al 31 dicembre 2015;
- Euro 40.301 mila per costi relativi alla progettazione ed a lavori inerenti al completamento delle reti fognarie, serbatoi ed altri minori. I relativi contributi classificati nei risconti passivi in attesa dell'avvio del processo di ammortamento del bene ammontano a Euro 18.103 mila al 31 dicembre 2015;
- Euro 3.920 mila per anticipi a fornitori.

Gli incrementi del 2015, pari a Euro 114.971 mila, comprensivi degli anticipi erogati a fornitori, si riferiscono a:

- Euro 22.158 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento degli impianti depurativi;
- Euro 59.320 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane ed alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione e di collettamento, lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica;
- Euro 30.037 mila per altri investimenti minori;
- Euro 3.456 mila per anticipi erogati a fornitori.

Si evidenzia che gli anticipi a fornitori nel 2015 hanno subito un decremento netto pari a circa Euro 16 mila.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali, al netto dei relativi fondi ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione	%
Costi delle opere cofinanziate ex L.1090/68	2.509	3.106	(597)	(19,22%)
Manutenzione straordinaria su beni di terzi	613.015	524.843	88.172	16,80%
Costi per allacciamenti e tronchi	144.406	139.895	4.511	3,22%
Altri oneri pluriennali	3.175	4.020	(845)	(21,02%)
Totale	763.105	671.864	91.241	13,58%

I “*costi delle opere cofinanziate ex L. 1090/68*” si riferiscono alla quota parte delle opere (essenzialmente condotte ed impianti) cofinanziate dalla Società nei precedenti esercizi.

La voce “*costi per allacciamenti e tronchi*” si riferisce a costi sostenuti per la costruzione di impianti e tronchi idrici e fognari.

La voce “*Altri oneri pluriennali*” comprende, principalmente, il valore residuo dei costi sostenuti nel 2004 per l'emissione del prestito obbligazionario, ammortizzati a quote costanti lungo la durata del prestito (fino al 2018).

Per l'intera voce “altre immobilizzazioni immateriali”, i principali incrementi del 2015, pari ad Euro 31.259 mila, sono stati i seguenti:

- Euro 13.932 mila per costi di costruzione di allacciamenti e tronchi fognari ed idrici;

- Euro 17.327 mila per costi di manutenzione straordinaria su condutture, impianti di depurazione, di sollevamento, di filtrazione, serbatoi ed altri minori.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali nel corso del 2015 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. industriali e commerc.	Altri beni	Immobiliz. in corso e acconti	Totale
31 dicembre 2014						
Costo	28.344	147.617	81.834	20.684	18.855	297.334
Rivalutazioni	88.456	-	-	-	-	88.456
Svalutazioni	(40)	-	(565)	-	-	(605)
Fondo ammortamento	(43.072)	(76.675)	(50.255)	(19.653)	-	(189.655)
Valore di bilancio 2014	73.688	70.942	31.014	1.031	18.855	195.530
Variazioni 2015						
Investimenti	384	3.524	1.043	143	1.732	6.826
Rettifiche iniziali imm.ni	-	-	-	-	-	-
Giroconto imm.ni in corso	536	4.370	12.490	379	(14.323)	3.452
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	(17)	(385)	(894)	(413)	-	(1.709)
Rivalutazioni/svalutazioni/ riclassifiche	-	-	(99)	-	-	(99)
Rettifiche fondi	-	54	-	-	-	54
Rettifica fondo per contributo	-	-	-	-	-	-
Rettifiche iniziali fondi	-	-	-	-	-	-
Svalutazione e rivalutazione fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-
Decrementi fondi per dismissioni	8	299	884	413	-	1.604
Ammortamenti	(3.992)	(10.812)	(6.510)	(474)	-	(21.788)
Totale variazioni	(3.081)	(2.950)	6.914	48	(12.591)	(11.660)
31 dicembre 2015						
Costo	29.247	155.126	94.473	20.793	6.264	305.903
Rivalutazioni	88.456	0	0	0	0	88.456
Svalutazioni	(40)	0	(664)	0	0	(704)
Fondo ammortamento	(47.056)	(87.134)	(55.881)	(19.714)	0	(209.785)
Totale immobilizzazioni materiali	70.607	67.992	37.928	1.079	6.264	183.870

Le principali variazioni del 2015 hanno riguardato:

- terreni e fabbricati incrementati per Euro 384 mila relativi alla manutenzione straordinaria eseguita nelle diverse sedi aziendali;
- impianti e macchinari incrementati per Euro 3.524 mila, così suddivisi:
 - impianti di filtrazione per circa Euro 98 mila;
 - impianti di sollevamento per circa Euro 707 mila;
 - impianti di depurazione per circa Euro 2.625 mila;
 - centrali idroelettriche e postazioni di telecontrollo per circa Euro 94 mila.
- attrezzature industriali e commerciali incrementati per Euro 1.043 mila, di cui Euro 954 mila per apparecchi di misura e di controllo ed Euro 89 mila per attrezzature varie e minute.

La voce “Rivalutazioni” della categoria “Terreni e Fabbricati” include sia la rivalutazione determinata sulla base di perizie predisposte da esperti del patrimonio asseverate presso il Tribunale di Bari a fine 1998, pari ad Euro 54 milioni, sia quella fatta in occasione dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, ai sensi del D. L. 185/2008 convertito in legge n. 2 del 28 gennaio 2009 per adeguare il valore contabile degli immobili al valore effettivo corrente alla data.

Tale seconda rivalutazione, complessivamente pari ad Euro 38,9 milioni, è stata così determinata:

- incremento del costo storico per complessivi Euro 34,4 milioni;

- riduzione del fondo ammortamento per complessivi Euro 4,5 milioni.

La relativa imposta sostitutiva, pari ad Euro 1,1 milioni, è stata esposta a riduzione della riserva da rivalutazione iscritta nel patrimonio netto per Euro 37,8 milioni.

I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione non superano in nessun caso i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva ed effettiva possibilità economica di utilizzazione dell'impresa, nonché ai valori correnti e di mercato.

La voce terreni e fabbricati nel 2015 si è così movimentata:

Descrizione	Terreni	Fabbricati	Totale
Valore di bilancio 1°gen 2015	3.149	70.539	73.688
Investimenti	-	384	384
Giroconto imm.ni in corso	-	536	536
Decrementi al netto del fondo	-	(9)	(9)
Ammortamenti	-	(3.992)	(3.992)
Valore di bilancio 2015	3.149	67.458	70.607

La voce altri beni, al netto dei relativi fondi ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione	%
Macchine elettroniche	748	613	135	22,02%
Mobili e dotazioni d'ufficio	331	417	(86)	(20,62%)
Automezzi ed autovetture	-	1	(1)	(100,00%)
Totale	1.079	1.031	48	4,66%

Gli incrementi della voce altri beni del 2015, pari ad Euro 143 mila, si riferiscono ad acquisti di macchine elettroniche e mobili ed arredi.

Al 31 dicembre 2015 le immobilizzazioni in corso ed acconti, pari a Euro 6.264 mila si riferiscono a:

- lavori per la realizzazione di centrali idroelettriche, opere di potabilizzazione, depurazione per Euro 1.234 mila;
- contatori ed altri minori per Euro 5.030 mila.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

Tale voce al 31 dicembre 2015 è pari ad Euro 210.626 mila (Euro 192.754 mila al 31 dicembre 2014) ed è costituita da Partecipazioni per circa Euro 5.053 mila (Euro 5.053 mila al 31 dicembre 2014) e da crediti verso altri per Euro 205.572 mila (Euro 187.701 mila al 31 dicembre 2014), nel seguito analiticamente analizzate:

La voce "Partecipazioni" nel corso del 2015 non ha avuto alcuna movimentazione.

L'elenco delle partecipazioni possedute in imprese controllate e collegate (ex art. 2427 c.c. I comma punto c) è il seguente:

Descrizione	Sede	% di possesso	Capitale sociale	Patrimonio netto (deficit)	Risultato dell'esercizio	Valore di carico
<u>Imprese controllate:</u>						
Aseco s.p.a.	Ginosa -Taranto	100%	800	3.327	243	5.053
Totale Partecipazioni al 31-12-2015						5.053

I dati di Patrimonio netto ed il risultato dell'esercizio della società controllata sono quelli risultanti dal bilancio annuale al 31 dicembre 2015.

Da un confronto tra il valore di carico della partecipazione ed il corrispondente valore della frazione di patrimonio netto di competenza della società ASECO S.p.A. emergono differenze imputabili ad

avviamento, ritenute recuperabili in ragione dei risultati economici positivi consuntivati dalla controllata.

La valutazione con il metodo del patrimonio netto al 31 dicembre 2015, operata secondo le indicazioni di cui all'art. 2426 del codice civile, avrebbe comportato un decremento dell'utile dell'esercizio e un decremento del patrimonio netto, rispettivamente, di circa Euro 0,2 milioni ed Euro 0,4 milioni, come risulta dal bilancio consolidato.

Per il dettaglio dei rapporti con l'impresa controllata si rimanda alla relazione sulla gestione ed alle successive note di commento.

La voce "Crediti verso altri" comprende Euro 205.357 mila (Euro 187.500 mila al 31 dicembre 2014) relativi ai versamenti effettuati a Merrill Lynch Capital Markets Ltd. (Irlanda) per la costituzione del *sinking fund* previsto dal derivato denominato "*Amortising swap transaction*", stipulato con la stessa controparte a seguito della emissione del prestito obbligazionario iscritto nel passivo per Euro 250 milioni.

La voce risulta incrementata rispetto al 31 dicembre 2014 per effetto dei versamenti 2015 di complessivi Euro 17.857 mila. Per maggiori informazioni sul "*fair value*" di tali strumenti derivati si rimanda all'apposito paragrafo delle obbligazioni. Sulla base delle previsioni contrattuali, le rate residue da versare, fino alla data di estinzione del prestito obbligazionario (2018) ammontano a Euro 44.643 mila.

Tale voce include inoltre Euro 216 mila (Euro 201 mila al 31 dicembre 2014) di crediti per depositi cauzionali

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

La voce materie prime, sussidiarie e di consumo, inclusa nelle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2015, è iscritta per un valore di Euro 4.272 mila (Euro 5.370 mila al 31 dicembre 2014) ed è rappresentata da materiali destinati alla costruzione di impianti idrici/fognari ed alla manutenzione degli impianti nonché da piccole attrezzature (tubazioni, raccorderia e materiali diversi).

Al 31 dicembre 2015 le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione di Euro 1.367 mila (Euro 1.159 mila al 31 dicembre 2014) determinato sulla base dell'andamento del mercato e di una svalutazione prudenziale di materiale obsoleto, a lento rigiro e da rottamare.

Crediti

Crediti verso clienti

Tale voce al 31 dicembre 2015 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2015	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2015	Valore netto al 31/12/2014	Variazione valore netto	%
per vendita beni e prestazioni servizi	279.920	(69.294)	210.626	220.908	(10.282)	(4,65%)
per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci	26.402	(12.008)	14.394	19.002	(4.608)	(24,25%)
per competenze tecniche e direzione lavori	4.970	(1.496)	3.474	3.622	(148)	(4,09%)
altri minori	85	-	85	97	(12)	(12,37%)
interessi di mora	20.965	(16.837)	4.128	6.093	(1.965)	(32,25%)
Totale crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	332.342	(99.635)	232.707	249.722	(17.015)	(6,81%)
di cui fatture e note credito da emettere	127.769	(12.259)	115.510	119.200	(3.690)	(3,10%)
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	31.048	-	31.048	22.855	8.193	35,85%
Totale crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	31.048	-	31.048	22.855	8.193	35,85%
Totale	363.390	(99.635)	263.755	272.577	(8.822)	(3,24%)

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato sulla base di una valutazione economica dello stato dei crediti, tenendo conto della loro anzianità, della capacità patrimoniale-finanziaria dei debitori nonché di una percentuale di perdita determinata sulla base della morosità media storica accertata rispetto al fatturato. Tale fondo, nel rispetto del principio della prudenza, è adeguato ad esprimere i crediti al valore di presumibile realizzo ed è stato aggiornato al 31 dicembre 2015, anche in considerazione delle performance di incasso realizzate con le attività di recupero crediti poste in essere dalla società.

Nel corso del 2015 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2014	87.181
Riduzione per utilizzi mora	(2.351)
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali	(7.466)
Accantonamento per crediti commerciali	19.138
Accantonamento interessi di mora	3.133
Saldo al 31/12/2015	99.635

Gli utilizzi del fondo per interessi di mora e crediti commerciali si riferiscono a transazioni concluse nel 2015 ed all'aggiornamento di stime compiute in precedenti esercizi rilevatesi in esubero. Nel complesso i crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione crediti, sono diminuiti di circa Euro 8,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2014.

Di seguito sono riportate le principali informazioni sulle singole voci di crediti:

Crediti per vendita beni e prestazioni di servizi

Tale voce, rappresentata dai crediti derivanti dalla gestione caratteristica (servizio idrico integrato), è esposta al netto di un fondo svalutazione crediti pari complessivamente a Euro 69.294 mila (Euro 58.617 mila al 31 dicembre 2014), prudenzialmente determinato in relazione alla presunta loro esigibilità. La voce crediti per vendita di beni e servizi include circa Euro 112 milioni per fatture da emettere al 31 dicembre 2015 (Euro 113 milioni al 31 dicembre 2014) comprensive del conguaglio per il differenziale tra il vincolo dei ricavi approvato dall'AEEGSI ed il "bollettato" e dei conguagli per costi energetici ed altri costi del 2015, pari a circa Euro 10,4 milioni (Euro 14 milioni al 31 dicembre 2014).

Si evidenzia che ad aprile 2015 è stato sottoscritto un atto di cessione pro soluto di crediti verso Pubbliche Amministrazioni in ottemperanza a quanto previsto dal DL 66/2014, per circa 1,3 milioni di Euro che ha consentito di ottenere benefici finanziari a costi ridottissimi e di azzerare il rischio

credito relativo alle posizioni cedute. Dal momento che la cessione è avvenuta pro soluto non esiste rischio di regresso sui crediti ceduti. Tali crediti sono stati incassati per un importo pari al valore di cessione, al netto di commissioni ed interessi riconosciuti al cessionario.

Crediti per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci

Questa voce rappresenta il totale dei crediti verso clienti, privati e Pubbliche Amministrazioni, per lavori di costruzione e manutenzione di tronchi acqua e fogna e per contributi agli allacci. Anche per tali crediti al 31 dicembre 2015 è stata effettuata una valutazione del grado di rischio, commisurata essenzialmente all'anzianità del credito, alla natura degli utenti (in gran parte Pubbliche Amministrazioni) ed alle attività di recupero crediti svolte. Tale valutazione ha comportato lo stanziamento di un fondo di circa Euro 12.008 mila (Euro 11.008 mila al 31 dicembre 2014).

Crediti per competenze tecniche e direzione lavori

La voce include i crediti maturati a fronte di attività svolte, nell'esercizio e nei precedenti esercizi, per alta sorveglianza, servizi tecnici, progettazione e direzione lavori di opere finanziate da terzi. Tali crediti sono stati iscritti al presunto valore di realizzo tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione per complessivi Euro 1.496 mila (Euro 1.502 mila al 31 dicembre 2014). La valutazione dell'esigibilità dei crediti tiene conto delle attività di recupero svolte dall'ufficio legale interno.

Crediti per interessi attivi di mora su crediti consumi e crediti lavori

Tale voce, pari a Euro 20.965 mila (Euro 22.147 mila al 31 dicembre 2014), include gli interessi attivi di mora sui crediti per consumi e sui crediti per lavori al 31 dicembre 2015. L'accantonamento degli interessi attivi è stato calcolato tenendo conto delle date di scadenza delle fatture ed escludendo prudenzialmente dalla base di calcolo i crediti in contenzioso. Il tasso di interesse applicato per gli interessi di mora consumi è quello previsto dall'art. 35 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, ossia il T.U. BCE maggiorato di 3 punti.

Il fondo svalutazione crediti stanziato al 31 dicembre 2015 per Euro 16.837 mila (Euro 16.054 mila al 31 dicembre 2014) è stato determinato prudenzialmente tenendo conto sia delle performance di incasso sia delle percentuali di svalutazione dei crediti a cui gli interessi si riferiscono.

Crediti verso imprese controllate e collegate

Tale voce al 31 dicembre 2015 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2015	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2015	Valore netto al 31/12/2014	Variazione	%
ASECO S.p.A.	478	-	478	458	20	4,37%
Totale crediti verso controllate entro l'esercizio successivo	478	0	478	458	20	4,37%

I crediti verso ASECO S.p.A. si riferiscono per Euro 478 mila a crediti di natura commerciale relativi a servizi tecnici amministrativi.

Crediti tributari

Tale voce al 31 dicembre 2015 è così composta:

Descrizione	Valore netto al 31/12/2015	Valore netto al 31/12/2014	Variazione	%
Crediti verso Erario per IVA	32.208	30.995	1.213	3,91%
Altri crediti verso Erario	23	213	(190)	(89,20%)
Saldo a credito IRES	-	6.537	(6.537)	(100,00%)
Saldo a credito IRAP	1.829	459	1.370	298,47%
Totale crediti tributari entro l'esercizio successivo	34.060	38.204	(4.144)	(10,85%)
Rimborso IRES	5.305	5.182	123	0,00%
Totale crediti tributari oltre l'esercizio successivo	5.305	5.182	123	0,00%
Totale complessivo	39.365	43.386	(4.021)	(9,27%)

La voce rispetto al 31 dicembre 2014 si è decrementata per 4.021 mila essenzialmente per l'effetto combinato dell'incasso avvenuto ad ottobre 2015 del credito IVA 2013 chiesto a rimborso per Euro 14.685 mila, dell'incremento per il nuovo credito IVA maturato nell'esercizio ed del decremento del credito IRES.

Il credito verso Erario per IVA al 31 dicembre 2015 è così composto:

- residuo del credito IVA 2012, per Euro 550 mila, chiesto a rimborso a febbraio 2013 per 11.500 mila e rimborsato a luglio 2014 per Euro 10.950 mila;
- IVA del 2014 richiesta a rimborso il 20 aprile 2015 per Euro 14.444 mila;
- IVA I trimestre 2015 chiesta a rimborso il 30 aprile 2015 per Euro 6.100 mila;
- residuo Iva 2014 non richiesto a rimborso e IVA 2015 di competenza per un totale di Euro 11.051 mila;
- interessi per Euro 63 mila su IVA chiesta a rimborso.

La voce "altri crediti verso Erario" si riferisce a crediti d'imposta per progetti di ricerca condotti dalla società con l'Università di Palermo, con l'Università del Salento e con il Politecnico di Bari.

La voce "rimborso IRES" comprende il credito iscritto in bilancio al 31 dicembre 2012 per il "rimborso dell'IRES", pagata in conseguenza della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato per i precedenti esercizi 2007-2011. Il credito in oggetto è relativo anche agli importi chiesti a rimborso per le società Pura Acqua e Pura Depurazione incorporate nella controllante AQP nel 2014 che avevano aderito al consolidato fiscale.

Imposte anticipate

Le imposte anticipate ammontano ad Euro 36.557 mila (Euro 44.410 mila al 31 dicembre 2014) e si sono decrementate rispetto al 31 dicembre 2014 di circa Euro 7.853 mila.

Le imposte anticipate sono state prudenzialmente calcolate applicando l'aliquota IRES del 27,5% fino al 2016 e del 24% per gli anni successivi e l'aliquota IRAP del 5,12% sulle principali differenze temporanee fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori attribuiti ai fini fiscali. Nel bilancio 2015 si è rilevato l'impatto della variazione dell'aliquota IRES.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle differenze temporanee che hanno comportato, sulla base di prudenza e della ragionevole certezza anche nei tempi di recupero della base imponibile nell'orizzonte di piano, l'iscrizione delle imposte anticipate:

Descrizione	Differenza temporanea assorbibile		Aliquota Fiscale	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
	Differenza Temporanea	nell'orizzonte di piano		Imposta Anticipata	Imposta Anticipata	Imposta Anticipata
Fondi Rischi e Oneri	105.677	16.554	32,62%- 27,5%	4.734	6.191	(1.457)
Svalutazioni di Crediti	117.702	40.260	27,5%	10.132	17.238	(7.106)
Contributi per allacciamenti	89.510	89.510	27,5%	21.691	20.981	710
Totale Differenze e relativi effetti fiscali	312.889	146.324		36.557	44.410	(7.853)
Differenze temporanee non riassorbibili nell'orizzonte di piano		166.565	27,5% - 32,62%	39.976	37.191	2.785
		312.889		76.533	81.601	(5.068)

Le variazioni rispetto al 2014 tengono conto della variazione dell'aliquota IRES prevista dal 2017, dei normali rientri di differenze temporanee avvenuti nel 2015 e della modifica di alcune previsioni di piano.

Crediti verso altri

Tale voce al 31 dicembre 2015 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2015	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2015	Valore netto al 31/12/2014	Variazione	%
Crediti verso Enti Pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni a terzi	48.648	(22.249)	26.399	27.885	(1.486)	(5,33%)
Fornitori c/anticipi	284	-	284	270	14	5,19%
Altri debitori	19.308	(10.637)	8.671	8.379	292	3,48%
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	15.494	-	15.494	15.494	-	0,00%
Totale crediti esigibili entro l'esercizio successivo	83.734	(32.886)	50.848	52.028	(1.180)	(2,27%)
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	38.734	-	38.734	54.228	(15.494)	(28,57%)
Totale crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	38.734	-	38.734	54.228	(15.494)	(28,57%)
Totale	122.468	(32.886)	89.582	106.256	(16.674)	(15,69%)

Nel complesso i crediti verso altri si sono decrementati rispetto al 31 dicembre 2014 di circa Euro 16.674 mila, essenzialmente per l'effetto dei seguenti eventi:

- riduzione del credito verso lo Stato per contributo ex L. 398/98 dovuta all'incasso delle rate scadute il 31 marzo 2015 ed il 30 settembre 2015;
- incremento degli altri debitori, al netto del relativo fondo svalutazione.

Nel corso del 2015 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2014	32.271
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo	(2.009)
Accantonamento	2.624
Saldo al 31/12/2015	32.886

In dettaglio si commentano le principali voci di crediti.

Crediti verso Enti pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni per conto terzi

La voce, iscritta per un valore netto di Euro 26.399 mila al 31 dicembre 2015 (Euro 27.885 mila al 31 dicembre 2014), include prevalentemente somme anticipate in precedenti esercizi da AQP ad imprese

appaltatrici di opere acquedottistiche e crediti verso Enti finanziatori per il pagamento di lodi arbitrali per i quali si ipotizza possa essere ragionevolmente esperita un'azione di rivalsa.

La voce comprende anche somme anticipate dalla Controllante per conto di terzi in esercizi precedenti, relativi essenzialmente a lavori finanziati da ex AGENSUD/CASMEZ.

Tale voce è esposta al netto di un fondo svalutazione per circa Euro 22.249 mila (Euro 21.299 mila al 31 dicembre 2014), determinato sulla base dell'anzianità dei crediti e delle prospettive di recupero formulate dall'Ufficio legale interno.

Altri debitori

La voce iscritta per un valore netto di Euro 8.671 mila (Euro 8.379 mila al 31 dicembre 2014) si riferisce principalmente a:

- crediti verso assicurazioni per anticipazioni a terzi di indennizzi su sinistri assicurati;
- crediti in contenzioso, totalmente svalutati da un apposito fondo stanziato in esercizi passati;
- altri crediti diversi.

Crediti verso lo Stato per contributo ex L. 398/98

La voce ammonta ad Euro 54,2 milioni (Euro 69,6 milioni al 31 dicembre 2014) di cui Euro 15,5 milioni a breve termine ed Euro 38,7 milioni oltre l'esercizio successivo. Tale credito è relativo al contributo straordinario riconosciuto dallo Stato con la legge n. 398/98; tale contributo viene liquidato, a partire dal 1999, in 40 rate semestrali di Euro 7,7 milioni utilizzate per la restituzione delle quote capitali di un mutuo stipulato nei primi mesi del 1999 con il gruppo Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit) e dei relativi interessi, il cui ammontare complessivo, al netto delle quote restituite e scadute, è iscritto nella voce ratei e risconti passivi.

Per la società il decremento del credito e l'estinzione delle rate di mutuo relative non comportano annualmente alcuna variazione di cassa. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, infatti, alla scadenza delle rate (31 marzo e 30 settembre), rimborsa le rate capitali ed i relativi interessi direttamente all'Istituto di credito inviando comunicazione dell'avvenuto pagamento ad AQP.

Non sono state operate rettifiche di valore su tali crediti in quanto il relativo realizzo è totalmente garantito da una legge dello Stato.

Scadenze dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2015 suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015			Saldo al 31/12/14
	Scadenze in anni			
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale	
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	38.734	-	38.734	54.228
Crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	5.305	-	5.305	5.182
Crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	31.048	-	31.048	22.855
Totale	75.087	-	75.087	82.265

I crediti sono vantati esclusivamente verso debitori di nazionalità italiana e, prevalentemente, tenuto conto dell'attività svolta, verso clienti operanti negli ATO di riferimento.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione	%
Depositi bancari e postali :				
Conto corrente postale	1.460	11.008	(9.548)	(87%)
Conti per finanziamenti ex Casmez/Agensud	317	316	1	0%
Altri conti correnti bancari	437.257	275.969	161.288	58%
<i>Totale Banche</i>	<i>437.574</i>	<i>276.285</i>	<i>161.289</i>	<i>58%</i>
Totale depositi bancari e postali	439.034	287.293	151.741	53%
Cassa Sede e Uffici periferici	90	40	50	125%
Assegni	-	-	-	-
Totale	439.124	287.333	151.791	53%

Si precisa che le disponibilità bancarie comprendono, per circa Euro 5,7 milioni, importi pignorati relativi a contenziosi in essere la valutazione dei quali, in termini di passività potenziali, è stata effettuata nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri.

Al 31 dicembre 2015 è in essere un conto corrente in lire sterline valutato al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio.

La voce "altri conti correnti bancari" comprende due conti vincolati pari a Euro 178 milioni, comprensivi di interessi maturati, relativi all'anticipazione di un contributo pubblico P.O. FESR2007/2013. L'importo incassato è relativo al I acconto pari al 90% dell'importo complessivo degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico-depurazione delle acque" sottoscritto con Regione Puglia ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013.

L'andamento dei flussi finanziari e della posizione finanziaria complessiva è analizzato nella relazione sulla gestione ed esposto anche nell'allegato rendiconto finanziario.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Ammontano a circa Euro 3.002 mila (Euro 1.699 mila al 31 dicembre 2014) e si riferiscono essenzialmente a costi anticipati di competenza successiva al 31 dicembre 2015 e di esercizi futuri. La voce comprende, al 31 dicembre 2015, i ratei per interessi maturati su un conto di deposito dal 11 giugno al 31 dicembre 2015 per complessivi Euro 1.460 mila.

IV COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Commentiamo di seguito le poste componenti il Patrimonio netto mentre per l'analisi delle variazioni di patrimonio netto si rimanda all'allegato 1.

Di seguito si riepiloga l'indicazione analitica delle singole voci di patrimonio netto distinte in base alla loro disponibilità, all'origine ed all'avvenuta utilizzazione nei tre precedenti esercizi:

Descrizione				Riepilogo delle utilizzazioni fatte nei tre precedenti esercizi	
Natura/Descrizione	Importo al 31.12.15	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Per copertura perdite	Altri utilizzi
Riserve di capitale					-
Riserve di utili					
<i>Riserve di rivalutazione</i>					
-Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.818	A B	37.818	-	-
<i>Riserva legale</i>	8.330	B		-	-
<i>Altre riserve</i>					
-Riserva indispo.cong.cap.sociale	17.294	A	17.294	-	-
- Riserva straordinaria	73.439	A B C	73.439	-	12.250
- Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	147.201	B D	147.201	-	-
<i>Riserva avanzo di fusione</i>	10.506	A B C	10.506		
Totale riserve	294.588		286.258	-	12.250
Risultato dell'esercizio	15.179		15.179		
Totale	309.767		301.437		
Riserve non distribuibili			217.492		
Riserve per vincolo investimenti			0		
Riserve Distribuibili			83.945		

A = per aumento di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci, D = per scopi statutari

Si evidenzia che le riserve di patrimonio netto, ad eccezione della riserva conguaglio capitale sociale e della riserva di rivalutazione, di seguito commentate, sono costituite dagli utili degli esercizi precedenti. La distribuzione di dividendi è stata eccezionalmente deliberata dai soci con l'Assemblea del 27 giugno 2011, per Euro 12.250.000 a valere sulle riserve di utili ante 2010.

L'Assemblea degli azionisti dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. del 25 giugno 2013 ha preso atto della volontà della Regione Puglia di sospendere l'incasso del dividendo deciso nel 2011 e dell'intendimento di sottoporre al Consiglio Regionale apposita proposta di legge regionale per rinunciare alla distribuzione a favore di una maggiore capitalizzazione della società volta a sostenere l'ingente piano degli investimenti.

Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre 2015, risulta composto da n. 8.020.460 azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna interamente possedute dalla Regione Puglia.

Riserva di rivalutazione immobili ex D. L. 185/2008 convertito in L. 2 /2009

Accoglie l'importo relativo alla rivalutazione degli immobili ai sensi del D. L. 185/2008 convertito nella legge n. 2/2009, al netto della relativa imposta sostitutiva come precedentemente commentato nella voce immobilizzazioni materiali.

Riserva legale

Essa accoglie la destinazione dell'utile degli esercizi precedenti nella misura di legge.

Riserva di conguaglio capitale sociale

Si tratta della riserva di conguaglio di capitale sociale che potrà essere portata ad incremento del capitale sociale della società in seguito ad apposita delibera assembleare.

Riserva straordinaria

Essa accoglie la destinazione degli utili come da delibere assembleari.

Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale

Accoglie la quota di utili a partire dal 2010 così come stabilito dall'art. 32 lettera b dello Statuto Sociale. Tale riserva è finalizzata ad una maggiore patrimonializzazione della società a sostegno della realizzazione degli investimenti previsti nei programmi annuali e pluriennali nonché al miglioramento della qualità del servizio.

Riserva avanzo di fusione

La riserva è stata generata dalla fusione per incorporazione delle società Pura Acqua S.r.l. posseduta al 100% e Pura Depurazione S.r.l. posseduta al 100% in Acquedotto Pugliese S.p.A.

L'atto di fusione è stato redatto in data 16 settembre 2014 e depositato nel registro delle imprese il 1 ottobre 2014.

L'avanzo di fusione deriva dal confronto tra il valore di carico delle partecipazioni costituite da AQP in esercizi passati ed il patrimonio netto in seguito alla fusione del 2014.

Risultato dell'esercizio

Accoglie il risultato dell'esercizio.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La composizione ed i movimenti di tali fondi nel 2015 sono i seguenti:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Riclassifiche, rilasci ed utilizzi	Accant.to	Saldo al 31/12/2015
Fondo trattamento quiescenza ed obblighi simili	288	(4)	-	284
Fondo imposte, anche differite	18.778	(3.474)	3.637	18.941
Altri fondi:				
a per rischi vertenze	56.310	(10.111)	12.351	58.550
b per oneri personale	11.545	(8.396)	6.363	9.512
c fondo oneri futuri	33.172	(3.816)	2.517	31.873
Totale altri fondi	101.027	(22.323)	21.231	99.935
Totale	120.093	(25.801)	24.868	119.160

Fondo imposte, anche differite

Le imposte differite al 31 dicembre 2015 ammontano a circa Euro 18.941 mila (Euro 18.778 mila al 31 dicembre 2014) e sono state calcolate sulle seguenti differenze temporanee:

Descrizione	31/12/2015		31/12/2014	Variazione
	Differenza Temporanea	Aliquota Fiscale	Imposta Differita	Imposta Differita
Interessi attivi di mora su consumi	12.459	27,5%-24%	3.073	3.661 (588)
ammortamenti costi per costruzione allacci e tronchi	65.582	27,5%-24%	15.868	15.117 751
Totale Differenze e relativi effetti fiscali	78.041		18.941	18.778 163

In data 7 dicembre 2012 la Direzione Regionale ha notificato un avviso di accertamento in materia di IVA per l'annualità 2002. Le sanzioni comminate con il predetto atto ammontano a Euro 550 mila. Le

contestazioni si basano sul PVC del 2004 della Guardia di Finanza oggetto di condono ai sensi dell'art.8 della legge 289/2002.

La società ha presentato tempestivo ricorso, costituendosi in giudizio in data 25 febbraio 2013 e contestando l'intervenuta prescrizione, l'indebito raddoppio dei termini ed il legittimo affidamento del contribuente. In data 18 luglio 2013 è stato discusso il ricorso presentato presso la Commissione Tributaria Provincia di Bari sez. 10 ed il 17 ottobre 2013 è stata depositata la sentenza che ha accolto il ricorso presentato da AQP disponendo l'annullamento dell'accertamento.

In data 16 aprile 2014 la Direzione Regionale ha impugnato la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale notificando l'appello presso la sede della società. La Società ha presentato nei termini, l'atto di costituzione in giudizio con riproposizione contestuale di un appello incidentale. Il 23 ottobre 2014 presso la sez. 10 della Commissione Tributaria Regionale della Puglia è stato discusso l'appello. Con la Sentenza n° 2552/10/2014 del 23 ottobre 2014, depositata l'11 dicembre 2014, è stata confermata la sentenza di primo grado, con l'accoglimento delle ragioni della Società e con il conseguente annullamento dell'accertamento.

In data 11 giugno 2015, l'Agenzia delle Entrate per il tramite dell'Avvocatura Generale dello Stato ha presentato ricorso per Cassazione. La società ha incaricato un professionista esterno abilitato alla difesa in Cassazione per ribadire le ragioni proposte e riconosciute dai giudici di primo e secondo grado di giudizio e confidando nella validità delle stesse. Alla data di approvazione del presente bilancio non risulta essere stata fissata l'udienza.

In considerazione del doppio giudizio favorevole alla Società, non si ritiene che vi siano rischi per passività potenziali di natura fiscale.

La voce **Altri fondi** è costituita da:

Fondo per rischi vertenze

I contenziosi in essere, a fronte dei quali risulta iscritto il fondo per rischi e vertenze, concernono essenzialmente richieste su contratti di appalto di opere, sia finanziate da terzi che a carico della Società, richieste su contratti di appalto di servizi di gestione, danni non garantiti da assicurazioni ed espropriazioni eseguite nel corso dell'attività istituzionale di realizzazione di opere acquedottistiche. Nella determinazione della passività si è tenuto conto, oltre che del grado di rischio, anche della ragionevole possibilità di recupero da terzi degli oneri stimati.

Nel corso del 2015 il fondo è stato utilizzato e rilasciato per circa Euro 10.111 mila a fronte della definizione di alcuni contenziosi, sia per transazioni sia per giudizi conclusi.

Al 31 dicembre 2015 il fondo per rischi vertenze è stato opportunamente rivisto sulla base di valutazioni dei legali interni ed esterni che tengono conto anche di transazioni in corso e di nuovi contenziosi sorti nel 2015. In seguito a tale rivisitazione il fondo è stato integrato per Euro 12.351 mila.

Fondo per oneri personale

Al 31 dicembre 2015 il fondo è principalmente relativo a passività potenziali connesse a contenziosi in corso con dipendenti per Euro 4.428 mila (Euro 6.823 mila al 31 dicembre 2014) ed alla componente variabile della retribuzione del personale da erogare al raggiungimento di obiettivi fissati in base ad accordi sindacali per Euro 5.026 mila (Euro 4.665 mila al 31 dicembre 2014). La retribuzione variabile 2014 è stata erogata dopo l'approvazione del bilancio 2014 per Euro 4.665 mila.

Nel corso del 2015 il fondo è stato utilizzato e rilasciato per Euro 3.731 mila per transazioni concluse o a seguito di sentenze con il personale.

Fondo oneri futuri

Il fondo, il cui saldo al 31 dicembre 2015 ammonta ad Euro 31.873 mila (Euro 33.172 mila al 31 dicembre 2014) essenzialmente comprende:

- a) per Euro 22,6 milioni (Euro 22,6 milioni al 31 dicembre 2014) le quote parte del FoNI utenze deboli riconosciuto nella tariffa 2012 e 2013 da destinare al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale cd. "bonus idrico", come stabilito dalla delibera AIP del 29 aprile 2013 determinato sulla base delle somme incassate al 31 dicembre 2015.

Stante l'esiguo numero di domande ricevute dall'utenza l'AIP con delibera del 18 dicembre 2015 ha autorizzato lo svincolo di una quota dello stesso, da destinare al finanziamento FoNI di nuovi investimenti. Considerando, tuttavia, che la quantificazione dell'ammontare da svincolare è subordinata all'individuazione degli investimenti da finanziare, ad oggi non ancora avvenuta, e considerando inoltre che lo stesso fondo potrebbe essere utilizzato a fronte dell'emanando nuovo bando per le agevolazioni tariffarie 2016-2018, la cui stima ad oggi non è ragionevolmente determinabile, non è stato operato alcun rilascio di tale fondo, in attesa dell'esatta determinazione della quota eccedente. In particolare gli importi da destinare agli investimenti saranno allocati alle singole commesse a completamento delle gare di appalto che si svolgeranno nel 2016 sulla base dei valori appaltati per i lavori.

- b) per Euro 8,2 milioni (Euro 9,5 milioni al 31 dicembre 2014) la stima del valore di danni, verificatisi durante l'espletamento delle attività di erogazione del servizio, a carico di AQP;
- c) per Euro 1,1 milione (Euro 1,1 milione al 31 dicembre 2014) la stima di canoni di concessione e oneri di ripristino ambientale.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

E' determinato in base all'indennità maturata da ciascun dipendente in conformità alla legislazione vigente, al netto delle anticipazioni corrisposte a norma di legge e di contratto. L'importo dell'accantonamento è stato calcolato sul numero dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2015, che assommava a n. 1.952 unità. Tuttavia, si precisa che il valore a conto economico tiene conto degli importi accantonati dall'azienda, versati e da versare agli enti di previdenza integrativa, pari ad Euro 4.194 mila.

La movimentazione del fondo nel corso del 2015 è stata la seguente:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2014	22.406
Indennità liquidate nel 2015	(670)
Anticipi erogati	(241)
Quota stanziata a conto economico	4.424
Quote versate e da versare a istit.prev e all'erario	(4.194)
Tfr dimessi da erogare a gennaio	(95)
Saldo al 31/12/2015	21.630

La movimentazione della forza lavoro nel corso del 2015 è stata la seguente (unità):

Descrizione	Unità al 01/01/15	Incem.	variazioni di categoria	Decrem.	Unità al 31/12/2015	Media di periodo
Dirigenti	31	-	4	(1)	34	33
Quadri	73	1	(3)	(1)	70	72
Impiegati/operai	1.770	110	(1)	(31)	1.848	1.809
Totale	1.874	111	-	(33)	1.952	1.913

DEBITI

Commentiamo di seguito la composizione ed i movimenti delle voci che compongono tale raggruppamento:

Obbligazioni – Accoglie l'importo in Euro relativo all'emissione di un prestito obbligazionario di 165.000.000 sterline inglesi (GBP), deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci del 3 marzo 2004 ed effettuato in data 29 giugno 2004. Le principali condizioni e caratteristiche del prestito in oggetto sono le seguenti:

- valore nominale GBP 165.000.000;
- scadenza del prestito 29 giugno 2018;
- prezzo di emissione alla pari;
- coupon fisso annuale in GBP con pagamenti il 29/06 ed il 29/12 di ogni anno ad iniziare dal 29-12-04;
- tasso di interesse del lancio pari al tasso di interesse dei titoli di stato inglesi di durata analoga (GILT) + 1,80%;
- rimborso in unica soluzione alla scadenza ("bullet");
- il titolo, inizialmente quotato alla Borsa valori del Lussemburgo, è stato trasferito nel mese di dicembre 2005 in un altro mercato della borsa di Lussemburgo, non regolamentato secondo le regole dell'Unione Europea;
- titoli al portatore del taglio di GBP 1.000, GBP 10.000 e GBP 100.000;
- sottoscrittori dei titoli: investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale a norma di leggi speciali;
- interesse: 6,92% annuale, calcolato sul numero reale di gg.;
- cedole: semestrali posticipate.

L'emissione è stata interamente sottoscritta da investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale (trattandosi di emissione complessivamente superiore ai limiti indicati al comma 1 dell'art. 2412 c. c.), i quali risponderanno dell'eventuale trasferimento nei confronti degli acquirenti che non siano investitori professionali, ai sensi dell'art. 2412, comma 2, c. c..

In relazione alla emissione del Prestito Obbligazionario in valuta, la Società ha stipulato contratti derivati con Merrill Lynch Capital Markets Ltd (Irlanda), al fine di mantenere una prudente gestione finanziaria e coprirsi dal rischio di oscillazioni dei cambi. I contratti stipulati includono le seguenti componenti: un "Cross Currency Swap", un "Interest rate swap" ed il "sinking fund" (*credit default swap*). Si ricorda che tali contratti derivati sono stati oggetto di una ristrutturazione nel corso del 2009 con finalità di copertura che, di fatto, ha significativamente limitato i rischi finanziari preesistenti.

Si riportano di seguito le informazioni previste dall'art. 2427-bis c.c. in tema di *fair value* degli strumenti finanziari:

Cross currency swap: data d'inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.

Attraverso la componente *cross currency* AQP si è coperta dal rischio di oscillazione del tasso di cambio della Sterlina inglese relativo all'emissione del prestito obbligazionario. E' stato fissato un cambio Euro/GBP pari a 0,66 per tutta la durata del prestito obbligazionario; pertanto, l'emissione dell'obbligazione è stata trasformata in euro e l'importo del prestito obbligazionario è stato fissato in Euro 250.000.000. Tale contratto prevede uno scambio di nozionali alla data del 29 giugno 2004 (AQP paga a Merrill Lynch GBP 165.000.000 e riceve da Merrill Lynch Euro 250.000.000) ed uno alla data di scadenza del 29 giugno 2018 (AQP paga a Merrill Lynch Euro 250.000.000 e riceve dalla stessa GBP 165.000.000).

Attraverso la componente *interest rate swap*, incorporata nel *Cross currency swap*, AQP ha trasformato il tasso di interesse dell'obbligazione da fisso in variabile: AQP riceve da Merrill Lynch 6,92% su GBP 165.000.000 e paga alla stessa Euribor 6 mesi +1,34% su nozionale di Euro 250.000.000. Lo scambio di interessi avviene alle stesse scadenze semestrali delle cedole del prestito obbligazionario.

Interest rate swap: data d'inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.

La componente *interest rate swap* è speculare a quella inclusa nel *Cross currency swap*: AQP riceve da Merrill Lynch Euribor 6 mesi +1,34% su nozionale di Euro 250.000.000 e paga un tasso variabile sempre sullo stesso nozionale: Euribor 6 mesi (flat fino al 29/12/2006 e con spread dello 0,38% dal 29/12/2006 al 29/6/2018) con cedola minima pari al 2,15% e massima del 4,60%.

Sinking Fund: AQP si è impegnata al versamento di 28 rate semestrali di Euro 8,9 milioni al fine di costituire il capitale di 250 milioni di Euro che AQP per il tramite di Merrill Lynch utilizzerà per rimborsare alla scadenza il prestito obbligazionario.

Con scrittura privata del 22 maggio 2009 AQP ha definito attraverso un accordo transattivo il contenzioso con Merrill Lynch. In particolare, con la rinuncia al contenzioso pendente presso il tribunale di Bari si è concordata la chiusura del precedente contratto di *sinking fund* e la stipula di un nuovo contratto.

La componente "sinking fund" è stata profondamente innovata consentendo una sostanziale riduzione del rischio di credito. Infatti, a partire dal 22 maggio 2009, data di efficacia del nuovo contratto derivato, la garanzia del rischio di credito venduta da AQP a Merrill Lynch si limita esclusivamente agli eventi creditizi (incapacità di pagare, ristrutturazione del debito, ripudio/moratoria) dei titoli di debito direttamente emessi dalla Repubblica Italiana. In considerazione di ciò, Merrill Lynch ha sostituito i titoli precedentemente presenti nel "collateral account" (tra cui anche titoli di emittenti corporate) con titoli di debito emessi direttamente dalla Repubblica Italiana, che sono stati concessi in garanzia reale ad AQP al fine di escludere per la stessa qualsiasi rischio di credito legato alla controparte Merrill Lynch. Sono state, inoltre, rafforzate le protezioni in caso di "credit downgrading" della controparte e le garanzie a tutela di AQP riguardanti la gestione e custodia del "collateral account".

Attualmente la Società valuta remoto il rischio di credito connesso alla nuova componente "sinking fund" riferita totalmente a titoli di debito emessi direttamente dalla Repubblica Italiana.

Si conferma la valutazione di strumenti di copertura delle componenti "Cross-currency swap", "Interest rate swap" e "sinking fund" e che non è intenzione della società procedere ad un estinzione anticipata degli stessi.

Si riepilogano, infine, le informazioni sul "fair value" (valore di mercato) al 31 dicembre 2015 dei derivati in essere, considerati di copertura rispetto ai sottostanti. Si precisa che, sulla base di quanto disposto dall'art. 2427 bis cc comma 3 punto b), il "fair value" è determinato con riferimento al valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati, per gli strumenti per i quali non sia possibile individuare facilmente un mercato attivo; tali modelli e tecniche di valutazione devono assicurare una ragionevole approssimazione al valore di mercato. Gli importi, indicati in migliaia di euro, sono stati desunti dal *Credit Derivative Report* di fine dicembre 2015 predisposto da Merrill Lynch - utile/perdita in caso di chiusura anticipata dei contratti sottoscritti:

Cross currency swap:	(4.814)
Sinking fund:	(5.955)
Interest rate swap:	202.413
Totale	191.644

Debiti verso banche – Sono così costituiti:

Descrizione	Totale al 31-12-2015	Scadenze in anni al 31-12-2015			Totale oltre esercizio succ.	Totale al 31-12-2014
		Entro 1	Da 1 a 5	Oltre 5		
Gruppo Banca Roma a totale carico dello Stato	49.625	13.393	36.232		36.232	62.431
BEI	108.000	16.000	92.000		92.000	123.000
Banca del Mezzogiorno	25.909	5.454	20.455	-	20.455	30.000
Totale	183.534	34.847	148.687	-	148.687	215.431

Il 24 luglio 2015 è stato sottoscritto un fido bancario a revoca per un importo di 20 milioni di euro con un tasso variabile. Alla data del 31 dicembre 2015 non vi erano utilizzi in essere del fido.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche dei mutui sottoscritti dalla Società:

Istituto	Data erogaz.	Importo originario	Tasso int.	Debito al 31/12/2014	Erogazioni	Rimborsi 2015	Debito al 31/12/2015
Gruppo Banca Roma	23/03/1999	202.291	4,536%	62.431	-	(12.806)	49.625
BEI	05/02/2013	150.000	1,344%	123.000	-	(15.000)	108.000
Banca del Mezzogiorno	29/03/2013	30.000	variabile	30.000	-	(4.091)	25.909
Totale		382.291		215.431	-	(31.897)	183.534

- Il mutuo con il gruppo Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit), è stato erogato per originari Euro 202.291 mila a valere sul contributo straordinario concesso ex lege 398/98. Il mutuo in oggetto, al tasso fisso del 4,536%, è rimborsabile in 40 rate semestrali di ammontare pari a Euro 7,7 milioni, inclusive di interessi, e risulta decrementato rispetto al 31 dicembre 2014 per le rate scadute il 31 marzo 2015 ed il 30 settembre 2015 per complessivi Euro 12.806 mila (quota capitale). A fronte di tale mutuo non sono state rilasciate garanzie reali.

Come già evidenziato nella voce “crediti verso lo Stato” si specifica che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla scadenza, rimborsa le rate capitali ed i relativi interessi direttamente al gruppo Banca di Roma inviando comunicazione dell’avvenuto pagamento ad AQP.

- Il mutuo con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) è stato sottoscritto il 30 novembre 2012 per un importo di 150 milioni di euro. Tale finanziamento prevede un piano di ammortamento con rate semestrali crescenti fino a dicembre 2017, un tasso fisso ed una garanzia prestata dalla Regione Puglia. Il debito risulta decrementato rispetto al 31 dicembre 2014 a fronte del pagamento delle rate scadute il 12 giugno 2015 e il 15 dicembre 2015 per complessivi Euro 15.000 mila (quota capitale).
- A marzo 2013 è stato sottoscritto un finanziamento di 30 milioni di euro con la Banca del Mezzogiorno. Tale finanziamento a tasso variabile prevede due anni di preammortamento, un balloon da rimborsare nel giugno 2018, data di scadenza del prestito, pari a 15 milioni di euro ed un piano d’ammortamento con rate trimestrali. Il debito risulta decrementato rispetto al 31 dicembre 2014 a fronte del pagamento delle rate scadute il 30 giugno, il 30 settembre e il 31 dicembre 2015 per complessivi Euro 4.091 mila (quota capitale).

Si evidenzia che i contratti dei mutui prevedono il rispetto di parametri economico finanziari misurati sul bilancio consolidato e che gli stessi al 31 dicembre 2015 risultano rispettati.

Debiti verso altri finanziatori – La voce, relativa a debiti verso altri finanziatori pari a Euro 402.440 mila al 31 dicembre 2015 (Euro 295.284 mila al 31 dicembre 2014) accoglie:

- le somme da restituire agli Enti finanziatori per lavori conclusi e da omologare al termine del collaudo per Euro 20,8 milioni (Euro 15,7 milioni al 31 dicembre 2014);
- l’anticipazione sul contributo P.O. FESR2007/2013 per complessivi Euro 181,5 milioni. L’importo incassato a fine 2013 è relativo al I acconto pari al 90% dell’importo complessivo degli investimenti individuati dall’Accordo di Programma Quadro Rafforzato “Settore idrico-depurazione delle acque” sottoscritto con la Regione Puglia ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013. Gli investimenti oggetto di agevolazione sono ancora in fase di appalto e pertanto

tali somme sono state prudenzialmente classificate in tale voce di bilancio piuttosto che tra i risconti passivi.

- Un'anticipazione finanziaria per Euro 201 milioni (Euro 94, 9 milioni al 31 dicembre 2014) comprensivo di interessi deliberato con legge n. 37 della Regione Puglia del 1° agosto 2014 di 200 milioni di euro, interamente erogati a titolo di anticipazione di liquidità.

Tale anticipazione è stata regolata da un'apposita convenzione stipulata con la Regione Puglia in data 25 novembre 2014, che prevede:

- l'utilizzo dell'anticipazione al fine esclusivo della realizzazione di interventi di investimento e/o manutenzione straordinaria, con tempestiva segnalazione degli eventuali aggiornamenti all'iniziale piano di interventi;
- la predisposizione di informativa trimestrale relativa a:
 - lo stato di avanzamento delle attività previste nel piano degli interventi;
 - gli schemi riepilogativi di aggiornamento della situazione economica, patrimoniale e della posizione finanziaria netta, corredati da una relazione di accompagnamento che fornisca dettagli esplicativi dei dati contenuti negli schemi;
- la disposizione di deleghe obbligatorie di pagamento nei confronti della Regione Puglia dei flussi di cassa in entrata derivanti dal rimborso del valore terminale in misura corrispondente all'anticipazione concessa;
- la corresponsione di interessi semestrali pari all'Euribor a 1 mese + spread dello 0,1% + l'Eurirs a 6 anni pari a 0,52% (valore del giorno precedente all'adozione dell'atto di concessione dell'anticipazione);
- la restituzione dell'anticipazione, ferma restando la facoltà della Controllante di procedere al rimborso anticipato, nei seguenti termini:
 - in un'unica soluzione al 01.01.2019, a valere sul corrispettivo del valore terminale versato dal gestore subentrante;
 - in un'unica soluzione, entro il 31.12.2020, nel caso di proroga, rinnovo o continuazione nella gestione del Servizio Idrico Integrato.

Il debito per anticipazione finanziaria da Regione Puglia, nel corso del 2015, si è così movimentato:

Descrizione	importo
Erogazione anticipazione 1-12-2014	94.932
Rateo interessi 2014	51
Saldo al 31 dicembre 2014	94.983
Rateo interessi dal 1-1 al 28-5	249
Rimborsi interessi 28-5	(300)
Rateo interessi dal 29-5 al 24-11	271
Rimborsi interessi 24-11	(271)
Erogazioni 14-12	105.068
Rateo interessi dal 24-11 al 31-12	69
Saldo al 31 dicembre 2015	200.069

In particolare, nel corso del 2015 sono state pagate le prime 2 tranches di interessi semestrali maturati per complessivi Euro 571 mila ed il 14 dicembre 2015 è stata incassata la seconda e definitiva tranche dell'anticipazione per Euro 105,1 milioni.

Acconti – La voce al 31 dicembre 2015, pari a circa Euro 6.572 mila (Euro 6.769 mila al 31 dicembre 2014), accoglie gli acconti ricevuti da utenti per allacci idrici e fognari e per manutenzioni e costruzioni di tronchi.

Debiti verso fornitori – La voce al 31 dicembre 2015 risulta così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione	%
Debiti verso fornitori	122.752	133.631	(10.879)	(8,14%)
Debiti verso forn. per lav. finanziati	135	135	0	0,00%
Debiti verso profess. e collab. occas.	180	289	(109)	(37,72%)
Fatture da ricevere	76.886	89.253	(12.367)	(13,86%)
Debiti verso fornitori per contenziosi transatti	3.249	2.980	269	9,03%
Totale	203.202	226.288	(23.086)	(10,20 %)

Tale voce si è decrementata di Euro 23.086 mila rispetto al 31 dicembre 2014 per minori costi per investimenti sostenuti nell'esercizio e per il pagamento più puntuale dei fornitori.

Debiti verso imprese controllate– La composizione della voce al 31 dicembre 2015 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione	%
Società controllate				
Aseco S.p.A.	86	509	(423)	(83,10%)
Totale controllate	86	509	(423)	(83,10 %)

Il debito verso ASECO è relativo a debiti commerciali relativi a personale distaccato presso la controllante. La voce al 31 dicembre 2014 comprendeva, oltre a personale distaccato, anche il trattamento dei fanghi della controllante.

Debiti tributari – La composizione della voce al 31 dicembre 2015 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione	%
Debiti verso l'Erario per:				
Ritenute fiscali per IRPEF	2.659	2.398	261	10,88%
IRES	2.508	-	2.508	100,00%
IRAP	-	-	-	0,00%
IVA	2.145	3.897	(1.752)	(44,96%)
Totale	7.312	6.295	1.017	16,16%

Tale voce risulta incrementata, rispetto al 31 dicembre 2014, di Euro 1.017 mila.

La voce saldo a debito IRES al 31 dicembre 2015 pari ad Euro 2.508 mila si riferisce ai debiti per imposte al netto degli acconti versati.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale – La composizione della voce al 31 dicembre 2015 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione	%
Debiti verso INPS per contributi	3.334	3.253	81	2,49%
Debiti per competenze accantonate	667	627	40	6,38%
Debiti verso Enti previdenziali vari	1.054	909	145	15,95%
Totale	5.055	4.789	266	5,55%

La voce si è incrementata rispetto al 31 dicembre 2014 per Euro 266 mila a causa dell'incremento personale in forza nell'esercizio.

Altri debiti – La composizione della voce al 31 dicembre 2015 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione	%
Debiti verso il personale	5.169	5.464	(295)	(5,40%)
Depositi cauzionali	68.573	51.337	17.236	33,57%
Debiti verso utenti per somme da rimborsare	4.287	4.251	36	0,85%
Debiti verso Comuni per somme fatturate per loro conto	9.468	9.543	(75)	(0,79%)
Debiti verso Casmez, Agensud e altri finanziatori pubblici	25.067	25.288	(221)	(0,87%)
Debiti per dividendi deliberati e non distribuiti	12.250	12.250	0	0,00%
Altri	180	168	12	7,14%
Totale	124.994	108.301	16.693	15,41%

Tale voce si è incrementata rispetto al 31 dicembre 2014 di circa Euro 16.693 mila principalmente per l'effetto dei seguenti fattori:

- incremento per depositi cauzionali per Euro 17.236 mila collegato ai nuovi contratti sottoscritti dagli utenti ed ai conguagli degli stessi incassati nel 2015;
- decremento per debiti verso dipendenti per Euro 295 mila.

I “debiti verso il personale” al 31 dicembre 2015 tengono conto degli accantonamenti e competenze maturate nell'ambito delle previsioni dei C.C.N.L. vigenti.

I “debiti verso utenti per somme da rimborsare” includono gli importi da restituire agli utenti per le maggiori somme da questi versate nel 2015 ed in precedenti esercizi per lavori di costruzione tronchi e manutenzione di tronchi e di allacci alle reti idriche e fognarie.

I “debiti verso Comuni per somme fatturate” sono relativi essenzialmente a somme riscosse e da riscuotere per conto di quei Comuni per i quali la Società cura il servizio di incasso dei corrispettivi per fogna e depurazione ai sensi della normativa vigente.

I “debiti verso CASMEZ, AGENSUD e altri finanziatori pubblici” si riferiscono a somme da restituire a vario titolo (essenzialmente per anticipazioni di IVA) per vecchi lavori da rendicontare.

Scadenze dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2015, suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Scadenze in anni		
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale
Obbligazioni	250.000	0	250.000
Debiti verso banche	148.687	0	148.687
Debiti verso altri finanziatori	200.069	0	200.069
Totale	598.756	0	598.756

Analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tasso di interesse

Di seguito è riportata l'analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tassi d'interesse al 31 dicembre 2015:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione	%
Fino al 5%	633.603	560.414	73.189	13,06%
Dal 5% al 7,5%	-	-	-	0,00%
Totale	633.603	560.414	73.189	13,06%

I debiti di natura finanziaria considerati in questo prospetto sono i debiti verso banche per prestito obbligazionario e mutui e i debiti verso la Regione Puglia per l'anticipazione di liquidità incassata.

RATEI E RISCOINTI (Passivi)

Al 31 dicembre 2015 tale raggruppamento è così composto:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione	%
Ratei passivi:				
- 14°/ 13° mensilità	2.700	2.509	191	7,61%
- Interessi passivi su mutui	626	785	(159)	(20,25%)
-Rateo differenziali Swap ed interessi passivi su finanziamento in pool	0	0	0	0,00%
- Altri ratei minori	116	111	5	4,50%
Totale ratei	3.442	3.405	37	1,09%
Risconti passivi:				
<i>-risconti su contributi per lavori finanziati conclusi:</i>				
- su immobilizzazioni immateriali	385.343	289.225	96.118	33,23%
- su immobilizzazioni materiali	32.581	34.355	(1.774)	(5,16%)
<i>-risconti contributi per lavori finanziati in corso</i>				
- su immobilizzazioni immateriali	88.815	82.761	6.054	7,32%
- su immobilizzazioni materiali	0	66	(66)	(100,00%)
-contributi su lavori finanziati per lavori da eseguire	23.683	19.997	3.686	18,43%
<i>- altri risconti</i>				
- Quota risconto interessi contributo ex L.398/98	4.037	6.575	(2.538)	(38,60%)
- Altri minori	309	630	(321)	(50,95%)
Totale risconti	534.768	433.609	101.159	23,33%
Totale ratei e risconti	538.210	437.014	101.196	23,16%
di cui quota ritenuta a breve termine	157.090	140.797	16.293	11,57%

La voce risulta incrementata rispetto al 31 dicembre 2014 per Euro 101.196 mila essenzialmente per la quota di contributi su lavori finanziati incassati nel 2015.

La voce risconti nel corso del 2015 si è così movimentata:

Descrizione	Contributi su lavori i conclusi	Contributi su lavori in corso	Contributi per lavori da eseguire	Totale
Saldo al 31 dicembre 2014 contributi	323.580	82.827	19.997	426.404
Incassi 2015	-	51.106	59.261	110.367
Crediti verso enti finanziatori per incassi da ricevere	-	15.008	-	15.008
Contributi per allacci e tronchi riscontati	13.215	-	-	13.215
Riclassifica da lavori da eseguire a lavori in corso	-	55.501	(55.501)	-
Riclassifica da lavori in corso a lavori conclusi	108.854	(108.854)	-	-
Riclassifica a debiti verso enti finanziatori per somme da restituire	-	(6.533)	-	(6.533)
Riclassifica in lavori finanziati	-	(20)	-	(20)
Altre rettifiche	-	(220)	(74)	(294)
Utilizzo a fronte degli ammortamenti su investimenti	(27.725)	-	-	(27.725)
Saldo al 31 dicembre 2015 contributi	417.924	88.815	23.683	530.422
Altri risconti				4.346
Totale risconti	417.924	88.815	23.683	534.768

CONTI D'ORDINE

In questa voce al 31 dicembre 2015 sono comprese le seguenti tipologie di conti d'ordine:

Finanziamenti messi a disposizione da terzi per la realizzazione di opere per cui si cura la gestione

Tale voce ammonta a Euro 2.501.859 mila ed è relativa al valore delle opere (acquedotti principali ed opere connesse, condutture suburbane e reti idriche interne, allacci ad utenze etc.) finanziate da terzi e/o da leggi speciali, in uso alla Società fino al 2018 sulla base delle disposizioni del D. Lgs. 141/99 e delle altre disposizioni di legge, al netto dei valori finanziati su opere iscritte tra le immobilizzazioni immateriali dello stato patrimoniale.

Nel dettaglio, le suddette opere risultano così riepilogate per Ente Finanziatore e/o legge di riferimento:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione	%
Con stanziamenti dell'Agensud	1.850.859	1.740.377	110.482	6,35%
Con stanziamenti Protezione Civile – Emergenza idrica	52.169	52.169	-	0,00%
Con stanziamenti di leggi speciali (L.4/6/34 n.1017, RDL 17/5/46 n.474, DLCP 8/11/47 n.1596, RDL 15/3/48 n.121, L. 3/8/49 n.589, DPR 11/3/68 n.1090)	444.352	444.352	-	0,00%
Ampliam. reti urbane col contrib. di Comuni, Enti e privati	154.479	154.479	-	0,00%
Totale	2.501.859	2.391.377	110.482	4,62%

Fidejussioni prestate in favore di terzi – Questa voce si riferisce prevalentemente ad una fideiussione prestata nel 2007 in favore dell'AIP in accordo a quanto previsto dalla Convenzione di gestione per Euro 9 milioni ed alla fideiussione prestata a favore della Provincia di Taranto per la gestione post operativa della discarica annessa all'impianto di potabilizzazione del Sinni per Euro 1,8 milioni.

Investimenti a carico AQP non recuperabili in tariffa

In base alla transazione sottoscritta con l'Autorità d'Ambito nel 2010 al fine di chiudere il contenzioso tariffario, AQP, in ottemperanza al principio del "ciclo invertito", si è impegnata a sostenere investimenti non rilevanti ai fini tariffari per complessivi 37,8 milioni di euro, in rate costanti di 4,72 milioni fino al 2017. Sulla base delle previsioni di ambito, tali investimenti non alterano l'equilibrio economico-finanziario della gestione del S.I.I..

Contenziosi in materia di appalti, danni ed espropri - Sono pendenti alcune vertenze il cui eventuale esito negativo ad oggi è considerato remoto o per le quali, così come previsto dai principi contabili di riferimento, non è possibile operare una stima in modo ragionevole. Si rinvia alla nota di commento del fondo per rischi ed oneri per una maggiore informativa sulla natura dei contenziosi e sulla stima delle relative passività potenziali.

Impegni per investimenti in corso

Nell'ambito della ordinaria attività, la Società sostiene investimenti significativi per opere ed impianti (condotte, reti, impianti di depurazione, potabilizzazione, ecc.) funzionali al servizio, in coerenza con la convenzione di gestione. A fronte di tali investimenti, una parte è finanziata a valere su fondi regionali, nazionali e comunitari, una parte è direttamente sostenuta dal gestore e considerata ai fini della tariffa, secondo la vigente normativa di cui alla relazione sulla gestione.

Al 31 dicembre 2015, gli impegni ancora in essere per lavori in corso, per interventi appaltati ed opere in corso d'appalto ammontano a circa Euro 666 milioni, di cui 415 milioni a carico di AQP.

I suddetti importi, così come commentato nella relazione sulla gestione rappresentano la migliore stima in essere alla data di redazione del presente bilancio annuale e potranno subire delle variazioni per effetto dell'esecuzione del piano industriale della società e / o di ribassi conseguenti all'esito della gara.

V COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Di seguito si commentano le principali informazioni sulle voci di conto economico.

I prospetti di seguito riportati evidenziano i risultati economici del 2015 raffrontati con il 2014 espressi in migliaia di euro.

Si evidenzia che nel conto economico il lavoro temporaneo è stato classificato nel costo del lavoro e stornato dai costi per servizi e pertanto anche i seguenti dettagli di bilancio del 2014 tengono conto di tale riclassifica.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così composti:

Descrizione	2015	2014	Variazione	%
Ricavi per prestazioni di :				
Servizio idrico integrato	453.378	419.386	33.992	8,11%
Manutenzione tronchi, manutenzione allacci e competenze tecniche	3.197	3.134	63	2,01%
Altri ricavi	543	995	(452)	(45,43%)
Totale ricavi per prestazioni	457.118	423.515	33.603	7,93%

I ricavi istituzionali relativi al servizio idrico integrato risultanti nella tabella sopra riportata presentano un incremento di Euro 33.992 mila collegato essenzialmente all'incremento tariffario 2015.

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi per categorie di attività, tenuto conto che per quanto riguarda l'area geografica di destinazione, gli stessi sono realizzati nel Sud Italia (essenzialmente Puglia):

Descrizione	2015	2014	Variazione	%
Quota fissa ed eccedenza consumi acqua	270.255	249.601	20.654	8,27%
Depurazione liquami	96.974	87.900	9.074	10,32%
Servizio fogna per allontanamento liquami	71.861	64.134	7.727	12,05%
Conguagli dati dalla differenza tra "bollettato" e VRG e conguaglio dei costi	10.424	14.230	(3.806)	(26,75%)
Subdistribuzione basilicata	3.864	3.521	343	9,74%
Manutenzione tronchi	650	341	309	90,62%
Spese di progettazione e manutenzione allacci e competenze tecniche	2.546	2.793	(247)	(8,84%)
Altri	544	995	(451)	(45,33%)
Totale	457.118	423.515	33.603	7,93%

La voce "altri ricavi" si riferisce essenzialmente ai ricavi per energia prodotta nelle centrali idroelettriche di Padula, di Battaglia, di Montecarafa e di Barletta.

Incremento di immobilizzazioni per lavori interni

La voce al 31 dicembre 2015 pari a Euro 7.295 mila (Euro 9.585 mila al 31 dicembre 2014) è relativa a:

- costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni immateriali per Euro 3.076 mila (Euro 2.971 mila al 31 dicembre 2014);
- costi del personale utilizzato per posa contatori nella nuova campagna di sostituzione e costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni materiali per Euro 682 mila (Euro 744 mila al 31 dicembre 2014);

- costi dei materiali utilizzati principalmente per la costruzione di allacciamenti pari ad Euro 3.537 mila (Euro 5.870 mila al 31 dicembre 2014).

Altri ricavi e proventi

La voce al 31 dicembre 2015 risulta così composta:

Descrizione	2015	2014	Variazione	%
Canoni di attraversamento e fitti attivi	340	346	(6)	(1,73%)
Rimborsi	3.934	3.603	331	9,19%
Rilascio fondo svalutazione crediti e fondo rischi	12.094	11.735	359	3,06%
Ricavi diversi	2.533	2.316	217	9,37%
Totale altri ricavi e proventi	18.901	18.000	901	5,01%
Contributi per costruzioni di allacciamenti	4.225	3.378	847	25,07%
Contributi per costruzioni tronchi	376	288	88	30,56%
Contributi per lavori in ammortamento	27.725	21.331	6.394	29,98%
Altri contributi in conto esercizio	612	433	179	41,34%
Totale contributi	32.938	25.430	7.508	29,52%
Totale altri ricavi proventi	51.839	43.430	8.409	19,36%

I corrispettivi corrisposti una tantum fatturati agli utenti per la realizzazione degli allacci che, in precedenza erano qualificati come “ricavi” nella loro interezza mentre il costo di realizzazione veniva contabilizzato fra le immobilizzazioni e ammortizzato in funzione dell’utilità pluriennale, dal 2012, in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall’AEEGSI, vengono imputati al conto economico alla voce A5 “Altri ricavi” solo per la quota di competenza del periodo ossia proporzionalmente all’ammortamento del costo di allacciamento.

La voce “rimborsi” comprende addebiti dei costi sostenuti per le attività di recupero crediti così come previsto dal regolamento del servizio idrico integrato (art. 35), rimborsi per spese di personale, addebiti per rimborsi di costi vari. La voce “rimborsi” comprende, inoltre, i ricavi nei confronti della società Controllata relativi a prestazioni di servizi amministrativi, specialistici, informatici vari resi dalla Capogruppo AQP S.p.A. per complessivi Euro 0,3 milioni (Euro 0,2 milioni nel 2014).

La voce “rilascio fondo svalutazione crediti e fondo rischi” comprende importi ricompresi in tali fondi al 31 dicembre 2014 e rilevatisi in esubero nel 2015, in seguito, principalmente, alla definizione delle posizioni per transazioni concluse nell’esercizio o esiti di giudizi e, marginalmente, al normale aggiornamento di stime compiute in esercizi precedenti.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Tali costi al 31 dicembre 2015 risultano così costituiti:

Descrizione	2015	2014	Variazione	%
Materie prime per potabilizzazione, depurazione e analisi di laboratorio	10.234	9.280	954	10,28%
Materiale per manutenzioni allacci e tronchi acqua e fogna e manutenzione impianti	4.338	6.849	(2.511)	(36,66%)
Altri acquisti minori	2.579	2.434	145	5,96%
Totale	17.151	18.563	(1.412)	(7,61%)

La voce in oggetto si è decrementata rispetto al 2014 per Euro 1.412 mila principalmente per effetto di maggiori costi di prodotti chimici compensati da minori costi di materiali utilizzati per le manutenzioni di allacci e di tronchi e per le manutenzioni di impianti.

Costi per servizi

La voce in oggetto al 31 dicembre 2015 risulta così dettagliata:

Descrizione	2015	2014	Variazione	%
Oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti, smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni	100.040	91.172	8.868	9,73%
Spese per energia	81.605	83.776	(2.171)	(2,59%)
Spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative	11.636	10.606	1.030	9,71%
Spese telefoniche e linee EDP	2.663	2.552	111	4,35%
Assicurazioni	4.016	3.438	578	16,81%
Spese di formazione, buoni pasto e sanitarie	2.409	2.082	327	15,71%
Spese per pulizia, facchinaggio e prestazioni varie	4.396	3.959	437	11,04%
Totale	206.765	197.585	9.180	4,65%
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	3.147	4.161	(1.014)	(24,37%)

La voce in oggetto risulta incrementata rispetto al 2014 per circa Euro 9.180 mila essenzialmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- incremento della voce “oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti e smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni” per Euro 8,9 milioni derivante essenzialmente dall'effetto combinato di:
 - maggiori costi di oneri acqua all'ingrosso per Euro 0,8 milioni;
 - maggiori costi relativi a trasporto e smaltimento fanghi di depurazione, smaltimento fanghi di potabilizzazione, vaglio e sabbia e servizi di espurgo per Euro 7 milioni a seguito dell'impossibilità di smaltire fanghi nel compostaggio della controllata ASECO;
 - maggiori costi per manutenzione per Euro 1,1 milioni.
- decremento dei costi di energia per Euro 2,2 milioni. Il consumo totale di energia nel 2015 è stato minore del 0,3% rispetto al 2014 così come il costo dell'energia elettrica (espresso in €/KWh) presenta una riduzione del 2,7% rispetto al 2014.
- incremento delle spese per pulizia, facchinaggio e prestazioni varie per Euro 0,4 milioni essenzialmente relativi alla pulizia degli impianti di depurazione e potabilizzazione;
- incremento delle spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative per Euro 1 milioni.

Nella voce “spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative”, sono inclusi i compensi al precedente Amministratore Unico per Euro 150 mila ed i compensi al Collegio Sindacale per Euro 182 mila.

I compensi corrisposti alla Società di revisione per l'attività di revisione legale dei bilanci, individuale e consolidato e per la revisione legale dei conti ammontano ad Euro 159 mila.

La voce “costi per servizi” comprende Euro 0,8 milioni addebitati dalla Controllata ASECO per la lavorazione dei fanghi nell'impianto di compostaggio.

I costi sono regolati da convenzione stipulata a prezzi di mercato.

Costi per godimento di beni di terzi

La voce in oggetto al 31 dicembre 2015 risulta così dettagliata:

Descrizione	2015	2014	Variazione	%
Noleggio autoveicoli	1.313	1.319	(6)	(0,45%)
Canoni e affitto locali	1.396	1.381	15	1,09%
Noleggio pozzi e noli a caldo	2.820	3.292	(472)	(14,34%)
Noleggio attrezzatura e macchine d'ufficio	327	549	(222)	(40,44%)
Totale	5.856	6.541	(685)	(10,47%)

La voce in oggetto risulta decrementata rispetto al 2014 per circa Euro 685 mila essenzialmente per minori costi di noleggio pozzi. Nel 2015 la società ha utilizzato meno pozzi rispetto agli anni precedenti.

Costi per il personale

La ripartizione di tali costi al 31 dicembre 2015 pari a Euro 98.929 mila (Euro 94.261 mila nel 2014) è così composta:

Descrizione	2015	2014	Variazione	%
Salari e stipendi	71.108	68.069	3.039	4,46%
Oneri sociali	20.315	18.825	1.490	7,92%
Trattam. fine rapporto	4.424	4.252	172	4,05%
Trattam quiescenza	765	730	35	4,79%
Altri costi del personale	2.317	2.385	(68)	(2,85%)
TOTALE	98.929	94.261	4.668	4,95%
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	835	1.153	(318)	(27,58%)

Il costo del lavoro risulta incrementato rispetto al 2014 per maggiori unità in forza ed adeguamenti al CCNL.

Il costo medio per addetto si è incrementato del 1%.

Ammortamenti e svalutazioni

Di seguito sono rappresentate le voci economiche commentate nelle note illustrative delle corrispondenti voci patrimoniali.

Descrizione	2015	2014	Variazione	%
Ammortamento immobiliz. Immateriali	74.956	66.246	8.710	13,15%
Ammortamento immobiliz. Materiali	21.788	20.160	1.628	8,08%
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	99	76	23	30,26%
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	21.760	6.470	15.290	236,32%
Svalutazioni interessi di mora	3.133	1.495	1.638	109,57%
Totale	121.736	94.447	27.289	28,89%

Oneri diversi di gestione

Tale voce al 31 dicembre 2015 è così composta:

Descrizione	2015	2014	Variazione	%
Imposte e tasse non sul reddito	1.583	1.469	114	7,76%
Canoni e concessioni diverse	2.681	2.817	(136)	(4,83%)
Contributi prev.inps ed oneri ad utilità sociale	150	266	(116)	(43,61%)
Perdite su crediti ed altre spese diverse	8.423	3.149	5.274	167,48%
Totale	12.837	7.701	5.136	66,69%
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	4.305	1.291	3.014	233,46%

La voce in oggetto risulta incrementata rispetto al 2014 per Euro 5.136 mila essenzialmente per maggiori perdite su crediti e risarcimenti danni contabilizzati.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Tale voce al 31 dicembre 2015 risulta così composta:

Proventi	2015	2014	Variazione	%
Dividendi	-	-	-	-
Totale proventi da partecipazioni	-	-	-	-
Interessi attivi su crediti vari	437	470	(33)	(7,02%)
Interessi su c/c	5.571	5.903	(332)	(5,62%)
Differenziale derivati su obbligazione	10.334	8.954	1.380	15,41%
interessi di mora su crediti commerciali	4.488	5.755	(1.267)	(22,02%)
Totale altri proventi	20.830	21.082	(252)	(1,20%)
Totale proventi finanziari	20.830	21.082	(252)	(1,20%)

Oneri	2015	2014	Variazione	%
Interessi passivi e oneri su debiti v/ banche ed altri Ist. finanz.	(4.222)	(7.236)	3.014	(41,65%)
Interessi passivi obbligazioni	(15.784)	(14.403)	(1.381)	9,59%
Interessi su mutui	(2.332)	(2.828)	496	(17,54%)
Totale oneri verso banche ed istituti di credito	(22.338)	(24.467)	2.129	(8,70%)
altri oneri	(27)	(148)	121	(81,76%)
interessi di mora	(1.271)	(1.110)	(161)	14,50%
Totale interessi e oneri finanziari	(23.636)	(25.725)	2.089	(8,12%)
Utili e perdite su cambi	0	0	0	0,00%
Totale proventi e oneri	(2.806)	(4.643)	1.837	(39,56%)

Il valore netto di proventi ed oneri finanziari deriva principalmente dall'andamento dei tassi attivi e passivi, dai depositi bancari attivi, dal valore dei finanziamenti sottoscritti. Inoltre, concorrono alla formazione di tale voce di bilancio anche gli interessi di mora attivi e passivi. Gli interessi passivi di mora rappresentano un accantonamento prudenziale effettuato per coprire eventuali richieste da parte dei fornitori.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Proventi

Tale voce al 31 dicembre 2015 comprende:

Descrizione	2015	2014	Variazione	%
Sopravvenienze attive	2.573	7.225	(4.652)	(64,39%)
Plusvalenze per alienazione	-	-	0	0,00%
Totale	2.573	7.225	(4.652)	(64,39%)

Le sopravvenienze attive si riferiscono essenzialmente a definizione di debiti prescritti e rettifiche su stanziamenti per fatture da ricevere effettuati in esercizi precedenti.

La voce, al 31 dicembre 2014, comprendeva la sopravvenienza attiva di Euro 1.336 mila relativa al fondo ammortamento dei terreni scorporati dai fabbricati.

Oneri

Tale voce al 31 dicembre 2015 comprende:

Descrizione	2015	2014	Variazione	%
Minusvalenze da alienazioni	0	0	0	0,00%
Sopravvenienze passive	(2.341)	(4.255)	1.914	(44,98%)
Totale	(2.341)	(4.255)	1.914	(44,98%)

Le sopravvenienze passive sono relative a rilevazioni di componenti negative di precedenti esercizi e ad alcune transazioni concluse con clienti e fornitori.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Tale voce al 31 dicembre 2015 comprende:

Descrizione	2015	2014	Variazione	%
Imposte correnti	18.565	18.353	212	1,16%
Imposte differite	163	5.040	(4.877)	(96,77%)
Imposte anticipate	7.853	(21.203)	29.056	(137,04%)
Totale	26.581	2.190	24.391	1113,74%

Di seguito l'analisi comparata delle imposte dell'esercizio:

Descrizione	2015	2014
Risultato prima delle imposte	41.760	42.217
Aliquota IRES	27,5%	27,5%
Imposte teoriche	11.484	11.610
Variazioni di imponibili relative a :		
Costi indeducibili	24.458	27.890
Costi deducibili negli esercizi futuri	37.261	25.049
Costi di esercizi precedenti a deducibilità differita	(43.213)	(49.581)
Ricavi tassabili negli esercizi futuri	(1.470)	(4.260)
Ricavi di esercizi precedenti a tassabilità differita	2.323	2.229
Agevolazione crescita economica	(6.809)	(4.451)
Nuovo imponibile fiscale	54.310	39.093
IRES dell'esercizio (A)	14.935	10.751
Aliquota effettiva sul risultato ante imposte	35,76%	25,47%
IRAP (B)	3.630	7.602
Totale imposte correnti dell'esercizio (A)+(B)	18.565	18.353
totale imposte anticipate/ differite	8.016	(16.162)
totale imposte correnti e anticipate/ differite	26.581	2.191
Aliquota effettiva complessiva su risultato ante imposte (tax rate)	63,65%	5,19%

Altre informazioni

Si evidenzia che non vi sono crediti e debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Per quanto attiene alle informazioni richieste al punto 19 dell'art. 2427 c.c. si precisa che non vi sono "altri strumenti finanziari" emessi dalla società. Inoltre, ai sensi dello stesso articolo al punto 22-ter si evidenzia che non esistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale oltre quanto precedentemente indicato.

Infine non vi sono patrimoni destinati ad uno specifico affare ai sensi della lettera a) del I comma dell'art. 2447 bis c.c..

Bari, 23 maggio 2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Nicola De Sanctis

ALLEGATI

I presenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella nota integrativa, della quale costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

- prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto;
- rendiconto finanziario.

ALLEGATO I

Descrizione	Capitale Sociale	Riserva di Rivalut.ne	Riserva legale	Altre Riserve	Perdite esercizi precedenti	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2013	41.386	37.818	8.330	162.621	-	35.286	285.442
Destinazione utile 2013							
- a riserva legale	-	-	-	-	-	-	-
- altre riserve	-	-	-	35.286	-	(35.286)	-
- a riserva straordinaria	-	-	-	-	-	-	-
- a dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Avanzo di fusione	-	-	-	10.506	-	-	10.506
Utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	40.026	40.026
Saldi al 31 dicembre 2014	41.386	37.818	8.330	208.413	-	40.026	335.974
Destinazione utile 2014							
- a riserva legale	-	-	-	-	-	-	-
- altre riserve	-	-	-	40.026	-	(40.026)	-
- a riserva straordinaria	-	-	-	-	-	-	-
- a dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	15.179	15.179
Saldi al 31 dicembre 2015	41.386	37.818	8.330	248.439	-	15.179	351.153

RENDICONTO FINANZIARIO - FLUSSI DI LIQUIDITA' AL 31 DICEMBRE 2015 E AL 31 DICEMBRE 2014

(in Euro)	31/12/15	31/12/14
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	15.178.702	40.025.815
Imposte sul reddito di competenza	26.581.132	2.190.665
Risultato della gestione finanziaria	2.805.762	4.642.718
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	490.498	120.197
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	45.056.094	46.979.395
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri ed imposte differite	21.395.851	29.452.289
Accantonamenti al fondo TFR	4.423.617	4.251.586
Ammortamenti delle immobilizzazioni	96.744.168	86.405.926
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	(841.000)
Totale rettifiche elementi non monetari	122.563.636	119.268.801
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	167.619.730	166.248.197
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	1.097.979	1.472.444
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	8.822.784	1.195.141
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(23.086.556)	12.500.428
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(1.302.106)	7.244.613
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	103.884.716	71.552.132
Altre variazioni del capitale circolante netto	16.051.423	10.448.416
Totale variazioni capitale circolante netto	105.468.240	104.413.175
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	273.087.970	270.661.372
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(3.872.966)	(7.515.560)
(Imposte sul reddito pagate)	(9.105.773)	(35.487.707)
(Utilizzo dei fondi)	(27.528.300)	(28.051.070)
Totale altre rettifiche	(40.507.039)	(71.054.337)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	232.580.931	199.607.035
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(6.826.000)	(12.756.000)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	(71.499)	99.803
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(142.919.000)	(157.567.000)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	104.066	
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(17.871.606)	(17.865.703)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	799.000	(2.013.000)
Altre variazioni su Immobilizzazioni	0	93.498
Acquisizione Società controllate al netto delle disponibilità liquide	0	93.498
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(166.785.039)	(190.008.402)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) dei debiti a breve verso banche	0	(6.843.426)
Anticipazione finanziaria Regione Puglia	105.086.416	94.982.910
Accensione finanziamenti bancari	0	0
Rimborso finanziamenti bancari	(19.090.909)	(99.000.000)
<i>Mezzi propri</i>		
Dividendi pagati	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	85.995.507	(10.860.516)
Incremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	151.791.399	(1.261.883)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	287.333.059	288.594.942
Disponibilità liquide alla fine del periodo	439.124.458	287.333.059
TRANSAZIONI CHE NON HANNO COMPORTATO EFFETTI SUI FLUSSI FINANZIARI DELL'ESERCIZIO		
Riduzione del credito verso lo Stato ex L.398/98	15.493.707	15.493.707
Riduzione quota capitale mutuo	(12.805.444)	(12.243.769)
Decremento dei risconti passivi	(2.688.263)	(3.249.938)
INFORMAZIONI RELATIVE ALLA FUSIONE DI PURA ACQUA S.R.L. E PURA DEPURAZIONE S.R.L.		
Ammontare delle disponibilità liquide acquisite	0	93.498
Valore netto contabile dei beni acquisiti		



BILANCIO CONSOLIDATO

AL 31 DICEMBRE 2015

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
PRESENTAZIONE DEL GRUPPO AQP	4
I AREA DI CONSOLIDAMENTO	4
II LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2015 DAL GRUPPO AQP.....	4
II.1 MODIFICHE NORMATIVE IN MATERIA DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	4
II.1.1 Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI)	4
II.1.2 Determinazioni tariffarie.....	6
II.1.3 Metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio.....	8
II.1.4 Contenuti minimi essenziali dello schema di convenzione tipo	11
II.1.5 Qualità contrattuale del servizio	12
II.2 RICAVI S.I.I. (SISTEMA IDRICO INTEGRATO) E RAPPORTI CON IL CLIENTE	13
II.3 COSTI DELLA PRODUZIONE	14
II.4 ENERGIA ELETTRICA	14
II.5 DISPONIBILITÀ IDRICA	15
II.6 IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE	16
II.6.1 La gestione	16
II.6.2 La discarica del SINNI.....	17
II.6.3 Interventi di manutenzione straordinaria.....	17
II.7 IMPIANTI DI DEPURAZIONE.....	17
II.7.1 Le opere gestite	17
II.7.2 La gestione dei fanghi di depurazione e principali criticità connesse	18
II.7.3 Criticità connesse alle emissioni in atmosfera	19
II.7.4 Attività in corso per il miglioramento del comparto depurativo	20
II.8 PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE	21
II.8.1 Personale	21
II.8.2 Contenimento e razionalizzazione della spesa per il personale	21
II.8.3 Sicurezza sul Lavoro	23
II.8.4 AQP Water Academy.....	24
II.9 SISTEMI DI GESTIONE	25
III LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2015 DALLA SOCIETA' CONTROLLANTE	26
III.1 NOMINA CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	26
III.2 RECUPERO CREDITI.....	26
III.3 INVESTIMENTI	26
III.4 RELAZIONI ESTERNE E RAPPORTI ISTITUZIONALI.....	27
III.5 PRIVACY	28
III.6 MODELLO EX D.LGS. 231/2001	29
III.7 LEGGE 190/2012 E DECRETO LEGISLATIVO 33/2013	29
III.8 RAPPORTI CON IL SOCIO UNICO REGIONE PUGLIA	30
IV LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2015 DALLA CONTROLLATA ASECO.....	31
IV.1 ASECO S.P.A. POSSEDUTA AL 100%	31
V RICERCA E SVILUPPO	32
V.1 PROGETTO DI RICERCA IUS_OPTI_MA	32
V.2 PROGETTO PER LA SPERIMENTAZIONE DI IMPIANTO PILOTA DI PRODUZIONE BIO METANO	33
V.3 PROGETTO DI SPERIMENTAZIONE, SU SCALA REALE DELLA TECNOLOGIA NON CONVENZIONALE SBBGR	33
V.4 SPERIMENTAZIONE DELLA BIOTECNOLOGIA PM FRESH PER L'OTTIMIZZAZIONE DEL PROCESSO BIOLOGICO E LA MINIMIZZAZIONE DELLE EMISSIONI CONNESSE ALLA DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE URBANE.....	34
V.5 PROGETTO S.I.M.P.LE.	34
V.6 RICERCA E SVILUPPO SORGENTI	34
V.7 RICERCA E SVILUPPO APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E GRANDE ADDUZIONE	35
V.7.1 Progetto GOSAR "Gestione Ottimale dei Sistemi Acquedottistici e analisi dei Rischi"	35
V.8 PROGETTO U.N.I.CO.	36
V.9 OPENLABS	36
V.10 AQP RISPONDE	37

V.11	PROGETTO TELELETTURA WALK BY A CELLAMARE	37
V.12	PROGETTO TELELETTURA DRIVE BY.....	37
VI	RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI DEL GRUPPO AQP.....	38
VI.1	RISULTATI ECONOMICI	38
VI.2	RISULTATI PATRIMONIALI E FINANZIARI	40
VI.3	INDEBITAMENTO	44
	45
VI.3.1	Anticipazione finanziaria da Regione Puglia.....	45
	Si evidenzia che gli obblighi di predisposizione dell'informativa trimestrale sono stati adempiuti a tutto il 2015.	
	47
VI.3.2	Mutui passivi	47
VII	ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE.....	47
VIII	ALTRE INFORMAZIONI.....	49
IX	FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	49
X	EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	49
	BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015.....	51
	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015.....	51
	CONTO ECONOMICO 2015.....	55
	NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015.....	57
I	STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO	57
II	AREA DI CONSOLIDAMENTO	57
III	CRITERI E PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO	57
IV	CRITERI DI VALUTAZIONE ED ALTRE INFORMAZIONI	58
V	COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO	65
VI	COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO	77
VII	COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO	92
	ALLEGATI 98	
	ALLEGATO 1.....	99
	ALLEGATO 2.....	100
	ALLEGATO 3.....	101

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PRESENTAZIONE DEL GRUPPO AQP

Il Gruppo Acquedotto Pugliese opera nel settore dei servizi idrici con un bacino di utenza di oltre 4 milioni di abitanti serviti, pari a circa il 7% dell'intero mercato nazionale. La Capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. nasce dalla trasformazione dell'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese in S.p.A. in forza del D.Lgs. n. 141/99.

Acquedotto Pugliese attualmente gestisce il Servizio Idrico Integrato (SII) nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia, il più grande ATO italiano in termini di estensione, e il servizio idrico in alcuni comuni della Campania (appartenenti all'ATO Calore-Irpino). Fornisce, altresì, risorsa idrica in sub-distribuzione ad Acquedotto Lucano S.p.A., gestore del S.I.I. per l'ATO Basilicata.

La gestione del S.I.I. dell'ATO Puglia è regolata dalla Convenzione stipulata il 30 settembre 2002 tra la Controllante ed il Commissario Delegato per l'Emergenza socio-economico-ambientale in Puglia, a valere fino al 2018.

L'attività di AQP è finalizzata ad un efficiente utilizzo della risorsa idrica.

I AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il gruppo Acquedotto Pugliese, dopo la fusione per incorporazione del 2014 delle controllate Pura Acqua s.r.l. e Pura Depurazione s.r.l., include la Capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. e la società ASECO S.p.A. (importi in migliaia di Euro):

Società	Sede	Capitale sociale	% di possesso
Aseco S.p.A.	Ginosa (TA)	800	100,00%

II LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2015 DAL GRUPPO AQP

II.1 Modifiche normative in materia di servizio idrico integrato

In forza del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge n. 214/2011, l'Autorità Garante per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico – AEEGSI ha assunto funzioni regolatorie del SII.

Di seguito, si riepilogano i principali eventi occorsi, aggiornati fino alla data della presente relazione circa la regolamentazione del SII.

II.1.1 Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI)

A partire dal 2012 l'AEEGSI ha adottato una serie di provvedimenti in materia di servizi idrici volti ad adeguare la regolazione tariffaria ai principi indicati dalla normativa europea e nazionale, garantendo adeguati livelli di qualità del servizio.

La Capogruppo Acquedotto Pugliese partecipa attivamente a tutte le fasi di consultazione e si confronta con l'AEEGSI sia direttamente che tramite l'associazione di categoria (Utilitalia).

I principali provvedimenti emessi nel corso del 2015 e negli anni precedenti con impatto sul bilancio annuale al 31-12-2015 sono stati i seguenti:

- **deliberazione n. 585/2012/R/idr del 28 dicembre 2012**, con la quale l’Autorità ha approvato il metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013;
- **deliberazione n. 73/2013/R/idr del 21 febbraio 2013** relativa all’approvazione delle linee guida per la verifica dell’aggiornamento del piano economico finanziario del piano d’ambito ai fini della proposta tariffaria degli anni 2012 e 2013 da predisporre entro il 31 marzo 2013, dagli Enti d’Ambito;
- **deliberazione n. 86/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** per la disciplina del deposito cauzionale per il servizio idrico integrato;
- **deliberazione n. 87/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** per l’avvio di un procedimento per l’adozione di provvedimenti in tema di definizione delle condizioni contrattuali obbligatorie per la gestione della morosità degli utenti finali del servizio idrico integrato;
- **deliberazione n. 88/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** relativa all’approvazione del Metodo Tariffario Transitorio per le gestioni ex CIPE (MTC) per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013. La delibera approva, inoltre, alcune modificazioni e integrazioni alla delibera n. 585/2012 (MTT);
- **deliberazione n. 117/2013/R/idr del 21 marzo 2013** per la definizione di meccanismi di riconoscimento, ai gestori del servizio idrico integrato, degli oneri legati alla morosità e di contenimento del rischio credito;
- **deliberazione n. 271/2013/R/idr del 20 giugno 2013** con la quale l’Autorità ha avviato un procedimento per la determinazione d’ufficio delle tariffe, in caso di mancata trasmissione dei dati, nonché per l’acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi ed esplicitazione di chiarimenti procedurali in ordine alla disciplina tariffaria del servizio idrico;
- **deliberazione n. 459/2013/R/idr del 17 ottobre 2013** con la quale l’Autorità ha apportato integrazioni al Metodo Tariffario Transitorio ed alle linee guida per l’aggiornamento del Piano Economico Finanziario;
- **deliberazione n. 643/2013/R/idr del 27 dicembre 2013** con la quale l’Autorità ha approvato il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per il primo periodo regolatorio 2012-2015 ad integrazione e completamento del MTT e del MTC;
- **deliberazione n. 87/2014/R/idr del 27 febbraio 2014** con la quale l’Autorità ha avviato un procedimento per l’adozione di provvedimenti per la definizione delle tariffe di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati in pubblica fognatura;
- **deliberazione n. 142/2014/R/idr del 27 marzo 2014** con la quale l’Autorità ha avviato il procedimento per la regolazione della qualità del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono;
- **deliberazione n. 268/2014/R/idr del 6 giugno 2014** con la quale l’Autorità ha definito le regole per l’aggiornamento, in sede di conguaglio, dei corrispettivi relativi agli anni 2010 e 2011, per le gestioni ex CIPE;
- **deliberazione n. 622/2014/R/idr del 23 dicembre 2014** con la quale l’Autorità ha definito le regole per l’individuazione ed esplicitazione dei costi ambientali e della risorsa, con riferimento a quanto previsto dal MTI, per l’anno 2015;
- **deliberazione n. 6/2015/R/idr del 15 gennaio 2015** con la quale l’Autorità ha avviato il procedimento per la definizione del Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (2016-2019), con conclusione prevista entro il 31 dicembre 2015;

- **deliberazione n. 122/2015/R/idr del 19 marzo 2015** con la quale l’Autorità ha avviato il procedimento per l’introduzione di sistemi di perequazione economico-finanziaria nel SII;
- **determinazione n. 4/2015 del 31 marzo 2015** con la quale l’Autorità ha disposto una raccolta dati finalizzata anche all’aggiornamento dei parametri tariffari per l’anno 2015 ed esplicitazione della componente a copertura dei costi ambientali e della risorsa;
- **deliberazione n. 595/2015/R/idr del 4 dicembre 2015** con la quale l’Autorità ha avviato l’indagine conoscitiva sulle modalità di individuazione delle strategie di pianificazione adottate nei programmi degli interventi del servizio idrico integrato;
- **deliberazione n. 655/2015/R/idr del 23 dicembre 2015** con la quale l’Autorità ha introdotto una regolazione uniforme della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono;
- **deliberazione n. 656/2015/R/idr del 23 dicembre 2015** con la quale l’Autorità ha emanato disposizioni sui contenuti minimi essenziali della convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato;
- **deliberazione n. 664/2015/R/idr del 28 dicembre 2015** con la quale l’Autorità ha emanato il metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI - 2.

Inoltre, nel corso del 2015, l’Autorità ha anche effettuato le seguenti consultazioni pubbliche finalizzate alla definizione di apposita regolazione di alcuni significativi aspetti del servizio idrico integrato:

- **consultazione n. 230/2015/R/idr del 14 maggio 2015** sui sistemi di perequazione nel S.I.I.;
- **consultazione n. 273/2015/R/idr del 4 giugno 2015 e n. 560/2015/R/idr del 20 novembre 2015** sulla regolazione della qualità contrattuale del S.I.I. ;
- **consultazione n. 274/2015/R/idr del 4 giugno 2015 e n. 542/2015/R/idr del 12 novembre 2015** sulla definizione dei criteri per la predisposizione di una o più Convenzioni tipo per la gestione del S.I.I.;
- **consultazione n. 379/2015/R/idr del 23 luglio 2015 e n. 515/2015/R/idr del 29 ottobre 2015** in materia di separazione contabile del servizio idrico integrato;
- **consultazione n. 406/2015/R/idr del 30 luglio 2015 e n. 577/2015/R/idr del 26 novembre 2015** sul metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2).

II.1.2 Determinazioni tariffarie

A seguito dell’assunzione, in capo all’AEEGSI, delle funzioni regolatorie del Servizio Idrico Integrato, a partire dal 2012 sono stati emanati una serie di provvedimenti volti ad adeguare la regolazione tariffaria ai principi indicati dalla normativa europea e nazionale.

In particolare, per quanto riguarda le tariffe del periodo 2012-2013, assumono rilievo le citate delibere di cui la n. 585/2012, che ha definito il metodo di calcolo delle tariffe per il 2012 e 2013 per le gestioni ex Metodo Normalizzato e la delibera n. 88/2013 che ha definito il metodo di calcolo delle tariffe per il 2012 e 2013 per le gestioni ex CIPE.

Per completezza, si segnala che alcuni gestori hanno chiesto l’annullamento del MTT, mentre altri hanno impugnato alcune sue previsioni così come hanno fatto alcuni movimenti di utenti.

Nel mese di marzo 2014 il TAR Lombardia con le sentenze numeri 779 e 780 del 26 marzo 2014 si è pronunciato sui ricorsi avanzati dall'Associazione Acqua Bene Comune e Federconsumatori e dal Codacons, rigettando tutti i motivi di ricorso presentati e stabilendo alcuni principi fondamentali.

In particolare:

- è stato chiarito che il servizio idrico integrato è un servizio di interesse economico generale e che, per giungere alla ripubblicizzazione di tale servizio, non è sufficiente l'eliminazione di un inciso dall'art. 154 del Codice dell'Ambiente ma è necessario un intervento del legislatore nazionale;
- il metodo dei costi standard è legittimo nonché preferibile al riconoscimento dei costi "a piè di lista";
- è stata confermata la legittimità del FoNI e dell'applicazione della tariffa transitoria dal 1 gennaio 2012.

Successivamente, nel mese di aprile 2014, il TAR Lombardia si è pronunciato sui ricorsi avanzati da determinati soggetti gestori. Alcuni ricorsi sono stati respinti mentre altri sono stati in parte accolti. Attualmente pendono in Consiglio di Stato i ricorsi presentati dall'AEEGSI in merito alle sentenze del TAR Lombardia.

Il Consiglio di Stato, con ordinanza n. 4745/2015 del 29/09/2015 depositata il 14/10/2015, ha disposto una consulenza tecnica d'ufficio, affidata ad un Collegio peritale costituito da una terna di docenti universitari, al fine di svolgere, sulla base degli atti di causa e compiuto ogni accertamento ritenuto utile in applicazione dei correnti criteri tecnico-scientifici in materia economica, accertamenti sull'attendibilità e ragionevolezza tecnica della voce tariffaria relativa alla copertura degli oneri finanziari. Il Consiglio di Stato ha fissato al 15 marzo 2016 il termine per il deposito in Segreteria della relazione finale del Collegio peritale, il quale dovrà esprimersi anche sulle osservazioni e conclusioni dei consulenti di parte. L'udienza pubblica per il prosieguo delle cause è stata, conseguentemente, rimandata a data da destinarsi nel secondo trimestre del 2016.

L'esito di tali ricorsi non è allo stato prevedibile e gli effetti che potranno determinarsi, non quantificabili al momento, incideranno in ogni caso sulle tariffe dei prossimi anni.

Per quanto riguarda il periodo 2014-2015, con Deliberazione n. 643/2013 del 27 dicembre 2013, l'AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per il primo periodo regolatorio 2012-2015, ad integrazione e completamento del MTT e del MTC.

Per quanto riguarda la gestione del SII nell'ATO Puglia, non avendo l'Autorità Idrica Pugliese provveduto a deliberare la proposta tariffaria per gli anni 2014-2015 entro il 31 marzo 2014, AQP ha provveduto ad avanzare in data 30 aprile 2014 alla stessa AIP e all'AEEGSI un'istanza di aggiornamento tariffario con allegata una proposta di schema regolatorio, sulla base di quanto previsto dall'art. 5.5 della Deliberazione AEEGSI n. 643/2013. Come previsto dall'art. 5.6 della citata Deliberazione n. 643/2013, l'AEEGSI in data 13 giugno 2014 ha provveduto a diffidare l'AIP ad esprimersi entro 30 giorni in merito alla proposta avanzata da AQP.

A seguito di tale diffida, l'AIP ha provveduto a determinare in via definitiva gli incrementi tariffari per il 2014 ed in via provvisoria per il 2015 (sulla base dei dati di preconsuntivo 2013 disponibili) con le Deliberazioni del Consiglio Direttivo n. 15 del 2 luglio 2014 e n. 20 del 11 luglio 2014. Con la Deliberazione AEEGSI n. 432/2014/R/IDR del 7 agosto 2014 l'Autorità

nazionale ha provveduto ad approvare quanto deliberato dall'AIP. Relativamente alle tariffe 2015 la società, a valle dell'approvazione del bilancio 2013, ha provveduto ad inviare all'AIP i dati consuntivi, che tuttavia non hanno comportato un aggiornamento della precedente predisposizione tariffaria. Pertanto, l'AIP ha provveduto, con propria Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 46 del 9 dicembre 2014, ad approvare l'articolazione tariffaria valida a partire dal 1 gennaio 2015 in coerenza con l'incremento tariffario 2015 rispetto al 2014 pari al 6,5% come da citata Delibera n. 20/2014.

Per quanto riguarda la gestione dei servizi idrici in alcuni Comuni dell'ATO Calore Irpino, in qualità di soggetto competente AQP ha provveduto, con Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 9/2014 del 16 aprile 2014, ad approvare in via definitiva gli incrementi tariffari per l'anno 2014 ed in via provvisoria, sulla base dei dati di preconsuntivo 2013 disponibili, gli incrementi tariffari per l'anno 2015.

Con propria nota n. 40490 del 17 aprile 2014, inoltre, la Società ha provveduto a trasmettere la citata Deliberazione AU n. 9/2014 e tutta la documentazione relativa al *tool* di calcolo all'AATO Calore Irpino, e per conoscenza all'AEEGSI, per il successivo caricamento nell'area extranet dedicata del portale AEEGSI, ai sensi di quanto previsto dalla Determinazione AEEGSI n. 2/2014.

Successivamente, a valle dell'approvazione del bilancio 2013, la Società ha provveduto, con Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 17 del 4 agosto 2014, ad approvare in via definitiva gli incrementi tariffari per il 2015 da applicarsi nell'AATO Calore Irpino e la conseguente articolazione tariffaria valida dal 1 gennaio 2015.

Di seguito si riporta la riconciliazione del VRG approvato per l'esercizio 2015 rispetto alla voce di conto economico "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" (A1):

Descrizione	2015	2014	Variazione	%
VRG approvato	482.601	453.100	29.501	7%
Ricavi da altre attività idriche	(3.396)	(3.058)	(338)	11%
Conguagli anno n-2 già iscritti in bilancio	(12.685)	(22.075)	9.390	(43%)
Iscrizione conguagli oneri passanti	(6.310)	(5.645)	(665)	12%
Iscrizione Delta capex	(3.350)	0	(3.350)	100%
Iscrizione inflazione	(10)	579	(589)	(102%)
Altri ricavi esclusi dal VRG	4.392	4.734	(342)	(7%)
Minori ratei consumi competenza anni precedenti	(4.123)	(4.121)	(2)	0%
Totale Ricavi delle Vendite e Prestazioni	457.118	423.514	33.604	8%

II.1.3 Metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio

Con delibera n. 664/2015/R/idr del 28/12/2015, l'AEEGSI ha emanato il metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2). Tale deliberazione interviene a valle del procedimento di consultazione avviato con il DCO n. 406/2015/R/idr del 30/07/2015 e conclusosi con il DCO n. 577/2015/R/idr del 26/11/2015.

Il MTI-2 definisce i criteri per l'adeguamento tariffario per il quadriennio 2016-2019, prevedendo altresì un aggiornamento biennale delle componenti tariffarie attinenti ai costi delle immobilizzazioni, ai costi esogeni o passanti e ai conguagli, nonché la possibilità di effettuare una

revisione infra-periodale al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare l'equilibrio economico finanziario.

Le disposizioni di cui al MTI-2, valide sull'intero territorio nazionale ad esclusione delle Regioni a statuto speciale (tenute all'applicazione delle sole *direttrici* della regolazione), hanno introdotto novità significative come di seguito indicato.

- Introduzione di tre regimi di regolazione:
 - “matrice di schemi regolatori”, riconducibile alle casistiche di gestione unica d'ambito conforme alla normativa;
 - “schema regolatorio virtuale”, applicabile alle gestioni interessate da aggregazioni effettuate in attuazione del d.l. 133/2014, che riguardino anche gestioni per le quali non si dispone interamente dei dati utili all'applicazione della matrice di schemi regolatori;
 - “condizioni specifiche di regolazione”, applicabili alle gestioni ammesse alle misure di perequazione di cui al DCO 230/2015/R/idr, tese a superare situazioni eccezionali di disequilibrio.
- Ampliamento del meccanismo della matrice di schemi regolatori, prevedendo, oltre alla conferma, in continuità con il MTI, del criterio di differenziazione sul fronte degli investimenti da realizzare in rapporto al valore dell'infrastruttura esistente, un ulteriore livello di differenziazione tra le gestioni in base al criterio, già contenuto nel MTI, dei costi operativi: le gestioni sono inquadrate diversamente dalla regolazione, oltre che in funzione della presenza o meno di variazioni negli obiettivi o nelle attività erogate, tra cui viene incluso l'avvio di processi di aggregazione gestionale, anche in funzione del livello dei costi operativi pro capite riconosciuti nella tariffa 2014, rispetto alla media nazionale dei costi operativi pro capite (parametro OPM), prevedendo un fattore di ripartizione (*sharing*) con l'utenza, c.d. fattore X, che imprime un contenimento alla variazione del moltiplicatore tariffario, pari a 0,5% per le gestioni in cui $Opex\ 2014 \leq OPM$ e pari a 1% per le altre gestioni.
- Ulteriore specificazione della procedura di approvazione tariffaria:
 - conferma del meccanismo a disposizione dei gestori per superare l'eventuale inerzia degli Enti di governo dell'Ambito (EGA);
 - previsione del termine di 90 giorni, successivi al ricevimento delle disposizioni dell'EGA, a disposizione dell'AEEGSI per l'approvazione delle tariffe, salva la necessità di ulteriori approfondimenti da parte dell'AEEGSI stessa;
 - conferma del meccanismo dell'istanza da parte dell'EGA per i casi di superamento del limite tariffario, valutata dall'AEEGSI previa specifica istruttoria, volta ad accertare, tra l'altro, l'efficienza del servizio di misura, sulla base di indicatori che l'AEEGSI si riserva di individuare in un futuro provvedimento in tema di misura.
- Revisione dell'algoritmo di calcolo del moltiplicatore tariffario ϑ , con l'esclusione del riconoscimento anticipato del margine sulle altre attività idriche, la cui valorizzazione è prevista a conguaglio, nonché la revisione dell'anno tariffario base, portato al 2015.
- Conferma della struttura del Vincolo ai Ricavi del Gestore (VRG), al fine di assicurare la continuità della regolazione.
- Aggiornamento dei parametri per l'adeguamento monetario (deflatori e inflazione sui costi) relativamente all'anno tariffario 2015 e indicazione dei nuovi parametri per l'anno tariffario 2016.

- Riformulazione dell'algoritmo di calcolo degli oneri finanziari, con adozione di parametri di costo del capitale espressi in termini reali e riferiti al tasso di riferimento *risk free*, valutato sulla base dei rendimenti dei titoli di stato dell'area euro con scadenza decennale, e al *Water Utility Risk Premium*, riconducibile alle specificità del settore idrico; complessivamente, le modifiche hanno comportato una riduzione complessiva di 57 punti base degli oneri finanziari ammessi in tariffa.
- Ampliamento dell'intervallo del parametro ω che quantifica il fabbisogno di ulteriori fonti di finanziamento a valere sulla quota FNI della componente FoNI.
- Valorizzazione tariffaria degli Opex pari al livello contenuto nella tariffa 2014, adeguato in termini monetari, con l'aumento della percentuale di fatturato ascrivibile ai costi per la morosità e l'introduzione, a partire dal 2018, di un meccanismo di condivisione con gli utenti delle variazioni di costo di approvvigionamento dell'acqua da terzi, mediante l'applicazione di una franchigia del 3% a carico del gestore.
- Ampliamento della tipologia di costi operativi riconducibili ai costi ambientali e della risorsa (ERC), prevedendo per essi l'integrale recupero a conguaglio nell'anno $a+2$.
- Revisione dei criteri di riconoscimento dei conguagli, in particolare: (i) conferma dell'assoggettamento dei conguagli al limite di prezzo, ad esclusione di premialità/penalità legate al superamento/mancato raggiungimento degli standard di qualità contrattuale; (ii) introduzione del conguaglio sui costi ambientali e della risorsa; (iii) introduzione del conguaglio sul margine conseguito dallo svolgimento di altre attività idriche; (iv) introduzione di premialità/penalità legate al superamento/mancato raggiungimento degli standard di qualità contrattuale introdotti dall'AEEGSI con Delibera 655/2015/R/idr.
- Introduzione di un meccanismo di premialità/penalità alimentato da una specifica componente tariffaria, da applicarsi obbligatoriamente su tutto il territorio nazionale, da destinare ad uno specifico fondo gestito dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA, già Cassa conguaglio per il settore elettrico).
- Specificazione di ulteriori criteri per l'eventuale modifica dei corrispettivi applicati agli utenti finali.

Per quanto riguarda l'applicazione dei corrispettivi all'utenza, la deliberazione n. 664/2015 prevede che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2016, i gestori siano tenuti ad applicare all'utenza i seguenti corrispettivi: (i) fino alla determinazione delle tariffe da parte degli Enti di Governo dell'Ambito (EGA), la tariffa prevista per il 2016 nel Piano Economico Finanziario (PEF) approvato ai sensi del MTI; (ii) successivamente alla determinazione da parte degli EGA e fino all'approvazione da parte dell'AEEGSI, le tariffe 2016 come determinate dall'EGA; (iii) a seguito dell'approvazione delle tariffe da parte dell'AEEGSI, le tariffe 2015 moltiplicate per il ϑ^{2016} approvato dall'AEEGSI;
- la differenza tra i ricavi tariffari determinati dall'applicazione delle tariffe provvisorie di cui ai punti (i) e (ii) e quelli calcolati sulla base del punto (iii) siano oggetto di fatturazione successivamente all'atto di approvazione dell'AEEGSI.

Con Determina 30 marzo 2016 n. 2/2016 - DSID, l'AEEGSI ha introdotto, ai fini della predisposizione tariffaria 2016-2019, lo schema tipo e le procedure di raccolta dati ai fini dell'aggiornamento del Programma degli Interventi (PDI) per il periodo 2016-2019, ai sensi degli artt. 6 e 7 della deliberazione 664/2015/R/idr e degli artt. 3, 4 e 11 del MTI-2.

Il nuovo schema di PDI ha riarticolato, rispetto a quanto previsto con il MTI, la classificazione con la quale rappresentare le criticità nell'erogazione del SII e i conseguenti indicatori di risultato.

Il nuovo schema ha, inoltre, introdotto una sezione dedicata all'analisi delle opzioni progettuali alternative, finalizzate a risolvere ognuna delle criticità riscontrate, comprendendo nella trattazione anche lo scenario caratterizzato dall'assenza di realizzazione dell'intervento (c.d. opzione "zero"). L'esito di tale attività di analisi delle opzioni progettuali alternative rappresenta la selezione degli interventi ritenuti efficienti dal soggetto competente, da includere nel PdI 2016-2019.

Con Determina 30 marzo 2016 n. 3/2016 - DSID, 'AEEGSI ha avviato la raccolta dati per la predisposizione tariffaria 2016-2019, emanando la modulistica per la trasmissione dei dati, lo schema tipo per il Piano economico finanziario e lo schema di relazione di accompagnamento da predisporre a cura dell'Ente d'Ambito. Ha, inoltre, fornito indicazione dei parametri di calcolo relativi al costo medio unitario dell'energia elettrica e al costo medio unitario delle spese di funzionamento dell'Ente d'Ambito.

II.1.4 Contenuti minimi essenziali dello schema di convenzione tipo

Con delibera n. 656/2015/R/idr del 23/12/2015, l'AEEGSI ha emanato le disposizioni sui contenuti minimi essenziali in materia di Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del SII. Tale deliberazione interviene a valle del procedimento di consultazione avviato con il DCO n. 171/2014/R/idr, proseguito con il DCO n. 274/2015/R/idr e conclusosi con il DCO n. 542/2015/R/idr. La consultazione si è protratta poiché il quadro normativo di riferimento per l'intervento dell'AEEGSI sul tema della Convenzione tipo è stato profondamente inciso dal d.l. 133/2014 (c.d. "Sblocca Italia"), che ha apportato rilevanti modifiche alle previgenti disposizioni di legge in materia.

Dal momento che talune disposizioni generalmente contenute nelle Convenzioni di gestione sono state oggetto, o lo saranno nel prossimo futuro, di interventi specifici di regolazione da parte dell'AEEGSI, quest'ultima ha ritenuto opportuno soffermare la disciplina emanata con delibera n. 656/2015/R/idr ai soli contenuti minimi essenziali che le Convenzioni devono obbligatoriamente contenere e rispettare.

Le principali novità introdotte dalle disposizioni di cui alla delibera 656/2015/R/idr sono di seguito indicate:

- possibilità di proroga della concessione, al fine di garantire il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario in seguito a nuove e ingenti necessità di investimento e/o mancata corresponsione del valore di subentro da parte del gestore subentrante, per una durata massima limitata alla durata del periodo regolatorio in vigore (vale a dire, 4 anni);
- disciplina dell'equilibrio economico finanziario, con la possibilità per il gestore di presentare all'EGA istanza di riequilibrio, anche individuando misure ad hoc, qualora tale equilibrio venga minato durante il periodo regolatorio da circostanze straordinarie ed eccezionali, di entità significativa e non previste al momento della formulazione della predisposizione tariffaria; l'EGA valuta l'istanza e trasmette la propria determinazione entro 60 giorni all'AEEGSI, che dovrà approvare le misure ivi individuate entro 180 giorni;
- disciplina della cessazione e del subentro, che prevede l'avvio delle procedure per l'individuazione del nuovo gestore entro i 18 mesi antecedenti la scadenza della Convenzione o entro 3 mesi dalla cessazione anticipata; l'individuazione del nuovo gestore dovrà avvenire almeno 6 mesi prima della scadenza;
- procedura di individuazione del valore di rimborso a fine affidamento, ad opera dell'EGA, in base ai criteri fissati dall'AEEGSI, su proposta del gestore uscente, da effettuarsi entro 60 giorni dall'avvio della procedura di individuazione del gestore subentrante, sentiti gli

enti finanziatori. In caso di disaccordo, il gestore può presentare, entro 30 giorni dalla determinazione dell'EGA, le proprie osservazioni all'AEEGSI ai fini dell'approvazione di competenza;

- previsioni in merito alla gestione in proroga per il mancato pagamento del valore di subentro, limitata all'ordinaria amministrazione e alla realizzazione di investimenti improcrastinabili; in caso di mancato pagamento del valore di subentro, l'EGA può avviare contro il gestore entrante un procedimento sanzionatorio, oltre all'escussione delle garanzie prestate;
- clausole a tutela dei finanziatori, in particolare: 1) obbligo per l'EGA di sentire i finanziatori per la quantificazione del valore di subentro; 2) necessario assenso dei finanziatori per il subentro del gestore entrante nelle obbligazioni dell'uscente;
- rapporti tra EGA, gestore e grossista, con la previsione dell'obbligo, in capo all'EGA, di provvedere alla predisposizione tariffaria per i grossisti operanti nel territorio di competenza; nei casi di forniture all'ingrosso a valenza pluri-ATO, la predisposizione tariffaria è effettuata dall'EGA nel cui territorio sono localizzati gli impianti relativi alla medesima fornitura, previo parere, da rendere entro 30 giorni, dell'EGA competente per il gestore acquirente;
- aggiornamento della Convenzione, da effettuarsi almeno all'inizio di ciascun periodo regolatorio, coerentemente con quanto stabilito dall'AEEGSI per la trasmissione della predisposizione tariffaria.

L'adeguamento delle Convenzioni esistenti al nuovo schema previsto dalla delibera 656/2015/R/idr dovrà avvenire nell'ambito della predisposizione tariffaria relativa al secondo periodo regolatorio e comunque non oltre 180 giorni dalla pubblicazione del medesimo provvedimento.

II.1.5 Qualità contrattuale del servizio

Con Deliberazione n. 655/2015/R/idr del 23 dicembre 2015 l'AEEGSI ha approvato la regolazione della qualità contrattuale del SII individuando standard di servizio validi a livello nazionale a cui tutte le gestioni dovranno adeguarsi a partire dal 1 gennaio 2016.

Gli standard di servizio sono classificati in standard specifici e standard generali. Il mancato rispetto della prima tipologia di standard comporta l'accredito all'utente finale, direttamente in fattura consumi, di un indennizzo automatico base di € 30.

Per quanto riguarda gli standard della seconda tipologia, invece, vengono calcolati annualmente i livelli effettivi di servizio riferiti alla singola tipologia di prestazione; la violazione dello standard generale per due anni consecutivi può costituire presupposto per l'apertura di un procedimento sanzionatorio da parte dell'Autorità nazionale.

Il meccanismo degli indennizzi automatici dovrà essere applicato dai soggetti gestori a partire dal 1 luglio 2016; dal 1 gennaio 2017, inoltre, troverà applicazione il meccanismo di progressività dell'importo dell'indennizzo automatico in base ai tempi nei quali sarà avvenuta la prestazione (ove la prestazione avvenga oltre un tempo doppio dello standard ma entro un tempo triplo sarà corrisposto un indennizzo doppio rispetto a quello base mentre ove la prestazione avvenga oltre un tempo triplo dello standard sarà corrisposto un indennizzo triplo rispetto a quello base).

Sempre dal 1 gennaio 2017, inoltre, troveranno applicazione gli standard specifici e generali relativi agli standard dei servizi telefonici.

I soggetti gestori dovranno predisporre un registro, disponibile su apposita piattaforma informatica, al fine di registrare informazioni e dati concernenti le prestazioni soggette a livelli

specifici e generali di qualità. Tale registro dovrà essere tenuto a disposizione dell'Autorità d'Ambito e dell'Autorità nazionale per le opportune attività di verifica e controllo.

In caso di verifiche da parte dell'Autorità nazionale, saranno applicate penalità pecuniarie anche in caso di informazioni e dati ritenuti non validi e non conformi.

II.2 Ricavi S.I.I. (Sistema idrico integrato) e rapporti con il cliente

Il volume di acqua fatturato dalla Capogruppo nel corso del 2015 per il S.I.I. nelle regioni Puglia , Campania e Basilicata(subdistribuzione) è stato di 264,25 milioni di metri cubi, con un decremento dello 0,4% rispetto al 2014.

Si è consolidato sul territorio il percorso evolutivo del processo contrattuale con le procedure di subentro ed innovazione in campo. Infatti, essere vicini ai clienti, in campo, ha consentito di ridurre i disagi dei clienti negli spostamenti, nella spedizione della documentazione ed ha ottenuto come ulteriore beneficio un minor impatto dell'accesso al servizio in termini ambientali.

Il 2015 è stato caratterizzato dal potenziamento del servizio multicanale di Contact Center, implementato sia attraverso l'ampliamento del personale coinvolto che mediante l'adozione di un modello organizzativo funzionale alla migliore gestione dei picchi. Sempre nell'ambito della gestione multicanale del Contact Center nel corso dell'esercizio è stata attuata la separazione del numero verde con specializzazione di un numero per guasti ed emergenze e il nuovo numero dedicato ai servizi commerciali.

Sempre per ottimizzare il carico di telefonate al numero verde e per diversificare i canali di relazione con i clienti, è stato anche realizzato il servizio online AQP Risponde. Il servizio, reso disponibile sia dal portale www.aqp.it che da APP mobile Android e iOS, intende fornire ai clienti e ai cittadini un canale interattivo di domande-risposte, in linguaggio naturale, basato su sistemi esperti di *web semantic analysis*.

Il 2015 è stato anche caratterizzato da numerose innovazioni normative e fiscali, fra le quali è da annoverare la gestione dell'IVA *Split Payment* e della fatturazione elettronica per le Pubbliche Amministrazioni e gli Enti Locali.

Anche nel 2015 è stata offerta la possibilità ai cittadini beneficiari di Bonus Elettrico di accedere al Bonus Idrico, per il 2014 e per gli anni precedenti. Il periodo per presentare le domande è stato definito dal 13/04/2015 al 04/09/2015 sempre secondo le medesime modalità sia web che telefonica. Anche in questa circostanza è stato definito un protocollo di convenzione con ANCI, per utilizzare la banca dati SGate.

Nell'ambito delle iniziative commerciali e di miglioramento del servizio ai clienti, nel corso del 2015 sono stati avviati anche i progetti funzionali al miglioramento della domiciliazione SEPA, alla verifica dei contatori, secondo le nuove procedure di qualità, di ottimizzazione della gestione degli esiti della fatturazione elettronica, di una gestione integrata del Bonus in SAP e di evoluzione della piattaforma multicanale del CC.

Sistematica ed efficace è risultata l'azione di Recupero delle Perdite Amministrative, con miglioramento sulla qualità e quantità della rilevazione dei consumi dell'utenza. Gli interventi in tal senso realizzati hanno agito essenzialmente sull'accuratezza della misura e della relativa fatturazione. Il lavoro svolto parte da un'analisi dettagliata dei consumi dell'utenza al fine di individuare comportamenti anomali o situazioni non conformi agli standard di consumo.

Il Recupero Perdite Amministrative, in particolare, è stato realizzato attraverso i seguenti principali filoni di attività, con un risultato di oltre 2,5 milioni di mc recuperati:

1. sostituzione contatori;
2. controllo dei consumi di utenza;

3. monitoraggio grandi utenze;
4. bonifica banca dati e recupero letture;
5. abusivismo.

A seguito della delibera AIP n. 46 del 9 dicembre 2014, la tariffa ATO Puglia è stata incrementata del 6,5% con decorrenza 1° gennaio 2015.

La tariffa ex CIPE, relativa alle gestioni dei comuni ricadenti nell'ambito Calore Irpino, ha subito invece un incremento del 9%, con decorrenza 01.01.2015, su delibera AQP n. 17 del 4 agosto 2014, recepente la delibera AEEGSI n. 643/2013.

II.3 Costi della produzione

I costi della produzione al 31 dicembre 2015, al netto di ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti, si sono incrementati rispetto al 31 dicembre 2014, di circa Euro 16,6 milioni, pari al 5 %, essenzialmente per l' effetto combinato dei seguenti fattori:

1. incremento dei costi del personale;
2. incremento dei costi per servizi collegati all'incremento dei costi di smaltimento fanghi;
3. incremento degli ammortamenti per nuove opere completate ed entrate in funzione;
4. incremento dei costi per oneri diversi di gestione.

I costi della produzione sono esplicitati sia nel capitolo "risultati economici e finanziari" che nelle note di commento al conto economico della nota integrativa.

II.4 Energia elettrica

Il consumo di energia elettrica (espresso in KWh) nel 2015 è stato minore dello 0,3% rispetto al 2014. La riduzione dei consumi deriva dal diverso scenario idrico delle fonti di approvvigionamento e dalle attività di efficientamento energetico messe in campo in tutte le fasi del servizio idrico.

In particolare, nonostante la riduzione dei volumi complessivamente immessi in rete, si è registrato il maggior utilizzo di fonti particolarmente energivore come il Sinni e il Locone. Inoltre, la volontà aziendale di un uso razionale dell'energia e la costante attività di monitoraggio dei consumi, ha consentito di individuare particolari tecnologie e sistemi di automazione che, implementati su impianti della depurazione e della distribuzione, hanno prodotto significativi risparmi energetici.

Il costo dell'energia elettrica (espresso in €/KWh) presenta nel 2015 una riduzione del 2,7% rispetto al 2014 grazie alla nuova strategia di approvvigionamento implementata già dall'anno scorso e alla riduzione di alcuni oneri passanti per le utenze alimentate in media e bassa tensione.

La nuova strategia di approvvigionamento energetico, che rappresenta un'assoluta novità nel panorama dei soggetti gestori del servizio idrico integrato, ha consentito di sviluppare un approccio di tipo "portfolio management" attraverso l'acquisto di bande di potenza suddivise nel tempo al fine di individuare le migliori opportunità sul mercato dei *future* dell'energia elettrica e di beneficiare della riduzione delle quotazioni sul mercato spot.

Di conseguenza, per i due effetti sopra esposti, la spesa energetica (espressa in €) risulta inferiore al 2014 del 2,6% con un risparmio di circa 2,2 milioni di euro.

II.5 Disponibilità idrica

Il fabbisogno idrico degli oltre 4 milioni di persone servite dalla Controllante, distribuite su un territorio di tre regioni, viene garantito dalla risorsa prelevata dalle sorgenti campane, dalla falda profonda, in particolar modo per l'approvvigionamento idrico del leccese, ed attraverso il prelievo di acqua superficiale, raccolta mediante dighe di sbarramento in invasi artificiali.

Quest'ultima tipologia di prelievo rappresenta la principale forma di approvvigionamento idrico e richiede trattamenti di potabilizzazione prima di poter essere destinato al consumo umano. Per le altre basta una semplice disinfezione (clorazione).

Il prelievo dalle sorgenti è caratterizzato, prevalentemente, da due variabili: le precipitazioni meteoriche e le eventuali interruzioni del flusso idrico nel Canale Principale per attività ispettive e/o manutentive.

Nel corso del 2015 non si è proceduto ad effettuare alcuna interruzione del flusso nel Canale Principale (rispetto alle sei realizzate nel 2014).

Di contro è stata realizzata l'interruzione del funzionamento della galleria "di Valico" che collega il gruppo sorgentizio del fiume Calore con il nodo idrico di Caposele. L'interruzione si è resa necessaria per consentire i lavori di realizzazione del collegamento della galleria Pavoncelli bis con la galleria Cassano – Caposele.

Tale operazione ha comportato una riduzione dell'apporto complessivo proveniente dalle sorgenti campane in quanto ha azzerato completamente la componente "Calore"; essa ha avuto inizio il giorno 29 ottobre per poi terminare il giorno 30 dicembre. Per questo lasso di tempo è stato necessario integrare la portata mancante con gli apporti provenienti dai diversi potabilizzatori (Sinni, Pertusillo e Locone).

In merito alla disponibilità idrica è necessario evidenziare, inoltre, la mancata entrata in esercizio del potabilizzatore di Conza, che, pur producendo acqua conforme alla normativa, non ha avuto ancora le autorizzazioni necessarie al suo inserimento in linea. Questo ha determinato una produzione da parte del Locone, già incrementata per le ragioni suddette, ulteriormente maggiore per compensare il mancato contributo di Conza, che, per il 2015, era stato previsto in circa 8,5 Mmc.

Nel 2015, il volume immesso nel sistema è stato di circa 5 Mmc inferiore rispetto a quello del 2014 (532,0 Mmc nel 2015 contro i 536,9 Mmc del 2014).

In questo contesto l'incidenza della risorsa proveniente dagli invasi artificiali è andata aumentando (+ 16,8 Mmc) rispetto a quella derivata dalle sorgenti (- 10,7 Mmc) e dalla falda profonda (- 11,3 Mmc). La riduzione che ha interessato l'apporto dalla falda profonda è stata determinata dallo spegnimento di tutti quei pozzi che, al 31/12/2014, risultavano non sanabili ai sensi della normativa vigente, mentre il minore apporto proveniente dalle sorgenti è stato determinato da un lato dalla scarsa piovosità che ha caratterizzato il 2015 e dall'altro, come detto in precedenza, dalla interruzione del flusso idrico nella galleria "di Valico".

Una parte di risorsa immessa negli schemi idrici, in particolare quella proveniente dalle sorgenti del Sele-Calore e dagli impianti di potabilizzazione del Pertusillo e del Sinni, è stata erogata alla Basilicata in subdistribuzione (21,9 Mmc, + 3,3% rispetto al 2014).

La quota di risorsa erogata all'Irpinia, in Campania, è derivata esclusivamente dalle sorgenti del Sele-Calore (10,9 Mmc).

II.6 Impianti di Potabilizzazione

II.6.1 La gestione

La Capogruppo nell'ambito delle proprie attività cura la gestione degli impianti di trattamento e produzione di acqua potabile ed in particolare degli impianti di potabilizzazione che, prelevando acqua superficiale da invaso, dopo adeguato trattamento in impianto di potabilizzazione, la immette nelle reti di adduzione e distribuzione.

Gli impianti di potabilizzazione gestiti dalla Capogruppo sono quello del Fortore in provincia di Foggia e del Locone nella provincia BAT, quello del Sinni in provincia di Taranto, quello del Pertusillo in provincia di Potenza e quello di Conza in provincia di Avellino.

Quest'ultimo impianto, allo stato, non immette acqua al consumo umano. A partire da febbraio 2014 i volumi trattati dall'impianto vengono rilasciati a valle dell'impianto nell'alveo del fiume Ofanto; ciò per consentire alla ASL di Avellino, competente per territorio, il rilascio del giudizio di idoneità e qualità delle acque destinate al consumo umano, propedeutico all'immissione in rete, nonché per la formalizzazione della concessione alla derivazione dei volumi da parte della Regione Campania. In data 20.01.2016 la A.S.L. di Avellino ha consegnato alla Capogruppo il giudizio favorevole di idoneità e qualità d'uso di acque destinate al consumo umano ai sensi del d.lgs n. 31/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Allo stato rimane ancora da perfezionare il procedimento per il rilascio della concessione di derivazione da parte della Regione Campania che, in tal senso, è stata sollecitata con nota del 25 gennaio 2016 e successiva con nota del 24 marzo 2016.

Complessivamente il volume di acqua trattata nell'anno 2015 dai quattro impianti è risultato di mc. 313.070.899, pari ad una portata media di 9,928 mc/sec, con una produzione di acqua potabile di mc. 306.926.071, pari ad una portata media di 9,733 mc/sec, con un volume di acque di lavorazione di mc. 6.144.828, pari a 0,195 mc/sec corrispondente al 1,96% come da tabella riportata.

Impianto	Acqua Grezza mc	Acqua Potabile mc
Sinni	107.655.404	105.570.400
Locone	49.279.749	47.832.166
Pertusillo	102.226.850	101.326.975
Fortore	53.908.896	52.196.530
Totale	313.070.899	306.926.071

Nel corso dell'anno 2015, inoltre, nell'impianto di Conza sono stati trattati mc. 26.308.173 di acqua superficiale che dopo il trattamento di potabilizzazione, come precedentemente detto, sono stati rilasciati nell'alveo del fiume Ofanto.

Il fango totale prodotto nell'anno 2015 nelle sezioni trattamento fanghi degli impianti Sinni, Locone, Pertusillo e del Fortore, ha determinato una produzione di fango disidratato pari a 12.870,11 ton.

Con provvedimento di accertamento tecnico non ripetibile ex articolo 360 c.p.p. la Procura della Repubblica di Bari ha disposto una consulenza tecnica al fine di determinare la qualità potabile dell'acqua trattata presso gli impianti di potabilizzazione gestiti dalla Controllante.

In particolare, il magistrato ha chiesto di verificare “i dati analitici e l’idoneità nel processo di potabilizzazione delle acque con riferimento alla normativa UNI EM 901-2013 dell’ipoclorito di sodio fornito da un fornitore esterno”. Gli accertamenti sono in corso presso gli istituti specializzati ma non si ritiene che dall’evento possano scaturire passività potenziali.

L’acqua analizzata all’interno della Capogruppo nelle apposite strutture risulta conforme alle specifiche normative.

II.6.2 La discarica del SINNI

Nel corso dell’anno 2015 relativamente alla gestione ed in ottemperanza a quanto disposto dalla Determina di AIA n. 9/2011 rilasciata dalla Regione Puglia, sono state attuate tutte le modalità operative di gestione e post gestione della discarica nel rispetto del D.Lgs. n. 36/03; in particolare sono stati monitorati i tre pozzi piezometrici, realizzati nel corso del 2011 e richiesti per il monitoraggio delle acque di falda, i tre deposimetri e la stazione meteo installati nei siti definiti durante il sopralluogo ARPA del 23/03/2010.

Ad inizio 2015 sono stati effettuati nuovi rilievi topografici plano-altimetrici per valutare i volumi occupati dai fanghi disidratati, la capacità residua della discarica e il comportamento dell’assestamento del materiale conferito e per tutto l’esercizio è continuata la gestione diretta con personale e mezzi propri.

Sono stati realizzati inoltre interventi di messa in sicurezza della zona discarica con sistemazione del collettore di distribuzione acqua, abbattimento polveri e ripristino della viabilità sulle rampe di accesso.

II.6.3 Interventi di manutenzione straordinaria

Nell’ambito degli investimenti programmati di manutenzione straordinaria per l’anno 2015, è stato completato l’iter autorizzativo per forniture di nuove apparecchiature da installare per il mantenimento dell’efficienza degli impianti nonché per lavori di adeguamento alle vigenti norme di sicurezza ed igiene sul lavoro contemplate nel D. Lgs. n. 81/2008.

Per tutti i quattro impianti è stato avviato un programma di revisione dei generatori di biossido di cloro con tecnologia a “clorato”, in esercizio continuo dal 2010. Per gli stessi impianti si è conclusa la fase di progettazione per la installazione di nuovi generatori ad alta efficienza di biossido di cloro. In tal modo si potrà disporre per ogni impianto, alla stregua di quanto già realizzato all’impianto di Conza, di una doppia linea di processo per la produzione del biossido di cloro con tecnologie alternative.

Nel corso dell’anno è stata espletata la gara per l’affidamento dei lavori di sostituzione delle valvole pneumatiche a farfalla sulle canalette di stramazzo dell’acqua di controlavaggio dei filtri a sabbia dell’impianto del SINNI e di installazione delle apparecchiature di A.T. per l’adeguamento della sottostazione elettrica a 150 KW.

II.7 Impianti di Depurazione

II.7.1 Le opere gestite

Al 31 dicembre 2015 il comparto della depurazione, organizzato nelle diverse Macro Aree Territoriali di Acquedotto Pugliese S.p.A. gestisce complessivamente:

- 185 impianti di depurazione in esercizio;
- 5 impianti di affinamento (Ostuni, San Pancrazio Salentino, Corsano, Gallipoli e Trinitapoli).

Nel medesimo comparto risultano comprese 41 opere terminali, di cui:

- 11 condotte sottomarine;
- 26 trincee drenanti;
- 3 campi di spandimento;
- 1 subirrigazione.

Gli impianti di depurazione in esercizio sono così distinti per Provincia:

- 27 nella Provincia di Bari
- 11 nella Provincia Barletta – Andria – Trani
- 17 nella Provincia di Brindisi
- 67 nella Provincia di Foggia
- 37 nella Provincia di Lecce
- 24 nella Provincia di Taranto
- 2 nella Provincia di Avellino

Oltre agli impianti di depurazione sono in esercizio tre impianti di affinamento Ostuni, Corsano e Gallipoli che consentono il riutilizzo irriguo in agricoltura dell'acqua depurata, in conformità al D.M. 185/2003.

Si precisa, inoltre, che per diversi impianti di depurazione, già attrezzati con stazioni di affinamento al loro interno e che attualmente restituiscono un refluo conforme alla tabella 4 del D. lgs. 152/2006, è previsto, nella programmazione regionale, l'utilizzo della risorsa ai fini irrigui nel rispetto del DM 185/2003 e del R.R. n. 8 del 18.04.2012.

Gli impianti di depurazione gestiti dalla Capogruppo adottano quasi esclusivamente trattamenti biologici di tipo convenzionale, con schema a fanghi attivi per la linea acque e digestione aerobica o anaerobica per la linea fanghi e non utilizzano trattamenti chimici. Gli unici reagenti chimici sono utilizzati in determinate stazioni di trattamento (disinfezione finale e disidratazione meccanica dei fanghi) e per particolari situazioni.

In data 5 febbraio 2016 la Procura di Taranto ha emesso un provvedimento di sequestro preventivo ex art. 321 c.p.p., successivamente convalidato dal GIP dell'impianto di depurazione di Martina Franca e del recapito finale.

Con lo stesso provvedimento il Magistrato ha nominato custodi/amministratori giudiziari il Presidente dell'Autorità Idrica Pugliese per quanto riguarda l'impianto depurativo ed il Presidente della Regione Puglia per il recapito finale, assegnando un termine di 60 gg. per l'individuazione di soluzioni definitive per lo scarico. Allo stato non ci sono passività potenziali connesse a tale situazione giudiziaria.

II.7.2 La gestione dei fanghi di depurazione e principali criticità connesse

Il processo di depurazione dà origine alla produzione di rifiuti, tra cui i principali sono i cosiddetti fanghi da depurazione (codice CER 19.08.05) che vengono trasportati e riutilizzati/smaltiti presso siti di conferimento autorizzati.

Allo stato attuale, in considerazione delle tecnologie oggi presenti sugli impianti di depurazione della Regione Puglia, le uniche alternative per l'utilizzazione/recupero/smaltimento dei fanghi prodotti sono le seguenti:

- ✓ utilizzo agricolo diretto nel rispetto di quanto stabilito dal D. lgs. 99/92 e dalla L.R. 29/1995 che regola in Puglia l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di utilizzazione, attraverso le Amministrazioni Provinciali;
- ✓ utilizzo agricolo previo compostaggio/recupero/messa in riserva in impianti di trattamento conto terzi.

Lo smaltimento in discarica controllata, coerentemente con la corretta gerarchia sulle modalità di gestione dei fanghi, prevista dall'art. 127 del D. lgs. 152/2006, è allo stato attuale marginale (3% sulla produzione totale), limitato, peraltro, ai pochi impianti depurativi in grado di garantire, con continuità, un secco superiore al 25% (requisito di legge) e, comunque, quand'anche possibile, le frequenze di conferimento restano fortemente subordinate alla volontà del gestore della discarica sulla base dei vincoli imposti dall'autorizzazione all'esercizio e/o da problematiche gestionali/impiantistiche derivanti da emissioni odorigene, ecc.

Eccetto l'impianto depurativo di Taranto Bellavista, dove peraltro dovrebbe essere riattivato il procedimento amministrativo per l'acquisizione della relativa autorizzazione, nessun depuratore è oggi dotato di tecnologie per l'essiccamento termico dei fanghi che potrebbe consentire, attraverso una forte riduzione della concentrazione di acqua, una notevole diminuzione dei quantitativi in volume (80-90%) del fango da allontanare. Gli stessi interventi di potenziamento, oggi avviati su diversi impianti di depurazione, non prevedono, a meno dell'impianto di Bari Ovest, l'inserimento, nella filiera di trattamento fanghi, di essiccamenti termici e ancor meno di termovalorizzatori e ciò anche in considerazione delle possibili problematiche che deriverebbero dalle emissioni gassose, ceneri e scorie prodotte da tali impianti.

Con riferimento al riuso agricolo, diretto in natura, tale forma di utilizzazione è attualmente praticata esclusivamente per i fanghi prodotti dagli impianti di depurazione della provincia di Foggia che costituiscono circa il 26 % del totale.

Nelle altre Provincie l'allontanamento dei fanghi avviene, quindi, esclusivamente attraverso l'uso indiretto in agricoltura, previo compostaggio e/o attività di recupero in impianti terzi autorizzati (71% del totale).

Nella Regione Puglia, caratterizzata dalla presenza di diversi impianti per la produzione di compost, solo due, ad oggi, sono disposti ad accettare e recuperare i fanghi biologici di depurazione. Le quantità massime annue attualmente conferibili presso tali impianti risultano pari a circa 32.000 tonnellate. L'impianto di compostaggio Aseco S.r.l. del gruppo AQP con sede in Ginosa Marina (TA), che garantiva sino al marzo 2015, il ritiro di circa 28.000 t/anno ripartite annualmente, non può al momento, per effetto del sequestro operato sul proprio prodotto, ricevere fanghi biologici di depurazione, ma esclusivamente FORSU, rifiuti agro alimentari e residui di patata.

Al momento non esistono rischi ambientali o altri rischi economici che possano richiedere lo stanziamento di passività potenziali per la situazione giudiziaria che ha interessato la società controllata.

In tale situazione si ipotizza che un quantitativo di fanghi pari a circa 148.000 t/anno dovrà essere conferito presso centri di compostaggio e/o recupero localizzati fuori dalla Regione Puglia, prevalentemente nel Nord Italia nelle Provincie di Lodi e Pavia con conseguenti costi di trasporto notevolmente elevati.

II.7.3 Criticità connesse alle emissioni in atmosfera

A seguito della modifica introdotta dal D. Lgs 128/2010 alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06, per la quale le linee di trattamento fanghi collocate all'interno degli impianti di depurazione devono essere assoggettate alla disciplina delle emissioni in atmosfera (da cui erano precedentemente

escluse) la Controllante, per tutti i suoi impianti di depurazione, ha presentato, da tempo, alle Amministrazioni Provinciali competenti, altrettante istanze di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.

Superato un primo periodo in cui le Province si sono dovute organizzare per istruire e gestire la nuova attività, solo la Provincia di Lecce, unica nella Regione, adottando per propria parte le Linee guida della Regione Lombardia ha rilasciato, a partire da ottobre 2014 con conclusione nell'anno 2015, le autorizzazioni richieste.

L'assenza di linee guida ha infatti determinato un blocco delle attività di competenza delle altre Amministrazioni Provinciali.

L'ARPA Puglia solo con Delibera n. 46 del 27/01/2015 ha adottato proprie "Linee guida per il rilascio di pareri riguardanti le emissioni in atmosfera, prodotte dagli impianti di depurazione" mentre la Regione Puglia con L.R. n. 23 del 16 aprile 2015, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n.56 del 22 aprile 2015, ha apportato una cospicua modifica alla precedente L.R. 7/1999.

Le nuove norme regionali discostandosi dalla normativa nazionale e dalla precedente regionale hanno obbligato la Capogruppo nel corso del 2015 a modificare e integrare la documentazione già presentata con conseguente ulteriore aggravio di impegno e di risorse economiche.

Si è ora in attesa che le Amministrazioni Provinciali, a seguito di specifiche Conferenze di Servizio, provvedano al rilascio delle autorizzazioni richieste.

II.7.4 Attività in corso per il miglioramento del comparto depurativo

Già a partire dagli anni scorsi sono stati avviati nell'ambito della depurazione numerosi interventi infrastrutturali per l'incremento della potenzialità (come carico trattabile) e per il miglioramento delle rese depurative derivante da più ordini di esigenze quali la necessità di far fronte a sovraccarichi di tipo temporaneo, per garantire migliori standard di qualità dell'effluente e migliorare il rapporto impianto-ambiente, con la minimizzazione dell'impatto sull'ambiente esterno.

In particolare al 31.12.2015 lo stato degli interventi infrastrutturali relativi alla depurazione è di seguito rappresentato:

Servizio	Stato intervento	Numero
Depurazione	Iter Progettuale da Avviare	20
	In Progettazione	31
	In Appalto	3
	Appaltato	28
	Lavori in Corso	35
	Ultimato	7
Totale complessivo		124

Parallelamente sono stati assicurati nell'anno 2015 sui cespiti esistenti interventi di manutenzione straordinaria e/o di rinnovamento apparecchiature.

Con la conclusione dell'intervento per appalto integrato della implementazione del sistema di teleallarme e telecontrollo degli impianti di depurazione ubicati nelle Aree territoriali di Bari/Bat e Taranto/Brindisi, avvenuta nel corso del 2015, tutti gli impianti gestiti dalla Capogruppo sono ora dotati di un sistema di teleallarme e/o telecontrollo che per i depuratori delle provincie di Foggia e di Lecce avviene con tecnologia di trasmissione GSM, mentre per quelli delle provincie di Bari, Bat, Taranto e Brindisi con tecnologia di trasmissione GPRS. Questi ultimi sono anche integrati nel SISMAP (sistema informativo aziendale).

Detti sistemi consentono da un lato di effettuare un monitoraggio da remoto dello stato delle principali apparecchiature presenti sugli impianti e degli allarmi dovuti al fuori servizio delle stesse con inoltro di SMS ai Responsabili di Conduzione e Manutenzione e ai manutentori e dall'altro di acquisire e gestire misure di energia elettrica, misure di portata in ingresso e/o in uscita e di produrre report e grafici delle grandezze analogiche e digitali coinvolte nella gestione ottimizzata.

Nell'anno 2015 si è, inoltre, conclusa la fase di affidamento, per i 55 impianti prioritari (di taglia maggiore e/o che recapitano in aree particolarmente sensibili) dei n. due lotti funzionali di potenziamento del sistema di monitoraggio automatico da remoto utile a garantire in particolare:

- il potenziamento delle attività di controllo dei processi di depurazione;
- la definizione dello stato di qualità ambientale dei recapiti finali;
- il controllo costante e centralizzato dell'andamento dei carichi in ingresso ed in uscita dagli impianti.

Nel Piano Industriale Depurazione – Analisi dei fabbisogni, portato a termine con il supporto scientifico dell'IRSA CNR, sono stati, inoltre, individuati una serie di interventi sugli impianti di depurazione per raggiungere i seguenti obiettivi:

- perseguimento della conformità ambientale dell'effluente depurato;
- efficientamento del servizio di depurazione;
- incremento della capacità depurativa in conformità agli strumenti pianificatori vigenti;
- contenimento della diffusione degli odori molesti;
- manutenzione straordinaria degli impianti al fine di garantire la piena efficienza funzionale delle opere, prevenire i malfunzionamenti, ridurre i costi di gestione e allungare la vita utile delle apparecchiature elettromeccaniche;
- individuazione di una strategia per la gestione dei fanghi di depurazione a breve, medio e lungo termine;
- adeguamento normativo degli impianti in materia di igiene e sicurezza;
- risoluzione delle criticità dei recapiti finali sul suolo.

II.8 Personale ed Organizzazione

II.8.1 Personale

L'organico del Gruppo al 31 dicembre 2015 risulta composto da 1.975 unità (1.897 al 31 dicembre 2014), ed è distribuito come segue:

- 34 dirigenti (31 al 31 dicembre 2014);
- 75 quadri (73 al 31 dicembre 2014);
- 1.866 impiegati/operai (1.793 al 31 dicembre 2014).

In generale il numero degli addetti, si è incrementato di 78 unità: a fronte di 33 dimessi ci sono state 111 nuove assunzioni di cui 22 in regime di part-time.

II.8.2 Contenimento e razionalizzazione della spesa per il personale

In data 5 maggio 2014 è stata emanata la Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Puglia n. 810 del 5/5/2014 (“Delibera G.R. n. 810”) recante “Direttive per le Agenzie regionali, gli Enti strumentali, le società a partecipazione regionale, diretta ed indiretta, totalitaria o di controllo della Regione Puglia in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa di personale – Linee di indirizzo a valere per l'anno 2014”.

Pur nel rispetto delle linee di indirizzo pervenute dall’Azionista, il costo del personale (inteso come totale della voce B9 del Conto Economico) nel 2015 risulta incrementato rispetto al 2014 di 4.486 mila euro, essenzialmente per effetto delle seguenti voci incomprimibili e non discrezionali:

- **Rinnovo del CCNL: +1.817 mila euro**

Tali incrementi, comprensivi di oneri a carico dell’azienda, sono relativi alle ultime due tranches del rinnovo del CCNL Unico dei settori gas-acqua (a valere, rispettivamente, dal 1° gennaio e dal 1° luglio), nonché alla tranche 2015 del rinnovo del CCNL FISE. Sul punto, è bene sottolineare che la citata delibera dell’Azionista fa salvi, rispetto alle linee di indirizzo emanate, gli incrementi retributivi previsti dal CCNL;

- **Impatto sul costo 2015 della politica retributiva e di riallineamento contrattuale effettuata nel 2014: +1.466 mila euro**

In tale voce sono inclusi i costi derivanti da una mera applicazione del CCNL e/o di provvedimenti normativi intervenuti e si riferiscono essenzialmente all’incremento del numero di giorni di festività retribuite e agli scatti di anzianità previsti per legge. Inoltre, sono inclusi i riallineamenti contrattuali e retributivi, effettuati nel corso del 2014, al fine di preservare l’Azienda dall’esposizione al rischio di contenzioso, in coerenza con il CCNL e in seguito alle mutate responsabilità del personale dipendente, al conseguimento di funzioni diverse;

- **Nuove assunzioni: +1.599 mila euro**

La Capogruppo, nel corso del 2015, così come contenuto nel budget e nel Piano Industriale, ha provveduto all’inserimento di 111 unità (di cui 26 a tempo determinato) per esigenze tecnico-organizzative connesse al potenziamento del servizio offerto (incremento delle risorse del call center aziendale, internalizzazione delle attività di manutenzione specialistica sugli impianti, supporto tecnico per la progettazione delle opere del S.I.I., presidio degli impianti di potabilizzazione e depurazione, ecc.), all’assunzione in gestione di nuovi impianti e reti idriche che hanno modificato il perimetro di attività rispetto all’anno precedente (Isole Tremiti e reti nella Provincia di Foggia). Inoltre, si è provveduto alla parziale sostituzione dei cessati nel corso dell’anno, ad altri miglioramenti/potenziamenti della dotazione organica nonché all’assolvimento degli obblighi legislativi in relazione alle categorie protette;

- **Voci comprimibili: -396 mila euro**

In tale voce sono inclusi i maggiori costi per lavoro straordinario, ferie non godute, somme erogate a titolo di incentivo all’esodo e altre minori compensati da risparmi derivanti dalla dinamica retributiva comprensiva anche delle cessazioni intervenute nell’anno nonché risparmi su altre voci di spesa (lavoro temporaneo, spese per contenziosi, ecc.).

Dallo studio settoriale PLIMSOLL “TOP 100 raccolta fornitura e trattamento di Acqua“ relativo agli anni 2013-2014 delle principali società del settore Idrico emerge che la retribuzione media per dipendente varia in funzione del volume delle vendite.

Il costo procapite del gruppo nel 2014 era pari a 50 mila euro e, in considerazione del fatturato, AQP si colloca tra le aziende “Grandi” con un costo procapite inferiore agli altri operatori.

Esaminando solo le 25 aziende con fatturato superiore ai 61,8 Milioni di Euro, AQP nel 2014 si colloca al 17° posto. Confrontando AQP con gli operatori con classe dimensionale simile (9 società) il costo medio pro capite nel 2014 risulta fra i più bassi collocandosi al penultimo posto (il costo medio degli operatori varia dai 76 mila € a 41 mila € procapite).

Il costo procapite del gruppo nel 2015, è cresciuto del 2,7% passando da 50 mila a 51,5 mila € pro capite in relazione ai fenomeni precedentemente descritti e in linea con l’applicazione del CCNL. Nonostante ciò il costo medio, considerando le aziende di dimensioni analoghe nel periodo 2013-2014, resta fra i più bassi.

II.8.3 Sicurezza sul Lavoro

Per quanto concerne la salute dei lavoratori e la sicurezza sui luoghi di lavoro, nel corso dell'intero anno 2015 si è provveduto alla realizzazione delle seguenti attività:

- Identificazione dei nuovi preposti e dei dirigenti ai fini della sicurezza a seguito della ulteriore riorganizzazione delle Direzioni Aziendali, con conseguente comunicazione di “informazione” ai diretti interessati del proprio ruolo ai fini della sicurezza, ed attivazione della formazione obbligatoria prevista per i suddetti ruoli.
- Svolgimento di tutte le attività di base del Servizio di Prevenzione e Protezione come previsto dal vigente dettato normativo. In questo anno sono da segnalare la presa in gestione del servizio idrico e di depurazione delle Isole Tremiti, che ha comportato la necessità di procedere ex novo a una serie di valutazioni specifiche dei rischi e dei relativi interventi di messa in sicurezza degli impianti, nonché il riscontro di numerose visite ispettive su impianti di depurazione. Alcuni dei procedimenti ispettivi sono stati chiusi con conseguenti adempimenti di legge in materia di sicurezza, mentre altri sono ancora in corso.
- Distribuzione della fornitura annuale dei DPI e degli indumenti da lavoro ai dipendenti, nonché distribuzione dei materiali di primo soccorso in dotazione ai luoghi di lavoro.
- Effettuazione dei sopralluoghi congiunti con i Medici Competenti ed i rappresentanti dei lavoratori sui luoghi di lavoro e presa d'atto sul campo delle varie attività lavorative ivi svolte e dei rischi connessi.
- Redazione del capitolato tecnico, espletamento ed aggiudicazione della gara di appalto per l'esecuzione delle misure specialistiche di Rumore, Vibrazioni, Campi Elettromagnetici, finalizzate alla riedizione del Documento di Valutazione dei Rischi. Avvio e supervisione delle relative attività sul territorio. Una prima parte degli elaborati finali è già pervenuta, il completamento è previsto entro il 2016.
- Gestione su tutto il territorio aziendale, a mezzo di ditte specializzate, delle attività relative ai servizi di verifica e manutenzione dei dispositivi antincendio mobili.
- Gestione, su tutto il territorio aziendale, delle attività in materia di sorveglianza sanitaria al personale, inclusi i rapporti istituzionali con le strutture sanitarie del SSN.
- Realizzazione di nuovi interventi di adeguamento strutturale e logistico di vari luoghi di lavoro aziendali, finalizzati all'incremento dei livelli di sicurezza.
- Tenuta dei rapporti con l'INAIL per la denuncia telematica degli infortuni ed analisi degli stessi.
- Pianificazione e realizzazione delle attività formative di base e specialistiche in materia di sicurezza, anche con docenza diretta nei corsi di formazione di base e specialistici in materia di sicurezza, ovvero in corsi di aggiornamento di ruoli e/o mansioni preesistenti ed in corsi di formazione ex novo all'assunzione, per il personale di nuova acquisizione.
- Studio delle variazioni e dei miglioramenti da apportare alle dotazioni individuali di DPI ed abbigliamento da lavoro per il 2016.
- Studio preliminare, unitamente all'Area Sistemi di Gestione, dello stato dell'arte e delle azioni da mettere in campo per poter giungere all'acquisizione della certificazione OHSAS 18001 entro il 2016. In questo contesto, ma anche ai fini di un migliore controllo

su tutto il complesso sistema di gestione della sicurezza in azienda, è stato selezionato ed acquisito un software specialistico.

- Effettuazione delle riunioni periodiche previste dall'art. 35 del D. Lgs. 81/08, con i Medici Competenti e con i Rappresentanti dei Lavoratori.
- Supporto tecnico specialistico per la corretta applicazione della normativa in materia di sicurezza in tutte le attività, inclusi i rapporti con fornitori ed imprese esterne (manutenzioni, cantieri, forniture, eventi etc..). In tale ambito sono ricomprese attività di base, valutazioni e studio degli adeguamenti sui nuovi impianti assunti in gestione ed avviati all'esercizio, nonchè i rapporti con gli organismi di Vigilanza e Controllo in materia di Sicurezza sul Lavoro.

II.8.4 AQP Water Academy

Il 12 dicembre 2014 è stata costituita AQP WATER ACADEMY, “Centro di Eccellenza per il Servizio Idrico Integrato”, finalizzato a promuovere la cultura tecnico-professionale sulla Gestione del Servizio Integrato dell'Acqua e del suo equilibrio con l'Ambiente.

L'Academy, oltre a continuare a supportare lo sviluppo professionale del personale aziendale, ha messo in aula nuove metodologie del fare cultura e formazione e ha condiviso il proprio patrimonio professionale con altre importanti organizzazioni di settore del territorio.

Il totale delle ore di formazione svolta nel 2015 è di n. 82.866; in più sono state erogate n. 3.491 ore di stage/tirocini.

Inoltre è stato ripristinato il Monitoraggio del Clima Aziendale con “l'Analisi del Benessere Lavorativo” finalizzato alla costante attenzione del livello di motivazione e soddisfazione del personale AQP.

I principali corsi effettuati nel 2015 e dedicati in particolare al personale interno sono stati:

AQP WATER ACADEMY - RIEPILOGO FORMATIVO 2015	
TIPOLOGIA DELLA FORMAZIONE	CORSI
FORMAZIONE ISTITUZIONALE	Inserimento Aziendale per Neoassunti
	Corso di Formazione su “Etica e Legalità: Anticorruzione - L.190/2012”
	Corso “Sensoristica Antincendio” per Laboratori Vigilanza Igienica
	Sicurezza sul lavoro: “Aggiornamento RLS”
	Sicurezza sul lavoro: “Formazione RLS”
	Sicurezza sul lavoro : “Formazione: Dirigenti per la Sicurezza sul Lavoro - D.Lgs. 81/2008”
	Sicurezza sul lavoro: “Preposti - D. Lgs. n. 81/2008”
	Sicurezza sul Lavoro: “Aggiornamento Coordinatori per la progettazione ed esecuzione dei lavori in cantieri mobili o temporanei - D.Lgs.81/08” - TOT. VII EDIZIONI
	Sicurezza sul lavoro: “Aggiornamento - Art. 37 D.Lgs. 81/08 e Briefing Bilancio di Competenze”
	Sicurezza sul Lavoro : “D. Lgs. 81/08 per la Formazione e l'Aggiornamento del Personale Addetto alla Lotta Antincendio e Gestione delle Emergenze” - TOT 4 edizioni
	Sicurezza sul Lavoro: Art. 37 D.Lgs. 81/08 - Aggiornamento per il Personale Amministrativo
	“La Responsabilità Amministrativa e Contabile nelle Pubbliche Amministrazioni”
	Appalti: “La figura del Responsabile del Procedimento (RUP) - Legge n.241/1990”

AQP WATER ACADEMY - RIEPILOGO FORMATIVO 2015	
TIPOLOGIA DELLA FORMAZIONE	CORSI
FORMAZIONE CONTINUA	Corso Amministrativo: "Bottini"
	Corso Vigilanza Igienica: "Campionatori fissi"
	Corso Tecnico per il Commerciale
	Corso di Aggiornamento sulla nuova procedura aziendale: "PG3.16-Richieste Autorizzazione Scarichi industriali"
	Formazione per Riqualificazione Professionale
	Corso di Aggiornamento : "Disinfezione UV delle acque potabili e reflue con tecnologia Trojan" - TOT 2 edizioni
	Incontro per Formazione Tecnica e Presentazione delle Soluzioni <i>Siemens</i>
	Sessione Formativa Operatori F.O. - MAT BA/BAT
	Gestione Giornale D'Esercizio
	La Nuova Classificazione dei Rifiuti
	Formazione Rischio Elettrico PES - PAV Norma CEI 11-27:2014 per Manutentori della Depurazione
	<i>Training "Software AQP GINV"</i> per la gestione degli investimenti
	Riqualificazione Professionale
	Aggiornamento "Protocollo Informatico Legal Work"
	<i>Training on the job</i>
<i>Business English</i>	
FORMAZIONE MANAGERIALE	Corso per Capi: <i>Tools & Sharing</i>
	<i>Corporate Coaching per Manager</i>
FORMAZIONE RICORRENTE	Aggiornamento Monografico Professionale Tecnico e Amministrativo
LABORATORI CULTURALI	Laboratorio Culturale sul Benessere Lavorativo: "Incontrando la Donna che lavora..."
	Analisi del Benessere Lavorativo degli Acquadottisti

II.9 Sistemi di Gestione

Nel corso del 2015 sono stati effettuati 15 audit interni condotti dal personale dell'Area Sistemi di Gestione della Capogruppo per verificare se il Sistema di Gestione Integrato è conforme a quanto pianificato, ai requisiti della norma internazionale UNI EN ISO 9001:2008, ai requisiti della norma internazionale UNI EN ISO 14001:2004, ai Documenti di riferimento (Procedure, Istruzioni Operative, Istruzioni di Processo Interno, Ordini di Servizio) ed ai requisiti (cogenti, impliciti ed espliciti) applicabili alla Controllante per il Servizio Idrico Integrato.

Sono stati, quindi, elaborati i rapporti di Audit Interno nei quali si sono evidenziati i rilievi emersi durante le verifiche e le conseguenti azioni correttive per la risoluzione di tali problematiche.

Nel corso del 2015 si è provveduto ad estendere la certificazione secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004 ad alcuni siti operativi della Capogruppo. In particolare gli impianti certificati sono stati:

- impianti di Potabilizzazione del Fortore e del Pertusillo;
- impianti di Depurazione di Acquaviva delle Fonti, Carpino, Castellana Grotte, Gallipoli e Foggia;
- sorgenti di Caposele.

Nel corso dei mesi di novembre e dicembre sono stati effettuati, da Bureau Veritas, gli audit finalizzati al mantenimento della certificazione secondo le norme UNI EN ISO 9001:2008 e UNI EN ISO 14001:2004 del Sistema di Gestione aziendale applicato alle attività del servizio idrico integrato. Nel corso di tali audit non sono emerse non conformità.

Sempre ai fini della certificazione del gruppo AQP alla norma ISO 14001:2004 sono state definite alcune Linee Guida per aumentare il presidio su alcuni processi “chiave” della norma nell’ambito della manutenzione specialistica e nella compilazione del Registro di Carico/Scarico e del Formulario di Identificazione dei rifiuti non pericolosi nel processo depurativo.

III LE ATTIVITA’ SVOLTE NEL 2015 DALLA SOCIETA’ CONTROLLANTE

III.1 Nomina Consiglio di Amministrazione

L’Assemblea dei soci di Acquedotto Pugliese s.p.a. del 29 dicembre 2015 ha stabilito che società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri che resterà in carica fino all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

Il socio Regione Puglia ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione il Prof. Ing. Nicola Costantino e come consiglieri il Geometra Lorenzo De Santis e l’Avv. Francesca Pace.

In data 15 gennaio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Geom. De Santis vicepresidente e il Prof. Ing. Nicola Costantino in quella stessa seduta si è dimesso.

In data 12 aprile 2016 l’assemblea dei soci ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione l’ing. Nicola De Sanctis.

III.2 Recupero crediti

Le principali azioni di sollecito effettuate nel 2015 sono state le seguenti:

- formale messa in mora;
- interruzione dei termini di prescrizione;
- preavvisi di sospensione;
- creazione documenti di chiusura contatore e preavviso di rimozione.

In ottemperanza a quanto previsto dal DL 66/2014 è proseguita l’attività di acquisizione su piattaforma MEF delle istanze di certificazione crediti verso le Pubbliche Amministrazioni per complessivi circa 10,3 milioni di Euro.

Ad aprile 2015 è stato sottoscritto un atto di cessione di crediti pro soluto, certificati dalle Pubbliche Amministrazioni, per circa 1,3 milioni di Euro. Dal momento che la cessione è avvenuta pro soluto non esiste rischio di regresso sui crediti ceduti. Tali crediti sono stati incassati per un importo pari al valore di cessione, al netto di commissioni ed interessi riconosciuti al cessionario.

Nel 2015 è stata avviata dalla Controllante un’operazione di cessione pro soluto di crediti *non performing* per euro 16,4 milioni riconducibili a rapporti contrattuali cessati e attivi “problematici”. L’operazione, avviata a luglio 2015, ha visto realizzare le fasi di pubblicazione avviso, raccolta manifestazione d’interesse, accesso data room, presentazione offerte e graduatoria. Tale operazione di cessione dei crediti non si è perfezionata per varie considerazioni fatte dalla società ed il nuovo Consiglio di Amministrazione ha deciso di fare ricorso, nel 2016 e negli esercizi successivi, ad ulteriori operazioni di cessione dei crediti *non performing*.

III.3 Investimenti

Per il dettaglio degli investimenti realizzati nel 2015 per ciascuna categoria contabile si rimanda alle note di commento delle immobilizzazioni immateriali e materiali nonché dei conti d’ordine della presente nota integrativa.

Si evidenzia, in questa sede, che gli investimenti complessivamente realizzati dal Gruppo nel 2015, al lordo dei finanziamenti riconosciuti a valere sui fondi pubblici, ammontano a circa Euro 150 milioni.

Al 31 dicembre 2015 gli impegni per investimenti da realizzare ammontano ad Euro 666 milioni, di cui a carico di AQP Euro 415 milioni. Tali importi sono ripartiti come segue:

Descrizione	Importo totale	di cui importo a carico AQP
Somme necessarie per completare gli interventi in corso	213	87
Somme necessarie per completare gli interventi appaltati	191	72
Somme necessarie per completare gli interventi da porre/posto a base di gara degli interventi in corso d'appalto	262	255
Totale	666	415

I suddetti importi rappresentano la migliore stima in essere alla data di redazione del presente bilancio consolidato e potranno subire delle variazioni per effetto dell'esecuzione del piano industriale della Controllante e /o di ribassi conseguenti all'esito della gara.

III.4 Relazioni esterne e rapporti istituzionali

Il 2015 rappresenta un anno di particolare importanza per la città di Bari e per la Puglia intera in quanto ricorre il centenario dell'arrivo dell'acqua a Bari avvenuto il 24 aprile 1915. Molti degli eventi hanno avuto l'obiettivo di festeggiare il centenario.

Il 20 gennaio è stato presentato "SIMPLE" un innovativo sistema di ricerca delle perdite, realizzato in collaborazione con l'Università del Salento e il Politecnico di Bari, e la sperimentazione riguardante l'utilizzo di droni subacquei per la video ispezione di tratti del canale principale.

Il 4 febbraio, si è tenuto presso l'I.T.I.S. "Luigi dell'Erba" di Castellana Grotte il convegno "L'acqua e la Puglia. Un secolo di vita dell'Acquedotto Pugliese". Nel corso del convegno è stata siglata la convenzione quadro fra AQP Water Academy e l'I.T.I.S. di Castellana, in base alla quale l'Acquedotto Pugliese s'impegna ad offrire agli alunni dell'istituto professionale momenti formativi di alternanza scuola-lavoro, con laboratori di orientamento lavorativo e tirocini formativi da tenersi in AQP.

Il 6 febbraio a Roma è stata organizzata una conferenza stampa per la presentazione della mostra "Duilio Cambellotti: le grazie e le virtù dell'acqua" ospitata dal 27 febbraio al 14 giugno 2015 presso la sede principale di AQP a Bari. L'Acquedotto Pugliese, la Regione Puglia, con il contributo della Banca Popolare di Bari e la preziosa collaborazione della Wolfsoniana Fondazione regionale per la Cultura e lo Spettacolo di Genova e dell'Archivio Cambellotti di Roma, hanno dedicato l'evento a Duilio Cambellotti per celebrare il primo centenario dell'arrivo dell'acqua nelle terre pugliesi (1915-2015).

Il 20 marzo, una delegazione di tecnici di AQP ha effettuato una missione presso la municipalità di Beit Ula, nel governatorato di Hebron in Palestina con lo scopo di elaborare un progetto per portare l'acqua potabile a Beit Ula in Palestina.

Il 24 marzo è stato siglato un protocollo d'intesa tra La Controllante e GORI S.p.A., azienda che gestisce il servizio idrico nelle province di Napoli e Salerno, rivolto alla pianificazione di stabili relazioni industriali, finalizzate al miglioramento del servizio offerto ai rispettivi utenti.

Il 2 aprile l'Acquedotto Pugliese ha aderito alla VII Giornata Mondiale per la consapevolezza dell'autismo, illuminando di blu la sede centrale, il palazzo storico di via Cognetti.

Il 23 aprile si è svolta la cerimonia d'inaugurazione della mostra fotografica "La fontana si racconta" con le più belle e rare immagini dell'archivio aziendale.

Il 24 aprile nello scenario suggestivo della monumentale fontana di piazza Umberto I a Bari è stato allestito il “Water Village”, seguito da eventi culturali e spettacolari tenutesi nell’arco della giornata per festeggiare il centenario dell’Acquedotto in Puglia.

Il 15 maggio è stata inaugurata la nuova illuminazione artistica della cascata monumentale dell’Acquedotto Pugliese a Santa Maria di Leuca. La cerimonia di accensione è stata preceduta dal convegno per la presentazione del volume “Architettura per un Finibus Terrae - La cascata monumentale di Santa Maria di Leuca”.

Il 4 giugno è stata presentata “FontaninAPP”, la prima APP che consente di individuare le fontane pubbliche sul territorio dei comuni pugliesi e fornire le indicazioni per raggiungerle nel più breve tempo possibile. Il concorso promosso, per l’anno scolastico 2014/2015, richiedeva la realizzazione di una mappa digitale e di un’APP per la geolocalizzazione delle fontane pubbliche, gestite dalle amministrazioni comunali. L’iniziativa ha coinvolto gli alunni delle classi IV e V delle scuole elementari di numerosi comuni pugliesi che hanno inviato ad AQP l’elenco delle fontane pubbliche del proprio territorio comunale, con i relativi indirizzi e le coordinate geografiche, foto ed altro materiale di carattere storico.

Il 22 ottobre l’Amministratore Unico di Acquedotto Pugliese SpA prof. Nicola Costantino, è stato rieletto nel Management Board di Aqua Publica Europea (APE), l’Associazione internazionale degli operatori pubblici del Servizio Idrico Integrato, con sede a Bruxelles.

Il 28 ottobre è stata organizzata una conferenza-stampa per presentare “AQPrisponde”, l’innovativo servizio automatico che consente di rispondere in tempo reale a domande formulate da utenti e semplici cittadini sul Servizio Idrico Integrato.

Il 2 dicembre nel Centro Multimediale Giovanni Paolo II del quartiere San Paolo di Bari è stato presentato il documentario su AQP di Guido Morandini, girato per Expo RAI.

Il 04 dicembre l’Acquedotto Pugliese è stato tra gli organizzatori del convegno sul riutilizzo dell’acqua e dei fanghi di depurazione, svoltosi d’intesa con la Sezione Pugliese Associazione Idrotecnica Italiana, il Politecnico di Bari e l’Ordine degli ingegneri di Bari.

È giunta al quinto anno di pubblicazioni “La Voce dell’Acqua”, il giornale trimestrale di AQP S.p.A., il cui obiettivo è rendere partecipi i cittadini e tutti i dipendenti delle attività aziendali, improntate ad un utilizzo consapevole dell’acqua, bene comune. Il giornale viene distribuito a tutti i dipendenti e alle personalità politico-istituzionali, ed è disponibile per gli utenti e i cittadini presso gli sportelli commerciali dell’Acquedotto Pugliese e presso tutti i Comuni serviti. Il servizio “myaqpaggiorna”, disponibile sul portale web dell’azienda, offre, inoltre, la possibilità di riceverne copia in formato elettronico a chiunque ne faccia richiesta.

III.5 Privacy

In linea con le prescrizioni contenute nel D.Lgs. n. 196/2003 “Codice Privacy” e nella disciplina comunitaria, la Controllante ha proceduto con una attenta analisi di conformità del sistema di gestione dei dati personali in Azienda, definendo e aggiornando i Modelli di informativa privacy presenti sui siti web della Controllante. In particolare è stato opportunamente elaborato un nuovo modulo di informativa per la registrazione dell’utente allo Sportello *Online* contenuto nel “contratto utenti”. Inoltre sul sito web della Controllante è stato elaborato un nuovo documento informativo secondo le indicazioni contenute all’art. 13 del Codice Privacy.

In riferimento poi ad alcune aree aziendali sottoposte al sistema di videosorveglianza è stato elaborato un documento tecnico che definisce le caratteristiche generali e le finalità degli impianti, ed è stata altresì predisposta un’apposita cartellonistica informativa ex art. 13 del Codice Privacy.

In conformità a quanto ribadito dal Gruppo di Lavoro ex art. 29 della citata Direttiva comunitaria n. 95/46/CE – organismo consultivo indipendente della Commissione UE in materia di data

protection – oltre che dall’Autorità garante della Privacy, è stato elaborato un documento afferente la *Privacy policy*, per la trasparenza in rete, al fine di offrire una chiara, completa ed efficace informazione sulla gestione dei dati personali che transitano ed eventualmente si raccolgono tramite il sito web.

Secondo le prescrizioni del Codice Privacy ed a seguito del provvedimento generale del Garante Privacy dell’8 maggio 2014 e dei chiarimenti per l’attuazione della normativa sui *cookies* del 5 giugno 2015, è stato elaborato sul sito internet della Controllante un documento descrittivo dell’uso dei *cookies* che è facilmente accessibile, così come anche è stata elaborata la *cookie policy* all’interno della quale sono specificatamente indicati i tipi di *cookies* utilizzati.

Infine, con riferimento a quanto poi previsto dal D. Lgs. 33/2013 al fine di ottemperare agli obblighi di pubblicazione è stata attuata la verifica e la bonifica dei documenti da pubblicare.

III.6 Modello ex D.Lgs. 231/2001

Nel 2015 sono intervenute ulteriori modifiche legislative in materia di responsabilità amministrativa di cui al D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 con l’introduzione di nuove fattispecie di reati quali l’autoriciclaggio di cui alla legge 186/2014 entrata in vigore il 1° gennaio 2015 e i cosiddetti “ecoreati” di cui alla legge n. 68 del 22 maggio 2015. In particolar modo, la riforma sui nuovi reati ambientali ha imposto una riflessione su quale Modello organizzativo possa essere adottato a tutela delle aree di rischio. A tal fine, dopo una preliminare analisi effettuata dall’Organismo di Vigilanza è stato istituito un Gruppo di Lavoro con l’obiettivo di aggiornare il Modello 231, al fine di renderlo adeguato a fronteggiare i nuovi reati in materia ambientale, attraverso una nuova mappatura delle aree aziendali cosiddette a “rischio”.

Dopo aver concluso nel mese di dicembre le attività di aggiornamento, la bozza del Modello e dei relativi allegati sarà sottoposto al preventivo vaglio dell’Organismo di Vigilanza prima di essere approvato dal competente Organo Societario.

III.7 Legge 190/2012 e decreto legislativo 33/2013

In attuazione delle disposizioni normative introdotte dalla Legge n. 190/2012 si registra un forte impulso alle attività di verifica sullo stato di attuazione degli adempimenti sia per quanto concerne le misure di prevenzione della corruzione che gli obblighi di pubblicazione ai fini della trasparenza. Il perimetro di applicazione della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza è stato oramai definitivamente tracciato dall’A.N.A.C. nelle Linee Guida approvate con determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 rivolte alle società partecipate da pubbliche amministrazioni, con le quali sono stati chiariti i dubbi interpretativi legati alla non sempre chiara normativa di riferimento e definite le azioni da intraprendere.

La Controllante ha già posto in essere tutte le misure obbligatorie come, ad esempio, il sistema di prevenzione delineato con il D.Lgs. 231/2001 già adottato su base volontaria e la sua integrazione con le misure di prevenzione di cui alla legge 190/2012, la nomina in capo al medesimo Dirigente del ruolo di Responsabile Anticorruzione e Responsabile per la Trasparenza e la presenza di quest’ultimo quale componente interno dell’ Organismo di Vigilanza.

In previsione dell’aggiornamento del nuovo P.T.P.C. 2016 – 2018 che dovrà essere approvato dal competente organo societario, è stata avviata con il coinvolgimento dei Referenti del R.P.C una nuova mappatura dei processi a rischio corruttivo adeguandosi agli indirizzi contenuti nell’Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione approvato con determinazione dell’A.N.A.C. n. 12 del 28 ottobre 2015.

E’ il caso di segnalare in materia di anticorruzione l’iniziativa volta a introdurre nei bandi di gara lo strumento del “Patto d’Integrità in materia di contratti pubblici stipulati da Acquedotto Pugliese

SpA” la cui bozza è al vaglio dell’A.N.A.C. alla quale è stato richiesto di esprimere parere sui contenuti. Attraverso il comune impegno delle parti a tenere comportamenti improntati alla massima legalità e trasparenza, il “Patto” costituirà un ulteriore “presidio” di legalità in un settore sensibile come quello degli appalti.

In tema di trasparenza si è dato corso alla nomina dei Responsabili dei flussi informativi per le varie aree di riferimento, con l’obiettivo di garantire la regolarità e la tempestività delle informazioni da pubblicare. Inoltre, con delibera assunta dall’amministratore unico in data 21 dicembre 2015, la Controllante ha provveduto a individuare il soggetto che dovrà attestare il corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l’anno 2015 nella figura del Responsabile della Trasparenza della Regione Puglia, Socio unico azionista.

III.8 Rapporti con il socio unico Regione Puglia

La Capogruppo è interamente controllata dalla Regione Puglia, azionista unico di Acquedotto Pugliese S.p.A. ed ha significative transazioni di natura finanziaria (contributi, finanziamenti, anticipi e dividendi) con il suddetto azionista.

I rapporti con la Controllante sono essenzialmente riconducibili all’erogazione dei contributi derivanti dai Programmi di Finanziamento Nazionali e Comunitari, definiti sulla base della vigente normativa. Si evidenzia inoltre che, come commentato nella nota integrativa, nella voce debiti diversi è iscritto un debito per Euro 12,25 milioni per dividendi deliberati nel giugno 2011 a valere sulle riserve di utili ante 2010 e non ancora distribuiti.

L’assemblea degli azionisti dell’Acquedotto Pugliese S.p.A. del 25 giugno 2013 ha preso atto della volontà della Regione Puglia di sospendere l’incasso del dividendo deciso nel 2011 e dell’intendimento di sottoporre al Consiglio Regionale una proposta di legge regionale per rinunciare alla distribuzione a favore di una maggiore capitalizzazione della Controllante volta a sostenere l’ingente piano degli investimenti.

Inoltre, sono in essere crediti e debiti sorti essenzialmente in periodi precedenti alla trasformazione dell’EAAP in AQP S.p.A.. Alcuni di tali importi, essenzialmente connessi a precedenti esercizi, sono attualmente in corso di definizione con il socio e, tenuto conto dell’anzianità, sono esposti al valore di presumibile realizzo attraverso rettifiche di valore.

La Regione Puglia ha, inoltre, prestato garanzia a favore della Capogruppo per l’ottenimento del finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) di 150 milioni di euro sottoscritto a novembre 2012.

La Regione Puglia, viste le oggettive difficoltà a reperire i finanziamenti necessari a causa della scadenza ravvicinata della concessione, in considerazione dell’interesse pubblico di eseguire gli investimenti necessari alla regolarità ed al miglioramento del servizio idrico, ha approvato la legge n. 37 del 1° agosto 2014, con la quale prevede un’anticipazione di liquidità onerosa pari a 200 milioni di euro. A novembre 2014 è stata sottoscritta la convenzione che regola i rapporti tra la Regione Puglia ed AQP, ed il 1° dicembre è stata accreditata la prima tranche dell’anticipazione di liquidità pari a 94,9 milioni di euro. La seconda e ultima tranche del finanziamento è stata erogata a fine dicembre 2015 per Euro 105,1 milioni.

IV LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2015 DALLA CONTROLLATA ASECO

IV.1 ASECO S.p.A. posseduta al 100%

La società ASECO S.p.A. ha sede in Marina di Ginosa (TA) ed opera nel comparto ecologico attraverso il recupero di rifiuti organici, quali fanghi biologici prodotti dai depuratori civili, scarti e fanghi agroalimentari, rifiuti mercatali, FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) e rifiuti ligneo-cellulosici. Tali rifiuti, mediante processi biossidativi, vengono trasformati in Ammendante Compostato misto, in grado di migliorare le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche di un terreno.

In data 20 marzo 2015, vi è stato un provvedimento di sequestro, disposto dalla Procura di Lecce, su un lotto di compost presente all'interno dell'impianto.

A seguito di tale provvedimento ASECO S.p.A. ha cautelativamente sospeso il ricevimento dei fanghi civili, provenienti dagli impianti di depurazione e la commercializzazione dell'ammendante compostato con fanghi. Inoltre, disponendo di minori spazi necessari per le attività di processo, la Società ha dovuto necessariamente pianificare una graduale riduzione delle altre matrici organiche da processare e, previa autorizzazione dell'Autorità Giudiziaria, ha trasferito l'ammendante compostato con fanghi presso un'ideale struttura. Il valore del prodotto sequestrato è assolutamente non significativo.

Grazie all'ottimizzazione degli spazi presenti nello stabilimento ed alle movimentazioni presso la struttura individuata nel territorio di Massafra, ASECO S.p.A. ha potuto recuperare la piena operatività e concedere maggiori disponibilità ai Comuni conferitori di FORSU e ai produttori di rifiuti agroindustriali.

Infatti, con Ordinanza del Presidente della Giunta regionale del 31 luglio 2015 n. 6 (pubblicata sul BUR n.115 del 13 agosto 2015), ASECO S.p.A. è stata autorizzata a trattare, sino al 31 gennaio 2016, maggiori quantità di FORSU per circa 5.000 tonnellate rispetto alle 14.000 già autorizzate. Questo ha permesso, non solo di consolidare i rapporti con gli attuali clienti Pugliesi e Lucani, ma anche di allargare la base clienti, in particolare, con i Comuni inclusi nell'Ato Brindisi 1. Relativamente ai rifiuti agroindustriali, la Società si è attivata per incrementare notevolmente le quantità trattate, in modo da recuperare parzialmente le risorse economiche mancanti a causa del blocco ai conferimenti di fanghi civili, consolidare i rapporti con gli attuali conferitori e allargare la base dei clienti.

A seguito dell'esclusione dei fanghi civili dalla miscela avviata al compostaggio, ASECO S.p.A. ha avviato alla produzione, previa opportuna comunicazione inviata al MIPAAF, un nuovo ammendante, denominato Ammendante compostato Misto, anziché Ammendante compostato con Fanghi in modo da riprendere nel secondo semestre l'attività di commercializzazione del prodotto finito.

Per quanto riguarda il trasporto dei fanghi civili si segnala che tale attività non è ripresa come nelle aspettative a causa dei ritardi nell'approvvigionamento dei mezzi, del furto di un ulteriore camion e dell'impossibilità di conferire ad ASECO S.p.A. i fanghi provenienti dagli impianti di depurazione.

Nonostante tutte le criticità evidenziate, nel corso del 2015 il fatturato si è attestato intorno a Euro 4.126 mila in diminuzione del 7% rispetto al 2014, mentre il margine operativo lordo è stato di Euro 1.044 mila euro contro valore di 840 mila euro registrato nel 2014. Tale risultato è stato raggiunto grazie alle attività di riduzione costi e a minori ricavi per trattamento fanghi, trasporti e compost (- 63%) compensati da un significativo incremento del trattamento della FORSU e di altri rifiuti (+39%).

Infine si segnala che il 3 giugno u.s. si è rinunciato, d'accordo con la Capogruppo, al progetto di "rifunzionalizzazione dell'impianto esistente". Infatti, il diniego ad incrementare i volumi da trattare e le prescrizioni molto restrittive emerse durante la Conferenza dei Servizi rendeva il progetto economicamente e tecnicamente non sostenibile.

Ne consegue, dunque, che non sussiste alcun rischio circa la continuità dell'attività aziendale.

Al momento non esistono rischi ambientali, anche sentiti i legali esterni, o altri rischi economici che possano richiedere lo stanziamento di passività potenziali.

Tenendo conto che i risultati economici della società ASECO S.p.A. sono assolutamente positivi l'unico impatto negativo del provvedimento di sequestro attuato è stato un notevole aggravio di costi per lo smaltimento fanghi che la Controllante ha dovuto sostenere da Aprile 2015.

Infatti, oltre alle discariche ed ai compostaggi locali, è stato necessario ricorrere a compostaggi lombardi con incremento di costi di trasporto.

La forza lavoro al 31/12/2015 di n. 23 unità è così composta:

- 5 impiegati;
- 18 operai.

V RICERCA E SVILUPPO

V.1 Progetto di ricerca Ius_Opti_Ma

Il progetto, denominato Ius_Opti_Ma, (Integrated Urban System Optimization And Management), prevede la realizzazione/proposizione di un intervento pilota/prototipo che, mediante l'uso di tecnologie evolute di Telecontrollo e Telegestione, porti alla realizzazione e certificazione di un sistema evoluto per la gestione del "Sistema acque urbano" nella sua interezza, costituito non solo dall'impianto di depurazione, nella sua complessità (prestazioni, manutenzione, sicurezza, ecc.), ma anche dall'ambiente a valle (recapito finale) e a monte (rete fognante e ISF).

Il progetto, giusta Determina di approvazione del Dirigente Servizio Ricerca Industriale e Innovazione n. 638 del 23.12.2014 (BURP n. 177 del 31.12.2014) è risultato ammissibile-finanziabile.

Nel mese di maggio 2015 si è proceduto con gli attori interessati a effettuare i sopralluoghi presso i sollevamenti fognari del comune di Castellana, il depuratore cittadino e il relativo recapito finale. Con Determinazione Dirigenziale n. 304 del 22.06.2015 è stata pubblicata la graduatoria definitiva e contestualmente la Regione ha richiesto a tutte le imprese componenti l'A.T.S. una serie di documenti per poter procedere alla concessione del finanziamento. Il progetto è operativo dal 19 novembre 2015 per una durata di 2 anni.

V.2 Progetto per la sperimentazione di impianto pilota di produzione bio metano

La Controllante ha stipulato in data 12.11.2014 con il Politecnico di Bari una Convenzione che ha come obiettivo la sperimentazione, presso l'impianto di depurazione consortile di Bari Est, di un impianto pilota che, attraverso un processo chimico – fisico – biologico, consenta la produzione di biometano per autotrazione impiegando come materia i fanghi biologici prodotti dalla depurazione delle acque reflue urbane.

La presente convenzione si colloca all'interno del progetto di ricerca attuato dal nodo POLIBA della rete dei laboratori di ricerca VALBIOR il cui obiettivo è finalizzato alla possibilità di ridurre significativamente la quantità dei fanghi (riduzione del materiale finale da smaltire superiore all'80%) di depurazione producendo contemporaneamente importanti quantitativi di biometano "fuel grade" in accordo con la Direttiva 2003/30/CE, attraverso un processo innovativo.

Nel corso del primo semestre del 2015 è stata avviata l'attività di installazione della unità mobile con trasporto ed installazione presso l'impianto del semirimorchio carrabile contenente l'impianto pilota. Su indicazioni del POLIBA sono stati realizzati gli allacci idrici (acqua di servizio e fanghi di supero estratti da un sedimentatore secondario) ed elettrici. E' stato posato in opera il gasometro di accumulo del biogas prodotto dall'impianto pilota. Completate tutte le opere propedeutiche alla messa in marcia dell'impianto, si è avviata a novembre 2015 la fase di esercizio.

Si prevede di completare tutte le attività previste dal progetto entro l'anno 2016.

V.3 Progetto di sperimentazione, su scala reale della tecnologia non convenzionale SBBGR

La necessità di effettuare attività di "upgrading" sugli impianti di depurazione esistenti, sia per un incremento della potenzialità, sia per ridurre la notevole quantità di fanghi prodotti, ha indotto la Controllante ad attivare nel corso dell'anno 2015 una sperimentazione presso l'impianto di depurazione di Putignano, della tecnologia non convenzionale denominata SBBGR - Sequencing Batch Biofilter Granular Reactor, per la quale IRSA – CNR, Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche detiene la titolarità del know how.

Tale sistema di trattamento è basato su un biofiltro nel quale la biomassa, confinata in un mezzo di riempimento plastico, cresce, prevalentemente sotto forma di granuli ad elevata densità, raggiungendo concentrazioni di un ordine di grandezza superiore ai valori che si ottengono in impianti convenzionali.

Al fine di attivare tale sperimentazione su scala reale la Capogruppo ha stipulato, quindi, in data 13.07.2015 con prot. 72586, una scrittura privata con la Controllante CISA S.p.A. alla quale IRSA CNR, con separati e precedenti accordi, ha ceduto la titolarità dei risultati derivanti da tale trattamento. L'Accordo prevede, per la durata di due anni con possibilità di proroga, che la non riconosca alla CISA alcun corrispettivo, limitandosi a porre a disposizione della CISA alcune infrastrutture della linea acque dell'impianto di depurazione di Putignano e a fornire, tramite il proprio personale operante sul medesimo impianto, eventuale supporto logistico, oltre a fornire eventuali dati sullo smaltimento dei fanghi prodotti dall'impianto e sulla qualità delle acque reflue licenziate dal medesimo. Restano a carico della CISA tutti i costi di installazione, conduzione e manutenzione del sistema oltre che quelli per il campionamento dei reflui in ingresso ed in uscita dall'unità SBBGR e le relative analisi chimico-fisiche secondo un protocollo che sarà definito con il supporto di IRSA CNR.

V.4 Sperimentazione della biotecnologia PM FRESH per l'ottimizzazione del processo biologico e la minimizzazione delle emissioni connesse alla depurazione delle acque reflue urbane

Nel corso del 2015 la Controllante Acquedotto Pugliese, considerato che gli impianti di depurazione dei reflui urbani costituiscono una fonte di emissioni odorigene spesso causa di proteste da parte della popolazione, è giunta alla determinazione di accettare la proposta di collaborazione avanzata dalla società EM Italy tesa a sperimentare su un impianto di depurazione la biotecnologia PM FRESH, quale attivatore naturale indicato per ottimizzare i processi biologici negli impianti di depurazione al fine di favorire la metabolizzazione delle componenti organiche.

Al fine di attivare tale sperimentazione è stato stipulato in data 03.08.2015 un protocollo di intesa.

La sperimentazione avrà luogo presso l'impianto di depurazione di Turi e sarà a totale carico della EM Italy, rimanendo a carico della Controllante i soli costi delle misure di concentrazione degli odori eseguite con olfattometria dinamica oltre che di analisi di laboratorio che si renderanno necessarie per il periodo di sperimentazione la cui durata è prevista pari a 120 gg. con possibilità di proroga su accordo espresso delle parti da esprimersi entro un mese prima della scadenza.

V.5 Progetto S.I.M.P.Le.

Nel 2013 sono state concluse le attività del progetto "S.I.M.P.Le. – System for Identifying and Monitoring Pipe Leaks", inerente lo sviluppo e messa a punto di un sistema innovativo, basato sulla riflettometria a microonde (time domain reflectometry cioè TDR), per la rilevazione e la localizzazione di perdite lungo le condotte idriche e fognarie interrate.

L'attività è stata condotta da uno staff di ricercatori dell'Università del Salento con il supporto tecnico della Controllante.

Tale tecnica TDR, già adoperata con successo in molti altri campi, grazie alla versatilità, all'accuratezza di misura, alla possibilità di implementazione pratica, in particolare per le nuove condotte, nonché di gestione in remoto, rappresenta una tecnologia alternativa per le attività di ricerca e localizzazione delle perdite.

Nel corso del 2014 la Controllante ha sperimentato tale tecnologia in occasione di lavori di costruzione di nuove reti effettuati nel territorio del Comune di Lecce.

Nel 2015 sono proseguite le attività di monitoraggio e testing del sistema già installato sulla rete idrica di Lecce. Si è inoltre lavorato sulla progettazione del Sistema per la sua applicazione sulle opere fognarie di Lecce.

V.6 Ricerca e sviluppo sorgenti

La Controllante gestisce alcune importanti risorse idriche ubicate in Campania, effettuando misurazione di parametri idrologici e climatici oramai da lungo tempo.

Sulla base delle serie storiche acquisite, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie dell'Università del Sannio (BN) sono stati messi a punto alcuni modelli di previsione delle portate sorgive.

Nel 2014 la collaborazione è stata finalizzata ai seguenti obiettivi ed attività:

1. aggiornamento dell'archivio digitale
2. utilizzo dei dati acquisiti per la gestione della risorsa acqua

In particolare, nel 2014, è stato elaborato un modello di simulazione della ricarica della falda acquifera carsica delle sorgenti di Caposele e di Cassano Irpino. Il modello permette di stimare

le condizioni di ricarica durante l'anno idrologico, ed è un utile strumento per la gestione delle acque. Le attività connesse con lo studio sono state completate nel primo semestre 2015.

V.7 Ricerca e sviluppo Approvvigionamento Idrico e Grande Adduzione

V.7.1 Progetto GOSAR “Gestione Ottimale dei Sistemi Acquedottistici e analisi dei Rischi”

In continuità con il progetto MOGESA, progetto di ricerca concluso nel 2014, la Controllante ha stipulato una nuova convenzione con DICAM (Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, Aerospaziale e dei Materiali) dell'Università degli Studi di Palermo.

Il nuovo progetto è stato definito GOSAR – “Gestione Ottimale dei sistemi acquedottistici e analisi dei rischi”.

Le principali fasi che costituiscono questo progetto sono di seguito riportate.

V.7.1.1 Valutazione disponibilità idrica degli invasi

Il sistema di approvvigionamento primario di Acquedotto Pugliese S.p.A. è alimentato, oltre che dalle sorgenti Sele – Calore, da cinque serbatoi artificiali: il serbatoio Monte Cotugno sul fiume Sinni, il serbatoio Pertusillo sul fiume Agri, il serbatoio Locone sull'omonimo torrente, il serbatoio Conza sul fiume Ofanto e il serbatoio Occhito sul fiume Fortore.

Dal momento che la Controllante non gestisce direttamente i serbatoi artificiali, ha deciso di dotarsi di strumenti per migliorare la propria conoscenza in merito all'idrologia di queste fonti di approvvigionamento in modo da giungere a proprie valutazioni sulle disponibilità idriche di breve – medio termine.

Con GOSAR si è prevista una fase di integrazione del modello già elaborato e la modellazione del fabbisogno irriguo sulla base dei dati climatici.

V.7.1.2 Modello idraulico dei grandi vettori

Sempre con MOGESA, si è proceduto ad una prima implementazione del modello idraulico, sviluppato come progetto pilota nel corso del 2010, su 88 km del Canale Principale. I funzionamenti idraulici modellati sono stati sia quello a “pelo libero” (del Canale), sia quello “in pressione” (degli altri vettori).

Il nuovo progetto GOSAR vuole estendere tale modellazione agli altri schemi della rete di adduzione primaria.

V.7.1.3 Strumento di supporto alle decisioni (DSS)

Con MOGESA la Controllante si è dotata di un sistema di supporto decisionale (DSS) ovvero di un metodo per la modellazione dei dati e l'assunzione delle decisioni che consente di confrontare un elevato numero di alternative, incrementando l'efficacia delle analisi a supporto delle decisioni.

Il sistema considera alcuni elementi quali sorgenti, impianti di potabilizzazione, pozzi, reti di adduzione, serbatoi di linea, impianti di sollevamento, centrali idroelettriche.

Il DSS supporta la Controllante per le seguenti attività:

- nella pianificazione annua dei volumi da immettere in distribuzione;
- in caso di dismissione temporanea o definitiva di una fonte di approvvigionamento, individuando il volume e le manovre necessarie a sopperire a tale inconveniente e quantificandone il relativo costo;

- nell'ambito degli obiettivi di servizio stabiliti dall'Autorità Idrica Pugliese, supportando l'individuazione degli investimenti prioritari.

V.7.1.4 Studio quali-quantitativo delle sorgenti del Tara

Con l'obiettivo di ampliare le fonti di approvvigionamento, la Controllante a suo tempo elaborò uno "Studio di Fattibilità per la realizzazione dell'impianto di dissalazione delle acque salmastre della sorgente del Tara" (prot. n.23002 del 19/02/2009).

In relazione a tale intervento è emersa la necessità, condivisa con la Regione Puglia, di effettuare uno studio quali-quantitativo, sia sperimentale che modellistico, riguardante il sistema idrogeologico del Tara, nonché di compatibilità ambientale. Detto studio quali-quantitativo delle sorgenti del Tara riveste una significativa valenza scientifica, per cui si è convenuto che esso venga svolto dal IRSA-CNR, quale struttura pubblica autorevole di riferimento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, attraverso la stipula di specifica Convenzione Operativa.

In relazione allo studio si effettueranno le seguenti attività:

- OR1: Valutazione del bilancio del sistema "Sorgente Tara" attraverso la stima del contributo sia della portata concentrata che della portata distribuita lungo il canale derivatore;
- OR2: Definizione dell'attuale stato quantitativo dell'acquifero superficiale e valutazione delle eventuali variazioni rispetto al passato;
- OR3: Valutazione della qualità dell'acqua della sorgente con riferimento alla salinità e ad eventuali inquinanti di origine antropica;
- OR4: Studio dell'impatto sullo stato quali-quantitativo dell'acquifero superficiale a seguito dell'aumento dei prelievi connesso alla realizzazione dell'impianto di dissalazione.

V.8 Progetto U.N.I.CO.

Con Deliberazione 393/2013/R/GAS del 19 settembre 2013 AEEGSI ha promosso la sperimentazione di soluzioni di telegestione multiservizio di misuratori di gas naturale e di altri servizi di pubblica utilità nella logica della "smart city".

Nel 2014 la Controllante ha presentato il Progetto U.N.I.Co. (Urban Network for Integrated Communication) insieme ad altri partner quali Amgas Bari, Enel Distribuzione, il Comune di Bari. Il progetto prevede la realizzazione di un test pilota di smart metering multiservizio su larga scala di ca. 10.000 punti per la telegestione integrata "punto-multipunto" di gas, acqua, calore ed altri servizi di pubblica utilità, in tre diversi quartieri della città di Bari. E' previsto inoltre un canale di comunicazione web per la messa a disposizione ai clienti finali dei propri consumi.

Il progetto è stato ammesso a finanziamento.

Nel secondo semestre 2015 la Controllante ha quasi ultimato la messa in opera degli apparati idrici: 1.200 moduli radio per telelettura dei contatori e 15 misuratori di pressione della *smart water grid*. Il completamento delle attività in campo è previsto per la fine di gennaio 2016.

V.9 OPENLABS

La Regione Puglia, su indicazione del Governo Nazionale e per il tramite dell'Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica presso il Ministero dello Sviluppo

Economico, ha avviato la realizzazione di una sperimentazione del *Pre Commercial Public Procurement*.

A tal fine è stato attivato l'intervento denominato OpenLabs che prevede la promozione di ambienti innovativi per la sperimentazione di nuove tecnologie e servizi, assieme agli utenti finali. In tale contesto, e attraverso la stipula di apposita Convenzione, AQP nel corso del 2015 ha collaborato con la Regione Puglia su due temi ritenuti prioritari quali la Ricerca delle Perdite Idriche e la riduzione e il riutilizzo dei fanghi di depurazione. In particolare sono state definite tutte le specifiche tecniche e funzionali per i bandi di gara relativi ai due temi sopra specificati. Sono in corso i procedimenti di gara per la scelta dei progetti più idonei a rispondere ai requisiti richiesti.

V.10 AQP Risponde

AQP Risponde, è una industrializzazione del progetto di ricerca "Ask2me – Motori di risposta a supporto del Customer Care" – finanziato dal Piano Operativo PUGLIA FESR 2007-2013, Linea 1.2 - Azione 1.2.4 .

Il risultato dell'esperienza del progetto Ask2me, ha confezionato un motore "intelligente" basato su tecnologie innovative di web semantic e di intelligenza artificiale, per consentire l'accesso in linguaggio naturale e performante a grandi banche dati.

AQP Risponde riguarda l'implementazione di un servizio automatico che consente di rispondere in tempo reale alle domande formulate dai cittadini utenti del Servizio Idrico Integrato.

Si tratta di un Sistema intelligente in grado di ampliare il proprio bagaglio di conoscenze in base alle domande poste dagli utenti. I cittadini in modo colloquiale possono interagire con il Sistema ponendo domande sul servizio erogato dall'AQP. Il Sistema propone alcune risposte selezionate automaticamente tra le più appropriate e attinenti, e nel contempo alimenta la propria conoscenza sul tema posto ed è reso accessibile via portale www.aqp.it, oltre che via APP sia disponibile nello Store Google per Android che nell'Apple Store per iOS.

V.11 Progetto Telelettura Walk by a Cellamare

Nel secondo semestre 2015 è stato collaudato il progetto pilota di telelettura "walk-by" dei 1.150 contatori dell'intera rete idrica del comune di Cellamare (BA). Nell'ambito del progetto sono stati sostituiti tutti i contatori d'utenza del comune con apparecchiature dotate di modulo radio integrato esterno i cui dati sono trasferiti a distanza, in frequenza 868 MHz, su un palmare in dotazione ad un operatore che si muove a piedi o in auto.

La telelettura dei contatori consentirà alla Controllante di acquisire via radio i dati e gli allarmi di tutti i contatori della rete idrica comunale in modo sincrono con eventuale segnalazione di anomalie, quali frodi, manomissioni o inversioni di flusso. In questo modo sarà possibile da un lato, la fatturazione a conguaglio senza volumi presunti nelle bollette degli utenti, e, dall'altro, di poter effettuare il bilancio idrico "misurato" nella rete idrica.

V.12 Progetto Telelettura Drive by

L'iniziativa si inquadra tra le azioni realizzate ed in corso per la sperimentazione ed adozione di tecnologie, al tempo emergenti in tema di telelettura dei misuratori idrici e di applicazioni di *smart city*. Nel caso specifico si tratta di una sperimentazione avanzata che affronta sia gli aspetti tecnologici che quelli gestionali sino alla fatturazione dei consumi.

L'intento è di fornire a Clienti pubblici solitamente intestatari di un considerevole numero di contratti un facile strumento per la gestione contrattuale, economica e tecnica dei punti di utenze idriche amministrati.

Il progetto ha un carattere fortemente innovativo, è previsto l'utilizzo di misuratori idrici digitali di tipo elettromagnetico di elevata precisione in luogo di quelli meccanici, predisposti con dispositivi integrati per la registrazione locale e la trasmissione dati via radio ad unità di ricezione mobili che saranno montate su autoveicoli di AQP, (modello *drive-by*). I dati di consumo e di allarme saranno rilevati dalle unità di elaborazione mobili, con una frequenza di due volte per mese (24 letture all'anno), saranno poi raccolti in un database centrale per la successiva consultazione via internet.

Tutte le informazioni raccolte e relative ai profili di consumo dei punti di utenze saranno rese disponibili al Comune attraverso applicazioni WEB a supporto delle attività tecnico-amministrative di controllo e verifica di congruità della fornitura idrica.

Il progetto che ha visto l'avvio formale nel mese di novembre 2015 con la sottoscrizione di specifica convenzione tra AQP e Comune di BARI, si sta sviluppando secondo i modi e i tempi previsti e sarà completato e rilasciato a regime nel 1° trimestre 2017.

VI RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI DEL GRUPPO AQP

Di seguito sono esposti i principali elementi che hanno caratterizzato i risultati economici e finanziari del 2015.

VI.1 Risultati economici

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 presenta un utile netto pari a circa Euro 15 milioni, dopo aver scontato ammortamenti ed accantonamenti per complessivi Euro 130 milioni ed imposte (correnti, differite ed anticipate) nette per circa Euro 27 milioni.

Il valore della produzione presenta un incremento di circa Euro 40,5 milioni rispetto a quello del 2014 dovuto essenzialmente ai seguenti fattori:

- incremento dei ricavi per vendita di beni e servizi per Euro 35 milioni dovuto essenzialmente all'incremento tariffario della Controllante;
- incremento della quota di competenza dell'esercizio dei contributi per costruzione allacciamenti e tronchi per Euro 0,9 milioni;
- incremento della quota di competenza dei contributi in conto impianti da Enti finanziatori per lavori conclusi per Euro 6,4 milioni.
- decremento dei ricavi per lavori interni capitalizzati essenzialmente per minori materiali utilizzati per Euro 2,3 milioni.

I costi diretti di gestione si sono incrementati di Euro 6,1 milioni essenzialmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- minori costi energetici per Euro 2,2 milioni dovuti alla diminuzione dei consumi di energia elettrica nel 2015 (-0,3%) rispetto al 2014 nelle varie fasi del processo produttivo ed al decremento del costo unitario espresso in €/KWh rispetto al 2014 (-2,7%);
- maggiori costi per smaltimento fanghi di potabilizzazione e depurazione per Euro 8 milioni;
- maggiori costi per vigilanza impianti per Euro 0,4 milioni.

Gli oneri diversi di gestione sono aumentati di Euro 5,8 milioni essenzialmente per maggiori costi di risarcimento danni e spese generali ed amministrative compensati da minori costi per noleggio pozzi collegati alla chiusura di numerosi pozzi utilizzati fino al 2014.

Il costo del lavoro si è incrementato di Euro 4,7 milioni rispetto al 2014 essenzialmente per effetto dell'assunzione di 78 unità aggiuntive rispetto al personale dimesso e del rinnovo CCNL.

In termini percentuali diminuisce l'incidenza del costo del lavoro sul valore della produzione passando dal 19,91% del 2014 al 19,26% nel 2015.

Gli ammortamenti e gli accantonamenti sono aumentati di circa Euro 24 milioni per maggior ammortamenti relativi ad opere completate ed entrate in funzione e per maggiori accantonamenti per fondi rischi e per svalutazioni crediti.

L'incidenza dei margini di contribuzione sul valore della produzione in generale, ad esclusione dell'utile operativo netto che in termine assoluto risulta superiore al 2014, migliorano sensibilmente nel 2015 rispetto al 2014:

- Margine di contribuzione dal 59,58% nel 2014 al 61,55% nel 2015;
- Valore aggiunto dal 51,40% nel 2014 al 52,89% nel 2015;
- MOL dal 31,49% nel 2014 al 33,63% nel 2015;
- Utile operativo netto dal 9,41% nel 2014 al 8,56% nel 2015.

Per offrire una più immediata lettura dei risultati del 2015, nella tabella che segue è riportato il conto economico riclassificato, comparato con quello del 2014 (importi in migliaia di euro):

Conto Economico consolidato riclassificato	2015	%	2014	%	delta 2015/2014	delta %
Vendita beni e servizi	459.723	88,53%	424.762	88,70%	34.961	8,23%
Variaz. delle rim. prod in corso di lav.ne, semilav. e finiti	(19)	(0,00%)	19	0,00%	(38)	(200,00%)
Competenze tecniche	151	0,03%	240	0,05%	(89)	(37,08%)
Proventi ordinari diversi	19.226	3,70%	18.773	3,92%	453	2,41%
Contributi in conto esercizio	612	0,12%	487	0,10%	125	25,67%
Contributi Allacciamenti e Tronchi	4.602	0,89%	3.665	0,77%	937	25,57%
Contributi da Enti Finanziatori	27.724	5,34%	21.331	4,45%	6.393	29,97%
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	7.295	1,40%	9.585	2,00%	(2.290)	(23,89%)
Valore della produzione complessivo	519.314	100,00%	478.862	100,00%	40.452	8,45%
Acq. +/- var. merci, semilav., prod. finiti	(44.054)	(8,48%)	(45.900)	(9,59%)	1.846	(4,02%)
Prestaz. di servizi	(73.835)	(14,22%)	(63.669)	(13,30%)	(10.166)	15,97%
Energia elettrica	(81.804)	(15,75%)	(83.983)	(17,54%)	2.179	(2,59%)
Costi diretti di gestione	(199.693)	(38,45%)	(193.552)	(40,42%)	(6.141)	3,17%
Margine di contribuzione	319.621	61,55%	285.310	59,58%	34.311	12,03%
Acq. di beni	(2.998)	(0,58%)	(3.167)	(0,66%)	169	(5,34%)
Manutenzioni beni non strumentali	(1.039)	(0,20%)	(1.228)	(0,26%)	189	(15,39%)
Altri costi	(12.860)	(2,48%)	(7.697)	(1,61%)	(5.163)	67,08%
Spese generali e amm.ve	(22.170)	(4,27%)	(20.458)	(4,27%)	(1.712)	8,37%
Godimento beni di terzi	(5.892)	(1,13%)	(6.615)	(1,38%)	723	(10,93%)
Oneri diversi di gestione	(44.959)	(8,66%)	(39.165)	(8,18%)	(5.794)	14,79%
Valore aggiunto	274.662	52,89%	246.145	51,40%	28.517	11,59%
Costo del lavoro-comp. fisse	(95.523)	(18,39%)	(91.040)	(19,01%)	(4.483)	4,92%
Acc. TFR e quiesc.	(4.479)	(0,86%)	(4.305)	(0,90%)	(174)	4,04%
Costo del lavoro	(100.002)	(19,26%)	(95.345)	(19,91%)	(4.657)	4,88%
Margine operativo lordo	174.660	33,63%	150.800	31,49%	23.860	15,82%
Amm. di beni mat. e immat.	(97.672)	(18,81%)	(87.525)	(18,28%)	(10.147)	11,59%
Altri accant.	(32.538)	(6,27%)	(18.196)	(3,80%)	(14.342)	78,82%
Ammortamenti e accantonamenti	(130.210)	(25,07%)	(105.721)	(22,08%)	(24.489)	23,16%
Utile operativo netto	44.450	8,56%	45.079	9,41%	(629)	(1,40%)
Proventi finanziari	20.881	4,02%	19.642	4,10%	1.239	6,31%
Oneri finanziari	(23.686)	(4,56%)	(25.782)	(5,38%)	2.096	(8,13%)
Gestione finanziaria	(2.805)	(0,54%)	(6.140)	(1,28%)	3.335	(54,32%)
Proventi straordinari	2.631	0,51%	7.565	1,58%	(4.934)	(65,22%)
Oneri straordinari	(2.585)	(0,50%)	(4.588)	(0,96%)	2.003	(43,66%)
Gestione straordinaria	46	0,01%	2.977	0,62%	(2.931)	(98,45%)
Risultato ante imposte	41.691	8,03%	41.916	8,75%	(225)	(0,54%)
Imposte sul reddito	(18.731)	(3,61%)	(18.411)	(3,84%)	(320)	1,74%
imposte anticipate/differite	(7.974)	(1,54%)	16.173	3,38%	(24.147)	(149,30%)
Imposte	(26.705)	(5,14%)	(2.238)	(0,47%)	(24.467)	1093,25%
Risultato netto	14.986	2,89%	39.678	8,29%	(24.692)	(62,23%)

VI.2 Risultati patrimoniali e finanziari

La situazione patrimoniale consolidata al 31 dicembre 2015, di seguito riportata, evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2014, un incremento delle attività di circa 184 milioni di Euro. Tale variazione è determinata da:

- un incremento dell'attivo immobilizzato netto di circa 62 milioni di Euro, principalmente dovuto all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- incremento di immobilizzazioni materiali ed immateriali per investimenti in parte compensato dall'avvio in esercizio di alcune opere e dai relativi ammortamenti (per circa 51 milioni di Euro);
 - incremento dei crediti finanziari (sinking fund) dovuto al versamento delle rate a Merrill Lynch Capital Markets Ltd (per circa 17,9 milioni di Euro);
 - diminuzione dei crediti oltre l'esercizio (per -7,2 milioni di Euro).
- un incremento delle attività correnti di 122 milioni di Euro dovuto principalmente all'effetto dell' incremento di disponibilità liquide compensato dal decremento dei crediti commerciali e dei crediti per imposte anticipate e correnti. Si evidenzia che le disponibilità liquide si sono incrementate essenzialmente per l'incasso a dicembre dell'anticipazione residua per Euro 105 milioni concessa dalla Regione Puglia.

Le passività consolidate si sono incrementate di circa 154 milioni di Euro, a seguito dell'incasso dell'anticipazione residua di cui sopra e dell'incremento dei risconti passivi collegati a contributi su lavori effettuati, mentre le passività correnti risultano incrementate rispetto al 31 dicembre 2014 di circa 15 milioni essenzialmente per la riduzione dei debiti verso fornitori collegata a minori investimenti fatti nel periodo e a pagamenti più puntuali e per l'incremento dei risconti passivi collegati a contributi incassati.

L'indebitamento finanziario netto, pari a circa 141 milioni di Euro, si è ridotto rispetto al 31 dicembre 2014 di circa Euro 82 milioni.

Per i dettagli si rinvia alle tabelle seguenti (importi in migliaia di euro).

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31-12-2015	31-12-2014	delta
Immobilizzazioni Immateriali	944.373	881.650	62.723
Immobilizzazioni Materiali	186.455	198.147	(11.692)
Partecipazioni e titoli	4	4	-
Crediti a m/l termine	205.574	187.701	17.873
Crediti del circolante oltre eserc.succ.	75.127	82.306	(7.179)
Totale Attività immobilizzate	1.411.533	1.349.808	61.725
Rimanenze	4.346	5.465	(1.119)
Crediti Commerciali al netto fondo svalutazione crediti	233.855	250.546	(16.691)
Crediti verso controllate/collegate	-	-	-
Crediti verso controllante	-	-	-
Altri Crediti, crediti tributari , imposte anticipate	121.783	135.294	(13.511)
Totale Crediti	355.638	385.840	(30.202)
Disponibilità liquide	439.601	287.492	152.109
Ratei e Risconti Attivi	3.024	1.735	1.289
Totale Attività Correnti	802.609	680.532	122.077
Totale Attività	2.214.142	2.030.340	183.802

Passività	31-12-2015	31-12-2014	delta
Capitale e Riserve	335.749	296.071	39.678
Utile (Perdita) esercizio	14.986	39.678	(24.692)
Tot. Patrimonio Netto	350.735	335.749	14.986
Debiti verso banche a m/l termine	148.687	183.534	(34.847)
Prestito obbligazionario	250.000	250.000	-
Debiti verso altri finan. A m/l termine	200.069	94.983	105.086
Fondo T.F.R.	21.972	22.707	(735)
Altri fondi a m/l termine	119.317	120.155	(838)
Ratei e risconti oltre esercizio success.	381.121	296.221	84.900
Totale Passività Consolidate	1.121.166	967.600	153.566
Debiti finanziari a breve termine	237.218	232.197	5.021
Debiti verso fornitori	203.900	227.706	(23.806)
Debiti controllate/collegate	-	-	-
Debiti controllante	-	-	-
Altri Debiti	144.033	126.291	17.742
Ratei e Risconti Passivi	157.090	140.797	16.293
Totale Passività Correnti	742.241	726.991	15.250
Totale Passività	2.214.142	2.030.340	183.802

Stato patrimoniale riclassificato consolidato per fonti ed impieghi

	31-12-2015	31-12-2014	delta
Crediti verso clienti	264.903	273.402	(8.499)
Acconti su lavori non eseguiti	(6.571)	(6.769)	198
Rimanenze	4.346	5.465	(1.119)
Debiti verso fornitori	(203.900)	(227.691)	23.791
Capitale circolante Commerciale	58.778	44.407	14.371
Altre attività	114.659	126.742	(12.083)
Altre passività	(289.950)	(253.032)	(36.918)
Capitale circolante Netto	(116.513)	(81.883)	(34.630)
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.130.828	1.079.796	51.032
Immobilizzazioni finanziarie	220	206	14
Capitale investito Lordo	1.014.535	998.119	16.416
TFR	(21.972)	(22.707)	735
Risconti passivi pluriennali a lungo	(381.121)	(296.216)	(84.905)
Altri fondi	(119.317)	(120.155)	838
Totale Impieghi (Capitale Investito Netto)	492.125	559.041	(66.916)
			0
Debito obbligazionario	250.000	250.000	0
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	(205.357)	(187.500)	(17.857)
A) Debito obbligazionario netto	44.643	62.500	(17.857)
Debiti verso Enti finanziatori per lavori conclusi	20.832	15.652	5.180
Finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013 per lavori da appaltare	181.539	184.649	(3.110)
B) Debiti per anticipazione quota pubblica su investimenti in corso	202.371	200.301	2.070
Mutui bancari	49.625	62.431	(12.806)
Risconti/Ratei Mutuo	4.603	7.291	(2.688)
Crediti finanziari verso lo Stato	(54.228)	(69.722)	15.494
C) Mutui bancari	0	0	0
Debito finanziario a breve	21.455	19.091	2.364
Debiti finanziari per finanziamento regionale	200.069	94.983	105.086
Debito finanziario a medio lungo	112.454	133.909	(21.455)
Disponibilità	(439.601)	(287.492)	(152.109)
D) Totale	(105.623)	(39.509)	(66.114)
E) Posizione Finanziaria Netta A)+ B)+ C) + D)	141.391	223.292	(81.901)
Capitale sociale	41.385	41.385	0
Riserve	283.858	244.180	39.678
Utili a nuovo	10.506	10.506	0
Reddito del periodo	14.985	39.678	(24.693)
F) Mezzi Propri	350.734	335.749	14.985
G) Totale Fonti E) + F)	492.125	559.041	(66.916)

INDICI	31-12-2015	31-12-2014
A) INDICI DI LIQUIDITA'		
A.1) Current Ratio Attività correnti/Passività correnti	1,08	1,15
A.2) Quick Ratio Attività correnti - magazzino/ Passività correnti	1,08	1,14
B) INDICI DI DIPENDENZA FINANZIARIA		
B.1) 1° Indice P.N./Tot. Attività	15,84%	16,54%
B.2) 2° Indice P.N./Attività Immobilizzate	0,25	0,25
B.3) 3° Indice P.N.+ Pass. M.l./ Attiv. Imm.	1,04	1,07
B.4) Debt ratio / Leverage Debiti finanz. b.+m.l./P.N.	1,10	1,24
C) INDICI DI REDDITIVITA'		
C.1) ROE netto Risultato netto/ Mezzi propri medi	4,27%	11,82%
C.2) ROI Risultato operativo/Capitale investito netto	9,49%	9,30%
C.3) ROS Risultato operativo/ Ricavi delle vendite	8,56%	9,10%

VI.3 Indebitamento

L'indebitamento finanziario netto del gruppo al 31 dicembre 2015 è migliorato rispetto al 31 dicembre 2014 di circa 82 milioni di euro così come di seguito evidenziato:

Descrizione	Saldo 31/12/2015	Saldo 31/12/2014	delta
A Debito obbligazionario netto	44.643	62.500	(17.857)
B Debiti per anticipazione pubblica su investimenti in corso	202.371	200.301	2.070
D1 Debiti finanziari	333.978	247.983	85.995
- <i>Mutuo BEI</i>	108.000	123.000	(15.000)
- <i>Mutuo Banca del Mezzogiorno</i>	25.909	30.000	(4.091)
- <i>Anticipazione finanziaria Regione Puglia</i>	200.069	94.983	105.086
D2 Disponibilità liquide	(439.601)	(287.492)	(152.109)
D= Debiti finanziari netti	(105.623)	(39.509)	(66.114)
Totale	141.391	223.292	(81.901)

La variazione è essenzialmente dovuta all'effetto congiunto del pagamento delle rate sui mutui in essere per Euro 19 milioni, della riduzione del debito obbligazionario netto per effetto del versamento delle quote relative al 2015 del sinking fund pari ad Euro 17,9 milioni e dell'incasso avvenuto a dicembre dell'integrazione sulla anticipazione finanziaria fatta dalla Regione Puglia per Euro 105,1 milioni.

L'indebitamento netto del gruppo è correlato al volume degli investimenti realizzati dalla capogruppo. Il valore della posizione finanziaria netta risente degli investimenti realizzati nel corso del 2015 e di precedenti esercizi, per la quota non autofinanziata.

Nei prossimi anni è previsto un incremento dell'indebitamento, per effetto degli ulteriori investimenti da realizzare e del nuovo metodo tariffario, che prevede il ristoro in tariffa degli investimenti dopo due anni dalla loro realizzazione (riconoscimento ex post anziché ex ante). Per effetto di ciò e della concessione in scadenza nel 2018, la controllante ha difficoltà ad allineare i tempi di rimborso dei finanziamenti a quelli di rientro degli investimenti realizzati.

Tenuto conto della breve durata residua della concessione di gestione del SII nell'ATO Puglia (scadente nel dicembre 2018), la durata massima dei finanziamenti che si riesce a conseguire è, infatti, giugno 2018, coincidente con la data di scadenza del prestito obbligazionario sottoscritto nel 2004.

Conseguentemente, la controllante può far fronte alle proprie esigenze finanziarie:

- 1) con finanziamenti a medio-breve termine
- 2) con prestiti che prevedano una scadenza entro il 2018 ed un piano di rimborso con una maxi rata finale (balloon) da rifinanziare alla scadenza del prestito.

In ogni caso, la Controllante monitora costantemente il mercato finanziario alla ricerca di opportunità che possano ridurre il costo del debito ed allungare la durata media dell'indebitamento al fine di rendere più stabile la gestione finanziaria del Gruppo.

VI.3.1 Anticipazione finanziaria da Regione Puglia

Con delibera n. 15 del 2 luglio 2014, l'AIP ha approvato le tariffe 2014 e 2015 ed il Piano Economico e Finanziario sino al 2018. Dall'analisi svolta è emerso un fabbisogno finanziario di 200 milioni di euro, sino al 2018, per sostenere il piano degli investimenti. Nella stessa delibera l'AIP ha chiesto l'intervento della Regione Puglia per supportare il soggetto gestore nel reperimento di tale somma. La Regione Puglia, viste le oggettive difficoltà a reperire i

finanziamenti necessari a causa della scadenza ravvicinata della concessione, in considerazione dell'interesse pubblico di eseguire gli investimenti necessari alla regolarità ed al miglioramento del servizio idrico, ha approvato la legge n. 37 del 1° agosto 2014, con la quale prevede un'anticipazione di liquidità onerosa pari a 200 milioni di euro. A novembre 2014 è stata sottoscritta la convenzione che regola i rapporti tra la Regione Puglia ed la controllante, il 1° dicembre 2014 è stata accreditata la prima tranche dell'anticipazione di liquidità pari a 94,9 milioni di euro ed il 14 dicembre 2015 è stata incassata la seconda ed ultima tranche pari a 105,1 milioni di euro. In particolare, la convenzione prevede:

- l'utilizzo dell'anticipazione al fine esclusivo della realizzazione di interventi di investimento e/o manutenzione straordinaria, con tempestiva segnalazione degli eventuali aggiornamenti all'iniziale piano di interventi;
- la predisposizione di informativa trimestrale relativa a:
 1. lo stato di avanzamento delle attività previste nel piano degli interventi;
 2. gli schemi riepilogativi di aggiornamento della situazione economica, patrimoniale e della posizione finanziaria netta, corredati da una relazione di accompagnamento che fornisca dettagli esplicativi dei dati contenuti negli schemi;
- la disposizione di deleghe obbligatorie di pagamento nei confronti della Regione Puglia dei flussi di cassa in entrata derivanti dal rimborso del valore terminale in misura corrispondente all'anticipazione concessa;
- la corresponsione di interessi semestrali pari all'Euribor a 1 mese + spread dello 0,1% + l'Eurirs a 6 anni pari a 0,52% (valore del giorno precedente all'adozione dell'atto di concessione dell'anticipazione);
- la restituzione dell'anticipazione nei seguenti termini:
 - in un'unica soluzione al 01.01.2019, a valere sul corrispettivo del valore terminale versato dal gestore subentrante;
 - in un'unica soluzione, entro il 31.12.2020, nel caso di proroga, rinnovo o continuazione nella gestione del Servizio Idrico Integrato;

ferma restando la facoltà della Controllante di procedere al rimborso anticipato.

Il debito per anticipazione finanziaria da Regione Puglia, nel corso dell'esercizio si è movimentato così come di seguito riepilogato:

Descrizione	importo
Erogazione anticipazione 1-12-2014	94.932
Rateo interessi 2014	51
Saldo al 31 dicembre 2014	94.983
Rateo interessi dal 1-1 al 28-5	249
Rimborsi interessi 28-5	(300)
Rateo interessi dal 29-5 al 24-11	271
Rimborsi interessi 24-11	(271)
Erogazioni 14-12	105.068
Rateo interessi dal 24-11 al 31-12	69
Saldo al 31 dicembre 2015	200.069

Si evidenzia che gli obblighi di predisposizione dell'informativa trimestrale sono stati adempiuti a tutto il 2015.

VI.3.2 Mutui passivi

Al 31 dicembre 2015 risultano in essere i seguenti finanziamenti bancari della Controllante:

- un debito residuo di Euro 108 milioni, relativo ad un mutuo di originari 150 milioni di euro sottoscritto a novembre 2012 con la Banca Europea degli Investimenti (BEI). Tale finanziamento prevede un piano di ammortamento con rate semestrali crescenti fino a dicembre 2017, un tasso fisso ed una garanzia della Regione Puglia;
- un debito residuo di Euro 25,9 milioni, relativo ad un finanziamento di originali 30 milioni di Euro sottoscritto a marzo 2013 con la Banca del Mezzogiorno. Tale finanziamento, a tasso variabile, prevede due anni di preammortamento, un *balloon* da rimborsare nel giugno 2018, data di scadenza del prestito, pari a 15 milioni di euro ed un piano d'ammortamento con rate trimestrali.

Grazie al finanziamento BEI, a quello con la Banca del Mezzogiorno e all'anticipazione di liquidità concessa dalla Regione Puglia si è riusciti a rendere più stabile la gestione finanziaria dell'azienda in quanto si è allungata la scadenza media (*duration*) dell'indebitamento aziendale.

Per maggiori informazioni sulla gestione finanziaria della Controllante si rimanda alle note di commento contenute nella nota integrativa.

VII ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

Si forniscono le informazioni in merito ai principali rischi ed incertezze cui la Controllante è esposta:

- Rischio liquidità: la Controllante controlla il rischio pianificando la scadenza delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) ed i flussi finanziari attesi con le azioni di reperimento di fondi con contratti di finanziamento a lungo termine (prestito obbligazionario, finanziamento BEI e finanziamento Banca del Mezzogiorno) con

scadenza tra il 2017 e 2018 e finanziamenti rotativi a medio-breve termine che rifinanzino le linee in scadenza. Per continuare a sostenere il Piano degli investimenti previsto, la Società svolge costantemente un'attività per reperire le risorse finanziarie necessarie. Come evidenziato nel paragrafo "VI.3 Indebitamento", in tale ambito si colloca l'anticipazione da parte del socio Regione Puglia di 200 milioni di euro, concessa con legge regionale n. 37 del 1° agosto 2014 e totalmente erogata al 31 dicembre 2015. Le capacità di rimborso di tale anticipazione sono subordinate, nelle more degli emanandi provvedimenti dell'AEEGSI al valore terminale delle immobilizzazioni a fine concessione, ed in caso di mancata proroga/rinnovo della scadenza della concessione, al riconoscimento da parte dell'eventuale gestore subentrante di un valore equo dei cespiti ceduti almeno pari al valore netto contabile degli stessi alla data del subentro.

- **Rischio di credito:** il rischio di subire perdite da inadempimento di obbligazioni commerciali è contenuto in quanto la solvibilità della clientela è costantemente valutata secondo politiche definite dal Management, che mirano a minimizzare tale rischio e quindi l'esposizione dei singoli clienti entro limiti ragionevoli e personalizzati. Il rischio massimo sui crediti è pertanto pari all'importo iscritto in bilancio.
- **Rischio mercato:** Di seguito viene fornita un'analisi di sensitività alla data di bilancio, in relazione alle variabili rilevanti di rischio, per ciascuna delle seguenti componenti:
 - il rischio di tasso di interesse;
 - il rischio sui tassi di cambio (o rischio valutario);
 - il rischio di prezzo.

Rischio di tasso di interesse

L'esposizione della Controllante al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connesso principalmente al prestito obbligazionario, al finanziamento passivo con Banca del Mezzogiorno ed all'anticipazione finanziaria di Regione Puglia per effetto dei tassi di interesse variabile assunti. Tuttavia vista l'attuale tendenza dei tassi di interesse ed il termine prossimo di scadenza dei suddetti contratti, il rischio è da ritenersi minimo.

Rischio sui tassi di cambio

Non vi sono rischi significativi su cambi in quanto i debiti ed i crediti sono per la quasi totalità in euro e l'operazione in valuta estere sottoscritta dalla Controllante (Prestito obbligazionario di nominali GBP 165 milioni) è coperta da un contratto di cross Currency Swap di copertura dal rischio di oscillazione del tasso di cambio della sterlina inglese che lo ha fissato in Euro 250 milioni.

Rischio prezzo

I rischi di prezzo in riferimento alla gestione degli acquisti operati sono correlati ai rischi di passività potenziali connesse a potenziali contenziosi derivante dal valore delle opere appaltate dalla Controllante. Tale rischi sono costantemente monitorati tramite procedure di controllo interno e con il supporto di legali esterni della Controllante.

- **Rischi di non compliance:** al fine di mitigare i rischi derivanti da possibili illeciti penali, la Controllante si è dotata di un modello organizzativo e di un organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

- Rischio normativo e regolatorio: in forza della legge (D. Lgs. 141/99) che ne ha sancito la trasformazione in S.p.A., la Controllante è titolare della gestione del SII fino al 31 dicembre 2018. Dal 1 gennaio 2003, inoltre, la gestione è regolamentata dalla normativa nazionale e dalla Legge regionale della Puglia n. 28/1999 e disciplinata dalla “Convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato nell’Ambito Territoriale Ottimale della Puglia”. Si evidenzia, tuttavia, che il quadro normativo dell’intero settore dei servizi pubblici locali in Italia e la stessa configurazione giuridica della Controllante sono interessati da potenziali cambiamenti. Ulteriori incertezze sono connesse all’evoluzione dei provvedimenti che l’AEEGSI potrà emettere, tenuto conto dei contenziosi pendenti e delle connaturali incertezze regolatorie ed applicative. Nel precedente paragrafo sulle modifiche normative in materia di servizio idrico integrato sono esposti dettagliatamente gli atti ed i documenti emessi da AEEGSI fino alla data della presente relazione.

La Controllante monitora costantemente l’evoluzione normativa al fine di adottare idonee e tempestive misure conseguenti.

VIII ALTRE INFORMAZIONI

Si fa presente che alla data del 31 dicembre 2015 non si possedevano né si possiedono, direttamente o tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o di controllanti, né sono state effettuate operazioni nel corso dell’esercizio relative a dette azioni.

La Controllante ha sottoscritto, in esercizi passati, strumenti finanziari di copertura a fronte del prestito obbligazionario commentati nella nota integrativa.

IX FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Oltre alla nomina del consiglio di amministrazione, si segnala l’approvazione da parte di quest’ultimo, sia dell’aggiornamento del Modello di Gestione Organizzazione e Controllo ai sensi del d.lgs. 231/01 e ss.mm.ii., che del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016 – 2018 con allegato Programma Triennale per la Trasparenza e l’integrità 2016 – 2018 avvenute, rispettivamente, con delibere assunte in data 29 febbraio e 30 marzo 2016 .

Si comunica, inoltre, che in data 09.05.2016 è stato notificato ad alcuni dipendenti di AQP atto di avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis cpp in relazione al sinistro mortale occorso in data 29.08.2013 al dipendente della ditta appaltatrice Fiocca Costruzioni s.r.l., durante i lavori di sostituzione di tronco di fognatura in Francavilla Fontana (BR).

Per tale notifica, che ha interessato AQP per illecito amministrativo di cui all’art. 25 septies, comma 2, del d.lgs.231/2001, sono in corso le opportune valutazioni anche con il supporto di propri consulenti legali circa la possibile passività potenziale.

X EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L’evoluzione della gestione sarà improntata su criteri di efficienza ed economicità e potrà essere influenzata dalle disposizioni già emanate e/o che sono allo studio da parte dell’AEEGSI. In

primis il nuovo metodo tariffario a valere dal 2016, il Testo integrato per la regolazione della qualità contrattuale del SII (RQSII) che definisce i livelli minimi e gli obiettivi di qualità contrattuale del SII nonché l'introduzione dell'*unbundling* contabile.

Inoltre, la Controllante ha predisposto il piano industriale 2015-2018, data della scadenza della concessione.

Le linee strategiche su cui è improntato il piano industriale sono di carattere ordinario e volte alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- consolidamento e miglioramento dell'attività regolamentata;
- miglioramento del servizio offerto;
- tutela e promozione dell'ambiente;
- miglioramento della gestione delle risorse umane;
- incremento delle attività di ricerca e sviluppo applicata ai settori ordinari di depurazione e sulla grande adduzione.

Inoltre il piano è volto a raggiungere obiettivi di natura straordinaria quali:

- valutazione di aggregazioni societarie;
- sviluppo di attività estere;
- valutazione di possibili *partnership* per attività non idriche. Nel dettaglio nel corso del 2015, la Controllante ha sottoscritto dei protocolli d'intesa mirati all'instaurazione di stabili relazioni industriali volte al miglioramento del servizio offerto ai rispettivi utenti. L'obiettivo è anche di definire ed implementare procedure e sistemi gestionali innovativi, con particolare riferimento all'efficienza delle reti e degli impianti gestiti.

Bari, 23 maggio 2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Nicola De Sanctis

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015

GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL31-12-2015

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.2015		al 31.12.14	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
A T T I V O				
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI		0		0
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I Immobilizzazioni Immateriali				
1) Costi di impianto e ampliamento		299		595
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		-		-
3) Diritti di brevetto industriale e utiliz. op. ingegno		-		-
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		2.972.145		1.228.497
5) Avviamento		1.308.783		1.745.045
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		176.998.500		206.831.441
7) Altre		763.093.164		671.844.500
Totale immobilizzazioni immateriali		944.372.891		881.650.078
II Immobilizzazioni Materiali				
1) Terreni e fabbricati		71.958.749		74.822.860
2) Impianti e macchinario		68.596.473		71.500.891
3) Attrezzature industriali e commerciali		38.374.570		31.534.128
4) Altri beni		1.526.576		1.516.752
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		5.998.624		18.771.895
Totale immobilizzazioni materiali		186.454.992		198.146.526
III. Immobilizzazioni finanziarie				
1) Partecipazioni in:		4.000		4.000
a) imprese controllate		-		-
b) imprese collegate		-		-
c) imprese controllanti		-		-
d) altre imprese		4.000		4.000
2) Crediti:		205.573.606		187.701.639
a) verso imprese controllate		-		-
b) verso imprese collegate		-		-
d) verso altri		205.573.606		187.701.639
3) Altri titoli		-		-
4) Azioni proprie		-		-
Totale immobilizzazioni finanziarie		205.577.606		187.705.639
TOTALE (B) IMMOBILIZZAZIONI		1.336.405.489		1.267.502.243

GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL31-12-2015

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.2015		al 31.12.14	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
(C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I. Rimanenze				
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		4.296.659		5.401.040
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		-		-
3) Lavori in corso su ordinazione		49.205		64.375
4) Prodotti finiti e merci		-		-
5) Acconti		-		-
Totale rimanenze		4.345.864		5.465.415
II. Crediti				
1) Verso clienti:		264.902.755		273.401.817
a) esigibili entro l'esercizio successivo	233.854.898		250.546.556	
b) esigibili oltre l' esercizio successivo	31.047.857		22.855.261	
2) Verso imprese controllate		-		-
3) Verso imprese collegate		-		-
4) Verso controllanti		-		-
4bis Crediti tributari		39.591.913		43.731.405
a) esigibili entro l'esercizio successivo	34.246.484		38.508.651	
b) esigibili oltre l' esercizio successivo	5.345.429		5.222.754	
4-ter imposte anticipate		36.641.648		44.453.473
5) Verso altri:		89.628.918		106.559.634
a) esigibili entro esercizio successivo	50.894.651		52.331.660	
b) esigibili oltre esercizio successivo	38.734.267		54.227.974	
Totale crediti		430.765.234		468.146.329
III. Attività finanz.che non costit. Immobili.				
Totale attività finanziarie che non costit. Immobili.		-		-
IV. Disponibilità Liquide				
1) Depositi bancari e postali		439.509.525		287.429.207
2) Assegni		-		21.660
3) Denaro e valori in cassa		91.529		40.743
Totale disponibilità liquide		439.601.054		287.491.610
TOTALE C) ATTIVO CIRCOLANTE		874.712.152		761.103.354
D) RATEI E RISCOINTI				
1) Annuali	2.377.821		899.413	
2) Pluriennali	646.780		834.750	
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		2.214.142.242		2.030.339.760

GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL31-12-2015

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.2015		al 31.12.14	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
P A S S I V O				
A) PATRIMONIO NETTO				
I. Capitale		41.385.574		41.385.574
II. Riserva da sovrapprezzo azioni		-		-
III. Riserva di rivalutazione		37.817.725		37.817.725
a) Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.817.725		37.817.725	
IV. Riserva legale		8.330.232		8.330.232
V. Riserva statutaria		-		-
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio		-		-
VII. Altre riserve		237.933.871		197.908.056
a) Riserva straordinaria	73.439.477		69.436.896	
b) Riserva di consolidamento		-		-
c) Riserva di cong.cap.sociale	17.293.879		17.293.879	
d) Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	147.200.515		111.177.281	
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		10.281.663		10.629.857
IX. Utile (perdita) dell'esercizio		14.985.732		39.677.622
TOTALE PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO		350.734.797		335.749.066
X. Riserve ed utile di terzi		-		-
TOTALE A) PATRIMONIO NETTO		350.734.797		335.749.066
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1) per trattamento di quiescenza e obb.simili		283.917		288.173
2) per Imposte, anche differite		18.941.486		18.777.897
3) altri		100.091.161		101.089.296
TOTALE B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		119.316.564		120.155.366
C) TRATT.TO FINE RAPPORTO LAVORO SUB.		21.972.052		22.706.660

GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL31-12-2015

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.2015		al 31.12.14	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
D) DEBITI				
1) Obbligazioni		250.000.000		250.000.000
a) esigibili entro l' esercizio successivo	-		-	
b) esigibili oltre l' esercizio successivo	250.000.000		250.000.000	
4) Debiti verso banche:		183.534.157		215.430.511
a) esigibili entro l' esercizio successivo	34.847.432		31.896.354	
b) esigibili oltre l' esercizio successivo	148.686.725		183.534.157	
5) Debiti verso altri finanziatori:		402.440.026		295.283.746
a) esigibili entro l' esercizio successivo	202.370.700		200.300.836	
b) esigibili oltre l' esercizio successivo	200.069.326		94.982.910	
6) Acconti		6.572.141		6.769.038
7) Debiti verso fornitori		203.900.135		227.706.113
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		-		-
9) Debiti verso imprese controllate				
10) Debiti verso imprese collegate		-		-
11) Debiti verso controllanti		-		-
12) Debiti tributari		7.328.818		6.315.038
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		5.101.836		4.846.550
14) Altri debiti		125.030.635		108.359.977
TOTALE D) DEBITI		1.183.907.748		1.114.710.973
E) RATEI E RISCOINTI		538.211.081		437.017.695
1) Annuali	3.443.355		3.408.543	
2) Pluriennali	534.767.726		433.609.152	
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		2.214.142.242		2.030.339.760
CONTI D'ORDINE				
Finanziamenti messi a disposizione da terzi per realizzazione di opere per cui si cura la gestione		2.501.859.154		2.391.377.125
Fidejussioni ricevute e/o prestate a favore di terzi		12.077.417		12.077.417
Canoni di leasing		0		0
Investimenti a carico AQP come da PdA non recuperabili in tariffa		9.450.000		14.175.000
TOTALE CONTI D'ORDINE		2.523.386.571		2.417.629.542

Bari, 23 maggio 2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Nicola De Sanctis.....

CONTO ECONOMICO 2015

GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 2015

	Valori in €		Valori in €	
	2015		2014	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		460.248.678		425.841.330
2)Variazioni rimanenze prodotti in corso, semilavorati, finiti		(18.579)		18.866
3)Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		-		-
4)Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		7.295.311		9.584.580
5)Altri ricavi e proventi		51.788.718		43.417.554
a) Contributi in conto esercizio	32.937.797		25.483.276	
b) Altri ricavi e proventi	18.850.921		17.934.278	
TOTALE A) VALORE DELLA PRODUZIONE		519.314.128		478.862.330
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(17.528.298)		(19.253.895)
7) Per servizi		(207.225.643)		(196.994.354)
8) Per godimento beni di terzi		(5.892.371)		(6.615.419)
9) Per il personale:		(100.001.574)		(95.515.175)
a) salari e stipendi	(71.902.622)		(68.989.832)	
b) oneri sociali	(20.530.399)		(19.077.511)	
c) trattamento di fine rapporto	(4.465.224)		(4.300.336)	
d) trattamento di quiescenza e simili	(769.412)		(735.001)	
e) altri costi	(2.333.917)		(2.412.495)	
10)Ammortamenti e svalutazioni:		(122.663.992)		(95.592.418)
a) ammortamento immobilizzazioni immateriali	(75.400.442)		(66.826.709)	
b) ammortamento immobilizzazioni materiali	(22.271.467)		(20.697.757)	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(98.511)		(75.440)	
d 1) svalutazioni crediti compresi attivo circol. e dispon. liquide	(21.760.417)		(6.497.439)	
d 2) svalutazioni crediti per interessi di mora	(3.133.155)		(1.495.073)	
11)Variazioni rimanenze materie prime, sussid.,consumo e merci		(1.100.972)		(1.942.788)
12)Accantonamenti per rischi		(6.958.322)		(8.224.226)
13)Altri accantonamenti		(587.689)		(3.399.242)
14)Oneri diversi di gestione		(12.904.794)		(7.740.961)
TOTALE B) COSTI DELLA PRODUZIONE		(474.863.655)		(435.278.478)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ. (A-B)		44.450.473		43.583.852

GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 2015

	Valori in €		Valori in €	
	2015		2014	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) Proventi da partecipazioni:		-		-
a) imprese controllate	-		-	
16) Altri proventi finanziari:		20.831.044		21.081.262
a) da crediti iscritti nelle immobilizz. con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	-		-	
b) da titoli iscritti in immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-		-	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-		-	
d) proventi diversi dai precedenti con separata indicazione di quelli relativi a:				
d1) interessi di mora consumi	16.342.227		15.326.465	
d2) verso imprese controllate	-		-	
d3) altri proventi	4.488.817		5.754.797	
17) Interessi ed altri oneri finanziari:		(23.636.217)		(25.725.625)
a) verso banche ed istituti di credito	(22.338.016)		(24.468.126)	
b) verso imprese controllate	-		-	
c) verso altri	-		-	
c1) interessi di mora	(1.271.489)		(1.110.153)	
c2) altri oneri	(26.712)		(147.346)	
17-bis) Utili e perdite su cambi		151		159
TOTALE C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		(2.805.022)		(4.644.204)
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) Rivalutazioni		-		-
19) Svalutazioni		-		-
TOTALE D) RETTIF. VALORE DI ATT.FINANZ.		-		-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi:		2.631.595		7.564.666
a) plusvalenze da alienazioni	-		1.300	
b) altri proventi	2.631.595		7.563.366	
21) Oneri:		(2.585.652)		(4.588.155)
a) minusvalenze da alienazioni	(1)		(301.115)	
b) sopravvenienze passive	(2.585.651)		(4.287.040)	
TOTALE (E) PROVENTI ED ONERI STRAORD.		45.943		2.976.511
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		41.691.394		41.916.159
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		(26.705.662)		(2.238.537)
a) Imposte correnti dell'esercizio	(18.731.531)		(18.411.600)	
b) Imposte Anticipate	(7.810.541)		21.213.418	
c) Imposte Differite	(163.590)		(5.040.355)	
23) UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO		14.985.732		39.677.622
(Utile) di competenza di terzi		-		-
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		14.985.732		39.677.622

Bari, 23 maggio 2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Nicola De Sanctis

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015

I STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il presente bilancio consolidato, predisposto dal Consiglio di Amministrazione, in osservanza dei requisiti richiesti dall'art. 2423 cod. civ., rappresenta la situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo al 31 dicembre 2015 ed il risultato economico per il periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2015.

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è integrato, al fine di offrire una migliore informativa, dal prospetto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nei conti del patrimonio netto consolidato (allegato 1), dal rendiconto finanziario (allegato 2) e delle principali informazioni della società controllata ASECO S.p.A. (allegato 3).

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio consolidato e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c.. Inoltre, sono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Le informazioni a commento delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono espresse in migliaia di Euro tenuto conto della loro rilevanza.

II AREA DI CONSOLIDAMENTO

In seguito alla fusione per incorporazione, avvenuta nel 2014 delle controllate Pura Acqua S.r.l. e Pura Depurazione S.r.l., l'area di consolidamento include la Capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. e la sola controllata ASECO S.p.A. (importi in migliaia di euro):

Società	Sede	Capitale sociale	% di possesso
Aseco S.p.A.	Ginosa (TA)	800	100,00%

III CRITERI E PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO

Ai fini del consolidamento, è stato utilizzato il bilancio al 31 dicembre 2015 della società consolidata ASECO S.p.A., opportunamente modificato, ove ritenuto necessario, per uniformarlo ai criteri di valutazione adottati dalla Controllante.

L'impresa inclusa nell'area di consolidamento è consolidata con il metodo dell'integrazione globale così sintetizzabile:

- eliminazione del valore di carico della partecipazione inclusa nell'area di consolidamento a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto;
- eliminazione dei crediti e dei debiti, nonché dei costi e dei ricavi intercorrenti fra le imprese consolidate;

- eliminazione degli utili e delle perdite, se significativi, derivanti da operazioni tra imprese consolidate relative a cessioni di beni che permangono come rimanenze presso l'impresa acquirente, nonché eliminazione delle svalutazioni di partecipazioni in imprese consolidate e dei dividendi infragruppo. Inoltre sono state eliminate le plusvalenze e le minusvalenze derivanti da trasferimenti di immobilizzazioni tra imprese consolidate;
- il periodo amministrativo, per tutte le società del gruppo, ai fini del presente bilancio consolidato, coincide con l'anno solare;
- l'effetto fiscale delle rettifiche di consolidamento, se significativo, viene rilevato e riflesso nel bilancio consolidato. Nello stato patrimoniale i crediti per imposte anticipate ed i debiti per imposte differite sono rilevati separatamente.

Per la partecipazione consolidata la differenza emergente tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto alla data di acquisizione è iscritta nella voce "avviamento", classificata tra le immobilizzazioni immateriali in conformità a quanto disposto dal principio contabile OIC 24.

IV CRITERI DI VALUTAZIONE ED ALTRE INFORMAZIONI

Per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 sono stati applicati gli stessi principi contabili e criteri di valutazione utilizzati per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.

I principi contabili e i criteri di valutazione utilizzati sono in linea con quanto previsto dall'art. 2426 c.c. e sono interpretati ed integrati sul piano della tecnica dai principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così come modificati dal OIC (Organismo Italiano di Contabilità).

La valutazione delle voci è stata fatta in conformità ai criteri generali di prudenza e della competenza nella prospettiva di continuità aziendale. Si è tenuto conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, intendendo tale espressione come prevalenza della sostanza sulla forma, in base all'interpretazione tecnica data dall'Organismo Italiano di Contabilità nel documento OIC 1.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In particolare, i più significativi criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio, in osservanza dell'art. 2426 c.c., sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali - Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è effettuato sulla base della stimata vita utile residua in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio ovvero in funzione della loro produzione di benefici.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

La voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software; l'ammortamento è stato calcolato a quote costanti entro un periodo di tre esercizi.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali include principalmente i costi pluriennali, i costi per costruzione di allacciamenti alla rete idrica e fognaria e gli interventi di manutenzione straordinaria operati dal gestore del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale di riferimento (ATO Puglia). Tali immobilizzazioni sono iscritte sulla base del costo sostenuto in quanto assimilabili a migliorie su beni di terzi mentre i relativi contributi e/o i corrispettivi corrisposti a tantum fatturati agli utenti per la realizzazione degli allacci, in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la normativa tariffaria.

Tali immobilizzazioni, sulla scorta delle previsioni del Piano d'Ambito ATO Puglia a base della Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato, vengono ammortizzate, a quote costanti, sulla base della vita utile residua dei citati beni utilizzando per il primo anno l'aliquota ordinaria ridotta al 50%. Detto criterio di ammortamento è in linea con la previsione della suddetta Convenzione (confermata da successive disposizioni in materia di riforma dei servizi pubblici locali) che riconosce al soggetto gestore, al termine della concessione, il diritto ad incassare da parte del nuovo soggetto gestore un indennizzo pari al valore netto contabile alla data di subentro (cd. terminal value).

Le Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti accolgono i costi sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, principalmente migliorie su beni di terzi non entrate in funzionamento. Tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali. I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico, e non sono ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stata completata ed entrata in esercizio l'opera. In quel momento, tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali. Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera, in coerenza con la normativa tariffaria.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

Immobilizzazioni materiali – La voce include i beni di proprietà direttamente acquistati con fondi della Società. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente ad esse imputabile, ad eccezione degli immobili di proprietà per la maggior parte dei quali si è proceduto, nel 1998 in sede di trasformazione da Ente Pubblico in Società di capitali, alla valutazione di mercato degli stessi. Inoltre, limitatamente alla categoria terreni e fabbricati, si è provveduto alla rivalutazione ai sensi del D. L. 185/2008.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la normativa tariffaria.

Le immobilizzazioni sono rettificate dalle corrispondenti quote di ammortamento calcolate a quote costanti sulla base di aliquote che tengono conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti e sulla base del criterio delle residue possibilità di utilizzo dei beni.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso. Le aliquote annue applicate non sono variate rispetto ai precedenti esercizi. I costi

relativi alle immobilizzazioni non pronte per l'uso sono classificati nelle immobilizzazioni in corso.

Le aliquote ordinarie sono state ridotte alla metà per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio, in quanto si ritiene che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosti significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le aliquote annue applicate sono le seguenti:

Categorie	aliquote
Immobili	3,5%-3%
Impianti di filtrazione	8%
Impianti di biofiltro	7%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti di sollevamento carico/ scarico	7,50%
Impianti trattamento acque	15%
Impianti di depurazione	15%
Impianti fotovoltaici	9%
Condutture	5%
Opere idrauliche fisse	2,50%
Postazioni telecontrollo	25%
Centrali idroelettriche	7%
Stazioni di trasformazione elettrica	7%
Attrezzature varie e minute	10%-15%
Attrezzature di laboratorio	25%
Attrezzature ed apparecchi di misura e controllo	10%
Costruzioni Leggere	10%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e dotazioni di ufficio	12%
Automezzi ed autovetture	20-25%
Telefonia mobile	20%

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico, mentre quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti di proprietà a cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. I costi sostenuti per l'acquisizione di beni aventi comunque una loro autonomia funzionale ed installati su cespiti di proprietà di terzi sono ammortizzati utilizzando le aliquote dei cespiti cui si riferiscono.

Immobilizzazioni Finanziarie – Le partecipazioni sono iscritte al costo eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore. Il valore viene ripristinato, nei limiti del costo originario, quando vengono meno le cause che ne avevano comportato la svalutazione.

Le perdite durevoli di valore sono determinate prevalentemente sulla base della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della partecipata e di ulteriori eventuali elementi a conoscenza.

I crediti di natura finanziaria sono iscritti al costo rettificato, ove necessario, delle perdite durevoli di valore.

Rimanenze – Le rimanenze di materie prime e ricambi sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, determinato secondo il metodo LIFO a scatti annuali, ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato e tenendo conto del valore di rimpiazzo. Le giacenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione per i beni obsoleti, determinato sulla base di una valutazione tecnica del loro utilizzo.

Crediti – I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, attraverso l'iscrizione di fondi svalutazione crediti.

Ratei e risconti – In queste voci sono iscritte le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, in conformità al principio della competenza temporale, incluse le quote dei contributi in conto impianti da rinviare negli esercizi futuri, come descritto nel paragrafo sui contributi.

Fondi rischi ed oneri – I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o passività, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio, non erano determinabili in maniera certa l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile, anche con il supporto di valutazione dei legali esterni della società, sulla base degli elementi a disposizione in conformità al principio contabile OIC 31.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. In seguito alle modifiche legislative, intervenute a partire dal 2007, la quota di trattamento di fine rapporto maturata viene versata al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps o ad altri Fondi di previdenza complementare sulla base dell'opzione esercitata dai dipendenti. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Debiti – I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

Obbligazioni – Il prestito obbligazionario è iscritto al valore nominale a cui è stato sottoscritto. L'emissione è avvenuta alla pari, pertanto non è stato rilevato alcun aggio/disaggio di emissione. Gli oneri accessori sostenuti per l'emissione dell'obbligazione, in conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC 24, sono stati capitalizzati nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali" ed ammortizzati in base alla durata dell'obbligazione, che verrà rimborsata alla scadenza del 29 giugno 2018.

Il valore nominale del prestito obbligazionario è pari a GBP 165.000.000. Tale obbligazione in valuta è stata convertita in Euro al cambio fisso GBP/EUR 0,66 invece che al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. In ossequio ai principi della chiarezza e della prevalenza della sostanza sulla forma, si è ritenuto preferibile applicare il cambio fisso in quanto trattasi del cambio stabilito attraverso la componente "Cross currency swap" dello strumento finanziario derivato stipulato e correlato al prestito obbligazionario (commentato in seguito), con il quale, tra l'altro, la Società si è coperta dal rischio di oscillazione cambi dell'obbligazione dall'emissione fino alla scadenza. Per cui, essendo stata neutralizzata ogni oscillazione dei cambi, l'indebitamento è pari ad Euro 250.000.000.

Conti d'ordine – Il contenuto dei conti d'ordine ed i loro criteri di valutazione sono conformi al principio contabile OIC 22.

Tale voce accoglie la migliore stima del valore dei beni e delle opere in uso alla Società quale gestore del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale di riferimento (ATO Puglia) poiché finanziati interamente da Enti terzi ante 2003 (generalmente UE, Stato, Regioni e Comuni) e di proprietà degli stessi.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

In particolare, i rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui, garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata al valore desunto dalla documentazione esistente.

Riconoscimento dei ricavi e costi – I ricavi sono iscritti in bilancio in base al VRG (Vincolo Ricavi Garantiti), anche a seguito di una risposta dell'Agenzia delle Entrate in merito ad un interpello effettuato dalla società, con la quale l'Agenzia delle Entrate ha chiarito la necessità di iscrivere per competenza sia il differenziale dei ricavi fatturati rispetto al VRG che i conguagli rispetto ai maggiori costi sostenuti.

I ricavi del servizio idrico integrato sono pertanto iscritti in bilancio in base al VRG approvato dall'Ente d'Ambito competente (AIP), unitamente ai conguagli (positivi o negativi) relativi ai costi passanti previsti dagli artt. 45 e 46 della Delibera 585/2012 e dall'art. 29 della delibera 643/2013 iscritti nell'anno n in cui la società sostiene i relativi costi, in base agli elementi disponibili alla data di chiusura dei bilanci, nel rispetto del principio del full cost recovery e del requisito della componente passante (totale costo = totale ricavo) ed ai conguagli (positivi o negativi) sui ratei consumi. La determinazione puntuale di tali conguagli comporta, se del caso, un aggiornamento della proposta tariffaria a valere per l'esercizio in cui tali conguagli saranno fatturati agli utenti (anno n+2), che viene inviata all'AIP per l'approvazione definitiva.

Eventuali variazioni delle stime tra quanto contabilizzato negli esercizi di competenza in base ai dati di chiusura e quanto approvato in via definitiva dall'AIP saranno iscritte negli esercizi in cui quest'ultimo riconosce in via definitiva tali conguagli nella proposta tariffaria, tenendo conto dell'intero importo riconosciuto nel VRG di ciascun anno.

Si evidenzia che l'eventuale conguaglio relativo a maggiori costi afferenti al SII sostenuti per il verificarsi di variazioni sistemiche (ad es. assunzioni di nuove gestioni, mutamenti normativi o regolamentari) o eventi eccezionali (ad es. emergenze idriche o ambientali), non essendo né certi né determinabili a priori, vengono iscritti in bilancio qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento, condotta dall'Ente d'Ambito all'atto della predisposizione tariffaria, abbia dato esito positivo e abbia individuato il valore spettante.

In base alla migliore stima disponibile, il valore del conguaglio per il differenziale tra il vincolo dei ricavi approvato dall'AEEGSI ed il "bollettato" e dei conguagli per costi energetici ed altri costi per il 2015, risulta pari a circa Euro 10,4 milioni.

Inoltre, secondo quanto stabilito dalle delibere n.585/2012 e 643/2013, concorre alla formazione dei ricavi anche il cosiddetto Fondo Nuovi Investimenti (FoNI), da destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari nel territorio servito, o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, a discrezionalità dell'Ente d'Ambito.

Anche sulla scorta di un parere rilasciato da un esperto terzo, nel bilancio 2013, la società ha adempiuto il vincolo di destinazione previsto dalla normativa (i) iscrivendo un apposito fondo rischi relativo al FoNI per le utenze deboli (ii) destinando una parte della riserva straordinaria iscritta nel patrimonio per il FoNI relativo ai nuovi investimenti.

Coerentemente con la determinazione tariffaria 2014-2015 effettuata dall'AIP con le Deliberazioni del Consiglio Direttivo n. 15 del 2 luglio 2014 e n. 20 del 11 luglio 2014 e approvata con la Deliberazione AEEGSI n. 432/2014/R/IDR del 7 agosto 2014, per l'esercizio 2014, al fine di limitare il superamento del limite massimo (6,5%) all'incremento del moltiplicatore tariffario, l'AIP non ha riconosciuto alcun valore (zero) alla componente FoNI. Per l'esercizio 2015 la determinazione tariffaria prevede in tariffa, di contro, un FoNI per nuovi investimenti pari a Euro 36.208 mila, il cui vincolo di destinazione sarà adempiuto mediante

vincolo di una parte della riserva straordinaria iscritta nel patrimonio. Tale vincolo sarà iscritto a riserva al netto dell'effetto fiscale per Euro 9.957 mila stabilito nella misura del 27,5%, così come previsto dal comma 23.1 dell'Allegato A alla Deliberazione AEEGSI n. 643/2013/R/idr. La riserva, pari quindi ad Euro 26.251 mila, sarà svincolata con l'approvazione della tariffa 2017.

Gli importi vincolati tramite il fondo rischi (per le utenze deboli) sono stati calcolati sulla base di una nota di chiarimento ottenuta in maggio 2013 dall'AEEGSI, che ha specificato che "il vincolo di destinazione dei ricavi corrispondente al FoNI è determinato in funzione della quota realmente riscossa". Pertanto, gli importi del FoNI per le utenze deboli sono stati parametrati agli incassi.

I ricavi per servizi sono riconosciuti al momento dell'effettuazione degli stessi.

I costi sono iscritti sulla base del principio di competenza.

Interessi di mora – Gli interessi di mora, attivi e passivi, sono iscritti prudenzialmente per competenza quando ricorrono i presupposti di legge. I crediti per interessi attivi di mora su ritardati pagamenti sono iscritti, sulla base delle previsioni della Carta dei Servizi, al valore di presumibile realizzo attraverso l'iscrizione di uno specifico fondo svalutazione.

Contributi – I contributi in conto esercizio sono iscritti nella voce "Altri ricavi" sulla base del principio della competenza economica.

La Controllante contabilizza i contributi in conto impianti (a fondo perduto) sulla base delle delibere formali di concessione adottate dalla Regione e di erogazione adottate dagli altri Enti pubblici territoriali. Tali contributi, partecipano alla determinazione del risultato d'esercizio quali proventi che vengono iscritti nella voce "Altri ricavi e proventi" per la quota che si rende disponibile nell'esercizio in proporzione all'ammortamento dei cespiti oggetto di agevolazione. Le eventuali somme incassate a titolo di anticipazione sui contributi pubblici, vengono prudenzialmente iscritte tra i "debiti verso altri finanziatori" in attesa che si completino le operazioni di gara e si proceda al trattamento contabile di accredito graduale a conto economico secondo tecnica della riscontazione passiva. Con tale tecnica, la quota di contributo non disponibile viene sospesa tra i "Risconti Passivi" per rinviare gli effetti economici in proporzione alla durata della vita utile dei beni agevolati.

Imposte sul reddito, correnti e differite – Le imposte correnti sono iscritte in base alla migliore stima del reddito imponibile calcolato in conformità alle disposizioni in vigore, tenuto conto della presumibile aliquota fiscale in essere a fine esercizio. Sono state, inoltre, calcolate le imposte differite ed anticipate sulla base delle differenze fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori calcolati secondo la normativa fiscale. Conformemente alle disposizioni del Principio contabile OIC 25 sulle imposte, sono stati riflessi gli effetti di imposte anticipate, prevalentemente determinate sui fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti. L'iscrizione di tali attività per imposte anticipate è effettuata su base prudenziale tenendo conto della ragionevole certezza del loro realizzo, anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverseranno di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare, tenendo conto dell'orizzonte temporale coperto dalla durata residua della concessione (2018). La ragionevole certezza è oggetto di prudenziale apprezzamento e valutazione da parte degli Amministratori, tenuto conto anche delle incertezze connesse alle recenti variazioni della normativa di settore, tuttora in fase di cambiamento e transitorietà.

Operazioni in valuta – I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è avvenuta.

Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni e delle obbligazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le immobilizzazioni in valuta, allorché presenti, vengono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio se la riduzione è giudicata durevole.

Attività, ricavi e costi ambientali – I criteri di iscrizione e la classificazione delle attività, dei ricavi e dei costi a rilevanza ambientale sono in linea con la prassi contabile nazionale ed internazionale. In particolare i costi ambientali si riferiscono alla prevenzione, riduzione e monitoraggio dell'impatto ambientale nelle attività di depurazione, smaltimento dei fanghi, nonché nella tutela delle acque di superficie e delle falde freatiche. I costi ambientali sono inoltre relativi alla conservazione o miglioramento della qualità dell'aria, alla rimozione dei materiali inquinanti ed in generale a tutti i costi per gestire al meglio la risorsa idrica in tutte le diverse fasi.

I costi sopradetti sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti se di carattere ricorrente mentre sono imputati in aumento delle immobilizzazioni cui si riferiscono se ne prolungano la vita utile, la capacità o la sicurezza.

I rischi e gli oneri sono accantonati quando è probabile o certo che la passività sarà sostenuta e l'importo può essere ragionevolmente stimato.

Per l'esercizio 2015 la Controllante sta predisponendo apposito bilancio di sostenibilità da sottoporre all'attenzione dell'assemblea dei soci.

Operazioni su strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati considerati di copertura sono valutati coerentemente con lo strumento coperto.

Le operazioni di copertura sono quelle effettuate con lo scopo di proteggere dal rischio di avverse variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato il valore di attività o passività in bilancio. Le operazioni in derivati si considerano di copertura quando vi sia l'intento di porre in essere tale "copertura", vi sia una elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie (scadenza, tasso di interesse, etc.) delle attività/passività coperte e quelle del contratto "di copertura" ed entrambe tali condizioni siano documentate da evidenze interne della società.

La nota integrativa indica gli effetti derivanti dalle valutazioni *mark to market* di detti strumenti finanziari di copertura e connessi al prestito obbligazionario in essere.

ALTRE INFORMAZIONI

Deroghe ai sensi del IV comma art. 2423 - Si precisa, altresì, che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del IV comma dell'art. 2423 c.c..

Raccordo tra utile e patrimonio netto della Capogruppo e corrispondenti valori del gruppo

Il prospetto di raccordo tra i valori (utile e patrimonio netto) risultanti dal bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2015 ed i corrispondenti valori di bilancio consolidato alla stessa data è il seguente (in migliaia di Euro):

DESCRIZIONE	2015			
	PNI	UTILE	VAR. PATR.	P.N.F.
Come da bilancio della Capogruppo	335.973	15.179		351.152
Effetto consolidamento controllate, al lordo terzi:				
risultato a nuovo ASECO	2.393		-	2.393
risultato di periodo ASECO		243		243
Effetto elisione partecipazione				
Effetto ammortamento avviamento	(2.617)	(436)		(3.053)
Come da bilancio consolidato di Gruppo	335.749	14.986	-	350.735
Riserve e utili di terzi	-	-	-	-
Totale bilancio consolidato	335.749	14.986	-	350.735

V COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

Le tabelle e le informazioni di seguito fornite sono espresse in migliaia di Euro.

IMMOBILIZZAZIONI

Per ciascuna classe delle immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali nel corso del 2015 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Costi di impianto e ampliamento	Costi di ricerca e sviluppo	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immob. in corso e acconti	Altre immob. immateriali	Totale
31 dicembre 2014							
Costo	513	341	26.248	4.362	201.036	942.687	1.175.187
Anticipi a fornitori	-	-	-	-	3.938	-	3.938
Rivalutazioni/svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	1.857	(2.194)	(337)
Fondo ammortamento	(512)	(341)	(25.020)	(2.617)	0	(268.648)	(297.138)
Valore di bilancio 2014	1	-	1.228	1.745	206.831	671.845	881.650
Variazioni 2015							
Investimenti	-	-	145	-	111.516	31.273	142.934
Incrementi anticipi a fornitori	-	-	-	-	3.456	-	3.456
Giroconto imm.ni in corso	-	-	3.714	-	(140.430)	133.263	(3.453)
Rivalutazioni/svalutazioni/ riclassifiche	-	-	-	-	(1.220)	(26)	(1.246)
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	-	-	(65)	-	(5)	(799)	(869)
Decrementi anticipi a fornitori	-	-	-	-	(3.472)	-	(3.472)
Riclassifica svalutazione aqp progettazione	-	-	-	-	323	-	323
Decrementi fondi	-	-	65	-	-	385	450
Ammortamenti	(1)	-	(2.115)	(436)	-	(72.848)	(75.400)
Totale variazioni	(1)	0	1.744	(436)	(29.832)	91.248	62.723
31 dicembre 2015							
Costo	513	341	30.042	4.362	170.897	1.106.424	1.312.579
Anticipi a fornitori	-	-	-	-	3.922	-	3.922
Rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	2.180	(2.220)	(40)
Fondo ammortamento	(513)	(341)	(27.070)	(3.053)	-	(341.111)	(372.088)
Totale immobilizzazioni immateriali	-	-	2.972	1.309	176.999	763.093	944.373

La voce costi di ricerca e sviluppo al 31 dicembre 2015, totalmente ammortizzata, è relativa a costi sostenuti dalla controllata ASECO per un progetto di ricerca applicata, condotto in collaborazione con l'Università di Perugia, sullo "sviluppo di metodologie per la determinazione e l'abbattimento degli odori, il controllo della qualità dell'aria e correlazione tra inquinamento olfattivo e salute dei lavoratori".

La voce concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software acquisite nel 2015 ed in precedenti esercizi essenzialmente dalla Controllante. Gli incrementi relativi al 2015, pari a circa Euro 145 mila, si riferiscono principalmente a costi sostenuti dalla Controllante per la personalizzazione di programmi già in dotazione ed a nuove licenze d'uso.

La voce avviamento al 31 dicembre 2015 ammonta a Euro 1.309 mila (Euro 1.745 mila al 31 dicembre 2014) ed è relativa alla differenza, non allocabile ad altre voci dell'attivo e del passivo, tra il maggior costo di acquisizione della partecipazione e la corrispondente frazione di patrimonio netto della controllata ASECO S.p.A., acquisita ad inizio 2009.

Tale differenza è ammortizzata in 10 anni tenendo conto dei redditi futuri attesi, dei minori costi e di maggiori efficienze di processo che si potranno realizzare all'interno del gruppo.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti, principalmente relative alla Controllante ed inclusive degli anticipi a fornitori, ammontano, al 31 dicembre 2015 a complessivi Euro 176.999 mila, al lordo dei contributi in conto capitale riconosciuti e riclassificati nei risconti passivi. I contributi concessi dagli Enti Finanziatori sono stati riclassificati tra i risconti passivi e sono pari ad Euro 88.815 mila.

Al 31 dicembre 2015 la voce in oggetto è così composta:

- Euro 39.080 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento degli impianti depurativi. I relativi contributi classificati nei risconti passivi in attesa dell'avvio del processo di ammortamento del bene ammontano a Euro 12.558 mila al 31 dicembre 2015;
- Euro 93.516 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane ed alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione, di collettamento, ricerca perdite e lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica. I relativi contributi classificati nei risconti passivi in attesa dell'avvio del processo di ammortamento del bene ammontano a Euro 58.154 mila al 31 dicembre 2015;
- Euro 40.481 mila per costi relativi alla progettazione ed a lavori inerenti al completamento delle reti fognarie, serbatoi ed altri minori. I relativi contributi classificati nei risconti passivi in attesa dell'avvio del processo di ammortamento del bene ammontano a Euro 18.103 mila al 31 dicembre 2015;
- Euro 3.922 mila per anticipi a fornitori.

Gli incrementi del 2015, pari a Euro 114.972 mila, comprensivi degli anticipi erogati a fornitori, si riferiscono a:

- Euro 22.158 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento degli impianti depurativi;
- Euro 59.320 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane ed alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione e di collettamento, lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica;
- Euro 30.038 mila per altri investimenti minori;
- Euro 3.456 mila per anticipi erogati a fornitori.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali, al netto dei relativi fondi ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione	%
Costi delle opere cofinanziate ex L.1090/68	2.509	3.106	(597)	(19,22%)
Manutenzione straordinaria su beni di terzi	612.997	524.843	88.154	16,80%
Costi per allacciamenti e tronchi	144.406	139.895	4.511	3,22%
Altri oneri pluriennali	3.181	4.001	(820)	(20,49%)
Totale	763.093	671.845	91.248	13,58%

I “costi delle opere cofinanziate ex L. 1090/68” si riferiscono alla quota parte delle opere (essenzialmente condotte ed impianti) cofinanziate dalla Controllante nei precedenti esercizi.

La voce “manutenzione straordinaria sui beni di terzi” è relativa ad interventi incrementativi della vita utile dei seguenti beni di terzi sostenuti principalmente dalla Capogruppo:

Descrizione	Costo storico	Fondo amm.to	Valore Netto 31/12/2015
Migliorie su beni di terzi altri	14.701	(10.458)	4.243
Migliorie su beni di terzi depurazione	232.123	(123.690)	108.433
Migliorie su beni di terzi sollevamento	52.123	(25.643)	26.481
Migliorie su beni di terzi filtrazione	34.043	(13.053)	20.991
Migliorie su beni di terzi su opere idrauliche fisse	2.103	(345)	1.758
Migliorie su beni di terzi su condutture	493.549	(85.502)	408.048
Migliorie su beni di terzi serbatoi	54.381	(11.336)	43.046
Totale	883.022	(270.025)	612.997

La voce “*costi per allacciamenti e tronchi*” si riferisce a costi sostenuti dalla Controllante per la costruzione di impianti e tronchi idrici e fognari.

La voce “*Altri oneri pluriennali*” comprende, principalmente, il valore residuo dei costi sostenuti dalla Capogruppo nel 2004 per l’emissione del prestito obbligazionario, ammortizzati a quote costanti lungo la durata del prestito (fino al 2018).

Per l’intera voce “altre immobilizzazioni immateriali”, i principali incrementi 2015 relativi essenzialmente alla Controllante e pari ad Euro 31.273 mila, sono stati i seguenti:

- Euro 13.932 mila per costi di costruzione di allacciamenti e tronchi fognari ed idrici;
- Euro 17.341 mila per costi di manutenzione straordinaria su condutture, impianti di depurazione, di sollevamento, di filtrazione, serbatoi ed altri minori.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio e che non vi sono immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali nel corso del 2015 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. industriali e commerc.	Altri beni	Immobiliz. in corso e acconti	Totale
31 dicembre 2014						
Costo	29.983	149.041	82.879	22.328	18.782	303.013
Rivalutazioni	88.456	-	-	-	-	88.456
Svalutazioni	(40)	(17)	(468)	-	(10)	(535)
Fondo ammortamento	(43.577)	(77.523)	(50.877)	(20.811)	-	(192.788)
Valore di bilancio 2014	74.823	71.501	31.534	1.517	18.772	198.147
Variazioni 2015						
Investimenti	397	3.555	1.078	331	1.961	7.322
Rettifiche iniziali imm.ni	-	-	-	-	-	-
Giroconto imm.ni in corso	787	4.530	12.490	379	(14.734)	3.452
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	(17)	(385)	(894)	(471)	-	(1.767)
Rivalutazioni/svalutazioni/ riclassifiche	-	-	(99)	-	-	(99)
Rettifiche fondi	-	54	-	-	-	54
Rettifica fondo per contributo	-	-	-	-	-	-
Rettifiche iniziali fondi	-	-	-	-	-	-
Svalutazione e rivalutazione fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-
Decrementi fondi per dismissioni	8	299	884	426	-	1.617
Ammortamenti	(4.040)	(10.958)	(6.619)	(655)	-	(22.272)
Totale variazioni	(2.865)	(2.905)	6.840	10	(12.773)	(11.693)
31 dicembre 2015						
Costo	31.150	156.741	95.553	22.567	6.009	312.020
Rivalutazioni	88.456	-	-	-	-	88.456
Svalutazioni	(40)	(17)	(567)	-	(10)	(634)
Fondo ammortamento	(47.609)	(88.128)	(56.612)	(21.040)	-	(213.389)
Totale immobilizzazioni materiali	71.958	68.596	38.374	1.527	5.999	186.454

Le principali variazioni del 2015, relative essenzialmente alla Capogruppo, hanno riguardato:

- terreni e fabbricati incrementati per Euro 397 mila relativi alla manutenzione straordinaria eseguita nelle diverse sedi aziendali;
- impianti e macchinari incrementati per Euro 3.555 mila, così suddivisi:
 - impianti di filtrazione per circa Euro 98 mila;
 - impianti di sollevamento per circa Euro 707 mila;
 - impianti di depurazione per circa Euro 2.625 mila;
 - centrali idroelettriche e postazioni di telecontrollo ed altri minori per circa Euro 125 mila.
- attrezzature industriali e commerciali incrementati per Euro 1.078 mila, di cui Euro 954 mila per apparecchi di misura e di controllo ed Euro 124 mila per attrezzature varie e minute.

La voce “Rivalutazioni” della categoria “Terreni e Fabbricati” è relativa alla Capogruppo ed include sia la rivalutazione determinata sulla base di perizie predisposte da esperti del patrimonio asseverate presso il Tribunale di Bari a fine 1998, pari ad Euro 54 milioni, sia quella fatta in occasione dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, ai sensi del D. L. 185/2008 convertito in legge n. 2 del 28 gennaio 2009 per adeguare il valore contabile degli immobili al valore effettivo corrente alla data.

Tale seconda rivalutazione, complessivamente pari ad Euro 38,9 milioni, è stata così determinata:

- incremento del costo storico per complessivi Euro 34,4 milioni;

- riduzione del fondo ammortamento per complessivi Euro 4,5 milioni.

La relativa imposta sostitutiva, pari ad Euro 1,1 milioni, è stata esposta a riduzione della riserva da rivalutazione iscritta nel patrimonio netto per Euro 37,8 milioni.

I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione non superano in nessun caso i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva ed effettiva possibilità economica di utilizzazione dell'impresa, nonché ai valori correnti e di mercato.

La voce terreni e fabbricati nel 2015 si è così movimentata:

Descrizione	Terreni	Fabbricati	Totale
Valore di bilancio 1°gen 2015	3.261	71.562	74.823
Investimenti	-	397	397
Giroconto imm.ni in corso	251	536	787
Decrementi al netto del fondo	-	(9)	(9)
Ammortamenti	-	(4.040)	(4.040)
Valore di bilancio 2015	3.512	68.446	71.958

Gli impianti e macchinari al 31 dicembre 2015 sono così costituiti:

Descrizione	Costo storico	Fondo amm.to	Valore Netto 31/12/2015
Impianti di filtrazione	59.447	(14.113)	45.334
Impianti di sollevamento	33.054	(26.900)	6.154
Impianti di depurazione	33.631	(25.736)	7.895
Condutture	1.751	(951)	800
Opere Idrauliche Fisse	302	(109)	193
Centrali Idroelettriche	3.423	(1.332)	2.091
Postazioni di Telecontrollo	18.289	(15.479)	2.810
Stazioni di trasformazione elettrica	48	(34)	14
Impianti fotovoltaici	5.159	(2.485)	2.674
Impianti biofiltro, trattamenti acque	753	(574)	179
Impianti generici e apparecchi ed attrezzature	867	(415)	452
Totale	156.724	(88.128)	68.596

Le Attrezzature industriali e commerciali al 31 dicembre 2015 sono così costituite:

Descrizione	Costo storico	Fondo amm.to	Valore Netto 31/12/2015
Attrezzatura varia e minuta	12.074	(10.830)	1.244
Apparecchi di misura	71.796	(38.719)	33.077
Apparecchi di controllo	10.136	(6.306)	3.830
Costruzioni Leggere	980	(757)	223
Totale	94.986	(56.612)	38.374

Gli incrementi della voce altri beni al 31 dicembre 2015 pari ad Euro 331 mila, si riferiscono ad acquisti di macchine elettroniche, mobili ed arredi ed autoveicoli da trasporto della controllata ASECO.

Al 31 dicembre 2015 le immobilizzazioni in corso ed acconti, pari a Euro 5.999 mila principalmente relative alla Controllante, si riferiscono a:

- lavori per la realizzazione di centrali idroelettriche, opere di potabilizzazione, depurazione per Euro 983 mila;

- contatori ed altri minori per Euro 5.016 mila.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

Tale voce al 31 dicembre 2015 è pari ad Euro 205.578 mila (Euro 187.706 mila al 31 dicembre 2014) ed è costituita da Partecipazioni in Società e Consorzi per circa Euro 4 mila (Euro 4 mila al 31 dicembre 2014), e da Crediti verso altri per Euro 205.574 mila (Euro 187.702 mila al 31 dicembre 2014), nel seguito analiticamente analizzate:

La voce partecipazioni nel corso del 2015 non si è movimentata.

La voce “Crediti verso altri” si riferisce essenzialmente per Euro 205.357 mila (Euro 187.500 mila al 31 dicembre 2014) ai versamenti effettuati dalla Controllante a Merrill Lynch Capital Markets Ltd. (Irlanda) per la costituzione del *sinking fund* previsto dal derivato denominato “*Amortising swap transaction*”, stipulato con la stessa controparte a seguito della emissione del prestito obbligazionario iscritto nel passivo per Euro 250 milioni.

La voce risulta incrementata rispetto al 31 dicembre 2014 per effetto dei versamenti 2015 di complessivi Euro 17.857 mila. Per maggiori informazioni sul “*fair value*” di tali strumenti derivati si rimanda all’apposito paragrafo delle obbligazioni. Sulla base delle previsioni contrattuali, le rate residue da versare, fino alla data di estinzione del prestito obbligazionario (2018) ammontano a Euro 44.643 mila.

Tale voce include inoltre Euro 217 mila (Euro 202 mila al 31 dicembre 2014) di crediti per depositi cauzionali

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

La voce materie prime, sussidiarie e di consumo inclusa nelle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2015 è iscritta per un valore di Euro 4.297 mila (Euro 5.401 mila al 31 dicembre 2014) ed è rappresentata da materie prime e ricambi, materiali legnosi, fanghi civili ed agroalimentari per la produzione del compost.

Al 31 dicembre 2015 le rimanenze della Controllante sono esposte al netto di un fondo svalutazione di Euro 1.367 mila (Euro 1.159 mila al 31 dicembre 2014), determinato sulla base dell’andamento del mercato e di una svalutazione prudenziale di materiale obsoleto, a lento rigiro e da rottamare.

La voce comprende, inoltre, il prodotto compost finito e lavori in corso di ASECO per Euro 49 mila.

Crediti

Crediti verso clienti

La voce in oggetto al 31 dicembre 2015 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2015	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2015	Valore netto al 31/12/2014	Variazione valore netto	%
per vendita beni e prestazioni servizi	281.087	(69.313)	211.774	221.733	(9.959)	(4,49%)
per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci	26.402	(12.008)	14.394	19.002	(4.608)	(24,25%)
per competenze tecniche e direzione lavori	4.970	(1.496)	3.474	3.622	(148)	(4,09%)
altri minori	85	-	85	97	(12)	(12,37%)
interessi di mora	20.965	(16.837)	4.128	6.093	(1.965)	(32,25%)
Totale crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	333.509	(99.654)	233.855	250.547	(16.692)	(6,66%)
<i>di cui fatture e note credito da emettere</i>	127.769	(12.259)	115.510	104.239	11.271	10,81%
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	31.048	-	31.048	22.855	8.193	35,85%
Totale crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	31.048	-	31.048	22.855	8.193	35,85%
Totale	364.557	(99.654)	264.903	273.402	(8.499)	(3,11%)

Tale voce, costituita essenzialmente dai crediti della Controllante Acquedotto Pugliese S.p.A., è esposta al netto dei relativi fondi di svalutazione accantonati a fronte del rischio di inesigibilità dei detti crediti.

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato sulla base di una valutazione economica dello stato dei crediti, tenendo conto della loro anzianità, della capacità patrimoniale-finanziaria dei debitori nonché di una percentuale di perdita determinata sulla base della morosità media storica accertata rispetto al fatturato. Tale fondo, nel rispetto del principio della prudenza, è adeguato ad esprimere i crediti al valore di presumibile realizzo ed è stato aggiornato al 31 dicembre 2015, anche in considerazione delle performance di incasso realizzate con le attività di recupero crediti poste in essere dalla Controllante.

Nel corso del 2015 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2014	87.227
Riduzione per utilizzi mora	(2.351)
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali	(7.493)
Accantonamento per crediti commerciali	19.138
Accantonamento interessi di mora	3.133
Saldo al 31/12/2015	99.654

Gli utilizzi del fondo per interessi di mora e crediti commerciali si riferiscono a transazioni concluse nel 2015 ed all'aggiornamento di stime compiute in precedenti esercizi rilevatesi in esubero. Nel complesso i crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione crediti, sono diminuiti di circa Euro 8,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2014.

Di seguito sono riportate le principali informazioni sulle singole voci di crediti:

Crediti per vendita beni e prestazioni di servizi

Tale voce, rappresentata essenzialmente dai crediti derivanti dalla gestione caratteristica (servizio idrico integrato) della Controllante, è esposta al netto di un fondo svalutazione crediti pari complessivamente a Euro 69.313 mila (Euro 58.663 mila al 31 dicembre 2014), prudenzialmente determinato in relazione alla presunta loro esigibilità. La voce crediti per vendita di beni e servizi include circa Euro 112 milioni per fatture da emettere della Controllante al 31 dicembre 2015 (Euro 113 milioni al 31 dicembre 2014) comprensive del conguaglio per il differenziale tra il vincolo dei ricavi approvato dall'AEEGSI ed il "bollettato" e dei conguagli per costi energetici ed altri costi del 2015, pari a circa Euro 10,4 milioni (Euro 14 milioni al 31 dicembre 2014).

Si evidenzia che ad aprile 2015 la Controllante ha sottoscritto un atto di cessione pro soluto di crediti verso Pubbliche Amministrazioni in ottemperanza a quanto previsto dal DL 66/2014, per

circa 1,3 milioni di Euro che ha consentito di ottenere benefici finanziari a costi ridottissimi e di azzerare il rischio credito relativo alle posizioni cedute. Dal momento che la cessione è avvenuta pro soluto non esiste rischio di regresso sui crediti ceduti. Tali crediti sono stati incassati per un importo pari al valore di cessione, al netto di commissioni ed interessi riconosciuti al cessionario.

Crediti per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci

Questa voce rappresenta il totale dei crediti della Controllante verso clienti, privati e Pubbliche Amministrazioni, per lavori di costruzione e manutenzione di tronchi acqua e fogna e per contributi agli allacci. Anche per tali crediti al 31 dicembre 2015 è stata effettuata una valutazione del grado di rischio, commisurata essenzialmente all'anzianità del credito, alla natura degli utenti (in gran parte Pubbliche Amministrazioni) ed alle attività di recupero crediti svolte. Tale valutazione ha comportato lo stanziamento di un fondo di circa Euro 12.008 mila (Euro 11.008 mila al 31 dicembre 2014).

Crediti per competenze tecniche e direzione lavori

La voce include i crediti della Controllante maturati a fronte di attività svolte, nel corrente e nei precedenti esercizi, per alta sorveglianza, servizi tecnici, progettazione e direzione lavori di opere finanziate da terzi. Tali crediti sono stati iscritti al presunto valore di realizzo tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione per complessivi Euro 1.496 mila (Euro 1.502 mila al 31 dicembre 2014). La valutazione dell'esigibilità dei crediti tiene conto delle attività di recupero svolte dall'ufficio legale interno.

Crediti per interessi attivi di mora su crediti per consumi e crediti per lavori

Tale voce, pari a Euro 20.965 mila (Euro 22.147 mila al 31 dicembre 2014), relativa alla Controllante, include gli interessi attivi di mora sui crediti per consumi e sui crediti per lavori al 31 dicembre 2015. L'accantonamento degli interessi attivi è stato calcolato tenendo conto delle date di scadenza delle fatture ed escludendo prudenzialmente dalla base di calcolo i crediti in contenzioso. Il tasso di interesse applicato per gli interessi di mora consumi è quello previsto dall'art. 35 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, ossia il T.U. BCE maggiorato di 3 punti.

Il fondo svalutazione crediti stanziato al 31 dicembre 2015 per Euro 16.837 mila (Euro 16.054 mila al 31 dicembre 2014) è stato determinato prudenzialmente tenendo conto sia delle performance di incasso sia delle percentuali di svalutazione dei crediti a cui gli interessi si riferiscono.

Crediti tributari

Tale voce al 31 dicembre 2015 è così composta:

Descrizione	Valore netto al 31/12/2015	Valore netto al 31/12/2014	Variazione	%
Crediti verso Erario per IVA	32.375	31.129	1.246	4,00%
Altri crediti verso Erario	23	213	(190)	(89,20%)
Saldo a credito IRES	17	6.688	(6.671)	(99,75%)
Saldo a credito IRAP	1.832	478	1.354	283,26%
Totale crediti tributari entro l'esercizio successivo	34.247	38.508	(4.261)	(11,07%)
Rimborso IRES	5.345	5.223	122	2,34%
Totale crediti tributari oltre l'esercizio successivo	5.345	5.223	122	2,34%
Totale complessivo	39.592	43.731	(4.139)	(9,46%)

La voce rispetto al 31 dicembre 2014 si è decrementata per 4.139 mila essenzialmente per l'effetto combinato dell'incasso avvenuto ad ottobre 2015 del credito IVA 2013 chiesto a rimborso per Euro 14.685 mila, l'incremento per il nuovo credito IVA maturato nell'esercizio ed il decremento del credito IRES.

Il credito verso Erario per IVA, essenzialmente relativo alla Controllante, al 31 dicembre 2015 è così composto:

- residuo del credito IVA 2012, per Euro 550 mila, chiesto a rimborso a febbraio 2013 per 11.500 mila e rimborsato a luglio 2014 per Euro 10.950 mila;
- IVA del 2014 richiesta a rimborso il 20 aprile 2015 per Euro 14.444 mila;
- IVA I trimestre 2015 chiesta a rimborso il 30 aprile 2015 per Euro 6.100 mila;
- residuo Iva 2014 non richiesto a rimborso e IVA 2015 di competenza per un totale di Euro 11.498 mila;
- interessi per Euro 63 mila su IVA chiesta a rimborso.

La voce "altri crediti verso Erario" si riferisce a crediti d'imposta per progetti di ricerca condotti dalla Capogruppo con l'Università di Palermo, con l'Università del Salento e con il Politecnico di Bari.

La voce "rimborso IRES" comprende il credito iscritto in bilancio al 31 dicembre 2012 per il "rimborso dell'IRES", pagata in conseguenza della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato per i precedenti esercizi 2007-2011. Il credito in oggetto è relativo anche agli importi chiesti a rimborso per le società Pura Acqua e Pura Depurazione, fuse per incorporazione nella Controllante nel 2014, che avevano aderito al consolidato fiscale.

Imposte anticipate

Le imposte anticipate ammontano ad Euro 36.642 mila (Euro 44.453 mila al 31 dicembre 2014), e si sono decrementate rispetto al 31 dicembre 2014 di circa Euro 7.811 mila.

Le imposte anticipate sono state prudenzialmente calcolate applicando l'aliquota IRES del 27,5% fino al 2016 e del 24% per gli anni successivi e l'aliquota IRAP del 5,1% sulle principali differenze temporanee fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori attribuiti ai fini fiscali. Nel bilancio consolidato 2015 si è rilevato l'impatto della variazione dell'aliquota IRES.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle differenze temporanee che hanno comportato, sulla base di prudenza e della ragionevole certezza anche nei tempi di recupero della base imponibile nell'orizzonte di piano, l'iscrizione delle imposte anticipate:

Descrizione				31/12/2015	31/12/2014	Variazione
	Differenza Temporanea	Differenza temporanea assorbita nell'orizzonte di piano	Aliquota Fiscale	Imposta Anticipata	Imposta Anticipata	Imposta Anticipata
Fondi Rischi e Oneri	106.364	16.687	32,62% - 27,5%	4.767	6.202	(1.435)
Svalutazioni di Crediti	109.608	40.194	27,5%	10.132	17.248	(7.116)
Contributi per allacciamenti	89.510	89.510	27,5%	21.691	20.981	710
Altri minori	172	172	27,5%	52	22	30
Totale Differenze e relativi effetti fiscali	305.654	146.563		36.642	44.453	(7.811)
Differenze temporanee non riassorbibili nell'orizzonte di piano		159.091	27,5% - 32,62%	38.182	37.191	991
		305.654		74.824	81.644	(6.821)

Le variazioni rispetto al 2014 tengono conto della variazione dell'aliquota IRES prevista dal 2017, dei normali rientri di differenze temporanee avvenuti nel 2015 e della modifica di alcune previsioni di piano.

Crediti verso altri

Tale voce al 31 dicembre 2015, costituita essenzialmente dai crediti della Controllante, risulta così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2015	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2015	Valore netto al 31/12/2014	Variazione valore netto	%
Crediti verso Enti Pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni a terzi	48.648	(22.249)	26.399	27.885	(1.486)	(5,33%)
Fornitori c/anticipi	284	-	284	270	14	5,19%
Altri debitori	19.355	(10.637)	8.718	8.683	35	0,40%
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	15.494	-	15.494	15.494	-	0,00%
Totale crediti esigibili entro l'esercizio successivo	83.781	(32.886)	50.895	52.332	(1.437)	(2,75 %)
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	38.734	-	38.734	54.228	(15.494)	(28,57%)
Totale crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	38.734	-	38.734	54.228	(15.494)	(28,57 %)
Totale	122.515	(32.886)	89.629	106.560	(16.931)	(15,89 %)

Nel complesso i crediti verso altri si sono decrementati rispetto al 31 dicembre 2014 di circa Euro 16.931 mila, essenzialmente per l'effetto dei seguenti eventi:

- riduzione del credito verso lo Stato per contributo ex L. 398/98 dovuta all'incasso delle rate scadute il 31 marzo 2015 ed il 30 settembre 2015;
- incremento degli altri debitori, al netto del relativo fondo svalutazione.

Nel corso del 2015 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2014	32.271
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo	(2.009)
Accantonamento	2.624
Saldo al 31/12/2015	32.886

In dettaglio si commentano le principali voci di crediti.

Crediti verso Enti pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni per conto terzi

La voce, iscritta per un valore netto di Euro 26.399 mila al 31 dicembre 2015 (Euro 27.885 mila al 31 dicembre 2014), include prevalentemente somme anticipate in precedenti esercizi dalla Controllante ad imprese appaltatrici di opere acquedottistiche e crediti verso Enti finanziatori per il pagamento di lodi arbitrali per i quali si ipotizza possa essere ragionevolmente esperita un'azione di rivalsa.

La voce comprende anche somme anticipate dalla Controllante per conto di terzi in esercizi precedenti, relativi essenzialmente a lavori finanziati da ex AGENSUD/CASMEZ.

Tale voce è esposta al netto di un fondo svalutazione per circa Euro 22.249 mila (Euro 21.299 mila al 31 dicembre 2014), determinato sulla base dell'anzianità dei crediti e delle prospettive di recupero formulate dall'Ufficio legale interno.

Altri debitori

La voce iscritta per un valore netto di Euro 8.718 mila (Euro 8.683 mila al 31 dicembre 2014) si riferisce essenzialmente a crediti della Capogruppo relativi principalmente a:

- crediti verso assicurazioni per anticipazioni a terzi di indennizzi su sinistri assicurati;
- crediti in contenzioso, totalmente svalutati da un apposito fondo stanziato in esercizi passati;
- altri crediti diversi.

Crediti verso lo Stato per contributo ex L. 398/98

La voce, riferita alla Controllante, ammonta ad Euro 54,2 milioni (Euro 69,6 milioni al 31 dicembre 2014) di cui Euro 15,5 milioni a breve termine ed Euro 38,7 milioni oltre l'esercizio successivo. Tale credito è relativo al contributo straordinario riconosciuto dallo Stato con la legge n. 398/98; tale contributo viene liquidato, a partire dal 1999, in 40 rate semestrali di Euro 7,7 milioni utilizzate per la restituzione delle quote capitali di un mutuo stipulato nei primi mesi del 1999 con il gruppo Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit) e dei relativi interessi, il cui ammontare complessivo, al netto delle quote restituite e scadute, è iscritto nella voce ratei e risconti passivi.

Per la società il decremento del credito e l'estinzione delle rate di mutuo relative non comportano annualmente alcuna variazione di cassa. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, infatti, alla scadenza delle rate (31 marzo e 30 settembre), rimborsa le rate capitali ed i relativi interessi direttamente all'Istituto di credito inviando comunicazione dell'avvenuto pagamento ad AQP.

Non sono state operate rettifiche di valore su tali crediti in quanto il relativo realizzo è totalmente garantito da una legge dello Stato.

Scadenze dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2015, che riguardano principalmente la Capogruppo, suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015			Saldo al
	Scadenze in anni			31/12/2014
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale	
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	38.734	-	38.734	54.228
Crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	5.345	-	5.345	5.223
Crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	31.048	-	31.048	22.855
Totale	75.127	-	75.127	82.306

I crediti sono vantati esclusivamente verso debitori di nazionalità italiana e, prevalentemente, tenuto conto dell'attività svolta, verso clienti operanti negli ATO di riferimento.

Disponibilità liquide

Tale voce al 31 dicembre 2015 risulta così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione	%
Depositi bancari e postali :				
Conto corrente postale	1.460	11.008	(9.548)	(86,74%)
Conti per finanziamenti ex Casmez/Agensud	317	316	1	0,32%
Altri conti correnti bancari	437.733	276.105	161.628	58,54%
<i>Totale Banche</i>	<i>438.050</i>	<i>276.421</i>	<i>161.629</i>	<i>58%</i>
Totale depositi bancari e postali	439.510	287.429	152.081	52,91%
Cassa Sede e Uffici periferici	91	41	50	121,95%
Assegni	-	22	(22)	(100,00%)
Totale	439.601	287.492	152.109	52,91%

Si precisa che le disponibilità bancarie comprendono, per circa Euro 5,7 milioni, importi pignorati relativi a contenziosi in essere della Capogruppo la valutazione dei quali, in termini di passività potenziali, è stata effettuata nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri.

Al 31 dicembre 2015 è in essere un conto corrente in lire sterline della Controllante valutato al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio.

La voce "altri conti correnti bancari" comprende due conti vincolati della Controllante pari a Euro 178 milioni, comprensivi di interessi maturati, relativi all'anticipazione di un contributo pubblico P.O. FESR2007/2013. L'importo incassato è relativo al I acconto pari al 90% dell'importo complessivo degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico- depurazione delle acque" sottoscritto con Regione Puglia ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013.

L'andamento dei flussi finanziari e della posizione finanziaria complessiva è analizzato nella relazione sulla gestione ed esposto anche nell'allegato rendiconto finanziario.

RATEI E RISCOINTI ATTIVI

Ammontano a circa Euro 3.025 mila (Euro 1.734 mila al 31 dicembre 2014) e si riferiscono, essenzialmente, a costi anticipati di competenza successiva al 31 dicembre 2015 e di esercizi futuri. La voce comprende, al 31 dicembre 2015, i ratei per interessi maturati su un conto di deposito della Capogruppo dal 11 giugno al 31 dicembre 2015 per complessivi Euro 1.460 mila.

VI COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Commentiamo di seguito le poste componenti il Patrimonio netto mentre per l'analisi delle variazioni di patrimonio netto si rimanda all'allegato 1.

Di seguito si riepiloga l'indicazione analitica delle singole voci di patrimonio netto distinte in base alla loro disponibilità, all'origine ed all'avvenuta utilizzazione nei tre precedenti esercizi:

				Riepilogo delle utilizzazioni fatte nei tre precedenti esercizi	
Natura/Descrizione	Importo al 31.12.15	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Per copertura perdite	Altri utilizzi
Riserve di capitale					-
Riserve di utili					
<i>Riserve di rivalutazione</i>					
-Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.818	A B	37.818	-	-
<i>Riserva legale</i>	8.330	B		-	-
<i>Altre riserve</i>					
-Riserva indispo.cong.cap.sociale	17.294	A	17.294	-	-
- Riserva straordinaria	73.439	A B C	73.439	-	12.250
- Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	147.201	B D	147.201	-	-
<i>Utili a nuovo</i>	10.282	A B C D	10.282		
Totale riserve	294.364		286.034	-	12.250
Risultato d'esercizio	14.986		14.986		
Totale	309.350		301.020		
Riserve non distribuibili			217.299		
Riserve per vincolo investimenti			0		
Riserve Distribuibili			83.721		

A = per aumento di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci, D = per scopi statutari

Si evidenzia che le riserve di patrimonio netto, ad eccezione della riserva conguaglio capitale sociale e della riserva di rivalutazione, di seguito commentate, sono costituite dagli utili degli esercizi precedenti. La distribuzione di dividendi della Controllante è stata eccezionalmente deliberata dai soci con l'assemblea del 27 giugno 2011, per Euro 12.250.000 a valere sulle riserve di utili ante 2010.

L'Assemblea degli azionisti dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. del 25 giugno 2013 ha preso atto della volontà della Regione Puglia di sospendere l'incasso del dividendo deciso nel 2011 e dell'intendimento di sottoporre al Consiglio Regionale apposita proposta di legge regionale per rinunciare alla distribuzione a favore di una maggiore capitalizzazione della Controllante volta a sostenere l'ingente piano degli investimenti.

Capitale Sociale

Il capitale sociale della Controllante, interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre 2015, risulta composto da n. 8.020.460 azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna interamente possedute dalla Regione Puglia.

Riserva di rivalutazione immobili ex D. L. 185/2008 convertito in L. 2 /2009

Accoglie l'importo relativo alla rivalutazione degli immobili ai sensi del D. L. 185/2008 convertito nella legge n. 2/2009, al netto della relativa imposta sostitutiva come precedentemente commentato nella voce immobilizzazioni materiali.

Riserva legale

Essa accoglie la destinazione dell'utile degli esercizi precedenti nella misura di legge.

Riserva di conguaglio capitale sociale

Si tratta della riserva di conguaglio di capitale sociale che potrà essere portata ad incremento del capitale sociale della Controllante in seguito ad apposita delibera assembleare.

Riserva straordinaria

Essa accoglie la destinazione degli utili come da delibere assembleari.

Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale

Accoglie la quota di utili a partire dal 2010 così come stabilito dall'art. 32 lettera b dello Statuto Sociale della Capogruppo. Tale riserva è finalizzata ad una maggiore patrimonializzazione della Controllante a sostegno della realizzazione degli investimenti previsti nei programmi annuali e pluriennali nonché al miglioramento della qualità del servizio.

Risultato dell'esercizio

Accoglie il risultato dell'esercizio.

FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce, essenzialmente costituita da fondi della Controllante, nel 2015 si è così movimentata:

Descrizione	Saldo al 01/01/2015	Riclassifiche, rilasci ed utilizzi	Accant.to	Saldo al 31/12/2015
Fondo trattamento quiescenza ed obblighi simili	288	(4)	-	284
Fondo imposte, anche differite	18.778	(3.474)	3.637	18.941
Altri fondi:				
per rischi vertenze	56.310	(10.111)	12.351	58.550
per oneri personale	11.604	(8.425)	6.486	9.665
fondo oneri futuri	33.175	(3.816)	2.517	31.876
Totale altri fondi	101.089	(22.352)	21.354	100.091
Totale	120.155	(25.830)	24.991	119.316

Fondo imposte, anche differite

Le imposte differite relative alla Controllante al 31 dicembre 2015 ammontano a circa Euro 18.941 mila (Euro 18.778 mila al 31 dicembre 2014) e sono state calcolate sulle seguenti differenze temporanee:

Descrizione	31/12/2015		31/12/2014		Variazione
	Differenza Temporanea	Aliquota Fiscale	Imposta Differita	Imposta Differita	
Interessi attivi di mora su consumi	12.459	27,5%-24%	3.073	3.661	(588)
ammortamenti costi per costruzione allacci e tronchi	65.582	27,5%-24%	15.868	15.117	751
Totale Differenze e relativi effetti fiscali	78.041		18.941	18.778	163

In data 7 dicembre 2012 la Direzione Regionale ha notificato alla Controllante un avviso di accertamento in materia di IVA per l'annualità 2002. Le sanzioni comminate con il predetto atto ammontano a Euro 550 mila. Le contestazioni si basano sul PVC del 2004 della Guardia di Finanza oggetto di condono ai sensi dell'art.8 della legge 289/2002.

La Controllante ha presentato tempestivo ricorso, costituendosi in giudizio in data 25 febbraio 2013 e contestando l'intervenuta prescrizione, l'indebito raddoppio dei termini ed il legittimo affidamento del contribuente. In data 18 luglio 2013 è stato discusso il ricorso presentato presso la Commissione Tributaria Provincia di Bari sez. 10 ed il 17 ottobre 2013 è stata depositata la sentenza che ha accolto il ricorso presentato da AQP disponendo l'annullamento dell'accertamento.

In data 16 aprile 2014 la Direzione Regionale ha impugnato la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale notificando l'appello presso la sede della Controllante. La Controllante ha presentato nei termini, l'atto di costituzione in giudizio con riproposizione contestuale di un appello incidentale. Il 23 ottobre 2014 presso la sez. 10 della Commissione Tributaria Regionale della Puglia è stato discusso l'appello. Con la Sentenza n° 2552/10/2014 del 23 ottobre 2014, depositata l'11 dicembre 2014, è stata confermata la sentenza di primo grado, con l'accoglimento delle ragioni della Controllante e con il conseguente annullamento dell'accertamento.

In data 11 giugno 2015, l'Agenzia delle Entrate per il tramite dell'Avvocatura Generale dello Stato ha presentato ricorso per Cassazione. La Controllante ha incaricato un professionista esterno abilitato alla difesa in Cassazione per ribadire le ragioni proposte e riconosciute dai giudici di primo e secondo grado di giudizio e confidando nella validità delle stesse. Alla data di approvazione del presente bilancio non risulta essere stata fissata l'udienza.

In considerazione del doppio giudizio favorevole alla Controllante, non si ritiene che vi siano rischi per passività potenziali di natura fiscale.

La voce **Altri fondi** è costituita da:

Fondo per rischi vertenze

I contenziosi in essere, a fronte dei quali risulta iscritto il fondo per rischi e vertenze, concernono essenzialmente richieste su contratti di appalto di opere, sia finanziate da terzi che a carico della Capogruppo, richieste su contratti di appalto di servizi di gestione, danni non garantiti da assicurazioni ed espropriazioni eseguite nel corso dell'attività istituzionale di realizzazione di opere acquedottistiche. Nella determinazione della passività si è tenuto conto, oltre che del grado di rischio, anche della ragionevole possibilità di recupero da terzi degli oneri stimati.

Nel corso del 2015 il fondo è stato utilizzato e rilasciato per circa Euro 10.111 mila a fronte della definizione di alcuni contenziosi, sia per transazioni sia per giudizi conclusi.

Al 31 dicembre 2015 il fondo per rischi vertenze è stato opportunamente rivisto sulla base di valutazioni dei legali interni ed esterni che tengono conto anche di transazioni in corso e di nuovi contenziosi sorti nel 2015. In seguito a tale rivisitazione il fondo è stato integrato per Euro 12.351 mila.

Fondo per oneri personale

Al 31 dicembre 2015 il fondo è principalmente relativo a passività potenziali connesse a contenziosi in corso con dipendenti per Euro 4.547 mila (Euro 6.823 mila al 31 dicembre 2014) ed alla componente variabile della retribuzione del personale da erogare al raggiungimento di obiettivi fissati in base ad accordi sindacali per Euro 5.118 mila (Euro 4.702 mila al 31 dicembre 2014). La retribuzione variabile 2014 è stata erogata dopo l'approvazione del bilancio 2014 per Euro 4.689 mila.

Nel corso del 2015 il fondo è stato utilizzato e rilasciato per Euro 3.736 mila per transazioni concluse con il personale o a seguito di sentenze.

Fondo oneri futuri

Il fondo, essenzialmente relativo alla Controllante, il cui saldo al 31 dicembre 2015 ammonta ad Euro 31.876 mila (Euro 33.175 mila al 31 dicembre 2014) comprende:

- a) per Euro 22,6 milioni (Euro 22,6 milioni al 31 dicembre 2014) le quote parte del FoNI utenze deboli riconosciuto nella tariffa 2012 e 2013 da destinare al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale cd. "bonus idrico", come stabilito dalla delibera AIP del 29 aprile 2013 determinato sulla base delle somme incassate al 31 dicembre 2015.

Stante l'esiguo numero di domande ricevute dall'utenza l'AIP con delibera del 18 dicembre 2015 ha autorizzato lo svincolo di una quota dello stesso, da destinare al finanziamento FoNI di nuovi investimenti. Considerando, tuttavia, che la quantificazione dell'ammontare da svincolare è subordinata all'individuazione degli investimenti da finanziare, ad oggi non ancora avvenuta, e considerando inoltre che lo stesso fondo potrebbe essere utilizzato a fronte dell'emanando nuovo bando per le agevolazioni tariffarie 2016-2018, la cui stima ad oggi non è ragionevolmente determinabile, non è stato operato alcun rilascio di tale fondo, in attesa dell'esatta determinazione della quota eccedente. In particolare gli importi da destinare agli investimenti saranno allocati alle singole commesse a completamento delle gare di appalto che si svolgeranno nel 2016 sulla base dei valori appaltati per i lavori.

- b) per Euro 8,2 milioni (Euro 9,5 milioni al 31 dicembre 2014) la stima del valore di danni, verificatisi durante l'espletamento delle attività di erogazione del servizio, a carico di AQP;
- c) per Euro 1,1 milione (Euro 1,1 milione al 31 dicembre 2014) la stima di canoni di concessione e oneri di ripristino ambientale.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

E' determinato in base all'indennità maturata da ciascun dipendente in conformità alla legislazione vigente, al netto delle anticipazioni corrisposte a norma di legge e di contratto. L'importo dell'accantonamento è stato calcolato sul numero dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2015, che assommava a n. 1.975 unità. Tuttavia, si precisa che il valore a conto economico tiene conto degli importi accantonati dalle società del gruppo, versati e da versare agli enti di previdenza integrativa, pari ad Euro 4.194 mila.

La movimentazione del fondo nel corso del 2015 è stata la seguente:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2014	22.707
Indennità liquidate nel 2015	(670)
Anticipi erogati	(241)
Quota stanziata a conto economico	4.465
Quote versate e da versare a istit.prev e all'erario	(4.194)
Tfr dimessi da erogare a gennaio	(95)
Saldo al 31/12/2015	21.972

La movimentazione della forza lavoro nel corso del 2015 è stata la seguente (unità):

Descrizione	Unità al 01/01/15	Increment.	variazioni di categoria	Decrem.	Unità al 31/12/2015	Media di esercizio
Dirigenti	31	-	4	(1)	34	33
Quadri	73	1	(3)	(1)	70	72
Impiegati/operai	1.793	110	(1)	(31)	1.871	1.832
Totale	1.897	111	0	(33)	1.975	1.936

DEBITI

Commentiamo di seguito la composizione ed i movimenti delle voci che compongono tale raggruppamento:

Obbligazioni – Accoglie l’importo in Euro relativo all’emissione di un prestito obbligazionario della Capogruppo di 165.000.000 sterline inglesi (GBP), deliberato dall’assemblea straordinaria dei soci del 3 marzo 2004 ed effettuato in data 29 giugno 2004. Le principali condizioni e caratteristiche del prestito in oggetto sono le seguenti:

- valore nominale GBP 165.000.000;
- scadenza del prestito 29 giugno 2018;
- prezzo di emissione alla pari;
- coupon fisso annuale in GBP con pagamenti il 29/06 ed il 29/12 di ogni anno ad iniziare dal 29-12-04;
- tasso di interesse del lancio pari al tasso di interesse dei titoli di stato inglesi di durata analoga (GILT) + 1,80%;
- rimborso in unica soluzione alla scadenza (“bullet”);
- il titolo, inizialmente quotato alla Borsa valori del Lussemburgo, è stato trasferito nel mese di dicembre 2005 in un altro mercato della borsa di Lussemburgo, non regolamentato secondo le regole dell’Unione Europea;
- titoli al portatore del taglio di GBP 1.000, GBP 10.000 e GBP 100.000;
- sottoscrittori dei titoli: investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale a norma di leggi speciali;
- interesse: 6,92% annuale, calcolato sul numero reale di gg.;
- cedole: semestrali posticipate.

L’emissione è stata interamente sottoscritta da investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale (trattandosi di emissione complessivamente superiore ai limiti indicati al comma 1 dell’art. 2412 c. c.), i quali risponderanno dell’eventuale trasferimento nei confronti degli acquirenti che non siano investitori professionali, ai sensi dell’art. 2412, comma 2, c. c..

In relazione alla emissione del Prestito Obbligazionario in valuta, la Controllante ha stipulato contratti derivati con Merrill Lynch Capital Markets Ltd (Irlanda), al fine di mantenere una prudente gestione finanziaria e coprirsi dal rischio di oscillazioni dei cambi. I contratti stipulati includono le seguenti componenti: un *“Cross Currency Swap”*, un *“Interest rate swap”* ed il *“sinking fund” (credit default swap)*. Si ricorda che tali contratti derivati sono stati oggetto di una ristrutturazione nel corso del 2009 con finalità di copertura che, di fatto, ha significativamente limitato i rischi finanziari preesistenti.

Si riportano di seguito le informazioni previste dall’art. 2427-bis c.c. in tema di *fair value* degli strumenti finanziari:

Cross currency swap: data d’inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.

Attraverso la componente *cross currency* AQP si è coperta dal rischio di oscillazione del tasso di cambio della Sterlina inglese relativo all’emissione del prestito obbligazionario. E’ stato fissato un

cambio Euro/GBP pari a 0,66 per tutta la durata del prestito obbligazionario; pertanto, l'emissione dell'obbligazione è stata trasformata in euro e l'importo del prestito obbligazionario è stato fissato in Euro 250.000.000. Tale contratto prevede uno scambio di nozionali alla data del 29 giugno 2004 (AQP paga a Merrill Lynch GBP 165.000.000 e riceve da Merrill Lynch Euro 250.000.000) ed uno alla data di scadenza del 29 giugno 2018 (AQP paga a Merrill Lynch Euro 250.000.000 e riceve dalla stessa GBP 165.000.000).

Attraverso la componente *interest rate swap*, incorporata nel *Cross currency swap*, AQP ha trasformato il tasso di interesse dell'obbligazione da fisso in variabile: AQP riceve da Merrill Lynch 6,92% su GBP 165.000.000 e paga alla stessa Euribor 6 mesi +1,34% su nozionale di Euro 250.000.000. Lo scambio di interessi avviene alle stesse scadenze semestrali delle cedole del prestito obbligazionario.

Interest rate swap: data d'inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.

La componente *interest rate swap* è speculare a quella inclusa nel *Cross currency swap*: AQP riceve da Merrill Lynch Euribor 6 mesi +1,34% su nozionale di Euro 250.000.000 e paga un tasso variabile sempre sullo stesso nozionale: Euribor 6 mesi (flat fino al 29/12/2006 e con spread dello 0,38% dal 29/12/2006 al 29/6/2018) con cedola minima pari al 2,15% e massima del 4,60%.

Sinking Fund: AQP si è impegnata al versamento di 28 rate semestrali di Euro 8,9 milioni al fine di costituire il capitale di 250 milioni di Euro che AQP per il tramite di Merrill Lynch utilizzerà per rimborsare alla scadenza il prestito obbligazionario.

Con scrittura privata del 22 maggio 2009 AQP ha definito attraverso un accordo transattivo il contenzioso con Merrill Lynch. In particolare, con la rinuncia al contenzioso pendente presso il tribunale di Bari si è concordata la chiusura del precedente contratto di *sinking fund* e la stipula di un nuovo contratto.

La componente "sinking fund" è stata profondamente innovata consentendo una sostanziale riduzione del rischio di credito. Infatti, a partire dal 22 maggio 2009, data di efficacia del nuovo contratto derivato, la garanzia del rischio di credito venduta da AQP a Merrill Lynch si limita esclusivamente agli eventi creditizi (incapacità di pagare, ristrutturazione del debito, ripudio/moratoria) dei titoli di debito direttamente emessi dalla Repubblica Italiana. In considerazione di ciò, Merrill Lynch ha sostituito i titoli precedentemente presenti nel "collateral account" (tra cui anche titoli di emittenti corporate) con titoli di debito emessi direttamente dalla Repubblica Italiana, che sono stati concessi in garanzia reale ad AQP al fine di escludere per la stessa qualsiasi rischio di credito legato alla controparte Merrill Lynch. Sono state, inoltre, rafforzate le protezioni in caso di "credit downgrading" della controparte e le garanzie a tutela di AQP riguardanti la gestione e custodia del "collateral account".

Attualmente la Capogruppo valuta remoto il rischio di credito connesso alla nuova componente "sinking fund" riferita totalmente a titoli di debito emessi direttamente dalla Repubblica Italiana.

Si conferma la valutazione di strumenti di copertura delle componenti "Cross-currency swap", "Interest rate swap" e "sinking fund" e che non è intenzione della Controllante procedere ad un estinzione anticipata degli stessi.

Si riepilogano, infine, le informazioni sul "*fair value*" (valore di mercato) al 31 dicembre 2015 dei derivati in essere, considerati di copertura rispetto ai sottostanti. Si precisa che, sulla base di quanto disposto dall'art. 2427 bis cc comma 3 punto b), il "*fair value*" è determinato con riferimento al valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati, per gli strumenti per i quali non sia possibile individuare facilmente un mercato attivo; tali modelli e tecniche di valutazione devono assicurare una ragionevole approssimazione al valore di mercato. Gli importi, indicati in migliaia di euro, sono stati desunti dal *Credit Derivative Report* di fine dicembre 2015 predisposto da Merrill Lynch - utile/perdita in caso di chiusura anticipata dei contratti sottoscritti:

Cross currency swap:	(4.814)
Sinking fund:	(5.955)
Interest rate swap:	202.413
Totale	191.644

Debiti verso banche

La voce costituita da debiti della Controllante è così composta:

Descrizione	Totale	Saldo al 31/12/2015			Totale oltre esercizio succ.	Saldo al 31/12/2014
		Scadenze in anni				
		Entro 1	Da 1 a 5	Oltre 5		
Gruppo Banca Roma a totale carico dello Stato	49.625	13.393	36.232	-	36.232	62.431
BEI	108.000	16.000	92.000	-	92.000	123.000
Banca del Mezzogiorno	25.909	5.454	20.455	-	20.455	30.000
Totale	183.534	34.847	148.687	-	148.687	215.431

Il 24 luglio 2015 è stato sottoscritto dalla Capogruppo un fido bancario a revoca per un importo di 20 milioni di euro con un tasso variabile. Alla data del 31 dicembre 2015 non vi erano utilizzi in essere del fido.

Si forniscono qui di seguito gli elementi di dettaglio inerenti ai mutui in essere:

Istituto	Data erogaz.	Importo originario	Tasso int.	Debito al 31/12/2014	Erogazioni	Rimborsi 2015	Debito al 31/12/2015
Gruppo Banca Roma	23/03/1999	202.291	4,536%	62.431	-	(12.806)	49.625
BEI	05/02/2013	150.000	1,344%	123.000	-	(15.000)	108.000
Banca del Mezzogiorno	29/03/2013	30.000	variabile	30.000	-	(4.091)	25.909
Totale		382.291		215.431	-	(31.897)	183.534

Il mutuo della Controllante con il gruppo Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit), è stato erogato per originari Euro 202.291 mila a valere sul contributo straordinario concesso ex lege 398/98. Il mutuo in oggetto, al tasso fisso del 4,536%, è rimborsabile in 40 rate semestrali di ammontare pari a Euro 7,7 milioni, inclusive di interessi, e risulta decrementato rispetto al 31 dicembre 2014 per le rate scadute il 31 marzo 2015 ed il 30 settembre 2015 per complessivi Euro 12.806 mila (quota capitale). A fronte di tale mutuo non sono state rilasciate garanzie reali.

Come già evidenziato nella voce “crediti verso lo Stato” si specifica che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla scadenza, rimborsa le rate capitali ed i relativi interessi direttamente al gruppo Banca di Roma inviando comunicazione dell’avvenuto pagamento ad AQP.

Il mutuo della Controllante con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) è stato sottoscritto il 30 novembre 2012 per un importo di 150 milioni di euro. Tale finanziamento prevede un piano di ammortamento con rate semestrali crescenti fino a dicembre 2017, un tasso fisso ed una garanzia prestata dalla Regione Puglia. Il debito risulta decrementato rispetto al 31 dicembre 2014 a fronte del pagamento delle rate scadute il 12 giugno 2015 e il 15 dicembre 2015 per complessivi Euro 15.000 mila (quota capitale).

A marzo 2013 è stato sottoscritto dalla Controllante un finanziamento di 30 milioni di euro con la Banca del Mezzogiorno. Tale finanziamento a tasso variabile prevede due anni di preammortamento, un *balloon* da rimborsare nel giugno 2018, data di scadenza del prestito, pari a 15 milioni di euro ed un piano d’ammortamento con rate trimestrali. Il debito risulta decrementato rispetto al 31 dicembre 2014 a fronte del pagamento delle rate scadute il 30 giugno, il 30 settembre e il 31 dicembre 2015 per complessivi Euro 4.091 mila (quota capitale).

Si evidenzia che i contratti dei mutui prevedono il rispetto di parametri economico finanziari misurati sul bilancio consolidato e che gli stessi al 31 dicembre 2015 risultano rispettati.

Debiti verso altri finanziatori

La voce, al 31 dicembre 2015, relativa a debiti verso altri finanziatori della Controllante, pari ad 402.440 mila al 31 dicembre 2015 (Euro 295.284 mila al 31 dicembre 2014) accoglie:

- le somme da restituire agli Enti finanziatori per lavori conclusi e da omologare al termine del collaudo per Euro 20,8 milioni (Euro 15,7 milioni al 31 dicembre 2014);
- l'anticipazione sul contributo P.O. FESR2007/2013 per complessivi Euro 181,5 milioni. L'importo incassato a fine 2013 è relativo al I acconto pari al 90% dell'importo complessivo degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico-depurazione delle acque" sottoscritto con la Regione Puglia ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013. Gli investimenti oggetto di agevolazione sono ancora in fase di appalto e pertanto tali somme sono state prudenzialmente classificate in tale voce di bilancio piuttosto che tra i risconti passivi.
- Un'anticipazione finanziaria per Euro 201 milioni (Euro 94, 9 milioni al 31 dicembre 2014) comprensivo di interessi deliberato con legge n. 37 della Regione Puglia del 1° agosto 2014 di 200 milioni di euro, interamente erogati a titolo di anticipazione di liquidità.

Tale anticipazione è stata regolata da un'apposita convenzione stipulata con la Regione Puglia in data 25 novembre 2014, che prevede:

- l'utilizzo dell'anticipazione al fine esclusivo della realizzazione di interventi di investimento e/o manutenzione straordinaria, con tempestiva segnalazione degli eventuali aggiornamenti all'iniziale piano di interventi;
- la predisposizione di informativa trimestrale relativa a:
 - lo stato di avanzamento delle attività previste nel piano degli interventi;
 - gli schemi riepilogativi di aggiornamento della situazione economica, patrimoniale e della posizione finanziaria netta, corredati da una relazione di accompagnamento che fornisca dettagli esplicativi dei dati contenuti negli schemi;
- la disposizione di deleghe obbligatorie di pagamento nei confronti della Regione Puglia dei flussi di cassa in entrata derivanti dal rimborso del valore terminale in misura corrispondente all'anticipazione concessa;
- la corresponsione di interessi semestrali pari all'Euribor a 1 mese + spread dello 0,1% + l'Eurirs a 6 anni pari a 0,52% (valore del giorno precedente all'adozione dell'atto di concessione dell'anticipazione);
- la restituzione dell'anticipazione, ferma restando la facoltà della Controllante di procedere al rimborso anticipato, nei seguenti termini:
- in un'unica soluzione al 01.01.2019, a valere sul corrispettivo del valore terminale versato dal gestore subentrante;
- in un'unica soluzione, entro il 31.12.2020, nel caso di proroga, rinnovo o continuazione nella gestione del Servizio Idrico Integrato.

Il debito per anticipazione finanziaria da Regione Puglia, nel corso del 2015, si è così movimentato:

Descrizione	importo
Erogazione anticipazione 1-12-2014	94.932
Rateo interessi 2014	51
Saldo al 31 dicembre 2014	94.983
Rateo interessi dal 1-1 al 28-5	249
Rimborsi interessi 28-5	(300)
Rateo interessi dal 29-5 al 24-11	271
Rimborsi interessi 24-11	(271)
Erogazioni 14-12	105.068
Rateo interessi dal 24-11 al 31-12	69
Saldo al 31 dicembre 2015	200.069

In particolare, nel corso del 2015 sono state pagate le prime 2 tranche di interessi semestrali maturati per complessivi Euro 571 mila ed il 14 dicembre 2015 è stata incassata la seconda e definitiva tranche dell'anticipazione per Euro 105,1 milioni.

Acconti

La voce, pari a circa Euro 6.572 mila (Euro 6.769 mila al 31 dicembre 2014), accoglie gli acconti ricevuti dalla Capogruppo da utenti per allacci idrici e fognari e per manutenzioni e costruzioni di tronchi.

Debiti verso fornitori

La voce al 31 dicembre 2015, essenzialmente costituita da debiti della Capogruppo, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione	%
Debiti verso fornitori	123.333	134.722	(11.389)	(8,45%)
Debiti verso forn. per lav. finanziati	135	135	0	0,00%
Debiti verso profess. e collab. occas.	180	289	(109)	(37,72%)
Fatture da ricevere	77.003	89.580	(12.577)	(14,04%)
Debiti verso fornitori per contenziosi transatti	3.249	2.980	269	9,03%
Totale	203.900	227.706	(23.806)	(10,45%)

Tale voce si è decrementata di Euro 23.806 mila rispetto al 31 dicembre 2014 per minori costi sostenuti nel periodo e per il pagamento più puntuale dei fornitori.

Debiti tributari

La voce in oggetto al 31 dicembre 2015, essenzialmente relativa alla Capogruppo, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione	%
Ritenute fiscali per IRPEF	2.676	2.418	258	10,67%
IRES	2.508	-	2.508	100,00%
IRAP	-	-	-	0,00%
IVA	2.145	3.897	(1.752)	(44,96%)
Totale	7.329	6.315	1.014	16,06%

Tale voce risulta incrementata, rispetto al 31 dicembre 2014, di Euro 1.014 mila.

La voce saldo a debito IRES al 31 dicembre 2015 pari ad Euro 2.508 mila si riferisce ai debiti per imposte al netto degli acconti versati.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Tale voce al 31 dicembre 2015 si riferisce ai debiti verso istituti previdenziali per le quote a carico delle società del gruppo ed a carico dei dipendenti, per contributi su ferie maturate e non godute e su altre competenze maturate ed è così composta:

	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione	%
Debiti verso INPS per contributi	3.370	3.293	77	2,34%
Debiti per competenze accantonate	678	642	36	5,61%
Debiti verso Enti previdenziali vari	1.054	912	142	15,57%
Totale	5.102	4.847	255	5,26%

La voce è sostanzialmente in linea con il 31 dicembre 2014 .

Altri debiti

La voce, essenzialmente relativa alla Capogruppo, al 31 dicembre 2015 è così costituita:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione	%
Debiti verso il personale	5.206	5.523	(317)	(5,74%)
Depositi cauzionali	68.573	51.337	17.236	33,57%
Debiti verso utenti per somme da rimborsare	4.287	4.251	36	0,85%
Debiti verso Comuni per somme fatturate per loro conto	9.468	9.543	(75)	(0,79%)
Debiti verso Casmez, Agensud e altri finanziatori pubblici	25.067	25.288	(221)	(0,87%)
Debiti per dividendi deliberati e non distribuiti	12.250	12.250	-	0,00%
Altri	180	168	12	7,14%
Totale	125.031	108.360	16.671	15,38%

Tale voce si è incrementata rispetto al 31 dicembre 2014 di circa Euro 16.671 mila principalmente per l'effetto dei seguenti fattori:

- incremento per depositi cauzionali per Euro 17.236 mila collegato ai nuovi contratti sottoscritti dagli utenti;
- decremento per debiti verso dipendenti per Euro 317 mila.

I “debiti verso il personale” al 31 dicembre 2015 tengono conto degli accantonamenti e competenze maturate nell’ambito delle previsioni dei C.C.N.L. vigenti.

I “debiti verso utenti per somme da rimborsare” includono gli importi da restituire agli utenti per le maggiori somme da questi versate nel 2015 ed in precedenti esercizi per lavori di costruzione tronchi e manutenzione di tronchi e di allacci alle reti idriche e fognarie.

I “debiti verso Comuni per somme fatturate” sono relativi essenzialmente a somme riscosse e da riscuotere per conto di quei Comuni per i quali la Controllante cura il servizio di incasso dei corrispettivi per fogna e depurazione ai sensi della normativa vigente.

I “debiti verso CASMEZ, AGENSUD e altri finanziatori pubblici” si riferiscono a somme da restituire a vario titolo (essenzialmente per anticipazioni di IVA) per vecchi lavori da rendicontare.

Scadenze dei debiti esigibili oltre l’esercizio successivo

La ripartizione dei debiti esigibili oltre l’esercizio successivo al 31 dicembre 2015, suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Scadenze in anni		
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale
Obbligazioni	250.000	-	250.000
Debiti verso banche	148.687	-	148.687
Debiti verso altri finanziatori	200.069	-	200.069
Totale	598.756	-	598.756

Analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tasso di interesse

Di seguito è riportata l’analisi dei debiti di natura finanziaria per classi d’interesse al 31 dicembre 2015:

Descrizione	Saldo al	Saldo al	Variazione	%
	31/12/2015	31/12/2014		
Fino al 5%	633.603	560.414	73.189	13,06%
Dal 5% al 7,5%			0	-
Totale	633.603	560.414	73.189	13,06%

I debiti di natura finanziaria considerati in questo prospetto, relativi essenzialmente alla Controllante, sono i debiti verso banche per prestito obbligazionario e mutui e debiti verso la Regione Puglia per l’anticipazione di liquidità incassata.

RATEI E RISCOINTI PASSIVI

Al 31 dicembre 2015 tale raggruppamento, essenzialmente relativo alla Capogruppo, è così composto:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione	%
Ratei passivi:				
- 14°/ 13° mensilità	2.700	2.509	191	7,61%
- Interessi passivi su mutui	626	785	(159)	(20,25%)
- Altri ratei minori	117	115	2	1,74%
Totale ratei	3.443	3.409	34	1,00%
Risconti passivi:				
<i>-risconti su contributi per lavori finanziati conclusi:</i>				
- su immobilizzazioni immateriali	385.343	289.225	96.118	33,23%
- su immobilizzazioni materiali	32.581	34.355	(1.774)	(5,16%)
<i>-risconti contributi per lavori finanziati in corso</i>				
- su immobilizzazioni immateriali	88.815	82.761	6.054	7,32%
- su immobilizzazioni materiali	0	66	(66)	(100,00%)
-contributi su lavori finanziati per lavori da eseguire	23.683	19.997	3.686	18,43%
<i>- altri risconti</i>				
- Quota risconto interessi contributo ex L.398/98	4.037	6.575	(2.538)	(38,60%)
- Altri minori	309	630	(321)	(50,95%)
Totale risconti	534.768	433.609	101.159	23,33%
Totale ratei e risconti	538.211	437.018	101.193	23,16%
di cui quota ritenuta a breve termine	157.091	140.801	16.290	11,57%

La voce risulta incrementata rispetto al 31 dicembre 2014 per Euro 101.193 mila essenzialmente per la quota di contributi su lavori finanziati incassati nel 2015.

La voce risconti nel corso del 2015 si è così movimentata:

Descrizione	Contributi su lavori i conclusi	Contributi su lavori in corso	Contributi per lavori da eseguire	Totale
Saldo al 31 dicembre 2014 contributi	323.580	82.827	19.997	426.404
Incassi 2015	-	51.106	59.261	110.367
Crediti verso enti finanziatori per incassi da ricevere	-	15.008	-	15.008
Contributi per allacci e tronchi riscontati	13.215	-	-	13.215
Riclassifica da lavori da eseguire a lavori in corso	-	55.501	(55.501)	-
Riclassifica da lavori in corso a lavori conclusi	108.854	(108.854)	-	-
Riclassifica a debiti verso enti finanziatori per somme da restituire	-	(6.533)	-	(6.533)
Riclassifica in lavori finanziati	-	(20)	-	(20)
Altre rettifiche	-	(220)	(74)	(294)
Utilizzo a fronte degli ammortamenti su investimenti	(27.725)	-	-	(27.725)
Saldo al 31 dicembre 2015 contributi	417.924	88.815	23.683	530.422
Altri risconti				4.346
Totale risconti	417.924	88.815	23.683	534.768

CONTI D'ORDINE

In questa voce al 31 dicembre 2015 sono comprese le seguenti tipologie di conti d'ordine:

Finanziamenti messi a disposizione da terzi per la realizzazione di opere per cui la Controllante cura la gestione

Tale voce ammonta a Euro 2.501.859 mila ed è relativa al valore delle opere (acquedotti principali ed opere connesse, condutture suburbane e reti idriche interne, allacci ad utenze etc.) finanziate da terzi e/o da leggi speciali, in uso alla Controllante fino al 2018 sulla base delle disposizioni del D. Lgs. 141/99 e delle altre disposizioni di legge, al netto dei valori finanziati su opere iscritte tra le immobilizzazioni immateriali dello stato patrimoniale.

Nel dettaglio, le suddette opere risultano così riepilogate per Ente Finanziatore e/o legge di riferimento:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione	%
Con stanziamenti dell'Agensud	1.850.859	1.740.377	110.482	6,35%
Con stanziamenti Protezione Civile – Emergenza idrica	52.169	52.169	-	0,00%
Con stanziamenti di leggi speciali (L.4/6/34 n.1017, RDL 17/5/46 n.474, DLCP 8/11/47 n.1596, RDL 15/3/48 n.121, L. 3/8/49 n.589, DPR 11/3/68 n.1090)	444.352	444.352	-	0,00%
Ampliam. reti urbane col contrib. di Comuni, Enti e privati	154.479	154.479	-	0,00%
Totale	2.501.859	2.391.377	110.482	4,62%

Fideiussioni prestate in favore di terzi – Questa voce si riferisce prevalentemente ad una fideiussione prestata dalla Controllante nel 2007 in favore dell'AIP in accordo a quanto previsto dalla Convenzione di gestione per Euro 9 milioni ed alla fideiussione prestata a favore della Provincia di Taranto per la gestione post operativa della discarica annessa all'impianto di potabilizzazione del Sinni per Euro 1,8 milioni. La voce comprende, inoltre, per Euro 0,5 milioni, le fideiussioni prestate dalla controllata.

Investimenti a carico della Controllante non recuperabili in tariffa

In base alla transazione sottoscritta con l'Autorità d'Ambito nel 2010 al fine di chiudere il contenzioso tariffario, la Controllante, in ottemperanza al principio del "ciclo invertito" si è impegnata a sostenere investimenti non rilevanti ai fini tariffari per complessivi 37,8 milioni di euro, in rate costanti di 4,72 milioni fino al 2017. Sulla base delle previsioni di ambito, tali investimenti non alterano l'equilibrio economico-finanziario della gestione del S.I.I.

Contenziosi in materia di appalti, danni ed espropri della Controllante - Sono pendenti alcune vertenze il cui eventuale esito negativo ad oggi è considerato remoto o per le quali, così come previsto dai principi contabili di riferimento, non è possibile operare una stima in modo ragionevole. Si rinvia alla nota di commento del fondo per rischi ed oneri per una maggiore informativa sulla natura dei contenziosi e sulla stima delle relative passività potenziali.

Impegni per investimenti in corso

Nell'ambito della ordinaria attività, la Controllante sostiene investimenti significativi per opere ed impianti (condotte, reti, impianti di depurazione, potabilizzazione, ecc.) funzionali al servizio, in coerenza con la convenzione di gestione. A fronte di tali investimenti, una parte è finanziata a valere su fondi regionali, nazionali e comunitari, una parte è direttamente sostenuta dal gestore e considerata ai fini della tariffa, secondo la vigente normativa di cui alla relazione sulla gestione.

Al 31 dicembre 2015, gli impegni ancora in essere per lavori in corso, per interventi appaltati ed opere in corso d'appalto ammontano a circa Euro 666 milioni, di cui 415 milioni a carico della Controllante. I suddetti importi, così come commentato nella relazione sulla gestione rappresentano la migliore stima in essere alla data di redazione del presente bilancio annuale e potranno subire delle variazioni per effetto dell'esecuzione del piano industriale della Controllante e / di ribassi conseguenti all'esito della gara.

VII COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Di seguito si commentano le principali informazioni sulle voci di conto economico.

I prospetti di seguito riportati evidenziano i risultati economici del 2015 raffrontati con il 2014 espressi in migliaia di euro.

Si evidenzia che nel conto economico il lavoro temporaneo è stato classificato nel costo del lavoro e stornato dai costi per servizi e pertanto anche i seguenti dettagli di bilancio consolidato del 2014 tengono conto di tale riclassifica.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così composti:

Descrizione	2015	2014	Variazione	%
Ricavi per prestazioni di :				
Servizio idrico integrato	453.378	419.386	33.992	8,11%
Costruzione e manutenzione tronchi, manutenzione allacci e competenze tecniche	3.197	3.134	63	2,01%
Altri ricavi	3.674	3.321	353	10,63%
Totale ricavi per prestazioni	460.249	425.841	34.408	8,08%

I ricavi istituzionali relativi al servizio idrico integrato della Controllante risultanti nella tabella sopra riportata presentano un incremento di Euro 33.992 mila collegato essenzialmente all'incremento tariffario 2015.

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi per categorie di attività, tenuto conto che per quanto riguarda l'area geografica di destinazione, gli stessi sono realizzati nel Sud Italia (essenzialmente Puglia):

Descrizione	2015	2014	Variazione	%
Quota fissa ed eccedenza consumi acqua	270.255	249.601	20.654	8,27%
Depurazione liquami	96.974	87.900	9.074	10,32%
Servizio fogna per allontanamento liquami	71.861	64.134	7.727	12,05%
Conguagli dati dalla differenza tra "bollettato" e VRGe conguaglio dei costi	10.424	14.230	(3.806)	(26,75%)
Subdistribuzione Basilicata	3.864	3.521	343	9,74%
Manutenzione tronchi	650	341	309	90,62%
Spese di progettazione e manutenzione allacci e competenze tecniche	2.547	2.793	(246)	(8,81%)
Altri	3.674	3.321	353	10,63%
Totale	460.249	425.841	34.408	8,08%

Incremento di immobilizzazioni per lavori interni

La voce, relativa alla Capogruppo, al 31 dicembre 2015, pari a Euro 7.295 mila (Euro 9.585 mila al 31 dicembre 2014) è relativa a:

- costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni immateriali per Euro 3.076 mila (Euro 2.971 mila al 31 dicembre 2014);

- costi del personale utilizzato per posa contatori nella nuova campagna di sostituzione e costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni materiali per Euro 682 mila (Euro 744 mila al 31 dicembre 2014);
- costi dei materiali utilizzati principalmente per la costruzione di allacciamenti pari ad Euro 3.537 mila (Euro 5.870 mila al 31 dicembre 2014).

Altri ricavi e proventi

La voce altri ricavi e proventi, essenzialmente relativi a ricavi della Capogruppo, al 31 dicembre 2015 risulta così composta:

Descrizione	2015	2014	Variazione	%
Canoni di attraversamento e fitti attivi	340	346	(6)	(1,73%)
Rimborsi	3.934	3.603	331	9,19%
Rilascio fondo svalutazione crediti e fondo rischi	12.094	11.735	359	3,06%
Ricavi diversi	2.483	2.250	233	10,36%
Totale altri ricavi e proventi	18.851	17.934	917	5,11%
Contributi per costruzioni di allacciamenti	4.225	3.378	847	25,07%
Contributi per costruzioni tronchi	376	288	88	30,56%
Contributi per lavori in ammortamento	27.725	21.331	6.394	29,98%
Altri contributi in conto esercizio	612	486	126	25,93%
Totale contributi in conto esercizio	32.938	25.483	7.455	29,25%
Totale	51.789	43.417	8.372	19,28%

I corrispettivi corrisposti una tantum fatturati dalla Controllante agli utenti per la realizzazione degli allacci che, in precedenza erano qualificati come “ricavi” nella loro interezza mentre il costo di realizzazione veniva contabilizzato fra le immobilizzazioni e ammortizzato in funzione dell'utilità pluriennale, dal 2012, in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI, vengono imputati al conto economico alla voce A5 “Altri ricavi” solo per la quota di competenza dell'esercizio ossia proporzionalmente all'ammortamento del costo di allacciamento.

La voce “rilascio fondo svalutazione crediti e fondo rischi” comprende importi ricompresi in tali fondi al 31 dicembre 2014 e rilevatisi in esubero nel 2015, in seguito, principalmente, alla definizione delle posizioni per transazioni concluse nell'esercizio o esiti di giudizi e, marginalmente, al normale aggiornamento di stime compiute in esercizi precedenti.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Tali costi, essenzialmente della Controllante, al 31 dicembre 2015 risultano così costituiti:

Descrizione	2015	2014	Variazione	%
Materie prime per potabilizzazione, depurazione e analisi di laboratorio	10.234	9.280	954	10,28%
Materiale per costruzione impiantini e tronchi acqua e fogna e manutenzione impianti	4.338	6.849	(2.511)	(36,66%)
Altri acquisti minori	2.956	3.125	(169)	(5,41%)
Totale	17.528	19.254	(1.726)	(8,96%)

La voce in oggetto si è decrementata rispetto al 2014 per Euro 1.726 mila principalmente per effetto di minori costi di materiali utilizzati per le manutenzioni di allacci e di tronchi e per le manutenzioni di impianti.

Costi per servizi

La voce in oggetto al 31 dicembre 2015, essenzialmente relativa alla Capogruppo, risulta così dettagliata:

Descrizione	2015	2014	Variazione	%
Oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti , smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni	99.931	90.046	9.885	10,98%
Spese per energia	81.804	83.991	(2.187)	(2,60%)
Spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative	11.979	10.831	1.148	10,60%
Spese telefoniche e linee EDP	2.673	2.552	121	4,74%
Assicurazioni	4.035	3.486	549	15,75%
Spese di formazione, buoni pasto e sanitarie	2.365	2.082	283	13,59%
Spese per pulizia e per prestazioni varie	4.439	4.006	433	10,81%
Totale	207.226	196.994	10.232	5,19%
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	3.147	4.161	(1.014)	(24,37%)

La voce in oggetto risulta incrementata rispetto al 2014 per circa Euro 10 milioni essenzialmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- incremento della voce “oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti e smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni” per Euro 9,9 milioni;
- decremento dei costi di energia per Euro 2,2 milioni;
- incremento delle spese per pulizia, facchinaggio e prestazioni varie per Euro 0,4 milioni essenzialmente relativi alla pulizia degli impianti di depurazione e potabilizzazione;
- incremento delle spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative per Euro 1,1 milioni.

I compensi corrisposti dalla Capogruppo alla Società di revisione per l'attività di revisione legale dei bilanci, individuale e consolidato e per la revisione legale dei conti ammontano ad Euro 159 mila.

In particolare, per ciascuna società del Gruppo, gli emolumenti corrisposti ad amministratori e sindaci, iscritti nella voce “spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative”, sono i seguenti:

Descrizione	<u>Amministratori</u>	<u>Collegio sindacale</u>
Acquedotto Pugliese S.p.A.	150	182
Aseco S.p.A.	155	27
Totale emolumenti	305	209

Costi per godimento di beni di terzi

La voce in oggetto al 31 dicembre 2015, essenzialmente relativa alla Capogruppo, risulta così dettagliata:

Descrizione	2015	2014	Variazione	%
Noleggio autoveicoli	1.316	1.319	(3)	(0,23%)
Canoni e affitto locali	1.426	1.381	45	3,26%
Canoni di leasing	3	27	(24)	(88,89%)
Noleggio pozzi	2.820	3.292	(472)	(14,34%)
Noleggio attrezzatura e macchine d'ufficio	327	596	(269)	(45,13%)
Totale	5.892	6.615	(723)	(10,93%)

La voce in oggetto risulta decrementata rispetto al 2014 per circa Euro 723 mila.

Costi per il personale

La voce è già sufficientemente dettagliata nel conto economico.

Per ulteriori informazioni si rimanda all'analogo paragrafo della Nota integrativa della Capogruppo.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce comprende ammortamenti per immobilizzazioni materiali ed immateriali per complessivi Euro 97.672 mila, svalutazioni di immobilizzazioni materiali per Euro 99 mila, svalutazioni crediti dell'attivo circolante per Euro 21.760 mila e svalutazione crediti per interessi di mora per Euro 3.133 mila.

I relativi saldi sono evidenziati nelle note di commento delle corrispondenti voci patrimoniali rettificata.

Accantonamenti per rischi

Tale voce si riferisce principalmente all'accantonamento effettuato a fronte dei contenziosi su contratti di appalto e su cause con il personale, come descritto nelle note di commento dei fondi rischi.

Oneri diversi di gestione

Tale voce al 31 dicembre 2015, essenzialmente relativa alla Capogruppo, è così composta:

Descrizione	2015	2014	Variazione	%
Imposte e tasse non sul reddito	1.603	1.469	134	9,12%
Canoni e concessioni diverse	2.681	2.817	(136)	(4,83%)
Contributi prev.inps ed oneri ad utilità sociale	198	281	(83)	(29,54%)
Perdite su crediti ed altre spese diverse	8.423	3.174	5.249	165,37%
Totale	12.905	7.741	5.164	66,71%
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	4.305	1.291	3.014	233,46%

La voce in oggetto risulta incrementata rispetto al 2014 per Euro 5.164 mila essenzialmente per maggiori perdite su crediti e risarcimenti danni contabilizzati.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Tale voce al 31 dicembre 2015, essenzialmente relativa alla Capogruppo, risulta così composta:

Descrizione	2015	2014	Variazione	%
Interessi attivi su crediti vari	437	470	(33)	(7,02%)
Interessi su c/c	5.571	5.903	(332)	(5,62%)
Differenziale derivati su obbligazione	10.334	8.954	1.380	15,41%
interessi di mora su crediti commerciali	4.489	5.755	(1.266)	(22,00%)
Totale proventi finanziari	20.831	21.081	(250)	(1,19%)

Descrizione	2015	2014	Variazione	%
Interessi passivi e oneri su debiti v/ banche ed altri Ist. finanz.	(4.222)	(7.236)	3.014	(41,65%)
Interessi passivi obbligazioni	(15.784)	(14.403)	(1.381)	9,59%
Interessi su mutui	(2.332)	(2.828)	496	(17,54%)
Totale oneri verso banche ed istituti di credito	(22.338)	(24.468)	2.130	(8,71%)
altri oneri	(27)	(148)	121	(81,76%)
interessi di mora	(1.271)	(1.110)	(161)	14,50%
Totale interessi e oneri finanziari	(23.636)	(25.725)	2.089	(8,12%)
Utili e perdite su cambi	0	0	0	(100,00%)
Totale proventi e oneri	(2.805)	(4.644)	1.839	(39,60%)

Il valore netto di proventi ed oneri finanziari deriva principalmente dall'andamento dei tassi attivi e passivi, dai depositi bancari attivi, dal valore dei finanziamenti sottoscritti. Inoltre, concorrono alla formazione di tale voce di bilancio anche gli interessi di mora attivi e passivi. Gli interessi passivi di mora rappresentano un accantonamento prudenziale effettuato per coprire eventuali richieste da parte dei fornitori.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Proventi

Tale voce, essenzialmente relativa alla Capogruppo, al 31 dicembre 2015 comprende:

Descrizione	2015	2014	Variazione	%
Sopravvenienze attive	2.632	7.564	(4.932)	(65,20%)
Plusvalenze per alienazione	-	1	(1)	(100,00%)
Totale	2.632	7.565	(4.933)	(65,21%)

Le sopravvenienze attive si riferiscono essenzialmente a definizione di debiti prescritti e rettifiche su stanziamenti per fatture da ricevere effettuati in esercizi precedenti.

La voce, al 31 dicembre 2014, comprendeva la sopravvenienza attiva di Euro 1.336 mila relativa al fondo ammortamento dei terreni scorporati dai fabbricati della Capogruppo.

Oneri

Tale voce, essenzialmente relativa alla Capogruppo, al 31 dicembre 2015 comprende:

Descrizione	2015	2014	Variazione	%
Minusvalenze da alienazioni	0	(301)	301	0,00%
Sopravvenienze passive	(2.586)	(4.287)	1.701	(39,68%)
Totale	(2.586)	(4.588)	2.002	(43,64%)

Le sopravvenienze passive sono relative a rilevazioni di componenti negative di precedenti esercizi e ad alcune transazioni concluse con clienti e fornitori.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono quelle a carico delle singole imprese consolidate al netto dell'effetto positivo delle imposte anticipate calcolate sulle differenze temporanee relative a stanziamenti di fondi rischi e svalutazioni crediti.

Tale voce al 31 dicembre 2015 comprende:

Descrizione	2015	2014	Variazione	%
Imposte correnti	18.732	18.412	320	1,74%
Imposte differite	164	5.040	(4.876)	(96,75%)
Imposte anticipate	7.810	(21.213)	29.023	(136,82%)
Totale	26.706	2.239	24.467	1092,76%

Altre informazioni

Si evidenzia che non vi sono crediti e debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Per quanto attiene alle informazioni richieste al punto 19 dell'art. 2427 c.c. si precisa che non vi sono "altri strumenti finanziari" emessi dal Gruppo. Inoltre, ai sensi dello stesso articolo al punto 22-ter si evidenzia che non esistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale oltre quanto precedentemente indicato.

Infine non vi sono patrimoni destinati ad uno specifico affare ai sensi della lettera a) del I comma dell'art. 2447 bis c.c..

Bari, 23 maggio 2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Nicola De Sanctis

ALLEGATI

I seguenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota integrativa, della quale costituiscono parte integrante:

- prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- principali informazioni sulla società controllata per il 2015.

ALLEGATO 1

DESCRIZIONE	CAPITALE SOCIALE	RISERVA DI RIVALNE	RISERVA LEGALE	ALTRE RISERVE	UTILI A NUOVO	UTILE ESERC.	TOTALE P.NETTO COMPET.	P.NETTO TERZI RISULTATO	TOTALE P.NETTO GRUPPO
SALDI AL 31.12.2013	41.386	37.817	8.330	162.622	9.780	36.135	296.072	-	296.072
Destinazione Utile di	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esercizio 2013	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione Utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili 2013 a nuovo	-	-	-	35.286	849	(36.135)	-	-	-
Risultato consolidato 2014	-	-	-	-	-	39.678	39.678	-	39.678
SALDI AL 31.12.2014	41.386	37.817	8.330	197.908	10.629	39.678	335.750	-	335.750
Destinazione Utile di	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esercizio 2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione Utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili 2014 a nuovo	-	-	-	40.025	(347)	(39.678)	-	-	-
Risultato consolidato 2015	-	-	-	-	-	14.986	14.986	-	14.986
SALDI AL 31.12.2015	41.386	37.817	8.330	237.933	10.282	14.986	350.735	-	350.735

ALLEGATO 2

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.		
RENDICONTO FINANZIARIO - FLUSSI DI LIQUIDITA' AL 31 DICEMBRE 2015 E AL 31 DICEMBRE 2014		
(in Euro)	31/12/2015	31/12/2014
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	14.985.732	39.677.622
Imposte sul reddito di competenza	26.705.662	2.238.537
Risultato della gestione finanziaria	2.805.022	4.644.204
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	536.206	420.092
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze	45.032.622	46.980.455
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri ed imposte differite	21.518.826	28.129.080
Accantonamenti al fondo TFR	4.465.224	4.300.336
Ammortamenti delle immobilizzazioni	97.671.909	87.524.466
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	(841.000)
Totale rettifiche elementi non monetari	123.655.959	119.112.882
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	168.688.581	166.093.337
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	1.119.551	1.923.922
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	8.499.062	1.051.851
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(23.805.978)	2.353.945
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(1.290.438)	7.416.172
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	103.881.649	70.995.175
Altre variazioni del capitale circolante netto	16.716.201	22.081.823
Totale variazioni capitale circolante netto	105.120.047	105.822.888
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	273.808.628	271.916.224
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(3.872.226)	(7.517.046)
(Imposte sul reddito pagate)	(9.153.644)	(35.623.057)
(Utilizzo dei fondi)	(27.557.459)	(28.396.642)
Totale altre rettifiche	(40.583.329)	(71.536.745)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	233.225.299	200.379.480
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(7.323.064)	(13.415.089)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	(71.498)	101.103
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(142.933.995)	(157.686.704)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	104.068	-
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(17.871.966)	(17.865.703)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	-	-
Altre variazioni su Immobilizzazioni	985.093	(2.008.709)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(167.111.362)	(190.875.102)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) dei debiti a breve verso banche	-	(6.843.428)
Accensione finanziamenti/anticipazione vs Regione Puglia	105.086.416	94.982.910
Accensione finanziamenti	-	-
Rimborso finanziamenti	(19.090.909)	(99.000.000)
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Dividendi pagati	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	85.995.507	(10.860.518)
Incremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	152.109.444	(1.356.140)
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2014	287.491.610	288.847.749
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2015	439.601.054	287.491.610
TRANSAZIONI CHE NON HANNO COMPORTATO EFFETTI SUI FLUSSI FINANZIARI DELL'ESERCIZIO		
Riduzione del credito verso lo Stato ex l.398/98	15.493.707	15.493.707
Riduzione quota capitale mutuo	(12.805.444)	(12.243.769)
Decremento dei risconti passivi	(2.688.263)	(3.249.938)

ALLEGATO 3

ASECO S.p.A.		31/12/2015	
Sede	Contrada Lama di Pozzo Marina di Ginosa - Taranto	Volume di affari	4.126
Capitale sociale	Euro 800.000,00	Valore aggiunto	2.116
Quota di partecipazione	100,00%	Margine operativo lordo	1.044
		Risultato operativo	553
		Risultato ante imposte	368
		Utile/(perdita) dell'esercizio	243
		Attività circolanti	2.165
		Attività immobilizzate	2.937
		Passività circolanti	1.278
		Passività a medio-lungo e fondi diversi	498
		Patrimonio netto	3.327